• Anno 116 - Numero 128 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 [illegible]

• Mercoledì 23 Giugno 1982 •

A PAGINA 8

I conti di Spadolini

Oggi un rapporto alla Camera Servono diecimila miliardi Dc e psi litigano sui tagli

di Eugenio Palmieri

Israele conferma la politica dei «due fronti»

Beirut di nuovo in fiamme E' l'attacco finale all'Olp?

L'aviazione israeliana ha colpito duramente i campi palestinesi mentre Gerusalemme annunciava la nuova tregua con i siriani - In precedenza il premier libanese aveva parlato di «progressi importanti» per la soluzione politica della crisi - I tre punti che Arafat aveva indicato per trattare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Per la prima volta dall'11 giugno la fragile tregua israelo-siriana è stata violata ieri mattina in modo massiccio, sulle montagne che circondano la capitale libanese. Alle 18 gli israeliani hanno offerto un nuovo cessate il fuoco ai siriani, proprio mentre alcune squadriglie di Skyhawk e bombardieri Skfir sono comparse sul cielo di Beirut per martellare i quartieri palestinesi. Dense colonne di fumo si sono levate sulla città, le strade si sono vuotate di colpo, dai tetti sono ripresi i tiri della contraerea palestinese.

L'aviazione israeliana ha colpito i quartieri di Fakhani e dell'università araba, la città sportiva, la zona fra l'ambasciata sovietica e quella del Kuwait, il lungomare e i campi palestinesi di Sabra, Chatila, Burj el-Barajne. Secondo la televisione libanese a Jiha, presso il campo di Burj el-Barajne, un intero caseggiato è crollato; il numero delle vittime civili è molto elevato. La televisione ha attribuito a «una *fonte politica responsabile*» questo giudizio: «*La situazione è estremamente critica e il minimo errore di una delle parti potrebbe provocare un massacro inimmaginabile. Il bombardamento di questa sera potrebbe essere l'inizio di un'offensiva israeliana contro la città di Beirut*».

L'ambasciata americana ha annunciato ieri sera che il suo personale ha cessato ogni servizio a Beirut Ovest. «*L'ambasciata americana può non essere in grado di proteggere i cittadini degli Stati Uniti se essi non lasceranno Beirut Ovest immediatamente*», afferma un comunicato. Una nave britannica e una della Germania Federale arriveranno oggi nel porto di Junie, presso Beirut, per evacuare gli ultimi stranieri.

Beirut. Un obice israeliano M-110, di fabbricazione americana, in azione alla periferia Sud della capitale libanese durante un duello di artiglierie con guerriglieri palestinesi (Telefoto Ap)

In mattinata, i carri armati dell'esercito ebraico, oltre 200 secondo l'agenzia di notizie palestinesi *Wafa*, avevano affrontato l'artiglieria siriana attestata lungo l'autostrada Beirut-Damasco. Lo scontro, durato 90 minuti, ha provocato l'intervento dell'aviazione di Israele, inattiva da giorni, sulle località di Hammana, Bhamdoun e Kaley, quest'ultima distante 11 chilometri da Beirut, per appoggiare l'avanzata dei tanks con il lancio di missili «Sidewinder» montati sui Phantom e sugli F-16.

Beirut aveva già subito nella notte e nelle prime ore del mattino un intenso bombardamento di artiglieria nei quartieri di Ranshe, Ramlet el-Beida, Bir Horsan, Mazraa e sulla periferia Sud. Palestinesi e siriani hanno risposto con il lancio di missili.

L'improvvisa recrudescenza delle ostilità contro i siriani sarebbe stata giustificata dall'intenzione israeliana di impossessarsi del prezioso troncone stradale per controllare l'unica via di comunicazione diretta rimasta aperta con Damasco e imbottigliare di conseguenza i 30 mila soldati di Hafez Assad della forza araba di dissuasione dislocati nella Bekaa. Ciò consentirebbe, dicono i palestinesi, di aggirare le truppe siriane e permetterebbe agli israeliani di dilagare a settentrione, attraverso il territorio controllato dagli alleati cristiani, verso il porto mediterraneo di Tripoli e attaccare il campo dei fedayn di Zghorta.

Gli eventi bellici hanno così oscurato la disponibilità dell'Olp a trattare, delineata dal numero due Al Fatah, Abou Ayad; il piano prevede la smilitarizzazione dei settori musulmano della capitale, il trinceramento dei guerriglieri nei campi profughi in periferia e nel quartiere Fakhani, ma chiede in cambio l'arretramento di dieci chilometri delle truppe israeliane dalla cintura cittadina. Ieri mattina il «comitato di salvezza nazionale» formato dal presidente libanese Elias Sarkis si è riunito con l'inviato americano Philip Habib per esaminare la proposta.

Al termine il primo ministro libanese, Shafiz Wazzan, ha parlato di «*progressi importanti*» per una soluzione politica della crisi. «*Abbiamo raggiunto una posizione unificata* — ha dichiarato Wazzan — *che potrebbe essere il punto di partenza*».

Importante anche la precisazione resa da Arafat al Consiglio islamico, nel corso del quale egli ha annunciato di aver ricevuto un messaggio da Re Fahd d'Arabia con cui si invitano i palestinesi «*a intendersi con le autorità libanesi*», avendo l'Arabia Saudita ottenuto dagli Stati Uniti l'assicurazione «*che la dignità dell'Olp sarà rispettata*».

Nulla però indica che l'esercito di Gerusalemme intenda ritirarsi di un centimetro finché l'Olp non avrà deposto le armi. Proprio durante una visita lampo effettuata con il capo di stato maggiore Eytan sulle colline di Baabda, da dove aveva potuto osservare Beirut, il ministro della Difesa israeliano Sharon era stato esplicito con i giornalisti, lunedì: «*Israele deve finire il compito che gli è stato affidato distruggendo il centro delle forze dei terroristi*».

Piero de Garzarolli

Begin e Haig ottimisti

(A pagina 6 i servizi sulla crisi libanese)

Un popolo di troppo

Il momento della verità non è arrivato soltanto per Yasser Arafat, intrappolato a Beirut-Ovest con i suoi cinque-seimila guerriglieri superstiti. Insieme con gli altri capi dell'Olp, Arafat può continuare a battersi con la disperazione e il coraggio dimostrati da molti suoi compagni sconfitti, catturati o uccisi nel Libano meridionale. Un coraggio riconosciuto da combattenti israeliani non accecati dal successo militare. Oppure Arafat può sfuggire all'accerchiamento e alla battaglia finale con un accorgimento diplomatico, una soluzione politica che eviterebbe altre vittime civili. Quest'ultima via d'uscita appare stretta, quasi bloccata, nelle ultime ore, dall'affluire di carri armati israeliani ai margini di BeirutOvest. Ma da quando le falangi cristiane hanno espresso la loro riluttanza ad accollarsi il difficile compito di stanare casa per casa i palestinesi, il generale Sharon sembra esitare. L'obiettivo finale che si era proposto, ossia la distruzione completa dell'apparato dell'Olp, appare non irraggiungibile ma costoso, per le vite umane e le conseguenze politiche.

Qualunque sia la sorte di Arafat e della sua organizzazione, resterà tuttavia poi sempre da decidere il futuro dei palestinesi, momentaneamente disarmati e più che mai senza terra. Sono circa quattrocentomila nel solo Libano e a meno di rinchiuderli in campi, di tenerli sotto una sorveglianza permanente, in uno spazio di tempo abbastanza breve ricominceranno a produrre non più guerriglieri più o meno addestrati e in qualche modo inquadrati, ma disperati, cioè terroristi, come dieci anni or sono, prima che l'Olp cercasse di dare — non sempre con successo — un assetto un po' disciplinato alla resistenza.

I palestinesi del Libano possono essere spinti, certo, verso la Siria e la più lontana Giordania, dove governano regimi che nel passato non hanno esitato a decimare i ranghi dell'Olp. Quello di Amman ha ucciso almeno tremila guerriglieri nel 1970 e quello di Damasco un numero imprecisato nel 1976. Ai campi sorvegliati si potrebbe preferire insomma una deportazione «volontaria», attuata con metodi non sconosciuti in Medio Oriente, da quando due popoli si contendono la stessa terra. Ma il ciclo della violenza riprenderebbe ugualmente.

Il generale Sharon può benissimo non applicare ai palestinesi catturati lo statuto di prigionieri di guerra previsto dalla Convenzione di Ginevra: i palestinesi, è vero, non hanno uno Stato, e spesso hanno violato e violano le leggi internazionali, quindi non possono invocarle: ma quei palestinesi esistono, anche se sono un popolo di troppo.

Se non esistessero, il genera-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 7

Argentina Il generale Bignone nominato presidente ma l'esercito è solo a governare

di Mimmo Càndito

Anche nello scandalo dell'Ambrosiano compaiono i servizi segreti

Calvi fuggì con passaporto Sid Dall'Austria l'ultima telefonata

Non si presenta dal giudice l'imprenditore Carboni che aveva aiutato il banchiere nella fuga - Nuove deposizioni dell'avvocato Pazienza - Calvi aveva paura e avvertì i familiari di non muoversi e di stare in guardia

ROMA — Un teste-chiave che sino a tarda sera non si è presentato al magistrato; un altro che racconta di drammatiche telefonate fatte e ricevute negli Stati Uniti dai familiari di Calvi; la misteriosa storia di un passaporto, falsificato due volte, che oggi si scopre essere appartenuto alla «dotazione» dei servizi segreti. Alla indecifrabile vicenda della morte del più grosso banchiere italiano, ogni giorno si aggiungono nuovi, clamorosi elementi.

Nessuno ancora ha capito se Calvi sia stato ucciso, e perché: certo, di ora in ora, la trama sembra complicarsi con elementi sempre nuovi. Chi sa come il banchiere è scappato, resta latitante; chi sa perché lo ha fatto, probabilmente non comparirà mai dinanzi a un magistrato. Le persone che finora sembrano poter essere coinvolte nel «giallo» continuano a risultare introvabili. Del «suicidio» di Roberto Calvi, sino a questo momento, si possono fissare pochi punti. Ma tutti appaiono già molto importanti.

Il passaporto — E' da un dettaglio in apparenza insignificante, quello del documento trovato indosso al cadavere di Calvi, che sembra emergere la novità più sconcertante. Il passaporto era stato regolarmente rilasciato dalla Questura di Napoli, ed è tuttora in possesso del suo legittimo titolare, un operaio (e non, come si era detto, un importante uomo politico). Ma il fatto singolare è un altro: il numero di quel documento fa parte della «dotazione» da anni assegnata ai servizi di sicurezza. Di quella serie, cioè, di duplicati che attraverso la riproduzione di passaporti realmente esistenti — con l'apposizione di nomi falsi — consente ai servizi di fare espatriare, da anni, persone particolarmente «interessanti». Di questo genere di documenti, negli ultimi anni, oltre a imputati per la strage di piazza Fontana — come Marco Pozzan — aveva fatto uso Michele Sindona.

L'ultimo e più sconcertante esempio, sembra proprio essere, adesso, quello di Roberto Calvi. Sul passaporto che gli fu dato dal Sid il suo nome fu successivamente cambiato con «Gian Roberto Calvini».

Le tracce — Le ultime testimonianze giunte ai giudici romani individuano il banchiere, la sera di venerdì 11 giugno (quella successiva alla scomparsa) in un ristorante di Grado. Calvi cenò in compagnia di altre cinque persone al «Sans Souci». Il mattino dopo, c'è chi giura di averlo visto nella hall di un grande albergo di Trieste, probabilmente il «Duchi d'Aosta». La sua ultima traccia sarebbe stata rilevata a Klagenfurt, in Carinzia, regione austriaca nella quale sembra che anche Flavio Carboni possieda una casa.

Gli appoggi — Determinante, nella fuga da Roma a Venezia del finanziere, appare ogni giorno di più l'imprenditore sardo Flavio Carboni. Da giorni i giudici romani continuano a cercarlo. Nei suoi confronti è stato emesso anche un «ordine di accompagnamento». L'altro ieri Carboni aveva fatto sapere alla Procura che si sarebbe presentato: è stato atteso per ore dal sostituto Domenico Sica, ma fino a tarda sera non si è visto. Si sa solo — grazie alla telefonata ricevuta da un avvocato romano — che Carboni non si trova all'estero, ma è nella capitale. Dopo la lunga attesa, il magistrato ha nuovamente interrogato il segretario dell'imprenditore, quell'Emilio Pellicani che già si trova in stato di arresto per reticenza. E' probabile che per Carboni nelle prossime ore l'«ordine di accompagnamento» si trasformi in ordine di cattura.

Le complicità — Ma chi è Carboni? Interessato ad alcune società brasiliane, proprietario di un villaggio turistico in Sardegna, già in contatto con Domenico Balducci («boss» assassinato nell'ottobre scorso, e amico di Danilo Abbruciati, il delinquente morto nell'agguato a Roberto Rosone, braccio destro di Calvi), l'uomo viene dipinto adesso da un altro importante testimone, come l'ultimo «amico» di Roberto Calvi. Fino all'altro ieri, presentandosi al giudice, Carboni poteva temere solo una serie di domande sulla fuga da Roma a Venezia di Calvi (della quale sarebbe stato l'organizzatore). Adesso dopo un'altra importante testimonianza raccolta dal dottor Sica, l'ipotesi d'accusa si fa molto più pesante. France-

Ruggero Conteduca
Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il cappio

Il presidente del Banco Ambrosiano si era già tagliato le vene nel carcere di Lodi. Già un killer professionista aveva ferito il suo principale collaboratore, Roberto Rosone. E quando Calvi era sparito da Roma molti avevano parlato di un suo approdo in qualche rifugio segreto, sull'esempio di Gelli, Ortolani, e dello stesso Sindona; ma gli avvocati, i familiari e i giudici avevano subito pensato al peggio. Tutti comunque avrebbero visto un suo ritorno a Milano quasi come una resurrezione.

Ciò che ha sconvolto gli italiani non è certo l'epilogo di questa vicenda, un epilogo per tutti probabile, per qualcuno scontato. Ma Calvi era pur sempre un uomo che indossava un vestito da cinquecento sterline, come hanno notato i poliziotti inglesi e che teneva come «argent de poche» venti milioni in valuta. I suoi colleghi della City erano ancora pronti a prestargli cento milioni di dollari, bastava una sua telefonata. Perché mai avrebbe scelto di finire i suoi giorni sotto un ponte, come l'ultimo dei barboni?

Di banchieri suicidi è pieno l'aldilà; ma nessuno aveva mai pensato a scomparire così. Probabilmente anche i banchieri «suicidati» sono stati più di uno; ma finora i committenti e gli esecutori avevano sempre usato sistemi più sicuri e discreti. La morte di uno come Calvi fa sempre notizia. Di per sé già basta come avvertimento per gli eventuali detentori di qualche segreto. Non c'era alcun bisogno di infierire.

E' lo svolgimento del dramma, non la sua conclusione, a stimolare riflessioni cupe. Calvi aveva lasciato Roma di sua spontanea volontà ed aveva raggiunto Londra ancora con qualche filo di speranza. Forse sperava ancora di risolvere i suoi problemi, nel caso peggiore era disposto a nascondersi da qualche parte. Il passaporto falso e i venti milioni in valuta lo stanno a dimostrare. Non immaginava certamente di finire nei gorghi del Tamigi. A Londra gli è successo qualcosa di terribile: che non aveva previsto e che purtroppo non ci può più spiegare.

Calvi aveva costruito un impero finanziario con metodi spregiudicati e si era fatto molti nemici, ma nel suo ambiente non si è soliti trattare in maniera così feroce un socio infedele, o comunque il detentore di qualche scomodo segreto. Delle due l'una: o Calvi a Londra aveva rapporti di affari con qualche socio del tutto impresentabile, oppure si era rivolto a qualcuno che riteneva suo amico e che invece lo aveva tradito.

Suicida o suicidato, colpevole o vittima, le conclusioni sono le stesse. Calvi, già amico di Sindona, può essere stato benissimo il nuovo banchiere della malavita. Oppure certi criminali hanno fatto scuola: basti pensare ai metodi mafiosi con cui era stato organizzato quel club elitario che si chiamava P2. In ogni caso il degrado della classe dirigente continua. Ieri l'Italia ha avuto un moto di disgusto ed è stata percorsa da un brivido di paura. Domani nessuno si meraviglierà se qualche alto personaggio, importante e rispettabile, sarà trovato sul greto del fiume con una corda attorno al collo.

Gianfranco Piazzesi

(*A pagina 2*: «Londra è sempre più convinta che il banchiere si sia ucciso», di Mario Ciriello; «Noto commerciante triestino preparò la fuga all'estero del presidente dell'Ambrosiano», di Olgi Bevilacqua; «Rosone chiede un colloquio col giudice: con Calvi ero arrivato ai ferri corti», di Marzio Fabbri. *A pagina 3*: «Già aperta la corsa per comprare i gioielli del gruppo Ambrosiano», di Marco Borsa; «Il Vaticano tace sui legami con Calvi. Qualcuno chiede la testa di Marcinkus», di Ezio Mauro; «La fine del banchiere non blocca le trattative per il "Corriere"».)

William Aricò è considerato un «duro», legato a Gambino e a Sindona

I giudici milanesi interrogheranno a New York il killer di Ambrosoli

Ma prima di essere estradato in Italia, dovrà scontare la pena per reati commessi negli Usa Arrestato presso Filadelfia - Potrà tornare libero pagando una cauzione di 100 mila dollari

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — William Joseph Aricò, incriminato dalla magistratura milanese per l'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli nel luglio del '79, è in carcere al Metropolitan Correction Center di New York, in attesa dell'estradizione. E' stato arrestato dai *marshals* federali — agenti distinti da quelli dell'Fbi — lo scorso mercoledì, nottetempo, a Bensalem, vicino a Filadelfia, nella Pennsylvania. L'arresto è stato compiuto dall'ispettore Enhes, della sede di Brooklyn, e dal locale capo della polizia Viola. Gli agenti hanno fatto irruzione nella casa della figliastra di Aricò, armi in pugno, e lo hanno portato via senza incontrare resistenza. Da Bensalem, nella notte stessa, hanno raggiunto New York.

Il «vice» di Enhes, Pizzi, ci ha precisato che l'arresto è stato compiuto in base a mandato di cattura della procura newyorchese per due reati commessi negli Stati Uniti. «*Il primo è evasione dalle carceri dell'isola Rikers, dove era stato rinchiuso per rapina a mano armata* — ha detto —. *Il secondo è violazione delle leggi finanziarie: Aricò aveva contrabbandato valuta dal Canada*». L'altro ieri, l'imputato è apparso in tribunale. Per la libertà provvisoria, il giudice ha fissato la somma di 100 mila dollari. «*Non credo che Aricò riuscirà a reperirla*», ha commentato Pizzi. L'ispettore, di origine italiana, ha aggiunto che Aricò potrebbe essere incriminato anche di due omicidi avvenuti a Bensalem.

Su William Joseph Aricò, 48 anni, sposato, assai noto negli ambienti mafiosi italo-americani, i *marshals* hanno un lungo dossier. Una decina di anni fa fu imprigionato per una rapina a una banca. L'episodio della gioielleria e della fuga da Rikers risale all'80. «*A quanto ci risulta* — ha dichiarato Pizzi — *è subito dopo che la magistratura milanese raccoglie le prove a suo carico dell'assassinio di Ambrosoli*». C'è un misterioso incidente nel marzo dell'81. La polizia acciuffa Aricò, ma questi è dotato di documenti falsi, si pensa a uno sbaglio e viene lasciato andare. «*Entriamo in campo noi* — conclude l'ispettore — *e ne ritroviamo le tracce*».

Che ne è del mandato di cattura della procura milanese e dell'estradizione? «*Finora abbiamo ricevuto solo una segnalazione dell'Interpol*», risponde Pizzi. L'ambasciata italiana a Washington sottolinea che l'*iter* giudiziario è complesso: si passa attraverso i ministeri della Giustizia e degli Esteri, occorrono le traduzioni, poi c'è l'invio per corriere diplomatico. Il dossier non arriverà alla procura di New York prima di qualche giorno. Poi bisognerà risolvere la questione delle competenze: con tutto quello che pende sulla sua testa, Aricò potrebbe restare in carcere a vita negli Stati Uniti. I magistrati milanesi rischiano di doverlo interrogare qui.

A quanto ricostruito dai *marshals*, nonché dall'Fbi che seguì la vicenda di Sindona, William Joseph Aricò partì da New York per Milano con l'incarico di assassinare Ambro-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A Torino e Milano carovita +15,2%

ROMA — Il costo della vita a giugno è aumentato dell'1,04% a Milano (+1,12 a maggio) e dello 0,9% a Torino (+0,7% a maggio). Rispetto al giugno dello scorso anno si è avuto in ambedue le città un aumento del 15,2%, esattamente uguale all'incremento annuo registrato il mese scorso dall'indice nazionale del costo della vita che ormai da qualche tempo è stabilizzato al di sotto del tetto del 16%.

Se questi primi dati provenienti dalle maggiori città italiane troveranno, come al solito si verifica, conferma su scala nazionale si avrà probabilmente per il mese in corso un nuovo aumento del costo della vita nell'ordine dell'1,1%, ed un prossimo scatto della contingenza di 12 punti, pari a 28.668 lire lorde in busta paga.

(Servizio a pagina 15)

Dopo il trionfo della Polonia, l'Italia tenta oggi di andare avanti nel Mundial: basta un pari

La pericolosa allegria del Camerun

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGO — *Un giornalista italiano in vena di delazioni spinge la propria diligenza sino a domandare a Jean Vincent, il cinquantaduenne allenatore del Camerun:* «Molti dei suoi giocatori, Kunde, eccetera, hanno già mostrato una grande capacità di tiro da lontano. Sono tiratori formidabili. Lei lo sa che il portiere della nostra Nazionale, Zoff, soffre abbastanza sui palloni da grande distanza?...». *Prima che l'intervistatore abbia finito di formulare la domanda, l'ex grande nazionale francese ha aumentato per allegria le rughe della sua bella maschera antica, la faccia da statua abbronzata. Ride, rallegrandosi per l'aria di festa che il vento ha provvisoriamente portato nel Balaidos scacciando qualche nube. Dato che ancora piove a Vigo, è bene approfittare di qualsiasi illusione di sole.* «L'ho sentito dire...» *dichiara Vincent.*

L'allenamento del Camerun al Balaidos è stato tutto dominato dall'allegria. I grandi negri di Vincent hanno confessato ancora una volta la loro voglia di giocare e il divertimento che provano a giocare. Al primo colpo d'occhio fanno davvero paura, se si pensa ai nostri pallidi ragazzi reclusi nella Casa del Baron. Un colpo d'occhio che richiama un poco quello concesso al capitano americano Amasa Delano, quando mise piede sulla nave in cui il capitano Benito Cereno era tenuto prigioniero dalla ciurma nel capolavoro omonimo di Herman Melville. Ma è solo il primo colpo d'occhio, Vincent non è un Benito Cereno, non è certo prigioniero della sua squadra, non ha la minima angoscia per il futuro. Tanto che non esita ad annunciare la sua formazione per lo scontro con l'Italia. «Sarà la squadra del secondo tempo della partita con la Polonia. Poi si vedrà.

Jean-Pierre Tokoto, età dichiarata trentatré anni, ma si bisbiglia qualcosa di più, è l'asso internazionale del Camerun. Ha giocato molto in Francia, una lunga carriera, prima di trasferirsi negli Stati Uniti, dove milita nel «Jacksonville» di Filadelfia. E' arrivato da un torneo di calcio indoor, e, quindi, non ha potuto essere immerso subito nel calcio all'aria aperta.

Un altro punto di forza della squadra sarà indubbiamente il libero Onana. Elio Onana non era titolare del ruolo prima di questo campionato mondiale. Il libero era un altro, che era anche capitano del Camerun. Ma Thomas N'Kono, il portiere, ha voluto a tutti i costi Onana davanti a sé, per sentirsi più sicuro e protetto. E Onana è diventato il libero, perché a N'Kono nessuno resiste, e N'Kono, già che c'era, è diventato il capitano del Camerun. Nella vita privata, diciamo meglio non calcistica, Onana è quello che gli accompagnatori ufficiali della sua Nazionale definiscono un funzionario dell'amministrazione territoriale, in parole povere una guardia carceraria. L'ideale del gioco difensivo; un secondino che fa il terzino, un terzino che è anche un secondino.

E, ovviamente, c'è N'Kono, il superportiere supercapitano che non fa che ricevere superofferte da Belgio, Francia, Spagna e chissà quante altre nazioni, anche se non ha ancora provato come se la cavi veramente nelle uscite alte. N'Kono rappresenta la magia, il genio, la mistica, la mistificazione e l'ingiustizia del Camerun a questo Mundial. Pare che la sua arte istrionica tenga in ombra il portiere di riserva Antoine Bell di cui si dicono meraviglie. Ma nell'allenamento il tenebroso gigante Bell, a cui lo stare nell'ombra ha evidentemente aggiunto nero su nero, non ha mostrato di prendersela troppo.

Non giocava in porta, e cercava di segnare a N'Kono. Era un gigante fra i giganti scatenati a rincorrere la palla e a contrastarsi vigorosamente ed elasticamente. Il solito giornalista italiano delatore e disfattista domanda a Vincent: «Quali sono secondo lei i punti deboli dell'Italia?...». *Questa volta l'antica maschera di bronzo strizza addirittura un occhio, in un misto tra compassione e complicità.* «Ve lo dirò a partita finita...». *Promette o minaccia. La clamorosa sopraffazione del Perù da parte della Polonia ci induce a sospettare che si tratti proprio di una minaccia. La minaccia che Vincent, a partita finita, possa confermarci cose che sappiamo. Ma, animo, calma e sangue freddo: dopo tutto, noi, la Polonia, l'abbiamo già incontrata senza danni...*

Oreste del Buono

(Altri servizi nelle pagine sportive).

MADONNA BONIEK!!!

Forattini '82

Permane il mistero sulle tappe dell'ultimo viaggio del presidente dell'Ambrosiano

Londra è sempre più convinta che il banchiere si sia ucciso

Gli investigatori ritengono che, quando la marea del Tamigi è bassa, sia abbastanza facile arrivare al traliccio sul quale è stato trovato il cadavere di Calvi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il «caso Calvi» attende ora due appuntamenti legali: il riconoscimento della salma, che dovrebbe avvenire oggi, e la pubblica udienza dinanzi ad un coroner. Il cadavere sarà identificato o dagli avvocati di Calvi, Giorgio Gregori e Pietro Moscato, giunti ieri a Londra, o da uno dei suoi famigliari. L'inchiesta del coroner potrebbe aprirsi venerdì stesso. Ieri sera tardi, una notizia di fonte incerta ha d'improvviso segnalato che Calvi era sbarcato a Londra mercoledì, al grande aeroporto di Gatwick, atterrando con un aereo privato. Con lui vi sarebbero state due altre persone. Una terza lo avrebbe accolto all'arrivo. La polizia londinese sostiene di non saperne nulla: potrebbe essere una indiscrezione ribaltata qui dagli investigatori italiani.

La polizia della City che, con infinita pazienza, cerca di appagare la curiosità della stampa, ripete quanto aveva detto lunedì sera: «*Ora come ora, non esistono prove dalle quali desumere che la morte di mister Calvi sia il risultato di altre cause all'infuori di un suicidio. Ma le circostanze che accompagnano la sua sparizione, nonché il suo decesso, continuano ad essere oggetto di indagini*». La tesi suicidio si è anzi rafforzata ulteriormente tra gli investigatori, che sempre più considerano accessibile, sia pure con difficoltà, l'impalcatura sul Tamigi. Quando la marea è bassa o al minimo, il traliccio può essere raggiunto e scalato.

Teorie e prove, comunque, saranno valutate dinanzi al *coroner* e soltanto allora si avrà un quadro più completo. Il *coroner*, istituzione puramente inglese, sebbene la parola derivi dalla Corona, di cui egli era un funzionario, è un magistrato con l'incarico di indagare sulle morti «violente e innaturali». Non è necessariamente un giudice, quasi sempre è un avvocato o un medico nominato dalle autorità comunali per un periodo limitato di tempo. Alla fine dell'udienza, il *coroner* pronunzierà il suo verdetto, che però non segnerà necessariamente la fine delle investigazioni. Anche se dirà «suicidio», la polizia, sia pure con slancio minore, continuerà a studiare tutti gli aspetti del caso.

Questi sono i pochi, esili fatti cui aggrapparsi: superata tale frontiera, si entra nell'universo delle ipotesi, ove tutto è possibile. Vi è chi afferma che Calvi fu visto altre volte a Londra, nei mesi passati, ma non esistono prove. E ancor più fragile è la teoria di chi ricorda che Calvi apparteneva a una loggia massonica britannica (cosa perfettamente regolare) e sostiene adesso che il viaggio a Londra fu forse un estremo tentativo di ottenere l'aiuto di potenti amici massoni. E' una teoria che si può soltanto riferire, ma non commentare, in quanto non è sorretta né da indizi né da indiscrezioni. E come verificare dove fosse iscritto Calvi? Nella sola Londra vi sono ben duemila logge, in Gran Bretagna sono ottomila, ma la loro influenza è modesta.

Si ha piuttosto la sensazione, condivisa dalla polizia, che a Londra Roberto Calvi abbia cercato soltanto la morte. Vi sarebbe giunto non molte ore prima, disperato, spezzato, lucido soltanto nella pianificazione del suicidio. Potrebbe essere arrivato giovedì, per cui l'unico suo pernottamento sarebbe stato quello lungo il Tamigi, verso l'ultima meta della sua vita, la vecchia e arrugginita impalcatura sotto il ponte di Blackfriars. Si spiegherebbe così l'assenza di qualsiasi segnalazione da alberghi o pensioni.

Mario Ciriello

Noto commerciante triestino preparò la fuga all'estero?

L'incontro tra i due avvenne sabato 12 in un albergo - Poi il banchiere fu affidato al contrabbandiere Silvano Vittor - Quest'ultimo scomparso il giorno dopo con la fidanzata è amico di Pellicani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' a Trieste la chiave del mistero che circonda la morte del banchiere Roberto Calvi? Le informazioni raccolte dagli investigatori nelle ultime ore sembrano rendere credibile questa ipotesi. Nel capoluogo friulano Calvi giunse venerdì 11 scorso a bordo di un'automobile noleggiata all'ufficio dell'Europcar presso l'aeroporto veneziano di Tessera. Era in compagnia di Emilio Pellicani, l'uomo che, rintracciato dalla polizia, è in stato di arresto, a Roma, per reticenza. Nella difficile ricostruzione del soggiorno triestino di Calvi, è emerso che il banchiere milanese ha incontrato sabato 12 un noto commerciante friulano nella hall dell'hotel «Excelsior», uno dei più antichi e prestigiosi della città giuliana, situato in riva del Mandracchio.

Il nome di questo personaggio non viene reso noto; si sa soltanto che il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin, che conduce l'inchiesta, intende interrogarlo nelle prossime ore. Conoscere quali siano stati gli argomenti discussi dai due appare, infatti, della massima importanza per chiarire lo stato d'animo, i timori e forse anche i progetti del presidente del Banco Ambrosiano.

Il magistrato, per ora, è trincerato dietro il più rigoroso riserbo. Non smentisce, però, l'esistenza di questo incontro, né di quello, di poco successivo, con un altro uomo che avrebbe aiutato il banchiere a espatriare. Si tratterebbe di Silvano Vittor, un triestino noto per frequentare gli ambienti dei contrabbandieri, scomparso domenica 13 giugno dalla sua abitazione con la fidanzata. Quest'ultima, una ragazza di nazionalità austriaca, avrebbe una sorella, legata sentimentalmente a Emilio Pellicani. Vittor e Pellicani, questo è ormai certo, si conoscevano bene e la scelta del presunto contrabbandiere triestino potrebbe essere stata fatta proprio da Pellicani in considerazione dei frequenti contatti che quegli aveva con l'Austria, direttamente o tramite la fidanzata. Vittor, dunque, prese in consegna Calvi e, presumibilmente con una barca, lo accompagnò in Istria, da dove poi il banchiere avrebbe raggiunto l'Austria.

Gli inquirenti seguono anche un'altra pista, già abbastanza consistente: quella di Klagenfurt. Indagini dirette dal magistrato triestino con la collaborazione della polizia friulana e romana avrebbero accertato, infatti, che Calvi avrebbe soggiornato per due giorni, la scorsa settimana, in una villa al numero 40 di Herzoghofwegstrasse, a poche centinaia di metri dall'aeroporto turistico di Klagenfurt.

Calvi, secondo questa ipotesi, sarebbe partito da quell'aeroporto per Londra e non, come era parso in un primo momento, da quello di Ronchi dei Legionari, dove Pellicani sarebbe andato da solo, dopo aver «consegnato» il banchiere al futuro cognato Vittor, per far rientro a Roma.

g. b.

L'ex vicepresidente dell'Ambrosiano parla dell'attentato subìto nello scorso mese di aprile

Rosone chiede un colloquio col giudice «Con Calvi ero arrivato ai ferri corti»

L'altro giorno aveva accusato il banchiere di aver organizzato il suo ferimento - Ieri, dopo l'incontro con il magistrato, non ha smentito nè confermato - Il mancato killer era un boss della mafia: a chi voleva fare un favore?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «*Ragazzi, non costringetemi a fare gli scongiuri*». Con queste parole Roberto Rosone, vicepresidente anziano del Banco Ambrosiano (prima del commissariamento) si è congedato dai cronisti che gli chiedevano se temesse per la sua vita. Era appena uscito da un colloquio di cinquanta minuti nell'ufficio del magistrato che indaga sul suo ferimento avvenuto il 27 aprile.

Milano. Roberto Rosone, vicepresidente dell'«Ambrosiano» dopo l'interrogatorio (Tel. Ansa)

Rosone aveva telefonato in mattinata al sostituto procuratore Marra, incaricato dell'inchiesta, per chiedergli di essere sentito ancora una volta sull'agguato tesogli dal pregiudicato romano Danilo Abbruciati che venne ucciso, fatti pochi metri, da una guardia giurata.

Il dirigente di banca è arrivato intorno alle 14 al Palazzo di giustizia e c'era grande attesa in quanto poche ore prima aveva dichiarato, senza mezzi termini: «*Non c'è dubbio che a farmi sparare sia stato l'ex presidente del Banco, Roberto Calvi*». E perché lo avrebbe fatto? «*Eravamo ai ferri corti* — è stata la risposta di Rosone — *sulla gestione della banca, su certi affari che lui trattava personalmente*».

Tutte queste cose, Rosone, dopo l'incontro con il magistrato non le ha ripetute, ma non le ha neppure smentite. Ha spiegato che il giudice lo ha vincolato al rispetto del segreto istruttorio. Difficile dunque stabilire con esattezza che cosa si sia ricordato Rosone di tanto urgente da chiedere un colloquio al magistrato. Probabilmente ha messo solo insieme fatti che all'apparenza erano separati, domande che gli erano state fatte in passato su facce che aveva visto in banca, su personaggi che sapeva essere in contatto con il presidente Calvi.

La cosa più strana, aveva detto l'altro giorno Rosone, è il *killer*. Quel Danilo Abbruciati, uomo facoltoso della mala, che salta su una moto per sparare nelle gambe a un dirigente di banca. Tanto più strano visto che, sul «mercato», un *killer* di buona «professionalità» non costa più di 5-600.000 lire. Rosone argomenta giustamente che Abbruciati non poteva dire di no a chi gli chiedeva un favore, da fare personalmente.

E chi era in grado di fare una pressione così forte su Abbruciati, questo piccolo Turatello romano, come viene definito dalla polizia? Lo stesso ambiente che, secondo i risultati dell'inchiesta, si sarebbe preoccupato di prendere i contatti con un *killer* perché uccidesse il liquidatore della Banca Privata Italiana Giorgio Ambrosoli che si sarebbe preoccupato di nascondere prima in Austria e poi in Sicilia Michele Sindona durante il suo falso rapimento. E cioè la mafia, quella vecchia, tradizionale, quella che faceva capo a Frank «tre dita» Coppola e che malgrado il carcere avrebbe ancora Luciano Liggio tra gli uomini che contano.

Difficile dire se a questi personaggi si sia rivolto Calvi, come sospetta Rosone, o se invece il giro sia più tortuoso: Calvi si lamenta con qualche «amico» di questo Rosone che dopo tanti anni di discrezione vuol sapere troppe cose e l'«amico» provvede in proprio con i sistemi che gli sono abituali.

Roberto Rosone è comunque categorico nell'escludere che abbia preso parte all'ideazione dell'agguato ai suoi danni chiunque faccia parte del Banco: «*Gli indizi* — ha detto ieri — *non sono riferiti a miei sottoposti. Lo affermo categoricamente*».

«Ma lei era delfino di Calvi?» gli ha chiesto qualcuno. «*Delfino mi avete fatto voi*» è stata la replica secca. Un altro insiste: «Il sette giugno, al consiglio di amministrazione, lei si schierò contro Calvi o a favore?». «*Non mi sono mai schierato* — ha risposto Rosone —. *Se sono stato contrario alla pubblicazione dei documenti relativi a collegamenti tra il Banco e alcune società straniere è perché la documentazione è all'interno del Banco e non c'è nessuna necessità che venga pubblicizzata*».

«Secondo lei Calvi ha concluso affari prima di morire?» è stato chiesto da qualcuno cui era giunta la voce che Calvi, nei giorni di giovedì e venerdì della scorsa settimana ha firmato assegni per più di quindici miliardi. «*Non ho elementi per dirlo*».

Appare certo, dal poco che filtra dal segreto, che il ferimento di Rosone ha cause interne alla banca e non legate ai rapporti personali che Calvi aveva con lui. C'è chi avanza l'ipotesi che Calvi possa avere organizzato l'attentato a Rosone per poter dimostrare che il processo a suo carico non poteva svolgersi in una sede che gli era ostile al punto che venivano organizzati attentati a suoi collaboratori. E' una ipotesi che gli inquirenti scartano soprattutto perché sanno quanto poco contasse, nell'economia di Calvi, del Banco Ambrosiano e della finanziaria «La Centrale», il processo d'appello per esportazione di valuta, «*un incidente trascurabile*» come lo definì tempo fa un dirigente.

Marzio Fabbri

La Svizzera non indagherà sulla «Gottardo»

BERNA — La commissione bancaria svizzera non ritiene necessario indagare sui rapporti intercorsi tra il Banco Ambrosiano e la Banca Svizzera del Gottardo. Lo ha dichiarato Bernard Mueller, presidente della commissione.

Il Banco Ambrosiano, attraverso una filiale lussemburghese, possiede una partecipazione del 45% nella Banca del Gottardo. Mueller ha spiegato che la commissione è incaricata «*di sorvegliare affinché la conduzione di una banca svizzera, con un forte azionista straniero, sia in grado di mantenere la sua indipendenza e che la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione siano cittadini svizzeri*».

Il giorno precedente la scoperta del cadavere di Calvi, la Banca del Gottardo aveva annunziato di avere deciso di espellere Calvi dal consiglio di amministrazione.

Un popolo di troppo

(Segue dalla 1ª pagina)

le Sharon non avrebbe mandato in Libano, per stanarli, circa ottantamila soldati, più di quanti ne furono schierati sul fronte egiziano nel 1967 per sbaragliare gli ottantamila uomini dell'esercito nasseriano. Sono cifre fornite dal generale Peled, che fu un eroe israeliano di quella ormai remota guerra dei «sei giorni» e che ora è uno dei pochi, a Gerusalemme, a opporsi alla politica di Sharon e di Begin. Il generale pacifista denuncia altresì l'intenzione del governo israeliano di annettersi la Cisgiordania. L'operazione Libano sarebbe stata promossa anche per isolare la protesta palestinese in quei territori occupati.

Il momento della verità, una volta disarmata l'Olp, con una battaglia decisiva o con una soluzione politica, non arriva soltanto per gli israeliani. Quel popolo di troppo, che ha mobilitato i Paesi arabi per decenni, in queste ore raccoglie silenzio dalle capitali amiche: queste ultime gli hanno voltato le spalle, non sono neppure riuscite ad organizzare un vertice dei capi di Stato, neppure una più modesta riunione dei ministri degli Esteri. L'operazione nel Libano era in preparazione da mesi e bisognava proprio tapparsi occhi ed orecchi per ignorarla. Begin e Sharon l'avevano annunciata o minacciata più volte. I carri armati e le truppe lungo il confine non erano un segreto per nessuno.

Il fatto è che i palestinesi asserragliati nei campi profughi servivano per denunciare l'esistenza di Israele, ma i palestinesi armati, rivoluzionari terzomondisti, facevano paura non soltanto alle capitali arabe moderate, ma anche a quelle del «Fronte del rifiuto». Come semplici arabi erranti erano accettati ed esibiti. Come forza armata costituivano una minaccia. Persino i sovietici, che hanno contribuito a crearla fornendo armi e sostegno diplomatico, hanno protestato soltanto quando gli americani avevano già invitato formalmente gli israeliani a ritirarsi dal Libano, comunque a limitare la loro azione. Preoccupato per la Polonia e l'Afghanistan, il Cremlino ha ricambiato con una grande discrezione sugli avvenimenti libanesi la nuova moderazione degli Stati Uniti su quei due brucianti argomenti, che insidiano l'impero Urss.

Soltanto il Libano, anello più fragile della catena, ha pagato duramente. La presenza palestinese, prima accettata e poi subita, ha disintegrato quel Paese un tempo raro esempio di equilibrata convivenza tra religioni non sempre amiche. Ma anche per ricucire il povero Libano bisognerà trovare un ancoraggio alla nuova tragica diaspora della nostra epoca. E' una realtà alla quale non si può sfuggire, né con nuovi campi né con altre deportazioni. Questo è, appunto, il momento della verità.

Bernardo Valli

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 8

Gli iraniani annunciano «Passeremo da Baghdad per arrivare in Libano»

TEHERAN — L'Iran si prepara ad un attacco decisivo contro l'Iraq nel prossimo mese del *ramadan*. Il presidente del Parlamento, Rafsanjani, ha ribadito ieri in aula quanto aveva detto lunedì l'*ayatollah* Khomeini, che cioè in questo momento per Teheran «*l'obiettivo primario è la guerra contro l'Iraq*», e che solo successivamente sarà possibile intervenire in forze nel Libano contro gli israeliani.

L'Iran, ha aggiunto Rafsanjani, era determinato a impegnarsi su due fronti: combattere contro gli iracheni e inviare un corpo di spedizione in Libano: ma «*I nostri amici arabi ci hanno convinti a distruggere prima l'ostacolo rappresentato dal partito Baath al potere in Iraq*», e ad aprire così una via diretta per raggiungere i confini di Israele. «*La via per Gerusalemme passa per Kerbela*» (il luogo santo sciita nell'Iraq orientale).

Il presidente del Parlamento ha ricordato l'appello lanciato da Khomeini a tutti i giovani iraniani affinché siano pronti a combattere per la causa dell'Islam.

Gaetano Afeltra «Non ho mai conosciuto Roberto Calvi»

ROMA — L'ex direttore del «Giorno» Gaetano Afeltra, riferendosi a notizie pubblicate da alcuni quotidiani, ha smentito di aver mai conosciuto Roberto Calvi e di aver con lui collaborato al giornale universitario del Guf milanese «Libro e moschetto».

Afeltra ha anche precisato di non essere mai stato iscritto al partito fascista e ha citato una dichiarazione dell'avv. Vittorio Emanuele Fabbri, tuttora residente a Milano e allora direttore di «Libro e moschetto». «*Il Gaetano Afeltra che ha firmato in quel periodo* — dice la dichiarazione di Fabbri — *era un ufficiale di amministrazione della milizia volontaria universitaria, di età compresa tra i 34 e i 36 anni. E' solo un caso di omonimia. Non si tratta quindi di Gaetano Afeltra, poi diventato direttore del "Giorno", in quanto quest'ultimo era molto più giovane di età e di altra formazione politica*».

Calvi fuggì

(Segue dalla 1ª pagina)

sco Pazienza, lo spericolato procacciatore d'affari, collegato via via a Piccoli, alla P2, alla Rizzoli, a Calvi, ai servizi segreti, è stato interrogato dal giudice nella notte fra domenica e lunedì. E in tre pagine di verbale ha raccontato tutto quel che sa.

Le telefonate — Al magistrato, Pazienza ha riferito di due telefonate: le aveva ricevute nella sua abitazione romana e, da perfetto «007», le aveva registrate. La prima risale al 12 giugno, due giorni dopo la scomparsa di Calvi da Washington, il figlio del banchiere, Carlo, lo informava (non si sa bene perché) di aver ricevuto una telefonata dal padre che, nascosto in Italia, terrorizzato, gli raccomandava di restare dov'era, prendendo ogni possibile precauzione.

La seconda telefonata che Pazienza si era premurato di registrare, era giunta da New York la mattina di mercoledì 16 giugno: un «amico» di Calvi, un certo Zangari, informava di aver appena ricevuto una segnalazione, secondo cui — sempre più spaventato — Calvi in quel momento si trovava in Austria.

Dall'intero racconto di Pazienza, sembra emergere la figura di un Calvi completamente in rotta, preoccupato solo di sfuggire ad un misterioso pericolo. Ma Pazienza racconta anche dell'altro. Dice, per esempio, di essere stato lui a presentare Carboni al banchiere milanese, circa un anno fa, e racconta di lunghi, continui contatti tra Calvi, Carboni e il repubblicano Armando Corona, eletto nel marzo scorso, Gran Maestro della massoneria italiana. Proprio alla mediazione di Corona, secondo Pazienza, fu dovuto nel dicembre scorso un finanziamento di sette miliardi accordato dal Banco Ambrosiano a Carboni per la costruzione di un nuovo villaggio turistico in Sardegna.

I rapporti fra Corona e Calvi sarebbero stati così stretti da determinare — sempre a detta di Pazienza — anche un forte interessamento del Grande Oriente per le vicende del Banco Ambrosiano. La massoneria, ha detto Pazienza, aveva fatto di tutto — ma senza successo — per impedire l'ingresso nella più grossa banca privata italiana di Orazio Bagnasco al posto di De Benedetti.

Ruggero Conteduca
Giuseppe Zaccaria

Acquistata la testata de «Il Giornale di Calabria»

CATANZARO — La testata *Il Giornale di Calabria* è stata acquistata per 11 milioni e 100 mila lire dal prof. Franco Nicoletti di Cosenza. La «Gisi» («Gestione imprese Sud Italia), editrice del giornale, aveva messo la testata in vendita con una base d'asta di 5 milioni di lire. Ieri pomeriggio a Cosenza nello studio del notaio Roberto Gervasio, sono state aperte le buste e l'asta è stata aggiudicata appunto al prof. Nicoletti, un perito agrario e insegnante di scuola media, ex responsabile del pri nella provincia di Cosenza.

Il Giornale di Calabria cessò le pubblicazioni nel mese di ottobre del 1980 dopo nove anni di attività nella Regione.

I giudici

(Segue dalla 1ª pagina)

soli il giorno 8 luglio del '79. Nella notte tra l'11 e il 12 successivi, quattro colpi di una P 38 uccisero l'avvocato. Poche ore più tardi, Aricò ripartì per gli Stati Uniti. Chi scrive, appena appresa la notizia, telefonò a Sindona, che risiedeva al «Pierre», il migliore albergo newyorchese, per avere un suo commento. Il banchiere di Patti trovò *indegno* che si sospettasse una sua corresponsabilità nell'eliminazione dell'uomo che sindacava i suoi affari. Meno di un mese dopo, egli simulava un sequestro e scompariva.

Sui legami mafiosi di Aricò, *marshals* e Fbi mantengono un rigido riserbo. La voce popolare vuole che il presunto *killer* sia legato alla cosiddetta famiglia Gambino. Moglie di Gambino è una sorella degli Spatola, i costruttori palermitani con cui Sindona aveva un intenso giro di affari. Quando il banchiere di Patti, durante il periodo del «sequestro» andò da Vienna a Palermo, fu loro ospite. L'esistenza di questo asse Sindona-Gambino non venne forse e non verrà mai provata. Sarà altrettanto difficile dimostrare quanto dice la *vox populi* del compenso ricevuto da Aricò per la sua trista impresa: circa 45 mila dollari, 60 milioni di lire.

Dietro la brillante operazione di polizia a Bensalem sembra che ci sia la «soffiata» di un mafioso della «famiglia» Gambino, Henry Hill, arrestato per una clamorosa rapina alla Lufthansa, all'aeroporto Kennedy di New York, due anni fa. Hill avrebbe rivelato che la moglie di Aricò, Joan, residente a Walley Stream, a Long Island, era in costante contatto col marito in fuga. La polizia ne avrebbe intercettata una telefonata, apprendendo così l'indirizzo del fuggiasco. Per cogliere Aricò ci sarebbero volute tuttavia tre settimane: egli infatti si sarebbe spostato di frequente, cercando di fare perdere le proprie tracce.

Nella casa della figliastra, gli investigatori avrebbero trovato un piccolo arsenale: quattro rivoltelle, quattro giubbotti antiproiettile, munizioni, un fucile a canne corte. In tasca, Aricò aveva un revolver e 900 dollari. Le autorità italiane non vengono però avvertite: non il console Cassini, né l'ambasciata nella vicina Washington. Il motivo è che Aricò non deve ufficialmente ancora rispondere dell'assassinio di Ambrosoli. Quando compare in tribunale a New York la prima volta, giovedì mattina, il giudice non menziona Sindona né l'Italia; e lo stesso succede alla seconda udienza dell'altro ieri.

LE CONSEGUENZE DELLA DRAMMATICA MORTE DEL BANCHIERE NEL MONDO DELLA FINANZA

Già aperta la corsa per comprare i gioielli del gruppo Ambrosiano

La Centrale ha recuperato il 30% dal livello toccato dopo la morte di Calvi - I tre commissari si propongono di rompere il legame tra la banca e l'Italmobiliare di Pesenti

MILANO — Nel giro di un paio di giorni il titolo La Centrale, la finanziaria del gruppo Ambrosiano, ha recuperato oltre il 30 per cento dai minimi di 2000 lire circa toccati nel culmine della crisi successiva alla scomparsa di Roberto Calvi. Questa improvvisa ventata rialzista si collega a voci sempre più insistenti di una imminente vendita della finanziaria a qualche grosso gruppo privato o ad operazioni di scorporo di partecipazioni a prezzi convenienti per la Borsa. C'è persino chi sussurra che Carlo De Benedetti, vice presidente dell'Olivetti, ex azionista dell'Ambrosiano da cui uscì clamorosamente pochi mesi fa, si starebbe accingendo ad effettuare un'opa (offerta pubblica di acquisto di azioni), magari in società con altre forze finanziarie e chi giura che Angelo Terruzzi, uno dei maggiori azionisti Bastogi con grossi interessi immobiliari, starebbe pensando di dare la scalata alla Ras di Carlo Pesenti, il maggior azionista italiano dell'Ambrosiano attraverso l'Italmobiliare.

«Trovo assolutamente ridicolo — è la secca risposta di Carlo De Benedetti — *che chiunque possa pensare ad operazioni di questo tipo prima che i commissari abbiano fatto l'inventario dello stato di salute dell'Ambrosiano e dei rapporti che intercorrono fra la banca e il gruppo».* Non si tratta solo di stabilire l'entità delle perdite all'estero dell'Ambrosiano ma anche di calcolare quanta parte si riverserà sul gruppo, che ripercussioni ci saranno, se ci saranno per le varie consociate.

Stabilire la natura e le dimensioni del «buco» estero non richiederà molto tempo avendo tutte le carte a disposizione. Ma è solo il primo passo. I commissari dovranno [mettere] a punto una strategia complessiva di risanamento che richiederà tempi relativamente lunghi di realizzazione. Due sono i punti su cui la Banca d'Italia ha sempre insistito in questi anni: la liquidazione delle finanziarie estere che non svolgono vere e proprie attività bancarie; l'eliminazione del legame La Centrale-Banco Ambrosiano perché deve essere, se mai, la società finanziaria a controllare la banca e non viceversa.

C'è un terzo nodo che nel frattempo si è aggiunto ai precedenti ed è quello dell'incrocio esistente fra il gruppo Ambrosiano, proprietario del 10 per cento dell'Italmobiliare di Carlo Pesenti, e la Italmobiliare, primo azionista italiano dell'Ambrosiano. Un intreccio complicato da circa 900 miliardi di debiti di Pesenti verso l'Ambrosiano.

La riorganizzazione, dunque, che si profila all'orizzonte dell'ex impero Calvi riguarderà anche le banche e le società di Pesenti, con conseguenze di enorme portata per tutto il mercato finanziario.

Chi erediterà i due maggiori gruppi bancario-assicurativi privati italiani? Lo Stato? Non è una ipotesi peregrina se è vero, come qualcuno sostiene, che già l'Eni, creditore dell'Ambrosiano attraverso la Trandinvest, si sta muovendo per sondare la possibilità di tutelare i propri crediti ereditando in tutto o in parte il patrimonio del debitore. Una pubblicizzazione così massiccia nel settore del credito dovrebbe però trovare forti opposizioni perché altererebbe definitivamente la bilancia a sfavore dei privati. Già quando Carlo Pesenti cedette al Monte dei Paschi il Credito Commerciale ci furono vivaci proteste provenienti dal settore finanziario e industriale privato che caddero nel vuoto perché il prezzo offerto dal Monte dei Paschi non era raggiungibile da nessun altro.

Chi oggi in Italia ha i capitali necessari a rilevare partecipazioni da centinaia di miliardi? Benché la caduta della Borsa, che ha portato il prezzo delle Italmobiliare a 80 mila lire dalle 260 mila dei massimi del 1981, stia offrendo nuove interessanti possibilità, i capitali necessari all'acquisto dei pacchi di controllo restano elevati. Gli Agnelli, i Pirelli, i De Benedetti, i Ferruzzi, i Terruzzi, le istituzioni come le Generali, la Banca Nazionale dell'Agricoltura o altre medie banche private, non potrebbero probabilmente fare a meno del mercato per portare a termine eventuali futuri affari di queste dimensioni. Come già nel 1979, quando i tedeschi, incoraggiati dall'ingresso della lira nello Sme, diedero il via ad un po' di acquisti di titoli italiani promuovendo il successivo «boom» della Borsa, anche in questa fase potrebbero giocare un certo ruolo i capitali stranieri alla ricerca di impieghi remunerativi.

Ma il serbatoio principale resterà sempre il mercato finanziario italiano che, per svolgere propriamente questo ruolo, dovrà ritrovare vitalità ed efficienza. Che non si possono ritrovare finché resta oscuro il presente e il futuro dei gruppi Ambrosiano e Pesenti.

Marco Borsa

Legali romani si astengono dalle udienze

ROMA — Gli avvocati romani hanno confermato la decisione di astenersi dalle udienze di oggi, giovedì e venerdì, secondo quanto era stato deciso il 16 giugno scorso a conclusione di un'assemblea straordinaria convocata dal consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori. L'astensione è stata decisa per le udienze già fissate dinanzi ai tribunali civili, penali ed amministrativi.

In un comunicato si ricorda che *«la protesta degli avvocati deriva dal ripetersi, con sempre maggior frequenza, di incriminazioni e di arresti sulla base di generiche e non motivate accuse».*

Anche Somoza aveva interessi all'Ambrosiano?

BUENOS AIRES — L'ex dittatore nicaraguegno Anastasio Somoza, deposto dalla rivoluzione sandinista nel 1979, si serviva per i suoi investimenti all'estero del Banco Ambrosiano di Managua.

Secondo il quotidiano argentino, il Banco Ambrosiano aveva tre succursali: Lussemburgo, Lima e Managua, che figuravano sotto il nome di Banco Comercial s.a.

Poco prima che il regime di Somoza fosse travolto dalla rivoluzione sandinista, nel giugno del 1979, le banche nicaraguegne furono nazionalizzate e il gruppo Ambrosiano fu assorbito dal sistema finanziario nazionale.

Cabassi pronto ad acquistare la maggioranza del gruppo

La fine di Calvi non blocca le trattative per il Corriere

I contatti sulla base delle vecchie offerte - Il ruolo della Centrale

MILANO — Riprendono le trattative per la cessione della maggioranza del gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera, che avevano già raggiunto uno stadio abbastanza avanzato prima della fuga di Roberto Calvi. Giuseppe Cabassi non ha ritirato la sua offerta. La Centrale continua a svolgere il doppio ruolo di intermediario per conto di Cabassi e di compratore, mentre Angelo Rizzoli e Bruno Tassan-Din mantengono le posizioni che avevano già espresso.

I contatti sono ripresi ieri sulla base del vecchio schema: Cabassi pagherebbe circa 100 miliardi per ottenere la maggioranza di una società finanziaria nella quale confluirebbe il 51 per cento della Rizzoli; la minoranza verrebbe suddivisa fra la Centrale da una parte e Rizzoli e Tassan Din dall'altra.

Il commissariamento del gruppo Ambrosiano potrebbe, sotto certi aspetti, facilitare l'operazione. Prima di tutto perché, con la scomparsa di Calvi, chiunque entri in possesso di quote della Centrale o diventi socio di essa non è più socio di Calvi, situazione che non tutti gradivano a causa della reputazione dell'ex presidente dell'Ambrosiano. In secondo luogo perché, sia sotto il profilo dei bilanci della Centrale, sia sotto quello del patrimonio complessivo del gruppo Ambrosiano, la cessione parziale di una partecipazione notoriamente costosa e che continua a gravare in termini di interessi non può che essere vista di buon occhio dai nuovi gestori dell'Ambrosiano.

Un'altra considerazione. La scomparsa di Calvi significa per il momento la scomparsa di un tramite del mondo politico con la Rizzoli-Corriere della Sera.

E' possibile che la trattativa, a questo punto, assuma contorni più tecnici e professionali, sulla base cioè dei bilanci, della situazione finanziaria e patrimoniale, dei problemi gestionali, anziché in base alle considerazioni sugli equilibri politici che stavano così a cuore all'ex presidente dell'Ambrosiano.

Il Gruppo Rizzoli e il suo presidente, Angelo Rizzoli, sono al centro in questi giorni di una ridda di voci e supposizioni anche molto stravaganti, come quella che dava Angelo Rizzoli per suicida, tanto che un funzionario della Digos si è recato a casa dell'editore a controllare. Un'altra dava per imminente il commissariamento della Rizzoli, benché, in base alla legge Prodi, non sussista alcun elemento che possa giustificare una svolta così drammatica nella vita dell'azienda.

m. bo.

Il Vaticano tace sui legami con Calvi Qualcuno chiede la testa di Marcinkus

Il presidente dello Ior, la banca vaticana azionista del Banco Ambrosiano, è criticato anche in Curia: gli si addebitano troppi errori - Le «garanzie» sui debiti dell'istituto milanese e gli ultimi contatti con il banchiere prima della sua scomparsa

ROMA — Sul tavolo di lavoro di monsignor Paul Marcinkus, davanti a un crocifisso di legno chiaro e a una fotografia con firma autografa di Giovanni Paolo II, a colori, è fermo un questionario con sette domande, in cui i giornalisti di tutto il mondo hanno raccolto una parte dei dubbi e dei sospetti sui legami oscuri tra la finanza vaticana e il giallo del Banco Ambrosiano, sfociato per ora in un deficit di oltre mille miliardi, e nella morte per impiccagione di Roberto Calvi.

Nella stanza di fronte, oltre il corridoio di marmo con i vecchi busti papali, la segretaria di Paul Marcinkus ha annotato sette richieste d'intervista con il vescovo americano presidente dello Ior, l'Istituto Opere di Religione, che è in pratica la banca del Vaticano. E' molto difficile che Marcinkus possa accettare di lasciarsi interrogare dai cronisti. Sopra di lui, il segretario di Stato, Agostino Casaroli, non ha ancora deciso se e come la Santa Sede deve dare risposta agli imbarazzanti quesiti scritti nel questionario. E' vero — dicono le domande — che lo Ior ha concesso lettere di garanzia sui debiti del Banco Ambrosiano? E' vero che, dopo affannose trattative, proprio monsignor Marcinkus avrebbe rifiutato il 18 giugno di coprire quel fido? E' vero, poi, che lo stesso Marcinkus aveva diviso con Calvi una provvigione di 6 milioni di dollari in seguito al passaggio della società «Pacchetti» da Sindona al Banco Ambrosiano?

Per il monsignore che guida la finanza vaticana, sono domande inquietanti, ed è comprensibile che oggi scelga il silenzio. L'ultima volta che ha parlato, d'altra parte, lo ha fatto per dire a *Panorama* che il Vaticano *«mette i soldi dove rendono di più: da questo punto di vista* — ha aggiunto — *l'investimento nell'Ambrosiano è stato ottimo, e Calvi, che ci era stato raccomandato dieci anni fa dalla Curia di Milano, resta meritevole della nostra fiducia».*

Oggi che Calvi è morto con pietre e mattoni in tasca, sotto il ponte dei «Frati neri» di Londra, quella dichiarazione di piena e aperta corresponsabilità tra gli interessi finanziari del Vaticano e quelli del banchiere milanese viene considerata un passo falso in Curia, dove Marcinkus, da anni, ha più di un nemico. E' un giallo, quello del Banco Ambrosiano, da cui il Vaticano vorrebbe prendere ad ogni costo le distanze, dopo che lo Ior è già stato coinvolto nel crack Sindona e nel crack Ambrosio. Nel silenzio generale, l'*Osservatore romano* di ieri dedica 24 righe in ultima pagina al caso Calvi, con un titolo neutro (*«Il Banco Ambrosiano il 5 luglio in giudizio»*) e molti dubbi sull'ipotesi del suicidio del banchiere.

Roma. Il vescovo americano Paul Marcinkus, 60 anni (Tel. Ap)

Ma separare l'immagine di Calvi impiccato e dell'Ambrosiano in piena crisi dall'immagine della Santa Sede, dello Ior e di Paul Marcinkus, è a questo punto troppo difficile. Giovedì, quando si sono riuniti i cardinali capi-dicastero, uno di loro ha preteso chiarimenti sul coinvolgimento del Vaticano in questa vicenda. Con una dichiarazione indiretta, riportata con il condizionale da un'agenzia, il segretario di Stato Casaroli ha tentato di rassicurare gli ambienti interni ed esterni, precisando che *«la Santa Sede non è in alcun modo coinvolta nelle vicende che poi hanno portato al commissariamento del Banco Ambrosiano».*

Ma come si può prestare fede a questa versione? Quando in consiglio di amministrazione gli sono state chieste spiegazioni sull'esposizione per 1285 milioni di dollari, raccolti da due consociate del Banco Ambrosiano sul mercato europeo, per finanziare società fantasma sudamericane (che poi, a loro volta, con quel denaro acquistavano azioni del Banco), Calvi rispondeva che quei prestiti erano garantiti dallo Ior, e quindi dal Vaticano.

Secondo ricostruzioni attendibili, la crisi del Banco è precipitata quando lo Ior, con Marcinkus, davanti a un buco di quasi duemila miliardi dell'Ambrosiano, avrebbe riconosciuto debiti per soli 350 miliardi. *«Sì, è vero* — ha ammesso il vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone — *la banca vaticana non ha risposto come speravamo alle nostre richieste».*

Il silenzio del Vaticano non può coprire gli strettissimi legami tra il monsignore finanziere e Roberto Calvi. Ufficialmente la partecipazione dello Ior all'Ambrosiano non supera l'1,68 per cento: ma i sette mesi d'ispezione della Banca d'Italia sui registri del Banco Ambrosiano danno notizie diverse. *«Dai precedenti accertamenti* — dicono gli ispettori — *si sono verificate modifiche nella composizione del capitale sociale, determinate dal trasferimento di partite di azioni a società estere, dietro le quali potrebbero celarsi interessi diretti del gruppo Ambrosiano o dello Ior, e che palesano l'avvio di un processo di concentrazione».* Non solo: *«A parte la sua qualità di socio* — denunciano gli ispettori — *lo Ior è legato all'Ambrosiano da stretti rapporti d'interessi, com'è dimostrato dalla sua costante presenza in operazioni tra le più delicate, sulla cui natura si esprimono le più ampie riserve».*

La corrente che in Curia fa la fronda a Marcinkus, è ritornata a chiedere la sua testa: questa volta non si tratta di pettegolezzi da corridoio (come l'accusa di possedere 72 vestiti o di aspirare al ruolo, che già fu di Benelli, di numero uno della Curia), c'è il passo falso del legame troppo stretto con un altro uomo sbagliato. Calvi dopo Sindona.

Ezio Mauro

Banco di Roma e Immobiliare: richieste del pm

ROMA — Il rinvio a giudizio del presidente e amministratore delegato del Banco di Roma Giovanni Guidi e di altri dirigenti è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda a conclusione dell'inchiesta sulla vendita della «Società Generale Immobiliare», della quale il Banco di Roma possedeva il pacchetto azionario, ad un gruppo di imprenditori romani. Con la stessa accusa — truffa e falso in bilancio — è stato chiesto il rinvio a giudizio anche di Ferdinando Ventriglia, Giovan Battista Fignon, Tancredi Bianchi, Mario Barone, Franco Bonacelli e Danilo Ciulli.

Dall'operazione finanziaria avrebbero subito un danno i costruttori Cesare Casini, Cesare Andreuzzi, Sandro Parnasi, Arcangelo Belli, Remo Sacco, Spartaco Sparaco, Alessandro Marchini e Renzo Baldesi, che avrebbero pagato le azioni ad un prezzo superiore a quello reale.

Traffico auto arrestato un ufficiale

LATINA — Per un traffico di auto rubate, scoperto dai carabinieri di Latina, sono stati arrestati un ufficiale dell'Aeronautica, un carrozziere e altre tre persone. Tutti sono accusati di associazione per delinquere, ricettazione e favoreggiamento per aver riciclato un grosso giro di auto rubate, per lo più «Mercedes» e «Bmw».

L'ufficiale dell'Aeronautica — il maggiore Salvatore Lambiase, di 32 anni — è accusato di aver organizzato questo traffico illecito alla cui scoperta si è giunti dopo l'arresto di tre carrozzieri avvenuto nel mese di maggio.

Serrata autodifesa degli ex ministri Manca e Foschi, che pure hanno ammesso di conoscere Gelli

La commissione P2 vuole gli atti del caso Calvi Altri 4 parlamentari negano d'essersi affiliati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2 — dopo aver ascoltato ieri quattro parlamentari, due dei quali sono stati ministri nelle passate legislature — ha deciso di acquisire tutti gli atti riguardanti la morte del banchiere Roberto Calvi. La proposta avanzata dal democristiano Speranza, e approvata all'unanimità, non punta certo a sovrapporre un'altra inchiesta a quella che già viene condotta dalla magistratura: più semplicemente, i commissari hanno ritenuto che la vicenda Calvi non possa essere divisa in alcun modo dall'indagine sul sistema di potere che, attraverso gli interrogatori dei «piduisti», si cerca di ricostruire.

Un comunicato diramato nella tarda mattinata informa infatti che *«a seguito della notizia della morte del banchiere Calvi, e delle ipotesi gravi che si possono fare su fatti e situazioni in relazione all'inchiesta spettante a questa commissione, nella seduta odierna è stato dato incarico alla presidenza di prendere tutti i contatti opportuni o necessari con gli organi giudiziari e di governo al fine di acquisire ogni utile elemento per chiarire la complessa vicenda».*

Come al solito, anche i quattro parlamentari ascoltati ieri hanno negato ogni contatto con l'organizzazione segreta di Licio Gelli: gli ex ministri Foschi, democristiano, e Manca, socialista, l'onorevole Publio Fiori e il senatore Danilo De Cocci, democristiani anche loro.

Enrico Manca — Già ministro del Commercio con l'estero nel secondo gabinetto Cossiga, il deputato socialista ha escluso di aver mai chiesto l'iscrizione a qualsiasi istituzione massonica. Ha però precisato che una proposta in tal senso gli fu fatta da Licio Gelli attraverso Maurizio Costanzo. Egli però rifiutò.

Manca ha ricordato poi di aver conosciuto Gelli all'ambasciata argentina durante un ricevimento di lavoro. *«Mi fu presentato* — ha detto — *come consigliere economico del governo argentino, ma io ne conoscevo già la fama di massone molto introdotto negli ambienti internazionali».*

Alla domanda sui motivi della sua visita all'ambasciata argentina, Manca ha risposto spiegando di esserci andato per parlare dei rapporti economici fra l'Italia e il Paese sudamericano, e delle nostre prospettive economiche nell'America Latina. Dopo pochi giorni, Costanzo gli avanzò la proposta di iscriversi alla massoneria. *«Rifiutai* — ha continuato Manca — *e molto tempo dopo fui sorpreso nel trovare il mio nome negli elenchi della P2».*

Danilo De Cocci — Anche il senatore dc non è stato in grado di spiegare il funzionamento della Loggia segreta. Ha sostenuto di non aver mai avuto rapporti con la massoneria, né di aver ricevuto domande di iscrizione. Su un suo contributo di 600 mila lire alla P2, ha sostenuto di averne versato soltanto la metà, e a favore di non meglio precisati *«giovani parlamentari da aiutare».*

«Un assegno alla luce del sole — ha sostenuto — *fatto sul mio conto corrente. D'altra parte, avevo conosciuto Gelli attraverso Ortolani e lo consideravo un galantuomo, una persona che aveva ricoperto molte cariche di rilievo».*

Publio Fiori — Il deputato democristiano ha ricordato di avere incontrato Gelli tre volte, tra il '77 e il '78. Il primo incontro avvenne, su richiesta del «venerabile», poco tempo dopo l'attentato delle Br a Publio Fiori. In quell'occasione i due parlarono della compatibilità tra massoneria e mondo cattolico. E l'uomo politico declinò l'offerta di entrare nella P2. Da quel momento, afferma, non ebbe più notizie di Gelli. La sua impressione, ha raccontato ai commissari, era che Gelli fosse «un uomo molto flessibile». In quell'epoca Andreotti governava con l'astensione del pci e il «venerabile», ha ricordato Fiori, *«non si esprimeva in termini negativi su questa formula»,* ma parlava di preoccupazioni che ci sarebbero state negli Usa *«per il logoramento della situazione italiana».*

Franco Foschi — L'ex ministro del Lavoro ha riferito di aver conosciuto Gelli quand'era sottosegretario agli Esteri e si occupava di problemi dell'emigrazione. *«C'era il problema degli italiani che scomparivano nell'America Latina* — ha ricordato — *mi rivolsi perciò a tutte le sedi possibili, anche all'ambasciata argentina. Un consigliere mi indirizzò a Gelli come persona che avrebbe potuto fare qualcosa. Lo incontrai in seguito altre due o tre volte, gli parlai, ma non aderii mai alla P2, e dunque non versai alcun contributo».*

Rognoni in Usa per la lotta al terrorismo

WASHINGTON — Il ministro degli Interni italiano, Virginio Rognoni, sta conducendo a Washington una serie di incontri ad alto livello con le autorità americane miranti ad un approfondimento e uno scambio di esperienze sulle strutture e le tecniche più avanzate nel campo della lotta alla criminalità e al terrorismo.

Rognoni è stato ricevuto al dipartimento della Giustizia dall'«*Attorney general*» (ministro) William French Smith, e ha compiuto una approfondita visita al quartiere generale dell'Fbi avendo colloqui con il direttore William Webster.

Il delicato risvolto del traffico e abuso degli stupefacenti è stato poi affrontato in una serie di colloqui alla «Drug enforcement administration».

Genova, rinviato processo a presunti "P2"

GENOVA — Il processo contro nove presunti iscritti alla «P2» dipendenti statali o di enti pubblici o amministratori degli stessi enti, è stato rinviato a nuovo ruolo. Ieri mattina davanti al pretore Marco Devoto che li aveva rinviati a giudizio, sono comparsi solo quattro dei nove imputati. Il difensore Di Giorgio Ramella (primario radiologo dell'ospedale Galliera) ha presentato un certificato medico del suo cliente ed ha chiesto un rinvio.

A questa richiesta si sono associati i difensori degli altri imputati (Raffaele Albano, Michele Fossa, Arrigo Molinari, Edilio Nicolini, Luigi Oliva, Gino Pisani, Augusto Sinagra) mentre il difensore del presidente della Regione, Alberto Teardo, ha chiesto lo stralcio

LA BARNES SCOMPARSA A 90 ANNI

Djuna e l'umanità ferita da due guerre

NEW YORK — La scrittrice e poetessa Djuna Barnes è morta nei giorni scorsi a New York, nella sua casa al Greenwich Village. Aveva novant'anni.

Djuna Barnes

Questo ottobre uscirà *Creatures in an Alphabet*, un libro di poesie col quale Djuna Barnes aveva interrotto quel silenzio che durava dal 1958, l'anno dello sconcertante dramma in versi *The Antiphon*: tragedia questa di insostenibile intensità, almeno per quanto riguarda il palcoscenico moderno, che l'ha ignorata, con una aristocratica madre che al terz'atto uccide la figlia perché offesa dalle rivelazioni della disinvolta carriera sessuale di costei (quaranta amanti e uno stupro subito dal padre, mormone di Salem). Tutto questo si svolge in una dimora di campagna inglese, nel 1939, e nel ricorrere, per narrarlo, a ritmi dalla musicalità incessante e a un linguaggio fitto di immagini, sprezzante di qualsiasi compromesso con la mediocrità, la Barnes parve voler confermare l'ormai lontano giudizio di Eliot, che nella sua famosa introduzione a *Bosco di notte* (1936) aveva appunto segnalato in lei «*una qualità di orrore e di fato assai vicina a quella della tragedia elisabettiana*».

**

Con la sua eccentrica vecchiaia in un modestissimo appartamentino al Greenwich Village, dove a nessuno era consentito di vederla, e con i rarissimi interventi pubblicati, Djuna Barnes, ultima superstite della favolosa Parigi anglosassone degli Anni Venti e Trenta — quella di Gertrude Stein e di Joyce, di Pound e di Eliot, di Jean Rhys, di Henry Miller e di Anaïs Nin — aveva alimentato la propria leggenda a modo suo. Di lei ai tempi parigini sopravvive una manciata di fotografie, fra cui una sempre riprodotta di Man Ray, che la mostrano abbagliante di eleganza e di bellezza. Sopravvivono anche, è ovvio, il romanzo *Bosco di notte* e i racconti, alcuni dei quali stupendi, riuniti successivamente in varie combinazioni, e in parte proposti due anni or sono ai lettori italiani da Adelphi col titolo *La passione* (*Bosco di notte* è nella collana Nuovo Portico Bompiani).

Nata a Cornwall-on-Hudson nello Stato di New York novant'anni fa, da una famiglia tutt'altro che convenzionale che l'aveva educata in casa, la Barnes aveva esordito come giornalista e anche come illustratrice e artista grafica, e fra l'altro aveva scritto commedie per una formazione semidilettantesca di Princetown. Da Parigi, dove si trasferì negli Anni Venti, mandò in patria i primi racconti, usciti in *A Book* (1923), e un primo romanzo, *Ryder* (1928).

In quelle opere e in altre successive compare già il mondo caratteristico della sua ispirazione, che è un mondo di sradicati, di sopravvissuti alla deflagrazione della Grande Guerra: esuli europei che si arrabattano sullo sfondo di Berlino, della Francia o anche di Manhattan, sempre con il senso di non appartenere a nessun luogo. Si veda il racconto che dà il titolo alla raccolta Adelphi, non più che la descrizione del meticoloso, cerimonioso corteggiamento di uno di tali relitti, un vecchio ufficiale polacco, a una sua controparte femminile, tale principessa Frederica Rholingshausen, che ogni giorno compare nel Bois alla stessa ora, a bordo di un elegante tiro a due: fantasmi di un universo il cui senso nessuno è più in grado di definire. Meno direttamente ma pur sempre eloquentemente emblematica di questa ispirazione è l'incomunicabilità fra una madre e una figlia, in «Aller-Retour».

**

Ma, naturalmente, è nel favoloso *Bosco di notte* che la Barnes diede la sua versione perfetta e definitiva di questo senso di estraneità, di precarietà, di perdita di un centro, così caratteristico dell'esperienza umana e artistica fra le due guerre. Col frammentario poemetto *La terra desolata* T.S. Eliot aveva comunicato qualcosa di analogo: lo smarrimento dell'uomo fra le rovine, confrontato da barlumi del suo passato che affiorando caoticamente, casualmente, invece di corroborarlo col senso della tradizione lo confondono, lo frastornano, lo sbigottiscono.

Nella lucida prosa di *Bosco di notte*, quei brandelli di eredità diventano Kitsch; la tragedia è impossibile per mancanza di un ordine contro cui entrare in conflitto, e i personaggi sono soltanto grotteschi. Vogliamo ricordare la storia, che coinvolge cinque psicopatici, in moto fra Vienna, Berlino, Parigi? Protagonista è la pigra, sensuale Robin, sposata dallo pseudo barone di origine ebrea Felix, snob insabbiato nel *demi-monde*, frequentatore degli artisti di un circo. Rimasta incinta — Felix vuole un figlio — e quindi inorridita dalla sanguinosa esperienza del parto, Robin lascia Felix per Nora, l'amministratrice del circo; dalle sue passa quindi nelle mani della rapace Jenny, più volte vedova, che la trascina in America.

**

La scena più memorabile del libro avviene quando Nora, disperata per l'abbandono di Robin, piomba di notte nella stanza di O'Connor, ambiguo dottore irlandese-californiano, gran coniatore di aforismi, e lo trova a letto truccato e travestito da donna. Gli chiede di parlarle della notte... Nel finale c'è una specie di ritrovamento di *ubi consistam* nella bestialità più elementare: Robin si accuccia a ululare accanto a un cane, dal quale viene accettata come una pari.

Con questo libro e con la piccola costellazione di racconti che lo avevano preceduto, Djuna Barnes diede espressione a temi e tendenze dell'epoca fra le due guerre con una concentrazione straordinaria.

Nella mole ridotta della sua opera sono presenti non soltanto una emblematicità di situazioni e uno spessore simbolico passibili di esplorazioni infinite, ma anche un vero e proprio repertorio sintetico di temi e modi dell'arte moderna: dissonanze, mescolanza di livelli linguistici, uso dell'ironia e nessun timore di cadere nella retorica, per quanto riguarda lo stile; e per quanto riguarda gli argomenti, quasi tutti gli oggetti del periodo, dalla psicoanalisi al circo, dalle incongrue vestigia di decoro altoborghese — carrozze e cavalli, cocchieri, cilindri, bastoni, guanti bianchi, baciamano e mal sottile — alla confusione dei sessi, all'erotismo privo di scopo (l'orrore di Robin, donna-oggetto, per il fatto fisico del parto); e via dicendo.

Questa scrittrice esoterica, da sempre oggetto di culto per pochi, appare insomma fra le voci più rappresentative di un tempo inquieto e confuso che non è ancora tramontato, e al quale come pochi altri seppe dare espressione foggiandosi una voce inconfondibile, che non ha mai cessato di coinvolgerci.

Masolino d'Amico

Inaugurata da Spadolini la mostra su Garibaldi

ROMA — Alla presenza del presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini e del ministro per i Beni Culturali, Vincenzo Scotti, si è inaugurata ieri al Museo Centrale del Risorgimento, la mostra «Garibaldi. Arte e storia», promossa dal comitato per le celebrazioni culturali garibaldine, presieduto dallo stesso Spadolini. La mostra, che rimarrà aperta fino alla fine dell'anno nelle sue due sedi (il Museo del Risorgimento e le sale di Palazzo Venezia), è dedicata alla vita e all'opera di Garibaldi.

All'inaugurazione, cui assisteva un folto pubblico di esperti e studiosi, la commemorazione di Garibaldi, tenuta dal senatore Spadolini, è stata conclusa dalle note dell'inno di Mameli.

Il presidente del Consiglio ha ripercorso le tappe della preparazione della mostra, la sua ideazione, ancora nei primi mesi dello scorso anno, e il legittimo orgoglio per la scelta di Roma come città destinata ad ospitare questa importante celebrazione.

L'AMERICANO BEST-SELLER A MOSCA

La morte di Cheever Pulitzer dell'ironia

NEW YORK — John Cheever, scrittore di romanzi ma noto soprattutto per i suoi racconti brevi, è morto venerdì scorso nella sua casa di Ossining, nello Stato di New York, dopo una lunga e vana battaglia contro il cancro. Aveva 70 anni.

Nato da una famiglia di radicate origini *wasp (white-anglo-saxon-protestant)*, l'ambiente che Cheever prediligeva e che fa da cornice a buona parte della sua produzione letteraria è quello delle aree suburbane appena fuori New York, come la contea di Westchester, o lungo il confine con lo Stato del Connecticut. I personaggi dei suoi racconti sono i veri abitanti di quelle zone: media e alta borghesia, composta tutta da bianchi (*wasp*, appunto), orientata senz'altro dal denaro e dall'avanzamento sociale ma anche dominata da paure e fobie esistenziali, che solo a tratti si riscattano in un desiderio, per Cheever comunque immotivato, di redenzione.

Il modo di Cheever di trattare questa materia non è in genere palesemente drammatico né realisticamente descrittivo. Egli fa spesso uso dell'ironia (un'ironia amara e costellata di metafore) come «*correlativo oggettivo*» di un'altrimenti troppo sentita sofferenza individuale. In atti quotidiani, banali, egli sa scorgere il perpetuamento di antichi miti, di archetipi ancestrali.

Nella sua lunga carriera, Cheever alimentò risposte discordi da parte della critica. Molto tardivo, comunque, un riconoscimento ufficiale del valore della sua opera, quando nel 1978 alla sua raccolta di novelle fu assegnato il Premio Pulitzer per la narrativa.

Una delle accuse mossegli da alcuni recensori fu quella di eccessivo «*miniaturismo*» per il privilegio da lui accordato al racconto breve. Ma Cheever fu anche autore di romanzi alcuni dei quali, come *The wapshot chronicle* (1957), *Bullet park* (1969) e *Falconer* (1977), ebbero buon successo di pubblico. *Bullet park*, in particolare, tradotto in russo divenne un *best seller* in Unione Sovietica, dove ne furono vendute 100 mila copie in due giorni.

Ma, forse, alcuni dei critici di casa sua non gli perdonarono mai di non essersi piegato, agli inizi, ad uno stile realista, allora dominante, né di aver anteposto sempre i propri dettami artistici al compiacimento di qualsiasi forma di ideologia.

Più che un «*intellettuale organico*» in versione Usa, Cheever fu piuttosto una sorta di «*bardo suburbano*» tra il georgico e il *bohémien*, come dimostra la sua lunga dedizione all'alcool, da cui solo negli ultimi anni egli era riuscito a liberarsi.

INCONTRO CON IL REGISTA ALLA VIGILIA DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Ronconi tra gli spettri di Spoleto

Sono quelli del dramma di Ibsen, che mette in scena sabato - Ma sono anche quelli di Schippers, Visconti, Valli e altri perduti protagonisti della manifestazione - Cos'è cambiato? - «Un festival non è più l'occasione dell'eccezionalità, soltanto di un debutto» - «Il teatro è oggi molto meno libero di dieci anni fa» - Macchine teatrali, «diavolerie», interpretazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — Al Festival dei Due Mondi, che comincia domani a celebrare i suoi venticinque anni, Grandi Ritorni, rievocazione di passati Momenti Alti, nostalgie. Cari fantasmi dei protagonisti assoluti d'un tempo (il bellissimo Schippers, il bravissimo Visconti, l'abilissimo Romolo Valli, l'ambrosissimo Giorgio De Lullo) che adesso non ci sono più. Spettri d'uno stile irriproducibile di «glamour» elitario, cosmopolita, mondano e miliardario; spettri di regie che bastavano a trasformare un'opera lirica qualsiasi in un evento culturale internazionale; spettri dell'eccellente qualità e dell'assoluta novità che giustificherebbero un festival, e che spesso magari mancano.

«*Spettri*» di Ibsen, anche. Tredici anni dopo il suo straordinario «*Orlando Furioso*», Luca Ronconi, creatore di meravigliose macchine teatrali, regista utopista-masochista della sfida all'impossibile, ricercatore dell'innovazione spettacolare, torna a Spoleto mettendo in scena sabato questo vecchio dramma di segreti, racchiuso da pareti trasparenti nella scenografia che finge una serra contenente anche i trecento eletti del pubblico. Un classico testo del teatro di parola, scritto nel 1881, storicamente prediletto dall'esibizionismo di mattatrici e mattatori, sempre contentissimi di recitare i tormenti della moralista tiranna signora Alving sulla via della liberazione dal pregiudizio, sempre felicissimi di interpretare la pazzia di suo figlio Osvald demente per sifilide ereditaria («*Mamma, il sole... dammelo, dammi il sole...*»), sempre rivali nell'enigma sospeso della grande scena finale, il figlio che implora d'essere ucciso, la madre che forse lo ucciderà o forse no.

Sentiamo Ronconi.

— Cos'è cambiato: lei, il festival di Spoleto, il teatro, l'Italia, tutto quanto?

«*E' cambiato il carattere di ogni festival. Prima, questo carattere era dato dalla unicità dei prodotti, dal confronto delle qualità: il festival di Spoleto era differente dal festival di Edimburgo, che era differente dal teatro Eliseo di Roma, che era differente dal Piccolo Teatro di Milano. Adesso si tende all'uniformità, all'omologazione. Per i festival non fai qualcosa di unico che lì nasce e lì muore: ai festival si presentano opere già fatte altrove, o che altrove verranno comunque replicate. Le condizioni economiche e di gestione sono tali che uno spettacolo deve avere le destinazioni più numerose possibile, deve essere riproducibile, adattabile a spazi e pubblici diversi. Un festival non è più l'occasione dell'eccezionalità, soltanto di un debutto: non il luogo dell'unica volta, ma la sera della "prima"*».

— E lei prova nostalgia?

«*Io non so cos'è, la nostalgia. Certo, il teatro è oggi molto meno libero rispetto a dieci anni fa: somiglia di più al teatro degli Anni Cinquanta. Non è teatro d'autore, ma teatro d'impresa. E' molto più determinato dalle necessità di gestione: soldi, circuiti, aggregazioni di pubblico, esigenze di istituzioni. L'opposto del teatro che mi è capitato di fare: autonomia, libertà, vittoria su quanto tutti dicevano impossibile, irrealizzabile e che invece è stato realizzato. Ma si può fare anche dell'eccellente teatro di gestione. Non mi fa rabbia che le cose non stiano più come un tempo: mi fa rabbia che le condizioni ora esistenti vengano sfruttate male. Non propugno un tipo di teatro contro un altro tipo di teatro: vorrei che il teatro corrente fosse il migliore anziché essere, come spesso accade, andante, scadente*».

— In compenso, si sono moltiplicate le strutture, teatrali e di spettacolo in genere.

«*Sì: e spesso non nascono dalla domanda spontanea del pubblico, ma per le esigenze degli amministratori della cultura*».

— Apprezza la grande attività spettacolare delle amministrazioni comunali, provinciali, regionali?

«*Giudizi non ne do. L'impulso sarebbe quello di alzare i tacchi e scappare. La riflessione è: vediamo cosa se ne può cavare*».

— Lei, a Prato, ne ha cavato anche parecchie difficoltà.

«*No. Il nostro Laboratorio teatrale è stato un pretesto per conflitti politici che con noi non avevano nulla a che fare. Da Prato, nessuno ci caccia*».

— «Spettri» non è, come esperienza teatrale, l'opposto di «Orlando Furioso»?

«*Non è più semplice che far salire in cielo l'Ippogrifo o altre diavolerie. Al teatro di conversazione, naturalissimo in Inghilterra o negli Stati Uniti, gli attori e il pubblico italiani sono molto disabituati. Il nostro è un teatro essenzialmente visivo, di azione, di esibizione: la conversazione a teatro per noi è sinonimo di chiacchiera. Ma due che conversano in palcoscenico non si esibiscono, si esprimono con un virtuosismo che per i nostri attori è difficile quanto è difficile per i nostri spettatori seguire lo sviluppo, il procedere, gli approdi di un dialogo*».

— Neppure per un regista come lei è molto usuale.

«*Non è che mi piaccia particolarmente: ma è un esperimento nuovo. Tante volte mi è capitato di far passare tensioni attraverso mezzi teatrali differenti dalla recitazione: in "Spettri" ci provo con la recitazione. L'etichetta di fabbricante di diavolerie teatrali mi ha poi sempre indispettito. Non è pertinente: ho sempre fatto spettacoli dei due generi, "Fedra" di Seneca e "Orlando Furioso" li ho diretti nello stesso anno. Sono sempre stato... no, eclettico non è il termine giusto. E' che non mi pongo mai il problema di me stesso o della mia fisionomia, ma quello del testo cui debbo applicarmi. Dieci anni fa gli altri spettacoli venivano meno notati; ci si accorgeva soltanto delle mie macchine teatrali, perché le diavolerie erano alla moda*».

— Ora le diavolerie sono fuori moda?

«*Sono impraticabili: per via dei soldi, per via del mercato. E' come alla Biennale d'arte di Venezia: il quadro, la pittura, la materia, la figurazione tornano perché il mercato esige l'oggetto, il prodotto, qualcosa da vendere, da comprare, da scambiare, da far circolare. I condizionamenti attuali della creazione artistica sono probabilmente l'argomento contemporaneo del mio prossimo lavoro: due progetti, due serate a Roma, a Parigi, a Prato, due rappresentazioni che saranno quello che saranno, roba che sarà pronta alla fine del 1983. Cose abbastanza inusitate: insieme, m'è parso giusto e anche prudente appoggiarmi a un tipo di lavoro tradizionale (non convenzionale: tradizionale, nel senso profondo del termine) come "Spettri" di Ibsen*».

— Quale interpretazione dà di questo testo?

«*E' un dramma che è sempre stato molto ideologizzato. E' stato visto come percorso d'una presa di coscienza femminile, come conflitto tra repressione e libertà, come parabola di esistenze spettrali perché dominate dai fantasmi di un passato che impedisce la vita vera nel presente e distrugge il futuro. Io vedo nel testo l'affermazione della naturalità della malattia, che non è degradazione né tara, ma una forma di vitalità: Osvald non si lamenta della malattia ma soltanto di non poter lavorare, vuole essere felice anche da malato, non vuole essere curato né guarito, vuole soltanto essere aiutato a morire quando non ce la fa più.*

«*Vedo nel testo lo smarrimento dell'identità dopo la caduta delle ideologie: nell'evoluzione della signora Alving non vedo la vittoria della buona ideologia progressista e libertaria sulla cattiva ideologia conservatrice e repressiva, ma la verità del dubbio, dell'inesistenza dei ruoli, dell'interrogarsi continuo di fronte a se stessi. Ci vedo pure una riflessione sul mentirsi, sul non volersi conoscere, sul raccontare frottole a se stessi prima che agli altri. Forse questa può essere una lettura contemporanea, in un tempo caratterizzato dalla ipocrisia sociopolitica e dalla automistificazione collettiva, dall'idea ossessiva della salute fisica e del risanarsi, dalla ricerca di certezze ad ogni prezzo*».

Lietta Tornabuoni

Luca Ronconi a Spoleto nel '69 per «L'Orlando furioso». A destra: Menotti nel '64 con Margot Fonteyn e Nureyev

A PAGINA 18:
Con una superba mostra di Balthus Spoleto si prepara alla gran festa

DUE LIBRI ANALIZZANO CRAXI E IL «SUO» PSI

Tutti i segreti di Bettino

Come gli uomini di spettacolo ha un nome d'arte, «Bettino». E come una *star* alla moda ha un biografo che cerca di svelarne «*i segreti del successo*». Craxi, anzi, ne ha (per ora) due: Giancarlo Galli e Antonio Ghirelli che, con due libri usciti contemporaneamente (e persino con lo stesso prezzo), cercano di dividersi la fortuna di cavalcare sull'«onda lunga» di una significativa vittoria elettorale del segretario socialista (Giancarlo Galli: *Benedetto, Bettino*, ed. Bompiani; Antonio Ghirelli: *L'effetto Craxi*, ed. Rizzoli).

Sei anni fa, nel luglio del '76, il milanese di origini siciliane e di lontane ascendenze tedesche, Benedetto Craxi, detto «Bettino», veniva eletto segretario del partito in quel momento più malandato d'Italia, il psi. Sono bastati, dunque, sei anni non solo per fare di uno sconosciuto funzionario di partito «*l'uomo più potente d'Italia*», come un recente sondaggio d'opinione l'ha definito, ma per trasformare un partito, rissoso per tradizione e caotico per abitudine, in una compatta ed agguerritissima *task force* di consenso politico e sociale.

Come in un *cocktail*, gli ingredienti del successo di Craxi sono stati mescolati in molti modi. Si è sottolineata, alla luce della ripresa di studi su Max Weber, l'influenza della figura del «capo carismatico»: in una società priva di valori comuni cresce l'esigenza di figure autorevoli e dispensatrici di sicurezza. Si è indagata la concretezza e la stessa apparente contraddittorietà del programma craxiano, che riesce a tranquillizzare l'elettorato conservatore ma anche risponde ai gusti di un certo individualismo libertario ex sessantottesco. Si discute molto sulla sua concezione della politica come spettacolo, più che come organizzazione burocratica del consenso. Filologi accademici e improvvisati linguisti hanno scrutato nelle pieghe del linguaggio craxiano per metterne in luce l'alto grado di «comunicabilità».

Oggetto di odio maniacale da parte dei suoi avversari e di ingenuo entusiasmo dei suoi *fans*, Craxi non ha mai avuto la fortuna (o la sfortuna) di essere giudicato in maniera serena, possibilmente non aprioristica. Se questo atteggiamento è già significativo di una personalità, è comunque un peccato perché ostacola l'analisi di un «fenomeno» politico che può molto aiutare a capire come sia cambiata la nostra struttura sociale e il costume civile e quindi come sia vecchia l'armatura culturale nella quale cerchiamo sempre di incasellare la realtà.

Craxi e il craxismo come cartina di tornasole? Può essere una ipotesi utile. Proviamo a sperimentarla, ad esempio, su alcuni concetti-chiave, destra-sinistra, moderno-antico, laico-cattolico. Una delle differenze fondamentali dei due libri su Craxi, peraltro molto diversi anche come stile narrativo e intenzioni politiche, è l'inquadramento politico di Craxi. Nel libro di Galli l'*atout* di Craxi è la «conversione al centro», come viene chiamata dall'autore, di un partito che flirta con la borghesia produttiva e con il liberismo di mercato. Ghirelli, invece, con un accurato e forse persino troppo insistito *collage* di testi ufficiali, sostiene la permanenza di Craxi, a tutti gli effetti, nell'ideologia della sinistra, sia sul piano economico sia su quello sociale e politico.

Se è vero che hanno ragione tutti e due non si potrebbe sospettare che la cosiddetta ambiguità del programma craxiano denunci, più in profondità, l'usura di certe etichette e ipotizzi una risposta a una stratificazione di bisogni e speranze molto diversa da quella che si identificava come «di destra o di sinistra»?

Proviamo a ripetere la prova con un altro schema. Craxi, come in certe felicissime pagine di Galli balza evidente, ha rinnovato quasi tutto nella cultura del politico socialista. La tanto conclamata «modernità» dello stile craxiano va però ossessivamente alla ricerca di un radicamento nella storia, da quella dell'ideologia (Proudhon e il socialismo premarxiano) a quella del costume (il garofano rosso, simbolo del socialismo unitario cooperativistico delle leghe d'inizio secolo), a quella di un certo nazionalismo (Garibaldi contro Lenin e Che Guevara). Anche qui un'etichetta che sfuma e che denuncia l'insoddisfazione di certe abitudini mentali.

Per ultimo citiamo il Craxi laicista che accusa il «Papa straniero» e nello stesso tempo l'accoglienza, in settori importanti della struttura socialista, di personalità cattoliche, il rapporto positivo di Craxi (che da giovane voleva farsi prete) con molti ambienti cattolici.

Craxismo, dunque, come specchio di una società che cambia. In peggio o in meglio? Specchio deformato o specchio deformante? Da qui in poi la battaglia continua.

Luigi La Spina

Assegnato a Roma

Il Premio Casalegno per la cultura

ROMA — Assegnato a Gianni Raviele il premio di giornalismo «Carlo Casalegno» 1982 sezione cultura, patrocinato dal Rotary Club Roma Nord-Ovest. La giuria era composta dai direttori Umberto Andalini (*Radiocorriere*) e Antonio Spinosa (*Agenzia Italia*), dai rotariani Antonucci, Paglia, Tranquilli e dal segretario del premio, Mobrici. Gianni Raviele, responsabile dei servizi culturali del *Tg1*, è stato premiato — dice la motivazione — «*per l'originale e continua attenzione alle evidenze meridionali che fanno costume prima ancora che notizia*».

NEL MEDITERRANEO ORIENTALE SI GUARDANO A DISTANZA DUE GROSSE FLOTTE USA E URSS

Begin e Haig: siamo ottimisti (malgrado le notizie da Beirut)

Il premier israeliano ha parlato di prossima soluzione della crisi libanese - Il segretario di Stato: «Presto dovrebbero vedersi i risultati della mediazione americana» Washington ha mandato verso le coste del Libano 52 navi (39 quelle di Mosca)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dal difficile colloquio col presidente Reagan, uscendo da un altro col segretario di Stato Haig, il premier israeliano Begin ha ieri predetto una sollecita conclusione della crisi libanese. Anticipando l'annuncio della nuova tregua nei combattimenti dato più tardi da Tel Aviv, Begin ha parlato di *«imminente schiarita»*. Al suo fianco Haig, più sereno di quanto non fosse apparso Reagan il giorno prima, ha aggiunto che *«dovrebbero vedersi presto i risultati della mediazione americana»*.

Il cauto ottimismo mostrato dal segretario di Stato e dal premier è in netto contrasto con le notizie che giungono dal fronte dei combattimenti, e in particolare con una nota del Pentagono sullo spiegamento delle flotte Usa e sovietica nel Mediterraneo. La superpotenza ha inviato infatti 52 navi in quelle acque. Il colosso comunista ne ha inviate 39. Era dalla guerra del '73 che le due flotte non si dispiegavano con tanta esibizione di forza nel Mediterraneo.

La massiccia presenza navale degli Stati Uniti e dell'Urss è un segno che non si può ancora escludere un aggravamento della crisi. Gli Stati Uniti hanno formato quattro squadre da battaglia intorno ad altrettante portaerei, e hanno cinque navi a soli 15 chilometri da Beirut. L'Urss dispone per ora di una sola portaelicotteri, ma un'altra, secondo il Pentagono, è in arrivo. Anch'essa ha mandato alcune unità da guerra davanti alle coste della Siria. Il Pentagono ha assicurato che *«tutte le precauzioni sono state prese per evitare incidenti tra le due flotte»*.

Manovre navali militari, che coinvolgeranno l'Italia, la Grecia e la Turchia, verranno inoltre tenute dalla Nato nel Mediterraneo da domani a lunedì venturo. I rappresentanti dell'Alleanza Atlantica a Washington hanno sottolineato che esse *«sono distinte dalle misure precauzionali per la crisi libanese»*. Alle manovre parteciperanno anche unità dell'aria con base appunto nei territori italiano, greco e turco. Le manovre erano state organizzate molto prima dell'invasione israeliana del Libano.

E né Begin né Haig hanno fatto cenno ai movimenti delle flotte americana e sovietica nel Mediterraneo. Si sono concentrati sulle prospettive di un nuovo assetto del Libano, definendole *«buone»*. Pur rifiutando di spiegare che cosa si erano detti nel colloquio, durato un'ora e mezzo, hanno affermato di aver esaminato *«opzioni costruttive»*. I punti fermi, hanno detto Begin e Haig, sono il ritiro di tutte le truppe straniere, e quindi anche siriane e dell'Olp; e la formazione di un governo libanese forte e indipendente, che garantisca la sovranità del Paese.

Secondo il segretario di Stato, Stati Uniti e Israele sono d'accordo sulla necessità che *«la minaccia alle frontiere debba scomparire»*, cioè non vi sia più spazio per il terrorismo nel Libano. Egli non ha però prospettato una soluzione globale del problema palestinese. Begin ha sottolineato *«i vincoli di amicizia»* tra Washington e Gerusalemme, ribadendo di non voler occupare a lungo il territorio libanese. Ma a sua volta ha ignorato le istanze dell'Olp e dei Paesi arabi.

L'incontro tra il premier israeliano e l'ospite — che gli è più vicino di tutti nel governo Reagan — ha parzialmente diradato le nubi sollevate il giorno prima dal presidente Reagan. Infatti, pur riaffermando il proprio impegno alla tutela della sicurezza di Israele, non aveva nascosto la sua irritazione per il comportamento di Begin. Con insistenza, Reagan aveva chiesto una tregua e il ritiro delle truppe israeliane.

Sembra che il Presidente americano abbia rifiutato a Begin, almeno *nelle condizioni attuali*, la promessa di partecipare alla formazione di un contingente di pace multinazionale, destinato a presidiare la zona cuscinetto alle frontiere, in sostituzione delle forze dell'Onu. Reagan avrebbe posto in rilievo che il parlamento si opporrebbe a un'iniziativa del genere. Il premier israeliano ha toccato con mano questa opposizione quando è andato a discutere con alcuni gruppi di deputati e di senatori.

Nonostante la tensione dell'altro ieri, l'allineamento della superpotenza alle posizioni israeliane è comunque chiaro. Potrebbe essere contraddittorio, perché una parte del governo Usa reclama sanzioni contro Gerusalemme. Ma per il momento questa frazione, capeggiata dal ministro della Difesa Weinberger, sembra sconfitta. Weinberger aveva proposto a Reagan di sospendere le forniture militari a Israele, come aveva già fatto dopo il bombardamento della centrale atomica di Bagdad e l'annessione del Golan. Il capo del Pentagono sostiene che Begin viola gli accordi militari, in base ai quali le armi americane possono essere usate solo a scopi difensivi.

Oggi il Presidente riceve alla Casa Bianca il premier britannico, la signora Tatcher. Rispetto a due settimane fa, quando s'incontrarono a Londra, la situazione nelle Falkland è completamente cambiata. L'Inghilterra ha riconquistato le isole, e l'Argentina ne è stata scacciata. Mentre la Cee ha già revocato le sanzioni contro Buenos Aires, Washington le ha tenute ancora in vigore. E' un segno ulteriore di appoggio alla signora Tatcher.

Ennio Caretto

L'Egitto accusa la Siria

IL CAIRO — Il ministro della Difesa egiziano Abu Ghazala ha indirettamente accusato la Siria di non essersi opposta all'invasione israeliana del Libano. *«Se lo avessero voluto, le forze siriane avrebbero potuto respingere l'aggressione israeliana»*, ha detto.

L'atteggiamento siriano era già stato violentemente criticato nei giorni scorsi dagli editorialisti della stampa cairota, che avevano accusato Damasco di «connivenza» con Israele. Le parole del ministro della Difesa «ufficializzano» questa tesi, sembrano indicare che il governo del Cairo intende servirsi degli avvenimenti del Libano per contestare il ruolo svolto dalla Siria nella crisi del Medio Oriente e sottrarre l'Olp all'influenza di Damasco.

Il tentativo dell'Egitto di «recuperare» politicamente la resistenza palestinese è confermato dall'offerta avanzata nei giorni scorsi dal presidente Mubarak di ospitare al Cairo un governo provvisorio in esilio dell'Olp. L'organizzazione di Yassir Arafat ha finora respinto questa offerta.

Viaggio a Sidone, città «punita»

Una catena di posti di blocco, code di chilometri, continue esibizioni di lasciapassare - La terra bruciata sui campi palestinesi, la calce viva sui cadaveri - I nuovi odi riaprono le vecchie ferite del Libano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIDONE — *Nella morbida luce dell'alba l'occhio coglie subito la prima incongruenza, tante sottili volute di fumo azzurrognolo che si levano lentamente dalle rovine, quasi un'immagine al rallentatore. Poi uno gira lo sguardo ed ecco il pugno allo stomaco: l'allucinante panorama sull'immensa spianata priva di qualsiasi segno di vita dove fino a due settimane fa si agitava la babele delle 70 mila persone che l'abitavano.*

L'antica Sidone di memoria fenicia ci è apparsa così, martoriata dalla furia della guerra, punita come nessun'altra città libanese dall'invasione israeliana, colpevole perché aveva dovuto subire fra le sue case la minacciosa presenza dei palestinesi. Da qui al confine con l'Alta Galilea corrono appena una cinquantina di chilometri. Adesso la fascia-cuscinetto del 1978 si è dilatata a dismisura, l'esercito ebraico ha conquistato di slancio le roccaforti «imprendibili» di Tiro, Sidone, Damour, Khaldé, spingendosi fino alle porte di Beirut. Noi abbiamo percorso il cammino in senso inverso, un viaggio la cui sola dinamica basta a spiegare le assurdità del Libano.

Innanzitutto, bisogna uscire dall'assedio della zona musulmana della capitale, basta agitare il lasciapassare fornito dall'Olp valido però soltanto fino al varco del Museo Nazionale, il solo rimasto aperto nella «linea verde» che ci travasa nel settore cristiano della città. Venti, trenta metri di terra di nessuno, controllo dei Kataeb, la falange di Gemayel. E' anche questa è fatta, grazie al permesso di transito rilasciato in una precedente visita a Beirut Est. Ora si tratta di superare alcuni sbarramenti dell'esercito libanese servendosi del documento emesso dal ministero dell'Informazione. Ma attenzione a non sbagliare, tutti sanno che i giornalisti girano con fasci di fogli timbrati dalle organizzazioni più disparate e antagoniste; il guaio è che gli uomini in divisa, i quali di volta in volta si affacciano al finestrino della macchina per maneggiare il passaporto, non amano gli scherzi.

Un'occhiata al tachimetro: dal momento della partenza da Beirut Ovest ho percorso sei chilometri. Transito dinanzi ad un'autoblindo israeliana ferma al bordo della strada che s'inerpica verso le colline di Baabda, ma nessuno mi ferma. Incontrerò il primo filtro appena fra qualche chilometro, alla deviazione per l'interno che prendo in modo da evitare le incredibili code, migliaia di macchine di sciiti, con drappi bianchi in segno di amicizia appesi alle antenne della radio, che premono sulla costiera per tornare a quello che resta delle case a Sud, dopo anni di assenza. Rientrano perché non hanno più paura, o perché forse fa più paura restare intrappolati a Beirut nella prospettiva di obbedire alle autorità israeliane. Da questo punto in poi il setaccio è rigorosissimo, si contano pure i bambini stipati nelle vetture e sui camion, inebetiti dal caldo e dalla sete. Gli israeliani temono l'infiltrazione di sabotatori palestinesi.

A mano a mano che mi avvicino a Sidone i posti di blocco si infittiscono; alla sera, tornando a Beirut con in tasca il mio ennesimo foglio di via, questa volta emesso dal comando ebraico, ne avrò contati 32.

Il paesaggio è brutalmente cambiato, non più villaggi sfiorati o rimasti quasi indenni dal cataclisma bellico, ma case bucherellate dalle cannonate, muri sforacchiati dalle raffiche di mitragliatrice. A Khomatié, sede di un avamposto siriano, le carcasse di 12 carri armati T-34 dell'esercito di Damasco ostruiscono il cammino, nessuno si cura di spostarli, bisogna procedere a zig-zag.

Di Damour, sulla litoranea, restano in piedi pochi edifici. I sopravvissuti dormono all'aperto: il potente apparato logistico israeliano è tuttora impegnato a rafforzare le retrovie, a far affluire da Tel Aviv autocisterne di carburante per i mezzi blindati, munizioni, carri gru, autotreni frigorifero per il rancio delle truppe, e il soccorso alle popolazioni è ancora piuttosto lento e frammentario.

Ecco Sidone. Il porto è completamente distrutto, migliaia di anni fa dai suoi moli salpavano navi cariche di splendidi vasi di vetro, della cui fabbricazione i fenici conoscevano il segreto, per alimentare i lucrosi commerci con la Grecia e con Roma assieme alle balle di stoffe multicolori tinte dagli artigiani arabi. Adesso non può attraccare nemmeno la nave francese giunta da Cipro con viveri e medicinali, non esistono più le banchine. Il peggio però lo debbo ancora vedere, il centro della città, dove la mente corre subito a Coventry e a Dresda: mosaiconi di cemento, interi isolati rasi al suolo, la toponomastica irriconoscibile. Infine, Ain el-Helol, che vuol dire tronicamente «Bella vista», il più vasto campo palestinese del Libano cancellato per sempre da due giorni di bombardamenti aeronavali che hanno battuto metro per metro il dedalo delle viuzze per poi infliggere il colpo di grazia con il fuoco dei Centurion.

Da alcuni giorni sono all'opera i bulldozer israeliani, livellano sistematicamente le macerie, non c'è tempo per andare alla ricerca di corpi, uno strato di calce farà loro da tomba. Quanti i morti? Mille, forse duemila, le cifre oscillano tragicamente a seconda delle fonti. Almeno settemila feriti, decine di migliaia di senzatetto. Sidone contava quasi mezzo milione di abitanti, ora è una città fantasma.

Cammino per il campo palestinese; per terra, fra le buche aperte dalle granate, affiorano foto di bambini, bambole spezzate, manuali in inglese sulla fabbricazione di esplosivi, bossoli con scritte in cirillico. Sento alcuni protagonisti del dramma di Sidone, ognuno ha da raccontare la sua storia, racconti di accuse e di perdono, di odio e di rassegnazione che continuano ad aprire ferite forse incurabili. Mohamed Karaam, palestinese, lavorava come cameriere a Berlino Ovest, era tornato qui all'inizio dell'anno per aprire un ristorantino ad Ain el-Helol. «Non avevo mai combattuto per Al Fatah, ma davanti a questa strage ho preso il fucile in mano. I miei compagni si sono battuti da eroi, ho visto ragazzi di 12 anni sparare con i bazooka contro i carri armati. Lo so, non è servito a nulla. Abbiamo perso come nel 1949 e nel 1967. Ho buttato il *Kalashnikov* nel fuoco. E' finita. Resto qui, questa è la mia patria. Non ho alternative, non so dove potrei andare».

Ali Ousseran, libanese, medico: «Questi indesiderabili hanno avuto la lezione che meritavano. Purtroppo siamo stati noi a pagare un prezzo troppo alto per le ingiustizie dei nostri politicanti, così adesso passiamo da un'occupazione all'altra. Speriamo che gli israeliani si comportino meglio. I palestinesi erano banditi, hanno abbattuto senza pietà chi cercava di sfuggire al loro folle olocausto».

Francis Capi, belga, medico per la Croce Rossa palestinese: «Gli israeliani mi hanno arrestato perché lavoravo per l'Olp. Tre giorni le mani legate dietro la schiena, seduto sulla spiaggia, fra vessazioni e minacce di ogni tipo. Mi dicevano: "Adesso ti do un calcio nello stomaco". Cercano di spezzare il morale e la schiena dei loro nemici, lo capisco, ma non capisco il metodo. Fanno sfilare i prigionieri dinanzi ad un uomo incappucciato con il passamontagna che con un cenno della testa fa capire se si tratta di guerriglieri o no. Gli altri possono andare liberi, a quelli rimasti viene cucita sulla camicia una striscia di stoffa bianca. E' la nemesi del ghetti, la tremenda vendetta della generazione i cui padri avevano dovuto portare sui vestiti la stella gialla di Davide imposta dai nazisti».

Un ufficiale israeliano (niente nomi, il regolamento lo vieta): «Siamo venuti qui per ristabilire la legge e l'ordine e per distruggere la struttura armata dei terroristi. Non ci piace fare i poliziotti, siamo militari, ma è il nostro dovere. La popolazione non deve temerci, li aiuteremo a rifarsi un'esistenza degna di essere vissuta. Non debbono considerarci usurpatori, né liberatori. Ce ne andremo non appena la normalità sarà ristabilita. E' ora che il Libano smetta di piegarsi alla legge del più forte per tornare ad essere uno Stato sovrano, indipendente».

Christian Smith, funzionario della Croce Rossa Internazionale: «Il problema più immediato è costituito dal soccorsi alla popolazione. C'è il pericolo di epidemie di tifo, mancano luce e acqua, le scorte alimentari sono quasi esaurite. Gli aiuti giungono con il contagocce, per fortuna molti erano riusciti a fuggire in tempo da Sidone e dai campi, essendo stati preavvertiti dai volantini lanciati dagli israeliani. Altrimenti sarebbe stata la catastrofe».

La notte cala su Sidone, la squarciano soltanto i lampi dei riflettori sugli accampamenti israeliani. Gli unici suoni sono i canti dei soldati e la musica delle loro radioline. Torniamo al Nord. La palestinizzazione del Libano sembra appartenere a un passato lontanissimo.

Piero de Garzarolli

Sidone. Truppe israeliane marciano nella città libanese semidistrutta, nei giorni scorsi, dirette verso Beirut (Ap)

Studenti manifestano a Gerusalemme «Pace, basta con i bombardamenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli israeliani sono profondamente turbati, non tanto dalla contraddittorietà delle notizie provenienti dal fronte centrale e da quello di Beirut (dove ciascuna delle parti accusa l'altra di violare la tregua) ma per la mancanza di chiarezza e la molteplicità delle dichiarazioni dei vari esponenti politici; questo ha portato a un'erosione del consenso nazionale, a manifestazioni pacifiste di studenti davanti al parlamento e a un appello del movimento «La pace adesso»: *«Non aggravate questa guerra con una ripresa dei combattimenti nel settore di Beirut Est»*, vi si legge, e vi si mette in guardia il governo *«contro una nuova resa al ministro della Difesa che accresce le divisioni all'interno del Paese»*.

Anche i giornali indipendenti (*«Haaretz»* e *«Jerusalem Post»*) hanno sottolineato ieri questo pericolo nei loro editoriali e il direttorio del *Maarach* (fronte del lavoro) si è riunito in seduta straordinaria.

Soprattutto l'intervista che lunedì Sharon ha rilasciato alla Bbc (*«Noi non abbiamo mai dato nessuna garanzia che non distruggeremo i terroristi in nessun posto del mondo e Beirut è ancora il centro mondiale del terrorismo... Del resto, lo spiegamento delle forze israeliane non significa ancora che proprio Beirut sia il nostro obiettivo»*) ha sollevato molte perplessità.

Si aggiunga che il capo della più importante commissione parlamentare, quella degli Esteri e della Difesa, Eliahu Ben Elissar, ha dichiarato dopo una visita alla capitale libanese: *«La macchina militare dell'Olp non è scomparsa e quindi può sempre essere riattivata e tentare quelle stesse imprese che aveva cercato di fare quando occupava il Libano sino al confine israeliano... Non dico che la sola possibilità che resta sia un'operazione militare a Beirut Ovest, ci sono svariate possibilità e si deve ancora dare una chance all'opzione politica, nella quale, a dire il vero, non credo... Non vedo come lo Stato di Israele possa vivere in pace nell'avvenire fino a che continuerà ad esserci questa base militare a Beirut»*.

Nel frattempo Israele, che moltiplica le iniziative assistenziali e i provvedimenti sanitari per la riabilitazione del Libano meridionale, svolge un'intensa campagna per smentire le cifre che sono state date a proposito delle perdite e dei danni subiti dai civili libanesi nel corso dei combattimenti, sebbene le cifre fornite dalle varie fonti non sempre coincidano. Lunedì il premier a Washington ha smentito tutte le notizie date dai palestinesi. Ieri il ministero della Salute pubblica, in base ai dati di quello della Difesa, ha presentato queste cifre ufficiali: quattrocento civili morti a Sidone, cinquanta a Tiro, dieci a Nabatiyeh, quattrocentocinquanta degenti negli ospedali del Sud del Libano. Le cifre non comprendono i civili morti e feriti che si trovavano nei campi di profughi. Non sono state fornite cifre sul numero dei palestinesi uccisi in combattimento; i prigionieri sarebbero cinquemila.

Giorgio Romano

Lunga conferenza stampa del ministro degli Esteri di Mosca con i giornalisti dell'Onu

Gromyko: c'è una intesa di principio per il vertice tra Reagan e Breznev

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In una conferenza stampa con i giornalisti accreditati all'Onu, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha accusato l'America di non volere in realtà il disarmo, e di cercare invece la superiorità atomica sull'Urss. Gromyko ha definito *«inaccettabile»* il piano del presidente Reagan per la riduzione delle armi strategiche, dicendo che i sovietici si recano alle trattative di Ginevra *«per vederne i possibili sviluppi»*. Il rappresentante del Cremlino ha altresì accusato la superpotenza di attentare alla distensione: *«Ogni qualvolta viene gettato un piccolo ponte — ha sostenuto — Washington lo bombarda per distruggerlo»*.

Gromyko ha però svelato di aver raggiunto con Haig *«un'intesa di principio»* su un vertice tra Reagan e Breznev. Non ne abbiamo ancora fissato la data e la località, ha detto, ma è solo questione di tempo. Ha altresì insistito sul fatto che l'Urss vuole la genuina parità nucleare con gli Stati Uniti e una pacifica convivenza. *«Vi assicuro — ha insistito — che non tenteremmo mai di torcere un capello a voi americani»*. Il ministro degli Esteri sovietico, che aveva esordito con un discorso di tre quarti d'ora, ha risposto successivamente alle domande per quasi due ore. Gromyko conosce perfettamente l'inglese ma ha usato sempre e solo il russo.

Il rappresentante del Cremlino ha confutato innanzitutto le accuse rivoltegli da Haig e dal ministro della Difesa americano Weinberger, secondo cui l'Urss ha sperimentato la settimana scorsa missili per un attacco simulato contro gli Stati Uniti. *«Non abbiamo violato nessun trattato»*, ha detto. *«Non abbiamo dato segno di non voler negoziare. Anche gli Stati Uniti conducono esperimenti di questo genere»*. La volontà di pace sovietica, ha aggiunto, è stata provata dalla rinuncia unilaterale al cosiddetto primo colpo, cioè a usare per primi le armi nucleari. Gromyko ha sfidato ancora una volta la superpotenza a fare altrettanto.

Il ministro degli Esteri sovietico ha quindi demolito il piano di Reagan per gli «Start». La proposta di riduzione delle armi strategiche, ha sostenuto, è diretta ad assicurare all'America la supremazia qualitativa, e a limitare quantitativamente l'Urss. Gromyko ha espresso il parere che la discussione tra le armi strategiche e quelle sulle armi di teatro debbano a un certo punto fondersi. Si è riservato di assumere nuove iniziative in questo senso a Ginevra.

Il dipartimento di Stato non ha fatto commenti sulla sua conferenza stampa, ma ha ricordato che gli Stati Uniti non sono disposti a concessioni di principio.

Buona parte degli interventi del rappresentante del Cremlino sono stati sul Libano. *«Ribolliamo d'indignazione per l'oppressione israeliana»*, ha detto. *«I palestinesi vengono sterminati. Questo è genocidio»*. Gromyko ha invocato *«una più ferma presa di posizione da parte dell'Onu»*, denunciando *«la timidezza»* del Consiglio di sicurezza. *«Non siamo contro Israele, ma contro la sua politica di aggressione»*, ha aggiunto *«e continueremo ad aiutare le sue vittime»*. Il ministro degli Esteri sovietico ha evitato però di precisare che forme potrà assumere questo aiuto. Egli ha confermato così l'impressione di cautela data i giorni scorsi.

Per ultimo, Gromyko ha parlato delle Falkland, prendendo le parti dell'Argentina contro l'Inghilterra. Ha smentito che il Cremlino voglia strumentalizzare i dissapori tra l'America Latina e gli Stati Uniti. Le sue rassicurazioni sono però state discusse con scetticismo al dipartimento di Stato. Si è osservato che la portaelicotteri russa Moskva è apparsa per la prima volta nell'Atlantico meridionale, e che l'instabilità interna dell'Argentina *«fa gola»* al braccio armato dell'Urss, cioè a Cuba.

Mauritius rivendica Diego Garcia

PORT LOUIS — Mauritius, finora paradiso tropicale per i turisti sudafricani ha voltato le spalle ai suoi maggiori clienti autorizzando l'apertura di uffici dei movimenti nazionalisti African National Congress, fuori legge in Sud Africa e Swapo, il movimento guerrigliero nazionalista della Namibia con il quale Pretoria è in guerra da 16 anni.

L'annuncio è stato dato ieri dal ministro degli Esteri del nuovo governo di sinistra di Mauritius, che ha anche ufficialmente chiesto alla Gran Bretagna di riconoscere la sovranità di Port Louis sull'atollo di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, dove si trova una base militare ceduta da Londra agli Stati Uniti.

Denuncia del sindacato clandestino

Walesa sottoposto a torture mentali

VIENNA — Lech Walesa verrebbe sottoposto ad una vera e propria tortura psicologica per fiaccarne il morale e costringerlo a venire a patti col governo. Lo afferma il bollettino d'informazione di «Solidarnosc» a Danzica Gdansk nel suo numero del 4 giugno pervenuto clandestinamente a Vienna.

«Veri e propri specialisti della provocazione e della tortura psicologica dirigono l'azione degli agenti segreti che vigilano sul capo di «Solidarnosc» in modo da provocare un crollo psicologico del prigioniero.

«Gli vengono continuamente date informazioni false del tipo: uno dei tuoi figli è gravemente malato, un altro è stato espulso dalla scuola, tua moglie ha detto che è stanca di aspettarti e si è messa con un altro, gli operai ti hanno dimenticato, la gente ti considera un traditore e un agente dei servizi segreti», scrive il bollettino.

«E tutte queste notizie gli vengono fornite in modo da sembrare verosimili. Né Walesa ha modo di controllarne la veridicità, isolato com'è dal mondo — prosegue il bollettino —. *La radio di cui dispone è stata manomessa in modo che può captare solo i programmi ufficiali, e i sacerdoti non lo possono più visitare»*.

Di recente la moglie Danuta è riuscita a fargli visita e a risollevargli un po' il morale mostrandogli fotografie di dimostrazioni avvenute il Primo Maggio e facendogli ascoltare un nastro magnetico delle strade dimostrazioni con grida di tipo: *«Restituiteci Lech, restituiteci Lech»*.

Imboscata durante una missione di propaganda

Centinaia di giovani comunisti massacrati dai ribelli afghani

NEW DELHI — Centinaia di giovani comunisti afghani che andavano nella vallata del Panjsher, a Nord di Kabul per insegnare alla popolazione *«gli ideali della rivoluzione marxista»*, sono stati massacrati la settimana scorsa in un'imboscata tesa dai guerriglieri. Lo si è appreso da fonti diplomatiche occidentali.

Testimoni oculari hanno affermato di aver visto nei giorni scorsi 23 automezzi militari carichi di cadaveri tornare nella capitale, dalla quale qualche giorno prima era partito un enorme convoglio di un migliaio di giovani membri del partito per una missione di propaganda tra le popolazioni della vallata, teatro nell'ultimo mese di violentissimi scontri tra governativi e sovietici da una parte e ribelli dall'altra.

I Mojaheddin avrebbero teso un altro agguato ad una colonna sovietica a Maidan, a Ovest di Kabul, infliggendo gravi perdite. Sul luogo della battaglia, hanno dichiarato testimoni, sono stati abbandonati *«almeno quattro mezzi corazzati sovietici semidistrutti»*.

Una ripresa della guerriglia si registra in tutto il Paese. Nel Sud dell'Afghanistan, a Kandahar, non lontano dalla frontiera pachistana, i Mojaheddin stanno avanzando verso il centro della città nel tentativo di ristabilire le loro piazzeforti, ma sono stati rallentati da un bombardamento da parte dell'artiglieria e degli aerei sovietici, il cui intervento era stato sollecitato dalla guarnigione locale.

Curdi liberano due francesi prigionieri

PARIGI — Due ingegneri francesi, catturati nel gennaio scorso dai curdi iracheni e tenuti come ostaggi da cinque mesi, sono stati liberati e torneranno tra breve in Francia. Lo ha annunciato la televisione francese che è riuscita a intervistare i due ingegneri, Stanislas Mroczek, 52 anni, e Gerard Perret, di 26, attualmente ospiti alla frontiera tra Iran e Iraq del segretario generale del partito democratico curdo iraniano, Abderrahman Ghassemlou.

I due, liberati grazie all'intervento di Ghassemlou, erano stati catturati dal partito socialista curdo iracheno

Ci ha lasciati

Edoardo Marocco

Con profondo dolore lo annunciano la sua Dina la figlia Marisa con Giuseppe e gli adorati nipoti Nino e Carlo cognati e parenti tutti. Un grazie particolare al professor Emanuele all'équipe medica paramedica di Villa Pia. Funerali mercoledì 23 corrente ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 Torino. Indi la cara salma proseguirà per Chieri per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 22 giugno 1982.

Profondamente addolorate partecipano le famiglie Gaggero Ghisolfi Giorgis Palladino.

Domenico Gallina, con i familiari, si associa costernato al dolore della famiglia del caro amico

Edoardo Marocco

per tanti anni suo valente consigliere dell'agenzia Manetti-Roberts.
— Torino, 22 giugno 1982.

Bertero Paolo e Stella, De Magistris Luigi e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Marocco.

Amministratore Condomini Custode stabile corso D'Azeglio 48 partecipano commossi al lutto della signora Marocco per la perdita del MARITO.

E' mancata

Luigia Mantello in Piovano

Lo annunciano il marito Mario, i figli Giovanna, Ivest, Angiolina, Liliana, Franco e Luciana, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 24 corr. alle ore 9 dall'ospedale Civile di Rivoli.
— Rivoli, 22 giugno 1982.

Si uniscono al dolore gli amici:
Anna e Gianfranco Tuninetti e famiglia
Anna Aurelio e Flavio Amerio
Bianca e Dino Carliano
Clorinda e Lina Basso
Ida e Cesare Ocasei
Jucci e Carlo Chiola
Gemma e Giacomo Sonardo e famiglia
Giulia e Giuseppe Nota e famiglia
Lella e Guido Diverai
Luciana e Giorgio Bolza e famiglia
Marilucia e Severino Tosello e famiglia
Nina e Agostino Orbecchi e famiglia
Nadia e Augusto Diverai
Pia e Eugenio Novero e famiglia
Rosanna Bruno Borio
Silvia Davito e famiglia
Wanda e Riccardo Barberis
fam. Piccinelli-Caruzzi

Impiegati e Maestranze C.P.M. Spa partecipano al dolore della famiglia Dellezza-Piovano.

Si associano:
Emma e Leonardo Laurisella
Marilde e Giuseppe Mastelaci

Partecipano Soci e Maestranze Gist Spa.

Partecipano Giovanna e Aldo Novarese.

Pier Paolo Marina Ponchia e i figli sono particolarmente vicini in questo triste momento all'amica Giovanna.

Franco, Flavia Ponchia e i figli partecipano commossi al dolore dell'amica Giovanna.

Umberto e Delia Caruzzi si uniscono a Giovanna nel suo dolore.

Giorgio e Giusi Lanzi prendono viva parte al dolore di Giovanna.

Consiglio Piemontese Assemblea Piemonte Umbria sono affettuosamente vicini a Giovanna e Gianfranco.

Stella Cristanti e famiglia profondamente addolorati sono particolarmente vicini a Giovanna in questo triste momento.

Il Gruppo esplorativo Sai, Società assicuratrice industriale, partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio presidente dr. Salvatore Manzella per la scomparsa della mamma signora

Domenica Gola ved. Manzella

— Torino, 23 giugno 1982.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato il

cav. Ilario Andreghetti

Lo annunciano addolorati i figli Edgher con la moglie Franca, Ernesto con il marito Antonio, Nataly con il marito Mario e la nuora Adriana, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Verano e personale tutto di Villa Grazia per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo il 23-6-82 alle ore 10 partendo da Villa Grazia S. Carlo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Villardora. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Carlo Canavese, 22 giugno 1982.

Mirella, Sergio, Franca, Massimo, Luciano, Chiara e i piccoli Giada e Massimo piangono il caro NONNO.

I Dipendenti della L.I.P.E.G. prendono parte al dolore di Edgher e Franca Andreghetti per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

L'on. Giuseppe Castagnone con la moglie Mirella partecipano al dolore della famiglia Andreghetti.

La famiglia Petronio partecipa affettuosamente al dolore di Edgher e Franca Andreghetti per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

Luigi e Lena con i figli prendono parte con affetto al dolore di Edgher e Franca Andreghetti per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Moncalieri, 22 giugno 1982.

Pina Giacco Ippolito commossa e addolorata sono vicini a Nataly e Mario per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

Giulia e Napoleone Laurenzo partecipano al dolore di Nataly e Mario per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

Franca e Giovanni Rocca si uniscono al dolore della famiglia Gerbi per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

Franco e Luigi Ponte partecipano commossi al dolore della famiglia Gerbi per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

Giovanni Rocca
Sauro Pini
Natale Riva
Antonio Campanar
Franco Fusal
Enza Lamberti
Franca Filippa
uniscono al dolore di Nataly e Mario Gerbi commossi ricordano il

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

I Dipendenti della Società Gerbi prendono parte al dolore di Nataly e Mario Gerbi per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

Loredana Saverini, Walter e Giuseppina Meles si uniscono al dolore di Nataly per la scomparsa del padre

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

Rosina e Rinaldo Lavarino partecipano commossi al dolore di Nataly e Mario Gerbi per la scomparsa del

cav. Ilario Andreghetti

— Torino, 22 giugno 1982.

Il Direttore della Cassa Rurale ed Artigiana di Vezza d'Alba signor Carlo Rosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Stefano Barbero

— Vezza d'Alba, 22 giugno 1982.

(Continua a pag. 7)

Dopo cinque giorni una scelta che aggrava i problemi

L'Argentina ha un Presidente L'esercito è solo a governare

E' il generale della riserva Reynaldo Bignone - L'Aeronautica e la Marina insistevano per la nomina di un civile - Nicolaides è riuscito a imporre il suo candidato E' la fine dell'intesa fra i militari che portò al golpe contro Isabelita Perón

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Dopo cinque giorni di liti tra i militari, un *golpe* bianco alla fine consacra Presidente il generale della riserva Reynaldo Bignone. L'esercito ha imposto il suo uomo all'Aviazione e alla Marina, ma la Giunta si è spaccata, e il regime consuma in una crisi oscura i suoi ultimi mesi di sopravvivenza. La democrazia sarà restituita all'Argentina nel marzo dell'84, così almeno promettono i generali; però l'impegno ha il sapore amaro di un pronunciamiento. Anche ieri la giornata se n'era andata nell'incertezza che lo scontro dei tre capi militari si trasformasse in una battaglia vera sulla città.

Tirato avanti per 5 giorni in un rumore di fondo crescente di piccole rivolte nelle caserme, il conclave della Giunta procedeva più incerto che mai: se non fosse stato per questo rischio costante di una guerra tra reggimenti e cannoni dello stesso Paese, lo spettacolo che offrivano i tre, impettiti nelle loro alte uniformi, sorridenti davanti alle telecamere che riprendevano i preliminari degli incontri, ma poi duri e freddi nello scontro a porte chiuse, era grottesco e inquietante. «*La nazione* — diceva il documento pubblicato ieri dalla coalizione dei partiti semiclandestini — *assiste imbrogliata e sconcertata alle immagini date dal palazzo del potere*».

La crisi, che nasce e si consuma interamente nei quartieri generali, lasciando il Paese fuori da ogni possibilità di intervento, ieri arrivava alle sue ultime conseguenze: la frattura minacciata più volte dal brigadiere dell'aria Lami Dozo diventava irrecuperabile, e l'esercito si trovava solo a insistere sulla nomina di un suo generale, abbandonato anche dalla Marina di Anaya. Il fatto è drammatico, e segna la fine di quella coalizione di regime che nel '76 aveva portato alla sostituzione di Isabelita Perón. Il «Processo di riorganizzazione» su cui gli stati maggiori avevano impostato il loro programma di governo, progettando la ricostruzione di una democrazia entro il marzo dell'84, si mostra ridotto a pezzi, e la fase che ora fissa la fine della «transizione» fino all'84 vale solo come un'esplicita ammissione del fallimento militare.

Aviazione e Marina insistevano sulla nomina di un civile, e il balletto dei nomi andava avanti in una incredibile catena di proposte e di condanne: il liberale Martinez Raymonda, per esempio, veniva bocciato perché poco credente (e lui dichiarava subito ai giornali che non è vero, che ha studiato perfino dai preti); il governatore di Buenos Aires, Jorge Aguado, non andava bene perché qualche anno fa ha avuto dei problemi con la moglie e ha pensato di divorziare; di Costa Méndez neanche a parlarne, dopo che si è lasciato abbracciare da Fidel Castro. Ed era solo un abbraccio politico.

Sono cronache che i giornali raccontano senza troppo scandalo, e il corso della lite precipita tristemente verso i modelli di vecchi regimi da operetta. Da quando qui c'è l'abitudine del golpe, il capo di Stato Maggiore dell'esercito ha contato sempre più del Presidente della Repubblica: la disputa fra i tre capi militari non toccava perciò un centro reale di potere, quanto la definizione del processo politico che deve guidare questo Paese allo sbando.

Nicolaides, forte dei suoi cannoni, dei reggimenti e dei carri armati, è riuscito a imporre alla fine il nome del suo candidato, un generale della riserva che negli ultimi anni aveva ricoperto funzioni amministrative di buon rilievo, curando i «rapporti esterni» dell'esercito. Ma deve pagare questa sua forza con la rottura della «trinità» che si identificava con lo stesso regime militare.

La crisi è aspra, il rischio di uno scontro armato tra caserme e reggimenti non può essere ancora ignorato. L'uscita politica pare poggiare su un «accordo» fra i tre capi militari, dato che ciascuno dei loro rappresentanti nella Giunta si era riunito a consultazione con il rispettivo Stato Maggiore per averne l'approvazione. Ma c'è un'incognita e viene dagli ufficiali più giovani, esclusi sempre da queste assemblee castrensi: la soluzione Bignone riafferma la linea dell'alta gerarchia militare, che ha puntato alla ricomposizione dei rapporti tra Argentina e Stati Uniti; tenenti, capitani e maggiori stanno invece soffiando su un «nazionalismo latino-americano» che ritrova certe vecchie abitudini del peronismo. Lo scontro si avverte già dentro le caserme, ci sono episodi di indisciplina e di ribellione. Il confronto resta aperto.

E dentro vi confluirà a forza anche il contrasto tra gli economisti, divisi tra una linea «monetarista» e una linea «dirigista». Il Paese è allo sfascio, le sue speranze di recupero si affidano a un «piano Marshall» promosso da Washington: la nomina di Bignone è anche la vittoria del settore monetarista, e l'Unione Industriale già ieri comunicava la sua «*profonda inquietudine*».

Mimmo Càndito

Almeno 50 gli italiani caduti alle Falkland

BUENOS AIRES — **Sarebbero una cinquantina i caduti sul fronte delle Falkland «titolari di passaporto italiano e in possesso della doppia cittadinanza», mentre si ritiene che «il 40 per cento dei caduti, dei feriti e dei dispersi sia di origine italiana». Lo ha dichiarato ieri il sottosegretario italiano agli Affari Esteri, Raffaele Costa, che si trova da alcuni giorni in Argentina.**

Costa ha fatto ieri una visita alle istituzioni scolastiche italiane di Buenos Aires: è stato il primo incontro di appartenenti alla comunità italiana con un membro del governo di Roma dall'inizio del conflitto per le Falkland.

L'aeroporto di Stanley sgomberato dai prigionieri

LONDRA — L'aeroporto di Stanley è stato sgomberato dell'ultimo contingente di prigionieri argentini in attesa di essere rimpatriati. Circa 1800 soldati sono stati imbarcati a bordo della nave ospedale «Almirante Irizar».

Nei dintorni di Port Stanley sono quindi rimasti, oltre ai mille ufficiali che la Gran Bretagna intende restituire solo dopo che Buenos Aires avrà firmato un accordo di fine ostilità, circa 250 soldati incaricati di raccogliere i rifiuti lasciati sull'isola dalle truppe argentine.

Buenos Aires sospende i voli di Air France

PARIGI — La «Air France», la compagnia di bandiera francese, sospenderà tutti i voli per Buenos Aires.

L'Air France, dice un comunicato, «*è stata ufficialmente informata della decisione presa dal governo argentino di sospendere i voli di linea fra Argentina e vari Paesi europei, fra i quali la Francia, a partire dal 30 giugno*».

Il provvedimento di Buenos Aires è una conseguenza dell'appoggio dato da Parigi a Londra nella guerra.

Varata dal governo la legge per arrestare la crisi dell'economia

La Francia di Mitterrand blocca prezzi e salari per quattro mesi

Una sofferta decisione che va contro il parere dei sindacati, del pcf e anche di molti socialisti - Ma la solidarietà di sinistra sembra farà superare i dissensi: si prevede il voto favorevole in parlamento - Obiettivo: ridurre l'inflazione al 10% entro l'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo francese ha deciso di ricorrere all'autorità della legge per applicare il blocco quadrimestrale dei prezzi e dei salari (ad eccezione del salario minimo garantito) che è il perno del suo programma anti-inflazione scaturito dalla seconda svalutazione. Il relativo progetto di legge è stato adottato ieri dal Consiglio dei ministri presieduto da Mitterrand e da oggi verrà discusso in Parlamento, dove la larga maggioranza di sinistra ne assicurerà l'approvazione, anche se ieri sera Marchais ha espresso i dubbi del pcf.

In questo modo, comunque, il governo Mauroy ha aggirato l'opposizione dei sindacati, i quali hanno chiesto vanamente che non fosse sospesa la vecchia legge del 1950 che garantiva il metodo della libera contrattazione salariale fra padronato e lavoratori. Nemmeno il rigido professor Barre, primo ministro di Giscard d'Estaing e responsabile del piano anti-inflazione nell'autunno '76, aveva osato tanto. Ma malgrado i brontolii che serpeggiano nelle file dei parlamentari socialisti e dei comunisti, malgrado le vigorose prese di posizione dei sindacati non c'è frattura tra il potere e il «*peuple de la gauche*». Fidando nella comprensione dell'elettorato di sinistra, Mitterrand ha potuto affermare perciò che «*solo un governo della sinistra può ottenere l'adesione popolare per misure che non hanno altro scopo se non quello di migliorare il potere d'acquisto della maggioranza dei lavoratori grazie a una moneta sana*».

Per ridurre dunque l'inflazione a un ritmo del 10 per cento entro fine anno e scendere all'otto nel prossimo, il governo Mauroy conta su «*risultati decisivi*» a breve termine grazie al blocco dei prezzi e dei redditi imposto per legge ai lavoratori, ai commercianti e agli imprenditori. Ma il programma di risanamento non si arresterà all'autunno, a queste misure «*eccezionali ma temporanee*», come le definisce il governo. Il successo del piano presuppone infatti una delicata fase di «*uscita dal blocco*» basata su accordi per scaglionare i rialzi dei prezzi e dei redditi in un periodo abbastanza lungo da consentire il consolidamento dei risultati raggiunti in questi mesi. Questa seconda tappa si svolgerà verso la fine dell'estate, quando il governo e i *partners* sociali avvieranno le discussioni sulla revisione dell'indicizzazione dei salari, sull'aggravio degli oneri richiesti anche ai lavoratori per il risanamento della previdenza sociale e della cassa integrazione.

Resta il problema di far accettare ai francesi questa «*equa ripartizione dei sacrifici*», come il governo definisce l'austerità di sinistra per lottare contro l'inflazione, divenuto l'obiettivo prioritario per il potere. Per l'Eliseo e il governo si tratta anzitutto di conservare la fiducia dell'elettorato di sinistra. E per mantenerla il potere è disposto a qualche concessione, ad esaudire l'essenziale richiesta dei sindacati (condivisa dal pcf e dal ps) di aumentare ancora i salari più bassi e di non far sopportare ai soli lavoratori dipendenti la stretta dell'austerità. Su questa via, quindi, il dialogo sociale potrà continuare a svilupparsi e il governo potrà contare, al di là delle dichiarazioni ufficiali, sulla comprensiva neutralità sindacale in periodo di «giro di vite».

Mitterrand, intanto, continua a rigettare sugli altri la responsabilità della crisi che lo ha costretto alla brusca svolta di questi giorni. All'indomani della svalutazione, Mauroy aveva continuato infatti a parlare dell'«*credità giscardiana*». Ieri il capo dello Stato ha lanciato un severo avvertimento agli Stati Uniti, accusando la politica economica di Washington di «*trascinare l'Europa in un aggravamento della crisi*». La corsa incontrollabile del dollaro, i rialzi dei tassi d'interesse, le misure dell'amministrazione americana sui rapporti commerciali con l'Urss sono, per l'Eliseo, fattori di grave squilibrio e tensione. E l'avvertimento agli Stati Uniti rivela l'amarezza per il risultato fallito a Versailles, dove di fatto Mitterrand si è dovuto piegare a privilegiare la lotta contro l'inflazione.

p. pat.

Nancy Reagan «innamorata» di Pertini

WASHINGTON — Nancy Reagan è rimasta così colpita dalla personalità del presidente Pertini da esserne innamorata. E' stata la stessa first lady a confidarlo, scherzando, nel corso di un ricevimento dato alla Casa Bianca.

«*Forse sono innamorata di Pertini*», ha detto. La signora Reagan è stata ospite del capo di Stato italiano al Quirinale in occasione della breve visita compiuta a Roma.

Entusiasmo in Inghilterra per il figlio di Diana Forti scommesse sul nome

Londra. Lady Diana e il principe Carlo nella prima foto ufficiale con il neonato (Tel. Ap)

LONDRA — *Dopo aver atteso e sofferto per oltre 16 ore in attesa del lieto annuncio, l'intera nazione britannica ha dato ieri libero sfogo al suo entusiasmo per la nascita del figlio del principe Carlo e di Lady Diana.* «E' un maschio». «Sono diventato papà». «E' nato un Re», «Ha i miei occhi blu», *ha titolato a tutta pagina la stampa britannica.*

Lady Diana e il bambino hanno lasciato l'ospedale ieri poco dopo le 18, ora locale, a meno di 24 ore dal parto. La principessa, che appariva in ottima forma, con un vestito di cotone verde, era accompagnata dal marito, che teneva tra le braccia il bambino. Diana ha poi preso il neonato e dopo aver posato per i fotografi per qualche istante la coppia è salita a bordo di un'auto blu per recarsi nella propria residenza di Kensington.

Il principe Carlo appariva felice e riposato. «Mi sento meravigliosamente — *ha detto ai giornalisti* —. Ho dormito benissimo questa notte e adesso voglio vedere cosa sta succedendo là dentro». *Nel corso della mattinata a trovare la principessa Diana (descritta in* «splendide condizioni»*) e il neonato sono giunte la signora Francis Shand-Kydd e Lady Jane Fellows, rispettivamente madre e sorella maggiore della neo-mamma. La signora Shand-Kydd, uscendo dall'ospedale dopo 35 minuti, ha descritto Lady Diana come* «radiosa e felice» *e ha detto del neonato* «è bellissimo».

Nel corso della mattinata anche la Regina Elisabetta si è recata al St. Mary Hospital. E' stata salutata dalla folla assediata all'esterno dell'ospedale con un frenetico sventolio di bandiere britanniche.

Non è stato ancora annunciato il nome del neonato, che è diventato adesso il secondo in linea di successione al trono dopo il principe Carlo.

«Siamo indecisi tra un paio di nomi e c'è una piccola discussione in corso», *ha affermato* ieri Carlo, «ma arriveremo certamente a un accordo».

L'ordine di successione al trono, vede quindi primo il principe Carlo, e il nuovo nato subito dopo di lui; il principe Andrea (nelle Falkland con la Task Force) è al terzo posto, seguito dal principe Edoardo, dalla principessa Anna, da Peter Phillips e Zara Phillips (i due figli di Anna) e dalla principessa Margaret (scivolata adesso in ottava posizione). Il ritardato annuncio del nome ha alimentato il favorito passatempo britannico: si scommette in tutto il Paese sul nome del futuro re d'Inghilterra. Gli allibratori danno Giacomo 7 a 2, Carlo 9 a 2, Edoardo 5 a 1, David 10 a 1, Filippo 10 a 1 e Luigi 12 a 1.

Ex presidente del Ciad ospite dell'Algeria

ALGERI — L'ex presidente del Ciad Goukouni Oueddei, costretto a lasciare il Paese agli inizi del mese in seguito alla vittoria delle forze ribelli capeggiate da Hissene Habré, ha ottenuto asilo politico in Algeria. Lo ha confermato una fonte autorizzata senza fornire altri particolari. Inizialmente, Oueddei si era rifugiato nel Camerun.

OSSERVATORIO

Fame, guerra silenziosa

La fame nel mondo è l'equivalente d'una guerra. Una guerra silenziosa, ancor più micidiale di quelle di cui oggi, giustamente, tanto si parla, una guerra che falcidia vittime sotto ogni latitudine: trenta milioni di persone sono condannate, quest'anno, alla morte.

Non deve quindi stupire se il Parlamento europeo ha dedicato parte della sua sessione di giugno alla lotta contro la fame, alla ricerca del metodo migliore per aiutare la miriade di Paesi sottosviluppati. Non è la prima volta che a Strasburgo si dibatte questo angoscioso problema: l'ex cancelliere Willy Brandt aveva lanciato nel settembre di due anni fa un vibrante appello all'Europa, e l'Assemblea comunitaria aveva approvato una strategia globale alla quale la Cee doveva fare riferimento per varare i suoi aiuti. Ma quanto è stato fatto realmente in questi due anni e quanto si dovrebbe fare, e meglio, adesso?

A queste domande ha cercato una risposta il dibattito di Strasburgo, che si è concluso con il rifiuto di un progetto per un aiuto eccezionale ai Paesi del Terzo Mondo presentato da Marco Pannella, e con l'approvazione di un documento che si vuole più misurato e realista di fronte all'«utopia» radicale. Pannella è stato battuto dunque nella sua richiesta, appoggiata da una trentina di eurodeputati di varie collocazioni politiche, e indirizzata ai Paesi della Cee, perché finanzino quest'anno con 5 miliardi di *Ecu* (oltre seimila miliardi di lire) «*la campagna contro lo sterminio causato dalla fame e dalla malnutrizione*». La risoluzione di Pannella riprendeva in pratica il testo d'un documento approvato lo scorso settembre quasi all'unanimità del Parlamento europeo e firmato da 77 Premi Nobel.

A far compiere marcia indietro all'Europarlamento è stato il commissario Cee Edgard Pisani, il quale ha denunciato i progetti di Pannella come «*pericolosi e superficiali*», mettendo in guardia l'esponente radicale dalla tentazione di «*considerare la fame come un avvenimento e non come una malattia, di far carità la domenica per ripetere gli errori, le negligenze o i crimini gli altri giorni della settimana*». In pratica, Pisani ha rimproverato a Pannella proposte non realistiche, perché i Paesi in via di sviluppo non avrebbero le capacità materiali per assorbire, in così poco tempo, gli aiuti alimentari corrispondenti ai 5 miliardi di *Ecu*, e perché un'operazione di quest'ampiezza farebbe scattare un rialzo improvviso dei prezzi dei prodotti agricoli.

Più realisticamente, quindi, l'Europarlamento ha approvato una risoluzione del dc belga Michel, la quale chiede alla Cee di destinare ai Paesi in via di sviluppo aiuti pari allo 0,85 del prodotto interno lordo della Comunità, e sollecita i Parlamenti nazionali a una rapida ratifica dell'accordo sulla costituzione del Fondo comune per le materie prime, approvato finora solo da Inghilterra e Danimarca. Inoltre, il documento domanda alla Cee di dare il sostegno all'elaborazione di piani per lo sviluppo di colture alimentari nei diversi Paesi che dovranno attuare riforme agrarie, rinunciare alle monocolture, ristrutturare le produzioni agricole, perché «*la fame è una conseguenza dell'organizzazione socio-economica del mondo*». Operazioni-pilota saranno attuate al più presto in Mali, Zambia e Kenya.

Paolo Patruno

E' infermo di mente il giovane che sparò al presidente Usa

WASHINGTON — John W. Hinckley, sotto processo per l'attentato contro la vita del presidente americano Ronald Reagan, non è perseguibile penalmente: la giuria lo ha riconosciuto infermo di mente. Hinckley verrà ora sottoposto a una serie di esami psicologici e psichiatrici; il giudice Barrington D. Parker deciderà, in seguito, se dovrà essere internato in un istituto per malati di mente o se potrà essere rimesso in libertà.

Secondo il codice di procedura penale americano, Hinckley dovrà ritornare entro 50 giorni davanti al giudice Parker in un'udienza in cui verrà deciso il suo futuro. La legge dà a Parker la possibilità di dichiarare Hinckley libero solo se il verdetto dei sanitari che lo avranno sotto esame dirà che egli non è pericoloso per sé e per gli altri. La giuria, composta di sette donne e cinque uomini, ha discusso per 25 ore in quattro giorni prima di giungere al verdetto.

La giuria ha ritenuto il ventisettenne Hinckley innocente dall'accusa di «aggressione con l'intento di uccidere Reagan e altre tre persone», rimaste ferite nell'attentato, perché in quel momento egli non era in grado di coordinare e controllare i propri impulsi. L'attentato avvenne il 30 marzo 1981, all'esterno dell'Hotel Hilton, a Washington.

Pallido e teso, l'imputato si è coperto gli occhi con le mani alla lettura del verdetto, mentre i suoi genitori, che si trovavano nella seconda fila dei banchi riservati al pubblico, sono scoppiati a piangere. Il procedimento è durato otto settimane.

Nessun commento è stato espresso dal rappresentante della pubblica accusa, il quale, nella sua requisitoria, aveva dichiarato che l'imputato era in possesso delle sue facoltà mentali al momento dell'attentato.

Ora imbarazza Mitterrand la missione franco-sovietica varata nel '79 da Giscard, prima di Kabul e Varsavia

Domani un francese nello spazio con i russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Da ieri mattina la Sojuz-T6, che per la prima volta porterà nello spazio un cosmonauta dell'Europa Occidentale, è in posizione di lancio al poligono di Baikonur: domani alle 20,29 (ore di Mosca, le 18,29 italiane) lascerà le steppe del Kazakistan per raggiungere il laboratorio spaziale Saljut-7, in orbita da due mesi. Per Jean-Loup Chretien, 43 anni, colonnello dell'aviazione francese e pilota di Mirage, a tempo perso organista, velista e sciatore, sposato e con quattro figli, sarà il momento culminante di un'avventura che dura da due anni; ma per François Mitterrand il volo congiunto franco-sovietico, concordato nel 1973 fra Breznev e Pompidou e varato nell'aprile '79 quando Giscard d'Estaing venne in visita a Mosca, sarà forse un momento imbarazzante. Non sempre lo spazio e le sue glorie seguono da presso i cambiamenti dei rapporti fra Stati.*

C'è stato il pericolo che la fine del disgelo — prima con l'Afghanistan, poi con la Polonia — facesse naufragare questo volo, ideato per cementare l'amicizia franco-sovietica e consolidare un clima di distensione Est-Ovest già siglato dalla missione congiunta Apollo-Sojuz svoltasi nel 1975. Oggi ne mancano le premesse, ed è comprensibile che Parigi cerchi di vivere in sordina la grande occasione. E' esattamente il contrario di quanto sta facendo Mosca. Per la seconda volta in 25 anni di lanci spaziali (l'altra fu per la missione Apollo-Sojuz) la data e l'ora di partenza sono state annunciate in anticipo, e con esse il preciso calendario di tutto il volo: venerdì l'aggancio con la Saljut-7, sabato il passaggio dei cosmonauti dalla navicella al laboratorio, venerdì 2 luglio il ritorno a terra, con atterraggio alle 16,50 presso Alka-Lik, nel Kazachstan. Non solo: la partenza della Sojuz-T6 sarà teletrasmessa in diretta, nel cuore di un programma di due ore e mezza. Durante la missione si svolgerà, in collegamento fra la Saljut e Mosca, una conferenza stampa cui saranno ammessi anche i giornalisti occidentali.

Per il Cremlino questa è un'altra grande occasione per sventolare la bandiera del pacifismo, dell'amore fra i popoli, della collaborazione internazionale. Parigi ha precisato che il volo deve restare entro i confini della collaborazione scientifica, e in ambienti diplomatici si dice che Mosca non abbia celato irritazione, accusando Mitterrand di piegarsi alle pressioni di Washington. Il clima non è certamente migliorato quando il Presidente francese, in una recente conferenza stampa, ha detto che il volo procederà perché la Francia vuole migliorare i suoi rapporti con l'Urss, ma che al tempo stesso «non si possono cancellare né il caso afghano, né quello polacco».

Anche se i francesi hanno deciso di non mandare a Baikonur una loro rappresentanza governativa e di evitare in seguito cerimonie e consegne di onorificenze, si può star certi che dal Cremlino pioverà qualche medaglia. A Chretien sarebbe stato detto di soppesare bene ogni dichiarazione nei nove giorni che trascorrerà con i cosmonauti sovietici Vladimir Dzhanibekov (comandante della Sojuz-T6, al suo terzo volo) e Aleksandr Ivanchenkov, che lo porteranno in orbita, e con Anatolij Berezovoj e Valentin Lebedev, che lo attendono sulla Saljut-7. Le esperienze dei precedenti voli Interkosmos, sempre conditi da espressioni d'ammirazione per la «politica di pace dell'Urss», spaventano Parigi.

I francesi hanno evitato per Chretien e per Patrick Baudry (fino all'ultimo sua «controfigura») la qualifica di cosmonauta perché troppo «sovietica». Per correttezza, hanno anche scartato la parola astronauta, troppo «americana». Il primo francese in orbita terrestre sarà così uno «spazionauta». Scelto nel giugno 1980 fra i 192 volontari (dei quali 26 donne) all'impresa congiunta, e nella «città delle stelle» dal settembre di quell'anno, Jean-Loup Chretien si occuperà soprattutto degli esperimenti scientifici, che si svolgeranno in gran parte con l'uso di impianti francesi già portati sulla Saljut-7, nelle scorse settimane, con la Progress-13.

Il più importante sarà un'ecografia dei cosmonauti, per stabilire in modo definitivo — si spera — la capacità umana di vivere a tempo indeterminato in assenza di gravità. Sono anche in programma fotografie «impossibili» da Terra di taluni angoli sconosciuti dell'universo, ed esperimenti di chimica dei metalli. Nulla varrà tuttavia a cancellare l'etichetta politica, a conciliare i diversi umori di Mosca e di Parigi.

Fabio Galvano

Una nuotatrice sovietica chiede asilo in Spagna

MADRID — Una nuotatrice sovietica, Vassa Gerasimova, 18 anni, ha chiesto asilo politico all'ambasciata degli Stati Uniti in Spagna. Lo hanno annunciato fonti diplomatiche nella capitale spagnola.

L'atleta aveva partecipato nei giorni scorsi a una riunione internazionale di nuoto a Palma di Maiorca ed era scomparsa domenica dall'aeroporto di Madrid.

Aereo indiano si spezza in atterraggio 19 morti

NEW DELHI — Diciannove persone, tutte di nazionalità indiana, sono morte in un *Boeing 707* della *Air India* che è sbandato dopo l'atterraggio all'aeroporto di Bombay, spezzandosi in due tronconi.

L'aereo, proveniente da Singapore, Kuala Lumpur e Madras, con 98 passeggeri e 8 uomini d'equipaggio, è atterrato in condizioni di visibilità proibitive.

(Segue da pagina 6)

Il 20 giugno è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

AMMIRAGLIO DI SQUADRA C.A.

Giovanni Viansino

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Laurella Versari, i nipoti Viansino, Versari, Romualdi, Cappellini, Fiore, Bianchini e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi 23 giugno alle ore 11 a Roma nella chiesa di S. Eugenio in piazza delle Belle Arti.
— Roma, 23 giugno 1982.

E' mancato

Celestino Martina

Lo annunciano: la moglie Elia Antela, figli Livio, Franco, Angelo e famiglie, fratelli, sorelle, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via della Valle 13. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 22/6/1982.

E' mancato

Francesco Paisio

anni 83

Lo annunciano la moglie Maria, figli, nuora, nipotine, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Pecetto mercoledì 23 ore 15,30 da via Umberto I 55 bis.
— Pecetto Torinese, 22 giugno 1982.

Teresa, Gino, Maddalena, cognati e nipoti si uniscono affettuosamente al dolore di Maria, Roberto e Nazarina per la perdita del caro FRANCESCO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaello Gianfaldoni

Affranti dal dolore lo piangono la moglie Linda, il padre, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. Funerali in Crespina (Pisa).
— Torino, 23 giugno 1982.

Nadia e Piero Salotto, addolorati partecipano al lutto.

Improvvisamente, nel dolore dei suoi cari si è ricongiunto a Dio

Piero Zucchi

Nel sereno seppure doloroso ricordo con infinito amore lo piangono mamma, papà, la sorella Carla, la sua cara Giuliana, zii, cugini e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 14 presso la camera mortuaria dell'Ospedale Molinette in via Samena. La cara salma sarà tumulata in None. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1982.

Paolo, Gabriele Chiarasso e nonna partecipano con sincero affetto al dolore di Carla e dei genitori e ricordano il caro PIERO.

Titolari e Collaboratori della Progettazione partecipano al grande lutto che ha colpito la famiglia Zucchi e i collaboratori dello «Studio Futura».

La Ditta Salown partecipa commossa al dolore per la scomparsa dell'amico

Piero Zucchi

— Torino, 21 giugno 1982.

Sergio Delmastro partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico PIERO.

Massimo Robasto
Gabriella Tomaselli
Giusi Morano
partecipano commossi alla scomparsa del loro TITOLARE.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

dott. ing. Primo Zurletti

già Dirigente della AEM che per oltre trent'anni dedicò appassionata attività all'Azienda.
— Torino, 23 giugno 1982.

La Scuola Pratica di Elettronica Alessandro Volta, ricorda con rimpianto il

dr. ing. Primo Zurletti

per oltre vent'anni suo appassionato Direttore e Consigliere.
— Torino, 23 giugno 1982.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Ing. Primo Zurletti

— Torino, 23 giugno 1982.

E' mancato il 18 giugno

Vittorio Emanuele Rassol

Sono vicini ai figli gli amici:
Tino Miranda Rosero
Gabriele Bazzacchi
Renato Camilla Paolina
Saverio Gabriella Sagenti
Lelio Liliana Costagno
Jim Pucci Bianco
Arrigo Marisa Arrigoni
Carlo Laura Castelli
Michele Bietto
Alfonsina Poppi
— Torino, 23 giugno 1982.

Condomini, amministratore, custodi del condominio Azalea partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Camilla Trucco ved. Amione

— Torino, 23 giugno 1982.

Le famiglie Salvini, Cerutti, Olivo ricordano con affetto il caro amico

Giovanni Gambino

— Torino, 23 giugno 1982.

Gruppo alpini Cassolo partecipa al dolore della famiglia per la perdita del «vecio»

Giovanni Gambino

— Torino, 23 giugno 1982.

L'avv. Andrea La Jacona partecipa commosso al grande dolore della famiglia Capra Ferraris per la triste scomparsa dell'amico

prof. Enzo Capra

ordinario del Politecnico di Torino

ricordandone le eccezionali doti di umanità e di sapere.
— Torino, 22 giugno 1982.

I colleghi Ufficio regionale Torino Centro partecipano addolorati al lutto che ha colpito Lina Campa e familiari per la morte della sorella

Rossana Campa in Spirito

— Torino, 22 giugno 1982.

Rosa e Giuliano Cancelli partecipano al dolore delle famiglie Campa e Spirito per la scomparsa della cara ROSSANA.

La Direzione e il Personale dell'I.N.P.S. di Torino-Sud partecipano al lutto delle famiglie Campa e Spirito per la scomparsa immatura di

Rossana Campa

— Torino, 22 giugno 1982.

I colleghi di Dario Panero partecipano al suo dolore per la perdita del padre

Stefano Panero

— Torino, 23 giugno 1982.

Improvvisamente è tornato alla casa del Padre il

dott. Luigi Barberis

Addoloratissimi, ma fiduciosi in Dio, lo annunciano la moglie Gianna Bosetti, i figli Pina, Manfredo con la moglie Antonella Vallone ed il piccolo Andrea, Maria Teresa con il marito dott. Marcello Bagnasco e i figli Federica e Francesca, Luisa, Francesca, Anna, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti, i pronipoti, i cugini e l'affezionata Rosa Pepe. Il trasporto della cara salma si farà in forma privata. La messa di requiem sarà celebrata in Savona giovedì 24 giugno alle ore 18,30 nella parrocchia di Sant'Andrea Apostolo.
— Genova, 22 giugno 1982.

Cristianamente è mancato

Felice Lupotto

Addolorati lo annunciano moglie, figlie, generi, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 via Borgaro 1 (piazza Cavaliera). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 23 giugno 1982.

La famiglia Chialdi partecipa al dolore della famiglia Lupotto per la scomparsa del caro amico FELICE.

(Continua a pag. 8)

Rapporto alla Camera, domani al Senato, poi la verifica

Spadolini oggi presenta i conti ma dc e psi litigano sui tagli

Devono essere trovati 10 mila miliardi - Tra le opzioni l'aumento dell'Iva e delle imposte indirette e di fabbricazione - La benzina salirebbe oltre le mille lire

ROMA — Per Spadolini si avvicina a grandi passi il momento della verità dopo un anno di governo. Quasi un destino parallelo con il commissario della nazionale Bearzot: oggi alla Camera e domani al Senato il presidente del Consiglio esporrà le linee che intende seguire per riportare il disavanzo pubblico in equilibrio con la lotta all'inflazione e si giocherà una buona fetta delle sue future chance. Il ventaglio dei provvedimenti è in fase di ultimazione nei vari ministeri e verosimilmente Spadolini nel suo intervento non entrerà nei particolari limitandosi ad enunciare la filosofia di massima che ispira l'azione dell'esecutivo.

Si tratta di togliere dalla circolazione almeno 10.000 miliardi. Un sacrificio non indifferente per le tasche degli italiani tanto che sui modi di questa potatura persistono profonde divergenze tra i partiti della maggioranza. Decisioni impopolari che alimentano i contrasti. E le scelte finali matureranno probabilmente soltanto dopo la famosa «verifica» tra i segretari del pentapartito.

Le varie opzioni sono quasi pronte e ieri a Palazzo Chigi Spadolini ne ha discusso con i ministri dei dicasteri economici. Eccole: aumento dell'Iva e delle altre imposte indirette e di fabbricazione (la benzina salirebbe oltre le 1000 lire scontando l'impennata del dollaro che rende più salata la bolletta petrolifera); sterilizzazione di questo aumento sulla scala mobile perché altrimenti si vanificherebbero gli effetti della manovra: un ritocco di 2 punti dell'aliquota media farebbe incassare 4000 miliardi ma attraverso la contingenza 2000 tornerebbero quasi subito nelle buste-paga; rincaro delle tariffe, in primo luogo quelle ferroviarie (Andreatta ha chiesto a Balsamo un 30 per cento in più) e quelle dell'energia elettrica; aumento di almeno 100 lire delle sigarette e nuovo ritocco ai bolli; maggiori contributi previdenziali per i coltivatori e per i lavoratori autonomi; introduzione di una patrimoniale a partire dall'84; approvazione in tempi brevi delle misure per combattere l'evasione fiscale; registratori di cassa, «manette agli evasori», modifica del segreto bancario; tetto alla spesa sanitaria e introduzione di nuovi ticket.

Oggi dunque Spadolini scenderà in campo con l'ennesimo richiamo a tirare la cinghia anche se si esclude che minacci un intervento di imperio sulla scala mobile in mancanza di un'intesa tra le parti sociali sul costo del lavoro. Come reagiranno i partiti che lo sostengono? E' il grande rebus politico sul cammino del presidente del Consiglio laico. I segnali non sono incoraggianti. La dc, come ci ha confermato il responsabile dell'ufficio economico Goria, non intende perdere altro tempo perché teme che sia troppo tardi di fronte ad un disavanzo dello Stato superiore ai 70.000 miliardi. E incalza tanto Spadolini quanto i socialisti ad uscire allo scoperto con misure drastiche: ad esempio la revisione della scala mobile.

Non è un mistero che nel corso della riunione della direzione a Piazza del Gesù, conclusasi con l'approvazione di un documento economico, gli occhi sono rimasti puntati sulle mosse di Craxi. Non a caso si è chiesto ancora che la «verifica» non venga ulteriormente dilazionata. Il sospetto che serpeggia tra i democristiani è che il psi prenda tempo perché indeciso sulla svolta da dare alla situazione politica: un nuovo solido patto tra i cinque partiti o un temporeggiamento in attesa di una crisi politica in autunno?

I socialisti respingono l'ipotesi e i sospetti. Anzi, sostengono di essere favorevoli ad una strategia economica di rigore, ma che questa non può ricadere soltanto su alcune fasce sociali e che è la dc a dover scegliere sui «tagli» da apportare al bilancio dello Stato, sulle misure per combattere gli evasori fiscali («senza interventi vessatori», sostiene Goria) sulla riduzione del costo del denaro. E aggiungono che la manovra di aggiustamento non può fare perno soltanto sulla stretta tributaria. Questo argomento ieri è stato fatto proprio dai socialdemocratici ed inglobato in una situazione già di per sé assai complicata: «Di "verifica" si parlerà a luglio», ha dichiarato laconicamente il ministro Di Giesi.

Spadolini si dovrà muovere fra tutte le esigenze che i partiti della maggioranza, a ragione o strumentalmente, hanno messo sul piatto della bilancia. Senza dimenticare le richieste dell'opposizione alle quali il presidente del Consiglio non si è mai mostrato insensibile: una imposta patrimoniale sulle grandi fortune; riforma delle pensioni (che invece segna il passo); nuova politica del debito pubblico; un fondo speciale per gli investimenti da destinare al Mezzogiorno.

Eugenio Palmieri

Parla Giovanni Goria, responsabile economico dc

«E' tempo di scelte impopolari»

ROMA — Spadolini deve uscire allo scoperto e dire che cosa intende fare per fronteggiare la crisi economica. I tempi delle mediazioni sono consumati, la dc intende impegnare il governo nella nuova austerità in tempi strettissimi. E' questo il senso del documento economico approvato dalla direzione democristiana. Ne parliamo con il responsabile dell'ufficio economico, Giovanni Goria.

— E' vero, proprio vero che la democrazia cristiana ha scelto la strada dell'impopolarità?

«Non è che abbiamo molte scelte e non è neppure masochismo. Il Paese è ad un passaggio estremamente delicato, rischiamo lo sbando. Bisogna dire con chiarezza alla gente che i sacrifici di oggi sono finalizzati alla ripresa dello sviluppo, alla creazione di nuovi posti di lavoro. E bisogna cominciare dal disavanzo pubblico».

— Con quali provvedimenti?

«Non spetta ai partiti indicarli. E' il governo che deve decidere senza perdere altro tempo e senza alibi. Diciamo però che prima di ricorrere a nuovi tributi bisogna risparmiare sulla spesa. Comunque anche sul piano tributario ci si dovrà muovere con criteri di grande equità».

— La dc è d'accordo sulla manovra di revisione dell'Iva?

«Certamente, ma ad una condizione: che gli effetti sulla scala mobile siano sterilizzati. Altrimenti rischiamo di prendere da una parte e di dare dall'altra. Personalmente ritengo più giusto sterilizzare gli effetti dei rincari dei prodotti importati. Dobbiamo consumare meno, ma soprattutto esportare di più e quindi nella manovra dovrà rientrare anche il fattore costo di produzione».

— Ma i partiti della coalizione sono d'accordo?

«Questo bisognerebbe chiederlo a Spadolini. L'Italia soffre di una instabilità politica generale. Per quanto ci riguarda stiamo lavorando per togliere dalla testa di qualcuno che prima di decidere che cosa è utile al Paese sia indispensabile sapere se le elezioni si fanno subito o tra due anni».

— Si riferisce ai socialisti?

«Per quanto possiamo valutare, e mi riferisco al documento Formica, tutti sono consapevoli della gravità della situazione e su come bisogna farvi fronte. C'è piuttosto da temere il gioco dei veti incrociati quando si scenderà sul terreno delle decisioni».

— Eppure proprio alla dc vengono addossate responsabilità precise. Si sostiene, tra l'altro, che il vostro obiettivo è di salvaguardare le clientele per mettere in difficoltà il collega delle Finanze Formica, socialista.

«Nessuno contesta che presso alla dc nelle scuole vi sia qualche bidello di troppo. Ma pensiamo ai sostegni decisi negli ultimi anni al sistema industriale che poi gravano sulla finanza pubblica: cassa integrazione, fiscalizzazione degli oneri sociali, ecc. Non sono certo nostri clienti. Con il sistema industriale va aperto un discorso serio: non possiamo continuare a regalare soldi senza contropartite».

— Una critica alla Confindustria?

«Non possiamo condividere le pregiudiziali intese a dilazionare i contratti, così come quelle del sindacato intese a non parlare di scala mobile. Per questo riteniamo che il governo debba agire attraverso tre direttrici: 1) esplicitare i limiti delle compatibilità salariali; 2) ripristinare la sovranità tributaria (sterilizzazione delle imposte indirette); 3) valutare con molta attenzione la possibilità di congelare per un certo periodo al 60-70 per cento tutti i meccanismi di indicizzazione. Non solo la contingenza, ma anche l'equo canone, la contrattazione privata, e tutti quegli automatismi che ormai condizionano la vita economica italiana».

e. pa.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

«Dopo 26 anni e mezzo di lavoro in fabbrica (Filatura Brambilla), questa chiude: 350 operai sulla strada, e non come oggi, che danno integrazione per anni. A noi sono toccati 6 mesi di disoccupazione, e poi chiuso, arrangiatevi», mi scrive da Verrès (Aosta) la signora Alfonsina Dezani. Continua: *«Era il 1971, avevo 45 anni. Dopo poco ne hanno aperta un'altra (di filatura), in un paesino vicino. Però hanno preso solo le giovani, e pochissime, diciamo, anziane, anche se il lavoro noi lo potevano fare a occhi chiusi, e con volontà. Così, essendo in salute, e anche bisognosa di entrate, ho ripiegato per un lavoro stagionale, nei boschi, per la Forestale».*

Anche in Valle esiste la miseria

Cerco di riassumere, anche se è un peccato, perché la lettera è molto più efficace. La lettrice ci spiega che questo lavoro comportava un'ora di cammino a piedi per arrivare sul posto (e, immagino, per tornare a casa), ma, *«tante grazie che c'era»*. E così, la signora Alfonsina per dieci anni è andata su e giù nei boschi fino a quando, all'inizio dell'anno scorso, ha fatto domanda per la pensione. Dopo nove mesi è arrivata la risposta, e c'è di che rallegrarsi per la sollecitudine. Solo che, scrive la nostra lettrice, è stata *«una botta in testa»*: con contributi settimanali equivalenti a 38 anni di lavoro (ha fatto anche un po' di «servizio privato»), le hanno riconosciuto 250.500 lire mensili.

«E' possibile un'ingiustizia così», domanda la signora Alfonsina, *«quando c'è una compagna che sono andate in prepensionamento a 50 anni, e con molte meno marchette di me, prendono 420.000 lire (ma ancora da una fabbrica)?»*. Conclude con una considerazione amara: *«Come si fa a dire ai nostri figli e poi ai nipoti di lavorare, di essere attivi, quando i genitori, che l'assenteismo non hanno mai saputo cos'è, hanno pochissimo — io mi ricordo in fabbrica, quando stavo a casa otto giorni avevo quasi vergogna a rientrare (che scema) — vedono questi risultati di tanti anni di lavoro?»*.

Cara signora Alfonsina, non è il caso che si scusi per «il mal scritto e gli errori» di questa lettera che, lei dice, «è la prima importante che scrivo in 50 anni». Penso che, di lettere come questa, ne vorremmo tutti ricevere molte, non solo per il contenuto, ma proprio perché c'insegnano come si possono riassumere, efficacemente, in quattro paginette di piccolo formato, una vita di lavoro, e la «giungla delle pensioni».

La Valle d'Aosta, come Regione, e Aosta, come Provincia, sono in testa alle classifiche del nostro Paese, compilate in base al reddito per abitante. Ma anche nella Valle c'è miseria, quanto meno ci sono casi di questo genere, per i quali, se di «povertà», nel vero senso della parola, non è giusto parlare, è giusto parlare di vite vissute nella fatica, nei sacrifici e nell'incertezza del futuro.

Non posso entrare nel merito dei «meccanismi» che hanno portato, certo puntualmente, a riconoscere questa modesta pensione alla signora Alfonsina. Penso, però, che qualcosa si potrebbe fare per integrargliela, se la situazione contributiva è nei termini descritti dall'interessata. La stessa Regione, forse, potrebbe interessarsi del caso della nostra lettrice e delle «tante compagne» che si trovano nella sua situazione.

Artigiani morale a terra

Prevedevo che la lettera dell'artigiano «con il morale a terra», pubblicata su questa rubrica mercoledì scorso, ne avrebbe provocato altre. Ma non mi aspettavo una tale «pioggia». Ne cito una, per tutte, che viene da Cuorgnè, da un artigiano che si firma, ma preferisce non essere nominato, «perché viviamo in una società che non è certo delle migliori, specialmente di questi tempi». Rispetto il desiderio, anche se non condivido il pessimismo della motivazione.

In sostanza, l'artigiano di Cuorgnè fa anch'egli il suo «bilancio familiare», dal quale risulta che, dopo aver detratto Irpef e Ilor sul reddito d'impresa («denunciato non al 100, però al 99,5 per cento»), e i versamenti per l'Inps, padre e figlio si sono ritrovati con poco più di 10 milioni e mezzo di reddito annuo ciascuno, pur non avendo dovuto subire le conseguenze di fallimenti da parte delle industrie committenti.

Il lettore conclude: *«Come vedi, non c'è forse da piangere, ma neanche da ridere per il tuo articolo sul "morale a terra": è veramente realistico. Perché tu devi capire che per avere questo reddito, oltre al capitale investito, io e mio figlio abbiamo lavorato duramente, tante volte pure la domenica. Non abbiamo ferie pagate, e pazienza, ma le prestazioni è una miseria e i rischi, specialmente in questi tempi, sono enormi. Ma, anche dopo tutto questo, non siamo giù di morale, se non ci continuasse a denigrare la nostra categoria»*. A me non sembra che la categoria degli artigiani sia «denigrata», ma non conosco abbastanza realtà e situazioni locali, per discuterne con chi le ha vissute da sempre.

Un altro lettore, il signor Federico Scalafiotti, di Torino, osserva che è in corso «ormai da trent'anni», tra le associazioni di categoria e il fisco, la polemica sul principio di «competenza», che obbliga gli artigiani a dichiarare i redditi «maturati», e cioè i crediti a cui il contribuente avrebbe diritto per il lavoro svolto, anche se non sono stati pagati, e quindi incassati. Ritengo che, di questo e altri problemi che incidono nel vivo di un settore che, per estensione e per «immagine», è ai primi posti nel panorama economico-sociale del Paese, il Governo dovrebbe occuparsi, con molta attenzione e più sollecitudine. Occupazione, costi con l'estero, prodotto nazionale, dipendono in buona parte dall'artigianato.

Truffate banche a Roma, Bari, Novara e Milano

Buoni del Tesoro falsi per un miliardo e mezzo

Arrestate 14 persone - La contraffazione scoperta dalla Banca d'Italia quando i Bot sono scaduti - Un avvocato alla guida della banda

ROMA — *Bot* falsi per un miliardo e mezzo sono stati sequestrati dagli agenti delle squadre mobili di Roma, Bari, Novara, Milano in banche di quelle città nel corso di un'operazione che ha portato all'arresto di 14 persone. La truffa, nella quale, oltre agli arrestati sono coinvolte altre tre persone attualmente ricercate, è stata scoperta quando alla Banca d'Italia sono cominciati a giungere dai vari istituti di credito i *Bot* falsi.

Le indagini sono ancora in corso poiché finora non è stato scoperto il luogo dove le cedole fasulle venivano stampate e dove — gli investigatori lo hanno accertato — si stava per cominciare la fabbricazione di dollari falsi.

Gli arrestati sono: Giosuè Chisari, 47 anni, Eugenio Re, 47, Mario Crobu, 40, Ivo Fiorani, 38, Roberto Coniglione, 37, Giuseppe Tomasetti, 27, Mario Nobile, 41, Francesco Antonini, 38, Benito Iamundo, 40, Giovanni Carbonara, 24, Massimo Minutelli, 39, Ippolito Morelli, 30, Maria Giovanna Collini, 50 e l'avv. Vincenzo Fasano, 45. Latitanti, invece, due egiziani e un cittadino italiano dei quali non è stata fornita l'identità.

Il meccanismo della truffa era questo: l'avv. Vincenzo Fasano (che gli investigatori considerano il capo della banda), con l'aiuto di Maria Giovanna Collini, si occupava di distribuire a suoi «dipendenti», che operavano a Roma, Milano, Bari e Novara, i Buoni del Tesoro falsi. Questi li depositavano poi presso conti correnti aperti a nome di società fittizie e si facevano anticipare dagli stessi istituti di credito cifre ingenti.

La falsificazione era compiuta con tale perizia che nessun istituto di credito ha riconosciuto i *Bot* come falsi. Se ne è accorta soltanto la Banca d'Italia.

Arrestato obiettore di coscienza

CAGLIARI — Un giovane obiettore di coscienza è finito in carcere sotto l'accusa di rifiuto del servizio militare dopo aver dichiarato di essere contrario alla «leva» per motivi religiosi.

Il giovane, Antonio Luigi Pinna di 19 anni, nativo di Ozieri (Sassari), è stato dichiarato in arresto in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dalla Procura militare della Repubblica di Cagliari.

Chiamato alle armi al Car (Centro addestramento reclute) del 45° Battaglione «Arborea» di Macomer, il testimone di Geova ha subito manifestato l'intenzione di non voler fare il servizio militare né quello sostitutivo civile, entrambi non consentiti dalle sue convinzioni religiose.

Tre morti sull'aereo precipitato

TRENTO — I rottami di un aereo da turismo, dato per disperso da sabato, dopo che era partito dall'aeroporto di Venezia Lido diretto in Svizzera e non aveva più dato segnalazioni, e i cadaveri di tre persone sono stati trovati sui monti del Primiero ai confini orientali.

Tra i resti del piccolo velivolo, sparsi per una decina di metri nella zona montagnosa di Malga Folga, sotto la cima omonima, a 2400 metri di quota, nel gruppo del Vanoi, sono stati trovati i corpi difficilmente riconoscibili di tre persone. Anche se manca l'identificazione ufficiale e le generalità risultano tuttora incomplete, pare trattarsi di tre svizzeri i cui cognomi sono Mattusch (il pilota), Krautyhat e Kaaltenegger.

Incontro Spadolini-Di Giesi

Riforma pensioni il testo cambierà

ROMA — I problemi della riforma del sistema pensionistico in discussione alla Camera sono stati esaminati ieri dal presidente del Consiglio Spadolini e dal ministro del Lavoro Di Giesi. Al termine del colloquio Di Giesi ha dichiarato: «A conclusione della discussione generale prevista per venerdì alla Camera, chiederò che il provvedimento venga esaminato dal comitato ristretto della Commissione lavoro di Montecitorio, al fine di renderlo coerente con le posizioni espresse dal governo e dagli altri gruppi parlamentari. Questa fase durerà circa 15 giorni dopo di che sarà possibile riprendere in aula la discussione e giungere al varo del provvedimento così modificato».

Una richiesta avanzata pure dal pri che in un documento chiede di elevare l'età pensionabile del fondo lavoratori dipendenti. In particolare, i repubblicani sottolineano che le innovazioni proposte sulla definizione dell'età pensionabile «suscitano gravi preoccupazioni non solo in ordine all'aumento della spesa, ma soprattutto per quanto concerne la razionalità e l'efficienza del sistema prefigurato».

Lontano l'accordo per le nomine Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'«interim» di Emilio Fede e di Paolo Orsina alla guida del «Tg-1» e del «Gr-2» è destinato a protrarsi ancora per qualche tempo. Il consiglio d'amministrazione della Rai s'è impegnato più volte a procedere tempestivamente alla nomina dei nuovi direttori delle due testate. Ma ad oltre un anno dall'allontanamento di Franco Colombo e di Gustavo Selva per via della P2, non è riuscito a trovare un accordo sui nomi dei sostituti. «*Si parla di accessori contatti, di utili esplorazioni che puntualmente non risolvono un bel niente*», ha commentato ieri il repubblicano Luigi Firpo.

Una riunione, come le altre, del tutto improduttiva, che alla fine è stata aggiornata ad oggi.

Vediamo perché non è possibile, allo stato attuale, formare una maggioranza in grado di eleggere i direttori del «Tg-1» e del «Gr-2». La dc ha avanzato due candidature: quella di Vittorio Citterich per il telegiornale e quella di Lino Rizzi per il giornale radio. Qualche consigliere ha però storto la bocca, obiettando che si trattava dell'ennesimo tentativo di lottizzazione della Rai.

E i socialisti? Pur senza ammetterlo esplicitamente puntano ad ottenere dall'operazione una contropartita adeguata, in pratica le vicedirezioni delle due testate. Quanto ai comunisti, Giuseppe Vacca ha proposto di ampliare la discussione su una rosa di candidature che «*offra a tutti la possibilità di confrontarsi*». Ed ha fatto i nomi di Sergio Zavoli, Emilio Rossi, Arrigo Levi e Jader Jacobelli per il «Tg-1», e di Vittorio Citterich, Giorgio Cingoli ed Enzo Forcella per il «Gr-2». Si è così riaperta la discussione, senza però approdare ad alcun risultato.

Si è dimesso il deputato Carandini (pci)

ROMA — La Camera ha accolto ieri le dimissioni da deputato del comunista Carandini. La proposta di dimissioni, presentata già una prima volta, era stata respinta la scorsa settimana.

Como, arrestata ex spia inglese: frode valutaria

COMO — Una delle più note spie inglesi, che rivelò moltissimi segreti politico-militari all'Unione Sovietica durante la guerra, è stata arrestata ieri dalla Guardia di Finanza, alla stazione internazionale di Chiasso, per tentata esportazione di valuta. Si tratta di John Cairncross, 69 anni, originario di Lesmahagow, in Gran Bretagna, ma abitante a Roma, in via Armando Spadini 16.

L'uomo è arrivato alla stazione di Chiasso in treno, proveniente dall'Italia, è sceso e si è diretto verso una cabina telefonica. Un finanziere l'ha notato e l'ha subito bloccato: addosso aveva 52 milioni di lire in contanti.

Fu nel 1977 che John Cairncross confessò di essere stato un agente segreto a favore dell'Urss; era in contatto con la famosissima spia inglese Guy Burgess. Ufficiale del Foreign Office, passò ai sovietici molti segreti sulla strategia diplomatica e militare inglese. Da giovane aveva fatto parte del nucleo comunista della Cambridge University.

Il controspionaggio inglese lo scoprì e fu sottoposto a stringenti interrogatori. Tutto, però, fu tenuto segreto. Solo nel 1979 il «Sunday Times» scoprì il caso.

Il Tar di Roma trasmette i ricorsi al tribunale

E' giusto che la Rai sigilli le tv di chi non paga canone?

Il caso sollevato da chi segue solo programmi di emittenti private

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' legittimo che la Rai faccia sigillare il televisore a chi disdice l'abbonamento? A questo interrogativo dovrà rispondere il tribunale civile di Roma, dopo che quello amministrativo regionale del Lazio ha respinto ieri, per difetto di giurisdizione, i ricorsi presentati da due cittadini per ottenere la rimozione dei sigilli posti dalla guardia di finanza ai loro apparecchi.

I ricorrenti, che avevano disdetto l'abbonamento aderendo alla campagna promossa dai radicali contro il pagamento del canone tv, lamentavano che il sigillo (l'operazione si compie chiudendo l'apparecchio in un sacco di juta) impediva loro di assistere, oltre ai programmi della Rai, a quelli trasmessi dalle emittenti private. Di qui la tesi che la normativa in vigore violi l'articolo 21 della Costituzione che garantisce la libera manifestazione del pensiero.

L'«insaccamento» del televisore, inoltre, contrasterebbe anche con le sentenze della Corte Costituzionale che hanno riconosciuto la legittimità dell'emittenza radiotelevisiva privata. Queste argomentazioni, sostenute dagli avvocati del *Centro di iniziative giuridiche Calamandrei*, non sono state valutate dai giudici del Tar in quanto, come si è detto, si sono dichiarati incompetenti a pronunciarsi in materia.

Probabilmente, il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha accolto una o entrambe le tesi della Rai: che il canone è un tributo e che sono in gioco diritti soggettivi, due aspetti che danno la competenza in materia al giudice ordinario. Non è escluso, comunque, che la sentenza, che verrà pubblicata prossimamente, venga impugnata davanti al Consiglio di Stato.

Quanto ai radicali, la cui campagna nazionale per la disdetta del canone televisivo ha avuto, nel 1981, 3500 adesioni in tutta Italia, il vicesegretario del partito, Gaetano Quagliariello, ha detto: *«Il nostro obiettivo è quello di portare l'attuale legislazione al giudizio della Corte Costituzionale. Dobbiamo infatti rilevare che la Rai ha risposto ad una forma di civile protesta con arroganza e violenza. L'insaccamento del televisore lede il diritto alla scelta delle fonti di informazioni che la Costituzione riserva e garantisce ad ogni cittadino. La Corte Costituzionale non potrà fare a meno di riconoscerlo, se non vuole contraddire se stessa e le famose sentenze sulla libertà d'antenna».*

Stato civile di Torino

17 GIUGNO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 8 - Morti 27

18 GIUGNO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 72 - Morti 47

(Segue da pagina 7)

Gli amici del Roter Side si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro

Paolo Masini

— Torino, 23 giugno 1982.

Condomini [illegible] Villaggio Carla Maddalena 171 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo Masini

— Torino, 22 giugno 1982.

E' mancato

Antonio Delma

Addolorati lo annunciano i figli Rita con Carlo e Stefano, Luciano con Teresina e Roberto; la sorella Margherita, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 ospedale Mauriziano, indi la salma verrà [illegible] in Pieve di San Raffaele Cimena.
— Torino, 23 giugno 1982.

Nico, Laura ed Enrico Aella ricordano con affetto zio NUCCIO.

Antonio Resina e Rina Delma partecipano al dolore dei cugini.

I nipoti Felice, Francesco Pesso e famiglia partecipano addolorati.

E' mancato

geom. Candido Suffle

L'annunciano la moglie Luciana e la figlia Eleonora. I funerali avranno luogo a Cosseria venerdì 25 alle ore 11, benedizione parrocchia Gesù Operaio via Pomarengo Torino alle ore 8,30.
— Torino, 23 giugno 1982.

I colleghi dell'Ufficio lavori delle Ferrovie partecipano commossi al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caggiano

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti. Funerali oggi in Castagnole Monferrato alle ore 15 nella parrocchia S. Martino partendo ore 14 da ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 giugno 1982.

Cristianamente è mancata

Giulia Maggiora ved. Maggiora

Ne danno il triste annuncio: le figlie Ada, Elvira e Rina con le rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta giovedì 24 corr. alle ore 8 all'ospedale Maria Adelaide, indi proseguirà per Rufrancore ove alle 10,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 22 giugno 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palmina Gozzellino ved. Fasolo

Addolorati l'annunciano i [illegible] con Renato, Ella e Alessio, [illegible] con Ilario ed Alberto, le affezionatissime sorelle Rosina ed Emilia, la [illegible] nipote Albertina, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 da via Sorrento 5.
— Torino, 22 giugno 1982.

Maddalena, Renzo e famiglia partecipano al dolore di Egle, Elio, Emma.

E' mancato

Tommaso Groppo

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 83

L'annunciano la moglie Anna Allocco, i figli Nino con la moglie Margherita Capello e figli, Francesca col marito Luigi Bonansea e famiglia, Maddalena col marito Bartolomeo Delpiano e figli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco mercoledì 23 c.m. alle ore 15 partendo da via Vittorio Emanuele 11.
— Sommariva Bosco, 22 giugno 1982.

Sono vicini a Nino, Francesca e Maddalena per la perdita del PAPA', Rita e Guglielmo Capello, Carla e Nino Capello, Liliana Capello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Pellissetto

di anni 80

Ne danno l'annuncio con infinito dolore la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti il giorno 23 giugno alle ore 17.
— Asti, 22 giugno 1982.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Anna Cagnassi in Druetta

commossi per le manifestazioni di stima tributate alla loro cara Estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono un doveroso grazie a quanti con preghiere, scritti, fiori e con la personale partecipazione ai funerali presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento va alle Maestranze e Dipendenti della ditta Druetta, ai Condomini di Borgaretto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 26 giugno alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Sant Vagienna.
— Bene Vagienna, 23 giugno 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982

Nel triste anniversario della scomparsa di

Luigi Mario Picchetto

la sua Elsa con Marisa, Eugenio, Barbara e Ilaria lo ricordano con tanto amore e immenso rimpianto. Una Messa verrà celebrata venerdì 25 c.m. alle ore 20 presso la Cappella della clinica Sedes Sapientiae via Bibiana 32.

1979 — 1982

prof. Luigi Biancalana

Sempre nel cuore dei tuoi cari. Venerdì 25 giugno ore 18 Messa chiesa S. Carlo.

1965 — 1982

Paolo Buzzetti

Affettuosamente ricordato. S. Messa 23 giugno ore 18 Crocetta.

1976 — 1982

Giulio Dante Croce

Ricordandolo sempre

Alcuni dissociati minori ritrattano le confessioni

Impauriti «non so» al processo Moro

Le intimidazioni in carcere probabilmente condizionano le deposizioni in aula - Due imputati ieri hanno dato risposte evasive su precedenti ammissioni - Un «proclama» per i palestinesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La difficile condizione di chi ha scelto la strada della «dissociazione», mettendosi nella scomoda posizione intermedia tra il pentito ed il terrorista, continua a tenere banco al processo Moro. Inutilmente, ieri, i giudici della Corte d'assise hanno tentato di capire se siano state minacce di morte o pestaggi in carcere ad indurre due imputati minori a ritrattare certe ammissioni fatte in istruttoria e ad esporsi al ridicolo, negando l'evidenza dei fatti.

Protagonisti dell'udienza sono stati due presunti esponenti del «Movimento proletario di resistenza offensiva», un gruppo dal quale le Br, a quanto pare, erano solite attingere forze nuove da inserire nelle loro strutture armate. Edmondo Stroppolatini e Augusto Cavani hanno respinto con decisione l'accusa di aver fatto da mediatori tra l'organizzazione terroristica e giovani leve del «movimento» disposte ad entrare in clandestinità. Il primo (l'altro giorno malmenato in carcere per aver firmato la lettera dei «dissociati») ha detto di non aver nulla da cui prendere le distanze, proclamando la propria «*completa innocenza*». Il secondo è caduto in molte contraddizioni, trincerandosi dietro a «*non ricordo*» e «*non so spiegare*» quando il presidente Santiapichi gli faceva notare che smentiva se stesso negando fatti ammessi in istruttoria.

«*Insomma, voglio sapere solo una cosa. Qualcuno l'ha minacciata... lei è stato aggredito in carcere?*» — ha detto ad un certo punto il presidente a Cavani —. «*A questa domanda non intendo rispondere, non vedo proprio perché dovrei farlo...*», ha risposto l'imputato. Inutile qualsiasi altro tentativo di saperne di più. Anche i difensori di parte civile ed il pubblico ministero Nicolò Amato hanno rinunciato a porre quesiti allo spaurito imputato che, in precedenza, aveva fatto marcia indietro su numerose circostanze riferite dopo l'arresto, avvenuto nel maggio del 1980: sarebbe stata la paura che lo prese dopo la cattura a fargli ammettere allora di aver cambiato dei dollari in banca per comperare delle armi e di aver incontrato il capocolonna romano delle Br Bruno Seghetti allo scopo di costituire un nuovo nucleo armato.

Sulla stessa falsariga è proceduto poi l'interrogatorio di Edmondo Stroppolatini. «*Le accuse che mi vengono mosse* — ha detto ai giudici — *si basano esclusivamente sulla partecipazione a certe discussioni politiche riguardo ad argomenti molto dibattuti all'epoca all'interno del movimento. Quei rapporti e quegli incontri sono diventati elementi di prova a mio carico e fatti criminalizzanti, dai quali mi devo difendere*».

Sottoposto ad un fuoco di fila di contestazioni sulla base di confessioni rese da altri imputati sul suo ruolo di presunto «reclutatore» di brigatisti, Stroppolatini ha sostenuto che quelle persone hanno frainteso le sue intenzioni, confondendo discorsi politici con la pratica della lotta armata.

All'inizio dell'udienza, ieri, c'è stata la consueta *performance* del cosiddetto «partito della guerriglia», quello al quale aderiscono gli irriducibili delle Br. Per conto di tutti gli imputati raccolti nella terza gabbia, ha preso la parola Franco Bonisoli, uno dei killer di via Fani. Nell'indifferenza generale, il terrorista ha fatto un lungo sproloquio sul «*filo rosso che lega la resistenza palestinese alle organizzazioni comuniste combattenti*».

Dopo tre settimane d'incontri serrati

A Karpov la vittoria nel torneo di Torino

Secondo lo svedese Andersson - E' stato il più importante «master» dell'82 a livello mondiale

TORINO — Si è concluso ieri, dopo tre settimane, il *World Master* di scacchi. L'ultimo turno ha dato i seguenti risultati: Spassky-Portisch patta; Karpov-Hübner 1-0 (forfait); Ljubojevic-Andersson patta.

La classifica finale: Andersson e Karpov punti 7; Ljubojevic e Portisch 6 e mezzo; Spassky 6; Kavalek 5 e mezzo; Hübner 3 e mezzo. Il tedesco occidentale Hübner, che era primo al termine del girone di andata, ha dovuto abbandonare per malattia. La coppa, simbolo della vittoria nel torneo, viene assegnata al campione del mondo Anatoli Karpov, che ha prevalso sullo svedese per spareggio tecnico.

Per il numero e per il livello dei giocatori (oltre al campione del mondo, anche tutti gli altri sono nelle prime posizioni della classifica internazionale) il *Master* che si è giocato alla palazzina della Promotrice di Belle Arti, al Valentino, è stata certamente il più importante torneo scacchistico disputato quest'anno nel mondo. L'assessore comunale al Turismo, professor Alfieri, lo ha incluso nella manifestazione «*Sapere di sport*» perché «*una manifestazione tutta dedicata all'intreccio tra lo sport e le altre forme di cultura non poteva non indicare il gioco degli scacchi come il più lampante esempio di come lo sport può essere cultura*».

Il torneo è stato seguito, quotidianamente, da parecchi appassionati; alcune partite sono state di grande bellezza, assai combattute. Quella tra Ljubojevic e Portisch, finita in parità, è durata oltre dodici ore, con 125 mosse. Le due patte di ieri invece (entrambe Gambetto di Donna accettato) si sono risolte abbastanza rapidamente; alla 20ª mossa quella tra Spassky e Portisch, alla 27ª quella tra Ljubojevic e Andersson.

Questa sera alle 22.30 in piazza San Carlo, i protagonisti del «Master» saranno premiati dall'assessore Alfieri e dal presidente della Federazione scacchistica italiana, Nicola Palladino, che ha organizzato il torneo con la collaborazione del Comune, della Provincia, del Coni e la sponsorizzazione della Iveco e della Kappa Sport. **l. c.**

Sussidio negato e lui danneggia sede Provincia

NAPOLI — Un disoccupato, del quale non è ancora noto il nome, ha divelto uno ad uno, con lo scalpello, i lastroni laterali che ricoprivano le scale del palazzo della Provincia, in piazza Matteotti, perché non gli era stato accordato un sussidio. Al rumore sono accorsi i funzionari dell'amministrazione e gli uscieri ma l'uomo era già riuscito a fuggire.

NAPOLI — Un giovane pregiudicato, Paolo Izzo, 27 anni, è stato ucciso nel corso di una sparatoria avvenuta la scorsa notte in piazza Carità, in pieno centro cittadino.

Izzo, soccorso da un automobilista di passaggio, è stato trasportato all'ospedale Pellegrini, ma è morto durante il tragitto.

La prima passeggiata di Ester

Londra. I primi passi di Ester, il piccolo rinoceronte nato nei giorni scorsi allo zoo di Londra, accompagnato da mamma June - E' estremamente raro che i rinoceronti si riproducano in cattività

Vendetta: esclusi i moventi politici

Avvocato ucciso in casa da tre killer a Cosenza

Era impegnato in un processo contro la malavita

COSENZA — Uno dei più noti avvocati della città, Silvio Sesti, 60 anni, è stato assassinato nel suo studio lunedì sera da tre killer. I familiari hanno cercato di soccorrere il legale, ma non c'era più nulla da fare per salvarlo. Le prime indagini hanno escluso il movente politico: si pensa piuttosto a una vendetta maturata nell'ambiente della malavita (Silvio Sesti era in questi giorni impegnato in un processo contro il crimine organizzato).

L'attentato si è svolto verso le 22. Qualcuno ha suonato il citofono di casa Sesti (l'appartamento è attiguo all'ufficio) e ha chiesto di parlare con l'avvocato. Il figlio della vittima ha avvertito il legale, che l'ha rassicurato: «*Sì li sto aspettando*». Tre uomini sono saliti; uno è rimasto sul pianerottolo e due sono entrati. Con il silenziatore, i sicari hanno esploso parecchi colpi di pistola, raggiungendo l'avvocato Sesti in diverse parti del corpo, poi si sono allontanati.

Il figlio e la moglie del legale sono accorsi quasi subito, hanno invocato soccorso, ma era troppo tardi. Le indagini sono state indirizzate all'ambiente della malavita. L'impegno di Sesti in un processo di rilievo, il fatto che egli aspettasse i killers, e che quindi li conoscesse bene, fanno supporre che il movente sia da ricercare in una vendetta. Nel solo capoluogo in questi ultimi mesi sono stati commessi 12 omicidi. Nel dossiers dell'avvocato ci sono nomi di spicco. Non si esclude che egli sia stato «invitato» ad abbandonare qualche difesa delicata, che abbia rifiutato e sia stato «punito».

Silvio Sesti, uno dei penalisti più affermati della provincia, tesoriere dell'ordine degli avvocati, è stato commemorato ieri dai suoi colleghi che hanno sottolineato sopratutto la sua «*correttezza morale*». **e.a.**

Genova, implicato funzionario dogana

Contrabbando sigarette 24 rinviati a giudizio

GENOVA — Ventiquattro persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Genova, Roberto Fucigna, a conclusione dell'inchiesta su un traffico di sigarette di contrabbando scoperto dalla Finanza al valico del Gran San Bernardo.

Si tratta di Giuseppe Cristoforetti, Renato Forini, Enrico Fabrizioli e lo svizzero George Villettaz, tutti e quattro latitanti; Giacomo Cristoforetti, Giuseppe Coppola e Vincenzo Giarelli, detenuti; Giancarlo Carcano, Enea Basilico, Edilio Leveratto, Abramo Maffina, Alessandro Barrera, Angelo Corrà, Elio Tribulato, Albino Speciale, Gioacchino Puleo, Vittorio Tiberi, Luigi Sabatini, Michele Dragone, Gaudenzio Franchini, Franco Titola, Pia Sala, Ugo Pasciucco e Vito Di Vita.

Giovanni Battista Cantiello, direttore generale del ministero delle Finanze, è stato invece prosciolto con formula ampia.

L'inchiesta prese avvio lo scorso anno e culminò, in ottobre, con il sequestro di un ingente carico di sigarette di contrabbando al valico del Gran San Bernardo. Nel traffico risultarono implicati il tenente colonnello Giuseppe Coppola, comandante del Gruppo di Aosta, e il funzionario di dogana Elio Tribulato.

Nel corso delle indagini, emerse che all'illecito traffico sarebbe stato interessato, grazie all'intervento di Franchini, assicuratore a Como, il sottosegretario alle Finanze on. Francesco Colucci, che aveva disposto il trasferimento di Tribulato da Genova ad Aosta. Per questo motivo i giudici genovesi che hanno condotto l'inchiesta hanno chiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere nei confronti del sottosegretario.

Il tempo oggi

situazione: perturbazioni atlantiche in movimento verso Levante interessano il Nord Italia.

tempo previsto: al Nord da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con possibilità di qualche nube temporalesca nelle ore più calde sulle zone interne del Centro. Foschie nelle valli e lungo i litorali durante la notte e nel primo mattino.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli dai quadranti meridionali con qualche rinforzo al Sud.

mari: in prevalenza poco mossi.

città italiane

Bolzano	17	31	Pescara	18	29
Verona	19	28	Roma	19	33
Trieste	20	26	L'Aquila	15	—
Venezia	18	27	Bari	21	27
Milano	19	30	Napoli	20	27
Torino	20	30	Potenza	16	27
Cuneo	15	23	Reggio Calabria	26	35
Genova	20	24	Messina	23	28
Bologna	20	31	Palermo	23	27
Firenze	20	31	Catania	23	35
Pisa	17	29	Alghero	14	35
Perugia	17	30	Cagliari	18	[illegible]

città estere

Amsterdam	13	15	nuvoloso	Lisbona	17	34	nuvoloso
Atene	21	34	sereno	Londra	13	18	pioggia
Bangkok	28	32	sereno	Madrid	14	31	nuvoloso
Belgrado	18	30	sereno	C. del Messico	14	[illegible]	nuvoloso
Berlino	10	20	sereno	Montreal	11	17	pioggia
Bruxelles	12	15	pioggia	Mosca	18	22	[illegible]
Buenos Aires	7	13	pioggia	New York	16	27	sereno
Il Cairo	20	34	sereno	Oslo	8	15	nuvoloso
Copenaghen	11	16	sereno	Parigi	16	25	pioggia
Dublino	11	16	pioggia	Rio de Janeiro	17	28	nuvoloso
Ginevra	18	30	nuvoloso	Singapore	26	32	sereno
Helsinki	12	17	nuvoloso	Stoccolma	6	15	pioggia
Hong Kong	28	31	sereno	Tel Aviv	18	30	sereno
Honolulu	21	32	sereno	Tokyo	19	28	sereno
Gerusalemme	18	30	sereno	Toronto	13	20	nuvoloso
Johannesburg	5	17	sereno	Vienna	12	24	nuvoloso

Lunedì il varo

L'Azzurra scende in mare

PESARO — *Azzurra*, la barca della sfida italiana in Coppa America, sarà varata lunedì 19 luglio. Non di sabato perché il 17 contrasta con la superstizione dei marinai; non di domenica per non bloccare una città. Alla cerimonia è stato invitato il Presidente Pertini. Madrina del 12 metri stazza internazionale sarà probabilmente la principessa Salina Begun, moglie dell'Aga Khan, il quale ha firmato la sfida in qualità di presidente dello Yatch Club Costa Smeralda.

La costruzione di questa barca in lega di alluminio, magnesio e manganese è avvenuta in tempo record. Intorno al battello c'è un tale giro di interessi che il cantiere Yatchs Officine di Pesaro, si è cautelato con un'assicurazione di un miliardo contro incidenti e soprattutto ritardi nella consegna. Per fortuna le date sono state addirittura anticipate. Lo scafo è pronto. Costerà sui 300 milioni. Ogni centimetro quadrato ha una storia (e costi da formula 1 dell'auto). Tre pezzi di un metro quadrato l'uno, in acciaio speciale Armco 17-7-PH sono stati pagati oltre quattordici milioni. Servono a rinforzare i punti di maggior sollecitazione.

Tutte le cifre dell'*Azzurra* sono in proporzione. Per le vele è in bilancio mezzo miliardo che forse verrà superato; i due alberi (uno di riserva) sfiorano gli 80 milioni ciascuno; otto winches (verricelli) sono pure sugli ottanta milioni complessivi. Siamo arrivati proprio lunedì, giorno in cui i capannoni segreti di Pesaro sono stati aperti a un gruppo di tecnici e giornalisti. Anche questo è un fatto eccezionale. Le barche di Coppa America nascono nel mistero. Si dice che la *Victory* inglese sia stata varata con le fiancate coperte da teli, come i nostri monumenti prima dell'inaugurazione.

L'*Azzurra*, trenta tonnellate di cui venti in chiglia, è una «freccia» lunga poco meno di 20 metri e larga 3,80. Il Lloyd's Register of Shipping di Londra ed il Rina (Registro italiano navale) l'hanno trovata perfetta.

Paolo Bertoldi

ECONOMICI

8 Rappresentanti

SOGEA S.p.A.

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

Uno studio della Federmeccanica risponde alla «piattaforma» della Fim

«Scala mobile e scatti da soli si mangiano il tetto del 16%»

ROMA — La piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici *«sfonda largamente»* il tetto di inflazione programmato [illegible] governo per il triennio 1982-1984 e accettato dalle parti sociali. Il costo totale del lavoro aumenterebbe nel 1984, rispetto [illegible] 1981, del 64% comprendendo la riduzione dell'orario di lavoro e del [illegible] considerando ulteriori elementi di incremento connessi alla gestione aziendale e agli automatismi per passaggi di categoria, mentre il costo della vita dovrebbe crescere nello stesso periodo del 44,2%.

La scala mobile e gli scatti di anzianità *«si mangiano per intero»* l'aumento compatibile con il tetto del 16% nel [illegible] ma se si valutano anche altre maggiorazioni [illegible] [illegible] gestione aziendale e ai passaggi di categoria si è già sensibilmente al di sopra del tasso programmato. *«Per questo* — hanno confermato [illegible] una affollata conferenza stampa il presidente e il direttore generale della Federmeccanica, Walter Fontana e Felice Mortillaro — *non è possibile cominciare a discutere il rinnovo contrattuale senza un preventivo negoziato globale sul costo del lavoro compresa* [illegible] *scala mobile»*.

Illustrando [illegible] studio elaborato [illegible] Federmeccanica, l'associazione sindacale che rappresenta [illegible] industrie metalmeccaniche private, Mortillaro ha precisato che la riduzione [illegible] orario, sebbene [illegible] determini aumenti nel potere [illegible] acquisto dei lavoratori, rappresenta il 10,1-10,5% degli oneri della piattaforma (a regime, cioè al 1984); tuttavia anche senza [illegible] [illegible] ne l'aumento [illegible] [illegible] del lavoro risulterebbe, nel triennio, di 9,3 punti superiore al tasso di inflazione interna. Nel 1982, pur non supponendo riduzioni di orario [illegible] modifiche dell'inquadramento unico, i soli aumenti retributivi previsti dalla piattaforma, aggiunti agli automatismi [illegible] atto, determinano incrementi del costo orario del [illegible] di gran lunga eccedente [illegible] tetto.

Né si può sottovalutare, [illegible] fronte ad una piattaforma così onerosa, il fatto che negli ultimi otto anni [illegible] retribuzioni [illegible] settore meccanico — ha sottolineato Mortillaro — sono aumentate in misura ben più rilevante rispetto [illegible] [illegible] della vita: con riferimento all'indice 100 nel 1974, il costo della vita è [illegible] nel [illegible] a 301, mentre le retribuzioni hanno raggiunto [illegible] «quota» di 381,2 e l'indice medio della [illegible] [illegible] [illegible] 306,3.

«Bisogna intervenire — ha [illegible] il direttore generale della Federmeccanica — *sulla struttura* [illegible] *costo del lavoro, in particolare sulla scala mobile; altrimenti* [illegible] *ci sarà spazio per i contratti. La scala mobile è per i lavoratori come l'oppio, che dà la sensazione di un benessere transitorio. Quando si sveglieranno,* [illegible] *accorgeranno dei danni provocati da questo meccanismo anche nei loro confronti»*.

Gian Carlo Fossi

[illegible]

	1981 Cee	1981 Italia
Retribuzione diretta	100	100
Accessori retribuzione (premi, 13ª, etc.)	10,5	18,0
Retrib. [illegible] non lavorate	21,1	26,6
Contributi sociali	31,9	52,1
Altri oneri	2,2	11,8
Totale costo/ora	165,7	208,5

Il raduno del 25 a Roma costerà oltre 7 miliardi

ROMA — *Più di sette miliardi di lire costerà a 200.000 lavoratori* [illegible] *partecipazione al grande raduno organizzato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil a Roma, in Piazza del Popolo, in coincidenza con lo sciopero generale indetto* «per il lavoro, lo sviluppo del Mezzogiorno, contro il ricatto della Confindustria sulla [illegible] mobile, per l'avvio dei contratti». *Sono stati già predisposti 37 treni speciali, tre navi, 1811 pullman, un servizio d'ordine di oltre 2000 persone al quale si aggiungeranno i 3000 addetti alla sorveglianza sui mezzi di trasporto.*

La macchina organizzativa — hanno dichiarato, in una conferenza stampa, i segretari confederali Rastrelli e Ceremigna della Cgil, Ciancaglini della Cisl e Loriesa della Uil — funziona a pieno regime per accogliere nella capitale l'enorme massa di lavoratori proveniente da ogni parte d'Italia, alla quale si uniranno circa 100.000 operai e impiegati di Roma e del Lazio. «Sarà la più grande manifestazione promossa dal movimento sindacale — *hanno proseguito i responsabili organizzativi delle tre confederazioni* — ma proprio per questo siamo preoccupati per eventuali incidenti che potrebbero [illegible] dere. Abbiamo invitato tutte le forze sociali, ma [illegible] loro partecipazione deve avvenire all'interno delle parole d'ordine del sindacato.

[illegible] *obiettivi* [illegible] *noti,* [illegible] *«nemico» principale — ha* [illegible] *servato Rastrelli — resta* [illegible] *Confindustria. «Però — è intervenuto Ciancaglini —* anche il governo è dentro gli obiettivi della nostra azione e dovrà rispondere del suo [illegible] rato». *Tanto più, ha insistito Ceremigna, che* «non abbiamo nessuna intenzione di andare d'accordo con il governo a tutti i costi».

Quali provvedimenti [illegible] *stati adottati per evitare incidenti? Per prevenire tentativi* di «strumentalizzazioni e violenze», *ha replicato Rastrelli, i sindacati hanno non solo concordato misure di sicurezza con la questura di Roma, il ministero dell'Interno, il Comune e le varie circoscrizioni, ma anche previsto di far precedere ogni corteo da uomini del servizio d'ordine con il compito di* «sondare» *il terreno e controllare, tra l'altro, i cestini* [illegible] *rifiuti disseminati lungo la strada dove si teme possano essere collocati ordigni esplosivi. Inoltre, è stata sollecitata* [illegible] *collaborazione della cittadinanza romana per scoraggiare tentativi* [illegible] *sopraffazione e sottolineare il carattere pacifico e democratico della manifestazione* «le cui dimensioni sono enormi».

Ceremigna e Loriesa hanno, poi, precisato che lo sciopero generale del 25 è un «punto di arrivo prima di andare in ferie». *La Federazione unitaria, peraltro, se necessario, deciderà nuove iniziative di lotta articolate sul territorio, non escludendo* «ulteriori grosse manifestazioni». g. c. f.

Accordo acciaio domani al Cipi

ROMA — Cipi e Cipe, che erano stati convocati per ieri pomeriggio, [illegible] riuniranno in[illegible] domani. Lo slittamento di 48 ore delle sedute [illegible] due comitati è da porre in relazione con gli incontri in corso del gabinetto economico volti a definire gli interventi [illegible] politica governativa per arginare il disavanzo pubblico.

Giovedì il Cipi prenderà quindi in esame i termini dell'accordo tra [illegible] e Finsider per gli acciai speciali, nonché la destinazione all'Aeritalia (Gruppo Iri) di 150 miliardi prelevati dai fondi residui della «675» per l'avvio della produzione del nuovo [illegible] italo-francese «ATR 42».

Avvertimento al governo dall'assemblea nazionale dei chimici a Riccione

Benvenuto: No alla stangata estiva La nostra risposta sarebbe durissima

«La gente [illegible] è più disposta ad [illegible] sacrifici [illegible] impegni per gli investimenti» - Tariffe: [illegible] disponibilità a ritocchi subito - «Prima i contratti poi la riforma del salario»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RICCIONE — *«A un* [illegible] *decretone estivo del governo per ridurre il disavanzo pubblico non ci stiamo. La nostra risposta sarebbe durissima. Il sistema dei decretoni significa il non governo. Nel caso specifico, sarebbe una scelta suicida perché la gente non può più accettare sacrifici, che* [illegible] *rebbero vissuti come una nuova stangata, senza contropartite strategiche in materia di investimenti, per il rilancio dell'economia, il consolidamento e lo sviluppo dell'occupazione».* Giorgio Benvenuto ha lanciato ieri questo avvertimento [illegible] governo parlando a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil all'assemblea nazionale dei chimici.

Il leader della Uil, per spiegare il «no» del sindacato, [illegible] citato l'esempio di Mitterrand: «E' vero — ha detto — *che i francesi hanno deciso di bloccare retribuzioni e prezzi,* [illegible] *nella prospettiva di una politica* [illegible] *investimenti.* [illegible]

Giorgio Benvenuto

noi, invece, il tetto [illegible] [illegible] *mila miliardi è stato sfondato di oltre 18 mila miliardi, ma in questa cifra non c'è una lira per gli investimenti».*

Il sindacato prevede «*settimane di fuoco*»: Benvenuto ha definito «*drammatica*» la verifica tra [illegible] forze politiche per definire i provvedimenti atti a ridurre il deficit pubblico[illegible]. Sul piano delle proposte Cgil-Cisl-Uil non hanno molto da offrire a Spadolini. L'idea di accettare la sterilizzazione della scala mobile per gli aumenti dell'Iva che il [illegible] [illegible] potrebbe decidere è minoritaria nella Federazione, in quanto [illegible] soltanto dalla Uil e dalla componente socialista della Cgil. L'aumento dell'Iva di quattromila miliardi comporterebbe due punti e mezzo di contingenza.

In materia di tariffe non c'è disponibilità a ritocchi immediati, ma soltanto a ridiscutere qualcosa sulle «*fasce sociali*» per l'anno prossimo: «*Se è* [illegible] *che le fasce sociali coprono il 90% degli utenti* — ha detto Benvenuto — *riparliamone, ma per il 1983*». Il sindacato accetta, senza entusiasmo, l'ipotesi di condono fiscale, [illegible] è perplesso sui risultati concreti: «*Come è possibile fare un ragionamento serio sulle cifre* [illegible] *alcuni prevedono* [illegible] *condono un gettito* [illegible] *cinquemila miliardi e altri sostengono che non si supereranno i mille miliardi?*».

[illegible] spesa per la sanità sta «*aprendo voragini*», ma l'ipotesi [illegible] nuovi tickets è respinta. Il segretario generale della Uil, conversando [illegible] i giornalisti, ha accennato all'esigenza di un controllo delle «*Unità sanitarie locali*». «*I conti delle Unità sanitarie locali non li conosce nessuno. Gli ultimi dati risalgono al 1979. Ci sono anche cose assurde: in Emilia-Romagna, per applicare i vecchi tickets, hanno assunto del personale*».

La cosa che il sindacato chie[illegible] *con energia al governo è di «essere sentito». «Prima il governo si chiarisca le idee al suo interno, poi ci consulti».* A Spadolini chiedono anche [illegible] superare gli equivoci che ancora permangono sulla politi[illegible] contrattuale dell'Intersind. «*Basta con la doccia scozzese dell'Intersind che* [illegible] *giorno vuole disdire la scala mobile e l'altro ci ripensa. Dal governo attendiamo una parola definitiva*».

Benvenuto è convinto che «*anche con la Confindustria, alla fine i contratti si faranno*». [illegible] ha confermato che [illegible] [illegible] *apre la discussione sui contratti, sarà possibile parlare di struttura del salario (esclusa la contingenza) su un tavolo parallelo*».

E' apparso evidente, nell'intervento del segretario generale [illegible] Uil, [illegible] il sindacato, in questa fase, [illegible] l'isolamento: «*Tutti i partiti* — ha detto — *dalla dc al pci, al psi che incontriamo oggi, parlano di ristrutturazione delle* [illegible] *zioni*». Però Cgil-Cisl-Uil non intendono muoversi dalla [illegible] posizione: «*Prima i contratti poi la discussione sul salario*».

Un'altra preoccupazione sindacale si riferisce alle proposte che la Confindustria ha fatto per la modifica della scala mobile. Nei sette punti illustrati da Merloni ci sono alcune [illegible] che [illegible] [illegible] presa sul mondo del lavoro. Benvenuto ne ha citate tre: il salario sociale che riguarda anche i disoccupati; il salario familiare che corregge la stortura a danno dei nuclei familiari dove entra [illegible] [illegible] busta paga; il sistema per premiare la professionalità. «*Sono temi* — ha affermato — *che non dobbiamo lasciare al padronato. Dobbiamo farli nostri nei contratti di categoria*».

Sergio Devecchi

La categoria a Montecatini prepara la «piattaforma»

Contrasti tra gli elettrici su mutua e professionalità

Mediamente chiedono un aumento salariale di 90 mila lire il mese

ROMA — Mediamente [illegible] mila lire mesili d'aumento nel triennio, di cui 42 mila a partire dal 1 gennaio 1982, riferite agli attuali parametri. Questa è la rivendicazione salariale che i lavoratori elettrici si apprestano a presentare alle controparti [illegible] volta che sarà definita la piattaforma di richieste della categoria per il rinnovo del contratto.

Da ieri i delegati [illegible] categoria sono riuniti a Montecatini per definire le linee della piattaforma, superando una serie di contrasti che — come ha ricordato il segretario generale della Fnle-Cgil, Gior[illegible] Bucci, nella relazione fatta a nome di Cgil, Cisl ed Uil — neanche il comitato direttivo unitario tenuto il 20 e 21 maggio scorso è riuscito a ricoporre, «*per il permanere di posizioni diverse su due punti della piattaforma: il progetto* [illegible] *professionalità e l'assistenza sanitaria integrativa*».

Per quanto riguarda la parte economica, Bucci ha ricordato che sono stati tenuti presenti «*precisi concetti* [illegible] *quali il sindacato si sente vincolato:* [illegible] *rispetto del tasso di inflazione* [illegible] *programmato più l'incremento di produttività;* [illegible]*aumenti salariali sostanzialmente simili a quelli che sono stati richiesti dalle altre categorie; l'adozione dell'istituto del premio di produzione per* [illegible] *contrattazione integrativa intermedia ai rinnovi* [illegible] *trattuali per riequilibrare eventuali perdite del potere* [illegible] *acquisto del salario che* [illegible] *do*[illegible] *manifestare per lo scostamento della dinamica e della produttività presi a riferimento*».

Le richieste che hanno contenuti normativi, ma anche costi economici diretti, quali l'orario di lavoro, lo straordinario, la reperibilità, ecc; «*dovranno* — a parere di Bucci — *essere graduate e scaglionate durante la vigenza contrattuale per renderle compatibili con i costi e anche con il comportamento delle altre categorie*».

Si tratta per i grafici

ROMA — Le organizzazioni [illegible] lavoratori dipendenti delle aziende grafiche e editoriali hanno sospeso tutte le agitazioni [illegible] corso e il blocco dello straordinario. La decisione è stata presa dopo che dall'incontro svoltosi il 21 giugno, tra sindacato e un rilevante gruppo di aziende del settore, è stato deciso un calendario di incontri. La prima tornata di trattative è prevista per il 28-29-30 giugno e 1° luglio.

Arrivano nuovi soci alla Sevel Argentina

TORINO — La Fiat comunica che, [illegible] fine di aumentare il carattere nazionale e rafforzare [illegible] struttura patrimoniale della Sevel Argentina, che produce localmente autovetture Fiat e Peugeot, è stata raggiunta una intesa di massima con un gruppo imprenditoriale argentino, capeggiato dal sig. Francisco Macri. I contratti esecutivi, che verranno definiti nei prossimi giorni, consentiranno al gruppo argentino di assumere una partecipazione di circa il 60 per cento nella Sevel S.A., mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale pari a oltre 400 miliardi di pesos. La Sevel assicurerà il proseguimento [illegible] fabbricazione e commercializzazione dei prodotti Fiat e Peugeot in Argentina.

L'interesse del gruppo acquirente era stato manifestato già da tempo, tantoché Francisco Macri e Ricardo Zinn erano stati nominati presidente e vicepresidente della società, [illegible] [illegible] novembre 1981. Fa anche parte dell'accordo l'aumento [illegible] partecipazione del gruppo argentino nella società Impresit-Sideco.

La Fiat manterrà inalterate la [illegible] presenza e partecipazione nelle altre attività industriali e commerciali svolte sino ad oggi in Argentina e cioè: trattori agricoli, macchine movimento terra, veicoli industriali, materiale ferroviario, [illegible] trali termiche, telecomunicazioni, biomedicina.

Il ministro del Tesoro all'assemblea dell'Assobancaria tenuta ieri a [illegible]

Andreatta: «Caro denaro e tasse per evitare un'altra svalutazione»

Una adeguata manovra fiscale deve completare la stretta creditizia - Il governatore Ciampi: «Le banche guadagnino in efficienza» - Soltanto sfiorati [illegible] banchieri presenti la tragedia Calvi e il caso Ambrosiano

ROMA — I tassi di interesse devono [illegible] alti. Di fronte a tutti i banchieri riuniti per l'assemblea annuale dell'Abi (Associazione bancaria italiana) lo hanno ripetuto concordi il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, e il governatore della Banca d'Italia, Carlo Ciampi. [illegible] [illegible] confermato e difeso [illegible] propria linea di politica eco[illegible]ca; ha detto che se i tassi bancari fossero stati abbassati, come più volte hanno chiesto i socialisti e altri «con molta leggerezza e con poca competenza», la scorsa settimana la lira avrebbe dovuto essere svalutata ben più del 2,75%. Ora però, secondo il ministro del Tesoro, la stretta [illegible] cre[illegible] deve [illegible] completata da un aum[illegible] [illegible] tasse, o sarà inutile.

Se quest'assemblea si [illegible] svolta appena [illegible] settimane fa, invece che ieri, Roberto Calvi avrebbe avuto una poltrona nelle prime file. Ma ieri di questa faccenda si è parlato poco o nulla: il mondo bancario sembra essersi richiuso dopo l'espulsione di un corpo estraneo. Ciampi ha ricordato gli «eventi dolorosi» per riaffermare la propria benevola tutela sul sistema [illegible] Il ministro del Tesoro sostiene che sarebbe stato possibile «prevenire o almeno limitare le deviazioni» [illegible] Banco Ambrosiano se si fossero estesi prima certi poteri [illegible] vigilanza e di intervento della Banca d'Italia: come quello di identi[illegible] i misteriosi azionisti esteri o di imporre di cedere certe partecipazioni poco controllabili. Di questo si occupano due disegni di legge, uno giacente in Parlamento, l'altro appena approvato dal Consiglio dei ministri. Andreatta evidentemente pensa che le responsabilità [illegible] ritar[illegible] non si devono al suo mini[illegible]

Anche il presidente dell'Abi (confermato per un altro anno), [illegible] Golzio, ha detto che non si può fare a meno di tenere alti i tassi di interesse, pur lamentandosi dei numerosi vincoli posti [illegible] credito. Fra le numerose richieste che le banche (le aziende associate all'Abi sono [illegible] più di mille) rivolgono al Governo, è quella di ridurre la quota dei depositi da destinare a riserva obbligatoria.

E' una situazione, quella attuale, in cui c'è molta differenza fra gli interessi [illegible] le banche chiedono sui prestiti e quelli che versano sui depositi. Si parla quindi di inefficienza delle banche italiane o di loro eccessivi guadagni. Il governatore Ciampi, a questo proposito, ha detto che il sistema bancario italiano non è meno efficiente di quelli di altri Paesi. Le banche inglesi e americane terrebbero per sé [illegible] quota maggiore degli in[illegible] incassati. Andreatta è meno ottimista, e rimprovera [illegible] banche italiane [illegible] «divario di produttività» che le pone su livelli inferiori rispetto alle maggiori banche europee.

Nino Andreatta — Silvio Golzio

Sia Andreatta sia Ciampi, comunque, pensano che l'efficienza debba crescere: e hanno dato alle banche numerosi consigli. Pare, fra l'altro, che le nostre aziende di credito spendano cifre elevate per strumenti elettronici, ma che i risultati potrebbero essere migliori. Soprattutto viene raccomandata la chiarezza: che siano «trasparenti» le condizioni alle quali il credito è erogato, il [illegible] costo, il prezzo dei servizi accessori ai clienti. Ai clienti rischiosi, ha suggerito il governatore della Banca d'Italia, forse è meglio non dare soldi per nulla, che concedere credito a [illegible] [illegible] interesse elevatissimi. Le punte alte di interessi del 28% o più si potrebbero comunque tagliare.

Andreatta [illegible] una volta ha sostenuto che la sua politica creditizia non coincide con quella della signora Thatcher o del presidente Reagan. L'Italia, secondo il ministro del Tesoro, è costretta ad «accet[illegible] realisticamente» il vincolo, anzi «il giogo» della crisi economica mondiale. Gli scopi che egli si propone sono fra l'altro: mantenere elevato l'indebitamento estero di imprese e banche, per coprire il deficit degli scambi commerciali; evitare che gli italiani risparmino di meno e convincerli [illegible] acquistare titoli a più lunga scadenza, piuttosto [illegible] i Bot.

Stefano Lepri

Valtur, [illegible] bilancio positivo

ROMA — La Valtur, [illegible] società finanziaria-turistica a capitale misto (quasi il [illegible] per cento tra Fiat e Insud, il resto tra Alitalia e piccoli azionisti) sbarca in Sardegna. [illegible] fine settimana sarà inaugurato il villaggio [illegible] Stefano, 650 posti letto, l'ultimo «gioiello [illegible] famiglia» che va [illegible] aggiungersi ai complessi estivi [illegible] gruppo dislocati in Sicilia, Calabria, Puglia, Grecia e Tunisia. Con Santo Stefano la capacità complessiva della Valtur sale a 3900 posti letto.

L'apertura del nuovo villaggio simboleggia [illegible] po' il desiderio di riscossa che anima la [illegible] industria turistica dopo l'annata di magra del 1981. «L'esercizio dello scorso [illegible] — [illegible] il presidente della Valtur Rumi — [illegible] è chiuso [illegible] un utile netto di 376 milioni di lire. Il fatturato è stato di circa [illegible] miliardi con una progressione del 33 per cento sul 1980. Questi risultati assumono un significato particolare in un anno come [illegible]. I dati dimostrano che anche in un clima sfavorevole [illegible] [illegible] possibilità di ottenere risultati più che positivi con strutture che abbiano raggiunto, [illegible] nel [illegible] di Valtur vacanze, un equilibrio fra gestione e commercializzazione.

I turisti stranieri tornano dunque in [illegible] e il trend delle prenotazioni è di gran conforto per i nostri operatori. Per Valtur, oltre all'apertura di Santo Stefano, le prospettive di sviluppo per l'82 prevedono l'incremento delle attività Clubhotel.

e. p.

Oggi a Roma il ministro dell'Energia [illegible] del petrolio, Belkacem Nabi

L'Italia vuole il gas algerino ma il prezzo deve essere equo

La posizione del governo definita nel vertice interministeriale di ieri a Palazzo Chigi

[illegible] — L'Italia è pronta a sottoscrivere il contratto per [illegible] forniture di gas algerino, a condizione, però, che il prezzo sia «equo» e non penalizzante per i consumatori. E' questa la posizione del governo Spadolini emersa ieri al termine di un vertice interministeriale a Palazzo Chigi. Oggi arriverà a Roma la delegazione algerina guidata dal ministro Belkacem Nabi e sarà il primo vero «round» per la ricerca di un accordo tra i [illegible] paesi sul prezzo del gas.

Il ministro del Commercio con l'estero Capria, fresco [illegible] un viaggio ad Algeri, sostiene che [illegible] sono buoni margini [illegible] la trattativa, ma il ministro dell'Industria Marcora afferma che [illegible] si accettasse il prezzo voluto dagli algerini *(sopra i 5 dollari per «mmbtu», l'unità di misura del metano, ndr), a pagarne le spese* sarebbero gli utenti: infatti, il prezzo salirebbe [illegible] attuali 212 lire al metro cubo a 321. Certamente, nella definizione del prezzo [illegible] una trattativa politica che coinvolge il nostro interscambio con l'Algeria; ma questo intervento politico non può superare determinati limiti».

Nel grafico, il tracciato del gasdotto algerino

A fine settimana, comunque, si potrà sapere [illegible] più se l'affare [illegible] Algeri avrà imboccato la dirittura d'arrivo. Nabi si fermerà a Roma tre giorni. Il prezzo ottimale per l'Italia sarebbe sui 3,50-3,80 dollari per «mmbtu», ma, secondo fonti ben informate, anche [illegible] considerazione della più che ottima posizione vantata dalla bilancia commerciale italiana nei confronti dell'Algeria, si potrebbe arrivare [illegible] un prezzo [illegible] 4-4,10 dollari per «mmbtu». Il che comporterebbe [illegible] aggravio di qualche centinaio di miliardi di lire, cifra più che sopportabile.

A favore dell'accordo c'è poi la comune volontà [illegible] ripresa della cooperazione tra i due governi e il contratto sul gas, sottolinea Capria, costituisce «una condizione primaria: si tratta ora di trovare quel punto in cui gli interessi dei due paesi possano avere coincidenza. Abbiamo lavorato e continueremo a lavorare per superare [illegible] rigidità finora registratesi tra le due compagnie di bandiera, Snam e Sonatrach». *Ed ecco perché la trattativa richiederà ancora un po' [illegible] tempo, ma il contratto «è pienamente efficace». Lo stesso Marcora riconosce l'importanza che la fornitura algerina rappresenta all'interno del piano energetico nazionale.*

«Già nel corso delle conversazioni di Algeri — *ricorda ancora [illegible] Capria* — si sono raggiunte indicazioni [illegible] metodo utili per il lavoro comune, ma qualunque cifra finora emersa, per essere compresa, deve essere valutata nell'ambito del contesto economico e normativo del contratto e rappresenta, sin qui, un approccio metodologico utile per definire i criteri [illegible] determinazione delle condizioni contrattuali».

Nella riunione di ieri non si è invece discusso il problema del gasdotto sovietico in seguito all'annuncio del presidente Reagan di voler porre l'embargo su tutta la tecnologia Usa (anche quella esportata) necessaria alla costruzione. Prima [illegible] dare direttive alla «Nuovo Pignone», che ha un contratto per la fornitura di [illegible] stazioni di pompaggio (con tecnologia acquistata dalla General Electric) [illegible] attende maggior chiarezza dalla posizione Usa.

e. p.

Unilaterale la decisione sul gasdotto siberiano

La Cee sfiderà gli Usa per l'embargo all'Urss

Germania e Francia sono pronte a ricorrere alla Corte di Giustizia

BRUXELLES — In una dichiarazione ufficiale dei ministri degli Esteri, la Cee ha denunciato ieri una decisione americana in materia commerciale, aprendo così [illegible] fase delicata nei rapporti Europa-Usa. La Comunità europea è stata spinta alla protesta in seguito all'imposizione di dazi compensativi sulle sue esportazioni di acciaio in [illegible] e all'annuncio del presidente Reagan che l'embargo sui prodotti tecnologici per la costruzione del gasdotto sovietico sarà applicato anche alle ditte europee che li producono su licenza americana.

La Cee afferma che si tratta di una decisione «unilaterale» e che rappresenta «un'estensione extra-territoriale [illegible] poteri che i tribunali europei non riconosceranno». La Francia e la Germania, ma il divieto riguarda anche alcune aziende italiane, sono pronte, secondo quanto si affermava ieri sera negli ambienti del Consiglio dei ministri, a sfidare la decisione del governo di Washington [illegible] [illegible] alla Corte di Giustizia internazionale.

La Cee, dopo il vertice economico mondiale di Versailles, aveva avuto l'impressione che gli Stati Uniti [illegible] [illegible] sarebbero più opposti in alcun modo, diretto o indiretto, alla costruzione del gasdotto siberiano del costo di 8000 miliardi di lire.

La Cee giudica anche protezionistica l'imposizione dei dazi compensativi [illegible] sue esportazioni siderurgiche in America nella eguale misura in cui esse godono, secondo le accuse dell'industria dell'acciaio statunitense e accolte dagli organi competenti di Washington, dei [illegible] nazionali. Anche in questo [illegible] l'Europa afferma che nel 1978 Washington si era impegnata a non imporre tasse sull'importazione di acciaio europeo per tutto il periodo in cui la Cee avrebbe ristrutturato la sua industria siderurgica. Lo scopo dei sussidi elargiti alla siderurgia europea, infatti, [illegible] è quello di vendere sotto costo ma di ridurre la capacità produttiva.

I ministri degli Esteri europei contestano anche il metodo della decisione: gli Usa non possono imporre [illegible] compensativi tramite il loro ministero del Commercio.

La siderurgia italiana sarà colpita [illegible] dazi americani, che dovrebbero diventare effettivi dall'inizio di settembre, nella misura del 18 per cento in media sul valore delle esportazioni siderurgiche [illegible] quattro aziende.

Per ora, la risposta europea è solo verbale, e neppure molto violenta, perché la Cee spera [illegible] negoziare un accordo con gli Usa in sede Ocse e Gatt prima [illegible] rischiare una guerra commerciale interatlantica.

Renato Proni

Secondo la Corte incoraggia a comprare in Italia

Il deposito del 5% sull'import incompatibile coi trattati Cee

BRUXELLES — La Corte di giustizia europea di Lussemburgo ha dichiarato incompatibile con i trattati della Cee la legge italiana del 1982 che prescrive il versamento [illegible] una cauzione bancaria in caso [illegible] pagamento anticipato di [illegible] acquistate all'estero. Si tratta di una cauzione pari al 5 per cento del valore in lire della [illegible] da versare all'ufficio italiano dei cambi, il quale la trattiene se l'importazione non avviene entro [illegible] giorni da quello [illegible] cui l'importazione ha effettuato il pagamento anticipato.

La commissione europea, [illegible] cui compito è anche [illegible] sorvegliare l'applicazione dei trattati Cee, ha fatto valere che la legge italiana costituisce una violazione delle regole sulla libera circolazione delle merci (articolo 30). Imponendo agli operatori economici residenti in Italia oneri particolari di carattere finanziario e amministrativo essa incoraggia di fatto questi ultimi a comprare in Italia.

Il governo italiano si era difeso invocando l'articolo [illegible] del trattato Cee in base al quale «*ogni stato membro attua la politica economica necessaria a garantire l'equilibrio della sua bilancia globale dei pagamenti e a mantenere la fiducia nella moneta*».

[illegible] Corte ha replicato che l'articolo 104 del [illegible] Cee «*si limita ad indicare gli obiettivi generali della politica economica che gli stati devono attuare tenuto conto della loro appartenenza alla Comunità; non può quindi essere invocato per derogare alle altre disposizioni*».

Mentre generi alimentari e tariffe rincarano

Le statistiche ripetono che l'inflazione scende

E' del 15,2 l'aumento del costo della vita rispetto all'anno scorso - In giugno l'indice dei prezzi al consumo è salito dello 0,9

Costo della vita (Base anno 1980 = 100)	Numeri indici di:			Variaz. perc. giugno su		Variazione su Dicembre 1981
	Giugno 1981	Maggio 1982	Giugno 1982	Maggio 1982	Giugno 1981	
INDICE GENERALE	118,4	136,5	137,6	+ 0,9	+ 15,2	+ 5,9
Alimentazione	116,3	131,4	133,6	+ 1,7	+ 14,8	+ 5,9
Abbigliamento	[illegible]	139,7	140,5	+ 0,8	+ 18,3	+ 5,5
Elettr. e Combust.	129,1	144,4	149,0	+ 3,7	+ 16,0	+ 6,5
Abitazione	114,8	134,4	134,4	—	+ 17,1	+ 0,6
Beni e Servizi vari	121,1	138,2	138,6	+ 0,3	+ 14,3	+ 5,6

I prezzi sono in continuo aumento, rincarano generi alimentari, abbigliamento e tariffe, ma ancora una volta le statistiche buttano acqua sul fuoco dei timori che assillano il consumatore per ribadire: l'inflazione diminuisce. O, più esattamente, non aumenta in misura così allarmante come negli anni scorsi.

Le parole alle cifre elaborate dall'ufficio statistico del Comune: in giugno, a Torino, l'indice dei prezzi al dettaglio è salito dello 0,9 per cento. Un po' più rispetto a maggio (0,7), aprile e febbraio (0,8); un po' meno rispetto a marzo (1,1) e gennaio (1,5).

Dal giugno dell'anno scorso, l'aumento è stato del 15,2 per cento. Cioè al di sotto del limite (16 per cento) che il governo si era prefisso per porre rimedio ai malanni che gravano sull'economia italiana in generale e sui bilanci familiari in particolare.

L'allarme era scattato proprio nel giugno '81 quando l'inflazione toccava il tetto massimo: 21,1 per cento. Da allora l'indice è via via sceso. Sia pure faticosamente: 20 in ottobre, 19 in dicembre, 18,3 lo scorso gennaio, e così fino alla cifra annunciata ieri dall'assessore Carla Spagnuolo.

Dietro ogni colpo di freno dell'inflazione si nascondono i sacrifici e le rinunce dei consumatori, il ripiego su carni meno pregiate, il ricupero del calzolaio (una riparazione costa meno di un paio di scarpe nuove). Ecco, questo è il punto: quanti ci sono in termini di recessione questo 15,2 per cento? E la domanda vale soprattutto in una città dove la crisi economica è sempre in agguato e la Cassa integrazione s'allarga quotidianamente.

Poi c'è il complesso meccanismo del calcolo statistico, un marchingegno che ingoia dati e confronti, li elabora, pesca in fondo al paniere voci che non rincarano e le porta a bilanciare quelle che invece sono più care. Alla fine, ci si accorge proprio non siamo di fronte a ribassi, c'è almeno un andamento generale meno pesante rispetto a un recente passato.

Ogni mese facciamo qualche esempio. Questa volta citiamo dalle statistiche ufficiali: orario medico generico per visita unica a domicilio: tariffa minima, 15 mila lire, tariffa massima, 60 mila. Non cifre che risultano dalla da più di un anno. In realtà, si sono mosse più volte, ma il bollettino ufficiale lo ignora e quindi le variazioni non gravano sugli aggiornamenti dell'indice dei prezzi. Così come il montature degli occhiali e le tariffe funebri.

Per non tacere della fede nuziale: 5 grammi d'oro, il cui prezzo medio attuale è fissato sulle 98 mila lire contro le 110 mila di un anno fa. Il peso specifico di questo oggetto è tale da bilanciare decine di altri rincari. Ecco qui i miracoli delle statistiche e l'andamento frenato dell'inflazione.

In giugno le variazioni più sensibili riguardano l'alimentazione (1,7) e il capitolo elettricità e combustibili (3,7). Nel primo caso gli aumenti si riferiscono alla carne, ai salumi, al burro, ai formaggi stagionati, alle patate e alla frutta fresca. Per la coscia affettata, prezzo medio, si pagano 16 mila 500 lire il chilo, mille lire per le patate novelle (un anno fa). Ritocchi dell'1-2 per cento per gli altri prodotti. Aggiornamenti vistosi si avvertono dopo due-tre mesi; comunque contribuiscono ad allarmare il disagio del consumatore.

Sul capitolo elettricità e combustibili influiscono i nuovi prezzi fissati dal Cipe. Stazionario il capitolo abitazione, limitate le variazioni nel settore **abbigliamento** (0,8) per i rincari nei tessuti di cotone, e nei beni e servizi vari (0,3), su cui gravano soprattutto gli aumenti negli articoli di profumeria e di alcuni detersivi.

Tram: 300 lire dal 12 luglio

Dal 12 luglio, il biglietto dei tram e degli autobus costerà 300 lire e avrà durata, come per 60 minuti, anche combinando [...]. L'aumento è motivato dall'Azienda trasporti con l'esigenza di adeguarsi alla legge.

L'applicazione delle nuove tariffe era inizialmente prevista per il 1° luglio: è stata spostata al 12 per permettere agli utenti di procurarsi la tessera personale di riconoscimento per l'abbonamento settimanale (che sostituirà l'attuale tessera per 12 corse, due al giorno). Tale abbonamento costerà dal 12 luglio 1500 lire, quello per tutta la rete 2500, quello mensile 10 mila (5 mila per gli studenti).

Come i socialisti guardano al Mito

Discusso nella sede del partito il progetto di una più stretta collaborazione tra Milano e Torino

Parte il «Mito». Il rapporto di più stretta collaborazione fra Milano e Torino sarà discusso e approfondito a Stresa il 9 e 10 luglio. Il progetto passerà dunque dalle colonne dei giornali e dai dibattiti culturali e politici ad un primo tentativo di concretezza.

Di fronte all'appuntamento sul lago Maggiore, i socialisti torinesi hanno riunito, lunedì sera, nella sede del partito, quadri politici, amministratori, tecnici e uomini di cultura socialista. C'erano l'ex ministro Reviglio, i direttori delle sedi Rai di Milano, Marcucci e di Torino, Pozzi, lo storico Castronovo, Guazzotti e Volterani, una rappresentanza del gruppo consiliare del Comune, gli assessori Rolando, Spagnuolo e Sciclone i consiglieri Marchiaro e Franca Prest.

Per la Regione c'era l'assessore Simonelli con l'arch. Attilia Peano. Infine i segretari piemontese, Trovati e, in vece del presidente dell'assemblea, il torinese Alessio.

Tanti i temi discussi, le valutazioni espresse, su una notizia, come ha detto Alessio, ancora imprecisa, nata «quasi da uno scoop giornalistico» per passare dal «sensazionale» (cioè dalla sbagliata versione che ha quasi indicato un progetto di megalopoli, unendo i due capoluoghi di regione) ai fatti. Il lavoro è ancora lungo. E il più, secondo l'ipotesi di ampia trasformazione sociale che vedrebbe il futuro governi di aree metropolitane coordinate fra di loro, intende partecipare in forze all'iniziativa.

Dulcis in fundo, il pallone: ossessione gli italiani per tv, preoccupa i genitori alle prese con i regali per i ragazzi promossi: per una gloriosa sfera di cuoio occorrono 80 mila lire (prezzo medio), mille lire più di un anno fa. Ma sarebbe troppo dare tutta la colpa al pallone.

Renato Romanelli

Torino e Milano, una forma di governo metropolitano che diventi la sede di una nuova pianificazione del territorio per progetti».

«Naturalmente — osserva Alessio — *senza prospettare una repubblica del Nord, ma con un modello di efficienza, di razionalizzazione, di specializzazione economica, di tecnologie rivolte a qualificare e potenziare il territorio».*

Secondo questa ipotesi, il Mito per progetti (trasporti rapidi, telematica, elettronica, cultura, ecc.) può integrare le diversità fra i due centri urbani, *«esaltando i loro aspetti complementari sia sotto il profilo produttivo, sia a livello sociale e culturale».*

Lunedì sera, proprio su quest'ultimo punto, sono stati ribaditi i concetti prospettati nel documento dei psi «cultura sommersa», che tanto fece discutere i partiti a Palazzo civico. Sono state esposte le tesi socialiste sulla nuova urbanizzazione, sui poli di sviluppo, sulla necessità di qualificare il terziario e di una produzione diversificata di cui c'è tanto bisogno a Torino.

«Se — conclude Alessio — *questo Mito ha dato l'impressione di essere una creatura milanese, ora l'impegno dei psi e delle forze politiche dovrà bilanciare quella forzatura. È proprio la verifica dei progetti che serviranno a dare le gambe all'iniziativa, comporterà per altri (per esempio per il pci) la necessità di una riflessione seria su temi antichi che li vedono freddi nei confronti di processi innovativi nel tessuto economico, sociale, e produttivo».*

«Il problema — chiarisce Simonelli — *è di anticipare per [...]*

Arrestato dai carabinieri per partecipazione a banda armata

Operaio, con laurea in medicina era nella brigata sanitaria di Pl?

Leonardo Barone, 37 anni, sposato, dipendente della Materferro in cassa integrazione; sarebbe stato contattato per curare latitanti feriti - Un pentito avrebbe fatto il suo nome

Leonardo Barone, 37 anni, operaio della «Materferro», in cassa integrazione dall'ottobre '81, è stato arrestato, ieri mattina, dai carabinieri del Gruppo di Torino per «formazione e partecipazione a banda armata». E' sospettato di far parte di quella che potremmo definire la «brigata sanitaria» di Prima linea. Laureato in medicina, nel gennaio scorso sarebbe stato «contattato» per prestare le sue cure ad alcuni terroristi feriti, braccati dalla campagna di Siena.

In quell'occasione — come si ricorderà — un commando di Prima linea, dopo una rapina, uccise a Monteroni d'Arbia due carabinieri che, a loro volta, erano riusciti a ferire mortalmente il ricercato Lucio Di Giacomo, 24 anni, di Rivalta.

Nella gigantesca caccia che si scatenò nei giorni successivi, il gruppo, formato da almeno 6 persone, subì tre conflitti a fuoco con le forze

Leonardo Barone, 37 anni

di polizia. Negli scontri rimase ferita Giulia Luisa Borelli, 29 anni, di Pino Torinese, una delle evase dal carcere di Rovigo, sorpresa poi in un covo nel quartiere San Giovanni a Roma.

Durante la caccia di polizia e carabinieri, mentre si aggiravano senza meta per la campagna, vennero arrestati due medici, Raffaele Gennaro e Franca Maria D'Alessio di Firenze, che ha una «Renault» gli investigatori trovarono l'attrezzatura completa per prestare cure di pronto soccorso, e, pure, un walkie-talkie con cui cercavano di mettersi in contatto con i compagni in fuga.

Nel mandato di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Bernardi, non si fa cenno a questo fatto specifico, ma di tutta una serie di accuse che dalla distribuzione di documenti inneggianti alla lotta armata, alla detenzione di armi ed esplosivo e persino a una rapina.

Insieme al Barone sarebbe stata arrestata un'altra persona, di cui non è stato fornito il nome, mentre una terza è ricercata. A loro gli investigatori sarebbero arrivati grazie alle confessioni di un «pentito», uno degli ultimi terroristi arrestati dai carabinieri.

I militari si sono presentati alle 5 nell'abitazione del Barone in via Val Lagarina 44. *«Non ci hanno lasciato il tempo di aprire* — racconta la moglie, Cristina, 34 anni, impiegata — *stavano già per sfondare la porta. Una volta in casa sembrava quasi che volessero provocarci, hanno messo a soqquadro ogni cosa e hanno portato via mio marito. Sono andata verso mezzogiorno alla caserma di via Valfrè, ma non hanno voluto dirmi dove era incarcerato, respingendo il cibo che avevo preparato».*

Leonardo Barone aveva fatto parte dei «Collettivi autonomi operai» e, poi, del «Centro di documentazione» di via Piave 14S, a proposito giovani che ha ... ieri sera un documento in cui si delinea la figura del compagno arrestato. *«Barone* — dicono — *si era distinto nella vertenza dei 85 giorni contro la Fiat. In lui viene colpito colui che si oppone al sindacato, alla mobilità e alla ristrutturazione in fabbrica. E' sintomatico che il suo arresto avvenga pochi giorni dopo un'assemblea, avvenuta al cinema Giardino, che polizia e carabinieri, senza alcuna giustificazione, fermarono e controllarono alcuni partecipanti».*

temperatura di ieri	
massima	+ 30,0
minima	+ 20,0
media	+ 25,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 75 %. Cielo coperto. Temperatura: massima +28,4, minima +17,7, media +23. Previsioni: nuvolosità variabile con temporanei addensamenti.

L'estate dei più piccoli

Giochi, teatro e gite per i bimbi degli asili

Per la prima volta quest'anno anche i più piccoli avranno la possibilità di trascorrere un'estate in città tra giochi, gite e spettacoli in compagnia dei coetanei. Gli assessorati comunali per l'Istruzione, per la Cultura e per lo Sport hanno organizzato «Bimbi estate '82», un'iniziativa ispirata a «Estate ragazzi», ma rivolta esclusivamente alla scuola per l'infanzia.

In luglio, 183 sezioni di scuola materna funzioneranno come centri estivi; in agosto 12. Oltre alle attività di gioco, animazione e sportive, che si svolgeranno nelle aule o nei cortili delle scuole, il programma prevede gite ed escursioni: Meta, il parco della Mandria, l'Azienda agricola di strada Altessano e la Scuola agraria salesiana, tre momenti di incontro con la natura e gli animali da sempre molto apprezzati dai bambini.

Il mercato degli stupefacenti in città: dal piccolo spacciatore alle organizzazioni mafiose

Dieci chili di eroina e cocaina al giorno un giro d'affari di un miliardo e mezzo

Ma sono cifre approssimative per difetto, secondo i conoscitori di questa realtà - Un traffico in continua e inarrestabile espansione - Se nel commercio della droga pesante siamo superati da Roma e Milano, in quello dell'hashish abbiamo, purtroppo, il primato

Guardia di Finanza: il arresti, sequestro di eroina e cocaina per un miliardo; manette dei carabinieri a spacciatori che ne smerciavano 3 chili al giorno; in piazza degli Angeli un uomo soffiato supermercato; da via Pontanesi l'eroina era a «luce rossa». In uno studio odontotecnico di Potenza, al posto delle dentiere si vendeva la droga una banda di spacciatori, rinviata a giudizio nei giorni scorsi aveva una centrale in ... Due morti in ... Cor: Marra Nasi, 20 anni, Cascine Vica, e Leonardo Barrale, 27 anni, via Malone 15.

Nella ... della droga, quale posto occupa Torino?

«Come consumi veniamo dopo Roma, come traffico siamo quasi al pari di Milano. E' una situazione in pieno sviluppo — precisa il dott. Sazuzzo, sostituto procuratore, specializzato in inchieste sulla droga — *e non si può più risolvere con singole operazioni di polizia».*

Quanta se ne consuma ogni giorno in città?

«E' difficile quantificare. Certamente, non meno di dieci chili tra eroina e cocaina, cioè diecimila dosi. E il mercato si estende in cintura e nei centri della provincia. Ovviamente con guadagni enormi».

Nasce così il pendolare della droga. Colui che parte da Susa o da Cuneo, viene a Torino, compera e ritorna. Ed è un commissione (5-6 mila lire), eroina) gli viene pagata 5-600 mila lire. Oggi i tossicodipendenti che frequentano i centri di disintossicazione in città sono 1800, ma almeno altri quelli che sfuggono a ogni controllo, quanti sono? Contarli non è facile, ma secondo i magistrati, sarebbero più di diecimila.

Il mercato del paradiso artificiale è in piena espansione. *«L'escalation è cominciata negli Anni 75-77* — afferma il giudice Saluzzo — *il male e la mafia si sono buttate a corpo morto in questo commercio. Un business redditizio al massimo. Alla produzione, un grammo di eroina costa 8 mila lire; allo smercio spicciolo anche 140 mila. Prima gli spacciatori tagliavano la dose al 50 per cento, ora sono scesi al 20. Quindi, con un grammo di eroina pura, saltano fuori 5 dosi».*

Fatti i calcoli (10 mila dosi giornaliere), il giro di denaro al giorno è di un miliardo e 500 milioni. Ma è un conto riduttivo, i miliardi del business-droga sono molti di più. *«Non possiamo neppure avere un'idea di quanto ammonta il commercio dell'hashish* — dice il dott. Saluzzo — *lo spinello è diffuso in quantità impressionante».*

I manager del paradiso artificiale sono organizzati in una struttura piramidale: consumatore, consumatore-spacciatore, medio spacciatore, filiale organizzata con organizzazioni mafiose esterne (Siciliani connection e 'ndrangheta calabrese) che raffinano e riforniscono il mercato.

L'eroina e la cocaina arrivano da Milano, Roma, Palermo, Calabria. *«Se la mafia gestisce la droga pesante, l'hashish e la marijuana sono in mano ai piemontesi* — precisa un maresciallo dei carabinieri —. *Con le droghe leggere si rischia di più e si guadagna di meno».*

Dell'organizzazione torinese una cosa è certa: è gestita dalla mafia degli ex soggiornanti obbligati. I vertici — secondo gli inquirenti — sono calabresi e siciliani.

Servizi di Giuliano Dolfini, Emanuele Novazio

E' nel «taglio» delle dosi che si nasconde la morte

Quando si supera la soglia della resistenza ad una sostanza tossica (quindi anche all'eroina) sopravviene la morte che i medici, nel caso dei tossicodipendenti, definiscono «per overdose». La quantità mortale per ogni soggetto non è definibile, perché dipende dal tipo di somministrazione e dalle condizioni fisiche e psichiche, ma in via di massima diventa tale quando nella dose che il drogato si inietta non c'è un giusto equilibrio fra stupefacente e sostanze per il taglio.

Dice il prof. Eugenio Torre, responsabile, esperto in tossicodipendenze, docente a Medicina legale: «Le cause di morte più frequenti hanno due grandi classificazioni: l'uso accertato delle sostanze per il taglio, la somministrazione di stupefacenti in quantità non sopportabile».

«Il primo caso — continua — riguarda la maggior parte dei decessi. Infatti esistono sostanze da taglio inerti come l'amido, il lattosio o il bicarbonato, semitossiche come il polvere da sparo e il talco, tossiche come l'arsenico, usato perché ha effetti euforizzanti, e la stricnina che stimola la respirazione». Precisa: «In certi soggetti (il drogato è debilitato) avvengono reazioni allergiche e più frequenti si verifica un vero proprio avvelenamento. La stricnina, oltre i 10 milligrammi può essere mortale, l'arsenico oltre i 60 centigrammi».

Ci sono poi i cocktail di eroina, cocaina, anfetamine e barbiturici i cui effetti, in gergo «speed-ball», possono portare a gravissimi stati dissociativi culminanti nel suicidio.

Aggiunge il prof. Torre: «Spesso quando il drogato decide di riprendere a bucarsi, non tiene conto che non è più assuefatto, per cui la dose precedentemente può diventare mortale».

Il mitridatismo, vale a dire l'abitudine ad una certa quantità di tossico, nei mesi estivi questa forma di protezione può diventare inutile perché il tossicomane è costretto a cambiare fornitore.

Dicono alla sezione narcotici della questura: «In estate vanno in vacanza anche gli spacciatori e il drogato è costretto a rivolgersi al primo che incontra. E' un rischio grave perché fra la dose che ha sempre usato non succede nulla, se viene da un'altra con tagli e percentuali diverse di stupefacenti, le conseguenze possono essere tragiche. Paradossalmente accade che un fornitore "onesto" provochi la morte perché nella sua "bustina" c'è eroina più pura che in quella usuale del tossicomane».

Aveva lavorato per tre ore a fare buchi nelle pareti

Allarme in una oreficeria ladro preso mentre fugge

In questura ha detto: «Sono troppo sfortunato, dovrò cambiare mestiere» - Già 2 anni fa era stato catturato in analoghe circostanze

Hanno lavorato almeno tre ore. Duramente sfondate tre pareti, nelle cantine di una Svizzera, poi finalmente sono riusciti a fare il buco nel soffitto e si sono affacciati nell'oreficeria. Lì, a pochi metri, i preziosi: esposti nelle vetrine, racchiusi gelosamente nella cassaforte. A portata di mano. E' scattato l'allarme e pochi minuti dopo è giunta la polizia. I ladri, due, hanno tentato di fuggire: uno è stato arrestato.

Il tutto l'altra notte, tra le 2 e le 5. Gaspare Mengoni, 37 anni, via del Ridotto 30, è, se si può dire, un «tecnico» dello scasso. Magari poco fortunato, comunque ha precedenti specifici: nel maggio dell'80 era già stato catturato dopo che, sfondato anche in quella occasione un soffitto, stava portando via i preziosi della gioielleria di Carlo Garantino, in via Ferrari 8.

Con un complice (riuscito a fuggire), la scorsa sera ha tentato il «colpo» in corso Svizzera, nell'oreficeria di Giovanni Peppino, 61 anni. I due hanno lavorato sodo, poi finalmente hanno raggiunto il negozio. Sono riusciti a fare un buco, nelle cantine, si sono affacciati nel retro, un piccolo vano di un metro quadrato. Forse uno dei ladri ha cominciato a rovistare nella vetrina, ha fatto scattare l'allarme.

Non è stato facile scappare. E così quando sono giunti gli agenti della «volante», Gaspare Mengoni è stato bloccato nel cortile della casa, dietro una persiana. Prima ha cercato di difendersi: «Ero di passaggio». Ma è stato ancora gli abiti e le mani sporche di polvere e calcinacci. In questura ha solo detto: *«Dovrò cambiare mestiere».* Forse si riferiva al maggio di due anni fa, quando fu catturato in analoghe situazioni, senza essere riuscito a portare a termine il «colpo». Ha aggiunto: *«Sono proprio sfortunato».*

Direttori didattici — Il ministero della Pubblica Istruzione in un comunicato annuncia che il termine per la presentazione delle domande al concorso a posti di direttore didattico è stato prorogato al 30 giugno.

Una zuffa tra i vigili Sette restano feriti

Un'inchiesta è stata aperta dal Comando dei vigili urbani per far luce su una zuffa che sarebbe scoppiata negli uffici di corso XI Febbraio ieri sera tra alcuni vigili. Secondo Antonio Novelli ha ricevuto in municipio il comandante del Corpo, Galletta, per accertare come si sono svolti i fatti.

Secondo le notizie trapelate lunedì mattina due vigili motociclisti avrebbero fermato l'auto su cui viaggiava il figlio di un maresciallo degli stessi vigili. Per sottrarsi alla multa il ragazzo avrebbe tentato la fuga travolgendo uno degli agenti. Inseguito da una pattuglia di motociclisti, è stato accompagnato presso il Comando, dove poco dopo è stato raggiunto dal padre. A questo punto sarebbe scoppiata la violenta zuffa che ha coinvolto altri due marescialli e altri vigili. Sono volati pugni, una vetrata è andata in frantumi. Alla fine sette si sono presentati al pronto soccorso per farsi medicare.

Feste e riti di San Giovanni

Stasera corteo storico in costume e cantastorie in piazza - Domani alle 21 sfilata di barche illuminate sul Po e fuochi artificiali

Celebrazioni religiose e feste popolari caratterizzano anche quest'anno la festa di San Giovanni, patrono della città. Il baño popolare, l'abbuffata in piazza, lo spettacolo di fuochi artificiali sono entrati nell'agenda come appuntamenti del 24 giugno. Stasera alle 19,30 ci sarà una prova generale delle manifestazioni di domani: Comune e Associazione Piemontese hanno organizzato un corteo storico in costume.

Domani la festa si trasferirà ai Murazzi del Po, con un nutrito programma. Dalle 19 alle 21, voli vincolati di una mongolfiera in viale Virgilio; alle 21 spettacolo conclusivo del «Cantamilie» e corteo di barche illuminate sul Po, il tutto accompagnato dal concerto dell'orchestra di Turi Odino. Quindi alle 23 spettacolo di fuochi artificiali.

Celebrazioni religiose — In Duomo Messe alle 7, alle 8, alle 9, alle 10,30, presieduta dall'arcivescovo, padre Anastasio Ballestrero, e alle 12. Alle 17 l'arcivescovo presiede la celebrazione dell'Ora dei Vespri e ordina il diacono Ezio Magnano del Seminario Maggiore. Le Messe proseguono alle 18 e alle 19. Alle 20,30 concerto del Corpo bandistico dell'Azienda tranvie municipali e alle 21, «chitarre a San Giovanni».

Presso la sede dell'Assistenza Martini in largo Gottardo, alle 8,30, padre Ballestrero celebra la Messa per il 20° anniversario della dedicazione della cappella.

Orari dei negozi — Tutti i negozi di alimentari, salvo rimarranno chiusi, ad eccezione di panetterie e latterie, che saranno aperte fino alle 13. Anche i negozi di altri generi saranno tutti chiusi, tranne i che chiuderanno alle 13. I supermercati chiuderanno per l'intera giornata.

Banche — Saranno aperte fino alle 11,30.

Parrucchieri — Le associazioni di Cna, Casa e Ala, ricordano che gli esercizi di acconciatura uomo donna e attività affini osserveranno la chiusura completa.

Tram fermi dalle 10 alle 12

Venerdì mattina durante lo sciopero generale

In città e in provincia si prepara lo sciopero generale di 8 ore, proclamato per venerdì da Cgil Cisl Uil dopo la disdetta dell'accordo sulla scala mobile fatta dalla Confindustria. Il sindacato si è impegnato, come in precedenti occasioni, a garantire tutti i servizi d'emergenza e di pubblica utilità: i tram e i treni si fermeranno soltanto dalle 10 alle 12.

Si stanno, intanto, organizzando delegazioni di lavoratori per la manifestazione che si terrà a Roma in piazza del Popolo. Finora sono stati prenotati dodici treni speciali che porteranno nella capitale oltre 2000 lavoratori torinesi. I convogli partiranno domani da Porta Nuova alle 20,30 e alle 21,35, metà li capienza. Tutti sono sistemati nei vagoni e alla partenza dei cortei, fissata al Villaggio Olimpico.

Specchio dei tempi

Sarebbe tutto da ridere se non ci fosse di mezzo la salute - Solo una minoranza «smanetta» e «sgassa», secondo il presidente - Perché almeno gli studenti non cadano in errore - In fondo al pozzo di San Gillio

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Oggi ammalarsi è diventato una colpa, una colpa grave. Se non sono nelle condizioni economiche tali da potermi permettere visite private devo andare alle Usl e cominciare la peregrinazione. Code per la prenotazione; nel migliore dei casi aspetto tre giorni, altrimenti vengo smistato in altri istituti. Per alcuni esami occorrono 3-4 mesi. Devo fare l'esame del sangue? L'atmosfera è da campo di concentramento: code, trasenne, prelievi da catena di montaggio.

«Ho bisogno di una visita specialistica? Dopo aver atteso due ore, se sono fortunato, riesco a consultare il medico voluto (nel 50% dei casi c'è il sostituto che sembra capire poco, nel 20% dei casi, in orario, non arriva proprio nessuno).

«Riesco a consultare lo specialista e gli sento la colpa perché non avrei dovuto ammalarmi. "Lei che cos'ha?" "Ma veramente, mi scusi, se avessi un mese di forti dolori alla spalla e al braccio destro". "Rispetto al suo si sente (dolore) al braccio sinistro, le faccio una scatola di iniezioni, una al giorno per dieci giorni, arrivederci".

«Già dimenticavo, adesso si deve pagare anche il ticket, altre code, altra perdita di tempo. Tutto questo è una farsa che se non ci fosse di mezzo la salute sarebbe tutta da ridere e invece fa pensare».

Ezio Riccardi

Il presidente della Federazione Motociclistica Italiana ci scrive da Roma:

«Leggo sul numero 118 del suo giornale (mercoledì 9 giugno) l'articolo del titolo "Quando il Califfo si scatena sulle strade" e, nel dare atto al giornalista di avere cercato di trattare il problema imparzialmente, desidererei puntualizzare alcune affermazioni e alcuni dati.

«L'opinione di questi "sociologi", se presa nella sua generalità, bolla di asocialità ben sei milioni, solo in Italia, di individui infatti, gli ultimi dati statistici divulgati dall'Ancma (Associazione nazionale cicli motocicli e accessori) danno in sei milioni il numero dei ciclomotoristi e motociclisti circolanti oggi nel nostro Paese. Che tra questi vi siano individui "prosaiani" e asociali" è possibile, così come non possono essere tra i sociologi.

«Stesso discorso vale per gli indisciplinati, i fracassoni, gli esibizionisti. Fra sei milioni di individui che usano il mezzo intelligentemente e nel rispetto delle regole del vivere civile, oltre che del codice, ve ne sono alcuni, una netta minoranza, che "smanettano", "sgassano" e creano situazioni di pericolo per sé e per gli altri. Purtroppo, sono quelli che si notano».

Avv. Francesco Zerbi

Un lettore ci scrive:

«Lodevole l'intenzione del comm. Giuseppe Martini (lettera a Specchio dei tempi del 3 giugno) di suggerire ai locutori radiotelevisivi l'esatta pronuncia del nome del segretario generale dell'Onu: Javier Pérez de Cuéllar. Lodevole ma infelice giacché la sua legittima aspirazione puristica s'infrange proprio là dove egli propone "l'esatta pronuncia di "Cuéllar". Questa parola è indubbiamente piana (ne fa fede, infatti, l'accento grafico) ma non va letta Kéglia, come sostiene il comm. Martini, bensì (Quéllar), pronunciando cioè la semivocale u esattamente come nella combinazione italiana que (es.: questo).

«L'ipercorrettismo, che in questa circostanza coinvolge anche l'incauto correttore, deriva dal fatto che in spagnolo la u ha funzione servile, e quindi non si pronuncia, quando il nesso ue è preceduto dalla gamma, o alla consonante di (es.: querer); di qui l'estensione aberrante della u servile anche ai casi in cui questa lettera deve invece essere pronunciata perché preceduta da c(e appunto il caso di "Cuéllar").

prof. Aldo Ruffinatto
Ordinario di spagnolo presso la Facoltà di Lettere Università di Torino

Il sindaco di San Gillio ci scrive:

«Come sindaco di San Gillio, essendo stato chiamato in causa nella lettera pubblicata in data 8 giugno, mi sento in dovere di precisare quanto segue.

«Prendo atto del fatto che i firmatari dell'esposto ammettano che la carenza d'acqua si protrae da anni, assieme a tante altre eredità della passata amministrazione; il gruppo consiliare che rappresento, in carica solo da anni, infatti concretamente, con mille sforzi, sulle amministrazioni volte a offrire ai sangilliesi un'efficiente catena di servizi.

Per quanto riguarda il problema idrico, è stato il primo a essere affrontato in sede comunale: per ora si reggiamo su due pozzi che portata ridotta, uno dei quali, presumibilmente per l'abbassamento della falda, aspira aria e fango. Non conoscendo la profondità dei pozzi e l'ubicazione della pompa, abbiamo sollecitato di rimuovere l'impianto, il suo l'insabbiamento. Il progetto di costruzione di un nuovo pozzo da parte del Genio civile e della Regione, è stato affidato all'Istituto dell'ISI e sua professionista.

«La Regione ci ha garantito la copertura primaria di parte del lavoro d'interesse sul nuovo chiosco alla Cassa Depositi e Prestiti come spiegato in assemblea del 3 c.m., dopo sollecitazione verbale datami in colloquio avvenuto a Roma il 11 maggio, siamo in attesa di una risposta affermativa per partire con i lavori.

Piero Pistone

Nelle medie superiori i risultati degli scrutini

Meno promossi, più respinti Una selezione troppo dura?

«Non credo che le bocciature siano sintomo ■ ■ recupero ■ serietà» dice il provveditore - Necessità ■ riforme e aggiornamento

Nelle medie superiori la situazione sembra essere peggiorata rispetto allo scorso anno: i promossi sono passati dal 54 al 48 per cento, i rimandati dal 28 al 31, i respinti dal 17 al 21. E' evidente la stanca■

Per qualcuno ■ situazione è stata ancor più pesante di quanto non traspaia dalle statistiche globali. All'Istituto industriale Avogadro, ad esempio, c'è il 46 per cento fra bocciati e ritirati nelle prime dei corsi diurni. In seconda, la percentuale (sempre fra bocciati e ritirati) scende al 33 per cento. Dalle ■ s'iniziano le specializzazioni: sono ■ eliminati il 31 per cento degli aspiranti periti meccanici, il ■ per cento degli elettrotecnici ■ altrettanti del settore informatici. Nelle quarte, dopo la durissima selezione del primo triennio, i bocciati sono ancora il 13 ed il 14 per cento, rispettivamente per elettrotecnici e meccanici.

Grosso «taglio» anche fra gli iscritti degli istituti professionali, che hanno ■ il 31 per cento di respinti e il 32 per cento di rimandati; soltanto 37 per cento ■ ■ promossi.

Tempi duri per gli aspiranti geometri ■ Castellamonte: nelle prime classi il 32 per ■ degli alunni è stato respinto. Il 30 per cento ha la speranza di riparare a settembre. il 37 per cento ■ riuscito a passare in seconda.

Che ■ pensa ■ provveditore Pisani ■ questa decimazione? «E' chiaro che i risultati ■ peggiori rispetto ■ 19■ — risponde il dott. Pisani —. *Non ritengo, tuttavia, che più bocciature siano sintomo ■ un recupero di serietà degli studi. Sarebbe come affermare che se ci ■ più morti, la salute dei sopravvissuti è migliore ■ serietà comincia ad individuarsi nelle riforme,* ■ *comunque serviranno a ben* ■ ■ *non verranno accompagnate dalla volontà e dall'aggiornamento dei docenti. Attualmente il desiderio* ■ ■ ■ *si manifesta, secondo me, a livello di dichiarazione teorica; nella pratica c'è ancora tanta strada da percorrere*».

Può fare un esempio?

«*Prendiamo* ■ *numero* ■ *respinti nelle prime superiori. Ebbene, una bocciatura* ■ *salutare quando* ■ *stati fatti, durante i mesi scuola, tutti i tentativi possibili per recuperare l'allievo. Ma dubito* ■ *che ciò avvenga nel cento per cento dei casi. Troppo* ■ *dietro il fallimento,* ■ *nasconde la rinuncia agli sforzi ed ai tentativi* ■ *superare gli scogli, sia da parte dei docenti sia* ■ *parte degli studenti*».

■ provveditore ritiene colpevole ■ tanti insuccessi anche la ■ di informazione ■ sugli sbocchi dopo la ■ media, «*una informazione non soltanto sulle esigenze del mondo del lavoro, ma anche in rapporto alle capacità ed alle aspirazioni personali dei ragazzi*».

Altro tema ■ gli esami ■ maturità che s'iniziano fra due settimane.

Dice il provveditore: «*Le commissioni sono 213 contro le 208 di un anno fa. I candidati definitivi sono 15015 contro 14569. I docenti* ■ *il do*■ *giudicare sono 1065. Finora su 60 che hanno risposto alla convocazione, 31 hanno accettato il posto. Nell'81 le rinunce avevano superato il* ■ *per cento. Speriamo che questa partenza positiva sia di buon auspicio*». **m. val.**

Il rumore non mi fa dormire

Ecco cosa significa essere «prigionieri ■ rumore». La lettera ■ Ireno Signorini, un operaio «turnista» che abita in barriera di Milano, via Calvi 26, piano rialzato, è una denuncia contro la maleducazione della gente e il disinteresse delle autorità preposte a far rispettare ■ regole del vivere civile.

A proposito ■ «rumori ■ città» e di «nevrosi da fracasso» ■ parlarvi della mia esperienza.

Mi alzo ogni giorno alle 5 per ■ al lavoro alle ■ Dopo otto ore ■ fatica rientro ■ ■ ■ ■ 14,45 ■ un grande desiderio di riposo ■ ■ tranquillità, ma fino alle 19 ■ macchine dell'officina che ■ nel mio cortile funzionano regolarmente e con gran fracasso. Nel frattempo i bambini del condominio e delle case vicine giocano, quasi sfidandosi a chi urla più forte. Inutili sono state finora le mie proteste.

Dalle 20 in poi cominciano le partite a pallone sotto le mie finestre ed ■ per evitare che mi spacchino i vetri (come è già successo in passato) devo tenere sempre le saracinesche ■ abbassate. Ma non è finita. Con il buio davanti al bar che è proprio vicino ■ mio alloggio, si danno convegno numerose persone che fino a notte ridono, chiacchierano e bisticciano a voce alta.

Ieri sera ero esasperato. Ho telefonato ai carabinieri del mio quartiere per tentare di convincerli almeno a fare un giro nella zona e imporre le regole del vivere civile. Mi hanno risposto che ■ avevano tempo per interessarsi di simili sciocchezze. Dopo ■ insistito a lungo, ricordandogli che l'esasperazione può generare gravi fatti di violenza e di intolleranza, mi ■ rassegnato perché durante il colloquio ho capito improvvisamente che il mio accanimento avrebbe potuto ritorcersi contro ■ me.

Sono avvilito, mi sento tradito e abbandonato da chi dovrebbe proteggermi ■ maleducati e dai prepotenti. Non so più ■ fare perché ■ e i miei famigliari stiamo impazzendo. Fino ■ quando resisteremo? Non ci resta che ■ cambiare casa: ■ tempo che cerco inutilmente.

Assemblea dc con De Mita

Il segretario nazionale della dc, on. Ciriaco De Mita, sarà a Torino il 3 luglio con tutta ■ giunta esecutiva del partito, per un'analisi complessiva della situazione democristiana nei grandi centri, e per una valutazione ■ possibile rilancio della dc piemontese dopo la stagione dei commissari e l'elezione dei nuovi organismi statutari.

Incontro con operai comunisti Fiat e Alfa Romeo

Lama ha lanciato un ponte verso i «colletti bianchi»

Dialogo con gli operai preoccupati ■ «sindacato diviso» Difesa dei capi ■ soprattutto di ■ ■ peggio»

Minima adesione agli scioperi (anche da parte dei delegati), assenteismo vicino allo zero, perdita di iscritti, minor controllo sul ciclo produttivo, inadeguatezza della lista di mobilità, disdetta della scala mobile e occupazione.

Questi i temi che Luciano Lama ha dovuto affrontare ieri nell'incontro con gli operai comunisti della Fiat Mirafiori e dell'Alfa Romeo di Arese, in preparazione alla conferenza nazionale di operai, tecnici e impiegati iscritti ■ pci che si terrà a Torino dal ■ al ■ luglio.

Severo il giudizio del partito sul movimento dei lavoratori: «*E' il sindacato ad apparire ogni giorno più diviso, paralizzato dall'assenza* ■ ■ *linea di condotta, condizionato* ■ *dal quadro politico* ■ *da rapporti privilegiati,* ■ ■ *sindacato a conoscere maggiore logoramento e crescente perdita di credibilità*».

Le ■ di quadri e delegati non hanno certo fugato queste impressioni, pubblicate ■ un documento ufficiale.

«*Siamo — afferma un operaio — disorientati. Perché sono così numerosi i tentativi di mediazione sul problema scala* ■ *mobile* ■ *non una risposta coerente, unica per tutti?*».

Risponde Lama: «*Abbiamo proclamato il primo sciopero generale su questo tema dopo 13 anni, questo è il nostro atteggiamento. Quanto alle dichiarazioni e agli interrogativi* ■ *che sono in noi, ognuno deve tenerli per sé. Chi fa le lotte non deve avere dubbi*».

«*Ma la gente non partecipa agli scioperi. Dobbiamo continuare a farli?*».

Dice Lama: «*Negli Anni 50 non abbiamo mai esitato. Eppure allora la situazione era assai più difficile. Qual è l'interesse* ■ *lavoratori? L'interesse di classe, anzi* ■ *nostro partito, visto che siamo a* ■ *riunione del pci? E' di* ■ *una grande dimostrazione* ■ *forza, fermezza, disciplina,* ■ *prattutto di unità*».

Aggiunge sorridendo: «*E* ■ *anche ci costa un pochettino, uno sfizio non* ■ ■ *possiamo forse togliere? D'altra parte rifiutare la lotta avrebbe* ■ *seguenze negative per noi, non per gli altri*».

«*C'è il pericolo che tecnici, quadri* ■ *operai formino un altro sindacato, saremmo in antagonismo*».

«*Sì* — replica Lama — *con conseguenze gravissime. Occorre instaurare con loro un rapporto corretto,* ■ *condizione che ci* ■ *un accordo con gli operai. Noi dobbiamo* ■*fendere tutti i lavoratori a cominciare però da chi* ■ *peggio*».

Un'altra ■: «*Gli intermedi sono i più mortificati dalle nuove tecnologie*».

«*E' vero*» sostiene Lama che lancia ■ ponte sulle divergenze tra operai e «colletti bianchi»: «*I capi* ■ *dequalificano anche per lo schiacciamento delle retribuzioni,* ■ *nessuno Stato così forte come in Italia. Nella difesa* ■ *potere* ■ *d'acquisto abbiamo ottenuto risultati apprezzabili, eccetto che per le qualifiche alte*».

Anche questo è un aspetto ■ democrazia sindacale: «*Bisogna ricomporre i rapporti tra delegati e lavoratori;* ■ *non si appianano le difficoltà tutto diventa falso. Anche i quadri devono avere i loro rappresentanti,* ■ *a noi creare le condizioni adatte. Solo nel dialogo all'interno è possibile dimostrare che sbagliano eventualmente per farglielo capire*». **c. nov.**

Pierre Carniti ■ contratti ■ scala mobile

Il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, interviene oggi al seminario dei quadri di fabbrica e dirigenti dell'organizzazione sindacale sul tema della scala ■ bile e dei contratti. I lavori si inizieranno ■ ■ Cinema Capitol di via ■ Dalmazzo 24 e ■ concluderanno ■ 14.

Le lontane origini dei disagi lamentati ogni giorno dai passeggeri dei treni

A Porta Nuova i lavori arrivano con quasi trent'anni di ritardo

«Ce ne vorranno almeno altri dieci per l'ammodernamento degli impianti», spiega il direttore compartimentale delle Ferrovie - Il 30 per cento dei convogli quotidianamente in ritardo

■ nodo ferroviario di Torino circolano ogni giorno 270 treni. Buona parte — almeno ■ 30 per cento — ■ regolarmente in ritardo. Il disagio ■ passeggeri è evidente, le proteste si moltiplicano. La situazione, invece di migliorare, s'aggrava: perché? «*Semplicemente perché* — spiega il direttore compartimentale delle ferrovie, ing. ■ — *la capacità teorica del nodo è di* ■ *convogli. Facciamo l'impossibile per evitare disservizi,* ■ *i miracoli non sono alla nostra portata*».

Spiega: «*Operiamo su impianti progettati* ■ *anni fa, i mezzi di trazione* ■ ■ *parte* ■ *vecchi, altri del tutto superati*». Da qui ■ ■ di ■ che determina ■ pochi inconvenienti. Anche ■ — assicurano i dirigenti di Porta Nuova — le ferrovie non ■no con le mani in mano.

Da tre anni, per esempio, ■ ■ interventi per snellire la circolazione lungo le ramificazioni più importanti interno alla città. Sono stati stanziati mille miliardi per quadruplicare i binari e ringiovanire tutto il sistema ■ tratto Porta Nuova-Trofarello. Si stanno anche eliminando le strozzature che fanno impazzire viaggiatori ■ personale. ■ i risultati non si vedono ancora. Anzi, la velocità ■ treni ■ Porta Nuova ■ Moncalieri è diminuita.

«*I treni* ■ *superano gli* ■ *all'ora per motivi di sicurezza* — precisa Ballatore — *ma non subiscono altri intoppi. I lavori* ■ *procedono regolarmente, rispettiamo* ■ *tabella di marcia. Nella primavera dell'83 entreranno in servizio i quattro binari fra Trofarello e Moncalieri. Altri sei mesi e sarà pronto il collegamento con Porta Nuova*».

Molte ■ sono pronte da tempo. Sono agibili il nuovo ponte sul Po e il viadotto del mercato, a Moncalieri (tre miliardi di costo complessivo). Rimangono da rettificare i vecchi binari, da sistemare le opere stradali, da ultimare ■ nuova stazione del Lingotto.

«*Il complesso dei lavori* ■ ■ *stanzioso* — aggiunge Ballatore —, *basti pensare che la stazione, completamente rifatta, avrà due sottopassaggi, numerose pensiline* ■ *una serie* ■ *binari per i treni-pendolari che* ■ *proseguiranno su Porta Nuova. Le "opere d'arte" come sovrappassi e cavalcavia sono una quarantina, costruite in collaborazione con i Comuni. Quando sarà tutto pronto avremo gettato le basi per risolvere i problemi* ■ *nodo ferroviario*».

Insomma, nonostante l'impegno cospicuo anche in termini finanziari (mille miliardi), i treni continueranno ■ avere molte scuse ■ ■ arrivare in orario ancora per qualche anno, almeno fino all'84.

«*Bisogna ragionare in termini* ■ *sistema di trasporti* — replica Ballatore —. *Oggi siamo in ritardo* ■ *trent'anni* ■ *stiamo facendo il possibile per recuperare il terreno perduto. Ma saranno necessari altri dieci anni,* ■ *galleria fra Porta Susa e Lingotto, gli "attestamenti incrociati" fra treno e metropolitana, i quattro binari fino* ■ *Chivasso,* ■ ■*pletamento dello scalo di Orbassano* ■ *il raddoppio della Torino-Modane per avere un sistema efficiente a livello europeo*».

Proprio dalla linea ■ Fréjus, la più importante per l'Italia e la Francia in fatto ■ traffico merci, vengono ■ ■ notizie più confortanti: mancano pochi chilometri, poi ■ raddoppio sarà completo. «*Finiremo nell'83* — annuncia Ballatore — *e potremo assicurare i collegamenti* ■ *Parigi in* ■ *di 7* ■ *grazie ai 10 nuovi locomotori "E 633"*».

Bruno Gianotti

Giornali nelle scuole (escluse le inferiori)

Giornali nelle scuole anche nel prossimo ■ di studi. Lo ha deciso ieri mattina ■ giunta regionale, su proposta del presidente Enrietti, proseguendo un'iniziativa che è arrivata oggi al quarto anno di vita.

Il disegno ■ legge proposto ■ giunta e che già è stato passato al Consiglio, si adegua ■ decreto Bodrato, attuazione della legge sull'editoria. E quindi contiene una novità rispetto al passato: i giornali ■ ■ più mandati nelle scuole medie inferiori, ma soltanto nelle superiori.

Perché così prescrive la legge nazionale sull'editoria: e quella regionale, se non vi ■ adegua, rischia ■ ■ respinta dal governo. E' un po' ■ doccia fredda, specie ■ si considera il fatto che, ne■ relazioni ■ fine anno, le scuole medie inferiori ■ quelle che si dimostravano più interessate ■ lettura del quotidiano.

Il disegno di ■ non prevede il ■ dell'operazione, rimandandolo al bilancio del 1983. L'anno ■ ■ anno di abbonamento delle scuole ai quotidiani, l'intera operazione è costata alla Regione ■ milioni. Quest'anno, data ■ ■ne alle sole superiori, il costo sarà molto più contenuto.

E' una clinica modello, si curano solo cavalli

Ricavata in un cascinale di strada Mirafiori, sarà inaugura■ domenica - Una sala operatoria da fantascienza e reparti per i convalescenti

Un cavallo da corsa può valere un capitale. Proprio nei giorni scorsi, a Vinovo, è arrivata un'offerta per un trottatore di 3 anni: mezzo miliardo. Il proprietario ha ■: «No grazie, me lo tengo», e l'affare — il più clamoroso nella storia dell'ippica italiana — è sfumato. Resta però ■ valutazione da capogiro, in gran parte giustificata ■ molto denaro a disposizione dei grandi premi e dai proventi del futuro impiego del fuoriclasse ■ riproduttore.

E' dunque sempre più importante, anche per una legge economica, garantire ai cavalli assistenza veterinaria continua e di altissimo livello. A Torino, se si eccettua la clinica della Facoltà di Veterinaria, dove si cura ogni tipo di animali, mancava una struttura sanitaria specializzata nella traumatologia del cavallo da corsa.

Il cavallo viene assicurato con ampie cinghie al modernissimo tavolo operatorio mobile

Nel giro di pochi mesi è così sorto, in strada comunale Mirafiori 35, un centro di medicina e chirurgia che ha pochi uguali in Italia. Utilizzando un vecchio cascinale, rimesso completamente a nuovo, sono stati costruiti sale operatorie, laboratori di analisi, un reparto radiologico e 18 box di degenza.

Il vero gioiello della clinica è la camera operatoria, dove è stato montato un tavolo mobile ispirato a modelli americani ma costruito da un meccanico torinese: può inclinarsi di ■ gradi per far adagiare il cavallo senza rischi, e consente poi, per mezzo di complicati paranchi, il trasporto dell'animale in un apposito box post-operatorio rivestito di materiali antiurto e antisdrucciolo per un tranquillo risveglio dall'anestesia.

Il chirurgo del Centro, il dottor Marco Eleuteri, ■ un giovane veterinario che ■ è specializzato negli Stati Uniti. Tornato in Italia, ha costituito un pool di specialisti con l'anestesista Marco Bassanini e l'analista Mariella Racca. Poi, con l'appoggio della Società torinese corse cavalli, proprietaria degli ippodromi di Vinovo, ha realizzato il Centro di strada Mirafiori.

Quali saranno gli interventi più frequenti? Asportazione di ditini e sesamoidi (le cartilagini che, lesionandosi, provocano dolori agli arti), riduzioni di fratture, eliminazione di problemi respiratori oltre ad operazioni ■ chirurgia addominale, plastica e oculistica.

Particolarmente prezioso potrà risultare il servizio elettrocardiografico, attuabile anche con apparecchiature portatili, per il controllo car■ dei cavalli sotto sforzo, magari anche in corsa.

All'esterno ■ clinica (che verrà inaugurata domenica mattina) ■ stati ricavati cinque paddocks: consentiranno ai cavalli convalescenti ■ riprendere confidenza con i prati ■ l'aria aperta prima di ■ a correre negli ippodromi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il ballerino cacciato dall'American [illegible] dopo esibizioni duramente criticate

Godunov, perché è caduta [illegible] stella

Fuggito [illegible] tre anni fa, era stato accolto dall'amico Baryshnikov, direttore della prestigiosa compagnia del Metropolitan - I retroscena del licenziamento con le accuse di Godunov che ora tenta di imporsi a Los Angeles

Alexander Godunov

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Alexander Godunov, il ballerino russo fuggito [illegible] tre anni fa, è stato licenziato dall'American Ballet Theatre, la prestigiosa compagnia del Metropolitan. L'uomo che lo ha messo alla porta è il [illegible] miglior [illegible] Mikhail Baryshnikov, collega [illegible] anche direttore del balletto [illegible] Motivo ufficiale: [illegible] stagione '82 è finita, e per quella '83 l'American Ballet Theatre intende mettere in cantiere non più opere classiche, [illegible] quelle in cui Godunov eccelle, [illegible] e Il lago dei cigni, ma opere moderne. Motivo vero: Baryshnikov e Godunov sono artisticamente [illegible] antipodi: l'individualismo e lo zelo riformatore del primo riesce incompatibile con l'ortodossia del [illegible] Godunov se n'è andato sbattendo la [illegible]rta: *«Baryshnikov — ha proclamato — si comporta come un direttore di balletto sovietico: in modo dittatoriale»*.

Per [illegible] biondo e aitante ballerino (1,85 di altezza, capelli lunghi sulle spalle) non è la fine della carriera: un attento impresario gli ha [illegible] organizzato [illegible] una compagnia che debutterà a Long Island alla fine del mese. Ma è senz'altro una perdita di prestigio.

L'American Ballet Theatre rappresenta infatti il sogno di tutti i ballerini statunitensi o russi rifugiatisi negli Usa. Per [illegible] danzano non solo Baryshnikov, ma anche Bujones e la [illegible] la più brava dei rifugiati. La sua tradizione è impareggiabile. Per vederlo, gli appassionati accorrono non solo da tutte le parti dell'America, [illegible] anche da tutti i continenti. Persino Nureyev, all'apice [illegible] sua fortuna, ritenne necessario entrare all'American Ballet Theatre.

Che cosa esattamente ha portato alla rottura fra i «gemelli», come Baryshnikov e Godunov venivano chiamati, pur essendo fisicamente molto diversi? Grosso [illegible] il rifiuto del secondo [illegible] piegarsi [illegible] volontà del primo. Baryshnikov è passionale, fulmineo, [illegible] sperimentare: nella [illegible] carriera ha ballato anche a Broadway. Godunov è metodico, quasi senza immaginazione: non correrebbe mai rischi.

Come direttore dell'American Ballet Theatre, già l'anno scorso, Baryshnikov ha incominciato a pensare di aver [illegible] un [illegible] prendendolo con sé. Godunov ha preso a protestare appena si è reso [illegible] avere dinanzi, oltre all'amico d'infanzia, anche Bujones. Il litigio [illegible] questione [illegible] tempo. [illegible] infatti è avvenuto appena Baryshnikov ha visto che le critiche della [illegible] Giselle e del suo Lago [illegible] cigni, interpretati da Godunov, erano negative. *«La colpa — ha invano protestato quest'ultimo — era sua, non mia»*.

Il dissidio tra le due stelle del balletto ha sconvolto [illegible] appassionati e raggiunto le prime pagine dei giornali americani. [illegible] fuga di Godunov tre anni fa aveva colpito la fantasia degli Stati Uniti. L'atletico ballerino, in *tournée* negli [illegible] Uniti col Bolshoi, si era rifugiato a [illegible] York, chiedendo asilo politico. Sua moglie, ballerina anch'ella, si era rifiutata di seguirlo.

E' a conoscenza di tutti [illegible] Baryshnikov ha aiutato Godunov nella fuga. Baryshnikov si trovava negli Stati Uniti dal '74. Conosceva Godunov fin da bambino. Entrambi lituani, erano entrati insieme nel celebre balletto Kirov di Leningrado. Baryshnikov era migliore del compagno, e trovò per primo la strada dell'Occidente. [illegible] non dimenticò mai Godunov.

Quando il Bolshoi, nel '79, portò *Spartacus* e *Romeo e Giulietta* a New York si mise in contatto con lui. I preparativi della fuga furono condotti nella [illegible] segretezza. La critica non si [illegible] per la nuova stella della danza classica, ma il pubblico sì, e nessuno perciò obiettò al [illegible] ingresso nell'American Ballet Theatre all'inizio dell'80.

Per tre stagioni, Godunov è stato uno [illegible] pilastri [illegible] compagnia. Il destino lo porterà probabilmente di nuovo a Los Angeles dove ha debuttato: la costa occidentale, in concorrenza con quella orientale, sta da tempo cercando un divo.

Negli ultimi mesi, Godunov ha fatto parlare di sé per il [illegible] amore per una delle più belle e note attrici di Hollywood, Jacqueline Bisset. Sembra che [illegible] stato Baryshnikov a presentargliela: Baryshnikov vive da qualche anno con Jessika Lange (*Il postino suona sempre due volte*) [illegible] di cui la Bisset è grande amica. Alexander Godunov e Jacqueline Bisset sono diventati inseparabili. Hanno parlato anche [illegible] matrimonio. Tornata a Mosca, la moglie [illegible] ballerino ha infatti ottenuto il divorzio e si è risposata. Godunov perciò è libero: sembra che abbia intenzione di condurre la sua [illegible] compagna all'altare entro [illegible] fine dell'anno. Jacqueline Bisset, ha 35 anni, è leggermente più anziana [illegible] lui.

Mikhail Baryshnikov

Allarme [illegible] autori e attori

Liquidazione oggi per l'Italnoleggio?

ROMA — *I sindacati [illegible] lavoratori, degli autori cinematografici e degli attori, riuniti nella Fuls, hanno denunciato il tentativo di porre in liquidazione l'Italnoleggio [illegible] società [illegible] gruppo cinematografico pubblico che si occupa della produzione e distribuzione di opere cinematografiche italiane e straniere [illegible] particolare significato culturale*

«Oggi — *nell'assemblea degli azionisti* — verrà tentata la m[illegible] in liquidazione dell'Italnoleggio. Al [illegible] degli errori commessi e delle difficoltà incontrate, l'Italnoleggio ha svolto in questi ultimi [illegible] anni un ruolo particolare nella vita della cultura italiana consentendo [illegible] produzione e la distribuzione di decine e decine [illegible] film di livello qualitativo rifiutati dalle strutture, dalle mentalità e dalle logiche del mercato. Dai Taviani a Bergman, da Ferreri a Herzog, da Visconti a Zanussi, Fleischman e Anghelopulos, Tarkoski, è grande il numero degli autori e dei film nati e portati alla conoscenza del grande pubblico per merito dell'Italnoleggio».

I lavoratori cinematografici e gli autori italiani aderenti alle tre federazioni sindacali «denunciano questo attacco ai danni della produzione nazionale e della cultura cinematografica e invitano le forze politiche a impedire la liquidazione dell'Italnoleggio e [illegible] continuazione di una logica di privatizzazione, fino alla progressiva distruzione dell'intero gruppo cinematografico pubblico».

Sanremo pensa già al Festival

SANREMO — [illegible] sta [illegible] preparando la prossima edizione, la numero 33, del festival [illegible] Sanremo. [illegible] mattina Gianni Ravera [illegible] incontrato [illegible] l'assessore Gianni Giuliano per discutere una serie [illegible] modifiche.

La prima riguarda la data [illegible] festival. Non più l'ultima settimana di gennaio, ma la prima o la seconda di febbraio. La seconda riguarda le giurie. Dal prossimo anno ciascuna dovrà [illegible] presieduta da un notaio o da un segretario comunale.

Anche a «La Stampa»

[illegible] i premi dell'Agis

[illegible] — La prima delle «Giornate professionali del cinema» ha avuto ieri nell'Auditorium dell'Agis un momento ufficiale: il ministro Signorello con il presidente dell'Agis Bruno, presenti molti nomi del [illegible] e [illegible] mondo dell'informazione, ha consegnato tredici «Croci [illegible] Malta» [illegible] agli [illegible] pubblici, agli organismi e ai giornali [illegible] hanno contribuito alla promozione del cinema di qualità in collaborazione [illegible] le strutture dell'esercizio. Una delle «croci di Malta» è andata a «La Stampa».

Nella mattinata di ieri i lavori si erano aperti con il convegno [illegible] «Cinema nel territorio» [illegible] visto un confronto-dibattito tra amministratori [illegible] esponenti locali e i rappresentanti delle varie categorie del cinema.

[illegible] vi sarà la presentazione del [illegible] delle varie [illegible] cinematografiche. Poi la visita agli stabilimenti Videa. Domani, giorno [illegible] chiusura, consegna dei «biglietti d'oro» ai film di maggiore successo e visita a Cinecittà.

Piccola Scala: l'opera buffa da Goldoni, direttore Pidò

Il «Filosofo» di Galuppi fa l'esame [illegible] giovani [illegible]

MILANO — Il filosofo di campagna *di Baldassarre Galuppi e Carlo Goldoni è stato presentato l'altra [illegible] alla Piccola Scala «Arturo Toscanini» in un gustoso spettacolo allestito dagli allievi del centro [illegible] perfezionamento per giovani scenografi del Teatro alla Scala, con la regia di Virginia Westlake e [illegible] direzione d'orchestra di Evelino Pidò.*

Una scena unica, improntata [illegible] estrema semplicità, con gli arredi ridotti all'essenziale e l'ambiente monocromo attraversato da intense sciabolate di luce chiara, faceva da cornice [illegible] piccolo dramma [illegible] Goldoni che [illegible] musica di Galuppi [illegible] rivestito, nel 1754, d'una vivacità scoppiettante, cogliendone insieme la tene[illegible] sentimentale e l'arte d'intrecciare fatti e vicende [illegible] squisito interesse teatrale.

Peccato che l'edizione scelta dalla Piccola Scala per riproporre al pubblico Il filosofo di campagna *fosse quella, abbondantemente rimaneggiata, di Ermanno Wolf Ferrari che, operando tagli [illegible] soprattutto a sfavore [illegible] parti «serie» e anche dei concertati, [illegible] l'equilibrio generale della partitura e ne impedisce una piena comprensione. Peccato, perché l'esecuzione [illegible] vivacissima e teatralmente efficace che si è sentita l'altra sera non avrebbe avuto timore di [illegible] lo spettacolo nella sua interezza.*

Evelino [illegible] impresso infatti all'opera un andamento [illegible] teso e concentrato, tirando fuori [illegible] partitura di Galuppi le [illegible] virtualità di espressione drammatica affidate essenzialmente [illegible] un ritmo vario, incisivo, sempre fantasioso. Ma soprattutto ha capito l'importanza dell'aspetto teatrale, curando oltre all'orchestra, anche l'esattezza della dizione [illegible] cantanti, [illegible] modo che nulla dello spirito [illegible] testo di Goldoni è [illegible] perduto.

E la cosa è rilevante, se [illegible] che questi drammi giocosi erano destinati sovente a compagnie [illegible] attori [illegible] prosa, [illegible] quella che agiva al Teatro veneziano [illegible] San Samuele e che alternava lavori recitati ad opere in musica, scritte tenendo conto [illegible] possibilità esecutive di quei cantanti [illegible] professionisti, ma eccezionalmente dotati sul piano mimico-teatrale.

Senza punte vistosamente emergenti, tutto [illegible] cast [illegible] inserito in questo [illegible] interpretativo, dando [illegible] spettacolo [illegible] conc'uso [illegible] successo molto cal[illegible] per tutti. La giovane Ma[illegible]delyn Renée ha interpretato [illegible] personaggio pungente e mali[illegible] della servetta Lesbina disimpegnando con grazia [illegible] esigenze di una vocalità graziosamente tornita. Elvina Ramella era Eugenia e Bruno Lazzaretti, Roberto Coviello e Giancarlo Tosi, rispettivamente Rinaldo, Nardo e Tritemio: [illegible] magari non bellissime [illegible] così ben calate nei personaggi, [illegible] a [illegible] della regia di Virginia Westlake [illegible] contribuire efficacemente alla resa generale dell'opera ed al [illegible] già menzionato successo.

Paolo Gallarati

Zubin Mehta [illegible] dirigerà al «Maggio»

[illegible] — Ancora contrattempi per il Maggio: la direzione del Teatro Comunale di Firenze ha annunciato [illegible] il maestro israeliano Zubin Mehta, per l'acutizzarsi [illegible] infiammazione muscolare al braccio destro, [illegible] potrà dirigere i concerti annunciati per il 25 e 26 giugno. [illegible] rappresentazione del «Matrimonio al convento» di Prokofiev prevista per domenica 27 è anticipata a sabato.

Oltre ai concerti (dal 19 al 25 luglio) sono in programma film, dibattiti, seminari

Umbria [illegible] una grande [illegible] con Hampton, [illegible], Mc Lean

PERUGIA — Quest'anno ad Umbria Jazz [illegible] saranno solo concerti, ma anche film, dibattiti, seminari. E' una nuova formula [illegible] quale gli organizzatori contano molto considerando che sarà rafforzata dalla partecipazione [illegible] grandi stars.

Freddie Hubbard, Ron Carter, Jerry Mulligan, Lionel Hampton, Cedar Walton, Curtis Fuller, Bobby Hutcherson, BB King [illegible] alcuni dei principali protagonisti.

Umbria Jazz, insomma, vedrà di scena dal 19 al 25 luglio a Perugia e ad Orvieto il meglio [illegible] jazz mondiale. La rassegna, organizzata con il patrocinio della Regione Umbria, dei Comuni di Perugia e Orvieto e Arci e sponsorizzata dalla Buitoni-Perugina.

Il programma della manifestazione prevede ogni giorno sei concerti, [illegible] 17 alle 24, in 6 posti differenti. [illegible] 17 [illegible] teatro Pavone (Jazz masters in concert); alle 19 in piazza Piccinino (Umbria jazz off-gruppi italiani e nuovi talenti); [illegible] 21,30 [illegible] teatro Tenda [illegible] svolgeranno gli Evening concert (il clou della manifestazione); [illegible] 24, tre punti di spettacolo: chiostro di San Tommaso (dove proseguirà «Umbria jazz off» con le jam sessions, Resident Group: Luigi Toth and [illegible] feet [illegible] club Il panino (Resident Group: Enrico Pieranunzi, [illegible] e il [illegible] quartetto); hotel Brufani («Jazz Club [illegible] Resident Group», Charlie Rouse, John Hicks, Walter Booker, Ben Riley).

Ad Orvieto, tutte [illegible] sere alle 21,30 è in programma in piazza del Popolo una serie di evening concert.

La manifestazione si concluderà [illegible] due grandi concerti gratuiti il [illegible] luglio a Perugia, in piazza Quattro novembre, con Lionel Hampton e il 25 luglio a Orvieto, in piazza del Popolo, con Jackie McLean quartet, Jazz masters septet e [illegible] and this [illegible] orchestra (che [illegible] esibirà anche la sera prima a Perugia).

Per quanto riguarda gli evening concert [illegible] si terranno al Teatro Tenda, il programma prevede: il 19 luglio, [illegible] King blues band; 20 luglio Super stars quintet con Freddie Hubbard, Joe Henderson, Kenny Barron, Ron Carter, Tony Williams; il 21 luglio Clark Terry alla stars-tributo a Thelonious Monk; il 22 luglio Jerry Mulligan big band; 23 luglio, [illegible] John Hicks-Walter Booker, Barry Harris - Clifford Jordan, Jackie McLean-Bobby Hutcherson e C[illegible] e Von Freeman quintet.

Jerry Mulligan

Living Theatre cerca [illegible] Parigi sede stabile

PARIGI — Il «Living Theatre» [illegible] a Parigi. Lo [illegible] annunciato Julian [illegible] e Judith Malina, i fondatori del gruppo, precisando di essere alla ricerca di un [illegible] nella capitale fran[illegible] Assenti [illegible] Parigi da quattordici anni, Julian Beck e Judith Malina vi hanno fatto ritorno questa settimana [illegible] due spettacoli [illegible] lier de l'Epée au Bois» [illegible] «Cartoucherie de Vincennes»: «L'homme masse» di Ernst Toller e «Antigone» [illegible] Bertolt Brecht.

[illegible] pianista Claudio Arrau [illegible] Bologna

BOLOGNA — Il pianista cileno Claudio Arrau sarà domani al Palazzo della Cultura e dei Congressi, per un concerto della serie *I grandi interpreti*. Eseguirà sonate di Beethoven e Liszt. Il concerto fa [illegible] del Bologna [illegible] Musica '82, organizzato in collaborazione [illegible] Banca del [illegible] di Bologna e Ravenna.

Claudio Arrau è nato a Chillan: diede [illegible] primo [illegible] a cinque anni. A 20 debuttò negli Stati Uniti con l'orchestra sinfonica di Boston.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

E Trotzkij fu ucciso anche da Losey

Oggi... be', oggi c'è poco da discutere: il programma al vertice è sulla [illegible] Italia-Camerun. Dico per i tifosi, ma anche per schiere di non-tifosi. Chi avrebbe mai detto che [illegible] parte considerevole della nazione si sarebbe attaccata al video per seguire una partita [illegible] Camerun? Da ricordare che sulla rete 3, mezz'ora dopo l'incontro, c'è un «Processo [illegible] Mundial» dove si commenteranno le prodezze e le nefandezze degli azzurri (prevedibili battibecchi furibondi), e che a mezzanotte sempre [illegible] rete 3 ripeterà [illegible] partita per il sollazzo o la rabbia degli interessati.

Ma basta [illegible] il calcio e saltiamo bruscamente ad un [illegible] argomento molto diverso, la storia sul video.

Stasera viene proposto un film di Losey del '72, «L'assassinio di Trotzkij». Il titolo è esplicito. Chi si mette davanti al video ha la convinzione [illegible] assistere alla ricostruzione dell'orrendo delitto di cui nel 1940 fu vittima — in circostanze oscure, [illegible] certamente per ordine di Stalin — [illegible] della rivoluzione bolscevica, Leone Trotzkij, ucciso a colpi di piccone in testa [illegible] suo esilio di Città del [illegible].

Invece il film — che è anche sforzato e bolso sul piano artistico; solo qua e là si riconosce la mano [illegible] Losey — non è affatto [illegible] quadro politico e storico dell'omicidio e soprattutto dei suoi precedenti, ma un tentativo di tratteggiare psicologicamente la figura del killer che ha deciso di massacrare Trotzkij e al tempo stesso ne è affascinato. Siamo in pieno romanzo, e [illegible] pensa che il killer è il divo Alain Delon con gli [illegible] scuri e che Trotzkij è un altro super-divo, Richard Burton (c'è anche Romy Schneider), sarà facile capire come Losey si sia [illegible] storia sotto i piedi.

Richard Burton è Trotzkij

Altra strumentalizzazione, ieri sera, con il film «Frau Marlene» trasmesso da Italia 1: la Resistenza vista unicamente quale terreno della reazione implacabile [illegible] un cittadino isolato (cui i nazisti hanno [illegible] moglie e figlia) che si scatena e fa un macello dei nemici; i richiami a «Cane di paglia» e ad una sfilza [illegible] pellicole minori (e infami) sono sin troppo evidenti.

Meglio, al limite, la fantapolitica propinata [illegible] risparmio lunedì da «L'uomo che venne dal Cremlino» con Anthony Quinn che fa una folgorante carriera da deportato in Siberia a Papa Cirillo I e che alla fine per soccorrere gli affamati nel mondo spoglia il Vaticano di ogni ric[illegible] fantapolitica di così... a parte che [illegible] pellicola aveva momenti di noia e sfiorava la farsa volendo fare una solenne e lugubre tragedia [illegible] toni iettatori, almeno lì non c'era pretesa [illegible] fare della storia e la faccia di Quinn pontefice era dichiaratamente improbabile come tutto il resto.

Dove ci [illegible] allora, i tentativi concreti di «fare storia» sul video? Nelle inchieste, e un eccellente esempio è stato l'altra sera il primo dei due capitoli di Trieste 1945 con cui [illegible] noto regista cinematografico, Franco Giraldi, si è dedicato con rigore assoluto alla rievocazione [illegible] lacerazioni della Trieste del dopoguerra «divisa» tra Italia e Jugoslavia, e in particolare della travagliata posizione dei comunisti locali. Giraldi ha fatto un grande lavoro [illegible] ricerca e di analisi, scendendo ai dettagli.

Questo è veramente un contributo politico e storico, [illegible] pagine [illegible] fatti e di contrasti ideologici che invece di essere scritte vengono scrupolosamente filmate. Ma riescono, nella loro austerità di documento, ad attirare un pubblico sempre alla ricerca di «spettacolo»?

Gli oroscopi di «Quark»

ROMA — Gli oroscopi di cinque noti personaggi (Sandra Milo, Maria Giovanna Elmi, il col. Bernacca, Enzo Tortora e il calciatore Bruno Conti) saranno il pezzo centrale di un servizio di «Quark» dedicato all'astrologia, in onda stasera alle 21,35 sulla Rete Uno Tv.

Queste cinque persone hanno fornito la loro data e ora di nascita: quattro astrologi, senza conoscerne l'identità, hanno scritto per ognuno un oroscopo.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Sorpresa [illegible] per l'avv[illegible]

Otto Preminger, grande uomo di cinema, impegnato e [illegible] «commerciale», [illegible] pur piegandosi [illegible] esigenze dello spettacolo [illegible] consumo ha sempre [illegible]lato temi scottanti. E' l'autore di Anatomia di [illegible] omicidio (1959) in onda su Italia 1: si tratta di un film-processo tratto dal romanzo di Robert Traven (e con musiche di Duke Ellington), film che si avvale di un notevole cast, James Stewart, Lee Remick, Ben Gazzara, George C. Scott (nel suo primo ruolo importante, quello del procuratore) e, come giudice, Joseph N. Welch, non un attore ma [illegible] magistrato autentico.

Il caso riguarda un tenente dell'esercito che ha ucciso un uomo il quale ha violentato sua moglie: delitto d'onore o per altri motivi? Durante il dibattito, condotto da Preminger con toni spregiudicati e lucido rigore, l'abile avvocato riesce a far assolvere il tenente: ma c'è un finale a sorpresa.

Sulla [illegible] dell'Orsa Maggiore (1973) con Giuliano Gemma e [illegible] Berger; la regia è [illegible] Valentino Orsini («I dannati della terra», «Corbari», «Uomini e no»). Il [illegible] si ispira all'omonimo famoso [illegible] autobiografico scritto in carcere nel '37 dal polacco Sergiusz Piasecki che, in seguito [illegible] successo del libro, ottenne la libertà: è la storia di un contrabbandiere tra Russia e Polonia, negli anni subito dopo la rivoluzione, che imprigionato fugge e ha un travolgente amore con la vedova del capobanda.

Per Italia-Perù 17 milioni di telespettatori

ROMA — Secondo i dati del servizio opinioni della Rai, i telespettatori che hanno seguito la partita Italia-Perù sono stati nel primo tempo 16 milioni [illegible] mila e nel secondo tempo 16 milioni 800 mila.

Questi i dati relativi [illegible] altre partite: mercoledì 16, Inghilterra-Francia, primo tempo otto milioni, secondo tempo nove milioni cento mila; Spagna-Honduras, primo tempo 14 milioni [illegible] mila, secondo tempo 14 milioni.

Giovedì [illegible] Jugoslavia-Irlanda, primo tempo 13 milioni 900 mila, secondo tempo 12 milioni 300 mila. Venerdì 18: Brasile-Scozia, primo tempo 14 milioni 300 mila.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10
- 10,15 Per Napoli e Trieste e zone collegate Film
- 12,30 DSE. Come installare un'antenna tv
- 13 — Giorno per giorno, di Melodia e Morace regia [illegible] Nelly Cavallo
- [illegible] — Breve gloria [illegible] mister [illegible] (3ª puntata) con Alberto Lupo
- 14,40 Cielo Testarossa e l'automazione
- 15 — [illegible] Gli anniversari: Federico di Montefeltro: il politico e l'uomo d'arme
- 15,30 [illegible] per uno, [illegible] Maria Flavi. «Huckleberry Finn»
- 16 — I racconti di padre [illegible] con Renato [illegible]
- 17,10 Spagna: Campionato mondiale di calcio '82 da Vigo: Italia-Camerun, telecronista Nando Martellini
- 19 — La sedia a sdraio: Tuttilibri per l'estate
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - [illegible] tempo fa
- 20,40 Kojak, telefilm «Mio fratello, [illegible] nemico», [illegible] Telly Savalas
- 21,35 Quark, viaggio nel mondo della scienza, a [illegible] di Piero Angela
- 22,15 Mister Fantasy Edoardo Bennato special

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25
- 12,30 Meridiana: Lezione in cucina
- 13,30 DSE: Virgilio, il savio gentil che tutto [illegible]
- 14-17,45 Il pomeriggio. Nel corso [illegible] programma: «Frate Indovino» «L'opinione» di Guglielmo Zucconi
- 14,20 Una spia del regime (3ª puntata)
- 15,25 [illegible]: [illegible] da vicino «Arnaldo Pomodoro scultore»
- 16 — Tv 2 ragazzi «L'uovo mondo nello spazio» - «Galaxy Express 999», disegni animati. Le streghe cosmiche (1ª parte)
- 17,10 Helzacomic, un programma di risate
- 17,50 TG2 Sportsera - Dal Parlamento
- 18,05 TV 2 ragazzi - «Papi l'egizio» cortometraggio: il soffio della vita - «Pom Pom», disegni animati
- 18,50 Cuore e batticuore, «Weekend in montagna» [illegible] Robert Wagner, Stefanie Powers
- 20,40 Aspettando il mondiale: La musica di Mixer
- 20,55 Spagna: Campionato [illegible] calcio '82 da Siviglia: Brasile-Nuova Zelanda, telecronista Giorgio Martino
- 22,50 Il misterioso mondo [illegible] Arthur C. [illegible] «Piogge incredibili a ciel sereno»
- 23,45 DSE: Il mestiere di genitore

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20
- 10,15 Per Napoli e Trieste e zone collegate Film
- 15-16,30 Eurovisione: Campionato mondiale di calcio '82: Belgio-Ungheria; telecronista Bruno Pizzul (cronaca registrata)
- 16,30 La Spezia Ciclismo, Giro d'Italia dilettanti 8ª tappa Pistoia-La Spezia
- 16,50 Lido di Camaiore, Ciclismo, Gr. Premio di Camaiore
- 17,25-18,30 Invito: Concertone, Blood Sweat and Tears-Janis Ian
- 18,30 [illegible] Educazione e regioni «I bambini ci chiedono...» (3) - «Socializzazione e apprendimento»
- 19,35 Processo ai mondiali di calcio '82, di Aldo Biscardi
- 20,40 L'assassinio di Trotzky, [illegible] di Joseph Losey con Alain Delon, Richard Burton e Romy Schneider
- 22,55 Eurovisione: da Vigo (Spagna) Campionato mondiale di [illegible] '82 Italia-Camerun, telecronista Nando Martellini (cronaca registrata)

Edoardo Bennato nello Special sulla Rete 1, [illegible] 22,15 - Giuliano Gemma nel film sulla Svizzera

Italia 1
- 12,30 Cartoni animati
- 15 — F.B.I. telefilm
- 15,55 Provaci ancora Lenny
- 16,20 Cartoni animati
- [illegible] Jeeg robot, [illegible] animati
- 20 — Belle e Sebastien
- 20,30 [illegible] da strega, telefilm
- 21 — Il sogno americano
- 22 — Anatomia di [illegible] omicidio, film [illegible] Preminger, [illegible] James Stewart

Canale [illegible]
- 10 — Aspettando il domani
- 12,30 Naranjito
- 14 — [illegible] donna, film [illegible] Barbara Stanwick
- 18,30 Maude, telefilm
- 19 — Tarzan «La fine del fiume»
- 20,30 Mary Tyler [illegible]
- 21,30 L'uccello di Paradiso, film con [illegible] Paget
- 24 — Il primo dei Kennedy, film per la tv

Rete quattro
- 13 — Truck driver, telefilm
- 14 — Dancin' days
- 14,50 [illegible] veglia [illegible] aquile, film [illegible] Rock Hudson, [illegible] Taylor
- 18,30 Cartoni animati
- 18,50 Dancin' days
- 19,45 Cleo Cleo, [illegible] animati
- 20,15 Truck driver, telefilm
- 21,15 Il comandante [illegible] Flying Moon, film con Rock Hudson, Marcia Henderson, Steve Cochran

Svizzera
Telegiornale: 19,10; 20,15; 22,40; 24
- 17,10 Campionati mondiali di calcio: Italia-Camerun
- 19,15 Escrava Isaura
- 20,40 L'amante dell'Orsa Maggiore, [illegible] di Valentino Orsini, [illegible] Giuliano Gemma
- 22,15 Segni
- 22,50 Ciclismo: Giro della Svizzera
- 23,10 Oggi ai mon[illegible] di calcio, sintesi

Capodistria
Telegiornale: 18,05; 21; 23,30
- 13,30 Confine [illegible]
- 18 — In studio con noi
- 18,30 La scuola
- 19 — Musica popolare
- 19,30 Calcio: Campionati mondiali. Vigo: Italia-Camerun
- Tg - Tuttoggi
- 21,15 Film
- 22,45 [illegible] Campionati mondiali. Siviglia: Brasile-Nuova Zelanda

Montecarlo
Telegiornale: 18,30; 22
- 17,15 [illegible] animati
- 18,05 Akagera
- 19 — Campionati [illegible] mondo [illegible] Italia-Camerun
- [illegible] — Comico (Ridiamoci sopra). Le [illegible] nere, con Tognazzi
- 21,25 Love american style
- 22,15 Monjiro, [illegible]
- 23 — Campionati [illegible] mondo [illegible] Argentina-Salvador

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 Flash; 11; 12 Gr1 Flash; 13; 14; 17 Gr1 Flash; 19; 23
- 6,10-8,45 La [illegible]
- 9,02-10,03 Radio anch'[illegible]
- 11,10 Casa sonora
- 11,34 Analasunga
- 12,30 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,25 Che giorno, quel giorno
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master Minder Under 18
- 18,30 Globetrotter
- 20 — Radiouno spettacolo
- 20,55 Campionato mondiale di calcio: Brasile-Nuova Zelanda e Argentina-Salvador
- 23,10 La telefonata

[illegible]

[illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 8 — Spagna '82
- 9 — Il sogno dello zio
- 9,32-10,13-15-15,42 [illegible] 3131
- 11,32 Un'isola da trovare
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 [illegible]
- 15,32 Sessantaminuti
- 17 — Mondiali di calcio: [illegible] Camerun
- 20,40-22,50 Non stop sport e mu[illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro, donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da H. Von Karajan
- 22,30 America coast to coast

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **A 007 dalla Russia con amore**, Sean Connery, Daniela Bianchi. Col. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,25. L. 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) **Animal House**, John Belushi. Viet. 14 (divertente) Or.: 15,20; 16,40; 20,40; 22,40. L. 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) **Morti e sepolti**, James Farentino, Melody Anderson, Jack Albertson. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
ASTOR (via Viotti 5, tel. 519.516): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) **Quadrophenia** con Phil Daniels, Mark Wingett. Col. Or.: 15,40; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) **L'esorcista**, Helen Burstyn, Max von Sydow. Viet. 14 (horror). Or.: 16; 18,05; 20,20; 22,30. L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Borotalco**, di C. Verdone, con C. Verdone, E. Giorgi, musiche di L. Dalla (brillante). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 3600 (aria condizionata).
CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 660.71.00): **Il mosche di velluto grigio**, Michael Brandon, Mimsy Farmer, J. P. Marielle. Viet. 14. Col. Or.: 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. L. 4000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.427) **Maledina cara**, F. Dunaway, S. Forrest (commedia). Ap. 15,30. Film: 16,55; 18,40; 22,20. Ingresso 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700) **Un dolce viaggio**, di M. Deville con Dominique Sanda, Geraldine Chaplin. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) **Il rompiballe** di E. Molinaro (scritto da Francis Veber) con Lino Ventura, Jacques Brel. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) **La Bibbia**. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,52; 21,50. Ingresso L. 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 16 bis, tel. 537.100) **Solo quando rido**, M. Mason, C. Michicher (commedia). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Nell'anno del Signore**, N. Manfredi, A. Sordi, U. Tognazzi, C. Cardinale (divertentissimo). Or.: 16; 18,05; 20,20; 22,30. L. 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.364) **La maliziosa** (Les trocs du sexe). Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) **Attenti a quelle due ninfomani**, Marina Lotar, Sonia Bennett. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il volto dei potenti**, K. Kristofferson, J. Fonda, regia A. J. Pakula (brillante). [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]
[illegible] Carlina, tel. 839.67.01) **Rassegna [illegible]**. Techn. [illegible]. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso [illegible]
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.6951) **Magli vizioso**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 630.8851) **Delirio d'amore**. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Vieni avanti cretino**, Lino Banfi, Adriana Russo, regia L. Salce (comico). Ap. [illegible]. Film: [illegible], 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **E tutti risero** di Peter Bogdanovich con Ben Gazzara, A. Hepburn. Col. Non viet. Ingr. 3500. Aiace 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **I guerrieri della notte**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **Sesso matto**, Laura Antonelli, Giancarlo Giannini. Viet. 14 (brillante). Or.: 16,30; 18,35; 20,35; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

[illegible] (via Doncelli 6 p. Nizza, tel. 651.284): chiuso per riposo. Domani **Lo squartatore [illegible] York**.

[illegible]

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): **Giochi di una moglie [illegible]**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Avanspettacolo con comici e strip-tease. Ore 16,30 e 22.
AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197) **Rockie, la strada del rock**. Ore 15, 19, 22,30. Alle ore 17,15 e 21 **Mundial**. Prezzi popolari L. 1500 per proiezioni Mundial con abbonamento di film L. 2500.
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621) **Una moglie**, regia John Cassavetes con P. Falk, Gena Rowlands. Ap. 19,30, ult. 22. L. 3000. Agis 2000.
ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24): **Rassegna erotica**. Ap. 15; ult. 22,15. Ingr. 2500.
FARO (via Po 30, tel. 832.314). **Rollerball**, J. Caan. Viet. 14. Ap. 20. Film 20; 22,20.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.957). **Arturo** con D. Moore. Ap. 20, ult. 22,30.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791) **I vicini di casa**. John Belushi, Dan Aykroyd. Non viet. Orario: 16; 17,30; 19; 20,45; 22,30.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): chiuso per riposo. Domani **Atmosfera zero**.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): Oggi chiuso. Domani **Il padrone e l'operaio**.
MILANO - **Doppia luce rossa** (v. Milano 8, tel. 530.255). **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.
[illegible] **d'Essai** (via [illegible] tel. 545.745): **Germania in autunno** (Deutschland im herbst), film [illegible] del Nuovo Cinema Tedesco, versione italiana, 1ª vis., col. Ingresso 3000, [illegible] 1800. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,45.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.785): **[illegible], le voglie**, Marina Frajese. Viet. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30. [illegible] 2000.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere** di W. Allen. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30 (sconto Aiace).
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 407.001) **Ragtime** di Milos Forman con James Cagney. Col. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5) **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 2500.

[illegible] VISIONI

ALEXANDRA (via [illegible] 18, tel. 511.293) **I vizi erotici di mia moglie**, Rosa Chantal. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 667.068): chiuso per riposo. Domani **Chi trova un amico trova un tesoro**.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.540) **L'ultimo combattimento di Chen**, Bruce Lee. Ap. 20, ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): chiuso per riposo.
JOLLY (via Vercelengo 130, tel. 290.161): chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.73.57) **Quella villa accanto al cimitero**. Techn. Un film di Lucio Fulci con Dagmar Lassander e Paolo Parco. Effetti in «High Dynamic System». Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) American Hit Parade **Marlowe poliziotto privato** di Dick Richards, con Robert Mitchum, Charlotte Rampling. Ore 18,30; 20,30; 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24: **Pink hot** + **Bizarre sex**. Ingr. soci.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.667): dalle 14,30 alle 24 continuato **Sex and Money**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO (via Po 21, tel. 839.75.92): chiuso per riposo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 586.125) Solo grandi film **Mezzogiorno e mezzo di fuoco** di [illegible] Brooks, con Gene Wilder (a grande richiesta). Ore 20,30 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 87, tel. [illegible].764) **Esperienze erotiche di femmine in calore**. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 742.38.43): **Due cuori una cappella** di M. Lucidi, con R. Pozzetto, A. Bisi.
ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.20.07). **Un diabolico intreccio** di A. Pakett, con E. Gould, K. Jackson. Ap. 20, ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible] (largo [illegible] Cesare 105, tel. 287.974). **La studentessa**. Viet. [illegible] 15; ult. 22,30.

[illegible] - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.38.17) **Porco mondo**. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1700.

Film segnalato dalla critica. **Una moglie** (Arco)

FUORI CITTA'

[illegible]
MARGHERITA: **Bambom [illegible] del sole**. V. 14.

[illegible] **Cavoretto erotico**.
CIRIE'
CATALANO: **Gli anni spezzati**.
NUOVO: oggi chiuso.
MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **La moglie erotica**.
ITALIA: **Caligola e Messalina**.
NUOVO: **Lo squartatore di New York**.
RITZ: **Il diabolico domani**.
VALPERGA
AMORA: **Rassegna erotica**.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: sono in vendita gli abbonamenti ai concerti [illegible] Regio E[illegible] 1982, 6 concerti L. 10 [illegible] Biglietteria Teatro Regio, p. Castello, tel. 548.000.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 esercitazioni aperte al pubblico [illegible] «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione. Inf. [illegible] 665.552.

RITROVI

[illegible] **BAGATELLE** [illegible] Cavoretto 2) ore 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
[illegible] 21 Max Negri.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nocera.
LA PERLA DEL VALENTINO: ore 21.
[illegible] **ROE**: ore 21 Bal Musette.

GRAN GAITA NIGHT: ore 21.
LE CASCINE - **Stupinigi** - **Ristorante** (tel. 907.2581) orch. Gasparino.
SAN GIORGIO - **Valentino** - **Ristorante** - **Danze**: Orch. Dino Nosera.
SHAKER - **PIANO BAR** (via C. Battisti 3, tel. 532.402). Palumbo, Krystyna, Gelino.
SHAKER DISCOTECA: (aria condizionata).

GALLERIE E MUSEI

3A (via Maria [illegible] 18): Fischietti italiani in ceramica e terracotta.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Pilecco.
DAVICO: personale Marco Sevesio.
DOCUMENTA: Eduardo Arroyo.
GISSI (piazza Solferino [illegible] personalità dell'arte contemporanea, olii e grafica.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (corso Cairoli 12, tel. 877.344) pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.963): [illegible] '800 e '900.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina, 539.73.61): Pierre Bruyndin - Mario Gosso.
VIOTTI: Luigi Barbieri.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

«L'olandese volante» di Wagner apre domani [illegible] 25° Festival [illegible] Due Mondi

Con [illegible] superba mostra [illegible] Balthus Spoleto si prepara alla gran festa

Il festival durerà quest'anno una settimana in più. Si prevedono 80 mila spettatori con un buon incremento degli stranieri. La caccia ai biglietti è cominciata da [illegible] mese anche perché i posti sono diminuiti per ragioni di sicurezza

Il Washington Ballet sarà uno dei gruppi presenti a Spoleto

SPOLETO — Per il Festival è cominciato il conto [illegible] rovescia, [illegible] a Spoleto si vive già aria di festa. E si è visto ieri, nel tardo pomeriggio, all'inaugurazione [illegible] mostra di disegni e acquarelli di Balthus, che rimarrà aperta fino al 30 luglio. Nel restaurato palazzo Racani-Arroni, dove [illegible]no esposte 132 opere, c'era ieri anche lui, Balthus, arrivato dalla [illegible] con la moglie giapponese.

«*Questa mostra di Balthus* — dice il professor Carandente, che l'ha curata — *è la prima al mondo per estensione: comincia* [illegible] *opere dell'inizio degli Anni Venti e termina con disegni del* [illegible]. *Comprende una parte dell'attività di Balthus che finora* [illegible] *era mai stata riunita,* [illegible] *escludono* [illegible] *(New York, Parigi e Chicago), allestite però in modo fortuito*».

La sezione arti figurative del [illegible] dei Due Mondi, oltre a quella di Balthus, propone quest'anno [illegible] cinque mostre ufficiali che riguardano l'autore del manifesto 1982, ossia lo scultore Henry Moore, il fotografo Ugo Mulas, artisti egiziani moderni e una personale di due giovani: il pittore toscano Roberto Barni e lo scultore inglese Stephen Cox.

Negli «spazi teatrali» in queste [illegible] si prova e si ripro[illegible] senza sosta. Il venticinquesimo Festival dei Due Mondi comincia infatti domani sera al Nuovo con l'opera giovanile [illegible] Wagner, «*Der Fliegende Hollander*» (l'olandese volante) e poi si fermerà venerdì per lo sciopero generale proclamato dalla Confederazione sindacale. La giornata di sciopero farà saltare, tra l'altro, [illegible] «prova generale» del tanto atteso allestimento [illegible] Luca Ronconi degli *Spettri* di Ibsen (durata quattro ore). Si è [illegible] tenuta la caccia ai biglietti per la «prima» di sabato sera [illegible] potranno assistere soltanto [illegible] persone: lo spazio del chiostro di San Nicolò è infatti prevalentemente occupato dall'impianto scenico ronconiano, sicché [illegible] rimane granché per il pubblico. «*Per fortuna* — osservano gli organizzatori — *sono previste ventitré repliche. E poi questa edizione degli Spettri girerà nella prossima stagione e a Roma verrà presentata molto probabilmente nel nuovo spazio del centro palatino che* [illegible] *questi giorni ospita il Festival del jazz*».

Quest'anno a Spoleto [illegible] banditi gli strapuntini che per 24 anni erano stati la «salvezza» degli organizzatori e nello stesso tempo avevano consentito a molti amici del Festival di vedere spettacoli memorabili. Dopo la tragedia di Todi [illegible]no stati ricontrollati tutti gli spazi occupati dal Festival e alla fine l'agibilità dei singoli impianti è risultata ridotta, soprattutto al Teatro Nuovo e al Caio Melisso, dove [illegible] stata chiusa la galleria. «*Questi provvedimenti* — os[illegible] [illegible] Ravaioli, direttore generale del Festival — *hanno comportato il sacrificio di parecchi posti, ma ciò non inciderà sul bilancio della manifestazione. Tutti i nostri spettacoli sono passivi per quanto riguarda gli incassi.* [illegible] *cui ammontare complessivo rappresenta* [illegible] *dieci per cento* [illegible] *quanto costa l'intero Festival*».

Quali [illegible] le previsioni per quanto riguarda l'affluenza di pubblico? «*La vendita dei biglietti* — sottolinea Ravaioli — *è stata anticipata di un* [illegible]*se per consentire alla gente* [illegible] *programmare la trasferta a Spoleto. Calcolando che il Festival dura quest'anno una settimana in più (finirà* [illegible] *18 luglio),* [illegible] *prevede un'affluenza di 80 mila persone e la presenza straniera dovrebbe superare il venticinque per cento*».

Per [illegible] Festival [illegible] sono stati investiti tre miliardi e [illegible] un miliardo in più dello scorso anno, e il programma prevede nell'arco di [illegible] quattro giorni 166 rappresentazioni escluse le tre «eccezionali» che si terranno [illegible] Rocca di Spoleto, tuttora [illegible]bita a casa di reclusione [illegible] 100-150 detenuti. In quest[illegible] «spazio» — non aperto — [illegible] Compagnia teatrale del carcere romano di Rebibbia [illegible] presenterà il 5, 6 e 7 luglio ([illegible] un pubblico di invitati) un[illegible] [illegible]eta di Jenet, *Sorveglianza speciale*, messo in scena dal [illegible]sta Marco Gagliardo.

«*Questo spettacolo* — pre[illegible] [illegible] Franco Ruggeri, del settore prosa del Festival — *si rappresenta a Rebibbia già da alcuni mesi. E a noi questa novità interessa per due motivi: l'uso del mezzo teatrale all'interno della struttura carceraria e* [illegible] *possibilità di "occupare" dal prossimo anno una parte della Rocca per spettacoli di prosa del Festival, dal momento che entro l'estate questa "casa di reclusione" verrà liberata e i detenuti trasferiti nel nuovo complesso di San Giovanni Baiano*».

Ernesto Baldo

I costumi di «Marco Polo» [illegible] Spoleto

SPOLETO — Dal primo luglio il Festival dei [illegible] Mondi ospiterà i costumi che Enrico Sabatini [illegible] realizzato per il «Marco Polo» televisivo. La mostra è già stata presentata a New York durante l'anteprima americana del film [illegible] Giuliano Montaldo.

I costumi del «Marco Polo» faranno parte di quell'insie[illegible] di iniziative ideate dalla Rai per i «25 Anni di Festival (1958-1981)» e incentrate principalmente sulla proiezione di videotapes d'attualità e [illegible] rassegna di incontri e spettacoli.

Il «Flaiano» [illegible] Pinter [illegible] Sonego

ROMA — L'inglese Harold Pinter, autore drammatico, attore, regista e sceneggiatore e l'italiano Rodolfo Sonego, sceneggiatore, sono i vincitori [illegible] premio «Flaiano Cinema 1982» che sarà consegnato il 24 luglio a Pescara.

Successo del «cabaret sinfonico» a Casale Monferrato

In coppia col pianoforte Negri racconta l'Italia

CASALE M. — *Singolare serata al Festival* [illegible] *Casale, nell'incanto barocco* [illegible] *[illegible]lazzo Treville. Gino Negri, musicista eclettico ed estroso, ha presentato il suo «cabaret sinfonico» che ha intitolato Storie d'Italia. Negri, che* [illegible] *anche musicologo e giornalista, ha fatto della cronaca satirica prendendo spunto dai fatti quotidiani, sempre con un commento musicale adeguato. Ogni giorno, ad apertura di giornale, ha immediatamente trovato riscontro nel suo «carnet» di appunti con un commento di pungente spirito.*

Seduto davanti al pianoforte, ma dirigendo un'ideale orchestra (naturalmente registrata), Negri ha passa[illegible] *in rassegna anche l'attualità più immediata fino* [illegible] *Calvi». Ma forse le* [illegible] *più gustose sono risultati i suoi repêchages del tempo in cui si dedicava assiduamente al «cabaret», agendo personalmente in locali milanesi, prima* [illegible]*ra delle sue esperienze alla Piccola Scala con Milva, ma già ricco di una molteplice attività come operista come commentatore musicale di commedie e drammi al Piccolo Teatro.*

Anche le sue predilezioni bachiane (un tempo ha addirittura impersonato [illegible] *grande genio con tanto* [illegible] *parruccone barocco in uno spettacolo) sono emerse in* [illegible] *«suite» che poteva esse*[illegible] *tranquillamente una delle composizioni del Cantor, ma naturalmente dissacrato con la più minuta e banale attualità, addirittura con* [illegible] *satira* [illegible] *film pornografici. Lo spiritaccio di Negri sovrapponeva immediatamente a momenti di melodiosa suggestione poetica lo sberleffo più sconcertante.*

[illegible] *quasi due ore, da solo, il compositore-interprete ha tenuto banco davanti al suo pianoforte ed è stato salutato dai consensi più fervidi del pubblico.*

Il Festival di Casale si [illegible]*cinge ad ospitare,* [illegible] *martedì, il Balletto del Regio di Torino, con Souvenir de Florence di* [illegible] *Van Hoe*[illegible] *su musica di Ciaikovski, recentemente presentato all'Alfieri, e con Ballet Suite di Pertti Virtanen* [illegible] *musica di Sciostakovic.* **l. r.**

Alla rassegna «Cantamille» di Torino [illegible] arrivati anche Profazio e Trincale

[illegible] il Garibaldi dei cantastorie

TORINO — Quando ai [illegible] «cantastorie» si pensa [illegible] Sicilia, a lunghi racconti in musica sulla «Baronessa» di Carini o il bandito Giuliano. Invece le storie si sono cantate da sempre dappertutto in Italia, [illegible] caratteristiche simili: davano notizie, erano i giornali popolari dell'epoca. Ora, a Torino per San Giovanni si svolge un festival tutto dedicato [illegible] cantastorie; si intitola *Cantamille*, il tema è Garibaldi.

E' organizzato dall'Associazione culturale siciliana e dall'Associassion Piemonteisa (un gemellaggio [illegible] cui gli ideatori vanno [illegible] fieri), la [illegible] sede è piazza San Carlo, una cornice austera che [illegible] anima di folla incuriosita prima, divertita poi, a [illegible] a mano che sul palco si avvicendano i protagonisti.

Lunedì è stata la volta del toscano Eugenio Bargagli, [illegible] le [illegible] corpose storie [illegible] Maremma, del lombardo Adriano Callegari, che a 61 anni gira [illegible] piazze dimostrando vivacissime doti [illegible] imbonitore, [illegible] Otello Profazio, che su Garibaldi è specializzato, e di Franco Trincale, un cantastorie [illegible] attualità. Ieri hanno cantato i piemontesi «Bra-v'om», l'emiliano Sigfrido Mantovani, i fratelli Mancuso, siciliani, e Lorenzo De Antiquis, 73 anni, emiliano, presidente dell'Associazione italiana dei cantastorie.

La [illegible] oggi, vigilia di San Giovanni, sarà dedicata interamente al Piemonte con Ugo 'd Verdun e domani gran finale [illegible] Nonò Salamone (Sicilia), Marino Piazza (Emilia Romagna), Gianni Papandrea (Calabria), Ciccio Busacca, uno dei cantastorie più popolari [illegible] Sicilia: ha mantenuto intatta [illegible] tradizione, racconta ancora le sue storie illustrandone i passaggi con i cartoni, quei quadri che mostrano visivamente il progredire della narrazione.

Nonò Salamone è con Mario Serenellini l'organizzatore [illegible] manifestazione. [illegible] si è messo in contatto con i cantastorie, convincendoli a lasciare le piccole piazze (dimensione per molti di loro ideale) per venire a partecipare ad un festival in una grande piazza. «[illegible] *un recupero che andava fatto* — dice — *perché in tutte* [illegible] *storie narrate da questi uomini antichi ci sono gocce di saggezza, c'è la vera cultura popolare. Quando termineranno loro l'attività, chi ci sarà a sostituirli? Forse nessuno, e sarebbe un vero peccato sciupare tutto questo patrimonio*».

E Garibaldi? «*E' un tema quasi d'obbligo, questo è* [illegible] *anno, poi lui è il protagonista di moltissime storie soprattutto nel Sud. Garibaldi fu cantato, diciamo noi, e non sempre bene. I siciliani lo vedevano* [illegible] *colui che, dopo tante promesse, ha passato la Sicilia ad* [illegible] *altro dominatore, ha permesso tasse ancora più pesanti, ha* [illegible] *una chiamata di leva* [illegible] *7 anni. Sicilia fatalista e orgogliosa, ma di memoria lunga*». **al. com.**

Otello Profazio è sceso in piazza con altri cantastorie per [illegible] le gesta di Garibaldi

I biglietti per i concerti dei Rolling Dove si comprano nell'Italia centrale

Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle prevendite per il concerto dei Rolling Stones: il primo dei quali si svolgerà a Torino l'11 luglio. Il secondo è stato fissato il 12 sempre a Torino (e potrebbe essercene un terzo il 13). Quasi certi, [illegible] manca la conferma ufficiale, i due concerti di Napoli il 19 e il 20.

[illegible]

Bologna: Fgci, via Barberia 4 Arci. **Reggio** [illegible]: Elettro Broletto, via Toschi 2/F; Iret, via Emilio S. Stefano 32; Discoland, via Emilio S. Stefano 12. **Parma**: Audioparma, via Cavallotti 3. **Sassuolo**: Melody Market, via Pretorio 65. **Modena**: Audio Canalgrande, corso Canalgrande 29; [illegible] club, via Pacchini 11/B. **Carpi**: Audiocarpi, via Berengario 58. **Piacenza**: Alphaville dischi, piazza Tempio [illegible]. **Rimini**: [illegible] Marino, via Clementini 31. **Forlì**: Unipol, via Maroncelli 10. **Ravenna**: Arci provinciale, via [illegible] Pietro 71.

TOSCANA

Firenze: Dischi Alberti, via dei Pecori; Galleria del disco, sottopassaggio stazione; Brunelli e Conti, via Torcicoda; Arci, via Ponte alle Mosse; Marchi, piazza Duomo. **Livorno**: Arci, via [illegible] 22. **Viareggio**: Arci, via Machiavelli 208. **Pontedera**: Arci, corso Principe Amedeo 28. **Grosseto**: Arci, chiasso degli Zuavi 15. **Montecatini**: Superdisco, galleria Locanda Maggiore. **Prato**: Discopiù, via Pugliese; Arci, via Pomeria 61. **Lucca**: Contrada Scarpe, via Fillungo. **Pistoia**: Menichini, strumenti musicali, Galleria nazionale; La biscia, via Carratica; Dischi Tronci, via Buozzi; Arci, via Sant'Andrea 26. **Empoli**: Fatamorgana, via Sottopoggio 15. **Pozzale**. **Massa**: Flashback, via Dante 16. **Pisa**: Radio Ulisse, Arci, borgo Stretto 52. **Siena**: Arci, via Val[illegible] 77. **Arezzo**: Arci, [illegible] Crispi 68; Radio Torre Petrarca.

ABRUZZO - MARCHE

L'Aquila: Radio città futura, [illegible] V. [illegible] My Jeans, corso Vittorio Emanuele [illegible]. **Avezzano**: [illegible] via Gramsci. **Sulmona**: Fish eye, via Nenda [illegible]. **Teramo**: Koo Doo, corso Marucci 161. **Vasto**: Scarano, largo Mare 330. **Chieti**: For you, corso Umberto 5. **Roseto**: Discoteca Angelo Azzurro, strada statale 81 n. 1230. **Pineto**: Cover sport wear, largo Mare di [illegible]. **Pescara**: My Jeans, via Matteotti 80. **Ancona**: Radio Sibilla, tel. 071/201354.

Eliminato il Perù, all'Italia basta oggi un pareggio per proseguire il cammino nel Mundial

Brava Polonia, ora tocca a noi

[illegible] polacchi: Buncol, d[illegible] con il ritrovato Boniek (n. 20)

Grande riscossa di Boniek
Gli azzurri per vincere il girone devono imporsi con il Camerun perlomeno con uno scarto di 4 gol

GRUPPO 1 — *Vigo, ore 17,15*

CAMERUN	ITALIA
(maglia verde, calzoncini rossi, calzettoni gialli)	(maglia azzurra, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri)
Schema tattico: 4-4-2	Schema tattico: 4-4-2
1 N'KONO	1 ZOFF
2 KAHAM	6 GENTILE
4 NDJEYA	5 COLLOVATI
5 ONANA	7 SCIREA
7 MBOM	4 CABRINI
14 ABEGA	11 MARINI
6 KUNDE	16 CONTI
16 AOUDOU	14 TARDELLI
10 TOKOTO	9 ANTOGNONI
8 MBIDA	20 ROSSI
9 MILLA	19 GRAZIANI

Arbitro: DOTCHEV (Bulgaria)

In panchina

12 Bell, 18 Nguea, 15 Doumbe Lea, 11 Toubé, 20 Eyobo — 12 Bordon, 3 Bergomi, 13 Oriali, 15 Causio, 18 Altobelli

Il Perù sommerso in 21 minuti da una valanga di cinque reti

Polonia 5
Perù 1

POLONIA (4-3-3): Mlynarczyk; Majewski, Janas, Zmuda, Jalocha (26' Dziuba); Buncol, Kupcewicz, Matysik; Lato, Boniek, Smolarek (75' Ciolek).

PERU' (4-3-3): Quiroga; Duarte, Diaz, Salguero, Olaechea; Velasquez, Cueto, Leguia; Cubillas (50' Uribe), La Rosa, Oblitas (50' Barbadillo).

Arbitro: [illegible]lio Rubio (Messico).

Reti: 55' Smolarek; [illegible] Lato; 61' Boniek; 68' Buncol; 71' Ciolek; 83' La Rosa.

DAL [illegible]

LA CORUNA — L'impennata della Polonia, una squadra completamente diversa da quella deludente vista contro gli azzurri ed il Camerun, ha scardinato il Perù nella prima partita decisiva del girone galiziano, proiettando gli uomini di Piechnichek in testa alla classifica del Gruppo 1, posizione inattaccabile vista [illegible] differenza reti di più quattro realizzata in una sola gara, dopo due 0 a 0. Gli azzurri adesso faranno i calcoli, [illegible] il pareggio, speriamo [illegible] la speculazione non ci rovini, ed intanto registriamo la splendida novità di una formazione polacca rinnovata nei ruoli, in parte negli uomini, quasi completamente negli schemi, che ha dominato la partita come non era possibile attendersi.

Una Polonia [illegible] lontana da quella del '74, insomma. Doveva essere la giornata del castigo di Boniek, è stata quella del [illegible] trionfo personale. Anche in un ambiente come quello polacco una vittoria del genere calma gli animi, molti angoli si smussano [illegible] pur [illegible] la fronda di alcuni compagni nei confronti [illegible] numero [illegible] della squadra è confermata. Tanti hanno male sopportato nelle partite precedenti il suo calo di rendimento e l'hanno accusato di avere patito nella gara con l'Italia il confronto con i suoi futuri compagni della Juventus.

Ieri il c.t. Piechnichek ha confermato con le sue decisioni di vedere le [illegible] in [illegible] modo diverso: per [illegible] Boniek è solo in un momento [illegible] minor forma atletica. Non volendo rinunciare all'apporto della sua classe, ha affidato al giocatore un reale [illegible] compito di punta, lasciando a centrocampo la linea Buncol-Matysik-Kupcewicz (questi appena guarito da un infortunio in allenamento, ed impiegato con profitto [illegible] tutta la squadra), appoggiata dai ritorni dell'anziano Lato, sempre [illegible] strepitoso per vigore ed intelligenza.

Schierato [illegible] compiti offensivi, il neo-juventino ha offerto scampoli di gioco magistrali, «giocate» in velocità: il [illegible] bilancio personale è di un gol annullato e uno valido, una botta contro la traversa, un «numero» brasiliano (dribbling e colpo di tacco) per favorire [illegible] rete di Buncol. Più di [illegible] sul piano quantitativo (e spesso rivaleggiando [illegible] qualità [illegible] il [illegible] più prestigioso e più invidiato) hanno lavorato Lato, Buncol, Kupcewicz e Zmuda. Quest'ultimo, lo vedremo nel Verona, è un libero che sa appoggiare bene l'attacco e [illegible] difesa fa valere la sua statura sui palloni alti.

Attaccando in forze, [illegible] Polonia ha tolto [illegible] costantemente l'iniziativa [illegible] Perù. Il gol annullato a Boniek al 16' (un pallonetto che scavalcava Quiroga) per un fuorigioco di posizione di Smolarek, la «traversa» al volo dello stesso Boniek e altre manovre pericolose hanno compensato ampiamente nel primo tempo il montante [illegible] in apertura di gioco, su punizione, [illegible] peruviano Diaz.

In avvio di ripresa, il Perù aveva appena cercato di rafforzare l'attacco [illegible] gli inserimenti [illegible] Uribe e Barbadillo, che la Polonia iniziava la sua goleada. Quattro reti nello spazio di dodici minuti, cinque in venti minuti, davano la misura della pressione degli europei nei confronti dei sudamericani che riuscivano soltanto a cogliere il gol della bandiera a sette minuti dalla fine con La Rosa in mischia.

Il succedersi del bombardamento nella porta di Quiroga era aperto da Smolarek all'11' della ripresa. L'attaccante riceveva la palla da Kupcewicz, entrava in area in velocità e faceva partire un secco rasoterra di sinistro.

Al 14' il raddoppio. Il Perù accennava un attacco in massa e veniva colpito in contropiede. [illegible] serviva Lato con un passaggio radente. Quiroga [illegible] lanciava in uscita invero piuttosto avventata e l'avversario lo «bruciava» con un rasoterra tagliato che si smorzava in fondo alla rete. Dopo due minuti il 3-0, firmato da Boniek che infilava al volo un cross di Buncol dalla destra.

I polacchi [illegible] prendevano [illegible] pausa, quindi [illegible] ancora Boniek a lavorare splendidamente una palla in area e a ricambiare la cortesia a [illegible] che batteva per la quarta [illegible] Quiroga. [illegible] trava [illegible] Ciolek al posto di Smolarek, e dopo due minuti il giovane attaccante toccava il primo pallone e lo infilava [illegible] fuori area alle spalle di Quiroga, battendo di «drop» un centro [illegible] Lato. I polacchi, dopo l'improvviso sfogo, [illegible] controllare [illegible] partita concedendo soltanto qualche spazio al Perù, come quello per il gol [illegible] La Rosa.

Così la Polonia e Boniek, dopo tante polemiche, restano nel Mundial e assumono un ruolo di preminenza per la seconda fase. I polacchi sono i primi qualificati nel Gruppo 1, [illegible] cui classifica definitiva [illegible] avrà solo [illegible] il risultato dell'odierno match di Vigo fra azzurri e Camerun.

Bruno Perucca

[illegible] la [illegible]
«[illegible] avete visto cosa vale Boniek»

LA CORUNA — Nella felicità [illegible] «clan» polacco, una gioia particolare per Zbigniew Boniek, autore [illegible] una partita che ha cancellato molti dubbi sul suo rendimento. Era la giornata più difficile per lui, la squadra poteva uscire dal Mundial senza aver dato la misura delle proprie capacità.

«Personalmente — [illegible] Boniek — non faccio di questo match una questione di rivincita, ma debbo dire che ero piuttosto arrabbiato perché alcuni giornalisti polacchi hanno scritto sui loro giornali che se io continuavo a giocare in questo modo la Juventus [illegible] avrebbe rifiutato».

Ravviandosi i capelli ancora bagnati dalla doccia, l'attaccante ha continuato: «Indubbiamente è stata una buona partita di tutta la squadra e non solo mia. Potevamo chiudere il primo tempo [illegible] [illegible] [illegible] taggio per 2-0, e l'arbitro poteva certamente concedere il mio gol in quanto Smolarek era in posizione irregolare ma fuori dal vivo dell'azione».

— Non ha temuto di [illegible] il [illegible] [illegible] poter dare la misura delle sue qualità?

«Ci ho pensato, e per questo sono particolarmente [illegible] questa sera. Ci ho pensato al punto che credevo ormai di dover rimandare l'occasione alla stagione nel vostro campionato per poter far vedere il meglio di me stesso».

— Ha giocato in una posizione diversa [illegible] solito, ha [illegible]to il vivo del centrocampo per spostarsi più avanti, come un attaccante vero. Gradisce di più il primo ruolo o quest'ultimo?

«Quando si è in forma, tutti i ruoli sono buoni, anche quello [illegible] portiere. Scherzi a parte, il ruolo di punta è più divertente, il gol [illegible] [illegible] esaltante. [illegible] [illegible] comunque che non sono al massimo della condizione, e questa volta non giocando a centrocampo ho potuto giovare di alcune pause durante il match».

b. p.

Multa al Kuwait e arbitro sospeso

MADRID — Risultato ratificato ma multa al Kuwait, ammonizione al presidente della federazione araba, sospensione dell'arbitro sovietico Stupar che ha diretto l'incontro: questi i principali provvedimenti adottati dalla Commissione Disciplinare della Fifa per gli incidenti avvenuti durante la partita Francia-Kuwait.

In un comunicato diramato ieri, [illegible] Commissione Organizzatrice informa che, fermo restando il 4-1 a favore della Francia con il quale si è chiusa la partita, il Kuwait dovrà pagare una multa [illegible] 25 mila franchi svizzeri (oltre 16 milioni di lire) «per la condotta antisportiva della [illegible] squadra nazionale». Inoltre c'è l'ammonizione al presidente della Federcalcio del Kuwait per «condotta antisportiva», l'ammonizione ai responsabili dello stadio di Valladolid per «mancanza di ordine e controlli», la sospensione dell'arbitro Stupar fino alla prossima riunione della Commissione Arbitri della Fifa.

Gli incidenti sono nati dopo che Giresse aveva realizzato il gol, poi annu[illegible], [illegible] 4-1 per la Francia. Sostenendo che il giocatore si trovava in fuorigioco, i kuwaitiani si erano rifiutati [illegible] continuare la partita. Il principe Al Sabah, presidente [illegible] federazione del paese asiatico, [illegible] a sua volta reagito gesticolando vivacemente e scendendo a bordo campo per consultarsi con i suoi giocatori.

Dopo un'interruzione di sette minuti, Stupar aveva finito per annullare il gol ed il gioco era quindi proseguito facendo registrare altri incidenti prima che i francesi segnassero ancora, questa volta in posizione regolare.

Il comunicato della [illegible] precisa inoltre che, a parte l'ammonizione inflitta a Al Sabah, «il Comitato Esecutivo prenderà a suo tempo una decisione circa le dichiarazioni fatte dal presidente della federazione kuwaitiana». Non vengono precisate le frasi incriminate ma ieri il principe ha affermato in una conferenza stampa che «certi dirigenti della Fifa sono peggio dei mafiosi».

Bearzot promette: «Tenteremo l'impossibile»

Il c.t. sprona i giocatori per cercare [illegible] ottenere un sonante successo con gli africani per chiudere in testa alla classifica il gruppo 1 - Un dubbio sull'utilizzazione di Marini (pubalgia), Oriali il sostituto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGO — «*Il pareggio è sufficiente per qualificarci, grazie al successo di una Polonia trasformata e trascinata dal vero Boniek [illegible] Perù, ma tenteremo l'impossibile per ottenere un risultato pingue che ci permetta di vincere il girone*». Così Enzo Bearzot presenta la terza e decisiva partita dell'Italia a Vigo dopo aver ammirato in tv il trionfo polacco e La Coruña.

Battere il Camerun ed approdare alla seconda fase con una nuova credibilità: l'«operazione Barcellona» culmina stasera con questo assunto. L'Italia, malgrado la [illegible] fiducia [illegible] l'accompagnava [illegible] vigilia del mundial, era partita con il piede giusto contro la Polonia, aveva disputato un discreto primo tempo con il Perù per poi guastare [illegible] buona impressione [illegible] [illegible] disastrosa ripresa che ha rinfocolato vecchie polemiche.

Nessuno a Pontevedra prende in considerazione l'eventualità di un'eliminazione, tanto assurda e remota. Sarebbe un fallimento, la fine di un ciclo e costrebbe quasi certamente il posto a Bearzot. Ieri l'avvocato [illegible] s'è recato nel ritiro degli azzurri. «*Fiducioso? Se giocano come sanno, [illegible] hanno dimostrato con la Polonia e per [illegible] tempo [illegible] il Perù, [illegible] ci saranno problemi*», ha detto il presidente federale che a Bayon abita con il Camerun ed è l'unico ad averli visti [illegible] vicino.

Non sembra spaventato dai «leoni indomabili». Riuscirà l'Italia a stanarli dopo che, con una tattica chiusa, hanno imposto lo 0-0 a Perù e Polonia? [illegible] «*Il Camerun è andato ancora meglio nella seconda partita* — ha risposto Bearzot —. *Si pensava che la [illegible] lo ridimensionasse, viceversa ha rischiato addirittura di perdere. Vincent dispone di una squadra valida, meno frenetica delle altre africane, che sa distribuire le energie mantenendo [illegible] continuità per 90 minuti. Per vincere, però, si scoprirà mentre noi dovremo alternare momenti di aggressività a pause, evitando di allungarci troppo, di esporci al contropiede a impedendo loro di ragionare*».

Proprio questa [illegible] [illegible] sinora, l'arma [illegible] [illegible] «guerrieri» rosso-verdi: peruviani e polacchi, che volevano «pensare», [illegible] [illegible] sorpresi dalle rapide decisioni [illegible] africani che giocavano d'anticipo, grazie alla prontezza [illegible] riflessi e all'ottima preparazione atletica. «*La loro forza è nel centrocampo* — ha ripetuto Bearzot —. *Ormai non è più squadra "misteriosa", gli azzurri la conoscono e cercheranno [illegible] sfruttarne i difetti. [illegible] Camerun non ha grandi possibilità [illegible] segnare perché [illegible] stare sulla difensiva ma corre molto a cambiando atteggiamento tattico può raccogliere qualcosa. [illegible] Preoccupa come tutti gli avversari*».

Sul «bomber» del Bastia agirà Collovati mentre Cabrini e Gentile, a turno, si sganceranno senza ingolfare l'area avversaria, a sostegno delle offensive che avranno in Antognoni (per i tiri da media e lunga gittata), nello stesso Tardelli (cui [illegible] affidato il compito di domare Abega, l'ispiratore del gioco) e in Graziani e Rossi gli uomini addetti al gol.

«*La rapidità di Rossi e l'aggiramento sulle fasce laterali [illegible] velocità può essere la mossa vincente*» ha pronosticato Bearzot, precisando che un'eventuale sostituzione [illegible] juventino con Altobelli «*dipenderà dalle risposte che darà la gara*». Il prof. Vecchiet ritiene che l'opaca prova di Rossi con il Perù non sia dipesa da un calo fisico. «*Sotto questo aspetto non preoccupa*». Bearzot, oltre al dubbio Marini-Oriali, [illegible] ha fatto altre anticipazioni. Al contrario, Vincent ha confermato che ripresenterà l'anziano Tokoto al posto di N'Guea per frenare Cabrini, con il giovane Eyobo in panchina pronto a dargli il [illegible] nella ripresa.

[illegible] sogna [illegible] gol a Zoff e N'Kono sogna di conservare inviolata la propria rete: il portiere [illegible] un ex attaccante specialista [illegible] dischetto. In caso di rigore, potrebbe essere proprio lui a batterlo. La qualificazione in Spagna aveva fruttato una villa con piscina a testa, il passaggio del turno vale altrettanto per i «leoni indomabili» ma Vincent pur non facendosi soverchie illusioni ci proverà senza chiedere il concorso [illegible] stregoni: sa di avere una squadra che farà soffrire gli azzurri che, sorridendo, definisce «i migliori del mondo».

Bruno Bernardi

Dotchev è un arbitro con il pugno di ferro

Oggi a Vigo la partita Italia-Camerun sarà diretta da Bogdan Dotchev. L'arbitro bulgaro avrà come collaboratori i segnalinee spagnoli Sanchez e Soriano.

Dotchev è nato a Sofia il 28 giugno '35, è alto 1,78 e pesa kg 72. E' arbitro internazionale dal '77 e vanta un attivo di 85 direzioni. Viene considerato severo: quest'anno ha già concesso sei rigori.

Sarà la prima volta che dirigerà una gara della nostra nazionale. Fu unicamente segnalinee, il 20 dicembre '78, a Roma, nell'amichevole Italia-Spagna.

Bettega, un Mundial alla tv: è il momento di [illegible] per Bearzot

Auguro ai nostri un bel problema come fermare Zico e Maradona

E così la Polonia si è qualificata. Direi che si è meritata il passaggio al secondo turno proprio nell'ultima esibizione col Perù. E' stata una bella partita, vel[illegible] e combattuta per quasi un'ora, fin quando cioè il Perù [illegible] s'è sciolto sotto il peso della delusione a ha permesso che la Polonia dilagasse, complicandoci [illegible] po' le cose.

Perché? Voi direte. Semplice: i cinque gol rifilati a Quiroga fanno sì che la Polonia, con molte probabilità, possa conquistare la prima posizione nel primo girone. Per superarla infatti dovremmo anche noi imbottire di cinque gol la rete del Camerun, impresa [illegible] facile, [illegible] la consistenza della difesa africana.

Il perché sia importante o sarebbe importante arrivare primi [illegible] che si potrebbe così evitare con ogni probabilità di trovarsi a Barcellona nel gi[illegible] di Argentina e Brasile, con tutto quello che ciò potrebbe comportare. Ma non corriamo troppo: di questo speriamo di poter parlare più diffusamente da domani.

Torniamo a noi. Alla vigilia avremmo tutti sperato che la nostra qualificazione si potesse decidere nella partita con il Camerun. Ora l'andamento un po' strano delle ultime esibizioni [illegible] sì che tutto sembri così difficile. Noi italiani siamo soliti complicarci tremendamente le cose, non soltanto nel calcio a nello sport. Sicuramente non è [illegible] vigilia facile per i miei compagni: immagino l'alternanza dei loro pensieri e dei loro stati d'animo, tra il desiderio di riscatto e [illegible] ti[illegible] della delusione, la ricerca della giusta concentrazione, l'incognita delle loro ultime prestazioni e la convinzione, che io spero sia rimasta, di essere superiori.

Sì, credo che il dubbio, o meglio la non fiducia sia un brutto guaio: un piccolo contrattempo, infatti, una disgrazia può farti precipitare in un abisso molto pericoloso. Guardare il Brasile, invece: è talmente convinto della propria forza che ha sopportato svantaggi iniziali venuti anche maldestramente, contro grandi squadre, senza accusare scompensi e senza denunciare nervosi[illegible]. Anche questa consapevolezza fa la grande squadra.

Ora io immagino anche la situazione particolare di alcuni azzurri, tartassati e direi quasi linciati da chi prima li invocava. Senz'altro per loro non è semplice trovare quella serenità cui accennavo. Ecco allora che occorre che qualcuno (cioè quelli che stanno andando bene, Conti, Scirea, Zoff, Cabrini) faccia da carro trainante, da locomotiva, insomma [illegible]hi di dare [illegible] po' della propria sicurezza agli altri. E questo è sicuramente quello che sta accadendo alla Casa del Baron, perché sempre così [illegible] stato. Non vorrei nemmeno [illegible] ad affrontare delle argomentazioni tecniche sulla partita perché, me lo permetterete, non mi sento ora, oggi, di parlare né da telespettatore né da giornalista, [illegible] soltanto da compagno.

[illegible] sinceramente questi i momenti in cui la rinuncia [illegible] Mondiale mi pesa di più: vorrei [illegible] [illegible] [illegible] loro, se non altro per prendere sulle mie spalle, molto capaci a questo proposito, un po' delle critiche. Io non voglio immaginare altra possibilità che quella che stasera potremo cominciare a pensare a come fermare Maradona e Zico. Insomma io credo e spero che i miei compagni ci faranno il regalo di proporci di questi problemi.

Ultimo inciso per Bearzot: il «mister» è sicuramente la persona che in questo ultimo periodo ha sopportato le maggiori sollecitazioni, arrivate da ogni parte, in tutte le maniere. Ora io so quanto egli tenga al suo lavoro, alle sue convinzioni, alla sua Nazionale, ai suoi ragazzi. Credo che tutti noi gli dobbiamo qualcosa: è il [illegible] [illegible] [illegible] battersi anche per lui.

Roberto Bettega

Diego Maradona

GRUPPO 1

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Italia						
Polonia						
Perù						
Camerun						

GRUPPO 2

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Germania						
Austria						
Cile						
Algeria						

GRUPPO 3

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Argentina						
Ungheria						
Belgio						
El Salvador						

GRUPPO 4

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
[illegible]						
Cecoslovac.						
Francia						
Kuwait						

GRUPPO 5

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Spagna						
Jugoslavia						
Nord Irlanda						
Honduras						

GRUPPO 6

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Brasile						
Urss						
Scozia						
Nuova Zelanda						

ESPAÑA 82

Bruno Conti, il [illegible] contro il Camerun

«Metterò in crisi anche i giganti»

«Con la velocità posso superare gli aitanti difensori avversari» - «L'importante è che la squadra non si chiuda in difesa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — I suoi gol in Nazionale sono pochi ma piccoli capolavori: sinora ne ha segnati tre in [illegible]indici partite, uno più bello dell'altro. E' il curioso destino di Bruno Conti che i gol, in genere, li prepara per i compagni ma che, in questo Mundial, ha dimostrato [illegible] poter realizzare personalmente. E' anche l'unico attaccante azzurro ad essere andato due volte a bersaglio nelle ultime sette gare e sui guizzi e le pericolose conclusioni dell'ala giallorossa fa affidamento stasera Bearzot per sorprendere il Camerun e l'imbattuto N'Kono.

In Spagna lo chiamano il «niño de oro» e qualche tecnico lo include nella formazione ideale del momento. Tutte cose che gli fanno piacere, senza montargli la testa. Si rende conto, però, di poter rappresentare una [illegible] importante, se non proprio vincente, di un reparto offensivo piuttosto anemico.

«In campionato ho fatto nove gol, quattro più dell'anno prima che rappresentarono il mio "tetto". La paura di sbagliare, che in passato mi condizionava, è sparita, mi trovo spesso in zona-tiro e sono più convinto», dice Conti che, con il Perù, ha sorpreso Quiroga con un gran destro da fuori area all'incrocio dei pali. Conta di ripetersi con lo «Zoff d'Africa» pur ammettendo che il gioco [illegible] peruviani lo facilitava.

«Penso comunque, di potermi benissimo adattare anche ai "giganti" della difesa del Camerun, superandoli in velocità, con la collaborazione della squadra che dovrà sostenermi e [illegible] commettere l'errore di chiudersi come nel secondo tempo di venerdì scorso», promette Conti. E ammonisce: *«Giocando in quel modo non si va avanti, il [illegible] lezione che ci servirà»*.

Più che per l'inserimento di Causio al posto di Rossi, fu la squadra a rinunciare ad attaccare per amministrare il vantaggio. *«Le urla di Bearzot dalla panchina non servirono a scuoterci, a farci distendere in avanti: Causio si trovò a inseguire il terzino avversario ed io stesso, [illegible] tanto [illegible] tanto, dovetti retrocedere»*, ricorda Conti che censura il comportamento della Nazionale: *«Non si trattò di atteggiamento vergognoso ma di un freno psicologico che [illegible] assolutamente eliminato in futuro»*.

Contro il Camerun, rivelazione del girone, quale sarà la miglior tattica da adottare? *«Aggredirli»*, risponde senza la minima esitazione. Sullo slancio, pur riconoscendo che gli africani hanno dimostrato di essere fisicamente ben messi e [illegible] possedere una discreta tecnica ed organizzazione tattica, aggiunge: *«Con la Polonia hanno disputato la loro miglior prestazione ma non [illegible] preoccupano. Esiste la possibilità di aggirarli e di [illegible]gnare. [illegible] il bravo N'Kono incassa il primo gol, raccoglierà altri palloni in [illegible] perché il Camerun, in svantaggio, sarà costretto ad aprirsi. Se poi il terreno del "Balaidos" dovesse essere un po' pesante o più soffice, [illegible] beneficeremo noi»*.

E se Bearzot, subito o nel corso dell'incontro, dovesse essere costretto ad inserire Oriali al posto di Marini, cosa potrebbe cambiare nell'assetto tattico dell'Italia? *«Il gioco resta quello, anzi Oriali potrebbe inserirsi di più in fase conclusiva di Marini perché, oltre ad un maggior dinamismo, possiede una certa potenza nel tiro* — fa notare Conti —. *E' chiaro che non dovremo sbilanciarci troppo in avanti per evitare di essere colpiti di rimessa, ma pressan[illegible] obbligheremo il Camerun a difendersi affannosamente e cercheremo di approfittarne. L'agilità [illegible] Rossi, il movimento di Graziani, gli inserimenti dei centrocampisti, ci porteranno a bersaglio. Difficilmente finirà 0-0 come il Camerun ha imposto a Perù e Polonia»*.

L'ottimismo, dunque, non manca a Conti che cerca di trasmetterlo [illegible] resto [illegible] squadra. *«Il Camerun ha vita[illegible] atletica ma a noi non difettano riserve d'energia per controbatterlo e mettere a frutto un bagaglio tecnico ed un'esperienza che gli avversari [illegible] possono vantare»*, insiste. E se dovesse andar male e l'Italia fosse clamorosamente eliminata? La domanda scuote Conti: *«Ci sarebbe [illegible] spararsi»*. Appunto.

Bruno Bernardi

Bruno Conti spera di confermarsi goleador della squadra azzurra bissando contro il Camerun la rete segnata contro i peruviani

In preallarme Dossena [illegible] la panchina

Bearzot stavolta ha fatto 17 nomi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — Bearzot fornisce la lista dei «16», la solita, ma aggiunge un 17° giocatore. Dossena, destinato alla panchina in luogo [illegible] Oriali che verrebbe promosso titolare se Marini dovesse dare «forfait». «Marini lamenta una pubalgia e se la terapia a base [illegible] antinfiammatori analgesici eliminerà il dolore, non ci sono problemi: più sì che no, insomma, [illegible] le riserve sul suo impiego vanno mantenute» dice il professor Vecchiet al termine dell'ultimo allenamento.

Marini confessa che l'altra sera quasi non poteva camminare ma che, grazie alle iniezioni, le sue condizioni sono nettamente migliorate. Ci tiene moltissimo a giocare. «Sì, terribilmente, ma se non sarò al cento per cento lo dirò — spiega Marini —. In questa [illegible] è coinvolto il mio futuro. Voglio dimostrare di poter essere utile anche nelle qualificazioni per il campionato d'Europa. Salvare Bearzot? C'è [illegible] salvare [illegible] nazionale. Con il Camerun è in ballo la qualificazione e non possiamo fallirla. Il secondo tempo con il Perù [illegible] cancellato. Faceva più caldo del solito. I sudamericani correvano più di noi che, psicologicamente, ci siamo ritirati a difesa dell'1-0. Kunde? Normalmente marca il centrocampista più avanzato, [illegible] Uribe a Boniek, a Antognoni. E' anche quel[illegible] che tira [illegible] più e, se andrò in campo, toccherà a me impedirglielo».

Oriali è sicuro che Marini sarà al [illegible] posto. «Se Bearzot mi chiama [illegible] qua per giocare, ma lo spirito non è l'ideale: speravo [illegible] entrare con la Polonia e con il Perù, viceversa sono rimasto in panchina dove si soffre più che in tribuna e, psicologicamente, si è nervosi più che caricati», spiega «Lele» che sembra [illegible] perso l'entusiasmo che aveva per il suo primo mundial.

b. b.

Più professionalità e [illegible] isterismi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGO — Si va in campo a Vigo, contro il Camerun, sapendo q[illegible]o ci serve. Allora una volta le ultime ore di vigilia non [illegible] [illegible] ideali. E' bastato un urlo tifoso durante l'allenamento di lunedì pomeriggio a Pontevedra per scatenare Graziani, un altro per abbattere vieppiù Rossi che aveva già tolto involontariamente [illegible] porta un tiro di Selvaggi, negandogli probabilmente l'unica opportunità di segnare un gol in Spagna. Sarebbero cose da ridere, invece è ora di smetterl[illegible] una volta per tutte con questa nostra fragilità nervosa che è diventata una favola sulla quale ormai la stampa di tutto il mondo ironizza.

Se il pubblico che paga grida «ridatemi i soldi del biglietto» e se urla a Rossi «fai ridere», non è poi tanto lontano dalla realtà. Se c'è qualcuno che deve rompere [illegible] spirale della polemica, chiudere un interrogativo vecchio [illegible] il mondo (ovvero se è nato prima l'uovo o [illegible] gallina) sono i giocatori. I quali sono allenati ed anche pagati per difendere, fare gol e non drammi isterici per quanto accade fuori dal campo, che bene o male è il loro «ufficio».

A meno che non si voglia scadere a livello del Kuwait.

b. p.

Ecco come si possono battere i colossi africani

Il Camerun va attaccato [illegible] triangolazioni rapide, palla bassa e inserimenti dei difensori nelle zone laterali - L'abilità nello smarcarsi il segreto dei nostri avversari - In campo Tokoto, centrocampista esperto - Un «4-4-2» elastico che si regge su Kunde - I tiri [illegible] [illegible]

Milla, punta degli africani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGO — La Polonia, anche [illegible] poi si è disunita e non ha retto il ritmo iniziale, [illegible] indicato agli azzurri la via per superare — o almeno mettere in difficoltà — la squadra rivelazione [illegible] Mundial. Il Camerun va attaccato con triangolazioni rapide, con palla bassa, con inserimenti dei difensori nelle zone laterali.

E le due precedenti partite degli uomini [illegible] Jean Vincent hanno dato una seconda indicazione: a parte le qualità di palleggio della punta Milla, che per altro viene lasciato spesso solo in avanti, è importante non perdere il filtro alla soglia dell'area di rigore, perché è da quella posizione e da quella distanza che alcuni elementi del Camerun, Kunde soprattutto, sanno calciare a rete con potenza e precisione.

La squadra africana opera bene in contropiede, non ama i lanci lunghi e conduce le sue azioni con fraseggi stretti, in verticale. Il movimento dei giocatori senza palla [illegible] il segreto di Abega e colleghi, [illegible] segreto facile perché la chiave del football è proprio lo smarcarsi.

Il Camerun applica uno schema di 4-4-2 elastico, nel quale il cambio di disposizione, fra offensiva e difesa, è dato proprio dal movimento di Kunde che ora fa il Marini ed [illegible] l'Antognoni (come posizione) [illegible] la massima disinvoltura, grazie alle lunghe leve che gli consentono rapidi spostamenti. Il centrocampo [illegible] retto soltanto da Abega, Mbida e Aoudou. Più tecnici (i migliori in fatto di palleggio) i primi due, maggior lavoratore il terzo, sanno aprirsi bene non appena la squadra è in possesso di palla.

Adesso si aggiunge Tokoto, il giocatore [illegible] maggior esperienza all'estero. In avanti Milla, litigioso e grintoso, è l'uomo che non solo [illegible] trovare spazio per il tiro, ma anche tenere la palla [illegible] attesa dell'arrivo dei compagni in a[illegible]poggio.

La difesa, molto valida sui palloni alti, si può trovare in difficoltà contro palleggi rasi, ma tutti — soprattutto il gigantesco libero Onana — sanno recuperare con rapidità, e fare da scudo con la loro mole al portiere N'Kono. Questi, abilissimo fra i pali e dotato di una presa ferrea, non appare molto sicuro nelle uscite in mischia.

Questo è il «disegno» tattico e tecnico del Camerun a quanto si è visto nelle due partite disputate, che gli sono bastate per accattivarsi [illegible] simpatie dei tifosi galiziani. Anche il supporto della folla [illegible] va messo in conto, oltre la qualità della squadra di Vincent.

Fuori gioco difensivo e pressing [illegible] altre armi. Non è il caso di farne uno spauracchio assoluto, [illegible] neppure si può prendere sottogamba una squadra che Perù e [illegible] non sono riusciti a piegare.

b. p.

Favorevoli agli azzurri tranne Antognoni e Graziani

Dai bioritmi [illegible] po' di speranza

Alla vigilia della partita decisiva col Camerun, i bioritmi sembrano tingere [illegible] ottimismo l'avventura degli azzurri. Le indicazioni bioritmiche dei nostri nazionali per oggi, 23 giugno 1982, risultano positive per quasi tutti i nostri giocatori, panchina compresa.

L'esame risulta seminegativo soltanto per Antognoni e Graziani che, secondo i bioritmi, risultano al di sotto delle esigenze della partita sul piano fisico. Totalmente negativo il responso per il «panchinaro» Causio, non per problemi fisici ma per una questione di emotività.

Per tutti gli altri i bioritmi indicano una serie di confortanti «o.k.». Anche per il discusso, criticatissimo Paolo [illegible] che, stando ai bioritmi, potrebbe indovinare la riscossa personale proprio contro il Camerun. Gli esperti non hanno esaminato la «cartella bioritmica» del c.t. Enzo Bearzot: c'è da sperare che non sia negativo proprio lui.

Il calcio sudamericano stasera al centro dell'attenzione: i cariocas contro i neozelandesi ed i campioni del mondo contro El Salvador

Per il Brasile ogni attimo è festa

Già qualificata la squadra [illegible] Tele Santana vive [illegible] Mairena in un'atmosfera di grande serenità, tra l'entusiasmo [illegible] generale - Piena disponibilità dei giocatori [illegible] confronti di tutti - Il ct vorrebbe non dover cambiare sede

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MAIRENA — La località è [illegible] [illegible] vento, porosa di caldo, si chiama Mairena, a 36 chilometri da Siviglia. Il Brasile ci fa, ogni sera quando ovviamente non ha la partita, l'allenamento, che è una grande festa per il paesino. Auto arrivano anche [illegible] lontano, passando per strade piccole, fra colture di girasole. Il campo da football è piccolo ma onesto, qualcuno ci ha montato accanto [illegible] bar, vigilano, perché non accada chissà cosa, quelli della Guardia Civil, le lucerne nere roventi.

[illegible] ogni sera rinasce e [illegible], ballando calcio, il Brasile di Tele Santana, la squadra probabilmente più bella del Mundial, sicuramente la meglio amata. Lì arrivano le ragazze di Siviglia, per vedere Oscar che è bellissimo, di un biancore di pelle quasi vivid[illegible], e per vedere Serginho che è il più bel negro del mondo dopo Cassius Clay. Lì i bambini di Mairena giocano con i figli di Zico, scortati, i figli di Zico, da mamma e nonna materna. Lì Falcao va in giro per il footing seguito da cinquanta radiocronisti che in diretta raccontano in Brasile i suoi passi, il suo sudore. Il miracolo costante, almeno in questo Mundial, [illegible] [illegible] brasiliano ha una spiegazione parziale anche in questo modo insieme generoso e accorto di essere, di esistere, di inventarsi e ritrovarsi qui nel Mundial. I giocatori brasiliani sono, molto semplicemente, a disposizione piena del mondo intero.

Quelli di Mairena, gli eletti, chiedono a Junior di accennare un passo di samba, e lui che è sambero autentico esegue. Chiedono a Zico di posare per una fotografia con un caricaturista turco, e lui ci sta. Invitano Socrates, che è medico, a un congresso di medicina, e lui ringrazia. Duecento giornalisti brasiliani provvedono a rimescolare costantemente il tutto, a proporre temi nuovi. Trenta fra psicologi, medici e fisioterapisti della squadra assistono e lasciano fare, que[illegible] libertà è una medicina.

Per scocciarsi un poco, il commissario tecnico Tele Santana deve pensare a chi, dalla Spagna, dall'Italia e dal resto del mondo, contatta i suoi giocatori per ragioni [illegible] denaro, per farli andar via dal Brasile. Allora dice basta, sostiene che gli rovinano l'allegria del complesso. Però Edinho, che con l'Udinese è già a posto di contratto, tant'è vero che ha spedito la moglie dalla Spagna a Udine per cercare casa, può parlare con tutti dell'Italia che lo aspetta, può chiedere e sapere.

Pare che a questa favolosa situazione psicologica generale il Brasile sia arrivato dopo [illegible] lotte interne, congiure borghesche, avvelenamenti. Reinaldo fuori squadra perché è comunista e amico [illegible] omosessuali, Roberto chiamato in extremis dopo infortuni causati, è ormai certo, dalle macumba di sua moglie che di seguito ha fatto fuori i tre che precedevano il marito nell'elenco. Però adesso l'opera, l'insieme, sembra perfetto, ci sono anche favolose mulatte che sculetiano nel nome del caffè, distribuiscono tazzine piene del liquido caldissimo, opuscoli, adesivi, e [illegible] sera vanno a ballare per le strade [illegible] Siviglia. Si deve ai brasiliani se [illegible] Siviglia è stata festeggiata la vittoria-rapina della Spagna sulla Jugoslavia, gli spagnoli [illegible] [illegible] po' di vergogna, i brasiliani li hanno convinti a ballare, a cantare.

Adesso Santana ha dichiarato ufficialmente che non vorrebbe più lasciare Siviglia, ha paura di Barcellona, della prossima città, chissà se troverà [illegible] altro [illegible]petto come Mairena, dove i giocatori fanno gli esercizi battendo insieme le mani, come in una coreografia [illegible] commedia musicale, e la gente dopo un poco [illegible] le mani anche lei.

Nel passato il Brasile del calcio era sempre un concerto spaventoso di interessi, crani troppo pensanti o troppo vuoti, uomini devastati da problemi immani, commissari tecnici sorvegliati da ammiragli e sorvegliati da generali. E così il Brasile non vinceva il Mundial anche se aveva magari atleti di valore come questi che ha adesso. Ma [illegible] è stata scelta la formula dell'allegria, che è piaciuta a tutti fuorché agli scozzesi e ai russi, e che non piacerà stasera ai neozelandesi.

Gian Paolo Ormezzano

GRUPPO 6 — *Siviglia, ore 21*

BRASILE	NUOVA ZELANDA
(maglia giallo oro, pantaloncini blu, calzettoni giallo oro)	(maglia bianca, calzoncini e calzettoni bianchi con risvolti blu)
Schema tattico: 4-4-2	Schema tattico 4-4-2
1 VALDIR PERES	[illegible] VAN HATTUM
2 LEANDRO	2 DODS
3 OSCAR	3 HERBERT
4 LUISINHO	14 ELRIK
6 JUNIOR	17 BOATH
5 CEREZO	8 COLE
15 FALCAO	10 SUMNER
10 ZICO	12 MC KAY
8 SOCRATES	13 CRESSWELL
9 SERGINHO	7 RUFER
11 EDER	9 WOODDIN

Arbitro: MATOVINOVIC (Jugoslavia)

In panchina

12 Paulo Sergio, 16 Edinho, 13 Edevaldo, 19 Renato, 7 Paulo Isidoro — 1 Wilson, [illegible] Hill, 11 Malcomsom, 5 Bright, 18 Simonsen

Nel '78 fu colpito da rivoltellata

La cicatrice di Eder

MAIRENA — Il personaggio emergente del Brasile è Eder, anzi Eder Aleixo de Assis, [illegible] [illegible], nato a Vespasiano, presso Belo Horizonte, scapolo, bello, faccia da duro, attaccante, famoso già da tempo in Brasile per [illegible] defecato nelle scarpe da passeggio [illegible] Tele Santana, allora suo allenatore nel Gremio di Porto Alegre e adesso selezionatore del Brasile, colpevole quella volta di averlo spedito nello spogliatoio per scarso rendimento.

Eder è osservatissimo, gioca [illegible] piace alle donne, piace ai bambini [illegible] Zico, piace ai sivigliani tutti, non piace soltanto a chi deve marcarlo. Ieri gli hanno «scoperto» una vistosa cicatrice sul braccio destro. Inchiesta rapida, fuori [illegible] verità che in Brasile alcuni intimi già conoscevano: nel 1978, a Porto Alegre (adesso Eder sta nell'Atletico Minheiro [illegible] Belo Horizonte, dopo un cambio [illegible] pari con Paulo Isidoro), durante [illegible] [illegible] in [illegible] discoteca, venne ferito [illegible] una rivoltellata.

g. p. o.

Edinho [illegible] gioca

SIVIGLIA — Questa sera, allo stadio Villamarin, il Brasile rifinisce il suo capolavoro del gruppo 6 facendo un po' di gol alla Nuova Zelanda. Una squadra qualificatissima contro una squadra che al Mundial deve soltanto più sperimentare alcuni tipi di vini e di piatti spagnoli.

Unica incrinatura nel monolito brasiliano la posizione polemica [illegible] Edinho, il libero ormai dell'Udinese (ma il [illegible]minense reclama un mezzo milione di dollari da pagare subito, sull'unghia, e Edinho si dice un po' preoccupato), il quale non accetta di non giocare e di veder giocare al suo posto Luisinho.

Menotti: «Io cambierei l'Italia»

«La squadra [illegible] ha i giocatori ma non il gioco. Non è colpa [illegible] Bearzot, ma voi siete allegri e brillanti in tutto tranne che nel calcio. Con [illegible] [illegible] mentalità sarebbe diversa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALICANTE — Cesar Luis Menotti ha ritrovato il bel sorriso sfuggente e quell'aria leggermente annoiata che piaceva tanto alle donne nei giorni del trionfo argentino di Buenos Aires. Alto e secco, i capelli lunghi sapientemente scolpiti dal barbiere personale e lo sguardo vagante, Menotti quando vuole sa essere interlocutore acuto e vivace. Gli abbiamo parlato a lungo ieri, [illegible] termine dell'allenamento e dell'assalto di rito dei cronisti argentini. Basta aspettare il momento buono ed è fatta.

— Signor Menotti, pare proprio che dovrete incontrare il Brasile a Barcellona: [illegible] bel guaio.

«Il regolamento è questo. Non è giusto, ne sono convinto perché elimina automaticamente dalla finale due squadre sudamericane, però il regolamento esiste e non si può cambiare di punto in bianco. Io non ho mai vinto contro il Brasile: glielo [illegible] prima che lei [illegible] lo chieda. Ma significa nulla. Anche in Argentina non riuscimmo a battere i [illegible] odiati cugini eppure li facemmo fuori dalla finale».

— Potreste anche avere l'Italia, tutto più semplice...

«Un momento, un momento. Se l'Italia gioca come sa, può dare fastidi grossi sia all'Argentina che al Brasile. Basta una buona giornata e può battere chiunque. Lo so bene io, ricordo la sconfitta di Buenos Aires. E poi, la squadra del mio amico Bearzot ha una grande difesa: non è facile farle gol, mi creda. Non lo dico semplicemente perché lei è italiano».

— Però fin[illegible] non ha brillato granché...

«E' vero, e mi sono sovente chiesto il perché. Io credo che l'Italia abbia i giocatori ma non il gioco. Prendiamo Rossi, Antognoni, Scirea, Cabrini, Conti, tanto per fare qualche nome: gente fortissima, tecnica individuale eccellente. [illegible] [illegible] sono i difensori [illegible] sanno attaccare e appoggiare senza buttar palla in tribuna. Eppure l'Italia gioca sempre in difesa. Strano davvero».

— Perché strano?

«Perché la mentalità dell'italiano è esattamente l'opposto. Solo nel calcio diventate musoni e malinconici, prevedibili e senza fantasia, disposti a subire che ad imporre. Io conosco bene gli italiani, popolo estroso e brillante. C'è allegria [illegible] tutto [illegible] che nel calcio. Per questo dico che è strano».

— Forse, come lei [illegible] [illegible]nato, dipende dal gioco e non dagli uomini.

«Voglio spiegare meglio il concetto. Non intendevo attaccare Bearzot.

— Dunque, il suo [illegible] Bearzot non ha colpe?

«Poche, l'unico vero appunto che gli muovo è di non impostare una formazione d'attacco. Per il resto, ripeto, è una questione di disposizione mentale più che tecnica».

— Lei riuscirebbe a cambiare questa mentalità, se potesse allenare in Italia?

«Non ho dubbi: sì. Vede, nel calcio c'è poco da inventare. Non si può insegnare la tecnica a chi già non la possiede. E nemmeno il senso tattico, perché è [illegible] qualità innata. Si può limare, correggere, arricchire: ma non insegnare. L'unica cosa che è possibile cambiare è proprio la mentalità. Ci sono riuscito in Argentina, ci riuscirei anche in Italia».

— Per questo, forse, [illegible] importante il passaggio di Passarella, Hernandez e Diaz nei nostri club.

«Credo di sì. Passarella è un giocatore eccezionale per maturità e temperamento. Sarà un vero protagonista. Hernandez, invece, sarà la sorpresa. Lo ammiro molto. In quanto a Diaz, lo ritengo giovane in tutti i sensi, ma validissimo sul piano tecnico. A Napoli troverà un ambiente ideale».

— Lei conosce a fondo il calcio: quali squadre l'hanno più impressionata finora qui?

«Nell'ordine, Brasile, Inghilterra, Argentina e Germania. I tedeschi hanno avuto un infortunio contro l'Algeria, capita: come noi col Belgio, in un certo senso. Ma torneranno protagonisti. Sull'Inghilterra non ho mai avuto dubbi: [illegible] sta riprendere i miei pronostici prima del via».

— E i giocatori?

«Maradona al primo posto, un palmo sopra tutti. Col Belgio era al [illegible] per cento, con l'Ungheria è tornato sul [illegible]. E poi Rummenigge, Passarella, Junior e Scirea».

— Ci sarà qualche sorpresa fra le qualificate?

«Sì, il Camerun».

Carlo Coscia

GRUPPO 3 — *Alicante, ore 21*

ARGENTINA	EL SALVADOR
(maglia a strisce biancazzurre, calzoncini neri, calzettoni bianchi)	(maglia bianca, calzoncini e calzettoni bianchi)
Schema tattico: 4-3-3	Schema tattico: 4-4-2
7 FILLOL	1 GUEVARA MORA
14 OLGUIN	[illegible] OSORTO
[illegible] GALVAN	[illegible] RODRIGUEZ
19 PASSARELLA	3 JOVEL
18 TARANTINI	[illegible] RECINOS
9 GALLEGO	6 FAGOAGA
1 ARDILES	8 VENTURA
10 MARADONA	10 HUEZO
4 BERTONI	14 RAMIREZ
6 DIAZ	11 RIVAS
11 [illegible]	11 GONZALES

Arbitro: BARRANCOS (Bolivia)

[illegible] panchina

2 Bailey, [illegible] Olarticoechea, 3 Barbas, 12 Hernandez, 5 Calderon — [illegible] Hernandez F., 2 Castillo, 16 Alfaro, 9 Hernandez E., 18 Diaz

Maradona [illegible] gli arbitri

ALICANTE — Diego Maradona, 90 su 100, entrerà [illegible] campo stasera contro El Salvador. Soffre di una leggera contrattura a una gamba ma Menotti è orientato a schierarlo all'inizio. Quasi sicuramente, nel corso della partita, verrà sostituito da Hernandez. Certo invece l'impiego di Diaz al posto di Valdano, distorsione alla caviglia sinistra con ripercussioni al legamento del ginocchio.

«Sono molto preoccupato per gli arbitraggi — ha detto Maradona — perché non salvaguardano dalla violenza. Sinora i direttori di gara non sono stati sicuramente all'altezza. Del resto in questi [illegible] nessuna squadra si è dimostrata imbattibile. Le grandi dovranno lottare per farsi strada».

— Nemmeno il Brasile è imbattibile?

«Ci mancherebbe [illegible] Io [illegible] esempio sono convinto che l'Argentina è di gran lunga migliore».

Il gruppo 3 e il gruppo 6 hanno scelto al[illegible] squadre che continuano il Mundial

Urss e Belgio passano il turno

IL [illegible]

Primo girone

Partita	Risultato
[illegible]a - Polonia	0-0
Camerun - Perù	0-0
Italia - Perù	1-1
Camerun - Polonia	0-0
Perù - Polonia	1-5

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Polonia	4	3	1	2	0	5	1
Italia	[illegible]	2	0	2	0	1	1
Camerun	[illegible]	2	0	2	0	0	0
Perù	2	3	0	2	1	2	6

Ammoniti: Marini, Scirea e Tardelli (Italia); Boniek e Palasz (Polonia); N'Kono, Audou e [illegible] (Camerun); Duarte e Velasquez (Perù)

Oggi - Vigo (ore 17,15): Camerun-Italia

Secondo girone

Partita	Risultato
Algeria - Germania Ovest	[illegible]
Austria - Cile	1-0
Cile - Germania Ovest	1-4
Algeria - Austria	[illegible]

CLASSIFICA	P.ti	[illegible]	V	N	P	F	S
Austria	4	2	2	0	0	3	0
Germania Ovest	2	2	1	0	1	5	3
Algeria	2	2	1	0	1	[illegible]	3
Cile	[illegible]	2	0	0	2	1	5

Ammoniti: [illegible] e Merzekane (Algeria); Degeorgi e Hattenberger (Austria); Garrido, Dubo (Cile); Hrubesch (Germania).

Domani - Oviedo (ore 17,15): Algeria-Cile
Venerdì 25 - Gijón (ore 17,15): Austria-Germania Ovest

Terzo girone

Partita	Risultato
Argentina - Belgio	0-1
El Salvador - Ungheria	1-10
Argentina - Ungheria	[illegible]
Belgio - El Salvador	1-0
Belgio - Ungheria	1-1

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Belgio	5	3	2	1	0	3	1
Ungheria	3	3	1	1	1	12	6
Argentina	2	2	1	0	1	4	2
El Salvador	0	2	0	0	2	1	11

Ammoniti: Millecamps L. (Belgio); Bertoni (Argentina); Nyilasi e Fazekas (Ungheria); Osorto, Fagoaga (El Salvador)

Oggi - [illegible] (ore 21): Argentina-El [illegible]

Quarto girone

Partita	Risultato
Francia - Inghilterra	1-3
Cecoslovacchia - Kuwait	1-1
Cecoslovacchia - Inghilterra	0-2
Francia - Kuwait	4-1

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	[illegible]	2	2	0	0	5	1
Francia	2	2	1	0	1	5	4
Cecoslovacchia	1	2	0	1	1	1	[illegible]
Kuwait	1	2	0	1	1	2	5

Ammoniti: Butcher (Inghilterra); Chaloupka (Cecoslovacchia); Amoros (Francia); Al Ambari e Marzouq (Kuwait)

Domani - Valladolid (ore 17,15): Cecoslov.-Francia
Venerdì 25 - Bilbao (ore 17,15): Inghilterra-Kuwait

Quinto girone

Partita	Risultato
Honduras - Spagna	1-1
Jugoslavia - Irlanda del Nord	0-0
Jugoslavia - Spagna	1-2
Honduras - [illegible] del Nord	1-1

CLASSIFICA	[illegible]	G	V	N	P	F	S
Spagna	[illegible]	2	1	1	0	3	2
Honduras	2	2	0	2	0	2	2
Irlanda del Nord	2	2	[illegible]	2	0	1	1
Jugoslavia	[illegible]	2	0	1	1	1	2

Ammoniti: Whiteside (Irlanda del Nord); Stojkovic e Sljivo (Jugoslavia); Gordillo, Zamora (Spagna)

Domani - Saragozza (ore 21): Honduras-Jugoslavia
Venerdì 25 - Valencia (ore 21): N. Irlanda-Spagna

Sesto girone

Partita	Risultato
Brasile - Urss	2-1
Nuova Zelanda - Scozia	2-5
Brasile - Scozia	4-1
Nuova Zelanda - Urss	[illegible]
Scozia - Urss	2-2

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Brasile	4	2	2	0	0	6	2
Urss	3	3	1	1	[illegible]	6	4
Scozia	[illegible]	3	1	1	1	8	8
Nuova Zelanda	0	[illegible]	[illegible]	0	2	2	8

Ammoniti: Souness (Scozia).

Oggi - Siviglia (ore 21): Brasile-Nuova [illegible]da

[illegible]

[illegible] Rummenigge (Germania).
3 GOL: Kiss (Ungheria).
[illegible] GOL: Wark (Scozia); [illegible] Nyilasi e Poloskei (Ungheria); [illegible] (Inghilterra); [illegible] (Brasile); Maradona (Argentina); Schachner (Austria).
1 GOL: Vandenbergh, Coek, Czerniatinski (Belgio); Zico, Oscar, Falcao e Socrates (Brasile); Dalglish, Robertson, Archibald, Narey, Jordan, Souness (Scozia); Sumner e Woodin (Nuova Zelanda); Toth, Szentes, Varga (Ungheria); Ramirez (El Salvador); Mariner e Francis (Inghilterra); Madjer e Belloumi (Algeria); Reinders (Germania); Lopez Ufarte, Juanito e Saura (Spagna); Panenka (Cecoslovacchia); [illegible] Dakhil e Al Buloushi (Kuwait); Conti (Italia); Bertoni e Ardiles (Argentina); Bal, Gavrilov, Blokhin, Baltacha, Chivadze, Shengelia (Urss); Moscoso (Cile); Gudelj (Jugoslavia); Krankl (Austria); Soler, Genghini, Platini, Six e Bossis (Francia); Armstrong (N. Irlanda); Zelaya e Laing (Honduras); Smolarek, Boniek, Lato, Buncol e Ciolek (Polonia); La Rosa (Perù).
Autoreti: Collovati (Italia) pro Perù; Barmos (Cecoslovacchia) pro Inghilterra.

Il pari [illegible] alla Scozia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MALAGA — Lo stadio della Rosaleda di Malaga si è riempito tutto (34.904 biglietti venduti) ieri sera per Urss-Scozia, [illegible] per designare il «paggio» del Brasile nel gruppo [illegible] Mundial. Scozia obbligata a vincere, per via della differenza reti. Urss teoricamente protesa ad un calmo pareggio, [illegible] da attacco con la novità, [illegible] di Jordan. «Non so perché tocchi finalmente a me — ha detto prima del match lo [illegible] del Milan — forse il signor Stein si è accorto [illegible] non sto peggio di certi altri». Stein, il commissario tecnico degli scozzesi, ha cambiato continuamente la squadra, secon[illegible] taluni affidandosi all'ispirazione dell'ultimo bicchiere di birra.

Subito sono stati attacchi scozzesi, fra canti e bramiti di 10 mila in gonnellino. Shengelia, preso fra [illegible] e Miller, ha patito il primo fallo. Souness [illegible] avuto la prima ammonizione, per un urlo. Jordan [illegible] eseguito la prima bella cosa, [illegible] 9', [illegible] testa, su [illegible] [illegible]n: gran pa[illegible] [illegible] gatto, nell'angolo sini[illegible] basso, [illegible] portiere sovietico. Due minuti dopo bravissimo Dasayev a prendersi ad[illegible] un pallone-missile [illegible] Blochin, servito da Shengelia.

L'arbitro romeno Rainea ha subito abbondato in fischi e gesti, per impadronirsi [illegible] match. Intanto l'Urss ha cercato, con molta [illegible] e poca sapienza, [illegible] impadronirsi [illegible] gioco. Palla [illegible] terra, dopo averla strappata nei duelli aerei agli scozzesi, ma decisioni e iniziative al rallentatore. Le marcature più importanti: Strachan su Blochin, quando [illegible] arretrava, altrimenti Narey; Borovsky [illegible] Jordan; Sulakvelidze [illegible] Wark; Souness su Gavrilov. Al quarto d'ora la Scozia è passata, così: prima palla giocata rasoterra, [illegible] per Jordan, indeci[illegible] dei difensori sovietici, Jordan avanza [illegible] vero sprinter, controllo perfetto, tiro, gol.

L'Urss ha ripreso [illegible] giocare [illegible] calma, ogni giocatore a recitare la sua parte, dizione perfetta, ma tono sempre troppo basso. [illegible] scozzesi invece [illegible] ogni palla e persino dimentichi, talora, di perdere tempo. L'unico azzimato, però redditizio anche lui, Jordan, il quale evidentemente ha un omonimo sosia che gioca male nel Milan.

Blochin ha provato da lontano [illegible] 28', dopo [illegible] sfuggito bene ad un attentato alla caviglia: fuori. Nell'Urss, quello che è parso aver subito capito il match e [illegible] necessità [illegible] velocizzarlo, di [illegible] per evitare l'aggressione, il pressing, è stato Bessonov, però assai solo.

Poco dopo la mezz'ora Strachan, lo Shenghelia dei poveri, ha quasi ottenuto il gol.

Scozia 2
Urss [illegible]

SCOZIA: Rough; Narey, Miller, Hansen, Gray; Souness, Wark, Archibald; Strachan, Jordan, Robertson.

URSS: Dasayev; Sulakvelidze, Chivadze, Baltacha, Demjanenko; Bessonov, Gavrilov, Borovskiy; Shengelia, Bal, Blochin.

Arbitro: Rainea (Romania).

Reti: 15' Jordan, 59' Chivadze, 84' Shengelia; 87' Souness.

[illegible] picchiando nell'area di rigore sovietica, fra difensori [illegible] sbalorditi [illegible] sua grande voglia di fare.

Il primo tempo è finito con una Scozia piena ancora di vi[illegible]rie, anche se non di cattiverie, e l'Urss sempre un [illegible] troppo Viale Teresa. In possesso di una tecnica migliore, però inutile in quel tipo di contesa. E' intanto scesa [illegible] alle 22 è [illegible] finalmente il buio e [illegible] il buio una [illegible] marina che ha [illegible] agli scozzesi un po' della asfissia incipiente, [illegible] loro debito fisso in ogni partita [illegible] questi climi. Il finale del tempo è stato un po' sovietico, con un bel tiro di Bessonov parato bene, un po' scozzese, con una [illegible]uccia elegante di Jordan in area e suo tiro neutralizza[illegible] Dasaiev.

La ripresa si è aperta [illegible] un tiro di Archibald, servito da Strachan. E un minuto dopo Wark ha sparato su Dasayev, ottenendo un corner. Nell'Urss Bessonov indietro a fare il libero, Chivadze davanti a tentare avventure, [illegible] impegnato in molto calcio ma troppe proteste. Questo mentre gli scozzesi sono [illegible] ancora [illegible]ssivi, come se nell'intervallo avessero respirato speranza, orgoglio e ossigeno puro.

Per un bel po' la partita è andata avanti così, fra l'attesa del logico gol sovietico e l'ammirazione per l'illogico ma tutto voluto, tutto meritato e molto poetico [illegible] scozzese. Veloce come uno scozzese e ragionat[illegible] come un sovietico l'arbitro rumeno Rainea: bravissimo, dunque. Il [illegible] dei russi è arrivato al 15': lungo pasticcio in area scozzese, sensazione di una ennesima [illegible] perduta, ma infine Blochin deciso al tiro, rimpallo, altro tiro e rete.

Il pareggio per l'Urss signifi[illegible] qualificazione. [illegible] si affloscia via via per naturale stanchezza, i sovietici ne controllano sempre più agevolmente la vitalità aggressiva. All'84' Shengelia va addirittura a se[illegible] il 2-1, scartando il portiere. La Scozia reagisce ancora [illegible] un disperato ultimo gol di Souness all'87', dopo una lunga fuga personale. Risultato giustissimo.

Gian Paolo Ormezzano

Elche. Il magnific[illegible] dallo scozzese Jordan (Telefoto)

I magiari fermano il Belgio: [illegible] sperano in un risultato positivo di [illegible] Salvador

L'Ungheria pareggia: è praticamente [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ELCHE — Belgio e Ungheria si affrontano nel «Nuevo [illegible] Elche», praticamente deserto e asettico di tifo, con obiettivi chiari e diversi: ai belgi [illegible] un pareggio per qualificarsi al primo posto nel girone, agli ungheresi occorre assolutamente la vittoria per continuare il cammino mon[illegible].

Kalman Meszoly, il tecnico ungherese, sconvolge i piani della vigilia e [illegible] in campo [illegible] formazione decisamente d'attacco, con quattro punte. Evidentemente le critiche di Puskas («Meszoly [illegible] tonto») hanno convinto l'allenatore di una verità [illegible] resto Meszoly [illegible] già confessato dopo la sconfitta con l'Argentina: solo [illegible] una tattica offensiva l'Ungheria può esprimere [illegible] meglio, e questo indipendentemente dal fatto che [illegible] vittoria perché l'Ungheria per mentalità [illegible] sa difendersi.

[illegible] Belgio naturalmente ha meno affanni e problemi. Guy This ha addirittura recuperato Czerniatynski, sofferente per un colpo a un ginocchio, e la squadra [illegible] presenta dunque nella formazione tipo. Un'ora prima del via i belgi [illegible] stanno comodamente sdraiati in borghese ai bordi del campo, segno di tranquillità. Arbitra l'inglese White, il pubblico almeno all'inizio non parteggia per nessuno. Aspetta gli eventi, poi si vedrà.

Belgio 1
Ungheria 1

[illegible] (4-3-3): Pfaff; Gerets (65' Plessers), Millecamps; Meeuws, Baecke, Vandermissen (46' Van Moer); Coeck, Vercauteren, Czerniatynski, Vandenbergh, Ceulemans.

[illegible] (4-2-4): Meszaros; Martos, Kerekes; Garaba, Varga, Nyilasi; Muller, Fazekas, Torocsik, [illegible] Polo[illegible].

Arbitro: White (Inghilterra).

Reti: 27' Varga (U), 76' Czerniatynski (B).

[illegible] chiave tattica [illegible] partita è subito chiara. Il Belgio gioca di rimessa applicando lo schematto del fuorigioco, l'Ungheria si affanna in avanti [illegible] trovare spazi e rischiando il contropiede: tutto secondo copione. Al 3' Ceule[illegible] calcia addosso [illegible] difensori, subito dopo risponde l'Ungheria [illegible] una manovra corale interrotta in angolo da Gerets [illegible] anticipo [illegible] Kiss. Il ritmo tuttavia è [illegible] e [illegible] tattica prevale sull'agonismo. Sugli spalti, silenzio assoluto.

Una partita decisamente [illegible] in queste prime fasi, giocata [illegible] cuore dal Belgio e [illegible] lucidità dall'Ungheria che si limita [illegible] un'accademica supremazia territoriale. La noia è rotta però al 16' [illegible] un sinistro [illegible] fuori [illegible] Varga su preciso invito di Nyilasi: Pfaff si oppone col corpo e devia fortunosamente in angolo mentre l'Ungheria accenna finalmente a dare un po' di pepe al suo gioco offensivo e tenta con qualche successo di aggirare [illegible] la tattica del fuorigioco belga.

Al 21' c'è persino qualche timido applauso per uno scambio Martos-Fazekas [illegible] dei difensori, poi improvvisamente il Belgio è in attacco [illegible] manovra di contropiede e Vandenbergh impegna a [illegible] Meszaros con un [illegible] radente dal limite. Al 24', ancora [illegible] azione di rimessa, il Czerniatynski a colpire di testa [illegible] poco a lato, anche [illegible] l'occasione [illegible] più bella capita all'Ungheria un minuto più tardi: Mar[illegible] fugge sull'ala destra e crossa al centro per la testa di Kiss che tutto solo, a due passi [illegible] Pfaff, alza incredibilmente oltre la traversa: [illegible] davvero imperdonabile per il cannoniere del Mundial.

Finalmente [illegible] partita si anima, c'è più slancio e passione degli ungheresi che attaccano [illegible] Belgio con rapide triangolazioni e vanno in vantaggio al 27' con uno splendido gol [illegible] Varga: il difensore raccoglie [illegible] respinta della difesa belga, finta il passaggio per invitare gli avversari allo [illegible] del fuorigioco, poi molto intelligentemente [illegible] da solo prendendo d'infilata i difensori e [illegible] sinistro, gran sinistro, mette in re[illegible] destra di Pfaff. Il Belgio stavolta è [illegible] nella sua stessa trappola.

[illegible] tocca agli uomini di This attaccare, cambia il piano tattico [illegible] gara, così [illegible] calcio. Al 35' anche il Belgio [illegible] la [illegible] brava occasione: punizione a sorpresa di Coeck, palo, e Czerniatynski sbilanciato manda a lato di sinistro da buona posizione. Risponde al 38' Fazekas con un'ostinata [illegible] personale. Niente da fare, la difesa belga libera. Fazekas, tanto per la cronaca, gioca stasera la sua 90ª partita con la maglia della nazionale, record assoluto per un giocatore ungherese ancora in attività. Il primo tempo si chiude con un colpo di testa alto di Vandenbergh su cross da sinistra [illegible] Vercauteren e con gli ungheresi in melina fischiati dal pubblico.

[illegible] ripresa Thys cerca di correre [illegible] ripari e [illegible] in campo Van Moer, vecchio regista, [illegible] posto di Vandermissen: una sconfitta significa l'eliminazione dando per scontata la vittoria dell'Argentina su El Salvador. Ma il Belgio, pur spingendo, non riesce a passare ed è l'Ungheria (53') ad andare ancora vicina al gol con [illegible] tiro fuori [illegible] Torocsik servito di testa da Nyilasi.

L'assedio ubelga raggiunge tuttavia l'obiettivo al 76': gra[illegible] tipica azione [illegible] contropiede impostata da Ceulemans. Il biondo attaccante va [illegible] a grandi falcate sulla destra, recupera il pallone dopo un contrasto con un difensore magiaro, entra [illegible] area e [illegible] sinistro mette al [illegible] tro rasoterra. Vandenbergh [illegible] una finta libera al tiro Czerniatynski che batte imparabilmente Meszaros. [illegible] l'1-1 [illegible] garantisce al Belgio la qualificazione.

Carlo Coscia

L'esempio dell'uomo-squadra rilancia la Germania

Il capocannoniere Rummenigge vuole vincere il titolo mondiale

GIJON — [illegible] considerarsi il nuovo simbolo della Germania Occidentale, l'uomo-squadra come fu, a suo tempo, anche se in [illegible] ruolo completa[illegible] diverso, Beckenbauer: Karl Heinz Rummenigge [illegible] mito. Tutti lo vogliono, i [illegible] farebbero follie. [illegible] lui [illegible] cerca [illegible] una cosa: l'ultimo [illegible] che manca [illegible] eccezionale curriculum, il titolo di campione [illegible] mondo.

Rummenigge, infatti, ha già vinto il campionato d'Eu[illegible] per nazioni nell'80, il campionato d'Europa per club nel [illegible] con il Bayern di Monaco, due volte il campionato tedesco ('80 e '81), la Cop[illegible] Intercontinentale nel '76. [illegible] Il suo biglietto [illegible] visita comprende anche 30 reti in 54 partite con la nazionale.

Quest'anno dunque cerca l'ultimo anello anche [illegible] anni, non può certamente [illegible] ritenersi sull'ultima spiaggia. Ma è noto: i campioni vogliono tutto subito. E' la [illegible] consapevolezza dei propri mezzi a dargli questa forza.

Il campionato mondiale in verità non è cominciato [illegible] buoni auspici per la squadra tedesca, costretta ad un'umiliante sconfitta dall'Algeria. [illegible] proprio nel momento del bisogno Rummenigge ha «graffiato»: con una prova di carattere ha trascinato i suoi ad un pronto riscatto contro il Cile. E lui, ovviamente, è stato il primo attore me[illegible] a segno anche tre reti.

Ma Karl Heinz Rummenig[illegible] non ha mostrato [illegible] tecnica: ha offerto in primo luogo un saggio dell'attaccamento ai suoi colori giocando nonostante le conseguenze di una fastidiosa noia muscolare alla gamba destra. E lui stesso ha detto: «*Ho giocato esclusivamente perché ce n'era bisogno: Derwall me lo ha chiesto esplicitamente e non potevo deluderlo*».

TV ESPAÑA 82

Ore 15 Gruppo 3
Belgio-Ungheria
Reg. TV 3 (del 22/6)

Ore 17,15 Gruppo 1
Camerun-Italia
Diretta TV 1 - Svizzera
Ore 19 Reg. TMC
Ore 19,30 Reg. Capodistria
Ore 22,45 Reg. TV3

Ore 21 Gruppo 6
Brasile-N. Zelanda
Diretta TV2
Ore 22,45 Reg. Capodistria

Ore 23 Gruppo [illegible]
Argentina-Salvador
Reg. TMC

Come saranno i quattro [illegible]vi gironi

Madrid e Barcellona sedi della seconda fase

Le dodici qualificate (due per gruppo) al secondo turno [illegible] saranno suddivise in quattro gironi secondo un'ordine prestabilito. Questa la composizione:

Girone 1 (a Barcellona)
1° [illegible] 1 ______
[illegible] classificata GRUPPO 6 ______
1° classificata GRUPPO 3 ______

Girone [illegible] (a Madrid)
1° classificata GRUPPO 2 ______
2° classificata GRUPPO [illegible] ______
1° classificata GRUPPO [illegible] ______

Girone [illegible] (a Barcellona)
2° classificata GRUPPO 1 ______
1° classificata GRUPPO 6 ______
2° classificata GRUPPO 3 ______

Girone 4 (a Madrid)
2° classificata GRUPPO 2 ______
1° classificata GRUPPO 5 ______
[illegible] GRUPPO 4 ______

«Ci [illegible]» [illegible] il c.t. Hidalgo

VALLADOLID — [illegible] Hidalgo, tecnico della nazionale francese, ha rinnovato ieri le sue proteste per il trattamento ricevuto dalla polizia spagnola nel corso degli incidenti verificatisi durante [illegible] partita con il Kuwait.

L'argomento è stato al centro della conferenza stampa tenutasi ieri nel «ritiro» della Francia. Hidalgo, ancora visibilmente irritato, ha detto: «*Non capisco i motivi dell'atteggiamento della polizia. Io non avevo fatto assolutamente niente*».

Hidalgo ha poi spiegato di non aver preso parte alla conferenza stampa [illegible] dopo la vittoriosa partita col Kuwait appunto in segno di protesta.

«*Giocatori e allenatori* — ha concluso — *sono trattati non come gente responsabile, ma come animali domestici*».

● Grosso spavento, senza danni, per Azeglio Vicini, l'avvocato Abbaticola e Vantaggiato sabato scorso al rientro da La Coruña dove s'erano recati per vedere Polonia-Camerun. Sulla «carrellata» un camion a rimorchio, carico di legname, ha perso il controllo rischiando di schiacciare l'auto sulla quale viaggiavano (Vicini, Vantaggiato e l'autista avevano aperto le portiere gettandosi nella scarpata): ma l'ha soltanto sfiorata.

Jugoslavia [illegible] inno

[illegible] — Il capo della delegazione jugoslava al Mondiali ha chiesto [illegible] Fifa di adottare misure perché l'inno del suo Paese sia eseguito integralmente in occasione della prossima partita contro l'Honduras, per riparare ad errori commessi nei primi due incontri.

In occasione delle gare Jugoslavia-Irlanda del Nord e Jugoslavia-Spagna, infatti anziché l'inno jugoslavo erano stati eseguiti gli inni svedese e danese, che erano quelli degli arbitri che dirigevano le partite.

Honduras, [illegible] si avvera?

SARAGOZZA — *L'Honduras di Chelato Ucles, domani sera a Saragozza, giocherà la sua partita decisiva contro la Jugoslavia. Può qualificarsi, chi l'avrebbe [illegible] detto? Per il difficile calcolo di punti e opportunità, se la Spagna batte l'Irlanda del Nord e l'Honduras fa pari, ecco che il grande sogno si avvera.*

Nel ritiro dell'Honduras i sorrisi si sprecano e anche le speranze. Chelato Ucles sa di poter contare sull'appoggio del pubblico: «Contro l'Irlanda del Nord — *ha detto il tecnico* — gli spagnoli erano tutti dalla nostra parte. Sono stati il dodicesimo giocatore dell'Honduras. Noi del resto non abbiamo deluso. Avete visto? Ho mandato in campo gli stessi uomini utilizzati con la Spagna ma con una disposizione tattica completamente diversa. Abbiamo attaccato, nel secondo tempo abbiamo dominato: credo che il pareggio, in fondo, non sia stato il risultato più giusto, per numero di occasioni meritavamo la vittoria».

Adesso c'è l'ostacolo Jugoslavia, per l'allenatore dell'Honduras è già tanto lottare alla pari per la qualificazione: [illegible] le probabilità di passare il turno sono molte, se le cose vanno per il giusto verso. Il guaio è che alla Spa[illegible] può anche bastare [illegible] pareggio, ve[illegible]no».

«La Jugoslavia — *ha continuato Chelato Ucles* — è certamente superiore a noi sul piano fisico. L'ho vista con la Spagna e per un'o[illegible] ha giocato un gran calcio. Malgrado tutto, l'Honduras riuscirà a sorprendere per la seconda volta».

Il tecnico centro-americano, come al solito, [illegible] studiato attentamente la gara sul piano tattico. Durante Spagna-Jugoslavia [illegible] preso diligentemente appunti tracciando su un foglio linee e segni complicati. Chelato Ucles, dicono, è un mago della lavagna: «Per la disposizione in campo degli slavi — *ha spiegato* — la partita si presenta più difficile che non con la Spagna. Sulla carta la lotta è impari: Davide contro Golia, però».

t. b.

Calciomercato, la società romagnola ha resistito alle offerte

Cesena non cede Schachner

Intorno al giocatore austriaco costruita l'ossatura della squadra - Forse il prossimo anno verrà passato alla Roma - La Juve [illegible] vende Galderisi al Bologna e perde Mancini

MILANO — E' ufficiale: l'austriaco Schachner resta al Cesena. Lo ha deciso la società romagnola, al termine di una riunione presieduta da Lugaresi, presenti Lucchi, [illegible] e Bolchi, il [illegible] allenatore. «Valuteremo — ha detto Lucchi — eventuali offerte per la prossima stagione». Ciera ha aggiunto: «Il giocatore dovrà capire che la società, confermandolo, va incontro ad un grosso sacrificio. Comprendiamo nel contempo le ambizioni di Schachner ma con lui la squadra praticamente abbiamo mezza salvezza assicurata. Fra un anno lo cederemo e potremo [illegible] potenziare il Cesena».

[illegible] Schachner, chiunque fosse stato il sostituto, il nuovo tecnico avrebbe dovuto impostare un [illegible] tattico [illegible] quello di quest'anno, [illegible] bene collaudato. Ecco perché Lugaresi ha preferito confermarlo, ritenendo comunque interessante il discorso intavolato dall'ing. Viola, che nella prossima stagione perderà Falcao oppure Prohaska ma che sin d'ora intende disporre di un secondo straniero «sicuro». Pertanto ha chiesto al Cesena di tenersi Schachner per un anno e di concedergli la solita opzione per il 30 maggio [illegible].

Le voci su un inserimento dell'Inter nella trattativa Schachner-Fiorentina, [illegible] l'offerta della coppia Altobelli-Muraro, ha registrato in Foro Bonaparte commenti divertiti: «Oltre ad Altobelli e Muraro — ha replicato Beltrami — potremmo aggiungere anche Mueller in comproprietà». Un modo [illegible] altro per ribadire che l'Inter ha chiuso, si tiene Juary e Mueller.

Ora, semmai, Beltrami deve vendere: Muraro sta per ripartire dopo il rientro dall'«esilio» udinese, al pari del «vice» di Bordon, Pizzetti che verrà sostituito da Zenga, riscattato nei giorni scorsi dalla Sambenedettese. Pizzetti andrà a fare esperienza a Bergamo, [illegible] Brescia o Rimini. Quanto a [illegible] sembra che l'abbia [illegible] ufficialmente il Bologna dopo che la Juventus ha detto sì per Galderisi.

Il giovane bianconero rientra [illegible] programmi di Gigi Radice, il nuovo tecnico rossoblù: ha sempre ammirato la punta juventina ed intendeva costruirgli attorno la squadra [illegible] riscossa. Boniperti, è [illegible] vecchia, ha risposto a Fabbretti: «Galderisi [illegible] tocca». Ecco perché il dialogo fra Bologna e Juventus per Mancini si è alquanto raffreddato specie dopo che Fabbretti ha chiesto, oltre a Galderisi, anche Osti, Prandelli e Frappampina, cioè un giocatore del [illegible]. La Juventus è abituata a [illegible] coi propri elementi e pertanto ha momentaneamente abbandonato la trattativa.

Perse le speranze per Galderisi, Radice ha chiesto Muraro e l'Inter sarebbe disponibilissima a cederlo anche se il ragazzo non [illegible] per niente contento. Semmai preferirebbe la Roma che punta, stranamente, su di lui e sul barese Iorio, uno dei migliori attaccanti della B. Ieri ne hanno parlato a lungo Previdi e Regalia. Imminente la definizione del contratto. Sempre la Roma ha concluso col Perugia per Nappi mentre per Tavola alla Lazio è semplicemente questione di ore.

Intanto Landri, direttore sportivo del neo promosso Verona, oggi sarà in Spagna per definire l'ingaggio di Ardiles. A questo punto il Tottenham è d'accordo, manca pertanto la firma del giocatore che peraltro ha confermato la [illegible] volontà di venire in Italia.

Domani il mercato si sposterà a Firenze. Approfittando della consegna dei diplomi ai direttori sportivi a Coverciano, [illegible] ripresi alcuni dialoghi interrotti dalle [illegible] trattazioni alle buste, che si concluderanno però soltanto nella [illegible] finale: cioè dal 4 al 15 luglio nella nuova e discussa sede di Rozzano.

Giorgio Gandolfi

Anche il Napoli in Coppa Uefa

NAPOLI — Il Napoli parteciperà nella prossima stagione alla Coppa Uefa. Manca [illegible] comunicazione ufficiale al riguardo, ma la notizia viene data per certa. Il repechage del Napoli [illegible] torisce dalla rinuncia fatta da una squadra albanese. L'Uefa, sulla base delle classifiche delle varie nazioni, avrebbe indicato nell'Italia la nazione che [illegible] fruire del posto vacante. In conseguenza, oltre a Fiorentina e Roma, alla prossima Coppa Uefa prenderà parte anche la quarta il Napoli.

Chi è Rowdy Gaines, il primatista mondiale dei 100 stile libero, visto in gara al «Sette Colli»

Nuota più veloce per fare a gara con gli alligatori

[illegible] INVIATO SPECIALE

VERONA — *Confessa candidamente [illegible] vera passione non è il nuoto, [illegible] lo sci nautico. A sciare sull'acqua, da bambino, imparò da sua madre Jetty, una vera stella di questo sport. Sciavano insieme davanti a casa, a Winer Haven, la «città dei cento laghi», nell'interno della Florida.* «Facendo sci nautico ogni tanto si cade — *spiega lui* — e nei nostri laghi ci sono gli alligatori. Vi garantisco che se state in acqua, a cento metri [illegible] barca, e vedete un alligatore tuffarsi dalla riva, imparate in fretta a nuot[illegible] i [illegible] metri in meno di 50"».

Lui, Ambrose Gaines [illegible] Rowdy, imparò tanto bene da arrivare ad essere il più veloce crawlista del mondo di tutti i tempi, il giorno in cui stabilì il nuovo primato assoluto [illegible] stile libero: 49"36 ad Austin, poco più di un anno fa (dodici mesi prima, nell'aprile '80, aveva già migliorato il mondiale dei 200, 1'49"16).

Subito dopo quell'impresa, a [illegible] anni, [illegible] di lasciare il nuoto: una scelta imprevista, [illegible] o lungo, fin dalla delusione per il boicottaggio americano alle Olimpiadi di Mosca. Ma ora, altrettanto improvvisamente, è rispuntato: in aprile s'è presentato inatteso ai campionati «indoor» degli Usa e ha spazzato via i titoli della velocità. Poi ha spiegato al mondo di [illegible] tornato in piscina per realizzare almeno tre sogni: diventare campione del mondo, diventare campione olimpico e visitare l'Italia.

Il terzo obiettivo l'ha già raggiunto, visto che nei giorni scorsi è stato qui a nuoticchiare lentamente e ad allenarsi duramente nella piscina [illegible] che ospitava il «Sette Colli» e a raccontarci di se stesso, agitando il caschetto di capelluci biondastri perennemente umidi e sorridendo sempre, [illegible] simpatia e disponibilità, senza nessuna aria da superdivo, senza capricci da figlio di papà.

In realtà, infatti, Rowdy [illegible] avrebbe avuto bisogno del nuoto per regalarsi un viaggetto da queste parti: gli sarebbe bastato chiederlo a babbo Rudy, un ricco produttore cinetelevisivo. I Gaines [illegible] praticamente proprietari della loro città: all'ingresso di Winer Haven, un cartellone notifica che quello è il «Gaines Cove», il rifugio dei Gaines. La via principale è naturalmente Gaines Avenue e ciascun membro della famiglia (un vero «clan») [illegible] in un proprio chalet con rispettivo laghetto privato.

[illegible] Ambrose Gaines IV, detto Rowdy, non si dà arie, [illegible] appunto. E' un giovanotto allegro, spiritoso, alla mano, [illegible] quale forse a prima vista non daresti due lire come [illegible] del nuoto di potenza: è alto solo 1,85, [illegible] di quasi tutti gli attuali campionissimi dello «sprint» acquatico; ed è longilineo, smilzo, quasi ossuto. Ha però mani e piedi grandi, articolazioni flessibili, braccia e gambe esplosive. E' un nuotatore ruspante, non costruito col manuale in mano: «Il mio stile è buono, perché mi consente di sentirmi comodo in acqua» *sintetizza.*

[illegible] allena Richard Quick, alla Auburn University, Alabama, dove Rowdy si è «graduato» in comunicazioni di massa. Allenamenti a volte pesanti, [illegible] non ossessivi: [illegible] sopporto l'idea che il nuotatore [illegible] essere per forza un automa da 20 chilometri al giorno. E Quick lo [illegible]. Mi alleno il giusto, ma con [illegible] fantasia; senza [illegible] la mia vita è una piscina».

Solo così, [illegible] resto, potrà avere la pazienza di aspettare il 1984 per realizzare il [illegible] gno olimpico, quando avrà già 25 anni, non pochi per un nuotatore: «Per fortuna [illegible] c'è subito lo stimolo [illegible] mondiali in Ecuador, ai primi d'agosto — *dice Rowdy, senza [illegible] presunzione* —. Punto a cinque medaglie d'oro, due individuali e tre di staffetta. [illegible] la prova generale per le Olimpiadi. In tutta sincerità, io per quelle che sono tornato a nuotare: ho pensato [illegible] per lasciare una traccia indelebile di me [illegible] storia del nuoto dovevo vincere qualcosa di veramente importante, come Schollander, Spitz, Naber. Darei tutti i miei primati per un trionfo davanti alla mia gente, a Los Angeles. Non si vive di soli record. In fondo che cos'è un record? Un numero scritto su un cronometro».

Gianni Menichelli

Tennis - Wimbledon per le donne

Lezione impartita dalla Lloyd Evert

LONDRA — *La seconda giornata dei campionati di Wimbledon è quella tradizionalmente chiamata «Ladies day», giornata prevalentemente riservata all'inizio delle gare femminili. Anche la [illegible] dei gentil[illegible] ha il [illegible] momento di gloria con straordinarie toilettes di [illegible] per il pubblico che ha dovuto però proteggerle [illegible] gli impermeabili giacché anche ieri è caduta la pioggia provocando un ritardo di un'ora circa sull'inizio del programma.*

Le regine del [illegible] hanno quasi tutte riposato essendo state ammesse direttamente al secondo turno, in cui la Lloyd Evert ha impartito sul campo centrale una dura lezione di gioco alla californiana Gerken, una ragazzina di 17 anni che nel settembre scorso aveva creato una grossa sorpresa raggiungendo, al suo quarto torneo professionistico, i quarti di finale dei campionati open americani.

Soltanto dopo i giochi, la giovanissima californiana è riuscita a vincerne uno al quale ne ha fatto seguire altri 3 al suo ultimo prima di venire estromessa dal torneo. Vittoria facile per 6-0, 6-4 della Lloyd, quest'anno designata a seconda testa di serie dietro a Martina Navratilova.

Faticoso [illegible] della n. 2 inglese Wade, alla sua ventunesima stagione a Wimbledon, sulla connazionale Durie. La 37enne Wade ha avuto la meglio per 3-6, 7-6, 6-2. Il secondo set è stato deciso dal tie-break [illegible] il punteggio di 15-13.

[illegible] r.

Per il mondiale F.1

La Fia boccia piano-Balestre

PARIGI — La Federazione internazionale automobilistica ha sconfessato ancora una volta Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa. Il massimo ente automobilistico ieri ha infatti bocciato nel [illegible] della riunione del comitato esecutivo la [illegible] di un campionato alternativo a quello attuale di Formula 1. «Sino al 1985 — [illegible] — sarà valido l'accordo [illegible] Concordia e si continuerà a gareggiare [illegible] è fatto sinora».

Anche le proposte tecniche per la sicurezza e la riduzione della velocità in curva, per il momento, non hanno trovato una soluzione e quindi [illegible] regolamento cambierà

Il lombardo domina il Giro della Svizzera, il trentino nel Tour de l'Aude

Saronni al comando, Moser si difende

Entrambi ieri si sono classificati secondi - Vittorie di De Rooy e Kelly

Botta e risposta fra Beppe Saronni e Francesco Moser a distanza. Entrambi ieri si sono classificati secondi, rispettivamente nel Giro della Svizzera e nel Tour de L'Aude. Ma il lombardo, [illegible] il piazzamento alle spalle dell'olandese Theo De Rooy, si è installato al comando nella classifica generale della corsa elvetica, conquistando la maglia gialla.

Un tappone di montagna, [illegible] chilometri da Locarno a Tesch con 4 [illegible] di prima categoria e uno di seconda che Saronni [illegible] con autorità provocando una notevole selezione. Lo svizzero Beat Breu che era in [illegible] alla gara, si è classificato soltanto settimo, con più di [illegible] minuti di distacco sul duetto di testa. Mancano tre frazioni alla conclusione della prova e l'italiano non dovrebbe avere difficoltà a mantenere la posizione. Oggi è in programma Tesch-Etoy di 197 chilometri.

In Francia, intanto, ennesimo piazzamento di Francesco Moser, placatosi dopo la rabbia di martedì e presentatosi regolarmente al via. E' la seconda volta che il trentino (in [illegible] giorni) finisce nel [illegible] tre. Uscito fortissimo dall'ultima [illegible] con un paio di macchine di vantaggio, ieri Moser ha resistito fino ai [illegible] metri dello striscione. Poi l'irlandese Kelly, che l'aveva ostinatamente tallonato, è riuscito a superarlo battendolo nettamente [illegible] era accaduto nella seconda tappa del «Midi libre».

Hinault ha [illegible] in sordina. Ma la prima tappa del Tour de l'Aude [illegible] ha [illegible] vibrazione alcuna: il solo a staccarsi è [illegible] ancora [illegible] volta il campione del mondo Maertens, giunto in leggero ritardo sul traguardo. Battaglin è finito per la prima volta [illegible] gruppo di [illegible] pur lamentando ancora mancanza di ritmo, [illegible] più che naturale. Il belga Vandenbroucke ha mantenuto il primo posto in classifica generale.

Oggi è in programma la seconda tappa [illegible] arrivo ancora a Carcassonne. r. s.

Giro Svizzera — [illegible] generale: 1) Saronni (Ita) in [illegible] 23 01'35"; 2) De Rooy (Ola) a 1'18"; 3) Van Calster (Bel) a 5'34"; 4) Breu (Svi) a 8'33"; 5) Wilman (Nor) a 7'37"; 6) Muel[illegible] (Svi) a 9'02"; 7) Mutter (Svi) a 9'02"; [illegible] Visentini (Ita) a 10'36".

Oggi nel G.P. Camaiore

Baronchelli il favorito

CAMAIORE — Una novantina di corridori hanno sbrigato ieri le operazioni di punzonatura del Gran Premio Città di Camaiore in programma oggi. Nonostante la concomitanza di tre gare a tappe all'estero (Giro di Svizzera e di Svezia e Tour de l'Aude in Francia) la [illegible] versiliese avrà un notevole successo.

Tra gli iscritti (prenderà il via [illegible] il numero uno) G.B. Baronchelli, grande favorito dopo la vittoria nell'Appennino, affiancato dal giovane Paganessi e da altri tre compagni di squadra. Al completo la «Hoonved-Bottecchia» [illegible] Beccia e [illegible] i ranghi ridotti invece la «Metauro» [illegible] presente con la rivelazione Groppo e con il velocista Berto, la «Selle San Marco» con Alfio Vandi, la «Gis» con il polacco Lang e la «Del Tongo» [illegible] Carmelo Barone, Ivano Maffei e Borgognoni.

Trotto questa [illegible] a Vinovo

Bachiz sfida Babanusa

VINOVO — Quattro riunioni questa settimana sugli ippodromi torinesi. Stasera e sabato gareggiano i trottatori, domani e domenica i purosangue. I galoppatori avranno a disposizione le due [illegible] più ricche dell'intera annata: i 66 milioni del G.P. Principe Amedeo di domani e i 50 milioni del Royal Mares di domenica.

Stasera 4 puledri di 3 anni disputano il Premio Siracusa di trotto [illegible] di 11 milioni di lire. Bachiz (G. Guzzinati) che non vince da febbraio vuol rompere con la sorte avversa, ma troverà in Babanusa (A. D'Agostino) [illegible] avversario probabilmente insuperabile.

Nelle altre corse (inizio [illegible] 20.45) indichiamo: Pr. Noto: Apillino, Aedo; Pr. Lentini: Amiens d'Assia, Arbedo; Pr. Avola: Mastio, Goodnian; Pr. Floridia: Burn, Highlander; Pr. Pachino: Tex, Contorto; Pr. Augusta: Brickey, Belgir; Pr. [illegible]: Klammer, Tirolese.

a. d.

NOTIZIE FLASH

- Corsa Tris: diciassette cavalli sono annunciati partenti nel Premio Qualto [illegible] trotto in programma venerdì a San Siro.
- La barca «Americanino» con Caramel-Lazzaretto è in testa alla regata «500x2» partita da Santa Margherita di Caorle e giunta all'Isola di Sansego.
- Il sovietico Vedernikov ha vinto in volata la settima tappa del Giro ciclistico d'Italia dilettanti Forlì-Pistoia; l'italiano Pagnin conserva il comando della classifica.
- Lamberto Leonardi è il nuovo allenatore del Foggia: ha 43 anni, è stato tecnico della Salernitana e della Nocerina.

Per lo sciopero dei motociclisti

Clamoroso: la Fim assolve i piloti

La battaglia per la sicurezza condotta dai piloti motociclisti registra un [illegible]esso «storico». La Federazione Internazionale ha esaminato ieri i rapporti relativi allo sciopero indetto in occasione del Gran Premio di Francia, disertato da tutti i campioni all'inizio del mese di maggio.

Le sanzioni proposte dagli organizzatori e [illegible] giuria internazionale [illegible] state respinte e soltanto Angel Nieto dovrà [illegible] un lieve multa (mille franchi svizzeri) per aver ecceduto verbalmente [illegible] qualche insulto di troppo.

L'assoluzione è piena e per sottolineare il proprio appoggio all'azione dei piloti, il massimo organo della Fim ha preso invece provvedimenti verso la controparte. Una dura ammonizione è stata inflitta alla Federazione Francese per avere affidato l'organizzazione [illegible] gara ad un impianto inadatto (Nogaro), e analogo provvedimento è stato preso nei confronti del rettore di corsa Savule, [illegible] manifesta inettitudine.

Anche Vincenzo Mazzi, segretario generale della Feder[illegible] italiana e nell'occasione presidente della Giuria internazionale è stato ammonito, [illegible] eccessiva severità.

OGGI IN TV

RETE 3

Ciclismo: 16.30-16.50, [illegible] tappa del Giro d'Italia dilettanti, Pistoia-La Spezia; 16.50-17.10, Gran Premio di Camaiore.

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible]
Luigi Demartini
Giovanni Peracotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

[illegible] DEL 23-12-1981

Nelle scuole dal prossimo anno

Monorazione [illegible] self-service

L'assessore Bonifetto: «Eviteremo sprechi» Due ordini del giorno sulla scala mobile

La monorazione, cioè il pasto preconfezionato offerto [illegible] bimbi della scuola elementare, diverrà dal prossimo anno «self-service». L'ha annunciato ieri sera in Consiglio comunale l'assessore all'economato Bonifetto, rispondendo alle critiche dc e pli su [illegible] delibera che stanzia 41 miliardi per i pranzi degli scolari negli anni 1983-84.

«In tal modo — ha aggiunto Bonifetto — diminuiranno gli sprechi. *Il problema vero, comunque, è quello dei controlli: è sufficiente che l'uno per cento della [illegible] degli alunni non frequenti la scuola e saltano immediatamente 120 pasti che vanno sprecati*».

Sugli sprechi in precedenza [illegible] soffermati [illegible] il liberale Dondona, sia il dc Valente. Dondona è stato tagliente: «*Con [illegible] siamo giunti ad educare i bambini allo spreco. Inoltre mancano i controlli sanitari. Per cinque anni il servizio costerà oltre cento miliardi; [illegible] tariffe proposte se ne recupereranno [illegible]: il costo secco per [illegible] collettività sarà quindi di [illegible] miliardi, con [illegible] saluti per la spesa pubblica. E' proprio il caso di dire che ogni posto è gratis, voto contrario*».

Il dc Valente ha annunciato l'astensione del [illegible] gruppo, in attesa che «*vengano interessati i distretti scolastici, che si eliminino gli [illegible] sprechi, e che si sensibilizzi il personale del Comune e delle ditte al ruolo di educare i bambini anche a tavola*».

L'assessore Bonifetto ha garantito che [illegible] il personale, [illegible] il servizio saranno completamente ristrutturati, poi la delibera è stata approvata a maggioranza.

Successivamente sono stati discussi due ordini del giorno (uno dc, pli, pri, l'altro pci-psi) sulla scala mobile. Hanno parlato tutti i gruppi. Ido Rossi, vicecapogruppo dc ha osservato che nella paga di un operaio la scala mobile non copre che il 10 per [illegible] del salario ed ha domandato: «*Ma i sindacati prima di proclamare "la scala mobile [illegible] si tocca", li hanno fatti i conti, nell'interesse dei lavoratori?*».

Il segretario comunista Giusotti ha invece spiegato che il punto di contingenza difende interamente un [illegible] no fino a 500 mila lire, «*ed è quindi socialmente giusto difendere i salari più deboli*».

Per il pri Ravaioli «*è antistorico domandarsi [illegible] discutere o no di scala mobile. E' invece più logico valutare il modo di correggere il meccanismo degli automatismi, consentendo spazio alle contrattazioni e alla professionalità, affrontando contestualmente i [illegible] contratti-scala [illegible] bile*».

A parere del missino Bedendo la [illegible] della [illegible] la dimostra «*il fallimento della politica economica del pentapartito*». Santoni (pli) [illegible] poi sostenuto che «*sbaglia chi pensa che il problema scala mobile [illegible] nato oggi o al momento della disdetta della Confindustria. E' un problema vecchio di almeno un anno*». Infine il socialista Cardetti, che con [illegible] Prest aveva presentato un primo ordine del giorno, per dire quanto sia pericolosa la disdetta unilaterale della scala mobile. Infine il voto: respinto il documento della minoranza è [illegible] approvato quello firmato da pci e psi.

I premi Mole '82

[illegible] Santarcangeli di Torino (per la poesia) e Letizia Fortini di Firenze (per la narrativa) [illegible] i vincitori della dodicesima edizione del [illegible] letterario «La Mole» 1982, a cui hanno partecipato oltre 200 autori. Lo ha deciso la giuria composta da Mario Soldati, Luigi Baccolo, Giancarlo Borri, Bernardino Cavoretto, Guido Davico Bonino, Liliana De Luca e Lorenzo Masetta.

I «premi speciali» della giuria per la narrativa [illegible] andati a Bruno Perucca de *La Stampa* per «Mundial '82», Piero Buscaroli, Francesco De Nicola, Gilda Musa, Dolores Prato; per la [illegible] a Vanni Asperti, Gisele Bovard, Francesco Martin, Renzo Mastero e Emanuele Occelli.

I premi «Personalità» sono stati assegnati a Giuseppe Erba (sovrintendente del Regio), Romano Gazzera (inventore della pittura neofloreale) e Pier Franco Quaglieni (direttore del Centro Pannunzio).

La premiazione avverrà sabato alle 16 al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23.

«Li accogliamo [illegible] braccia aperte» ma Beinasco ha qualche problema

Trasloco per 60 famiglie di sfrattati [illegible] assegnatari di [illegible] casa in cintura - Tutto è pronto, ma si dovranno potenziare i servizi

Sulla strada tra Borgaretto e Beinasco i condomini bassi e allungati formano un complesso «alla francese»: non più di tre-cinque piani, vialetti e piazzole, il gioco dei bimbi appena a lato, poi prati e un campo di granoturco che [illegible] ha ancora ceduto [illegible] ruspe. Qui sono entrate da pochi giorni le prime 60 famiglie di sfrattati torinesi che hanno avuto una [illegible] assegnata nell'ambito del Consorzio intercomunale torinese.

Beinasco è tra le prime cittadine [illegible] cintura che accoglie i nuovi ospiti. «*A braccia aperte, [illegible] pur con molti problemi da risolvere*» sottolinea l'assessore all'urbanistica [illegible] Comune, Marco Parenti. I nuovi cittadini di Beinasco saranno in tutto, entro settembre, circa 730 persone (210 famiglie) che si spostano, spinti dalla necessità di una abitazione, dalla città capoluogo nell'area metropolitana della «grande Torino».

Con le chiavi di casa è subito stato consegnato loro anche [illegible] opuscolo («*Guida ai servizi*»), quasi un benvenuto. Qualche cenno storico conforta sulle antiche origini di Beinasco (la «*Benacum*» romana) e addita all'attenzione i monumenti [illegible] un passato glorioso, dalla Torre al Castello quattrocentesco («*rimaneggiato*»), dalle chiese barocche alle moderne realizzazioni come la biblioteca comunale dell'arch. Bruno Zevi.

«*Poi c'è l'elenco [illegible] tutti i servizi utili* — spiega Parenti — *dagli orari degli autobus che collegano con Torino a ambulatori, consultori, uffici comunali; abbiamo indicato anche gli orari [illegible] cui gli assegnatari [illegible] sono a disposizione del pubblico; chiunque ha un problema sappia che non deve rimpiangere Torino; lo possiamo risolvere qui, insieme, a Beinasco*».

Qualche difficoltà potrebbe presto sorgere, però, per le scuole. Fino [illegible] ora nessuno sapeva, a Beinasco, la composizione delle nuove famiglie di assegnatari: era [illegible] mistero il [illegible] dei bambini e ragazzi in età scolare. «*Sul nostro territorio non ci sono doppi turni, molte scuole sono a tempo pieno; per le materne e gli asili non dovrebbero esserci guai, forse [illegible] po' di "frizione" per le medie; a Borgaretto c'è una grande [illegible] [illegible] con auditorium; c'è anche in cantiere la costruzione di una elementare in un'altra zona*».

L'urbanizzazione del nuovo insediamento è completa. «*Mancano soltanto le aiuole con i fiori, ma abbiamo già piantato gli alberi*». Si stanno finendo i lavori per una sede Usl e un poliambulatorio, potenziati. Anche gli uffici comunali sono [illegible] decentrati, ma insufficienti e si stanno ampliando. Manca invece un centro commerciale: si dovranno rivedere i trasporti interni, la crisi dell'indotto [illegible] industrie chiuse o vendute è una realtà di questi giorni. «*Ma la preoccupazione* — con [illegible] Parenti — *è di integrazione sociale. Non vogliamo che si crei a Beinasco un ghetto come è accaduto anni fa alla periferia torinese*».

Giuseppe Gargano, vicesindaco, è cauto: «*Adesso gli organi centrali dovranno rendersi conto che la legge finanziaria è insufficiente. Qui non [illegible] soltanto problemi di strutture, ma soprattutto di gestione dei servizi e [illegible] personale; [illegible] necessari investimenti. La prima cintura è disposta [illegible] assorbire ciò che riversa Torino, [illegible] visione metropolitana ci sta bene, [illegible] dobbiamo avere i mezzi per affrontarla*».

Nelle nuove case, alloggi da una-due fino a quattro camere [illegible] con servizi. Fin dal primo giorno (venerdì scorso) i nuovi assegnatari hanno fatto trasloco: arrivavano con secchi e scope, valigie pesanti, lampade [illegible] e [illegible] da stiro. Due anziani pensionati, prima di prendere possesso dell'abitazione, si tenevano per mano piangendo commossi. Carmelo Ognibene, 28, [illegible] la moglie Giovanna di 22 e il bimbo Piero [illegible] un anno e mezzo ritrovano finalmente quattro mura per loro dopo tre anni di coabitazione [illegible] i suoceri. «*Non ci sentiremo sradicati da Torino* — commentava Corrado Rubino, 34 anni, sfrattato e da oltre [illegible] anno in coabitazione — *siamo soltanto alla periferia*».

si. co.

Danno fuoco [illegible] campo [illegible] grano

Ignoti [illegible] hanno [illegible] un incendio in un campo di [illegible] ad Orbassano, [illegible] un danno [illegible] oltre 2 milioni. Le fiamme hanno distrutto il raccolto di Giovanni Avataneo, [illegible] Fracavallo 2, Orbassano, affittavolo della cascina «Vico [illegible]», dell'Ordine Mauriziano.

Cinque famosi medici che si sono laureati all'Università [illegible] Torino

Dopo anni [illegible] ricerche sul cancro tornano per spiegare i risultati

L'incontro, in programma venerdì al Centro Cassa di Risparmio, è stato organizzato dall'Associazione italiana per la ricerca - Tra gli illustri ospiti due hanno ricevuto il premio Nobel

Il prof. Salvatore Luria, premio Nobel e i colleghi Luciano Ozzello e Pietro M. Gullino

L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro — comitato [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta — ha chiamato a tenere una conferenza [illegible] aggiornamento e informazione sul problema [illegible] [illegible] cinque studiosi, medici laureatisi all'Università di Torino, che hanno svolto [illegible] loro attività [illegible] ricerca [illegible] molti anni in istituzioni straniere. Costretti all'esilio, [illegible] hanno rinunciato [illegible] loro impegno e hanno conseguito importanti risultati nello studio della biologia del cancro, [illegible] fisiopatologia della mammella e della patologia chirurgica [illegible] tumori maligni [illegible] tornano per informare i medici piemontesi.

Argomento [illegible] Convegno — che si terrà venerdì alle 9,30 nel Centro Incontri della Cassa di Risparmio in [illegible] Stati Uniti — sarà: «*Attualità e aggiornamento sulle [illegible] del cancro recenti acquisizioni e importanza della ricerca sui tumori per il progresso della diagnosi e della terapia*».

Gli ospiti [illegible] i professori: Renato Dulbecco, [illegible] Nobel della medicina nell'anno 1975, che dirige il Centro [illegible] Ricerche sul Cancro del «Salk Institute» [illegible] San Diego in California.

Raffaele Lattes, professore di Surgical Pathology presso il «College [illegible] Physicians [illegible] Surgeons» della Columbia University di New York, già direttore del laboratorio di Patologia della stessa università;

Salvatore Luria, responsabile del Centro di Ricerche sul Cancro del M.I.T. in [illegible] Massachussets, premio Nobel della medicina per l'anno 1969;

Piero Gullino, direttore del laboratorio [illegible] Patofisiologia dei Tumori del National Cancer Institute in Bethesda e Chairman della [illegible] Operativa contro [illegible] [illegible] rio degli Istituti Superiori [illegible] Sanità negli Stati Uniti.

Luciano Ozzello, già professore e Chairman of Pathology all'Università [illegible] Losanna, ora professore di Surgical Pathology alla Columbia University, «College [illegible] Physicians and Surgeons» [illegible] New York.

La presenza contemporanea [illegible] questi cinque scienziati conferma come [illegible] fatto apprezzare con il loro lavoro all'estero le potenziali capacità [illegible] dei nostri laureati. Questo fatto evidenzia anche quanto sia importante che i giovani ricercatori trovino nel nostro Paese le [illegible] adeguate per realizzare i loro progetti di ricerca e che [illegible] [illegible] indurre i ricercatori italiani che ora [illegible] all'estero a tornare presso i nostri laboratori. Soltanto costituendo un [illegible] riferimento e assumendo posizioni [illegible] responsabilità, [illegible] può contribuire a superare l'isolamento scientifico e tecnologico che [illegible] [illegible] il progresso scientifico in Italia.

Gli studiosi che ritornano dopo una lunga [illegible] nella città in [illegible] si [illegible] formati testimoniano quanto, nel [illegible] [illegible] [illegible] mancanza [illegible] adeguate strutture nel nostro [illegible] abbia influito sulla realizzazione dei programmi [illegible] ricerca, [illegible] abbia comportato l'esigenza per parecchi ricercatori e studiosi di trasferirsi all'estero, là [illegible] esistevano le condizioni per approfondire gli studi clinici e biologici in un contesto stimolante, caratterizzato [illegible] strutture efficienti, [illegible] la rigorosa e continua verifica [illegible] risultati.

Il nostro Paese sta ora uscendo con fatica da questo isolamento scientifico. Un'opera importante è svolta dall'Associazione [illegible] per [illegible] ricerca che è sostenuta anche dalle offerte che i lettori de «La Stampa» inviano tramite «Specchio dei tempi».

Caluso — «Due anni [illegible] amministrazione di sinistra: problemi e prospettive» è il tema [illegible] [illegible] convegno organizzato dal partito comunista per [illegible] [illegible] [illegible] 20,30, al Centro anziani. Si tratterà di [illegible] confronto tra gli amministratori pubblici [illegible] [illegible]

Bollengo: fuoco in un deposito

Per oltre tre ore i vigili [illegible] fuoco di Ivrea e Castellamonte hanno lavorato a Bollengo presso la cascina Bezzola per domare [illegible] fiamme che hanno semidistrutto il fabbricato adiacente l'abitazione [illegible] Stefano Gaida, 73 anni, coltivatore diretto.

Il fuoco si è sviluppato verso le [illegible] di ieri pomeriggio mentre tutta la famiglia era al lavoro nei campi. Le cause dell'incendio, che ha provocato danni per oltre [illegible] milioni, [illegible] ancora al vaglio dei [illegible] rabinieri [illegible] Ivrea ma pare siano [illegible] causate [illegible] un [illegible] circuito. L'edificio, che è adibito a deposito [illegible] fieno, [illegible] e attrezzature agricole, è stato quasi distrutto, con il macchinario che vi era ricoverato.

Perizia su armi [illegible] esplosivi

Il processo a [illegible] Frisina, l'operaio trentunenne [illegible] Cuorgnè arrestato nei giorni scorsi perché accusato [illegible] due attentati dinamitardi e rinviato [illegible] a giudizio per direttissima [illegible] [illegible] detenzione [illegible] armi e munizioni, è [illegible] rinviato, [illegible] [illegible] settimana per consentire [illegible] suoi difensori, avvocati Musumeci e Novo, [illegible] esaminare gli atti e dar tempo al maresciallo Nebbia, perito balistico, [illegible] esprimere un giudizio.

La posizione del Frisina per quanto riguarda i due attentati (per quello [illegible] nell'ottobre dello [illegible] [illegible] una persona è [illegible] stata recentemente condannata a [illegible] mesi [illegible] reclusione) è [illegible] in [illegible] stralciata.

Attentato nella notte [illegible] Villanova Canavese

[illegible] al tritolo [illegible] un'officina

Lo scoppio ha provocato danni per diversi milioni [illegible] [illegible] - Nella ditta lavorano 8 operai

Vendetta? Concorrenza? Racket? O, forse, hanno sbagliato il bersaglio? Queste le ipotesi delle cause di un misterioso episodio accaduto l'altra notte a Villanova Canavese. Un ordigno, probabilmente a base di tritolo, è esploso nel capannone [illegible] ditta «Fratelli Beva» in via San Rocco 50, [illegible] Villanova e Nole.

A pochi passi dall'officina abitano i titolari, Aldo Beva, 43 anni e la moglie Mariangela, 39 anni, con la figlia Daniela di 14. «*Verso le tre [illegible] gran botto [illegible] ha svegliati di soprassalto* — racconta Aldo Beva — *sono corso fuori e ho visto il capannone devastato*».

Secondo una prima ricostruzione i malviventi hanno rotto un vetro della facciata laterale [illegible] capannone, hanno posto l'ordigno accanto [illegible] muro e sono fuggiti. A che [illegible] se mirassero o mirino è ancora in [illegible]io: la famiglia Beva è benestante [illegible] non [illegible] ricca, entrambi i coniugi sono impegnati a mandare avanti la piccola officina che conta otto dipendenti.

Aldo Beva non [illegible] raccapezza: «*Nemici non ne ho* — spiega — *i concorrenti [illegible] pochi perché la nostra produzione è diversa dalle solite: facciamo grossi pezzi [illegible] ricambio, carpenteria pesante e riparazioni. E, comunque, con quei pochi abbiamo un pacifico rapporto di collaborazione. Soldi non ne ho, anzi siamo pieni di debiti per il recente acquisto [illegible] un macchinario e, in ogni caso, non ho ricevuto telefonate con richieste di denaro*».

L'esplosione [illegible] mandato in frantumi i vetri del capannone e delle case vicine; è stato inoltre danneggiato l'eternit del tetto e non [illegible] sa ancora se i macchinari si siano guastati e potranno riprendere a funzionare: i [illegible] ammontano a diversi milioni di lire.

★ Carlotta Celesia, [illegible] 69 anni, abitante [illegible] piano rialzato di [illegible] Pesaro 34, è stata trovata morta sul pavimento della sua camera da letto.

L'episodio nel maggio '81 a Chivasso

Si riapre il caso [illegible] dipinto

Il magistrato ha incaricato due periti [illegible] valutare lo [illegible] psicologico di Corrado Monferrato

Saranno i periti a dire l'ultima parola sul caso di Corrado Monferrato, il bambino handicappato denudato e dipinto «per gioco» dai suoi compagni all'asilo «Nino Costa» [illegible] Chivasso. Il giudice istruttore dottoressa Minecola ha incaricato lo psicologo Carlo [illegible] bino e il pediatra Giovanni Giaretto di valutare lo stato psicofisico del bambino e di accertare [illegible] egli abbia riportato nell'episodio accaduto nel maggio dell'81, un trauma o comunque danni psichici, in seguito alle esperienze didattiche delle sue insegnanti.

I due periti dovranno anche dare un giudizio sulla validità scientifica del programma delle insegnanti incriminate, Francesca Palletta e [illegible] La Porta, che, dopo il clamore suscitato sul caso dai giornali, sono state censurate e trasferite ad un altro incarico sempre nell'ambito del Comune [illegible] Chivasso. L'imputazione che viene loro [illegible] dal magistrato è di maltrattamenti. [illegible] sotto inchiesta più che le loro persone [illegible] i programmi della scuola che prevedevano la manipolazione del colore e del corpo.

Nel maggio dell'81, quando già i compagni [illegible] Corrado si erano rivestiti, il bambino venne denudato, «per gioco», e completamente dipinto. I legali delle [illegible] maestre, avvocati Lamacchia e Mele, hanno impugnato davanti [illegible] Tar [illegible] la mozione di censura disposta dalla scuola [illegible] il loro trasferimento ad altro incarico.

[illegible] Voleva entrare nella casa dell'ex-moglie, ma lei, Silvana Mulo, 40 anni, via Cafasse 41, Piano, [illegible] chiamato i carabinieri. Mauro Mastropasqua, 47 anni, è stato arrestato per violenza privata.

[illegible] In seguito alle indagini [illegible] traffico [illegible] Tir rubati [illegible] perto a Lombardore nei mesi scorsi, è stato arrestato dai carabinieri di Venaria, in esecuzione [illegible] ordine di cattura, Pietro Noto, [illegible] anni, via Mongrando 60, Torino.

A Bussoleno

Ferroviere [illegible] per furto

Un ferroviere di Bussoleno è stato arrestato [illegible] polizia ferroviaria, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino, per con[illegible] in furto aggravato. Sarebbe responsabile di furti di gomme che avvenivano [illegible] auto Fiat, che viaggiavano su treni diretti in Francia. Si tratta di Walter Tomassone, 23 anni, Bussoleno, frazione Roncaglie, celibe, ferroviere in servizio da circa un anno e mezzo come assistente viaggiante presso il deposito [illegible] Bussoleno.

Il Tomassone sembra [illegible] commissionato il furto di alcune gomme a due giovani [illegible] Chianocco. Il 7 giugno, la polizia ferroviaria [illegible] sorpreso Florindo Diapede, [illegible] anni, Chianocco via 6 Luglio e Do[illegible] Fossati, 18 [illegible] pure di Chianocco, Via XXV Aprile, mentre stavano asportando ruote da un treno [illegible] auto, in [illegible] a poca distanza [illegible] stazione di Bussoleno.

I due venivano arrestati e [illegible] alle carceri [illegible] Susa. Interrogati [illegible] giudice, avvocato Giorgio Bianco Dolino, sembra abbiano affermato che il furto era stato loro commissionato dal Tomassone, il quale li avrebbe anche avvertiti dell'arrivo dei treni. Il Tomassone è [illegible] arrestato ieri pomeriggio mentre rientrava dal lavoro.

Rebaudengo Falchera — Stasera, ore 20,30, scuola A. Frank, [illegible] Scotellaro 15, incontro [illegible] «*La contraccezione, l'aborto, l'educazione sanitaria della donna*».

Sciopero di [illegible] alla [illegible]

I 130 dipendenti, (la maggioranza sono donne) della Savara, un'azienda metalmeccanica di S. Antonino di [illegible] del gruppo Gilardini che produce filtri per auto, ieri hanno effettuato 8 ore [illegible] sciopero con assemblea davanti ai cancelli. La manifestazione è la risposta delle [illegible] [illegible] [illegible] accettazione da parte della direzione aziendale [illegible] richieste avanzate dal Consiglio di fabbrica di [illegible] aumento del premio di produzione [illegible] adeguamento alle altre aziende del [illegible] [illegible] [illegible] richieste [illegible] carattere ambientale (sostituzione delle porte trasparenti in servizi delle donne, parti migliori in [illegible] ecc.).

Gli scioperi delle maestranze si [illegible] già iniziati [illegible] scorsa settimana prima di un'ora al giorno e poi [illegible] quattro ore con mezz'ora di sciopero alternata a mezz'ora [illegible] lavoro. La direzione già giovedì [illegible] aveva lasciato [illegible] i dipendenti in libertà. Ieri pomeriggio a Torino [illegible] è tenuto un incontro all'Unione Industriale fra [illegible] Flm e le organizzazioni imprenditoriali e sulle risultanze [illegible] queste le maestranze decideranno se continuare [illegible] sciopero a tempo indeterminato.

Settimo: forte multa [illegible] chi spreca l'acqua

Vietato bagnare orti e giardini, per [illegible] i consumi estivi: [illegible] mila lire di sanzione

Multe [illegible] duecentomila lire a chi [illegible] l'acqua a Settimo. Questa la sanzione pecuniaria, stabilita con un'ordinanza del sin[illegible] Gravero, per chi farà uso dell'acqua potabile per innaffiare l'orto o i fiori o, peggio, verrà sorpreso a lavare [illegible] [illegible] al garage. Il divieto, che i vigili urbani [illegible] incaricati di far eseguire, resterà in vigore sino al 30 settembre, cioè per i mesi estivi, «*quando il [illegible] [illegible] d'acqua* — dicono all'Azienda servizi municipalizzati — *raggiunge punte vertiginose*». Anche quest'anno, in estate, mancherà quindi l'acqua a Settimo, soprattutto per chi abita ai piani superiori, un po' perché si spreca, ma anche per alcune deficienze della rete di distribuzione.

«*In alcuni tratti* — spiegano all'azienda acquedotto —, *soprattutto al Borgonuovo, le condutture sono vecchie di trent'anni e quindi provocano notevoli dispersioni*».

Per ovviare a questi inconvenienti, il Comune ha stanziato 750 milioni, che serviranno per attivare [illegible] nuovo pozzo d'estrazione (l'ottavo, in regione Fonfonal): aumenterà la portata dell'acquedotto di cinquanta litri al secondo. Nel frattempo prenderanno il via i lavori per la sostituzione di alcuni tratti di rete.

«*Sono interventi* — sostengono i tecnici dell'acquedotto — *utili per non aggravare ulteriormente la situazione attuale e anticipano l'intervento di rimmodernamento complessivo della rete di distribuzione: il relativo progetto è già pronto*».

Ma [illegible] sono altri inconvenienti che causano disagi ai cittadini. Nei mesi scorsi si sono verificate spesso interruzioni improvvise nell'erogazione dell'acqua: rubinetti asciutti per quasi tutta la giornata, proteste esasperate al comune e all'azienda.

Italia Nostra Niente auto alla Mandria

Il Consiglio Piemonte Valle d'Aosta di Italia Nostra, venuto a conoscenza «*del parere favorevole della Regione alla costruzione di una nuova pista di prova per auto nel parco di La Mandria, si associa alla protesta espressa [illegible] altri gruppi protezionistici e dalle Comunità locali contro la decisione*».

«*Si tratta* — afferma Italia Nostra — *di un deplorevole arretramento rispetto alla politica di tutela ambientale finora perseguita, [illegible] risultati sostanzialmente soddisfacenti, dell'ente regionale*».

Italia Nostra ha annunciato che si opporrà all'attuazione di tale progetto affiancandosi a quanti si impegneranno per una più larga e rigorosa protezione del patrimonio naturale di La Mandria.

Rivarolo — Due cambi della gu[illegible] [illegible] guida di partiti politici che fanno parte della maggioranza consiliare. Giuseppe Bertinetti ha sostituito Erminio Visconti alla segreteria democristiana. Ivo Podio Giustetti è invece il nuovo segretario politico dei repubblicani.

[illegible], un [illegible] sul [illegible]

Sarà aperto all'inizio di luglio e destinato [illegible] migliaia [illegible] visitatori estivi

Da luglio verrà aperto a Noasca il primo Centro visitatori interamente dedicato [illegible] Parco del Gran Paradiso. L'iniziativa, [illegible] da Ente Parco, Comune e Pro Loco, sarà per il momento limitata a due mesi, al periodo cioè in cui il turismo nella Valle dell'Orco è particolarmente intenso. Il Centro sarà dotato di un buon numero [illegible] animali impagliati, la fauna tipica della riserva naturale (stambecchi, camosci, marmotte ed aquile) ed i pannelli fotografici riproducenti gli stessi animali nel loro habitat e la flora, con particolare attenzione per i fiori protetti.

Un'iniziativa volta ad accrescere la conoscenza dell'intera zona, ancora molto scarsa negli stessi turisti, affascinati da un panorama che conoscono però soltanto negli aspetti più immediati ed esteriori. «*Non è escluso che in futuro si possa fare del Centro un [illegible] permanente* — sostengono gli [illegible] della Pro [illegible] —, *soprattutto per agevolare il lavoro degli insegnanti delle scuole*».

Infatti, nel periodo compreso tra il 10 maggio ed il 10 giugno, l'area canavesana del Parco è stata meta ininterrotta di scolaresche in visita, con una frequenza di 2800 bambini. [illegible] [illegible] disposizione erano ciceroni reclutati fra la popolazione, in quanto l'Ente Parco non ha al momento la disponibilità di uomini necessaria a far fronte a queste situa[illegible].

E' una polemica vecchia, che vuole portare ad una revisione del ruolo delle guardie aumentandone il numero ma soprattutto modificandone [illegible] mansioni. Guardie che mettono, insomma, la loro esperienza al servizio di chi ama il Parco e la sua natura, ma che senza una guida adeguata non può svelare del tutto i suoi segreti. Discorsi che appartengono al futuro.

LAVORI CONSERVATIVI ALLA COLONNA PIAZZA

Miracoli della Consolata

La colonna dell'ex voto davanti alla Consolata coperta per restauri

Fra le tante testimonianze «miracoli» legati alla Con (la più antica dispensatrice grazie città, di cui è ricorsa giugno festa) il meno guardato è forse l'obelisco che sorge nella piazzetta davanti al tempio. E' anch'esso un voto: colonna granito grigio e marmo bianco Carrara su cui posa la statua della Vergine (opera scultore torinese Giuseppe Bogliani) fu infatti voluta nel 1835 municipalità torinese perpetuo ricordo (e scongiuro) *cholera morbus*.

Colera e peste per molti secoli rappresentarono le guerre, i più tentibili flagelli per tutta l'Europa. Della peste 1630, alla quale sugli 11 torinesi scamparono soltanto, sono documento drammatico le lettere che i frati infermieri nei lazzaretti si scambiarono di convento in convento. Sono conservate, segnate a matita blu e con l'elenco dei frati morti avvolto in carta nera, nell'archivio del Monte dei Capuccini.

Gli anni della grande paura del colera furono invece quelli seguenti quando si ac in Russia i primi focolai. Negli Stati sardi il contagio cominciò nel a Nizza, Villafranca, Cuneo, Genova e, a luglio, a Torino dove si am un abitante del malfamato quartiere del Moschino a Borgo Po.

Terrore morbo dilagurono: come fermare l'epidemia? Raccomandandosi ai santi domestici. cominciò con novene nelle maggiori chiese, ma senza esito. A questo punto qualcuno ricordò che san Giovanni, infuriando la peste nel 1559, validamente intervenuto dopo una pubblica processione.

Questa volta ci si rivolse invece a Maria Consolatrice restaurandole la cappella dove trova la effigie, promettendole tre giorni di preghiere agosto e dedicandole una colonna votiva. Il voto fu scritto su pergamena, chiuso cartella d'argento e offerto all'altare. La prima pietra della colonna fu posata con una cerimonia solenne nel maggio del e fine il monumento era finito.

«Per grazia ricevuta»: per incanto colera cessò. Di 130 mila abitanti erano morti solo 170.

v. s.

AL TEATRO DEL CENTRE PER VEDERE LA FIGLIA

Uno spettatore, Ionesco

Al Centre Culturel Franco-Italien pubblico d'eccezione, l'altra sera, per la rappresentazione di «Les Crabes» di Roland Dubillard. Oltre centinaio amici della cultura francese si sono riuniti per applaudire i volonterosi attori dilettanti che coltivano nella «pièce», spazio ristretto di un improvvisato palcoscenico, con André Kara, Paola Mossetto e Vincent Ovessand, c'era -France Ionesco, lo sguardo limpido sorriso luminoso; seduto proprio di fronte a lei, il padre, Eugène Ionesco, l'autore teatrale dell'assurdo, del linguaggio surreale, sconcertante ora contraddittorio, uno dei personaggi più significativi epoca.

Eugène Ionesco

Era venuto a Torino soltanto per lei, Marie-France, e a lei ha dedicato, con visibile orgoglio paterno, i suoi sguardi e il suo compiacimento. Se detto, un tempo, che andava mai a teatro, perché gli dava fastidio stare seduto per tre ore su una poltrona, l'altra Centro ha sopportato la scomodità di una sedia di legno per quasi una figlia merita questa attenzione.

Camicia sotto vestito blu, l'ex anticonformista del teatro, per una sera ha gustato tutto il piacere del conformismo familiare.

al. co.

. LE MOSTRE D'ARTE

Misure dello spazio segnate dal bisturi

Sandro De Alexandris (da Salzano, piazza Carignano 2, sino al 20 luglio). E' uno degli artisti torinesi più coerenti, anche se ogni sua meditata ricomparsa in pubblico non manca, nei suoi modi, qualcosa di diverso.

Nelle ultime opere, cui la mostra è dedicata, l'immagine ricavata certosina pazienza si risolve in tratto piuttosto fitto inciso dal bisturi sul cartoncino, caratterizzato una non omogenea stesura cromatica che conferisce vaste superfici elaborate (ed un fascino) del tutto nuovi.

E' ovviamente inutile cercarvi il riferimento ad un qualche oggetto concreto, diverso da quello che l'opera costituisce già in sé: una «misura» spaziale quasi percorsa, come gli strati dell'aria, da una significante aggregazione segni: il frutto di un'acuta percezione visiva dominata da un intimo materico-luminoso che si offre ad un'attenta lettura sensoriale. Son cogliersi qui l'impegno fisico dell'incidere, sua l'intervallo tra segno e segno e soprattutto la qualità «grafo» e la sua capacità modificare una preesistenza materico-luminosa: qualcosa da scorrere come una partitura musicale, tradotta in una realtà tutta visiva.

Ricordo di Bartolini — Ritorna, nei tempi migliori, l'opera Luigi Bartolini (1892-1963). Marchigiano, trapiantato a Roma, spirito vagabondo, incline alla polemica, pochi s'aprirono alla realtà come egli fece attraverso le incisive facoltà espressive. Bartolini non descriveva evocava gli ambienti quali si sentiva attratto

Tra il ricordo archi antichi, delle statue e delle colonne di cui continuava a favoleggiare, Bartolini intuì la continua presenza di lontanissimi sembianti «dal sorriso ambiguo, occhi orientali, aguzza, gote diafane»: ch'erano però gli ascendenti diretti di ogni altra sua figura femminile, da Anna alle lavandaie nome e figlia Luciana. In mostra (alla «Viotti», Viotti sino a oggi) vi tutto un gruppo delle sue famose incisioni, alcuni dipinti sempre intensi colore, disegni e bellissimi.

Giuseppe Balbo (Bordighera 1902-1980), ch'ebbe posto tutto suo nell'ambiente artistico ligure-piemontese, è ricordato da una mostra omaggio che la «Berman» (via Arcivescovado 9/15, sino a ieri) gli ha dedicato a ottant'anni dalla nascita. Ricco di intuizioni pittoriche, soprattutto di umanità, Giuseppe Balbo — che aveva studiato all'Albertina, a Torino, e fu anche insegnante estremamente aperto e generoso, — nel suo versatile spirito creativo era passato giovanissimo dalla scultura alla pittura per rendere attra le forme e i colori — di fiori o nella più complessa figurazione animata, in un paesaggio anche minimo, come certe sue piccole, nitidissime marine — testimonianza del suo inquieto sentimento.

Pittori contemporanei («Aristeo», Po 43, sino al giugno) comprende una selezione di dipinti nei quali, accanto alle firme più note E. Colombotto Massimo Quaglino ed Ernesto Treccani, figurano quelle di P.L. Cesarini, G.P. Gonzaga, Proferio Grossi e Domenico Seren Gay.

an. dra.

E' l'alta fedeltà dei giovani

«Un esperimento riuscito». *Parlando con gli organizzatori sente la soddisfazione del tentativo andato a buon fine, della «mostra che si sente», diceva lo slogan. Conclusosi alle 23 di lunedì, con una ulteriore ondata pomeridiana (l'afflusso maggiore è stato dalle alle 18) l'«Hi-Fi 82» ha totalizzato secondo le prime prudenti stime, una massa di oltre 60 mila visitatori, di cui circa diecimila (anche questo ottimo risultato) operatori del settore. Termine generico in cui compresi quasi*

Inutile che la gior parte delle persone che hanno la mostra nei giorni di accesso giugno, erano giovani. Qualcuno tenta una stima: dal al anni, ma bastava guardarsi in giro, soprattutto nelle ore del tardo pomeriggio e serali, per vedere che i visitatori erano, in parte, costituiti adulti, e di adulti amatori. Quelli che se intendono, e di conseguenza pongono domande che imbarazzano talvolta il più ferrato addetto allo stand.

«A me sono piaciuti soprattutto i video-games», *Fabrizio, 17 anni.* In stand verde perennemente affollato ha dovuto fare la coda, tra centinaia di altri ragazzi, per giocare una partita gratis, dinanzi ai schermi diversi ("western", "catapulta", "gorilla", "attacco galattico", "guerra laser" ecc...) messi a disposizione dalla ditta costruttrice.

m. boc.

RECITAL DELLA DE VITA NELLE SERATE TORINESI

Raffaella, femmina del Sud

Un recital tra i fiori. Ma Raffaella Vita non è interprete festivalini canori con contorno di e gerani. Lu parco Ruffini la cantante napoletana ha saputo conquistare oltre duemila persone con solo aiuto della voce calda e forte. facile «fermare» l'attenzione del pubblico negli spazi all'aperto: c'è il rischio del «chiacchiereccio», del passaggio continuo, dei rumori di strada. Ma gli organizzatori di «*Fiorinpiazza*» hanno scelto giusto. Raffaella De Vita con «*Serenata Pulcinella*» ha vivere un recital completo, un panorama spesso inedito delle antiche canzoni napoletane.

Accompagnata da una pianola; una chitarra classico tamburello, De Vita sul palco ha fondo profonda carica interpretativa «donna del Sud». Da «*Sia maledetta l'acqua*» ballata della brocca rotta fatta dalla «N Compagnia di canto popolare») a «*Cicerenella*», tarantella ironica e graffiante, i temi della «femmina» nella canzone partenopea hanno occupato la prima parte dello spettacolo. Raffaella è passata ai «classici». Il dolce e tragico monologo di Vincenzo De Pretore, che porta firma di Eduardo De Filippo e poesie sociali Raffaella Vi

tempo «*ferrancielli*» e «*villanelle ciento pe' ciento*» non è facile riproporre serietà i temi della cultura Sud. «*C'è chi ha scelto la cassetta* — detto al termine dello spettacolo Raffaella De Vita — *continuo mia ricerca attraverso la canzone popolare al di delle mode e delle tendenze del momento*». E il pubblico sera le dato ragione con applausi davvero calorosi.

«Fiorinpiazza», organizzato dall'assessorato all'ambiente del Comune, proseguirà tutte le sere fino a domenica. Sono presenti decine di bancarelle di fiorai e vivaisti. UN'ottima occasione per tornare a casa dopo gli spettacoli un vaso di «nontiscordardime».

s. mir.

Stasera, 21, Raffaella De Vita si esibisce al parco della Tesoreria in «Gli allegri marcellai».

Visuel per conoscere il cinema transalpino

Sono stati pubblicati i primi due numeri della Visuel, edita a Torino da «Studioforma», via Carlo Alberto 31. Com'è detto nell'editoriale primo fascicolo, la rivista *«è nata dal desiderio contribuire a una migliore cono produzione cinematografica francese»*, e non a caso si appoggia, la documentazione, al «Centre Culturel Franco-Italien» di via Donati 5, Torino.

Visuel (72 pagine, 4000) è preparata un gruppo di *cinéphiles* francesi e italiani. Il direttore è Angelo Schwarz. ha aspetto monografico. Il primo fascicolo, dedicato parte a Jean-Luc Godard, reca due saggi sul regista francese, dovuti rispettivamente a Alain Bengala e a Marco Vallora.

I due critici integrali da un'intervista di Catherine David all'autore di *A bout de souffle*.

Altre pagine di questo primo numero sono dedicate a René Allio, un suo scritto, ai «Cahiers de Cinémathèque», a «Film e ricerca scientifica», nonché «Cinema italiano in riva alla Senna», ai libri e alle schede.

Il secondo fascicolo si occupa soprattutto del *Film poliziesco francese*, esaminato Gilles Cèbe. L'articolo è seguito da un esauriente profilo di Jean-Pierre Melville, dovuto a Claudio G. Fava. pagine sono dedicate, successivamente, a cura Carlo Bertolina, alla «Cronofilmografia del poliziesco francese», utilissima consultazione.

a. v.

Il nostro taccuino

Servizio civile — Domani, alle 21.15, nella del Movimento federalista europeo, via Schina 26/31 terrà una riunione-dibattito sul tema del «Servizio civile». Nel corso della riunione sarà creato un gruppo permanente per lo studio e l'attività operativa riguardante questo tipo di.

Movie Club — Da domani a domenica 4 si svolgerà Movie Club rassegna cinematografica «Terrore metropolitano», organizzata dalla rivista «Blood». Primo film domani (ore 20,30) sarà «Blood» David Cronemberg.

Teatro Tenda — Rassegna mundial su grande schermo al Teatro Tenda parco Lamarmora. Oggi, ore 15, comincia con Belgio-Ungheria e dopo i cartoni animati, Italia-Camerun.

Concerto — E' rinviato per motivi tecnici il terzo del Centro Pannunzio che doveva svolgersi stasera, alle 21.15, in corso Ferrucci 3.

San Giovanni — Oggi giornata clou delle manifestazioni celebrative dei festeggiamenti per San Giovanni, patrono di Torino. Alle 19,30 da piazza San Carlo si muoverà il corteo storico dei gruppi in costume. Dalle 21 alle spettacolo in piazza San Carlo i cantastorie del «Canta Mille». Alle 22,30 premiati i vincitori del World Master di scacchi.

All'Uovo — Concerto del gruppo folk franco-canadese «Psaltery» Circolo L'Uovo in via San Domenico 1. Alle ore 21, ingresso libero.

Donna e salute — Alle, nella scuola «Anna Frank» in via Scotellaro 15, dibattito sul tema: «La donna, la sua salute, i suoi problemi».

Torneo calcio — Da domani al 26, l'Uisp torinese, collaborazione con il Comune Torino e direzione dell'Istituto Ferrante Aporti, organizza il «1° Trofeo Internazionale Ferrante Aporti» di calcio, partecipazione di rappresentative di Napoli, Marsiglia, Barcellona e Montigny. Il Trofeo si concluderà il 26 giugno con la finale alle ore 18.

L'antica festa della luce

Fra numerose usanze popolari torinesi, legate ad antiche tradizioni pervenuteci Celti-Taurini, spicca modo particolare quella detta *«fuochi San Giovanni»* del 24 giugno, anche perchè questa segna attualmente la ricorrenza del Santo patrono di Torino.

La festa celtica del solstizio d'estate era costituita un ciclo di manifestazioni che avevano inizio nella notte precedente, il 23, per terminare il giorno 29, oggi festività dei Santi Pietro e Elemento caratteristico di questa festa i falò, sopravvivenza arcaica del culto del fuoco e del Sole.

Tale cerimonia chiamata dai Celti *«festa della luce»* iniziava dei roghi che accendevano sulle alture. che avevano magico ben definito. partire dalla notte tra il 23 e giugno la durata presenza del (come tutti ben sanno) ritorna a decrescere e gli antichi Taurini credevano di ad acquistare forza perchè convinti che esso potesse assorbire nuova vitalità dai roghi espressamente accesi sulle nostre.

Questo rito era carattere magico anche perchè si riteneva che quei particolari fuochi (alimentati con rami di sette specie alberi sacri: quercia, frassino, pino, faggio, betulla, olmo e tremula) fossero purificatori e che distruggessero tutto ciò che era nocivo alla vita di uomini, animali e piante.

L'usanza di saltare per tre volte al termine del rito attraverso il fuoco quando ardeva — mentre si chiedeva di *ricevere la fiamma dello spirito, la luce della conoscenza e il calore dell'amore* — aveva il significato simbolico di un bagno purificatore.

g. sel.

Le televisioni private

GRP
10,15 Questo grande, grande cinema
10,30 Film Fuga dal riformatorio
12,15 Telefilm Black Beauty
— Telefilm Star Zinger
13,30 Telefilm Le furie di Hong Kong
Film Scapricciatiello (dramma sentimentale)
Telefilm Billy
15,55 Telefilm Mister Horn
17 — Film ... a cavallo... in automobile (commedia)
18,30 Telefilm Star Zinger
18,50 Telefilm Black Beauty
19,45 Qui Regione
Telefilm Billy
20,35 Film Sahara, con Yvonne De Carlo, Peter Ustinov (commedia)
23,30 Film dell'odio (dramma)
1 — Film Ciao ciao bambina
2,30 Film Due ringos nel Texas
4 — Film F.B.I. chiama Istanbul
Film Fernandel e pennel

Telecity
10 — Film Jack (avventure)
12 — Telefilm Get Smart
12,25 Tre flash
12,30 Telefilm Doris Day Show
13 — Telefilm Missione impossibile
— Telefilm Big Valley
15 — Film Le gladiatrici (drammatico)
16,30
17 — Anni verdi
17,30 Cartoni
Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day Show
20,30 Telefilm della
21,30 Film Roma, città di R. Rossellini (drammatico)
23,30 Film (avventure)

Videogruppo
10,30 Film I ditali (commedia)
12,05 Telefilm Dan August
13 — Film (avventura)
14,45 Guida sopravvivenza
15,30 Telefilm
16 — Cartoni
17,45 Film Furto alla Banca d'Inghilterra (drammatico)
19,30 Videonotizie
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Cabaret di Willy Forst (commedia)
22 — Torino 22 città (quartiere n. 12)
22,30 Telefilm La strana coppia
23 — Ruote in pista
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Retequattro Telestudio
10 — Film Rififi Amsterdam (avventura)
11,45 Elettroshop
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Truck Driver
14 — Telefilm 'n' Days
14,45 Film La veglia delle aquile (drammatico)
Cartoni
17,30 Telefilm Il tesoro degli olandesi
18 — Telefilm Love
Telefilm Dancin' Days
19,45 Cartoni
20,15 Telefilm Truck Driver
21,15 Film con del Flyning Moon (avventura)
23 — Film La legge gangsters (drammatico)
0,30 Film Django con Anthony Steffen

Tv Flash
13 — Il re che venne dal Sud (2° ep.)
14 — Film I peccatori guardano il cielo con Gabin, Ulla Jacobson (drammatico)
15,35 Film il bandito (avventura)
17,20 Film Chi è più matto ha ragione (commedia)
19 — Karino (1° ep.)
19,45 Flash sport
20,45 Diario di soldati
21,15 Dottor Wedmann, il medico indaga (9° ep.)
21,45 Qui Regione
22 — Juliette e Juliette con Al dol (commedia)

Quinta Rete
11 — Film Non c'è due senza Barbara Stanwyck (drammatico)
12,30 Cartoni
13 — Film Il carnevale dei ladri con Stephen Boyd, G. Ralli (commedia)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
— Telefilm Bold Ones
17 — Film Avventura al circo Mosca (drammatico)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni
20,30 Film moglie Dany Saval, Michel uit (commedia)
22,15 Il bagatto ure e divinazione dei tarocchi)
23,15 Telefilm Bold Ones

Yvonne De Carlo nel film «Hotel Sahara» (ore 20,35) in onda sul Grp

Telecupole
10,30 Più per lei, meno per lui
12 — Telefilm
12,30 Rubrica
12,45 Brother
13 — Film Arrivederci Baby (commedia)
15 — Telefilm Peyton
17,30 Telefilm nella prateria
19 — Ciclismo
19,30 Spazio 3
20 — Telefilm Lassie
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 La trattoria del ricordi
24 — Film Giochi fuoco (drammatico)

Studio Nord
11 — Film La tigre contro il bersaglio (giallo)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm L'uomo e la città
14,30 Film La classe dirigente con Peter O'Toole (drammatico)
16,10
16,40 Film Ringo il texano (western)
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,10 Telefilm Neanderthal 70.000 a.C.
Film Lui, lei e il nonno Walter Chiari (commedia)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Violenza sadica per dieci vergini (erotico)

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia
— Aspettando il domani
Sentieri
12 — Telefilm Phyllis
12,30 Naranjito
13 — Cartoni
13,30 Aspettando il domani
14 — Film donna Barbara Stanwick (commedia)
15 — Teleromanzo Doctors
16,30 Telefilm
17 — Cartoni
18,15 Pop corn
19 — Telefilm Tarzan
20 — Aspettando il domani
20,30 Telefilm Mary Tyler Moore
21 — Telefilm Alice
21,30 Film L'uccello paradiso (avventuroso)

Telesubalpina
13 — Film L'uomo che uccise se stesso (drammatico)
15 — Film Le Cartouche (avventura)
Telefilm The collaborators
17,30 Film 7 Gringo (western)
19 — Cristiani e scuola
19,30 Diario di un soldato
20 — Casa mercato
20,30 Film La regina di Femina (drammatico)
22 — Telefilm Rokies, i nuovi poliziotti
23 — Telefilm Giorno per giorno

Italia Uno (Antenna Nord)
10,30 Film caro assassino con George Hilton, Salvo Randone, Mariù Tolo (drammatico)
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Project Ufo
15 — Telefilm Fbi
15,55 Telefilm Provaci Lenny
Cartoni
17 — Cartoni Bum Bam
18,30 Telefilm I ragazzi montagna di fuoco
19 — N.B.A. Basket
19,30 Cartoni
20,30 Telefilm Vita strega
21 — Il sogno americano (31° puntata)
— Film di un omicidio di Preminger con James Stewart, Gazzara, Lee Remick (giallo)

RT Aosta
12,45 Valle d'Aosta (notizie)
13 — Cartoni
13,30 Passa parola di M. Costanzo
14 — Telefilm Il ritorno di Bluey
15 — Telefilm impossibile
16 — Film I piaceri sabato notte con J. Valerie, A. Pagnani, E. Martinelli (drammatico)
18 — Cartoni
18,30 Baseball
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
Telefilm Dottor Wedman
20,15
20,45 Telefilm Combat
21,45 Film Vendetta (western)
23,15 Telefilm Il ritorno di Bluey

Canale 58 Tip
19,40 Tip notizie
20 — ore anziani
20,30 Arte da scoprire
21 — Sceneggiato Il sogno ricano (31° puntata)
22 — Film Anatomia di un omicidio (giallo)
Al termine replica Tip notizie

Quarta Rete
12 — Zona disco
12,30 di con Boris Karloff (fantascienza)
14 — Telefilm Il villaggio sommerso (3° epis.)
15,30 Film Decisione a notte (drammatico)
17,30 Miraggio
19,15 Telefilm S.
20,30 Film O pittore d'o muorto vivo (farsa napoletana)
21,35 Telefilm Minaccia dallo spazio
22,30 Film Il tesoro del lago d'argento (avventura)
0,15 Eroticissimo
0,30 Film Riti erotici pepesse Yeziel (sexy)

Erre Uno Tv
13 — Mondiali
13,45 Film Blood story (poliziesco)
15,15 Film La Pica Pacifico
17,10 Mondiali di c
19,40 Racing Flash
20,40 Film L'amante dell'Orsa Maggiore Giuliano Gemma, Berger (commedia)
22,15 Telesate
23,10 Oggi ai Mondiali

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Anche cinque alessandrini incriminati [illegible] giudice istruttore [illegible] Genova

Quattro già in carcere e un latitante per il colossale scandalo dei petroli

Pesanti le [illegible] tre [illegible] costituiti - Ugo Marchetti, amministratore della Deps di Spinetta Marengo, è scomparso dalla circolazione - Anche il magistrato [illegible] Alessandria potrebbe contestare le stesse [illegible]

Giorgio Passalacqua

ALESSANDRIA — Lo «scandalo dei petroli» dilaga anche nell'Alessandrino, suscita polemiche sulla competenza dei giudici cui spetta di pronunciarsi e registra arresti anche [illegible] persone note. [illegible] giudice istruttore [illegible] tribunale [illegible] Genova, Giorgio Pareo, [illegible] firmato [illegible] cattura a carico di dodici persone, cinque di Alessandria e Tortona.

Sono Ugo Marchetti, amministratore della «Deps Spa» [illegible] Spinetta Marengo, che però [illegible] è stato arrestato in quanto sembra si sia allontanato facendo perdere le tracce. Giorgio Passalacqua, Alessandria, via Isonzo, titolare della omonima ditta in strada Cerca [illegible] sobborgo Valmadonna. Giuseppe Pallavidino (Tortona) già amministratore della «Marengo Petroli Spa» [illegible] Spinetta Marengo, [illegible] Cianchi, Tortona, via Vittorio Veneto 41, pure amministratore della «Marengo Petroli» di Spinetta Marengo, Luigi Albera [illegible] Tortona amministratore della «Derthona Petroli» di Tortona. Quest'ultimo è stato arrestato nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza [illegible] Genova. Giorgio Passalacqua, Giuseppe Pallavidino e Rodolfo Cianchi si sono costituiti. Tutti sono stati interrogati ieri pomeriggio dal magistrato genovese.

Rodolfo Cianchi aveva da poco ottenuto la libertà provvisoria [illegible] giudice torinese Griffey che conduce l'inchiesta sul troncone piemontese del contrabbando di petroli. Giuseppe Pallavidino era stato arrestato lo scorso anno su ordine di cattura dei giudici milanesi Cofano e Silocchi. Ottenne la libertà provvisoria, poi tornò in carcere e qui fu raggiunto da [illegible] mandato di cattura [illegible] giudice istruttore di Alessandria, Alfonso Martinelli. Scarcerato, ora è di nuovo detenuto.

A carico dei cinque, [illegible] di associazione a delinquere, contrabbando, falso, frode fiscale, il magistrato alessandrino sta ultimando un'istruttoria per le stesse accuse che [illegible] vengono contestate dal giudice genovese. [illegible] dottor Martinelli attende solo il deposito di una perizia bancaria per poi decidere se rinviare [illegible] a giudizio Marchetti, Pallavidino, Cianchi, Passalacqua, Albera. Logica vorrebbe che venisse fatta una sola indagine — una richiesta [illegible] tal [illegible] era stata avanzata dal giudice alessandrino — ma [illegible] diverse in Italia le magistrature che conducono inchieste su traffici illegali e furti di petrolio e prodotti raffinati e ancora non si è riusciti — o non si è voluto — unificarli.

In [illegible] i cinque alessandrini — che sono difesi dagli avvocati Mario Boccassi e Aldo Paneri — secondo l'accusa avrebbero fornito a ditte, in special modo [illegible] Valbisagno di Genova, una [illegible] plessa documentazione utilizzata dall'azienda ligure per immagazzinare nei propri depositi ingenti quantitativi (si parla [illegible] almeno mille tonnellate) di prodotti petroliferi acquisiti invece attraverso operazioni di contrabbando.

Marchetti, Pallavidino, Cianchi, Passalacqua e Albera negano: affermano di avere in realtà fornito la merce alla «Valbisagno» e che pertanto non si tratta di documenti falsi. [illegible] il magistrato genovese non crede a tale versione, anche perché sembra che l'azienda ligure abbia in effetti compiuto operazioni di contrabbando. [illegible] qui cinque mandati [illegible] cattura.

I [illegible] risalgono [illegible] 1976 ed [illegible] anni immediatamente successivi, quando alcune ditte piemontesi e lombarde [illegible] vano studiato [illegible] stratagemmi per evadere l'imposta di fabbricazione causando all'erario un danno di centinaia di miliardi. Cianchi già deve rispondere, in un altro procedimento, di contrabbando [illegible] olii minerali, mentre Pallavidino avrebbe anche acquistato milioni [illegible] chili di prodotti petroliferi di contrabbando, cedendoli alla «Bitumoil» di Vignate (Milano). E' [illegible] vicenda molto complessa in cui sono coinvolte decine [illegible] petrolieri, commercianti, semplici autisti, non ultimo Bruno Musselli condannato nei giorni scorsi a dieci anni di reclusione.

Emma Camagna

Due spacciatori di droga sorpresi e arrestati

Uno bloccato mentre consegnava hashish a un giovane - L'altro fermato al ritorno da Milano

ALESSANDRIA — Due tossicodipendenti, diventati a loro volta spacciatori di droga, sono stati arrestati rispettivamente dai carabinieri e dalla polizia. [illegible] Sergio Cerra, 38 anni, abitante in via Benedetto Croce, [illegible] Borile, di 19, abitante in [illegible] del Conigilo 62: entrambi [illegible] no [illegible] detenzione [illegible] spaccio di stupefacenti.

Qualche giorno fa i carabinieri del nucleo investigativo avevano notato in piazza Matteotti un certo movimento tra i giovani che [illegible] ed in particolare si era fatto notare Sergio Cerra, che spesso veniva visto appartarsi e confabulare con alcuni di essi.

Durante [illegible] dei [illegible] spostamenti si era poi incontrato [illegible] Giuseppe Catanzaro, [illegible] anni, abitante in via Testore, al quale aveva consegnato due involucri [illegible] stagnola contenenti [illegible] grammo di hashish in cambio di ottomila lire. Sergio Cerra veniva subito bloccato [illegible] carabinieri e trovato in possesso [illegible] sei grammi di hashish.

L'altro arresto è invece [illegible] effettuato [illegible] agenti della polizia di Stato, che avevano saputo che [illegible] si sarebbe recato [illegible] auto a Milano con l'amico Alfonso Guala, di 25 anni, abitante in via XXIV Maggio, per acquistare droga.

Gli agenti hanno atteso che Mauro Borile facesse ritorno in Alessandria quindi lo hanno intercettato e seguito, bloccandolo poi in [illegible] Bensi. Il diciannovenne veniva perquisito e trovato in possesso di cinque grammi di eroina.

Dichiarato in arresto, Mauro Borile ha confessato [illegible] acquistato [illegible] droga a Milano [illegible] averne ceduta una parte ad Alfonso Guala, contro il quale però non è stato preso al momento alcun provvedimento.

r. sc.

Il dott. Feola vicequestore

ALESSANDRIA — Il dottor Fernando Feola, 42 anni, tra pochi giorni, sarà vicequestore vicario. [illegible] ha nominato [illegible] ministro dell'Interno su proposta [illegible] questore [illegible] Alessandria Pierfortunato Stabile; resta alla Questura [illegible] nuove [illegible] Sovraintende infatti a tutta la complessa attività giudiziaria e amministrativa.

Nando Feola, il più giovane [illegible] dei più giovani vicequestori d'Italia, è ad Alessandria [illegible] quattordici anni.

(e. c.)

Novi Ligure — Il sottocomitato novese della Cri presieduta dall'ingegner Domenico Corte ha festeggiato nella sede di piazza XX Settembre 2 il settantesimo anniversario di fondazione in collaborazione con il gruppo militi volontari [illegible] soccorso. Nell'occasione è stata consegnata la nuova bandiera e inaugurata la [illegible] autoambulanza acquistata con il ricavato di [illegible] sottoscrizione pubblica.

Novi Ligure — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato su ordine [illegible] cattura della Procura della Repubblica [illegible] Alessandria, Antonio Caruso, 33 anni, abitante [illegible] Pozzolo Formigaro, in via Vallicella 1. Deve scontare nove mesi per furto, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

[illegible] — Si sono conclusi i corsi di lingua russa tenuti all'Associazione Italia-Urss di Alessandria [illegible] hanno fatto registrare una buona affluenza di allievi.

Successo del cabaret sinfonico [illegible] Palazzo Treville

Negri scrive le Storie d'Italia [illegible] pensa alle canzoni popolari

CASALE — «Verdi ha scritto in musica la storia [illegible] Risorgimento, Negri quella [illegible] disfacimento o delle residue speranze italiane», questo il *prologo con cui Gino Negri ha presentato il suo cabaret sinfonico «Storie d'Italia» in prima assoluta nel cortile di Palazzo Treville a Casale.*

Seconda proposta del «Festival di Casale» — organizzato da Musica [illegible] e Teatro Nuovo di Torino — lo spettacolo ha registrato interesse e positivi consensi. Un caleidoscopio del costume e dei [illegible] blemi italiani, narrati con un taglio satirico, corrosivo; un avvicendamento di immagini, figure, storie della nazione, per un tessuto musicale molto impegnativo.

E' un genere che Gino Negri, personalità tra le più estrose e poliedriche nel mondo musicale d'oggi, affronta da anni con successo e affida anche a canzoni che hanno avuto, tra gli altri, in Milly, [illegible], Carraro esecutori illustri.

«Faccio spettacolo perché mi diverte — *ha detto Negri* —. La musica è oggi una grande arte di arredamento, essendo la nostra una civiltà visiva. Scrivo anche [illegible] raffinate. Non mi riesce invece di dar forma a quelle popolari, per cui nutro una grande invidia per i compositori di canzonette».

Autore tra i più vivaci e versatili («In nove mesi — *dice* — sino [illegible] 30 aprile, ho composto [illegible] storie»). *Gino Negri si è diplomato nel '42 al Conservatorio di Milano. Insegnante di storia della musica, critico musicale, curatore [illegible] rubriche radiofoniche e televisive; autore di libri e di numerose opere [illegible] liriche, è stato anche vincitore con «Giovanni Sebastiano» [illegible] un «Premio Italia».*

[illegible] questi ultimi anni preferisce un tipo di attività che [illegible] impegna nella duplice [illegible] autore ed esecutore. «Dal primo agosto riprendo a scrivere — *afferma* —. In cantiere è un colpo grosso per il prossimo [illegible], con un'orchestra di sette ragazze molto preparate».

«Storie d'Italia» [illegible] *replicato il 11 luglio al Castello di Gabiano.*

g. d.

Gino Negri racconta le sue Storie d'Italia a Palazzo Treville

CASTELNUOVO SCRIVIA - Viaggio tra i partiti per le elezioni: pci

«I giovani possono dare [illegible] contributo all[illegible] risoluzione dei nostri problemi»

Il programma comunista ricalca quello delle votazioni '80 - Confermati in lista i 7 consiglieri

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Continuando il nostro viaggio attraverso ai vari partiti protagonisti della battaglia elettorale per il [illegible] Consiglio comunale di Castelnuovo Scrivia (si voterà il 4 luglio) incontriamo il pci.*

Con [illegible] consiglieri eletti, il pci nell'elezioni del giugno '80 era risultato, [illegible] dc, il partito di maggioranza relativa. Per il futuro, spiega il capolista Osvaldo Mussio, consigliere comunale (ed è stato più volte sindaco ed assessore) dal 1946, punta non solo a mantenere il numero dei consiglieri ma possibilmente raggiungere quota otto.

«In questo modo — *spiega Mussio* — si potrebbe dare più stabilità [illegible] una giunta di sinistra. Penso, infatti, che la passata esperienza con psi, psdi e lista civica [illegible] ripetuta».

Ma, ricordiamo, [illegible] giunta è caduta [illegible] proprio [illegible] crisi ha [illegible] inevitabile lo scioglimento [illegible] Consiglio e le nuove elezioni.

«La crisi — *afferma Mussio* — è stata determinata dal timore di qualcuno che i comunisti realizzassero un po' troppo, l'occasione [illegible] stata poi l'area artigianale [illegible] col dissidio tra il psdi ed il resto della giunta. Si cercherà [illegible] situazioni nel futuro».

Il pci si presenta con molti giovani nella lista («Una scelta che dovrebbero fare tutti i partiti, perché i giovani possono dare un buon contributo alla soluzione dei problemi di ogni giorno», *spiega Mussio) ed un programma che ricalca nella sostanza quello dell'80.*

I punti principali sono l'individuazione definitiva dell'area artigiana e il raggiungimento dell'obiettivo [illegible] mercato ortofrutticolo intercomunale. «Due punti basilari — *dicono i comunisti* — della [illegible] battaglia per il rilancio economico di Castelnuovo Scrivia».

Altri obiettivi sono un parcheggio [illegible] automezzi pesanti, l'utilizzo dell'area Crespi per alcuni impianti sportivi, per case popolari e un'area [illegible].

«In due anni di attività — *spiega Mussio* — la giunta qualcosa di valido ha realizzato, dalla sistemazione di alcune vie a quella dell'area di [illegible] all'appalto di diversi tratti di fognature ed altri lavori pubblici. Poi abbiamo acquistato [illegible] elaboratore Philips, [illegible] i lavori all'interno [illegible] palazzo [illegible] le, costruito [illegible] capannone [illegible] nuovo mercato. Si è pensato veramente all'interesse dell'intera comunità».

Proprio per questo il pci conferma [illegible] lista tutti i sette consiglieri uscenti: Osvaldo Mussio, Antonello Brunetti, [illegible] Carasco, Gianfranco Isetta, Giuseppe Piva, Elso Semino Bertucci e [illegible] Valente Mastarone. Gli altri candidati sono: [illegible] Alfano, Elio Bocchetti, Bruno De Faveri, Piero Garavelli, [illegible] le Gavio, Giovanni Gironi, Marco [illegible] ni, Silvano Mastarone, Luigi [illegible], Egidio Rapetti, Francesco Saggio [illegible] Spanò.

f. m.

[illegible]' Angelo Rossa che sostituisce Franco Provera scomparso di recente

Eletto il presidente della Provincia

Designato [illegible] psi, [illegible] trovato l'assenso dei partiti della maggioranza - Astenuti pri e msi

Angelo Rossa

ALESSANDRIA — Angelo Rossa, 50 anni, socialista, è da ieri [illegible] il [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale [illegible] Alessandria. Sostituisce Franco Provera, morto un mese fa, a 38 anni, a seguito di un grave incidente stradale e che guidava la giunta provinciale [illegible] sinistra (pci-psi-psdi) costituita dopo le elezioni [illegible] giugno '80.

Il neoeletto Angelo Rossa (ha avuto i voti favorevoli, diciotto, [illegible] tre partiti [illegible] sinistra, mentre si sono astenuti dc, pri, pli e msi-dn) è vicepresidente del Comprensorio [illegible] Alessandria, carica che per il momento conserverà. Il nuovo incarico, dopo la tragica morte [illegible] Franco Provera, [illegible] stato designato all'unanimità [illegible] psi, trovando [illegible] degli altri partiti della maggioranza.

Il Consiglio provinciale si è aperto con l'intervento del socialista Gianpiero Bertol[illegible], che ha proposto la candidatura Rossa come continuità delle scelte politiche, posizione [illegible] cui ha concordato il [illegible] nista Adriano [illegible] pur ricordando che il pci non può che avere qualche perplessità sul fatto che socialisti continuino ad essere sia il sindaco della città capoluogo [illegible] il presidente della Provincia.

Per il psdi, Carlo Pelucco, che oltreché consigliere provinciale, il presidente [illegible] Comprensorio, si [illegible] certo che Rossa [illegible] opererà nel nuovo incarico, dopo la capacità dimostrata alla vicepresidenza comprensoriale. Polemico — contro la maggioranza [illegible] più che nei confronti di Rossa — il [illegible] Giuseppe Alvi[illegible] mentre [illegible] liberale Ar[illegible] Gerini il pci ha perso l'occasione [illegible] mettere in discussione l'attuale maggioranza, considerato che con [illegible] il futuro della Provincia [illegible] il pentapartito.

[illegible] pure [illegible] argomentazioni diverse, hanno annunciato il repubblicano Domenico Moccagatta ed il missino Giandomenico Buffa.

Dopo una replica del vicepresidente Giuseppe Ravera, che ha sottolineato come [illegible] tratti di una crisi della giunta ma di una elezione del presidente a seguito della tragica scomparsa di Provera, si sono avute la votazione e la proclamazione [illegible] neopresidente.

Angelo [illegible] commosso Franco Provera (subito dopo si è poi recato a portare sulla tomba del presidente [illegible] scomparso [illegible] garofani rossi) e [illegible] hanno avuto [illegible] lui, ha ricordato [illegible] Provincia continuerà a collaborare con tutte [illegible] sociali, politiche ed economiche, con gli altri enti [illegible] con le forze culturali, professionali, imprenditoriali e finanziarie, con le varie associazioni, per vincere la lotta contro la crisi, per costruire una società sempre più giusta ed umana.

«Con questo intervento — *ha concluso Rossa* — *ho cercato di esprimere le mie ansie, le mie preoccupazioni rispetto ai problemi a cui sono, a cui siamo di fronte, per la soluzione dei quali sono certo di poter contare sull'impegno di tutto il Consiglio provinciale. [illegible] sembra questo il miglior modo per onorare la figura e l'opera del presidente Provera».*

f. m.

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: Easy rider (drammatico).
[illegible] Buddy Buddy (commedia).
COMUNALE: La febbre del successo (commedia).
CORSO: Amithyville (dramm.).
CRISTALLO: Midnight blue (sexy).
GALLERIA: La fonte, il diavolo e l'acquasanta (commedia).
MODERNO: riposo.

ACQUI
[illegible] I guerrieri della [illegible] (terrore).
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: ferie.
ITALIA: ferie.

CASALE
MODERNO: I quattro dell'oca selvaggia (spionaggio).

POLITEAMA: [illegible] sei? (comico).
VITTORIA: Lovely [illegible] baby (sexy).

GAVI
IL FORTE: L'ultimo guappo (commedia).

NOVI
CRISTALLO: [illegible] (sexy).
IRIS: Le [illegible] della notte (giallo).
ITALIA: riposo.
MODERNO: riposo.

OVADA
[illegible] Monique il corpo [illegible] brucia (sexy).
MODERNO: [illegible].

TORRIELLI: [illegible] erotiche di una ninfomane (sexy).

SERRAVALLE [illegible]
LARA: Bruce Lee l'invincibile (arti marziali).

TORTONA
MODERNO: Superlesbos (sexy).
SOCIALE: riposo.
VERDI: Sexy godimisi (sexy).

VALENZA
NUOVO ITALIA: chiuso.
SOCIALE: Porno mania scandalosa (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Jaky Chan (arti marziali).
GALVANI: riposo.
ROMA: riposo.
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

GRP
20,35 Hotel Sahara: proprietaria d'albergo durante la 2ª guerra mondiale deve intrattenere ufficiali nemici (1951).
23,30 Schiavi dell'odio: per una questione di terreni per cui i padri litigano i [illegible] innamorati non possono sposarsi (1935).

TELECITY
21,30 Roma, città aperta: la lotta e il sacrificio del popolo romano sotto l'occupazione nazista nel film di Roberto Rossellini (1945).
23 — Barracuda: drammatiche avventure intorno a gigantesco e voracissimo pescione (1977).

QUARTA RETE
22,30 Il tesoro del lago d'argento: ingente tesoro nascosto dalla natura provoca [illegible] ed episodi di sangue.

QUINTA RETE
20,00 La moglie addosso: dopo lungo corteggiamento riesce a sposare l'amata ma si trova immediatamente la suocera in casa (1963).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel. 66.303. Uffici Corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Bruna, piazza Libertà; notturna: Foltini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo, dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: 9-12 e 14,45-18.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Strada intitolata a Ghezzi

POZZOLO FORMIGARO — Il Consiglio comunale ha deliberato l'intitolazione di nuove strade accogliendo le proposte formulate dalla Pro Loco, su invito del sindaco. Si è ritenuto doveroso salvare nei nomi delle strade il patrimonio storico, culturale e di tradizione locale.

Una via è stata intitolata allo storico e scrittore don Severino Ghezzi, autore di un'opera sui conventi medievali in Pozzolo nell'800 e di saggi sul dialetto pozzolese. Un'altra via è stata dedicata a don Nicola Montemanni.

(p. g. c.)

La manifestazione [illegible] Val Grue

Sagra della ciliegia domenica [illegible] Garbagna

GARBAGNA — *Alla Pro Loco di Garbagna, capoluogo della [illegible] Grue apprezzato dai turisti per il suo verde, la pu[illegible] dell'ambiente, la bontà della gastronomia e la cordialità degli abitanti, sta lavorando per garantire un nuovo successo alla «Sagra della ciliegia», giunta quest'anno alla sedicesima edizione e [illegible] programma per [illegible] prossima.*

Con la collaborazione del Comune, [illegible] Associazione frutticoltori, della Soms e degli operatori economici, la [illegible] loco presieduta [illegible] dottor Emiliano Ravazzano, [illegible] impegnandosi per fare della «Sagra della ciliegia» [illegible] nuovo, simpatico appuntamento [illegible] Garbagna e la sua gente.

«Sarà la festa delle ciliegie — *dicono [illegible] presidente Ravazzano e l'infaticabile Nadia Fantoni* — ma tutti i turisti che domenica verranno a Garbagna potranno apprezzare [illegible] gli altri prodotti gastronomici della zona, così come potranno ammirare i mobili e gli altri prodotti dei nostri artigiani».

Garbagna ha una frutticoltura molto varia, dalle fragole alle pesche, all'uva, alle prugne, alle castagne, ma la ciliegia ha certamente raggiunto una posizione di élite: le ciliegie di Garbagna sono note in campo nazionale, quest'anno Vignola ha tentato di acquistare l'intera produzione garbagnese (che sarebbe, certamente finita sui mercati come la «famosa» ciliegia).

Il mercato — è stato ultima[illegible] un nuovo, fun[illegible] capannone — che si svolge ogni giorno dalle [illegible] in avanti [illegible] commercianti provenienti [illegible] ogni parte, attirati dalla grandezza, dalla durezza e dal [illegible] pore delle ciliegie [illegible] Garbagna.

Giustificato, allora, la «Sagra della ciliegia» che ogni anno fa accorrere a Garbagna migliaia di turisti, per [illegible] giornata — *spiega [illegible]* — da [illegible] in allegria: [illegible] viene una sola volta da noi manterrà sempre un lieto ricordo del nostro paese».

Il programma prevede, al mattino, alle 10, l'apertura degli stand dei prodotti locali e della mostra di pittura di Riviera, Bottale, Luca e Fossati, poi alle 10,30, l'inaugurazione del «Percorso verde» che è stato realizzato, grazie alla Provincia, sulla collina Belvedere. Alle 11 messa con musiche dell'organo del '600. Alle 12 attestati ai ragazzi che avranno «inaugurato» il percorso verde e premiazione della più bella composizione di ciliegie.

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17,30, concerto del Gruppo bandistico musicale di Nizza Monferrato [illegible] esibizione del Gruppo «La Giga», formato da giovani di Garbagna. Seguirà l'offerta gratuita di ciliegie, donate dai frutticoltori, e la tombola gigante organizzata dal Gruppo alpini Val Grue. Alla sera ballo ed elezione di Lady Ciliegia.

f. m.

Nostra intervista con il presidente dell'Usl 70, Vignolo

La Spandonara entro [illegible] centro di formazione medica

Vi affluirà il personale del Piemonte Sud (Alessandria [illegible] Asti) e sarà [illegible] primo in Italia - Per [illegible] [illegible] [illegible] complesso in stato di abbandono - Superati gli ostacoli?

ALESSANDRIA — Sono trascorsi cinque anni [illegible] momento in cui la «Spandonara» è stata ultimata. Ci vorranno ancora almeno 12 [illegible] perché possa essere pienamente utilizzata. Intanto è stata lasciata nel più assoluto abbandono. Un abbandono che, per il flagello delle intemperie e i vandalismi, ha provocato almeno mezzo miliardo di danni: strutture danneggiate e da rifare, attrezzature rubate e da rinnovare.

Tra dodici-quindici mesi, comunque, con una spesa che [illegible] [illegible] miliardo [illegible] mezzo e grazie all'impegno dell'Usl 70 di Alessandria — l'unica ad essersi pre[illegible] veramente [illegible] cuore [illegible] problema della «Spandonara» — l'edificio potrà, fatti gli opportuni lavori di ristrutturazione, essere finalmente utilizzato.

«Sarà sede — spiega [illegible] [illegible]. Giuseppe Vignolo, presidente dell'Usl 70 —, *questa volta non ci sono più dubbi, del polo di formazione professionale per personale paramedico [illegible] medico del Piemonte Sud (province di Alessandria ed Asti). E' dal giugno [illegible] scorso anno che siamo impegnati affinché possano iniziare i lavori di ristrutturazione che garantiranno il via al polo [illegible] formazione professionale, il primo in Italia».*

La «Spandonara», costruita negli anni passati [illegible] struttura per ospitare alcuni reparti dell'ospedale psichiatrico [illegible] chi [illegible] voleva credere nell'orientamento innovativo della psichiatria, [illegible] inutilizzata da cinque anni. Tante le proposte, anche le più [illegible] [illegible] quella [illegible] utilizzarla per [illegible] inabili, non autosufficienti che sarebbero così rimasti, in centinaia, ghettizzati in mezzo alla campagna.

Poi, il disinteresse più completo, mentre l'impresa Capra che l'aveva costruita ancora attende il saldo di quanto gli [illegible] dovuto. Fortunatamente presidente e comitato di gestione dell'Usl 70 hanno affrontato la sfida e [illegible] sono mossi per togliere [illegible] struttura [illegible] [illegible] costata centinaia [illegible] centinaia di milioni alle casse pubbliche, l'etichetta [illegible] vistoso esempio di scempio amministrativo.

«L'unica nostra preoccupazione — spiega Vignolo — *è ora che ostacoli [illegible] varia natura possano ritardare, contro la nostra volontà, la realizzazione [illegible] quanto ci siamo prefissi, con l'assenso dell'assessorato regionale alla Sanità».*

Gli ostacoli da superare sono [illegible] molti, per oltre sei mesi il Consiglio comunale di Alessandria non [illegible] preso atto della proposta dell'Usl 70, perché il Comune (che è proprietario del complesso [illegible] [illegible] alla legge sulla riforma sanitaria) affidasse il progetto [illegible] ristrutturazione.

Soltanto a fine febbraio [illegible] veniva conferito all'architetto Gandini — [illegible] stesso che aveva progettato la «Spandonara» con una pregevole dignità architettonica — l'incarico del progetto di ristrutturazione. L'architetto è stato «costretto» a fare le cose in fretta, ha già predisposto il progetto: inviato in Regione dovrà essere quanto prima approvato — almeno si spera —, dopo che è stato visionato, positivamente, dall'architetto Angeletti, urbanista di fama [illegible] consulente della Regione Piemonte.

[illegible] [illegible] regionale non tarderà, il Consiglio comunale potrà, in settembre, provvedere [illegible] [illegible] [illegible] appalto, considerato che c'è già [illegible] stanzia[illegible] della Regione di oltre 1300 milioni. *«Per l'anno scolastico '83-'84, allora* — afferma il sen. Vignolo — *il centro di formazione professionale potrebbe iniziare l'attività».*

Sarà per personale paramedico, [illegible] sono previsti anche corsi di specializzazione per medici. Dovrà ospitare dai [illegible] agli 800 allievi.

«Sarà — dice Vignolo — *[illegible] primo centro [illegible] Italia di qualificazione e riqualificazione per personale medico e paramedico. La nostra è una corsa contro il tempo, per ragioni [illegible] spesa e per un discorso [illegible] immagini».* Tra un anno, [illegible] poco più, la «Spandonara» dovrebbe essere finalmente utilizzata: restiamo in attesa, dopo aver denunciato il tempo sprecato assurdamente.

Franco Marchiaro

Le vecchie glorie in mostra al «Maccarini»

Gigi ammira Mefistofele

Alessandria. Gigi Villoresi ammira la gloriosa Fiat Mefistofele Eldrige Record

[illegible] — Gli appassionati di vecchie au[illegible] possono essere soddisfatti: al capannone «Maccarini» di [illegible] [illegible] Maranzana di Alessandria (la zona D3) [illegible] allestita — resterà aperta fino a domenica — una mostra d'auto d'epoca organ[illegible] dal Comune, con l'Automobile Club, il Veteran [illegible] Club [illegible]no», l'Associazione «Famija ad Galoud» ed il patrocinio di Regione Piemonte e Cassa di Risparmio.

Sono oltre cinquanta le auto esposte, molte appartenenti ai soci e promotori del «Veteran Car Club» affiancato [illegible] pezzi unici inviati dai musei storici dell'Alfa Romeo, Lancia, Fiat.

«Un'occasione — dice Guido Palma, direttore dell'Aci — per scoprire il fascino di questi pezzi [illegible] l'amore di chi dedica denaro ed energie a mantenere [illegible] vita un patrimonio di storia e di costume».

Notevole interesse hanno suscitato la «Fiat Mefistofele Eldrige Record» — [illegible] 1924 conquistò [illegible] record mondiale di velocità ad oltre [illegible] chilometri orari — attorno [illegible] quale si [illegible] attardato, applauditissimo, Gigi Villoresi, [illegible] Alfa Romeo Targa Florio (1924) e «8 [illegible] 2300 Monza» del 1931.

L'«Alfa Romeo Targa Florio» [illegible] stata inviata [illegible] conte Giovanni Lurano Cernuschi, il quale partecipò a due edizioni del «Circuito Bordino», la classica gara automobilistica che si disputava sulle strade dell'Alessandrino. Una vettura che fu guidata da Enzo Ferrari e Antonio Ascari.

r. c.

Quattordici anni, è fuggita da Serravalle

«Simona ritorna siamo in ansia»

Disperato appello dei genitori - Forse la giovane è scappata dopo essere stata bocciata

SERRAVALLE SCRIVIA — Una ragazzina di Serravalle Scrivia manca da casa [illegible] venerdì 11 giugno, di lei si sono perse le tracce e i genitori, disperati, non sanno più dove cercarla, a chi rivolgersi. Di qui, la decisione [illegible] lanciare un appello attraverso La Stampa.

«Simona — dice [illegible] le lacrime la madre — *la tua mamma, il tuo papà e la tua sorellina sono in ansia per te; dai tue notizie, torna a casa».*

Protagonista [illegible] fuga [illegible] Simona Pasquale, [illegible] anni e [illegible] abitante con i genitori e la sorellina [illegible] via Divano 24/1, studentessa [illegible] professionale per il commercio «Boccardo» di Novi. E' stata bocciata, forse anche il timore di rimproveri per l'esito negativo che certamente Simona doveva prevedere, può aver indotto [illegible] ragazzina a fuggire di casa.

«Negli ultimi tempi — spiega la madre — *era svagata, non studiava più, girava [illegible] degli amici che [illegible] ci piacevano, così mio marito aveva deciso di accompagnarla ogni giorno a scuola, e di andarla a prelevare al termine delle lezioni».*

Simona Pasquale

[illegible] anche venerdì 11 giugno ma, una volta a Novi, Simona non è andata a lezione, è stata notata con una ragazzina [illegible] un ragazzino in un bar; il padre quando è arrivato per riaccompagnarla a casa non l'ha trovata. La ragazzina, [illegible] quanto risultato [illegible] indagini, [illegible] era recata in treno a Genova, poi ha fatto una puntata ad Arquata. [illegible] stata ancora vista nella zona [illegible] alla [illegible] di domenica.

w. gl.

Astigiano sorpreso [illegible] denunciato dai carabinieri ad Acqui

Tradito dall'amore per l'Arma girava vestito da maresciallo

«Il mio sogno è sempre stato quello di indossare la divisa»

ACQUI — Il suo più grande sogno era sempre stato vestire la divisa di carabiniere, agli amici [illegible] più volte detto: *«Sono [illegible] carabiniere, sono un maresciallo...».* Ha acquistato un'uniforme, ma alcuni particolari l'hanno tradito: scoper[illegible] [illegible] veri carabinieri [illegible] stato denunciato.

Protagonista della vicenda è Giuseppe Gandini, [illegible] anni, nato a Maranzana ed abitante a Canelli, via Kennedy 11, trattorista agricolo. E' [illegible] denunciato per usurpazione di titolo, violazione del codice militare ed altri reati.

Nei giorni passati, Giuseppe Gandini era stato [illegible] circolare per Acqui, con una fiammante uniforme. *«Sarà un nuovo arrivato, oppure un ospite delle Terme militari»,* aveva pensato qualcuno. Ma [illegible] storia è ben diversa.

«Il mio desiderio è sempre [illegible] quello [illegible] [illegible] un carabiniere, mi [illegible] sempre piaciute l'Arma e la divisa — ha confessato Giuseppe Gandini al maresciallo Parola che lo [illegible] interrogato —. *Avendo più volte detto di essere [illegible] maresciallo dei carabinieri, mi sono sentito chiedere quando mi sarei fatto vedere in divisa, così [illegible] acquistato l'intera uniforme alla boutique militare ad Alessandria, in corso Virginia Marini. Ho speso mezzo milione».*

A corto di soldi, Giuseppe Gandini ha venduto una [illegible] tenina [illegible] collo [illegible] crocifisso, in [illegible] per 300 mila lire (lui aveva pagato centomila lire in più). Aveva mostrato ad alcuni conoscenti una pistola (era un'arma giocattolo, [illegible] plastica) di cui si è poi disfatto gettandola in una scarpata, a Bogliona di Castelboglione. E' tornato a cercarla [illegible] i carabinieri, ma senza esito.

«Avevo acquistato il giocattolo in [illegible] negozio di chincaglieria ad Acqui», ha detto. I carabinieri hanno proposto di diffidare Giuseppe Gandini a soggiornare ad Acqui.

g. p.

Stasera [illegible] Comunale appuntamento [illegible] «quelli della Rocca»

«Dalla tragedia alla farsa» Le esperienze di un Gruppo

Il laboratorio al terzo [illegible] di collaborazione [illegible] l'Azienda teatrale

ALESSANDRIA — *Questa sera, [illegible] la presentazione al pubblico (alle 21 al Teatro Comunale) dei primi parziali risultati del laboratorio «Dalla tragedia alla farsa tragica», il Gruppo della Rocca conclude il terzo [illegible] consecutivo [illegible] collaborazione con l'Azienda teatrale alessandrina.*

Il bilancio culturale di questa operazione è positivo sia per il Gruppo, che ha trovato ad Alessandria un ambiente tranquillo, ideale per l'appassionata ricerca che precede ogni spettacolo, sia per la città, che ogni anno sembra trovare negli appuntamenti con «quelli della Rocca», una delle spinte per rinnovare la [illegible] cultura.

[illegible] laboratorio prospettava quest'anno un problema non facile: unire due esperienze teatrali così distanti, [illegible] la tragedia classica greca di Eschilo e il teatro dell'assurdo di Ionesco, passando attraverso gli incubi ossessivi di Kafka.

Obiettivo del Gruppo, l'allestimento di due spettacoli distinti: «Il Rinoceronte» di Ionesco, regia di Egisto Marcucci (debutterà l'8 ottobre al Teatro Adua di Torino) e «Joseph K. fu Prometeo» da Eschilo-Kafka, drammaturgia e regia [illegible] Guido de Monticelli.

Il laboratorio [illegible] avuto, come al solito, due fasi parallele: una interna, di approfondimento del testo, di esercizi, di improvvisazioni, riservata agli attori.

Un'altra, esterna, per il pubblico, basata [illegible] interessanti conferenze (segnaliamo quella di Guido De Monticelli, che ha cercato di tracciare la parabola che unisce l'antico splendore di Prometeo alla confusione del kafkiano Signor X) [illegible] su proiezioni cinematografiche («Il processo» di Wells, «Mr. Klein» [illegible] Losey, «L'udienza» di Ferreri, tre modi diversi di affrontare Kafka).

p. b.

Per stanarlo quasi smontato uno scompartimento

Il micio [illegible] vuole scendere e blocca il Torino-Bologna

Espresso in ritardo [illegible] 20' [illegible] multa al proprietario del persiano

ALESSANDRIA — Amore per gli animali e «fair play» erano un tempo prerogative anglosassoni, ma evidentemente anche gli italiani stanno compiendo passi da gigante in materia. Lo dimostra un curioso episodio, accaduto l'altra [illegible] che [illegible] per protagonista le Ferrovie [illegible] Stato, i viaggiatori dell'Espresso 665 Torino-Bologna ed un gatto.

Sul treno, [illegible] perfetto orario (ma [illegible] [illegible] questo il particolare curioso), viaggia Natale Ceriana, 37 anni, alessandrino (abita in via Legnano 23), in compagnia di un bellissimo gatto persiano di sua proprietà. Poco prima della stazione di Alessandria, dove Natale Ceriana deve scendere, l'animale si infila sotto il sedile, nella «scardiglia» del riscaldamento, e [illegible] vuole più saperne di uscire.

Disperazione, comprensibile, [illegible] proprietario, ed intervento, a treno ormai fermo, della polizia ferroviaria, e poi anche [illegible] squadra verifica F.S. Si smonta, pannello dopo pannello, una parte [illegible] scompartimento, ed alla fine il gatto viene liberato.

Intanto, però, il convoglio [illegible] accumulato venti minuti di ritardo: subito vengono alla memoria immagini di viaggiatori accaldati e spazientiti, che imprecano, [illegible] sultano affannosamente l'orologio pen[illegible] [illegible] «coincidenze» perdute, accusano dell'accaduto l'inefficienza — potrebbe forse [illegible]? — delle Ferrovie. Invece no. Spettatori divertiti dell'episodio, gli «ospiti» dell'Espresso 665 non si lamenta[illegible] e lo stesso Ceriana paga, [illegible] cuor leggero, la maximulta di 200 mila lire comminatagli dal maresciallo della Polfer, Pietro Caramello, per «o[illegible] custodia».

Tutto in perfetto stile inglese. Arriveremo anche noi un giorno ai cartelli di scusa delle ferrovie: «Treni in ritardo, dovuto [illegible] gatti negli scompartimenti»?

p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Valenza — Termina giovedì la seconda parte della rassegna cinematografica «Anni 80 - Novità d'impegno e svolte formali» organizzata dal Centro di cultura. Alle [illegible] verrà proiettato «Mephisto» di Iwan Szabo. Ingresso unico lire duemila.

Voghera — Un anziano pensionato ospite della casa di riposo di Voghera si è ucciso ieri gettandosi da una finestra del primo piano dell'istituto di via don Minzoni. Il suicida è Virginio Bacchi, 81 anni. Era affetto da una malattia inguaribile ed altre volte aveva tentato di avvelenarsi.

Voghera — Il pensionato Romeo Malaspina, 73 anni, abitante a Voghera, soggetto a crisi depressive, ha cercato la morte ingerendo 70 compresse di un antidepressivo. Lo hanno trovato in [illegible] i congiunti: soccorso e ricoverato all'ospedale è ora in coma profondo.

Novi Ligure — Nel salone del Comune questa sera alle 21, viene presentato il volume «Studio delle condizioni di salute degli operai di un'azienda metalmeccanica». Il lavoro è stato realizzato dagli operatori del servizio territoriale di salute mentale dell'Usl 73.

Da domani l'8ª edizione del torneo di Bistagno

Balon [illegible] pugn pronto al via

BISTAGNO — Tutto è [illegible] a Bistagno, nell'Ac[illegible] per l'ottava edizione del *«Festival del balon a pugn»*: alle 21.30 di domani, giovedì, [illegible] verrà [illegible] il via [illegible] la prima partita in programma. Saranno [illegible] fronte Musso-Cavallero della [illegible] [illegible] Acqui, vincitrice dell'edizione '81 del «Festival», e Paletta-Ghione di Serole.

Inizia così l'avventura di questo importante avvenimento sportivo-turistico che, come ogni anno, anche per questa ottava edizione — si concluderà a settembre — richiamerà a Bistagno migliaia di persone. Si calcola [illegible] sa[illegible] almeno in quarantamila a seguire nell'arco delle molte partite il *«Festival [illegible] balon a pugn»*, dimostrando ancora una volta che il [illegible] del pallone alla *«pantalera»* continua ad essere uno degli sport più appassionanti [illegible] più sentiti in vaste [illegible] dell'Alessandrino, delle Langhe.

[illegible] [illegible] squadre in gara, provenienti dal Savonese, dalle Langhe, dall'Astigiano e dall'Acquese, che daranno vita a questa ottava edizione del «Festival», patrocinato da *La Stampa* e organizzato dagli *«Amici del balon a pugn»*: Gianfranco Trinchero, Giuseppe Trinchero, Franco Pizzorno, Carlo Parleto, Giancarlo Perletto, Giancarlo Malfatto, Giovanni Sonaglio, Franco Ghione, Luigi Ivaldi, Giovanni Rabino (Jean), Pietro Carillo, Alberto Vacca, Giovanni Barberis e Giuseppe Sgarbinato.

I vari incontri si disputeranno sulla piazza principale di Bistagno, vero sferisterio naturale. Le squadre si impegneranno a fondo per conquistare [illegible] *«Trofeo Giuseppe Romita»* (un [illegible] trofeo alto oltre un metro, offerto dall'onorevole Pier Luigi Romita), e [illegible] varie coppe, tra cui quelle [illegible] presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco, [illegible] del consigliere regionale Andrea Mignone.

Le origini del *«balon [illegible] pugn»* risalgono al *Rinascimento.*

f. m.

Tamburello popolare ad Ovada

[illegible] il derby [illegible] i più grandi

OVADA — Il Tagliolo B, nel campionato di tamburello di serie C, ha vinto, pur [illegible] filo dell'ultimo gioco, il derby [illegible] il Tagliolo A. Nella formazione A mancava Eraldo [illegible] [illegible] lo ha sostituito un'altra vecchia conoscenza del tamburello ovadese, Paolo Soldi: il popolare «Puli» ce l'ha [illegible] tutta, assieme ai compagni, ma la giornata era favorevole allo schieramento [illegible] formato da Cino Puppo, Franco Priano, Sergio Parodi, Nico Albertelli e Gianni Camera. La battaglia, comunque, è stata [illegible]

Il Tagliolo B si porta in una più dignitosa posizione di classifica che, certamente, si merita. D'altra parte per il Tagliolo A [illegible] già finito ogni discorso di aggancio [illegible] il Bosco Marengo che ormai pensa solo alle finali ed al mantenimento dell'ambizioso primato dell'imbattibilità. I boschesi, infatti, [illegible] passati anche a Grillano con una bella partita.

L'Ovada A ha vinto il ricupero con il Capriata, ma si è fatta battere, sul proprio campo, dal Basaluzzo.

Campionato provinciale tamburello serie C, risultati della decima giornata: [illegible] B-Capriata: rinviata a sabato; Grillano-Bosco Marengo 9-10; Tagliolo A-Tagliolo B 14-15; Ovada A-Basaluzzo 12-16; ricupero Ovada A-Capriata 16-11.

Classifica: Bosco Marengo punti 20; Tagliolo A 14; Ovada A e Basaluzzo 12; Tagliolo B e Grillano 7; Capriata ed Ovada B 2. Con una partita in meno Ovada e Tagliolo B, con [illegible] partite in meno il Capriata.

r. bo.

Se il «libero» resta, difesa del Derthona al completo

In busta il destino di Mura

TORTONA — *Fatta eccezione per il libero Mura (bisognerà attendere l'apertura delle buste) [illegible] blocco difensivo del Derthona è praticamente definito. Riconfermata la presenza del portiere Piacentini, [illegible] terzini [illegible] e Lunghi (quest'ultimo riscattato dall'Inter), dello stopper capitan Gabbana, i dirigenti del Derthona attendono l'apertura delle buste per [illegible] [illegible] futuro di Mura.*

«Se il giocatore rimarrà — *commenta Vittorio Berago, segretario del Derthona* — già avremo costruito la parte difensiva della squadra. In ballottaggio con noi è [illegible] Montevarchi da cui Mura proviene. Abbiamo deciso di concludere positivamente la comproprietà di Lunghi in quanto i risultati, nello [illegible] campionato [illegible] stati ottimi».

Intensa è stata l'attività per Vittorio Berago e Vittorio Vinciguerra i due dirigenti che si stanno interessando alla squadra per [illegible] prossima stagione. [illegible] erano le comproprietà sul tappeto.

«Un buon numero [illegible] giocatori — *precisa ancora Berago* — che [illegible] la scarsa disponibilità finanziaria non ci ha permesso di confermare. Siamo stati costretti ad eff[illegible] delle scelte: ci siamo assicurati Riccardino e Salvirano, il primo riscattandolo dal Treviso, il secondo dalla Juventus; abbiamo dovuto rinunciare a Brambilla, ritornato all'Inter, Simonini all'Atalanta e Saporito alla Juventus».

Incerta rimane ancora la sorte di Paolini: l'acquisto definitivo del centrocampista dalla Sanremese sarebbe utile.

e. r.

Presentata [illegible] campagna promozionale per l'inverno-ski

Arriva l'operazione cortesia per sedurre i turisti esteri

Inoltre [illegible] mappa guiderà [illegible] villeggiante [illegible] strade delle montagne - Le spese

AOSTA — [illegible] turismo [illegible] Francia, Austria e Svizzera, la Valle d'Aosta ha da invidiare soltanto la storia: di almeno un secolo la loro, relativamente recente (risale ai primi anni [illegible] secondo dopoguerra) quella valligiana. La regione è strutturalmente attrezzata per la stagione invernale (le piste di sci e i «domaines skiables» sono forse migliori degli stranieri, anche se il [illegible] male è la povertà alberghiera), ma [illegible] [illegible] ancora sufficiente tradizione estiva. Da giugno a settembre i Paesi d'Oltralpe [illegible] fanno da padrone.

Per rimediare, parallelamente alla formazione culturale degli operatori turistici (concetto ormai noto perché giornalisticamente assai sfruttato), scatta l'«operazione [illegible] cortesia». Obiettivo il mercato [illegible] belga, statunitense e giapponese. Questa, [illegible] sintesi, la strategia [illegible] a punto dall'assessorato regionale al Turismo e annunciata in [illegible] conferenza stampa. Dopo aver investito per cinque anni, nel settore degli sport invernali, un [illegible] l'anno la Valle mira oggi essenzialmente [illegible] a vendere l'immagine che di sé ha saputo [illegible]. E' necessario presentarla nel miglior modo possibile: perciò è stato stampato il [illegible] dépliant invernale, per [illegible] [illegible] italiano, francese inglese e tedesco, ma presto anche in spagnolo e fiammingo.

Accanto a questa usuale forma di promozione, [illegible] Regione ha acquistato in collaborazione con il Piemonte un ampio «redazionale» su «Merian», la più elegante rivista turistica tedesca e presentato assieme alla Svizzera e alla Savoia un «baedeker» che guida il turista sulle strade della montagna. Nell'82 saranno spesi [illegible] pubblicità un miliardo e 200 milioni (il 50 per cento in più dello scorso anno). La maggior parte del finanziamento va al budget estero. «Perché — ha ripetuto l'assessore Pollicini — *anche in Valle [illegible] diminuiti gli stranieri, seppur in percentuale minore del resto d'Italia.*

Angelo Pollicini

Nel [illegible] l'incidenza dei turisti italiani e stranieri [illegible] equivaleva, oggi invece il mercato nazionale garantisce l'85% dell'attività. Ecco allora che i nostri sforzi sono andati verso la Spagna e da domani andranno verso il Giappone, che ha 1.200.000 sciatori, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. [illegible] a questi turisti dovremo saper offrire il meglio di noi stessi: scatta l'operazione sorriso».

Vediamo dunque, in breve, le cifre definitive della stagione dello sci (da novembre ad aprile). Saliti gli italiani del 18,2 per cento, diminuite le presenze straniere sia negli alberghi (—5,1 per cento), sia nell'extra-alberghiero (—21,4 per cento). «*Ma complessivamente* — ha detto Pollicini — *dobbiamo ritenerci soddisfatti. Abbiamo avuto più di 2 milioni di presenze globali, [illegible] un salto positivo del 14,6 per cento rispetto all'81. Non dobbiamo fermarci, è chiaro, ma ancora questi numeri confermano la buona salute del nostro turismo*».

Un'attività che costituisce il 35 per cento del reddito regionale [illegible] primo in Italia) e genera [illegible] indotto [illegible] almeno [illegible] miliardi annui. Il peggior difetto della Valle d'Aosta? La carenza [illegible] alberghi. Nel 1981 [illegible] andati persi [illegible] posti letto e hanno chiuso (o [illegible] stati trasformati in residence) 20 alberghi.

«*Tuttavia* — ha aggiunto Pollicini — *il 1982 potrebbe diventare l'anno [illegible] ripresa. In assessorato ci sono [illegible] domande di contributo per [illegible] costruzione o la ristrutturazione di altrettanti esercizi (almeno [illegible] letti) e sta dando i primi risultati la politica del coinvolgimento degli operatori turistici*».

In questa direzione va [illegible] legge regionale attualmente all'esame delle commissioni consiliari, che agevola l'associazionismo turistico: i consorzi che avranno almeno 10 soci (tra i quali [illegible] albergatori) otterranno un contributo regionale pari al 40 per cento dei costi di promozione e pubblicità.

d. cr.

Prima mostra dell'«Envers» a Gressan

GRESSAN — [illegible] [illegible] a Gressan da sabato [illegible] giugno a domenica 4 luglio [illegible] prima mostra-esposizione dell'«Envers». Si tratta di una panoramica [illegible] vari settori dell'artigianato tipico e degli strumenti della vita montanara: scultura in legno, ceste, gerle, ciotole, pinate, fiori in legno, ferro battuto.

Tra gli espositori alcuni artigiani artisti dell'Envers: Franco Pellissier, Siro Viérin, Ernesto Bornaz, Dario Berlier e [illegible] Staffer che presenteranno opere inedite.

La mostra sarà allestita nelle scuole elementari di Gressan.

I programmi di elementari e medie

I corsi di scuola per persone adulte

Organizzati dal centro documentazione 150 ore

AOSTA — E' stato presentato [illegible] programma dei corsi scolastici per adulti 1982-83. [illegible] iniziative sono di due tipi: quelle finalizzate al conseguimento della licenza elementare o del diploma di terza media, con corsi istituiti dal ministero della Pubblica Istruzione, e i corsi, detti di educazione permanente, senza conseguimento di titolo di studio, organizzati dal Centro [illegible] documentazione 150 ore, con contributo della Regione Valle d'Aosta.

I corsi a livello elementare avranno la durata di un anno scolastico e [illegible] tenuti [illegible] maestri presso le direzioni didattiche. I corsi di terza [illegible] dia sono riservati agli adulti che abbiano compiuto i [illegible] [illegible] ni [illegible] [illegible] del 31 dicembre 1982. Per i maggiori di 23 anni non è richiesta la licenza elementare.

Le lezioni, che anche in questo caso si svolgeranno per un intero anno scolastico, saranno tenute in orario serale o preserale presso le sedi [illegible] varie scuole medie. I corsi [illegible] di educazione permanente non comporteranno [illegible] rilascio di alcun diploma «*e sono invece finalizzati* — dice [illegible] coordinatore del Centro, Walter Ranieri — *all'arricchimento culturale degli iscritti, che appartengono a tutti i ceti sociali. Notevole, negli ultimi anni, [illegible] partecipazione delle casalinghe*».

Walter Ranieri

Questi corsi, a durata breve (40-60 ore), [illegible] incontri 1-2 volte la settimana, [illegible] a carattere monografico, [illegible] temi e argomenti scelti all'interno dei vari settori, linguistico (italiano e francese), letterario, storico, matematico, statistico, economico e sanitario. Le iscrizioni si raccolgono presso [illegible] Centro [illegible] documentazione, corso Battaglione Aosta 111.

Le schede di iscrizione ai corsi elementari e di scuola media sono disponibili presso [illegible] direzioni didattiche delle scuole elementari del 1°, 2° e 3° Circolo e presso [illegible] scuole medie di Aosta e della Valle.

b. bas.

Aosta — Domani alle [illegible] nel salone delle manifestazioni del Palazzo Regionale il dottor Massimo Aglietta, assistente universitario alla prima cattedra di patologia medica dell'Università di Torino, terrà una conferenza [illegible] [illegible] ma «*Mielopatie, leucemia, alterazioni nella risposta ai normali fattori di regolazione*».

Niente sponsorizzazione, la squadra resta in 2ª divisione

Sulle magliette [illegible] Thonon mancherà la [illegible] Evian

Ma in Prima divisione le spese sarebbero state alte - I rammarichi

THONON-LES-BAINS — E così il Thonon non giocherà la prossima stagione in Prima divisione. Le ultime speranze dei giocatori del Thonon si [illegible] dissolte davanti al loro pubblico e [illegible] fronte alla brillante squadra alsaziana del Mulhouse, che in seguito si [illegible] [illegible] più avvicinata alla «terra promessa», regolando facilmente il Valenciennes [illegible] uno dei due incontri di spareggio [illegible] per l'ammissione finale.

Dopo [illegible] a lungo marciato [illegible] [illegible] testa [illegible] [illegible] gruppo, il Cs Thonon aveva subito un calo che gli era stato [illegible]. Pareggi concessi in casa, errori anche lievi fuori... non occorreva molto [illegible] più perché i giocatori savoiardi fossero obbligati a dividere il primo posto [illegible] [illegible] altro vecchio grande [illegible] calcio francese, il Fc Toulouse. In purgatorio [illegible] qualche anno, e alla fine a cedere questo posto in Prima divisione per un gol di scarto-reti con l'altra squadra leader della classifica.

A Thonon molti hanno espresso subito vivo rammarico, attenuato poi dalle considerazioni sugli obblighi che la permanenza nella categoria superiore avrebbe imposto. Con i suoi 25 mila abitanti e un pubblico appena superiore a un decimo della popolazione, la sottoprefettura dello Chablais avrebbe dovuto affrontare [illegible] considerevoli per dotare il suo Club di calcio di strutture valide.

Le spese sarebbero salite a milioni di franchi, considerato che ai giocatori avrebbe dovuto essere fatto un contratto da professionisti, [illegible] peraltro nessuna garanzia [illegible] successo per il Thonon, catapultato di colpo in una categoria dove i piccoli clubs [illegible] mezzi limitati riescono appena a sopravvivere. L'unico rammarico riguarda [illegible] prevista sponsorizzazione con Evian-les-Bains e soprattutto la sua società di acque minerali. Sarebbe stata una bella avventura che i giocatori e soprattutto i loro tifosi avrebbero vissuto molto volentieri.

Gli spettatori avrebbero avuto la possibilità di assistere a «incontri al vertice» in un campionato difficile, ma molto più spettacolare della 2ª divisione ove da parecchi anni ormai il Thonon è qualcosa di più di [illegible] comparsa. Per il momento l'allenatore Carayon e il presidente Frossard dimenticano i dispiaceri, contando le partenze e gli arrivi della campagna acquisti: la squadra infatti sta subendo profonde modificazioni.

g. c.

Da Zingales per sistemi d'autodifesa

AOSTA — Il capo della squadra mobile Armando Zingales ha illustrato agli esercenti gioiellieri, orafi, orologiai valdostani le ultime tecniche di prevenzione, autodifesa e [illegible] repressione della delinquenza comune.

Un risultato è già stato raggiunto: in sole due [illegible] si è giunti, grazie all'applicazione delle norme [illegible] comportamento, al fermo [illegible] tre persone e alla loro denuncia [illegible] i reati di truffa aggravata e continuata e di emissione [illegible] assegni a vuoto. L'assemblea è stata numerosa. Vi è [illegible] un lungo [illegible] dei problemi connessi alla sicurezza.

[illegible] preside, 3 [illegible]

THONON-LES-BAINS — Novità a Thonon-les-Bains: un solo preside per tre istituti. Alla riapertura delle scuole, i due collegi di Thonon e quello di Evian avranno un solo direttore, che assumerà la gestione di queste tre scuole mentre fino [illegible] ora il liceo Jean-Jacques Rousseau a Thonon, e il collegio [illegible] Evian avevano un proprio capo d'istituto.

[illegible] tratta [illegible] una novità assoluta nella scuola francese. Va anche detto che [illegible] due scuole di Thonon cambieranno destinazione [illegible] settembre prossimo. Il liceo della Versoie [illegible] soltanto un istituto secondario classico, mentre il liceo Rousseau accoglierà solo gli allievi del primo ciclo, così come quello [illegible] Evian, che rischiava addirittura di essere soppresso.

g. c.

La società [illegible] impianti a fune a Gressoney La Trinité

La Isag [illegible] bene, ha pronto il piano per lo sci estivo

Ennio [illegible] replica al comunicato [illegible] sull'azienda dalla Cgil

AOSTA — Ma la società Isag, [illegible] gestisce impianti [illegible] risalita a Gressoney La Trinité, va proprio così male che licenzia gli operai? Ennio Pedrini, il presidente, socchiude gli occhi. E' seduto nel suo ufficio Voci a Torino lo [illegible] futuro presidente della nuova Unione agricoltori valdostana, affiliata alla Confagricoltura, [illegible] polemizza.

«*Ho letto che i sindacati, anzi un solo sindacato, la Cgil, ha emesso un comunicato contro la Isag [illegible] Gressoney La Trinité. C'è una [illegible] d'informazioni, una superficiale conoscenza [illegible] [illegible] ciclo*».

D'accordo, però si parla di licenziamenti.

«*La stagione invernale termina quando [illegible] la neve e gli impianti devono essere messi a posto in verifica prima di porre fine al rapporto di lavoro stagionale, cessazione che viene decisa dalla società dopo appunto i lavori di manutenzione per la futura stagione. La Isag ha dato la sciabilità sino a oltre la metà di maggio*».

Tuttavia [illegible] sindacato deve attendere [illegible] rimane senza lavoro.

«*Non si può gettare discredito su un'azienda con i "si dice". Non è sicuramente serio ne si fa, da parte della Cgil, gli interessi dei lavoratori creando un panico che non risponde assolutamente alla realtà*».

[illegible] e ipotizzato persino la cessazione d'attività della Isag, con rischio di provvisoria «rottura» dell'anello del Domaine skiable Monterosaski.

«*Il segretario della Cgil delegato per gli impianti a fune, Pasquale Verduci, ferroviere, non ha afferrato, immagino, che la Monterosaski è una società cui la Isag ha sempre versato la sua quota, così come gli altri impianti. [illegible] ciò per finanziare lo sviluppo turistico*».

[illegible] [illegible] licenziamenti... C'è una crisi in atto, un licenziamento fa sempre intervenire il sindacato...

«*Bisognerebbe domandare a Verduci perché non [illegible] anche tutte le altre società funiviarie del licenziamento dei dipendenti con contratto a fine stagione. In questa occasione io sono tirato in ballo come presidente della società, che pure [illegible] [illegible] amministratore delegato. Mi spiace che si taccia sul fatto che abbiamo speso quasi [illegible] miliardo e mezzo la [illegible] stagione, senza neve, per potenziare gli impianti, ma si parli subito appena qualcosa sembra [illegible] andare*».

Ma le difficoltà finanziarie ci sono o no?

«*La Isag ha già preparato lo studio, nonostante le difficoltà [illegible] finanziarie del momento, per la realizzazione dello set estivo [illegible] Punta Hindren del Monte Rosa. La ragione [illegible] certi silenzi e di certe parole dipende dal fatto che io sono presidente [illegible] Isag e anche consigliere regionale, quindi fare un po' di fumo, buttando sottobanco e con un comunicato [illegible] esatto tutto il problema in politica. [illegible] sempre una [illegible] che suscita interesse e attenzione*».

Pasquale Verduci, responsabile Cgil per gli impianti a fune, che replica? Lo si saprà fra qualche giorno.

p. cer.

Aosta — Giampiero Golinelli, [illegible] anni, [illegible] Modena, durante [illegible] escursione [illegible] alpinistica presso il rifugio [illegible] [illegible] investito da un frammento di roccia staccatosi all'improvviso dalla parete superiore. Il Golinelli ha riportato la frattura biossea dell'avambraccio sinistro con diverse contusioni in tutto il corpo. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Ordinanza del pretore sull'occhialeria di Sarre

«La Fova dovrà riassumere e revocherà la punizione»

Rotunno: «Il comportamento tenuto è antisindacale» - La vicenda

AOSTA — Il pretore ha accolto il ricorso della Filta-Cisl che denunciava il comportamento antisindacale della Fova di Sarre. La sospensione di tre giorni dal lavoro comminata [illegible] a Flavia Vinciguerra (per [illegible] scheggiatura di alcune parti di occhiali) e il licenziamento di Luciano Poli (entrambi rappresentanti sindacali) dovranno [illegible] essere revocati. La decisione del pretore Nicola Rotunno è stata comunicata ieri alle parti.

Per il pretore le sanzioni inflitte dalla direzione aziendale ai due dipendenti trascendono specifici addebiti e intendono reprimere all'interno [illegible] ditta di occhiali l'attività di tutela sindacale. Si legge infatti nella sentenza: «...*la sanzione disciplinare a Flavia Vinciguerra e il licenziamento intimato a Luciano Poli costituiscono comportamenti antisindacali diretti a limitare l'esercizio della libertà sindacale*».

[illegible] pretore ordina dunque «*al legale rappresentante della ditta Fova di eliminare gli effetti di tali comportamenti revocando la sospensione dal lavoro a Flavia Vinciguerra e reintegrando nel posto di lavoro Luciano Poli*».

Ha avuto ragione il sindacato, [illegible] a questo giudicato si [illegible] giunti dopo [illegible] lunga istruttoria caratterizzata dallo stesso [illegible] [illegible] tempo in atto all'interno della fabbrica di occhiali: da una parte chi la attività sindacale, dall'altra Giampiero e Francesco Giovannini, titolari dell'azienda, i quali, secondo alcune testimonianze, hanno sempre dichiarato di non volere in fabbrica il sindacato.

Una dipendente (che si è presentata in pretura quale teste) ricorda una frase detta le da Giampiero Giovannini: «*Si ricordi bene signora che qua il sindacato non entrerà mai*». Nell'azienda l'atmosfera da tempo non è tranquilla: ne è prova la difficoltà che la direzione e il sindacato incontrano sull'accordo contrattuale. Il pretore Rotunno, [illegible] certa questa situazione, dando particolare rilevanza al licenziamento Poli. Sui fatti che hanno motivato il provvedimento (arroganza e indisciplina [illegible] Poli) le testimonianze sono in contrasto, «*tanto* — scrive il pretore — *da far sorgere seri dubbi sulla veridicità di quanto affermato*».

Ma [illegible] state proprio alcune deposizioni a sciogliere la matassa. Prima [illegible] [illegible] Meggiolaro, il quale riconosce che [illegible] quando il Poli diviene rappresentante sindacale i suoi rapporti con i titolari della Fova [illegible] raffreddano improvvisamente. Poi la relazione [illegible] un investigatore privato che, su incarico dei Giovannini, ha svolto un'indagine su Poli (è l'aspetto più curioso dell'intera vicenda) e sulla sua attività lavorativa per conto terzi.

Che il dipendente della Fova lavorasse anche [illegible] [illegible] fuori delle normali otto ore in fabbrica [illegible] sapevano tutti, colleghi e [illegible] dell'impresa di Sarre. Il fatto dunque era notorio (non dovette certo scoprirlo il detective) e mai [illegible] dipendente erano stati [illegible] addebiti per aver trascurato il lavoro, soprattutto — come affermato da Francesco Giovannini — dopo [illegible] sua iscrizione al sindacato. I fatti sostanziali che hanno [illegible] [illegible] suo licenziamento [illegible] così valore marginale e [illegible] [illegible] conto [illegible] testi permette [illegible] pretore di individuare le [illegible] ragioni del provvedimento e di giungere all'ordinanza che accoglie il ricorso della Filta-Cisl.

r. a.

Sulla statale a pochi chilometri dalla cittadina

Si lavora alla galleria anti-valanghe al Breuil

Un tunnel lungo 500 metri, alto 5 - Da spostare 150.000 mc [illegible] terra

CERVINIA — Sono stati appaltati dall'Anas i «lavori di protezione del piano viabile dalla caduta valanghe tra il km 25,832 e 26,709» della statale [illegible] di Cervinia per un ammontare di 2 miliardi e 840 milioni di lire. Si è aggiudicato l'appalto l'impresa «Nicia spa» di [illegible] e già lunedì [illegible] [illegible] ruspe [illegible] incominciato i lavori di scavo per la realizzazione della galleria che dovrebbe rendere definitivamente sicuro l'ultimo [illegible] [illegible] statale del [illegible] in [illegible] dei punti ritenuti più cruciali.

Il contratto d'appalto prevede il completamento dell'opera in 24 mesi lavorativi, affermano all'Anas [illegible] Aosta. «Considerate le particolari condizioni climatiche della [illegible] e sperando che non ci siano troppo avverse — dice l'ingegner Paolo Ughi della Nicia — contiamo di poter consegnare l'opera ultimata [illegible] 3 anni. Nell'anno [illegible] corso speriamo di ultimare gli scavi».

Questi ultimi richiedono un movimento di terra impressionante. Lo [illegible] della galleria, che sarà lunga circa 500 metri, alta 5 e avrà un piano [illegible] di 9 metri e mezzo sarà di circa 25.000 metri cubi e richiederà riporti [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] metri cubi. «Il materiale scavato verrà trasportato nella vicina piana [illegible] Avouil — [illegible] Ludovico Cappellatti che si occupa degli scavi per conto della ditta appaltatrice — per poi [illegible] riportato a sistemato [illegible] la galleria (una volta costruita) recuperando al primitivo aspetto la montagna».

Viva soddisfazione in Regione e presso l'amministrazione comunale di Valtournenche per l'inizio dell'importante opera da molti anni sollecitata e attesa e che pre[illegible] [illegible] costante interessamento presso il ministero dei Lavori Pubblici dei nostri parlamentari, senatore Pietro Fosson e onorevole Cesare Dujany, degli assessori ai Lavori Pubblici [illegible] Regione Eraldo Manganone prima e Giuseppe Borbey poi, [illegible] che [illegible] consigliere regionale Amato Maquignaz già dai tempi in [illegible] era sindaco [illegible] Valtournenche.

«E' uno dei grossi problemi del Breuil che si sta avviando a soluzione (la sicurezza della viabilità [illegible] [illegible] — [illegible] Mauro Pession, sindaco [illegible] Valtournenche —. [illegible] auguro che in breve [illegible] essere risolti anche quelli altrettanto importanti relativi all'ultimazione [illegible] del paravalanghe della [illegible] Golf e Montabel, dell'impianto fognario e abbiano inizio i lavori per la costruzione della nuova scuola materna ed elementare [illegible] la quale l'appalto dei lavori (per un ammontare di circa 2 miliardi) è già in corso».

l. c.

Decise [illegible] processo per direttissima [illegible] Angiulli

Nuove [illegible] [illegible] la droga

AOSTA — *Dopo mezz'ora circa [illegible] camera di consiglio, i giudici del tribunale di Aosta, riuniti per pronunciare la sentenza a conclusione del processo per direttissima contro Vito Angiulli, 21 anni, di Aosta, arrestato dalla «mobile» per detenzione [illegible] eroina, hanno ordinato [illegible] indagini.*

Tecnici di laboratorio e medici dovranno stabilire l'esatta composizione della sostanza stupefacente trovata [illegible] [illegible] al giovane e il grado di tossicodipendenza dell'Angiulli che, secondo gli atti prodotti dalla difesa (avvocato Canino di Aosta), dovrebbe prendere [illegible] dose di droga pesante ogni 6 ore per non cadere in una crisi di astinenza.

Nessuna sentenza dunque, ma un supplemento [illegible] indagine: [illegible] nuova istruttoria che dovrà chiarire [illegible] i 4 grammi e mezzo [illegible] droga trovati addosso all'Angiulli fossero serviti per suo uso personale o no.

[illegible] pubblico ministero ha detto [illegible] la [illegible] fessione» [illegible] eroina [illegible] grammi) trovata all'Angiulli è [illegible] prova che il giovane non ha acquistato l'eroina solo per sé [illegible] ha chiesto 2 anni e 8 mesi [illegible] reclusione e 2 milioni di multa. La difesa ha invece sostenuto l'«uso personale».

[illegible] tribunale [illegible] si è pronunciato perché l'Angiulli aveva con sé 4 grammi e [illegible] [illegible] eroina e codeina, oltre a bicarbonato. Per questo è stata decisa [illegible] [illegible] perizia.

e. m.

CINEMA

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: Felicità nel peccato, film luce rossa. Viet. min. 18.
ITALIA: chiuso per ferie
LUX: chiuso per [illegible].
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

[illegible]

IDEAL: riposo

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

[illegible]: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.82.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.207
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
[illegible] [illegible] Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche
[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Mereia.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: [illegible] del lebbroso e del soldato, un programma di G. Cappa
14,30 Voix de la Vallée

RADIO [illegible] CARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 Shishkebabakhouski
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
15 — I 45 giri dell'estate '82
15,30 Il cuore ha sempre ragione?
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

14 — Il ritorno di Bluey (telefilm)
15 — Missione impossibile (telefilm)
16 — I piaceri del sabato notte (film)
18 — Zaboger (cartoni)
18,30 Sport (baseball)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Dottor Wedman (telefilm)
20,15 Supersette (cartoni)
20,45 Combat (telefilm)
21,45 Vendetta [illegible] [illegible] (telefilm)
23,15 Il ritorno [illegible] Bluey (telefilm)

GRP

13,30 Black Beauty (telefilm)
14,05 Scapricciatiello (film)
15,30 George (telefilm)
16,55 L'uomo da sei milioni di dollari (film)
17 — A piedi... a cavallo... in automobile (film)
18,50 Black Beauty (telefilm)
20,05 Billy (telefilm)
20,35 Bonanza (film)
22,20 Toma (telefilm)
23,30 Schiavi dell'odio (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Ciao, cara bambina (film)

CANALE 5 TELE 2000

14 — Desiderio di donna (film)
16 — Doctors (teleromanzo)
16,30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni [illegible]
18,15 Pop corn
19 — Tarzan (telefilm)
20 — Aspettando il [illegible] (teleromanzo)
20,30 Mary Tyler Moore (telefilm)
21 — Alice (telefilm)
21,30 L'uccello di paradiso (film)
24 — Il prezzo dei Kennedy (film)

[illegible] 2

14 — Terre des bêtes
[illegible] — Goldorak
15,30 Récré A2
17,25 Carnets de l'aventure
18 — Platine 45
18,50 Jeu: [illegible] [illegible] et [illegible] lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Special Coupe du Monde
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Jeu: Des chiffres et des lettres
20,55 Football Coupe du Monde: Argentine-Salvador
23,15 Antenne 2 dernière

TV [illegible] ROMANDE

17,40 Point de mire
17,45 Tv à la carte
17,50 Les Brigades du Tigre
18,45 Tv à la carte Cacheman
18,50 Feuilleton
19,15 Tv à la carte Cacheman
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte Cacheman
20,05 L'esprit de famille
21 — Rencontres
22,05 Téléjournal
22,15 Tour de Suisse
22,25 Festival du Bois de la Bâtie

Il sindaco Mondet: la teoria vale [illegible] risolve problemi concreti

La Grande Aosta? Bella idea Ma Sarre vive bene da sola

Previsto l'ampliamento delle scuole materne [illegible] elementari - Previsto [illegible] centro sportivo

SARRE — «*La grande Aosta? Una bella idea, suggestiva, ma bisogna vedere in quali termini si intende la crescita comprensoriale*». Per Camillo Mondet, sindaco di Sarre dal 1973, [illegible] teoria è valida solo quando risolve i problemi concreti. Per questo [illegible] Aosta vuole crescere in armonia con i centri limitrofi deve tenere anche conto che [illegible] decentramento, reclamato dal [illegible] luogo nei confronti della Regione, passa anche attraverso di essi.

«*La vicinanza [illegible] Aosta* — dice Mondet — *presenta aspetti largamente positivi, ma indubbiamente pregiudica l'affermazione di una autentica comunità paesana. Aosta accentra gli interessi degli abitanti di Sarre e priva [illegible] Comune di un gruppo sociale ben caratterizzato. Pensi che io, classe 1928, sono l'ultimo nato a Sarre; da allora i miei conterranei hanno tutti vista la luce nel mega-comune cittadino*».

Fra Sarre e Aosta i confini [illegible] da tempo imprecisi poiché la città si è allungata verso il paese. I 3100 abitanti [illegible] Comune sono (unico caso nella regione) separati in due collettività attorno alle parrocchie [illegible] Sarre e Chesallet-Montan: ogni servizio [illegible] perciò doppio. Il piano regolatore che dovrà comunque [illegible] rivisto in una logica decennale prevede un insediamento di 5000 abitanti nell'arco di 20-25 anni, ma non contempla [illegible] proporzionata crescita della nuova edilizia residenziale.

Anche qui, come in quasi tutti i paesi della Valle, l'amministrazione privilegia il [illegible] cupero del vecchio. Non [illegible] facile e s'aggrava [illegible] degrado dei villaggi alti dove sono migliaia di metri cubi [illegible] fabbricati che attendono il lancio dell'agriturismo. «*Purtroppo* — continua il sindaco — *chi richiede la residenza vorrebbe la tranquillità del paese [illegible] nel contempo le comodità cittadine. Non [illegible] possibile offrirgli entrambe le cose senza cancellare l'identità comunale*». Identità che si trasforma continuamente, in [illegible] rapida evoluzione.

«*Nel [illegible] 1982* — spiega Mondet — *abbiamo inserito fra le opere pubbliche prioritarie l'ampliamento delle scuole materne e elementari. Ci costerà più di un miliardo, ma [illegible] popolazione scolastica*

Il sindaco Camillo Mondet

(attualmente 230 allievi) cresce a ogni autunno».

Ritorniamo [illegible] bilancio [illegible] approvato. Pareggia su un miliardo e [illegible] milioni (fra le entrate [illegible] milioni dallo Stato, [illegible] dalla Regione, [illegible] dalla ripartizione dei fondi Bim), 630 milioni andranno agli investimenti. Due cantieri lavorano da tempo: il sottopasso alla ferrovia Aosta-Pré-Saint-Didier e [illegible] strada che dalla chiesa di Chesallet sale a Champlon.

Tre le grandi idee: la strada interfrazionale che unirà Sarre [illegible] Chesallet, evitando [illegible] pericoloso attraversamento della statale (per questa opera il Comune ha ricevuto un mutuo dallo Stato di [illegible] milioni, [illegible] premio per aver mantenuto [illegible] spese correnti al di [illegible] della media nazionale), il completamento del campo sportivo e [illegible] costruzione del nuovo municipio.

Il sindaco si sofferma sull'area sportiva notando che [illegible] paese vive anche [illegible] turismo. «*Nel progetto esecutivo* — dice — *sono stati destinati al centro [illegible] sport 45 mila metri quadrati. Comprenderà il terreno di gioco, la regolamentare pista [illegible] atletica, campi di tennis e bocce. La spesa prevista sfiora il miliardo e 300 milioni*».

Aosta è vicina, forse anche troppo, ma il paese tenta di migliorarsi autonomamente. Il quadro [illegible] servizi è completo. E' in [illegible] da tempo (una collaboratrice familiare e una infermiera) l'assistenza domiciliare [illegible] una trentina di persone. Manca ancora un «foyer» per anziani e handicappati, ma è già stato inserito nel programma e dovrebbe venir realizzato entro l'83.

Dario Crestodina

Approvato il bilancio [illegible] previsione per il 1982

Cogne: sono sembrati pochini sei milioni per il turismo

Il sindaco: «Opere di fognatura [illegible] viabilità [illegible] anche per i turisti»

Gimillian (m 1787) frazione [illegible] Cogne: sorgerà un parcheggio

COGNE — Il Comune di Cogne ha approvato [illegible] bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1982 pari a 1 miliardo e [illegible] milioni. Il documento [illegible] passato con i voti favorevoli della maggioranza: i tre consiglieri della minoranza [illegible] sono astenuti, ciascuno con motivazioni diverse, concordi tuttavia nell'affermare che durante [illegible] riunione consiliare era impossibile esaminare a fondo e [illegible] conseguenza pronunciarsi su un documento di tale importanza [illegible] differenza della maggioranza che ha avuto l'opportunità di analizzarlo a fondo per parecchi mesi).

Le [illegible] di spese straordinarie [illegible] più importanti del bilancio, [illegible] i 457 milioni per le [illegible] correnti, riguardano stanziamenti per la viabilità, acquisto [illegible] nuovi mezzi meccanici, costruzioni di fognature nel capoluogo e nelle frazioni [illegible] Lillaz [illegible] Champlong, costruzione di un parcheggio a Gimillian, acquisto di un container per l'immagazzinamento rifiuti, progetto per [illegible] nuova scuola media e altre voci minori.

Qualche polemica ha destato [illegible] [illegible] stanziamento di soli [illegible] milioni per il settore turistico. Il sindaco Osvaldo Ruffier, interpellato in merito, ha dichiarato: «*E' evidente che molte cifre stanziate, [illegible] esempio quelle per viabilità e fognature, [illegible] seppure indirettamente a beneficio del turismo, in quanto sono opere eseguite per far fronte alla massiccia presenza [illegible] villeggianti nei periodi di alta stagione. I [illegible] milioni specifici sono pari all'introito derivante dalle imposte di soggiorno e che per legge dobbiamo destinare al turismo. L'anno scorso abbiamo acquistato tre chalets in legno, utilizzati dagli organizzatori [illegible] varie gare [illegible] manifestazioni sportive di fondo, quest'anno saranno utilizzati per altri scopi: per esempio [illegible] ufficio informazioni per gli albergatori all'ingresso del paese*».

D'altro canto il consigliere di minoranza Loris Filippini ha affermato: «*Ci rendiamo conto che alcune spese previste nel bilancio beneficiano indirettamente il turismo. Tuttavia, data l'importanza di questo settore a Cogne, ci aspettavamo che l'amministrazione non si limitasse a interventi per opere indispensabili come viabilità e fognature, [illegible] desse un contributo specifico [illegible] sostanziale per reclamizzare [illegible] valorizzare il paese, migliorarne la ricettività, organizzare manifestazioni ricreative e culturali*».

Fra gli operatori turistici l'opinione più diffusa è che le opere di urbanizzazione primaria vengano fatte da tutti i Comuni della Valle, turistici [illegible] no. Se a Cogne questi lavori sono più massicci data [illegible] maggior affluenza di gente — dicono — [illegible] va dimenticato che proporzionalmente anche gli introiti derivanti, per esempio dagli oneri di urbanizzazione previsti [illegible] «Bucalossi», sono più alti [illegible] coprono [illegible] [illegible] totalmente buona parte dei costi relativi [illegible] tali opere.

Ciò che vorrebbero dall'amministrazione comunale, che ha più volte sostenuto la necessità di [illegible] un'economia di tipo misto e riconosciuto l'importanza che [illegible] assumendo [illegible] settore turistico nel paese, è che convalidasse poi le sue affermazioni anche sul piano finanziario con interventi a sostegno di tutti i settori economici.

r. g.

La biblioteca per bimbi e ragazzi

Obelix: si conclude il ciclo su Verne

Domani alle 15 [illegible] proietterà «L'isola misteriosa»

AOSTA — La biblioteca Obelix, specializzata nella letteratura per bambini [illegible] per ragazzi, continua la sua attività [illegible] animazione culturale presso i giovani, [illegible] la realizzazione [illegible] iniziative volte ad offrire sempre nuovi stimoli ed esperienze, che contribuiscano in maniera rilevante all'accrescimento della loro personalità e della loro creatività.

Nel mese [illegible] giugno ha infatti preso il via [illegible] ciclo di film tratti da notissimi romanzi [illegible] un grande scrittore per ragazzi: Jules Verne.

Dopo la proiezione de *I figli del capitano Grant*, *Dalla terra alla luna* e *Padrone del mondo*, che hanno riscosso un vivo apprezzamento da parte di un folto pubblico, domani alle ore 15 la rassegna terminerà con il film *L'isola misteriosa*, pellicola tratta dall'omonimo romanzo con cui si conclude il ciclo del capitano Nemo.

[illegible] motivo del pallone, tipico della finzione poetica di Verne, introduce un viaggio avventuroso, [illegible] privo di colpi di scena: lasciamo perciò agli spettatori [illegible] piacere di scoprire la conclusione densa di suspense e caratteristica [illegible] mondo letterario dello scrittore francese, universalmente noto come precursore geniale del filone fantascientifico, che tanta presa ha sul pubblico moderno, chiamato ora ad assistere alla realizzazione tecnologica [illegible] alcune tra le più fantasiose invenzioni del romanziere [illegible].

La rassegna cinematografica non è fine [illegible] se stessa [illegible] si pone come scopo principale quello di incentivare e diffondere, presso i giovani, il gusto per la lettura, insostituibile mezzo di arricchimento culturale, che, pare, conosca oggi un rinnovato interesse da parte dei ragazzi. Questo interesse è confermato dalla notevole affluenza [illegible] [illegible] teca, aperta nel periodo estivo tutti i giorni, tranne [illegible] lunedì, dalle [illegible] alle 12 e dalle 14,15 alle 17,15.

e. l.

Aosta — Roberta Thomasset, 7 anni, di Saint-Pierre, mentre verso le 21 di lunedì stava giocando in località Etavel nel cortile in compagnia di altri bambini, è caduta battendo con violenza la testa e si è procurata la frattura della [illegible] cranica. I sanitari si sono riservati [illegible] prognosi

Il Comune di Aosta vuole mantenere un giusto equilibrio nei piani

«Né distruzioni, né speculazioni per risanare il Centro storico»

Bich: «Vi sono precisi vincoli» - Baldassarre (presidente Iacp): «Mi attengo a leggi precise»

AOSTA — La completa ristrutturazione dei caseggiati [illegible] centro storico, gli abitanti che vivono in condizioni molto precarie, famiglie che hanno ricevuto lettera di sfratto [illegible] alternativa di alloggio: questi i problemi principali emersi durante la nostra inchiesta.

I proprietari degli stabili e gli inquilini accusano le amministrazioni competenti e le autorità preposte di «*lungaggini burocratiche*», lamentandosi per «*l'indifferenza e la noncuranza*» nei [illegible] [illegible] fronti.

Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, interpellato in merito, spiega le varie motivazioni che rendono problematico l'inizio di una ristrutturazione. «*Innanzi tutto esiste un vincolo fondamentale: il mantenimento del centro storico. Ristrutturare, però, non significa abbattere interi caseggiati [illegible] ricostruire il tutto. Certamente* — continua il sindaco — *i proprietari vorrebbero che fossero attuati piani di ristrutturazione speculativi. Questa incombenza non spetta al Comune di Aosta che, come si sa, non dispone di grosse risorse*».

Un piano [illegible] recupero in tal senso [illegible] già stato avviato fra mille polemiche: piazza Plouves e via Vevey sono costati, a conti fatti, circa 2 milioni al [illegible] quadro. I costi di recupero, quindi, [illegible] molto più ingenti che non quelli di un completo abbattimento. «*Cerchiamo [illegible] mantenere un giusto equilibrio* — conclude Bich — *attenendoci [illegible] precisi piani urbanistici. Una parte del [illegible] riparto fiscale, inoltre, concesso alla Valle d'Aosta, dovrà [illegible] devoluto per questo progetto, purché, ribadisco, si eviti la speculazione*».

Gaetano Baldassarre

Gaetano Baldassarre, presidente dell'Istituto Case Popolari, è, in questo frangente, «l'imputato principale». Le famiglie da noi intervistate si lamentano dei criteri di assegnazione [illegible] alloggi. «*In qualità di presidente* — dice Baldassarre — *devo attenermi [illegible] leggi ben precise; la 1035 che si divide in cinque articoli, senza i quali un nucleo familiare [illegible] può avere diritto alla casa. Conosco perfettamente la situazione [illegible] famiglie "occupate", in particolare il caso dei Fazari di via Ponte Romano, da voi citato. Umanamente* — conclude Baldassarre — *sono dispiaciuto, ma, ripeto, devo rispettare le leggi*».

Sarebbe [illegible] scelta miope e di comodo quella di lasciare [illegible] patrimonio immobiliare andare in completa rovina e nello stesso tempo andare ad occupare nuove aree [illegible] territorio per nuove costruzioni, con conseguenti maggiori oneri per l'intera collettività.

L'iniziativa privata ha operato, [illegible] alcuni casi, [illegible] [illegible] miracolo di ristrutturazione, ma i lavori sono stati spesso bloccati dall'intervento della Sovrintendenza Antichità e Belle Arti, per ritrovamenti di reperti archeologici durante gli scavi.

«*Appunto* — conferma Rosanna Mollo, direttrice del museo archeologico — *siamo interessati esclusivamente al sottosuolo. Non blocchiamo i lavori, [illegible] sospendiamo [illegible] momentaneamente per esaminare l'entità [illegible] resti antichi, al fine di assicurarne la massima conservazione*».

«*Noi vogliamo che [illegible] vita continui fra le vecchie strutture di Aosta* — dice l'architetto [illegible] Domenico Prola, sovrintendente [illegible] [illegible] Culturali della Valle —. *Non operiamo lavori [illegible] sterro, ma [illegible] nostro intervento nei confronti dei proprietari avviene quando affiorano testimonianze di antiche civiltà*».

n. l.

Tennis: l'Aosta ha sconfitto il St-Vincent

SAINT-VINCENT — [illegible] Tennis Club Aosta ha ottenuto la rivincita sul Saint-Vincent, sconfiggendolo in casa. L'esatto contrario [illegible] risultato di [illegible] mesi or sono nell'ex Facchinetti [illegible] serie C.

Domenica, primo turno [illegible] Coppa Italia per [illegible] classificati, [illegible] ha sconfitto per [illegible] a 0 Saint-Vincent sui campi della cittadina termale. Con questa vittoria [illegible] squadra aostana passa al tabellone nazionale: ora attende il sorteggio.

Questi i risultati: Mistretta-Minnini 6-2, 6-2; Barbero-Jory 6-4, 6-2; Zacchi-Pollastrelli 6-0, 6-4; Bressan-Bonetti 6-4; 6-4.

Prima vittoria di [illegible] coppia d'Issogne nella stagione

[illegible] Palet «a meitchà tsemeun» tra incertezza, maretta, duelli

SAINT-DENIS — Con le gare giocate domenica [illegible] Saint-Denis per la categoria A e a Glereyaz [illegible] Châtillon per la B, il campionato a coppie di Palet è giunto «a meitchà tsemeun». Sono state infatti disputate quattro delle otto giornate in programma. Incertissima la situazione nella categoria A, che non ha ancora trovato quest'anno le coppie protagoniste. Le prime quattro giornate hanno visto continui avvicendamenti nelle prime posizioni, e pertanto [illegible] campionato di quest'anno [illegible] sta rivelando molto incerto ed equilibrato.

Domenica hanno vinto Ugo Danna e Marcello Pinet, unica coppia [illegible] Issogne [illegible] [illegible] entrata «negli otto». E' la prima vittoria di una formazione di Issogne in questa stagione. In finale ha battuto la sorprendente squadra di Fénis composta da Luigino Verthuy [illegible] Mario Gaillard. Sconfitte in semifinale due formazioni di Châtillon, [illegible] Covolo, Carlo Personettaz [illegible] Diego Collin, Italo Collin. Hanno partecipato alla gara 26 coppie.

La classifica provvisoria [illegible] campionato vede ancora al comando con 6 punti [illegible] coppia di Saint-Vincent, formata [illegible] Vittorio Herin e Albert Cornaz, nonostante non sia riuscita nelle ultime due giornate [illegible] a entrare «deun le 8». Ha totalizzato invece 10 punti Severino Vittaz [illegible] Châtillon, che ha vinto in due occasioni, ma con compagni di squadra differenti.

Due coppie si stanno invece giocando testa [illegible] testa [illegible] [illegible] pionato [illegible] B (dove tra l'altro c'è anche un po' di «maretta», con i giocatori che protestano per l'esiguità dei premi rispetto [illegible] al numero dei partecipanti). A Glereyaz sono giunte ancora una volta in finale (è la [illegible] quest'anno) Bruno Vaser, Romano Pinet (Issogne) ed Erminio Neyroz, Henri Laurencet (Châtillon).

In questo terzo incontro hanno vinto di nuovo [illegible] «issognen» che si sono così portati anche in testa alla classifica provvisoria con 14 punti, mentre i due forti giocatori di Châtillon ne contano ora 13.

Molto [illegible] i duelli cui [illegible] stanno abituando queste due formazioni: la loro superiorità sulle altre squadre è indubbia, almeno in questa prima metà [illegible] «campionà». Il terzo posto in graduatoria [illegible] occupato [illegible] Walter Brunet e Francesco Riviera [illegible] Pontey, [illegible] fermi a quota 7. Questa quarta giornata di [illegible] [illegible] visto la partecipazione [illegible] 43 coppie.

Netto predominio dei giovani di Châtillon nel campionato riservato agli juniores. A Glereyaz hanno vinto Jean-Marc Martinet e Giuliano Marangelo che in finale hanno [illegible] sconfitto Mirko e Maurizio Gorret. Una terza formazione della società del Marmore (Marco Janin, Daniele Herin) comanda [illegible] graduatoria [illegible] 11 punti [illegible] precede i due vincitori di domenica con 7 e i fratelli Gorret con 6.

c. r.

Le domande [illegible] supplenza

AOSTA — Scadranno il [illegible] giugno i termini per [illegible] presentazione delle domande di incarico e supplenza nelle scuole materne comunali.

Le insegnanti fornite del diploma rilasciato dalla scuola magistrale dovranno presentare la domanda in carta legale all'ufficio [illegible] Istruzione del Comune di Aosta, corredata dalla documentazione prevista dall'apposito regolamento in visione presso gli uffici del municipio.

[illegible] scacchi al Cral Cogne

AOSTA — L'attività primaverile della sezione di [illegible] si conclude [illegible] il [illegible] «Cral Cogne» "semilampo" (30 minuti di tempo di riflessione) in programma da domani a domenica.

Dopo la pausa estiva la sezione scacchi riprenderà l'attività [illegible] il [illegible] settembre con il campionato valdostano.

Nel periodo estivo i locali [illegible] circolo scacchistico del Cral potranno essere frequentati nell'orario d'apertura del bar.

Assemblea nella sede valdostana

I biologi: applicare l'accordo collettivo

AOSTA — I biologi valdostani, riunitisi in assemblea nella sede della delegazione regionale del loro Ordine nazionale, hanno approvato all'unanimità una mozione sullo stato [illegible] attuazione della legge di riforma sanitaria e sui problemi che riguardano [illegible] professione di biologo.

Nella mozione, i biologi della [illegible] Valle d'Aosta deplorano «che l'azione [illegible] comitato [illegible] gestione dell'Usl [illegible] risultata non sufficientemente efficace ed incisiva, mentre da parte degli operatori sanitari sempre più forte è sentita l'esigenza [illegible] di una riorganizzazione [illegible] dei servizi e del lavoro all'interno delle singole unità operative».

I biologi sottolineano [illegible] l'urgenza [illegible] risolvere il problema degli ex ospedalieri, [illegible] sviluppo di carriera «affinché [illegible] elimini un'evidente sperequazione tra personale di diversa provenienza, e si avvii nei laboratori un processo [illegible] [illegible] qualificazione del personale [illegible] di riorganizzazione del lavoro, previste dal contratto e [illegible] protocollo d'intesa Regione-sindacati».

L'esame della situazione — sempre [illegible] i biologi — dovrà [illegible] effettuato dall'amministrazione regionale. «In attesa dell'approvazione della pianta organica dell'Usl — continua la mozione — è indispensabile una sollecita applicazione dell'accordo collettivo nazionale per biologi ambulatoriali».

I biologi vogliono poi essere presenti durante l'elaborazione del piano sanitario regionale e hanno nominato una commissione per approfondire l'argomento e presentare proposte.

r. a.

A Nus, [illegible] parco giochi

NUS — Avverrà nei prossimi giorni, in [illegible] informale, la consegna [illegible] bimbi delle scuole materne di Nus [illegible] un nuovo e insolito parco giochi. Alla cerimonia parteciperà l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Borbey.

I lavori di sistemazione dell'area esterna della scuola materna di Nus sono appena terminati. Non [illegible] tratta [illegible] [illegible] lavoro economicamente di grande rilievo ed è questa la prima caratteristica dell'intervento: con poca [illegible] e utilizzando materiali poveri si è [illegible] un piccolo parco giochi.

L'area attrezzata dispone di un orticello, di un labirinto che consente e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei colori, una sabbiera e una vasca-piscina che [illegible] seguono le abituali squadrature geometriche, quindi percorsi formati da tubi colorati, pneumatici verniciati, scivoli e girandole, una pista e una piazzetta coperta.

Dopo tre mesi di scioperi e manifestazioni

Un accordo alla Ib-mei per nuovi investimenti

L'azienda spenderà due miliardi e mezzo per mantenere gli attuali livelli occupazionali - Pagamento dell'«integrazione»

ASTI — Dopo più di tre mesi punteggiati da scioperi, manifestazioni per le vie della città e momenti di acuta tensione in fabbrica si è chiusa positivamente la vertenza alla Nuova Ib-Mei. Al termine di una lunga riunione tra responsabili della Gepi, la finanziaria pubblica proprietaria dello stabilimento e il consiglio di fabbrica, è stata siglata l'intesa con la mediazione del prefetto Raffaele Perrone.

Alla vigilia dell'avvio della trattativa globale con gli industriali, fissata per il 30 giugno, l'accordo rappresenta una positiva eccezione in tempi di duro scontro tra le parti.

Il punto su cui la discussione è stata più riguarda il problema della cassa integrazione: a maggio infatti la direzione non ha corrisposto il pagamento del sussidio ai ventidue operai ancora interessati dalla sospensione forzata del lavoro in attesa che il ministero del Lavoro de se di proseguire nel provvedimento. La direzione verserà subito un acconto di quattrocentomila lire.

Entro pochi giorni è atteso il decreto ministeriale giunto all'ultima tappa di una lunga trafila burocratica. Al momento dell'approvazione la Nuova Ib-Mei pagherà il saldo agli operai; le parti si sono impegnate a premere perché il prolungamento della cassa fino a settembre venga approvato con maggiore rapidità.

Entro settembre sindacati e direzione verificheranno l'andamento produttivo e le possibilità di riportare in fabbrica gli operai che in quel momento saranno ancora in cassa integrazione.

Ma al sindacato sottolinea soprattutto le indicazioni positive che sono emerse sul futuro dell'azienda che è impegnata in un complesso programma di rilancio per cancellare le conseguenze del fallimento del '78. La Nuova Ib-Mei ha fornito dati sul valore e la destinazione degli investimenti: due miliardi e mezzo per quest'anno con la garanzia che serviranno a assicurare gli attuali livelli occupazionali per tutto l'82.

Nell'accordo è stata riconosciuta anche la presenza dei patronati Cgil, Cisl e Uil in fabbrica e una serie di ritocchi salariali che il sindacato aveva richiesto per adeguarli a quelli delle altre fabbriche astigiane e premiare l'aumento di produttività. E' stato aumentato il valore del cottimo di 16 mila lire e grazie ad un ritocco del premio di produzione i dipendenti dello stabilimento si troveranno nella busta paga sessantacinquemila lire in più.

• Il futuro della Way Assauto e la crisi in cui da alcuni mesi si dibatte la più grande fabbrica della città saranno discusse oggi pomeriggio in una seduta congiunta dei consigli del Comprensorio, del Comune e della Provincia.

d. q.

Per la Dulciora è il fallimento

Cauto ottimismo sulle retribuzioni arretrate

DUSINO SAN MICHELE — Il tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento da dolciaria «Pada»-Nuova Dulciora, di proprietà del dusinese Giovanni Marchiaro. Il deficit di gestione si aggirerebbe sui due miliardi.

Termina così la lunga e tormentata vicenda della ditta di corso Industria 10, lasciando aperti pesanti e spinosi interrogativi sul suo futuro e su quello maestranze. Queste le battute finali della crisi che ha portato alla dichiarazione di fallimento: una cinquantina di dipendenti delle due aziende consorelle (36 per la «Pada» e 20 per la Nuova Dulciora) ricevono gli stipendi da dicembre. Dopo un periodo di cassa integrazione ordinaria, scaduta a febbraio e retribuita, le maestranze occuparono lo stabilimento.

A fine venne avviata la procedura per la richiesta della cassa straordinaria, con decorrenza di sei mesi, ed eventuali proroghe trimestrali. In tutto questo periodo l'attività organizzazioni sindacali per tutelare gli interessi dei dipendenti è articolata su due fronti: da una parte contattare possibili operatori del settore dolciario interessati a rilevare l'azienda, dall'altra richiedere il sequestro conservativo dei macchinari aziendali. Finora solo il secondo risultato è stato raggiunto, ma non si dispera che una eventuale vendita possa ancora avvenire.

«A fallimento dichiarato — dice Luigi Fornaca della Cisl — può che la maggior chiarezza relativa alla situazione finanziaria dell'azienda sblocchi le trattative in corso». Una nota di cauto ottimismo viene anche per quanto riguarda le retribuzioni insolute agli ex dipendenti: «Nonostante il fallimento — aggiunge il sindacalista — la cassa integrazione straordinaria dovrà seguire il suo iter. Magari con ulteriori ritardi, ma si provvederà a saldare i conti sospesi».

l. b.

Una serie di proposte della Circoscrizione Sud

Gli astigiani riscoprono le attrattive del Tanaro

Disegnata una mappa della zona del parco - «Piantare alberi non basta: occorre convincere la gente a in questa parte della città»

ASTI — *Ogni giorno il fiume «muore» sotto i colpi delle draghe che devastano il fondo e trasformano gli argini in paesaggi lunari. Da più di un intanto il depuratore che doveva impedire l'inquinamento è bloccato, messo fuori uso dagli scarichi industriali e dalle imprevidenze della burocrazia.*

Per salvare il fiume dalla speculazione e dalle conseguenze di anni di indifferenza ecologica e far sì che la città riscopra uno dei suoi spazi naturali più caratteristici e affascinanti ha preso l'iniziativa il consiglio di circoscrizione Asti Sud.

Per raccogliere proposte e suggerimenti si sono riuniti nella ex consigliare del Comune, martedì sera, rappresentanti di organizzazioni ecologiche e sportive, studenti, abitanti del quartiere.

«Il risanamento del fiume — *ha ricordato Giancarlo Novello della circoscrizione Sud* — è un problema di tale portata che non può essere affrontato solo ad Asti, ma deve coinvolgere le amministrazioni dei paesi che sorgono lungo tutto il corso d'acqua».

Ma per evitare che passi altro tempo, la circoscrizione ha elaborato una serie di proposte per valorizzare quella piccola parte del fiume, il parco di corso Savona, salvata dal degrado e che dovrebbe diventare il modello per un intervento da estendere anche al resto del Tanaro.

Con l'aiuto degli studenti della scuola d'arte la circoscrizione ha disegnato una grande mappa della zona del parco. «Aver piantato alberi e creato impianti sportivi non è sufficiente — *ha ricordato il presidente del quartiere Asti Sud, Walter Cassulo* — occorre richiamare la gente in questa parte della città, impedire che le strutture, come accade ora, inutilizzate e inagibili».

La circoscrizione propone di allargare il parco a un'altra area molto vasta, già vincolata nel piano regolatore, tra il ponte ferroviario e uno dei punti più suggestivi del fiume dove si trovano alcune piccole isole. Dovrebbe trasformarsi in una protetta per la flora e la fauna fluviale, un parco naturale di dimensioni ridotte dove piantare gli alberi e gli arbusti che ormai sono diventati autentiche rarità ecologiche.

«La vasta che circonda il parco potrebbe ospitare anche una serie di strutture sulla cui collocazione si discute da tempo —, *ha spiegato Cassulo* — Perché non trasferire in questa zona, ad esempio, lo spazio per luna park e circhi, che dovranno lasciare la piazza del Palio, o il nuovo palazzetto dello sport? L'area è adatta perché necessari collegamenti, vicina alla città e nello tempo abbastanza decentrata».

Si chiederà al Comune di potenziare gli impianti sportivi con campi da tennis e un piccolo molo per canottaggio e canoa. Ma il Tanaro, hanno ricordato molti intervenuti al dibattito, è anche una parte importante della storia della città e della sua cultura che non deve essere dimenticata. Per questo la circoscrizione ha organizzato anche una grande raccolta di documenti fotografici su momenti della vita del fiume di ieri e di oggi che formeranno il materiale di una mostra in programma ad ottobre nel parco.

Domenico Quirico

Asti — La sezione del Club alpino italiano ha rinnovato le cariche interne. Presidente è stato nominato Fulvio Ercole, vicepresidente Vincenzo Brosio, segretario Silvio Lanza Vaschetto. Revisori dei conti sono stati eletti Antonio Rinetti, Beppe Viarengo e Franco Lerma. La sezione del Cai di Asti conta 500 soci.

— Due vassoi d'argento e 300.000 lire stati rubati in via Bezzo ai danni di Mirella Ottaviano.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Rollerball (1981, azione).
POLITEAMA: riposo.
SPLENDOR: La vergine viziosa (1982, erotico).
VITTORIA: This is Elvis (musicale).

CANELLI

BALBO: Mangiati vivi (1982, azione).

NIZZA

: Artigli (1981, giallo).
VERDI: Chi sta bussando alla mia porta? (1981, commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre
vo: Tardito, piazza Garibaldi 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071, Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.040; Rocca d'Arazzo 908.160, Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; Cortemilia... Comiso 976.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 485.058; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.8468; Villanova 94.555.

NUMERI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco: 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: ferrovia 32.722, piazza Alfieri 62.605.

Ordinanza del sindaco per eventuali razionamenti

Manca acqua a Canelli un piano d'emergenza

CANELLI — L'estate non è ancora entrata nel pieno e già in città la situazione dell'approvvigionamento dell'acqua potabile desta preoccupazioni. Alcuni giorni fa, si è stati costretti a razionare la distribuzione dell'acqua, a causa di un guasto agli impianti dell'acquedotto della Valtiglione che fornisce il cinquanta per cento del fabbisogno idrico canellese.

Ora l'amministrazione comunale ha fatto affiggere in tutta la città dei manifesti in cui illustra una sorta di piano di emergenza, nell'eventualità che si debba ancora ricorrere a razionamenti d'acqua.

Canelli è stata divisa in due zone: la prima comprende, grosso modo, la zona Sud della città, con corso Libertà, via Buenos Aires, via Cassinasco, via Alba, le frazioni Castagnole e Castellazzi. La seconda comprende, tra le altre, via Roma, via Asti, viale Italia, viale Indipendenza, piazza San Leonardo e le frazioni Dota, Mariano e Secco.

Nel caso venisse a mancare l'apporto della Valtiglione, o in un guasto all'acquedotto comunale, l'erogazione verrà effettuata esclusivamente nella prima zona dalle ore 6 alle ore 14, mentre la seconda zona verrà servita dalle 14 alle 22. Dalle 22 fino alle 6 del mattino l'erogazione sarà sospesa in tutta la città.

«Canelli "beve" circa due milioni di litri d'acqua al giorno — dice il sindaco Alberto Contratto —. *I nostri pozzi sono insufficienti a far fronte a questo consumo. Il problema non è di semplice soluzione: stiamo aspettando la realizzazione dell'acquedotto delle Langhe, ma, a tempi brevi, possiamo far altro che raccomandare alla popolazione di evitare ogni spreco: dobbiamo renderci conto che l'acqua sta diventando un bene prezioso».*

Intanto proprio intorno a questo caso è scoppiata una polemica. In un programma dedicato a Canelli, trasmesso da una televisione privata di Cavallermaggiore, l'assessore Oscar Bielli, in rappresentanza della giunta, rispondendo ad una domanda di uno spettatore sui motivi della mancata erogazione dell'acqua per alcuni giorni, si era giustificato sostenendo che l'Enel aveva tolto la corrente.

I lavoratori dell'Enel della sede di Canelli, in una lettera inviata al sindaco e a «La Stampa», smentiscono l'assessore.

f. la.

La zona più colpita dalla siccità è Serra Goria

C'è sete anche a Maretto soprattutto nel week-end

MARETTO — Per il terzo anno consecutivo, all'arrivo dell'estate i rubinetti delle abitazioni restano a secco. Quest'anno le difficoltà sono iniziate molto in anticipo: praticamente è ormai più di un mese che gli abitanti devono fare i conti con una carenza cronica di acqua.

Le proteste, in paese, salgono di tono. Le «punte» più alte di secca si registrano, settimanalmente, dal venerdì al lunedì compresi, giorni in cui a Maretto si riversano decine di famiglie provenienti da fuori, soprattutto titolari di «seconde case» e villeggianti.

Il sindaco ha emesso nei giorni scorsi un'ordinanza in cui si vieta agli abitanti di usare l'acqua eccetto che per «usi strettamente domestici». Sanzioni economiche, anche salate, sono previste per chi contravviene all'ordinanza innaffiando «clandestinamente» di notte, orti e giardini.

«Questo problema deve essere risolto una volta per tutte — ha detto ieri il sindaco Giovanni Dezzani — *da anni ormai noi amministratori comunali andiamo in delegazione in prefettura e alla direzione dell'acquedotto del Monferrato: finora parole, tante, fatti concreti nessuno».*

La zona che più patisce la carenza idrica è la località Serra Goria, in cui abitano più di venti famiglie. Di domenica, inoltre, il problema si acuisce anche nel centro del paese, dove si trovano le case più alte. Anche la tubazione «supplementare» che è stata realizzata per un breve tratto l'anno scorso si è rivelata del tutto inadeguata.

Difficoltà per l'approvvigionamento idrico si lamentano anche nel vicino Comune di : essendo il serbatoio di rifornimento installato a fondovalle, cominciano a risentirne i rubinetti delle abitazioni situate a livelli superiori.

Sta invece tornando lentamente alla normalità la situazione a Valfenera: dopo due giorni di «emergenza», in cui furono fatte arrivare tramite la prefettura delle autocisterne piene d'acqua, si sono iniziati i lavori di ristrutturazione di un tratto di tubatura che si era guastato recentemente. Per consentire ai tecnici di arrivare al livello delle condotte, è stato necessario rimuovere una superficie abusiva di cemento che ricopriva la tubazione.

Difficoltà, infine, sono anche segnalate nella zona di Cocconato e Piovà Massaia (regione San Pietro) dove, nelle giornate di sabato e domenica, i rubinetti domestici sono rimasti all'asciutto.

l. b.

Era caduto nel Po in un barcone che si è rovesciato

Grande folla al funerale dell'astigiano annegato

ASTI — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del geometra Pierfranco Grillone, 56 anni, capo sezione urbanistica del Comune di Asti, morto sabato scorso nelle acque del Po dopo essere caduto da una barca sulla quale si trovava con altre tredici persone.

Il feretro, giunto da Valenza, ha nella cattedrale gremita di colleghi di lavoro, autorità comunali e amici. La salma è poi tumulata nel cimitero urbano alla presenza dei figli Andrea e Dino e di altri parenti.

I carabinieri di Bassignana (Alessandria) stanno conducendo le indagini sulla sciagura che poteva avere più gravi conseguenze. I legali del proprietario della barca, Franco Giovanni Nosenzo, 45 anni, di Asti, ieri hanno presentato istanza di libertà provvisoria. Il Nosenzo è imputato di omicidio colposo e subito dopo la sciagura è stato arrestato.

L'addebito è di aver trasportato su una piccola imbarcazione quattordici persone, un numero molto superiore al previsto, che ha causato l'affondamento della barca per il peso eccessivo.

Delle 14 persone, compreso il Nosenzo, se ne sono salvate, grazie al tempestivo intervento di alcuni pescatori, tredici, mentre il Grillone colpito a quanto pare da edema polmonare pochi istanti dopo la caduta nel fiume, è morto qualche minuto dopo durante il trasporto all'ospedale di Valenza.

v. mar.

Con il motorino contro un'auto

COSSOMBRATO — Un ragazzino di 12 anni, alla guida di un ciclomotore «50», sprovvisto per giunta di carta di circolazione, è rimasto coinvolto in un incidente. Giovanni Maccario, studente, residente a Genova Cornegliano, in vacanza col padre Remo, panettiere, nella campagna astigiana, è andato a scontrarsi con una «A 112», guidata dall'astigiano Paolo Lovisone, anni. Nell'urto il ragazzino ha riportato fratture a un braccio e alle dita di una mano.

(l. b.)

Un canellese denunciato ad Acqui

Gira in divisa da carabiniere

ACQUI — Il suo più grande sogno era sempre stato vestire la divisa da carabiniere, agli amici aveva più volte detto: *«Sono un carabiniere, sono un maresciallo...».* Ha acquistato un'uniforme, ma alcuni particolari l'hanno tradito. Scoperto dai veri carabinieri è stato denunciato.

Protagonista della vicenda è Giuseppe Gandini, 33 anni, nato a Maranzana e abitante a Canelli, via Kennedy 11, trattorista. E' stato denunciato per usurpazione di titolo, violazione del codice militare e altri reati.

Negli ultimi giorni Giuseppe Gandini era stato visto circolare per Acqui con una fiammante uniforme. *«Sarà un nuovo arrivato, oppure un ospite delle Terme militari»,* aveva pensato qualcuno. Ma la storia è ben diversa.

«Il mio desiderio è sempre stato quello di essere un carabiniere, mi sono sempre piaciute l'Arma e la divisa — ha confessato Giuseppe Gandini al maresciallo Parola che lo ha interrogato —. *Avendo più volte detto di essere un maresciallo dei carabinieri, mi sono sentito chiedere quando mi sarei fatto vedere in divisa, ho acquistato l'intera uniforme alla boutique militare di Alessandria, in Virginia Marini. Ho speso un milione».*

g. p.

Asti — L'ufficio del Registro dal 1° luglio si trasferirà da via Arò in via Comentina 42.

ECONOMICI

Una gara avvincente all'insegna del nervosismo

Contestata la giuria alla Giostra del pitu

Vincitore è risultato, come l'anno scorso, Franco Carossa di Passerano, ripescato per portare a otto [illegible]

Cerreto. Cavalli e cavalieri sfilano per le vie del paese prima della gara con il «pitu»

CERRETO — Le contestazioni e il «pro[illegible]» che nell'antica tradizione della «Giostra [illegible] pitu» erano rivolte all'umile animale [illegible] sacrificare per [illegible] [illegible] valenti cavalieri, nella sesta edizione della «nuova» giostra, disputatesi domenica, [illegible] andate soprattutto [illegible] giuria [illegible] parte [illegible] tifoseria più ac[illegible] e [illegible] folte schiere di esperti di trotto [illegible] galoppo, andatura trattenuta e bizze di ca[illegible] riottosi, esasperati dal caldo e dall'attesa che intercorreva fra decine [illegible] batterie di qualificazione.

Una grande festa equestre comunque, che ha richiamato a Cerreto, sullo stretto anello in [illegible] battuta, un migliaio di spettatori. Pochi [illegible] simbolici i resti dell'antica competizione ottocentesca: un batacchio in bronzo, autentico dell'epoca, che dava [illegible] via ai due minuti di [illegible] [illegible] ogni singola batteria, un «pitu», di [illegible] «natalizie», appollaiato in una gabbia di vimini, spettatore da un alto trespolo della sorte toccata [illegible] due suoi simulacri in stoffa, [illegible] testa, rappresentata da una campana, doveva essere colpita con un bastone, il maggior numero di volte possibile ad ogni passaggio, ad andatura di [illegible]loppo, pena [illegible] squalifica.

Vincitore della sesta edizione [illegible] risultato Franco Carossa (che ha bissato il successo dell'anno scorso), 27 anni [illegible] Passerano, [illegible] «Gil», un focoso morello. Le contestazioni, a proposito del vincitore, si sono avute quando Carossa, dopo le prime undici batterie, è stato «ripescato» dalla giuria fra i primi esclusi per arrivare al numero di otto cavallerizzi da far correre nella penu[illegible] [illegible] della giostra. Ma la classe del duo Carossa-Gil è emersa decisamente nella finalissima, allorché, in tre minuti anziché [illegible] due, per consentire di spuntare l'assoluta parità fra i due finalisti, Carossa appunto e Massimo Bertolina di Casalborgone su «Tabac», il cavaliere [illegible] Passerano ha fatto trillare per ben sette volte il batacchio del «pitu».

Un ennesimo spunto di contestazione infine si è avuto quando, in uno degli ultimi passaggi, la giuria ha notato che «Gil» «marcava» con una zampa anteriore, vale a dire era lievemente zoppicante. Nonostante questo, l'agonismo ha [illegible] la meglio, [illegible] la giostra, verso le otto di sera, [illegible] terminata con il tacchino autentico portato in trionfo dal vincitore.

Molti durante la giornata gli altri particolari [illegible] spicco: due giovani amazzoni che hanno raccolto omaggi [illegible] ovazioni [illegible] pubblico maschile, Gabriella Migliassa [illegible] [illegible] Dell'Aquila su «Bimba»; [illegible] focosa «Ulcas», [illegible] femmina [illegible] bizzarra perché giovanissima e uno splendido cavallo grigio, m[illegible]tato da un imponente Giovanni Berruto. Beniamina del pubblico infine la bellissima «Sabrina», puledra «jolly» dell'associazione equestre «Cavalcavalli». l. b.

La festa è ormai giunta alla quarta edizione

Isola, Festa del maseng all'ombra dei salici

Cucina tipica, sfilata di auto d'epoca [illegible] volo [illegible] deltaplani. Novità di quest'anno è l'abbinamento [illegible] la Valle d'Aosta

Isola. Due momenti della Festa del maseng, che ha visto l'intervento di gruppi valdostani

ISOLA — Hanno avuto ragione quelli della Pro loco. Il nuovo spazio allestito [illegible] prati del paese per accogliere la quarta edizione della Sagra del maseng ha riservato ai visitatori sorprese molto piacevoli. Sotto grandi salici i sei borghi di Isola hanno costruito i loro stand gastronomici che offrivano ognuno una specialità tipica del paese.

Anche la novità [illegible] laghetto ricavato ripulendo la vecchia «bula» è stata bene accolta. «Abbiamo fatto un grande lavoro organizzativo — *ha commentato soddisfatto Beppe Saracco,* [illegible] *presidente della Pro loco* — [illegible] la nostra festa merita di essere ormai inserita tra le più importanti del panorama folcloristico astigiano».

Prendendo spunto dalla tradizione contadina che celebrava il primo taglio del fieno con la festa del «maseng» (il nome deriva da maggengo) a Isola hanno creato un appuntamento con [illegible] buona cucina e il folclore.

Quest'anno oltre ai piatti preparati dalle cuoche della Pro loco la sagra ha visto la sfilata delle auto e moto d'epoca e l'esibizione di alcuni deltaplani a motore. Poi è stata la volta della corale valdostana di Villeneuve che è intervenuta al seguito della Pro loco di Valsavarenche. Anche quest'anno si è infatti ripetuto l'abbinamento fontina-barbera. «Abbiamo trovato ottimi clienti — *ha commentato Beppe Massasso, giovane vignaiolo di Isola* — in Val d'Aosta apprezzano il nostro vino migliore. Noi gustiamo i loro formaggi. In fondo la sagra del maseng è stata un successo anche per questo». s. mir.

Montechiaro si aggiudica il Palio d'Italia [illegible] Vinovo

MONTECHIARO — Exploit dei colori biancocelesti del «Comitato paliofilo montechiarese» a Vinovo.

L'annuale edizione del «Palio d'Italia», manifestazione che si corre ogni estate fra tutti i Comuni che partecipano, in tutto il territorio nazionale, a competizioni paliofile, è stata infatti dominata, e vinta, da «Il biondo», l'agguerrito Renato Magari, fantino montafiese che l'anno scorso portò il drappo cremisi [illegible] Comune di Montechiaro, vincendo la corsa settembrina.

Al successo [illegible] Magari, prontamente rimessosi da un incidente equestre occorsogli circa un mese fa a Moncalvo, si è aggiunta, per la provincia astigiana, la conquista [illegible] piazzamento d'onore da parte di Mauro Cottone, soprannominato negli ambienti di scuderia «Truciolo». l. b.

Problema del ripetitore

Tv svizzera non si vede e continuano le polemiche

CUNEO — La tv svizzera non è più visibile nel Cuneese perché, come abbiamo già riferito, il ripetitore «a caduta diretta» (che, cioè, riceveva direttamente da Lugano, senza intermediari, i programmi svizzeri) di Farigliano, è stato ceduto dai proprietari privati (un'azienda di prodotti elettronici di Mondovì) alla emittente albese «Erreuno Tv».

Sono fioccate le proteste, che proseguono anche in questi giorni, benché «Erreuno» trasmetta, in parte, anche alcuni programmi della tv svizzera. E' persino sorto un comitato di cittadini con l'intenzione di costituire una sorta di consorzio di utenti privati per installare e gestire autonomamente un nuovo ripetitore della tv svizzera. Un'impresa davvero ardua, se si considerano le ingenti spese di acquisto e di gestione delle attrezzature e, soprattutto, l'impossibilità di ottenere un «canale», una «banda» su cui ricevere e ritrasmettere), che tuttavia testimonia quanto sia diffuso il malumore tra gli spettatori televisivi.

Perché questa operazione è stata portata a termine — con notevole sorpresa generale — da «Erreuno»? Ha parlato Gianni Galli, direttore dei programmi di questa emittente che ha sede ad Alba e trasmettitori e ripetitori in molte altre località del Piemonte (fino a qualche mese fa era responsabile dei servizi giornalistici di «Telecupole»). «Abbiamo acquistato il ripetitore di Farigliano (che in realtà da un po' di tempo era stato trasferito a Serravalle Langhe) dopo avere stipulato una convenzione con la tv della Svizzera italiana. Pertanto — prosegue Gianni Galli — nei nostri programmi inseriamo, in diretta, anche alcune trasmissioni della Tsi, quali le due edizioni serali del telegiornale, le rubriche e le «dirette» sportive, i documentari, insomma tutto ciò che riteniamo possa interessare maggiormente i telespettatori italiani». g. f.

Troppe manifestazioni a Torino La Camera di Commercio protesta

Secondo l'ente cuneese la Regione insiste nell'accentramento nel capoluogo regionale delle fiere e delle rassegne agricole e artigianali - Sarebbero danneggiate le altre zone del Piemonte

CUNEO — La Regione accentra troppo a Torino le manifestazioni (mostre, fiere, esposizioni) imperniate su produzioni e attività che sono, invece, di tutto il Piemonte. Insomma, fa la parte del leone a tutto beneficio del capoluogo regionale. E' la protesta espressa dalla giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cuneo, inviata a tutti gli organismi pubblici competenti e anche ai sindaci delle principali città della «Granda» affinché — è scritto nel documento votato dai componenti della giunta l'altro ieri — *«esplichino analoga azione di sensibilizzazione nei confronti della Regione Piemonte»*.

La scintilla che ha fatto scattare la protesta della Camera di commercio cuneese è la Mostra regionale dell'antiquariato appena conclusasi a Torino e che ha seguito di poche settimane la VI Mostra mercato nazionale dell'antiquariato svoltasi a Saluzzo.

«Sono rassegne — rileva la giunta camerale cuneese — *che costituiscono un importante momento di richiamo per tutti gli operatori del settore del nostro paese e un elemento catalizzante delle attività economiche locali, tradizionalmente imperniate sulla produzione del mobile in stile e sul restauro e sul commercio di pregiate opere artistiche»*.

La quasi concomitanza della Mostra nazionale saluzzese e di quella allestita a Torino dalla Regione ha causato — sostengono i componenenti della giunta della Camera di commercio — una situazione di disagio.

Dice il presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero: *«La Regione insiste nell'accentramento a Torino delle manifestazioni fieristiche e delle esposizioni delle produzioni agricole e artigianali e delle espressioni artistiche delle più svariate realtà economiche e culturali piemontesi. E' una politica* — prosegue Oddero — *che nuoce agli interessi economici delle zone in cui le produzioni presentate all'attenzione del pubblico sono nate»*.

Oltretutto, molte produzioni tradizionalmente presentate in manifestazioni locali che durante gli anni hanno raggiunto un'importanza economica, turistica e sociale che — rileva la giunta camerale — *«travalica l'ambito locale, costituendo un sicuro polo di attrazione per gli operatori economici dei settori interessati»*.

Perché, allora, accentrare tutto a Torino, a danno delle altre zone del Piemonte? *«Si chiede che la Regione voglia armonizzare lo svolgimento delle fiere, delle mostre, delle esposizioni* — è scritto nel documento votato dalla giunta della Camera di commercio cuneese — *allo scopo di conservare e possibilmente di potenziare quelle manifestazioni che con sacrifici e con l'intelligente lavoro degli operatori economici locali hanno saputo assurgere a notorietà nazionale e richiamare l'attenzione del mondo economico, dei turisti, dei cultori delle cose d'arte»*.

Giorgio Ravasi

Oltre mille magistrati in città: grande attesa, imponente spiegamento di forze dell'ordine

Il presidente Pertini domani a Mondovì per il congresso nazionale dei giudici

Il capo dello Stato consegnerà una medaglia ai famigliari di cinque vittime del terrorismo, tra cui il vicedirettore de La Stampa, Carlo Casalegno - Il sindaco Lissignoli: «Una visita che onora tutto il Monregalese»

MONDOVI' — *Domani mattina il presidente della Repubblica, Sandro Pertini sarà a Mondovì.* «Il Quirinale ci ha confermato ufficialmente la partecipazione del Capo dello Stato al congresso dei magistrati italiani — dice *Ettore Della Terza, presidente del tribunale cittadino* — ma per il momento non ci è stato comunicato con esattezza né l'ora d'arrivo né il percorso che seguirà per raggiungere Mondovì». *Secondo alcune indiscrezioni, Sandro Pertini atterrerà giovedì mattina (fra le 9 e le 9,30) all'aeroporto di Caselle dove salirà in elicottero per raggiungere il salone del «Christ» dove fra le 10 e le 10,30 aprirà i lavori del congresso della magistratura. Non si esclude che il Capo dello Stato percorra in automobile le vie cittadine, dove è stato predisposto un servizio di vigilanza.*

«Sappiamo pochissimo di questa visita — dice *Giacomo Lissignoli, sindaco di Mondovì* —; Sandro Pertini verrà ad aprire il congresso dei magistrati e non in visita ufficiale alla città. Il suo arrivo ha comunque una grande importanza per i monregalesi, che amano particolarmente questo Presidente, così vicino, come origine, alla nostra cultura, alle nostre vallate. Stella San Giovanni e l'entroterra ligure sono molto simili al Monregalese, alla nostra terra, alla nostra gente».

«La partecipazione del Presidente della Repubblica ai lavori del convegno — *aggiunge Ettore Della Terza* — è un importante riconoscimento per la città di Mondovì che, grazie al lavoro e alla collaborazione di tutta la cittadinanza, degli enti locali, degli amministratori ospita questo convegno della magistratura italiana».

Il calendario dei lavori congressuali è stato modificato. L'apertura della seduta inaugurale slitterà di un'ora e mezzo e la relazione introduttiva di Piero Casadei Monti non si terrà più al mattino, ma al pomeriggio.

«A nome di tutti i magistrati il presidente Sandro Pertini consegnerà — *prosegue Ettore Della Terza* — medaglie ai familiari di cinque italiani che hanno sacrificato la vita a difesa di ideali di libertà e giustizia. Sono: Carlo Casalegno (vicedirettore de «La Stampa»), l'avvocato Croce, l'ufficiale giudiziario Mandrioli, l'ing. Taliercio e il giornalista Tobagi».

Il saluto del congresso al presidente Pertini sarà dato da Carlo Maria Pratis, presidente della corte d'appello di Torino, per la Regione interverrà il presidente Enrietti e per il Comune il sindaco Giacomo Lissignoli. «Ringrazierò ufficialmente Sandro Pertini per aver onorato della sua presenza il Monregalese — *dice il sindaco* — e i magistrati italiani per aver scelto la nostra città come sede di questo diciassettesimo congresso nazionale».

E' possibile che Sandro Pertini prenda parte anche al ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale, che si svolgerà in piazza Maggiore alle 12,30. Intanto l'intera città attende i preparativi per l'arrivo dei congressisti: oltre mille magistrati che verranno alloggiati in alberghi cittadini e delle vallate.

Ieri mattina sono giunti a Mondovì circa 300 agenti, tra carabinieri, polizia e guardia di finanza. Tra gli altri, i corazzieri della scorta personale di Sandro Pertini.

Gianni Martini

Brucia una caldaia Panico a Mondovì

MONDOVI' — Momenti di panico ieri mattina in corso Statuto, nel centro del quartiere Breo, dove un edificio è stato invaso da una densa cortina di fumo sprigionato dalle caldaie.

Per alcuni minuti si è temuta un'esplosione. Il traffico è stato bloccato.

Erano da poco passate le 11 quando dalle cantine del fabbricato che ospita la redazione del settimanale «Provincia Granda» e la tipografia «Fracchia» si è levata una densa cortina di fumo.

Pochi minuti dopo sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno fatto sgomberare l'edificio e chiudere al transito corso Statuto per timore di un'esplosione. g. m.

Sabato prossimo i riconoscimenti ai «anziani»

La Ferrero di Alba premierà i dipendenti fedeli all'azienda

ALBA — *Tradizionale «festa degli anziani» dell'industria dolciaria Ferrero sabato prossimo ad Alba. Quest'anno saranno premiati 264 lavoratori, in gran parte delle Langhe: 257 con 25 anni di attività in Ferrero, e per aver raggiunto i 30 anni. Sette lavoratori riceveranno un premio per aver varcato la soglia dei 35 anni di «fedeltà».*

Furono loro tra i primi ad entrare nella «fabbrica del cioccolato» di Alba, molti ancora in giovani corti, seguendo poi tutti i momenti della vita dell'industria albese, nata nel dopoguerra, alla quale va riconosciuto il merito di aver offerto, in anni assai difficili, posti di lavoro.

La premiazione, come al solito, verrà effettuata dal titolare, Michele Ferrero. Dopo una visita alla tomba dei fondatori Pietro e Pierina Ferrero, circa ottocento persone si ritroveranno a far festa in un ristorante di Novello.

Ecco l'elenco dei lavoratori che saranno premiati per i trent'anni di attività: Sandrina Ambrosio, Emilio Barello, Caterina Bergadano, Cesare Borello, Maria Canori, Vittorio Canuto, Caterina Carosso, Giovanna Celi, Amilcare Chiappelli, Vera Cordero, Secondo Delsanto, Giulio Ferrero, Anna Maria Ficetti, Elio Giamello, Vincenzo Giammona, Oreste Lavagna, Calogero Lo Piccolo, Francesco Negro, Luciana Reinero, Giancarlo Risi, Luciano Roggero, Emiliana Settimo, Margherita Sperone, Antonio Tomasino, Maria Tropini, Rino Valdenassi, Lucia Valle e Edoardo Voghera. Per i trentacinque anni di anzianità: Giuseppe Busso, Rosa Corino, Armando Gastaldi, Carlo Gastaldi, Pietro Gavarino, Aldo Manera, Riccardo Roggero. g. f.

FOSSANO — Radioalba — in collaborazione con La Stampa, il Comune e l'Ente manifestazioni di Fossano — organizza per domenica 4 luglio un raduno cicloturistico chiamato «Radioalba stravagante».

Anche dal Meridione alla ricerca di un posto per poche settimane

Al Collocamento duemila disoccupati per raccogliere frutta nel Cuneese

CUNEO — Sono già oltre duemila i disoccupati che si sono prenotati presso gli uffici di collocamento per essere avviati al lavoro di raccolta della frutta che dovrebbe cominciare a metà luglio con le prime pesche. Solo a Fossano sono circa 700, altrettanti si sono presentati negli uffici di Saluzzo e Lagnasco, 400 a Savigliano, 300 a Verzuolo: sono i principali centri provinciali dove si concentrano gli stagionali. Difficile per ora prevedere quanti riusciranno a ottenere un lavoro anche limitato a poche settimane. Nel frattempo le liste si ingrosseranno ulteriormente.

Moltissimi disoccupati sono arrivati dal Meridione, soprattutto dalla Puglia, tanti sono anche gli studenti, compresi i «maturandi» dopo che è stata ammessa, quest'anno per la prima volta, anche a chi ha impegni di studio o di lavoro, ma sarà disponibile al momento della convocazione.

Nei giorni scorsi la Commissione provinciale per la manodopera agricola ha approvato una nuova normativa — predisposta dalla Regione — per l'assunzione degli stagionali da impiegare nella raccolta e lavorazione della frutta nella nostra provincia. Si vogliono evitare le clamorose polemiche degli anni scorsi, e l'avviamento fra disoccupati, soprattutto fra quelli locali e i forestieri, per ottenere un lavoro. Con la nuova disciplina vengono costituite presso ogni ufficio di collocamento liste speciali dove chi cerca occupazione come raccoglitore o cernitore può iscriversi.

Per l'attuale stagione il termine massimo per essere inserito nelle liste di prenotazione scade il prossimo 30 giugno; negli anni futuri sarà il 31 maggio. Le aziende agricole dovranno comunicare sempre all'ufficio di collocamento il fabbisogno di manodopera e presentare almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori la richiesta del nulla-osta. Gli imprenditori potranno anche chiedere l'assegnazione nominativa di disoccupati che già hanno lavorato presso di loro nella passata stagione e gli uffici di collocamento nei limite del possibile cercheranno di soddisfare le richieste. Non è cioè un diritto automatico, come le aziende vorrebbero, e che i sindacati contrastano. Si deciderà cioè di volta in volta.

«Se applicata rigorosamente — spiega Mario Lanzo, segretario della Federbraccianti, della Cgil — *la nuova normativa sarà utile ai lavoratori stagionali e offrirà anche garanzie agli imprenditori. La nostra organizzazione comunque vigilerà a tutti i livelli per il rispetto della legge e per impedire favoritismi e ingiustizie».* g. d. m.

Ugo Novo suona stasera a Torino in piazza San Carlo

Quel magico «sax» popolare del cantastorie di Verduno

Ugo 'd Verdun stasera farà il cantastorie garibaldino

I cantastorie di tutta Italia si danno appuntamento in questi giorni a Torino per celebrare il centenario di Garibaldi. Alla rassegna, organizzata dall'Associazion Piemonteisa e intitolata «Canta Mille», non poteva mancare uno dei più schietti rappresentanti di questa musica popolare langarola e cioè Ugo Novo, meglio noto come Ugo 'd Verdun.

In compagnia del suo fido saxofono, Ugo si esibirà questa sera nella grande manifestazione serale di piazza San Carlo con un nuovo brano scritto per l'occasione e intitolato «A Giuseppe Garibaldi»: «E' come un invito — dice — all'eroe perché risorga e torni fra noi, senza anni però». La rassegna, quattro serate, laureerà il cantastorie «più garibaldino».

Per Ugo 'd Verdun si tratta di un impegno inconsueto, che lo costringe momentaneamente ad abbandonare il dialetto piemontese. l. o.

IL TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Qua la mano, con A. Celentano e E. Montesano (1981, brillante)
ITALIA: Porno lesbo (1980, erotico)
NAZIONALE: riposo

ALBA

EDEN: Un ... da un miliardo di dollari.

IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Fai come ti pare.
VITTORIA: chiuso per ferie

FOSSANO

POLITEAMA: Dracula contro Zombi (1980, horror)

MONDOVI'

CORSO: Una moglie, due amici e quattro amanti (1981, brillante).

ITALIA: L'ultimo harem, con C. Clery (1981, drammatico)
SPLENDOR: Grease con J. Travolta (1980, musical)

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: riposo

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, via Piumati.
Fossano: Municipale I, via Roma.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.
Saluzzo: Defilippi, corso Italia.

TELECUPOLE

19,30 Spazio 4
20 — Lassie
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Trattoria dei ricordi

TV

17,10 Mondiali di calcio
20,... Film L'amante dell'Orsa Maggiore
22,15 ...
23,10 Oggi ai Mondiali

GRP

20,35 Hotel ...: proprietaria d'albergo durante la 2ª guerra mondiale deve intrattenere ufficiali nemici (1951)
23,30 Schiavi dell'odio: per una questione di terreni per cui i padri litigano i due giovani innamorati non ... sposarsi (1953)

TELEMONTOSO

20,30 Fräulein Kitty: nella Germania nazista drammatiche vicende di una donna

ECONOMICI

ANDORA vendo alloggio ... spiaggia ... posto auto. Tel. 0173 ...

COMUNE DI PRIOLA
PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI GARE DI APPALTO

Il Comune di Priola dovrà indire le gare d'appalto per i seguenti lavori:

1) Sistemazione strade Casano-Vetria. Licitazione privata con importo base d'asta L. 107.800.000.
2) Costruzione loculi Cimitero Pievetta. Licitazione c.s. importo L. 9.050.000.
3) Costruzione tratti fognatura. Licitazione c.s. importo L. 29.090.000.
4) Costruzione impianto depurazione. Appalto concorso per una spesa presunta di L. 98.000.000.

Chiunque intenda partecipare dovrà presentare domanda in carta libera che pervenga al Comune entro il 30-6-1982.

Priola, il 15-6-1982

IL SINDACO
Rag. Riccardo ...

Sette tappe (tutte in provincia), partenza [illegible] Bra e traguardo finale [illegible] Limone

Il 5° Giro delle valli cuneesi grande sfida fra cicloamatori

Il percorso della competizione per cicloamatori che si disputerà nella provincia «granda»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Dal 7 al 13 agosto, occhi puntati [illegible] ciclistico delle valli cuneesi: la corsa per «amatori» partirà da Bra e arriverà a Limone, con traguardi a Pianfei, Garessio, Ormea, San Giacomo di Roburent, Boves e Revello.

E' la quinta edizione della competizione, il più importante appuntamento dell'anno nella Granda, per il numero dei partecipanti e dei centri attraversati. In questa stagione, gli appassionati delle «due ruote» hanno già potuto gustare [illegible] «piatto» imprevisto e graditissimo, l'arrivo del Giro d'Italia a Cuneo e la partenza per la tappa «coppiana» dei cinque colli. Il Giro delle valli, tuttavia, è sempre atteso [illegible] grande entusiasmo, non solo come fatto sportivo, ma anche per il «colore» della carovana, che nell'81 comprendeva pure [illegible] complesso folk, «I rubinet», che si esibiva sulle piazze della corsa.

«Il percorso del Giro è delineato — dice il cuneese Lorenzo Tealdi, "patron" della manifestazione —; *manca poco più di un mese alla partenza e potrà esserci ancora qualche leggera variazione: le sedi di tappa, comunque, [illegible] tutte assegnate».*

Si parte [illegible] Bra, il 7 agosto, e [illegible] arriva a Pianfei (66 chilometri, 40 dei quali agonistici) attraverso Fossano, Sant'Albano Stura, Cuneo borgo Gesso. Da Pianfei, l'8 agosto, si raggiunge Garessio [illegible] chilometri, 70 agonistici), via Mondovì, Ceva, Bagnasco. Il 9 si corre la cronometro Garessio-Ormea, [illegible] chilometri e [illegible] di falsopiano in salita che l'anno scorso, nella prima edizione della frazione a tempo, entusiasmarono gli sportivi dell'alta Val Tanaro.

Il 10 agosto il Giro fa tappa a San Giacomo di Roburent, dopo aver riattraversato la Val Tanaro, [illegible] e San Michele Mondovì (64 chilometri, 38 agonistici). L'11 si disputa la San Giacomo-Boves, via Mondovì e Beinette, con un circuito cittadino sul finale di gara (68 chilometri, 40 competitivi). Il 12 c'è la lunga tappa (70 chilometri, 45 agonistici) Boves-Revello, attraverso Cuneo, Centallo, Savigliano, Saluzzo. Conclusione del Giro, il 13 agosto, in Valle Vermenagna, con la Revello-Limone (88 chilometri, 55 competitivi) via Busca e Cuneo.

«E' un Giro "mite" — spiega [illegible] Lorenzo [illegible] — *che favorisce [illegible] po' i passisti veloci, [illegible] è aperto a tutti i risultati».*

L'Albo d'oro della manifestazione vede in testa il cuneese Michele Pepino, vincitore del primo e del terzo Giro delle valli, secondo l'anno scorso, al termine di un'incerta lotta, alle spalle del ligure Loreto Valenza; nel '79, assente Pepino perché passato fra i dilettanti, era prevalso il laziale Oreste Spadolini.

«Quest'anno avremo in gara le più forti squadre provinciali, oltre a società torinesi, valdostane, liguri, lombarde — prosegue Tealdi —; *torneranno gli altoatesini, forti dell'esperienza dello scorso a[illegible]. Ho anche avviato contatti con i laziali [illegible] Negri-Tersigni, per riportare Spadolini [illegible] Giro».*

Ci sarà quindi grande battaglia fra Pepino, che gareggia per la Cicli [illegible] di Trinità, Loreto Valenza, Giampaolo Cioccolo e Valerio Torto (tutti e tre della Sanson Cuneo), i vari Fenoglio, Mattio, Bongiovanni, Giuliano, Fornero, Rossi, Gioda, oltre, naturalmente, a Spadolini (se ci sarà).

Anche quest'anno, al Giro [illegible] mancheranno gli sponsor. Da Tomatis Mobili [illegible] Mondovì, per il leader della classifica a punti (in questo Giro contano essenzialmente i piazzamenti e non i tempi), a Bottero Ski [illegible] Limone, sponsor della maglia del Gran Premio della Montagna; e inoltre Formento confezioni Beinette (traguardi volanti); [illegible] Terme di Valdieri (classifica a squadre), Ciclo shop di Bra ed Export Fino di Manta (maglie dei leader di categoria). Sponsor dei numeri uffi[illegible] del Giro [illegible] il negozio Tuttociclo di Cuneo; della partenza la [illegible] di Risparmio di Bra; del gagliardetto l'Aperol.

Giuseppe Grosso

Gioda (Tomatis) vince a Cuneo

CUNEO — Il portacolori della Tomatis Mondovì, [illegible]rello Gioda, [illegible] vinto l'ottava edizione del «Trofeo Michelin Sport Club», c[illegible] ciclisti[illegible] individuale a cronometro riservata ai tesserati Udace di tutte le categorie. La gara, disputata su un circuito di 7,5 chilometri (da ripetersi due volte), era valida anche quale prima prova del campionato provinciale.

Alle spalle di Gioda, che ha coperto la distanza alla media [illegible] 40,835, si è classificato Luigi Vissio della Tortore Giglioli. Terzo Piercarlo Sacchetto (Gonella Asti). Nelle singole categorie si [illegible] imposti: [illegible] Marenco (VC Orbassano) nei debuttanti; Attilio Amerio (SC Gonella) tra i cadetti; Aurelio Gioda (Tomatis) negli juniores; Piercarlo Sacchetto (SC Gonella) nei seniores; Giancarlo Veglia (SC Olmo) tra i veterani; Benito Terenzi (Garessio Bra) nei gentlemen.

(p. p. l.)

CALCIO - Una preoccupante crisi al vertice della società

Busca, dimissioni in blocco

Gli attuali dirigenti non si sentono di sopportare gli oneri di un nuovo campionato

BUSCA — A un [illegible] conclusione [illegible] campionato di Promozione, uno dei più sofferti nella storia calcistica buschese, il direttivo della Polisportiva Busca ha annunciato [illegible] dimissioni in blocco, aprendo [illegible] nuova crisi che questa volta potrebbe portare al ritiro della squadra dalle future competizioni. Una decisione irrevocabile, secondo il comunicato emesso [illegible] dirigenti dopo l'esame [illegible] consuntivo stagionale (con l'impegno, comunque, «a *chiudere il bilancio in pareggio*»), ma soprattutto per la [illegible]ne che mancano i «*presupposti essenziali*» per la condu[illegible] del prossimo campionato.

«*L'attuale dirigenza è impossibilitata, da sola* — dice il presidente Franco Veltroni — *a sostenere gli oneri che tale campionato comporta, visto che gli auspicati interventi di uomini e di idee non [illegible] avvenuti e avendo rilevato [illegible] scarsa coscienza sportiva a livello generale*».

[illegible] Busca aveva affrontato l'ultima stagione calcistica dopo [illegible] lunga crisi estiva, che aveva portato all'abbandono della gestione Rinaudo, sostituita dall'attuale direttivo: un'operazione avvenuta all'ultimo momento, con la conseguenza che [illegible] squadra si era presentata in campo [illegible] pochi uomini e a corto di preparazione e aveva dovuto lottare fino all'ultimo per evitare la retrocessione.

«*Per affrontare serenamente un nuovo campionato di Promozione* — aggiunge Veltroni — [illegible] *rinforzare la squadra con quattro-cinque uomini di provata esperienza: ciò che, aggiunto alle considerevoli spese [illegible] gestione, comporta uno sforzo finanziario non indifferente. Al Busca manca uno sponsor che [illegible] tranquillità su questo fronte*».

Luigi Chiamba

Parla Raspini

BUSCA — *L'allenatore del Busca, Duilio Raspini, d'accordo con i dirigenti, ha sciol[illegible] il rapporto [illegible] la Polisportiva di calcio. Duilio Raspini ha iniziato la carriera [illegible] allenatore proprio con la squadra di casa, che milita in Promozione, nell'anno forse più difficile per la formazione grigia, riuscendo tuttavia a superare le grosse difficoltà d'avvio e a portare il Busca al traguardo della salvezza.*

«Lascio con rammarico una squadra cui ho dato il [illegible] — *dice Raspini* — e una società cui sono tuttora legato da profonda amicizia; però sono venute a [illegible] le premesse per continuare l'attività n[illegible] sodalizio: per affrontare un nuovo campionato [illegible] condizioni meno precarie ho chiesto l'acquisto di alcuni uomini che, [illegible] momento, [illegible] società, date le difficoltà [illegible]nomiche, [illegible] è [illegible] grado di garantire».

[illegible] *mister è convinto che i miracoli [illegible] possono ripetersi: il Busca ha concluso il campionato a 19 punti, quasi una vittoria date le scarse forze con cui si è trovato a operare, ma pur con tutta [illegible] buona volontà l'impresa sembra improponibile anche per il prossimo anno. Andandosene, Raspini polemizza ancora una volta con un certo ambiente*

PALLONE ELASTICO - [illegible] e Promozione

L'Astor Ceva consolida il primato in classifica

[illegible] — Vincendo agevolmente l'incontro casalingo [illegible] il Tarantasca, l'Astor G. Ceva ha consolidato il primo posto in classifica dopo la [illegible] giornata del girone di andata del campionato di serie B di pallone elastico.

Questi i risultati completi: Astor Ceva (Muratore-Bittia) - Tarantasca (Pettavino-Destefanis) 11-3; Doglianese (Rigo II-Sardi) - Promosport (Ricca-Pirero) 11-4; Cortemilia (Viglione-Araspi) - Benese (Paoletto-Berardo) 6-11; Subalpina (Pavese-Gili II) - Caragliese (Aime-Bruno) 3-11; Calicese (Pirero-Massone) - Don Dagnino (Balestra-Giordano) 11-8.

La classifica vede al comando l'Astor Ceva con 7 punti; seguono Caragliese con 5; Calicese e Cortemilia con 4; Bardino, Benese, Doglianese e Don Dagnino [illegible] Tarantasca con 2; Subalpina con 1; Promosport con 0.

(a. s.)

• Risultati della quinta giornata [illegible] del campionato di Promozione di pallone elastico.

Girone A: Spec - Valle Bormida 11-4; Promosport - Amici di Castelletto Molina 4-11.

Girone B: Neive - Morando 11-7; Priocchese - Doglianese 11-8; Manfer Treiso - Canalese 11-6; Alpe - Maglianese 6-11.

Girone C: Marchesi di Barolo - Pro Paschese 11-7; Frassori - Astor Ceva 11-9; Ferrero - Peveragnese 2-11; Caragliese - Moriese non disputata per il mancato arrivo dell'arbitro.

(a. s.)

Come ha reagito la città dopo il processo del Solaro

Sanremo, slot e pellicce

«Al Casinò si ruba [illegible] spiega un assessore, ma «dall'arroganza [illegible] è passati alla cautela» - Un privato spiega [illegible] quali condizioni [illegible] casa [illegible] gioco potrà guadagnare di più - [illegible] le tangenti? «No comment» - L'altra faccia dello scandalo

SANREMO — Lo «spettacolo Casinò» presenta scenari nei quali si agitano fatti chiari e meno, personaggi discussi e altri che [illegible] per arrivare, cioè i privati pronti a subentrare alla gestione pubblica. Questi scenari sono essenzialmente tre. Vediamoli.

TUTTO REGOLARE, ORA? — La tesi della ritrovata onestà («salvo prova contraria») avanzata dalla commissione amministrativa della sala [illegible] gioco, trova risposte decisamente contrarie anche all'interno di Palazzo Bellevue. Spiega un [illegible] che non ritiene esporsi con [illegible] e cognome. [illegible] una città dove l'andar [illegible] il «sistema» può comportare rischi [illegible] varia natura: *«Non si ruba più? Ridicolo. Basta [illegible] che il numero dei gettoni cambiati [illegible] cassa è inferiore a quelli raccolti. Che alcuni [illegible] "perdono" fra il tavolo da gioco e la "conta" mi pare indiscutibile. Di cambiato, dopo il blitz, c'è il passaggio dall'arroganza alla cautela. Gli investigatori non si aspettino più le telefonate compromettenti, i discorsi sulle "bottiglie" e sulle "damigiane". Si dice che gli incassi [illegible] aumentati. E' vero. Ma non si tiene conto dell'inflazione, degli scioperi di Montecarlo, della falcidia [illegible] dipendenti il cui organico è calato di un centinaio [illegible] unità. Controlli? Non scherziamo. Bravissimi funzionari comunali si consumano gli occhi, sono perfino patetici, ma ai tavoli [illegible] capiscono niente. Diciamo allora che è finito l'assalto alla diligenza, i disonesti operano con più attente strategie. [illegible] stimolati dalla fretta. [illegible] per arrivare il gestore privato [illegible] e [illegible] su quali marchingegni può disporre per tutelare il suo denaro, detectives privati, telecamere [illegible] altro. Quel che è relativamente possibile oggi, può diventare tabù domani. Chi ha tempo non aspetti tempo. Sì, al Casinò si ruba ancora».*

PARLA UN CANDIDATO — Tra i concorrenti alla gara d'appalto ce n'è uno (che ovviamente rappresenta una società) disposto a parlare. Ritiene che i suoi argomenti siano comuni a tutti gli aspiranti, a parte la città di provenienza. Dice: *«Per il Casinò futuro, il pericolo è il "mordi e fuggi". Mi spiego. Se viene uno da fuori, difficilmente investirà a Sanremo. Se ha interessi locali, difenderà invece la sua credibilità a favore di una città nella quale vive e della quale teme il giudizio. Per nessuno la situazione si presenta facile. I 18 miliardi previsti dal capitolato sono tanti. [illegible] non basta. Riavremo i giochi americani? [illegible] è certo. Comunque, per questo settore ci vogliono 35 assunzioni e ci sarà da lottare con i sindacati sul loro impiego: personale fisso alle "slot" o mobilità fra i diversi comparti? Ci consentiranno [illegible] adottare misure di sicurezza che — più [illegible] dice — contrasterebbero [illegible] lo statuto [illegible] dei lavoratori? Altro pericolo, la non impossibile apertura, sia a tempi non brevi, di altre case da gioco. Un Casinò in Toscana, per esempio, secondo calcoli attendibili, ci toglierebbe un 20 per cento [illegible] clienti. In questo [illegible] occorrerebbe rivedere il contratto. [illegible] in che misura ciò sarà possibile? Se i vecchi piangono (o fanno finta), i nuovi non ridono».*

Anche il privato dovrà sottoporsi [illegible] perverso gioco delle tangenti? «No comment». Tuttavia il rischio [illegible] un privato «ostaggio» di interessi ambigui non è da sottovalutare.

LE PELLICCE D'ORO — Falcidiato più o meno da ruberie, il gettito del Casinò rimane una pioggia d'oro sulla città. Ma come vengono distribuiti questi danari, nell'interesse pubblico?

Un [illegible] clamoroso. Si organizza un festival delle pellicce e si sborsano 200 milioni. Ora, è noto che per avere sfilate di prestigio (e [illegible] pubblicità) sono i pellicciai a pagare. Un accordo anomalo articolato [illegible] bustarelle? Il sospetto pare legittimo. Arriva Gilbert Bécaud, costo sui 30-32 milioni. Lustra l'immagine di Sanremo, ma forse ad un costo troppo alto.

[illegible] fa invece ben poco per i giovani, che a Sanremo [illegible] annoiano fra alberghi e ville ri[illegible] agli stili del primo Novecento, quasi anacronistici [illegible] [illegible] valutano le profonde mutazioni della società (anche [illegible] quella che [illegible] diverte) avvenute negli ultimi decenni. Ogni tanto, una famiglia di sfrattati va ad accamparsi davanti al Comune. Prenderla a simbolo negativo può essere demagogico. Ma [illegible] si fa per i sanremesi [illegible] alloggio? Il danaro del Casinò non dovrebbe evitarli e considerarli mosche nel latte.

Sanremo [illegible] 50 mila abitanti e già in questo giugno [illegible] diventati il doppio e che arrivano a 200 mila nei periodi [illegible] [illegible] e di Ferragosto. Male viabilità è quella antica della cittadina di provincia, con un traffico al limite del parossi[illegible]. E la quiete sanremese, di cui si ammantano i depliants, dove va a finire? [illegible] parla di due superparcheggi, ma resteranno [illegible] fra una decina di anni, quando il turista dovrà immergersi in una circolazione da Tokyo.

[illegible] Casinò ci ha mostrato [illegible] faccia [illegible] scandalo. Ma l'altra faccia non è meno grave, ed è questa: Sanremo, nonostante il suo bilancio faraonico, va verso il Duemila con [illegible] strutture di sempre e con [illegible] ferrovia che continua a tagliarla in due.

Guido Coppini

Tecnomasio chiesti [illegible] licenziamenti

MILANO — La «Tibb» (Tecnomasio Italiano Brown Boveri) ha comunicato [illegible] alla Flm regionale lombarda e al Consiglio di fabbrica l'eccedenza di 680 lavoratori (di cui [illegible] in [illegible] integrazione speciale [illegible] dicembre 1981) su un [illegible] di 2200 dipendenti occupati nelle [illegible] unità produttive [illegible] Milano, Vittuone e Vado Ligure. La comuni[illegible] — informa in un comunicato la Flm — è stata data dall'azienda durante un incontro svoltosi presso la sede dell'«Assolombarda».

L'azienda — prosegue la nota della Flm — si è detta intenzionata a procedere ai licenziamenti, che dovrebbero avvenire negli stabilimenti di Milano e Vittuone. Le motivazioni aziendali sarebbero: «Eccedenza [illegible] capacità produttiva nel [illegible] energia e macchine per industria».

La Flm ha chiesto l'applicazione di sei mesi di cassa integrazione speciale.

Per domani mattina è stato proclamato alla «Tibb» uno sciopero [illegible] quattro ore, in concomitanza con una manifestazione dei lavoratori

In canoa scendono il Mississippi

GENOVA — *I 7000 chilometri del fiume Missouri-Mississippi saranno percorsi a bordo di due canoe da due italiani, Giorgio Bachi [illegible] [illegible] anni, torinese e residente a Sestri Levante (Genova) e Elio Leoncini, 30 anni, della stessa località ligure. L'impresa sportiva che impegnerà i due atleti per circa tre mesi potrà [illegible] annoverata nel «Guinness» dei primati come la pagaiata più lunga del mondo.*

Dalla partenza, prevista per l'inizio di luglio, all'arrivo nel Golfo del Messico, i canoisti remeranno alla media di 70-100 chilometri al giorno attraverso le rapide e i pantani del fiume più lungo degli Stati Uniti, assistiti a terra da un camper che fungerà da centro [illegible] assistenza e di studio, in collaborazione con l'Università di medicina sportiva di Milano.

Durante [illegible] spedizione Bachi e Leoncini dovranno affrontare i pericoli legati all'attraversamento [illegible] foreste tropicali nel corso meridionale del fiume e risolvere i problemi logistici ed economici di un'alimentazione [illegible] ipercalorica [illegible] calorie al giorno).

A colloquio [illegible] il fuoriclasse, ospite fedelissimo della Riviera

Mundial, Coppacampioni, giornalismo [illegible] giornata con Bettega ad Alassio

«Il ginocchio va meglio, tutte le mattine vado al S. Corona. Sarò in ritiro con i miei compagni» - Come fermare i «leoni» del Camerun - «Con Boniek e Platini puntiamo al titolo europeo» - E oggi soffriamo alla tv

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *«L'altra volta ero veramente triste. Salutavo i miei compagni in partenza per la Spagna dopo aver tanto sperato di far parte anch'io della comitiva. [illegible] mi sono rassegnato, li vedo alla tv. Per fortuna la gamba va bene, continua a migliorare. Un [illegible] [illegible] serenità dopo l'amarezza per [illegible] rinuncia [illegible] mondiali».*

Roberto Bettega è tornato ad Alassio. E' passato [illegible] di [illegible] mese dal sofferto «no» alla Nazionale e dalla visita agli azzurri nel soggiorno [illegible] della *Puerta del Sol*. Viene qui da dieci anni («*Elisabetta era appena nata*», ricorda), stessa spiaggia, [illegible] [illegible] come diceva una canzonetta.

Nella vita di Bettega c'è sempre Alassio: i primi gol, il successo, gli scudetti, la famiglia. La Nazionale no, quella era sempre rimasta fuori. Adesso il quadro è completo, dipinge Bobby-gol e viene fuori una [illegible] mica male: soggetto principale i campionati di Spagna, contorni variopinti con Italia-Camerun di oggi, gli acquisti «esterni» della Juventus, la [illegible] ripresa dopo l'incidente del novembre scorso, la nuova attività giornalistica (commenta il Mundial per *La Stampa*), l'alto gradimento della sua trasmissione televisiva «Caccia al 13».

Alassio. Roberto Bettega sta trascorrendo le [illegible] vacanze all'hotel [illegible] (Telef. Aldo)

Parli [illegible] Bettega e hai mille cose da chiedergli. Prima sulla terrazza dell'hotel Diana, dove rimarrà sino a fine [illegible] con la moglie e i due figli, poi nella sala sotterranea dell'albergo, tra una partita e l'altra del *Mundial* proiettata su un grande schermo. Pare di essere [illegible] cinema. E si chiacchiera.

Primo argomento: il ginocchio lesionato da Muneron, portiere dell'Anderlecht. *«Va decisamente, meglio* — dice Roberto. *Tutte le mattine* [illegible] *no all'ospedale S. Corona* [illegible] *Pietra Ligure per proseguire la cura antinfiammatoria che avevo cominciato a Torino. A fine mese ritornerò* [illegible] *sede per un controllo. Se sarà tutto a posto ai primi di luglio potrò incominciare* [illegible] *preparazione da solo qui ad Alassio. Se invece avrò ancora bisogno di esercizi particolari* [illegible] *i pesi dovrò rientrare a Torino. Voglio andare in ritiro con la squadra e fare le stesse cose dei miei compagni. La data non è ancora stata fissata. Dipende dai Mondiali,* [illegible] *andiamo avanti o* [illegible] *siamo eliminati. Io sarò pronto».*

Il *Mundial* [illegible] tv: oggi l'Italia gioca [illegible] il Camerun dopo i pareggi con Polonia e Perù. Bettega ha già [illegible] che è fiducioso e che gli azzurri passeranno il turno. Ma dopo aver visto all'opera gli africani di Vincent con la Polonia mette [illegible] guardia Bearzot: «*Questo Camerun continua a sorprendere. Dicevano che la formula a 24 squadre avrebbe annoiato, con formazioni materasso capaci solo di prendere gol. A noi c'è capitata la rivelazione. Il Camerun corre, gioca, tira dalla distanza. Fanno tutto con semplicità e naturalezza, quando si mettono in movimento sembrano lenti ma all'improvviso velocizzano la manovra. Tatticamente* [illegible] *sono sprovveduti, più di una volta hanno messo fuorigioco attaccanti esperti come Lato e Szarmach*».

E allora l'Italia che cosa de[illegible] fare per vincere? «*Marcare* [illegible] *più* [illegible] *Polonia. Dovremo aggredirli già sulla trequarti, non lasciarli venire avanti, come facevano i polacchi, sino al limite dell'area: l'Italia ha la possibilità di battere questo Camerun*».

Anche se gli azzurri finora [illegible] deluso? «*La partita con la Polonia e il primo tempo col Perù sono da salvare. Con tutto quello che è stato detto e scritto prima di andare in Spagna non si poteva giocare tranquilli. La ripresa col Perù ha creato qualche allarme e può* [illegible] *salutare. Il fatto che giocheremo l'ultima partita del girone ci favorisce. A Barcellona possiamo arrivarci*».

Per poi [illegible] abbattuti subito fuori... «*Beh, non sarei così pessimista. Visto che i mostri sacri, tolto il Brasile, in questi campionati non ce ne sono, si può anche sperare in un piazzamento dignitoso. Tutte le grandi hanno* [illegible] *qualche rischio, poi abbiamo visto come sono venute alla ribalta*».

Dopo «Caccia al 13» ecco la collaborazione [illegible] *La Stam*[illegible]. Bettega, signore in campo e fuori, [illegible] nuove esperienze e sfonda. Destino dei campioni. «*Avevo già scritto per* Tuttosport *durante la tournée in Brasile* — spiega l'attaccante della Juve —. *Non so usare la macchina per scrivere, quindi faccio tutto a mano e poi detto il servizio agli stenografi. Certo fare il giornalista* [illegible] *diverte ma adesso sono troppo parte in* [illegible] *e non posso dare giudizi e valutare i miei compagni*».

Per esempio, sul [illegible] Rossi che cosa avresti scritto? «*Ci sono giocatori di classe che non si discutono, tipo Boniek, Platini, Maradona e Rummenigge, che non hanno brillato nelle prime esibizioni.* [illegible] *chiede troppo a* [illegible] [illegible] *dimentica che fanno parte di un collettivo.* [illegible] *va aiutato, è stato lontano* [illegible] *campo per molto tempo. A Udine l'avevo* [illegible] *bene, può* [illegible] *dire* [illegible] [illegible] *questi mondiali*».

I [illegible] juventini sognano la Coppa dei Campioni: qualcuno che dopo aver visto all'opera [illegible] e Platini ha arricciato il naso. Niente [illegible] fare anche questa volta per la Juve? «*Vedrete con la maglia bianconera cosa valgono i miei due nuovi compagni. Con loro e* [illegible] *potremo finalmente tentare di vincere quella benedetta Coppa*».

Oggi pomeriggio, alle 17.15, Bettega sarà al suo solito posto [illegible] davanti allo schermo gigante del «Diana». Questo Camerun ci fa soffrire.

Pier Paolo Cervone

I negozi [illegible] [illegible] ricevute

GENOVA — [illegible] il 48 per cento degli esercenti genovesi non emette la ricevuta fiscale. Lo hanno accertato i militari appartenenti al Comando regionale di polizia tributaria dopo avere effettuato una serie di controlli a tutela dell'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale. [illegible] circostanza sono stati visitati 31 esercizi di cui 18 ristoranti, 4 mobilieri, 4 parrucchieri per signora e 5 autolavaggi.

Sono state elevate [illegible] a 8 gestori di ristoranti, a [illegible] [illegible] autolavaggi, a due mobilieri e a un parrucchiere per signora. I militari della [illegible] hanno inoltre [illegible] undici infrazioni [illegible] [illegible] fronti di [illegible] di ristoranti, parrucchieri [illegible] signora e autolavaggi.

Un [illegible] [illegible] giovane lieve [illegible]

IMPERIA — Per avere violentato una giovane [illegible] 23 anni, e commesso atti di libidine nei confronti di altre due, Aldo Garassino, 28 anni, abitante a Andora, via Duomo 47, è stato condannato [illegible] tribunale di Imperia a [illegible] anni e sei [illegible] di reclusione, oltre al pagamento delle spese. I giudici hanno concesso a Garassino, comparso in aula in stato di detenzione, la libertà provvisoria in attesa [illegible] processo di appello.

I fatti accaddero a Imperia dal 7 gennaio al 16 [illegible] 1982, quando Garassino venne arrestato subito dopo avere aggredito una ragazza di 21 anni in via Diano Calderina. Il processo si è svolto a porte chiuse. (b. v.)

Sotto inchiesta Giuseppe Famà, segretario del Siulp

Comunicazione giudiziaria a maresciallo sindacalista

La motivazione: oltraggio a pubblico ufficiale (il questore di Imperia)

IMPERIA — Il maresciallo Giuseppe Famà, segretario provinciale del Siulp, il sindacato unitario [illegible] lavoratori [illegible] polizia, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria. A inviargliela, «*per oltraggio a pubblico ufficiale*» nei confronti del questore di Imperia, Enrico Setajolo, è stato il pretore Coloretti.

La vicenda è piuttosto oscura e protetta dal segreto istruttorio; da parte sindacale si sono già avute vivaci reazioni. La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha [illegible] totale solidarietà [illegible] Siulp, e si è impegnata all'assistenza legale del sottufficiale, che lavora al posto di frontiera di Ventimiglia.

Giuseppe Famà

Il [illegible] senza precedenti [illegible] quando esiste il sindacato [illegible] polizia, avrebbe un'origine complessa. [illegible] primi di aprile, Setajolo aveva aperto [illegible] procedimento disciplinare (poi chiuso con [illegible] sanzione) [illegible] tro il brigadiere Orlando Botti, vicesegretario provinciale [illegible] Siulp, [illegible] [illegible] aver partecipato alla riunione [illegible] una commissione assistenziale, incaricata [illegible] elargire sussidi del ministero degli Interni. Era quindi intervenuto nella vertenza il segretario del Siulp.

In [illegible] lettera [illegible] 8 aprile [illegible] questore, Famà affermava che l'appartenenza alla commissione «*non rientra nei compiti istituzionali degli appartenenti alla polizia di Stato, tranne che per il questore stesso, obbligato, a termini di legge, a determinate incom*[illegible]». E continuava: «*L'accettazione dell'incarico è un fatto esclusivamente facoltativo. Eventuali inadempienze non possono in ogni caso essere perseguite sul piano disciplinare, tranne che, in determinati casi*».

Famà concludeva cogliendo l'occasione per chiedere [illegible] dr. Setajolo «*quali criteri sono stati adottati per elargire un contributo assistenziale a favore del* [illegible] *autista personale*». E proprio quest'ultima frase sarebbe la causa del provvedimento. Il questore avrebbe segnalato l'accaduto [illegible] procura e da questa, per competenza, il fascicolo [illegible] rebbe stato trasmesso alla pretura. s. d.

La situazione rilevata a Savona dall'Automobile Club

Fari deboli, gomme sgonfie troppe auto sono pericolose

Quadro preoccupante dopo l'operazione [illegible] e sicurezza» - I dati

SAVONA — Si è conclusa l'operazione «economia e sicurezza» organizzata sul piazzale ex Servettaz dall'Automobile club Savona [illegible] la collaborazione tecnica di Are[illegible] Carello e Pirelli. I controlli eseguiti su centinaia di autovetture da personale specializzato hanno dato risultati in [illegible] casi allarmanti.

Qualche esempio. [illegible] cinquanta per cento dei fari sono risultati irregolari, soprattutto per le parabole arrugginite e il fascio di luce indirizzato eccessivamente verso l'alto. In alcune vetture il liquido dei freni era completamente a [illegible] e, per il dieci per cento, il livello è risultato troppo basso. La pressione dei pneumatici: per il 71 per cento delle auto controllate [illegible] era buona e parecchie gomme di scorta sono state trovate del tutto sgonfie.

Nel 17 per [illegible] [illegible] [illegible] inoltre, il battistrada [illegible] inferiore a [illegible] millimetri oppure presentava tagli. Nei sistemi di raffreddamento numerose auto sono state trovate con liquido antigelo insufficiente e molti automobilisti ignorano che d'estate questo liquido agisce positivamente [illegible] sul fenomeno del surriscaldamento.

Altre irregolarità riscontrate [illegible] riferiscono ai dispositivi di segnalazione (fanalino dello stop, indicatori di direzione, clacson) che sono risultati imperfetti nel 42 per cento dei casi, mentre si è raggiunto il 53 per cento di irregolarità nei tergicristalli controllati (usura eccessiva, [illegible] [illegible] liquido lavavetri). Infine si è toccata la punta del 60 per cento negli lameschi di ruggine sulla carrozzeria.

Commento finale [illegible] promotori [illegible] questi controlli: «*Tenuto conto che quanti hanno aderito all'iniziativa sono automobilisti che più della media hanno cura della propria vettura, [illegible] ha la conferma [illegible] parco automobilistico circola nella maggior parte [illegible] casi in condizioni di pericolosità. Occorrerebbe, quindi, potenziare i controlli periodici*». L. p.

[illegible] il 113 [illegible] [illegible]

SAVONA — Bianca Poggi, 58 anni, via Nizza 124/16, ex impiegata del S. Paolo, è morta ieri mattina per infarto sull'ambulanza che la stava trasportando in ospedale. La donna era stata colta da malore ieri [illegible] mentre si trovava sola in casa. E' riuscita a chiamare il 113, prima di perdere i sensi. (m. na.)

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] E TURISTI

Quella ragazza bagnina, bella e in monokini

Savona. E' l'anno del monokini: turiste al sole sulle spiagge della città (Foto Aldo)

SAVONA — *Graziosa, minuta, 22 anni il 29 agosto, amante della musica jazz e brasiliana, diplomata al liceo artistico si iscriverà all'Accademia delle Belle Arti, forse a Bologna. Una giovane come molte altre, ma* [illegible] *una insolita professione: occupa, con* [illegible] *bravura, il posto di bagnino ai bagni Umberto, uno fra i più vecchi stabilimenti balneari di Savona (1911).*

Si chiama Anna Marino, è [illegible] *Torino e ha superato brillantemente alla società di salvamento* [illegible] *Savona l'esame che le permette di dedicarsi all'insolito lavoro. E lo fa in monokini. Questo forse giustifica il via vai di barche e mosconi dalle altre spiagge ai bagni Umberto, dove, sulla scia di Anna,* [illegible] *giovani hanno deciso di gettare via la parte superiore del costume.* «Lo faccio senza problemi — *dice* — sono naturista sempre, non ho inibizioni».

Sulla rotonda stile liberty mature signore giocano a carte. Lei si muove con grazia tra di loro, seno al vento, per raggiungere la sua postazione. Ha già fatto la parte più [illegible] *del lavoro, ha spianato la sabbia, ha messo in ordine sdraio ed ombrelloni, ora il compito più faticoso sarà la consegna dei mosconi ai clienti, ma trova sempre qualche fusto che si fa in quattro per aiutarla.*

Non condivide le idee [illegible] *femministe* («Anzi le odio», *dice*) *non sopporta le «beghine» che criticano il* [illegible] *atteggiamento provocante e scanzonato* («E' tutta invidia»), *sorride quando qualche signore maturo tenta qualche avance* («Lo fanno continuamente, attenti però a che le mogli non vedano»). *Alcune settimane fa al «Balon», il mercato delle pulci di Torino, ha comperato una vecchia cinepresa superotto con la quale* [illegible] *già filmato, non vista, alcuni personaggi caratteristici che frequentano la spiaggia. Ne trarrà un filmetto.*

E' infastidita solo dai guardoni. «Molti si avvicinano alla spiaggia — *dice* — non certo per vedere una donna bagnino, in Italia non è una novità, ma per curiosare e guardare il [illegible] alle ragazze. Lo fanno, [illegible] in modo innaturale, credendo di non essere visti. Questa gente mi disgusta, mi fa rabbrividire». [illegible] *non tollera i discorsi delle «benpensanti».* «Molte — aggiunge — dicono ancora con convinzione che il sole sui seni fa male».

Fare il bagnino per Anna Marino è [illegible] [illegible] [illegible] *altro per sbarcare il lunario. Ha le idee molto chiare: in pochi mesi guadagna quanto basta per* [illegible] *all'accademia senza gravare sul bilancio familiare. I suoi genitori non hanno nulla in contrario.* «Se le piace fare il bagnino — *dice la madre* — non vedo perché avrei dovuto impedirglielo. E' un lavoro dignitoso».

Gian Paolo Carlini

In Provincia

Sul bilancio [illegible] valanga di critiche

IMPERIA — Approda il bilancio di previsione in Consiglio provinciale a Imperia, e subito divampano le polemiche. Del documento contabile, che chiude a pareggio sulla considerevole cifra di 60 miliardi di lire, si discuterà questa [illegible] durante la prosecuzione della seduta.

L'opposizione preannuncia battaglia. Le maggiori critiche vengono [illegible] pci. Afferma il capogruppo, Giovanni Rainisio: «*C'è da rilevare intanto, come ancora una volta un atto così importante venga portato all'approvazione con grave ritardo. Ci sono delle attenuanti, la stretta creditizia [illegible] stata micidiale per gli enti locali, ma sono state anche compiute delle scelte sbagliate*».

Quali? Dal governo non [illegible] più prevista la concessione [illegible] contributi attraverso [illegible] Cassa depos[illegible] [illegible] prestiti per contrarre dei mutui o far fronte alle spese per [illegible] personale. «*In passato non ne abbiamo saputo approfittare: nell'81 non è stata realizzata una sola opera pubblica. [illegible] quindi, ora, i 1200 milioni di avanzi di bilancio dovranno essere obbligatoriamente utilizzati in spese correnti: è [illegible] politica folle, di risparmio eccessivo*», rileva ancora Rainisio.

Tra le proposte della giunta, c'è la stipula [illegible] mutui per 13 miliardi di lire. Il pci non [illegible] dubbi: «*Si tratta soltanto di fumo negli occhi: [illegible] miliardi, infatti, dovranno essere restituiti agli istituti [illegible] credito, per risarcire precedenti anticipazioni, altri 5 sono destinati a lavori stradali di viabilità, ma esistono soltanto sulla carta, e solo 3 miliardi, insomma, saranno impiegati per una serie di piccoli interventi*», precisa il consigliere Adriano Leone.

Al pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli) che regge le sorti della provincia, insomma, il pci contesta «*l'incapacità di compiere sforzi in direzione di opere [illegible] ampio respiro*». «*Come mai non si è ancora verificato il passaggio di competenze tra Consorzio [illegible] bonifica [illegible] Centa e [illegible] Provincia a proposito della diga di Rio Ferraia, in Valle Arroscia, un enorme invaso per il quale la Regione ha già stanziato 2 miliardi e 200 milioni?*», si chiede Gianni Petrognani.

Quali sono, insomma, i settori su cui l'amministrazione provinciale dovrebbe maggiormente impegnarsi, secondo il pci? «*Sono parecchi, [illegible] mercato i[illegible] all'agricoltura; dal nuovo porto commerciale [illegible] Imperia (per la prima volta, la Regione ha soppresso ogni finanziamento, mentre sul piano particolareggiato la Capitaneria avrebbe espresso parere sostanzialmente negativo e si tratta di un paio di preoccupanti campanelli d'allarme, n.d.r.) alla cooperazione, dove i 50 milioni stanziati nell'81 per incentivare tale at[illegible] [illegible] scomparsi; dalla necessità di aiutare i Comuni a individuare aree per l'artigianato e il commercio, alla difesa del territorio*». s. d.

[illegible] svolgeranno oggi pomeriggio i funerali [illegible] muratore Rocco Trimboli

L'ombra del racket e della prostituzione dietro il feroce delitto di Ventimiglia

La vittima e l'assassino, [illegible] Pangallo, [illegible] gravi precedenti penali [illegible] [illegible] stati entrambi in carcere - [illegible] cella a Sanremo lo sparatore attende di [illegible] l'imputazione - Le indagini sulla «Beretta»

VENTIMIGLIA — Alle 15,30 di oggi si svolgeranno alle Gianchette i funerali del muratore Rocco Trimboli, 33 anni, morto sabato scorso alle 14,30, all'ospedale «Santa Co[illegible]a» di Pietra Ligure, per un colpo di pistola [illegible] Beretta 6,35) sparatogli all'inguine [illegible] Rocco Pangallo, 41 anni, gruista, dopo una discussione, degenerata in lite, provocata [illegible] una partita a «passatella».

Ieri mattina intanto è stata compiuta, nell'ospedale di Pietra Ligure, l'autopsia sul cadavere di Rocco Trimboli. I risultati, naturalmente, non sono ancora noti, ma pare che [illegible] decesso sia da imputare all[illegible] lesione dell'arteria inguinale.

I quattro protagonisti della partita a carte, svoltasi nel chiosco del «Pico», in località Marina San Giuseppe, e finita così tragicamente, erano appunto Rocco Trimboli, Rocco P[illegible] Salvatore Lillo (ferito al ginocchio sinistro da un proiettile che gli ha trapassato [illegible] parti molli) e Francesco Vomero, uscito illeso dalla mischia. L'alterco sembra [illegible] [illegible]to quando il Pangallo ha manifestato il desiderio di abbandonare la partita; le ragioni di questo «ritiro» non sono ben chiare.

Ventimiglia. Davanti a questo chiosco è stato ucciso Rocco Trimboli (nel riquadro) (Foto Gatti)

Il Trimboli, fidanzato con Maria Tollari, 21 anni, era salito agli onori della cronaca nel 1975 per una sparatoria avvenuta in località Calise, nella quale due persone erano [illegible] ferite: pare che in quella occasione i motivi di contesa fossero legati al giro della prostituzione.

Tanto il Pangallo che la vittima avevano riportato condanne per sfruttamento della prostituzione e porto abusivo d'arma [illegible] fuoco: entrambi avevano soggiornato saltuariamente in prigione. [illegible] dice anche che fossero implicati nel racket [illegible] [illegible] notturni a Sanremo.

I genitori dell'ucciso, Alfonso ed Ermenegilda, che hanno lamentato il ritardo con il quale sono state prestate [illegible] prime cure al figlio, [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale ventimigliese, [illegible] il Trimboli era stato portato subito dopo la sanguinosa sparatoria, sembrano intenzionati a denunciare l'ospedale della città, ma fino [illegible] ora non c'è [illegible] [illegible] concreto che suffraghi tale illazione.

Rocco Pangallo è rinchiuso nelle carceri di Sanremo; costituitosi subito dopo la sparatoria, [illegible] in attesa di sapere se l'imputazione sarà di omicidio colposo o volontario. Si sta peraltro cercando di risalire, attraverso il numero di matricola della Beretta usata dal Pangallo, all'acquirente, anche se l'arma, privata delle parti di legno dell'impugnatura per essere resa più leggera, era stata cromata nel calcio (colore giallo) mentre la canna era stata brunita.

Sembra infine che l'autorità inquirente, per cercare di scoraggiare analoghi episodi, [illegible] deciso di denunciare i quattro anche per rissa.

Ai funerali del Trimboli [illegible] sarà naturalmente [illegible] notevole sorveglianza da parte di carabinieri e polizia.

Italo Merlo

La città ospiterà la finalissima?

Miss Italia 1982 Sanremo è divisa

Il Casinò è favorevole, il Consiglio dice [illegible]

SANREMO — L'elezione di Miss Italia 1982 [illegible] creato una profonda frattura tra l'amministrazione comunale e il Casinò.

L'ultima bomba è scoppiata l'altra sera a Palazzo Bellevue durante il consiglio comunale. La professoressa Alma Zanon Morosetti (pci) ha presentato un'interpellanza sul concorso di bellezza, definendolo «anacronistico e squallido». Il Comune, per la verità, non ne ha mai voluto sapere di organizzare la finalissima di Miss Italia, una manifestazione curata dal genovese Enzo Mirigliani, che ogni anno, [illegible] giugno [illegible] agosto, attra[illegible] selezioni regionali, mette in vetrina ragazze desiderose di [illegible].

La manifestazione, che avrebbe un costo tra i 50 e gli 80 milioni, è invece sempre piaciuta al Casinò. La Cacm, di fronte al «no» di Palazzo Bellevue, ha addirittura dichiarato: «*Con [illegible] [illegible] il Comune, Miss Italia si farà*». L'affermazione, com'era prevedibile, è risultata sgradita. [illegible] l'altra sera in Consiglio, [illegible] capogruppo della dc, Giovanni Parodi, [illegible] passato al contrattacco dicendo che «*se [illegible] commissione amministratrice del Casinò non starà al suo posto, potrebbe anche essere sciolta. Giunta e consiglieri l'hanno nominata per fare applicare decisioni di Palazzo Bellevue. Se viene [illegible] al mandato non ha motivo di esistere*». I tre membri della Cacm, l'avvocato Natale De [illegible] (pli), Mauro Bettarini (psi) e Pietro Mureddu (psdi) [illegible] avvertiti.

A Sanremo «reginette» e miss hanno la vita difficile. L'assessore Gianfranco Ca[illegible] (pri) si [illegible] detto contrario, [illegible] [illegible] avviso anche l'assessore al Turismo Gianni Giuliano (dc). Il commissario del Casinò, Pietro Mureddu, ha ribattuto, [illegible] [illegible], che l'amministrazione del Casinò non aveva chiesto al [illegible] mune un parere favorevole, ma soltanto gli aveva comunicato la decisione della Casa da gioco di gestire [illegible] proprio la manifestazione.

Il sindaco Vento [illegible] risposto: «*Non ho mai saputo che la Cacm godesse [illegible] simili poteri. [illegible] [illegible] [illegible] contrario, che cioè può agire autonomamente per iniziative che abbiano un costo massimo di 2 milioni [illegible] mezzo*». r. b.

Sentenza a sorpresa dei giudici [illegible] tribunale di Sanremo

E' assolto un commerciante che non rinnovò la licenza

E' Marco Valentini, titolare di una torrefazione - La difesa: «Era ammalato»

SANREMO — Il tribunale [illegible] Sanremo, ha assolto con formula piena Marco Valentini, 64 anni, titolare della torrefazione «San Marco» di Arma [illegible] Taggia. Era imputato di non aver rinnovato in tempo la licenza per la vendita del caffè. Il commerciante era stato denunciato dalla [illegible]dia di Finanza, che gli aveva ingiunto di pagare una multa di 185 milioni: 15 mila lire per ogni chilogrammo di caffè sequestrato nel negozio. I giudici [illegible] hanno accolto [illegible] tesi dell'avvocato difensore, Piero Scarpa, che ha dimostrato la totale assenza di dolo da parte dell'imputato, sottolineando come Valentini non [illegible] rinnovato la licenza a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Marco Valentini

La vicenda, che aveva provocato allarme [illegible] i commercianti (la legge in materia prevede oltre alle ingenti multe pene detentive dai tre ai sei mesi), rientra in un'azione intrapresa dalle Intendenze di Finanza [illegible] tutta Italia, su disposizione del ministero, dopo una sentenza [illegible] luglio [illegible] della Corte di Cassazione. I giudici romani ave[illegible] infatti condannato un commerciante di Roma a pagare una salatissima multa (439 milioni) per non aver rinnovato in tempo la licenza sul caffè, che ha validità quinquennale.

I controlli della finanza, numerosi anche nella provincia [illegible] Imperia, avevano colpito nell'aprile dello scorso [illegible] anche la torrefazione di Marco Valentini, [illegible] cui permesso di vendita era scaduto da [illegible] giorni. Gli erano stati sequestrati 12 mila 397 chili [illegible] caffè. Da qui la pesante multa. Successivamente il commerciante, per recuperare la merce, aveva pagato una cauzione di 50 milioni.

Ieri però i giudici hanno capovolto la sentenza della Cassazione (che equiparava la totale assenza di licenza al mancato rinnovo), assolvendo Marco Valentini perché «*il fatto non costituisce reato*». Annullata, di conseguenza, anche la pesante multa inflitta dalla finanza, in base ad un'interpretazione dell'articolo 10 della legge del 1956 che punisce chi [illegible] sprovvisto della licenza. Una sentenza importante, [illegible] avrà forse dei riflessi su analoghi processi a carico [illegible] commercianti della provincia. c. d.

[illegible] per Imperia

IMPERIA — Il Comune di Imperia ha avviato la procedura di tre gare di appalto per complessivi 1350 milioni di lire: di questi 723 per la costruzione di una [illegible] parcheggio» di 24 alloggi in via Airenti; [illegible] milioni saranno destinati al completamento [illegible] strada e fognatura sul rio Artallo. (b. v.)

Interventi del consorzio sanremese

Strade [illegible] acquedotti per gli agricoltori

SANREMO — Costruzione [illegible] strade interpoderali, lotta [illegible] incendi boschivi, realizzazione [illegible] acquedotti consorziali ed [illegible] irriguo, [illegible] i tre settori al centro dell'attività del consorzio sanremese per l'agricoltura, che ha approvato [illegible] l'astensione del pci ed il voto favorevole degli altri gruppi il bilancio [illegible] previsione per il 1982.

Un bilancio che, [illegible] [illegible] sottolineato il presidente del consorzio [illegible] Baggioli (dc), si presenta «monco» (la Regione non ha ancora assegna[illegible] i contributi che dovranno essere poi «girati» ai coltivatori), ma offre ugualmente qualche prospettiva agli agricoltori. Nel 1982, infatti, saranno disponibili [illegible] milioni, derivanti dagli interessi attivi sui depositi, che potranno essere u[illegible] per importanti opere.

Una somma superiore alle stesse domande pervenute fino ad oggi al consorzio da parte dei coltivatori, che spesso non [illegible] di poter usufruire di questi finanziamenti agevolati. Complessivamente, il bilancio pareggia sui sei miliardi e 191 milioni. «*I quattrocentoventi milioni, che rappresentano le spese in conto capitale* — dice Aldo Baggioli — *ci permettono, nonostante i ritardi della Regione nel concedere i finanziamenti, [illegible] intervenire direttamente per il miglioramento [illegible] infrastrutture agricole*».

Per la costruzione ed il potenziamento delle strade interpoderali [illegible] vicinali verranno spesi 184 milioni. Quarantasei milioni saranno destinati all'acquisto di materiale e attrezzature per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi; una «voce» nuova [illegible] documento finanziario. Infine, per la realizzazione degli acquedotti consorziali e di altre infrastrutture sono stati previsti 310 milioni. In questo settore vi è anche un contributo di 30 milioni del Comune, per garantire [illegible] costruzione di un [illegible] impianto [illegible] servizio delle campagne di Valle Armea e di Poggio, rimaste senza acqua a causa dei lavori di costruzione della ferrovia a monte, che hanno danneggiato alcuni pozzi.

Oltre ai [illegible] milioni, saranno a disposizione altri 110 milioni, destinati [illegible] interventi nel campo della floricoltura. Nella recente riunione il consorzio ha affrontato [illegible] altro spinoso problema: i piani particolareggiati agricoli. c. d.

Ruba su auto Arrestato dalla polizia

VENTIMIGLIA — [illegible] gruppo radiomobile dei carabinieri [illegible] Ventimiglia ha arrestato uno slavo [illegible] Petrovisky, 29 anni, e ha recuperato la refurtiva che aveva rubato dalla vettura di un turista svizzero. Mewtener Werner, di Basilea, aveva lasciato la sua vettura, un'Opel, parcheggiata a Vallecrosia poco lontano dal camping. (f. m.)

Le manifestazioni a Oneglia per la ricorrenza del patrono S. Giovanni

Fiera, sagra, maratona, tanti giochi due giorni [illegible] grande festa [illegible] Imperia

IMPERIA — S. Giovanni si avvicina, la «*kermesse*» continua. I festeggiamenti per la ricorrenza entrano nel vivo: il patrono di Oneglia va celebrato con tutti gli onori. Alla manifestazioni, organizzate dall'attivissimo comitato rionale, hanno partecipato, la [illegible] edizione, almeno 25 mila persone, e [illegible] calcola che quest'anno tale limite sia raggiunto e superato.

Sei giorni [illegible] [illegible] divertimento all'antica, proprio come [illegible] [illegible] volta, con tutti gli ingredienti rispolverati dai racconti dei [illegible] [illegible] fiaccolata all'albero della cuccagna, dalla corsa nei sacchi alla regata dei gozzi, dalla recita dialettale al falò sulla spiaggia. «*E' anche una riscoperta [illegible] tradizioni locali, che non possono, [illegible] devono morire*», osserva il presidente Sergio Lanteri.

Ed è in questo solco, che [illegible] inserisce anche una rivaluta[illegible] della gastronomia del posto, imperniata ovviamente, sul pesce e sull'olio di oliva. Domani sarà giornata di grande baldoria, per tutti, popolazione e turisti, e pure per i commercianti di Oneglia, che [illegible] prenderanno un turno di riposo: tutti i negozi saranno chiusi, anche gli alimentari, nella zona compresa fra [illegible] [illegible] Borgo [illegible] Moro.

Il programma [illegible] [illegible]rito, prevede spettacoli e trattenimenti per ogni palato, anche per quelli più fini. Stamane, si comincia alle 8, con la fiera Mercato: le bancarelle colorate invaderanno via Bonfante e le viuzze del centro storico. Ci sarà pure una pesca di beneficienza. Può darsi che la circolazione stradale, deviata a monte, ne risenta. Ma l'automobilista, oggi, deve armarsi di pazienza. Una volta all'anno è lecito impazzire, come saggiamente notava un vecchio proverbio latino.

Alla sera, per gli sportivi, «*Maratona nei Carruggi*». [illegible] partenza verrà [illegible] alle 21, dal[illegible] spianata di Borgo Peri. La quota di iscrizione è di 2500 lire. [illegible] è finita, perché [illegible] [illegible], per i più intraprendenti, e per le risate di chi sta a vedere, prevede anche l'albero della cuccagna, il gioco della padella [illegible] la [illegible] nei sacchi e (poteva mancare?) il ballo all'aperto, presso gli «stand» allestiti alla radice del molo lungo del porto.

Domani, si conclude, con un po' di n[illegible]algia ed un arrivederci all'anno prossimo. Alle 10, sfilata sportiva e, all'arrivo, frittelle per tutti. Alle 15,30, [illegible] della Biga e corsa nelle botti. Alle 17, processione [illegible] S. Giovanni. Alle 19, regata dei gozzi. Alle 20, serata gastronomica, ballo e falò. s. d.

Siglato accordo alla Selva dolce

BORDIGHERA — Rinnovato [illegible] contratto aziendale dei dipendenti del centro climatico «Seva dolce» [illegible] Bordighera, di proprietà dell'Azienda tramviaria di Milano. L'accordo, che interessa 54 lavoratori, prevede un aumento [illegible] stipendio di 30 mila lire mensili che salirà a quaranta mila con il 1° febbraio del 1983.

Il contratto stabilisce inoltre la riconferma delle cinque giornate lavorative settimanali e la conservazione del posto di lavoro. (g. p. m.)

Uno studio [illegible] pci sui risultati degli scrutini [illegible] scuole

Troppi bocciati alle medie e a Savona scoppia un caso

Respinto un ragazzo [illegible] sei [illegible] una percentuale [illegible] 15,9 - L'elenco dei vari istituti - «La ricetta colpisce in modo indiscriminato» - La crisi degli organi collegiali

SAVONA — Troppi bocciati a Savona, tra i ragazzi delle scuole medie dell'obbligo! I risultati degli scrutini sono stati esaminati dalla commissione provinciale scuola e [illegible] segreteria del comitato cittadino del pci. Ebbene, è risultato che su un totale di 1930 allievi [illegible] 306 [illegible] stati respinti, vale a dire il 15,9 per cento, un ragazzo bocciato ogni sei.

«*E' un numero imponente* — [illegible] Sergio Tortarolo, della commissione scuola del pci savonese —. *La legge 517, che ha rinnovato profondamente la scuola media, ammette la bocciatura solo in casi gravi ed eccezionali, e quando siano stati esperiti tutti i [illegible] per colmare i dislivelli di apprendimento. La scuola savonese, lo dimostra anche la [illegible]ficoltà con cui decolla il tempo pieno nelle elementari, vive un momento di difficoltà culturale e didattica. Occorre che tutte le forze, i genitori in primo luogo, gli insegnanti, le organizzazioni sindacali e culturali, l'ente locale e le circoscrizioni, ritrovino un terreno comune, di proposte e iniziative. In un momento di esubero [illegible] insegnanti, di classi ridotte, [illegible] assenza di doppi turni, è sconsolante ammettere che nel bilancio della scuola [illegible] [illegible] si perde per strada uno studente ogni sei*».

Vediamo, in dettaglio, la situazione nelle sette scuole medie cittadine. Istituto «*Sbarbaro*»: 15 alunni respinti [illegible] 43 nelle prime classi e 5 respinti su 68 [illegible] [illegible] classi; Istituto «*Giuria*»: [illegible] respinti su 130 delle prime classi e 30 respinti su 134 delle seconde classi; Istituto «*Chiabrera*»: 30 respinti su 189 delle prime classi e 23 su [illegible] delle seconde classi; Istituto «*Corradini*»: [illegible] respinti su 76 delle prime classi e 6 respinti su 67 delle seconde classi; Istituto «*Guidobono*»: 20 respinti su 217 delle prime classi e 16 respinti su [illegible] delle seconde classi; Istituto «*Guido*»: 45 respinti su 161 delle prime classi e 25 respinti su 151 delle seconde classi; infine, Istituto «*Boselli*»: 24 respinti su 122 delle prime classi [illegible] 27 respinti su 145 delle seconde classi.

La percentuale più alta di bocciati, sul totale degli alunni, risulta quella [illegible] 22,4 per cento dell'istituto «*Guido*», seguita dal 22,1 per cento dell'istituto «*Giuria*», mentre la percentuale più bassa si è registrata alla «*Guidobono*» con l'8,6 per cento. Le scuole dove il numero dei respinti appare più alto [illegible] quelle frequentate soprattutto da alunni provenienti dai rioni popolari della città.

Sostengono gli autori del documento: «*La ricetta della bocciatura colpisce, lo si [illegible]glia o no, in modo discriminatorio e, indipendentemente dalle intenzioni, non riesce a tener conto del problema di fondo della scuola dell'obbligo che è quello di garantire a ogni alunno il [illegible] specifico percorso culturale [illegible] formativo, prescindendo dalle realtà di partenza e garantendo [illegible] il diritto allo studio*».

A giudizio dei comunisti savonesi, nella scuola [illegible] dell'obbligo [illegible] paga la crisi evidente degli organi collegiali.

Ivo Pastorino

In fiamme un bosco a [illegible]

FINALE LIGURE — Incendio l'altro pomeriggio a Finale in località Monticello. Il fuoco ha lambito pericolosamente alcune case senza però causare danni. Il pronto intervento della squadra antincendio boschivo di Finale Ligure e più tardi delle guardie forestali di Loano e dei vigili del fuoco di Savona hanno scongiurato [illegible] peggio. [illegible] fiamme hanno bruciato un paio di ettari [illegible] oliveto.

L'incendio ha avuto quasi certamente origine dolosa. Oltre a svilupparsi in più punti pare che un componente della squadra volontaria antincendio abbia visto con un cannocchiale al[illegible]tanarsi una persona. (e. d.)

[illegible] su auto preso a Loano

LOANO — Donato Ferrara, 21 anni, residente a Torino in corso Belgio 85, nativo [illegible] provincia [illegible] Foggia, celibe, è stato tratto in arresto dai carabinieri [illegible] gatto [illegible] mentre era intento [illegible] [illegible] sulla Ford «Escort» (di proprietà di Maria Teresa Franzetti, 41 anni, re[illegible] a Laveno) parcheggiata in corso Roma. (r. sr.)

Altra [illegible] a Savona E' picchiato sull'auto

SAVONA — Un uomo di 54 anni, Carlo Delfino, residente a Savona in via Bellavista 31, è stato ricoverato all'ospedale S. Paolo [illegible] Savona dopo un violento pestaggio, avvenuto in via Tecci a Quiliano, nella tarda serata [illegible] lunedì. La prognosi è di 30 giorni. Delfino [illegible] dichiarato all'agente [illegible] ps di guardia [illegible] pronto soccorso, [illegible] essere stato percosso «per una questione di viabilità», sorta fra un gruppo di automobilisti che non conosce.

Da Quiliano [illegible] Albisola Mare: in via Garbarino, al n. 6, [illegible] sabato accadono strane cose. Alternativamente [illegible] inquilini dello stabile vanno a farsi medicare al pronto [illegible] corso. Prima è stata la volta di Pasquale M. e della moglie Anna Maria. Hanno dichiarato, sabato mattina, di essere stati colpiti con calci e pugni «da un loro vicino e dalla moglie». Ma i presunti aggressori, Angelo e Angela S., che abitano [illegible] piano di sopra, hanno denunciato, ai sanitari del S. Paolo, di essere stati a loro volta «percossi da Pasquale M. e dalla consorte Anna Maria».

Due giorni dopo la stessa storia. Solo che i primi ad arrivare all'ospedale [illegible] stati i coniugi S. [illegible] ru.

Il colpo ieri pomeriggio [illegible] 16 nella centrale piazza S. Ambrogio

Rapina in oreficeria a Varazze prendono 80 milioni e scappano

Il titolare, Giuseppe Vicenda, è stato bloccato da due banditi [illegible] gli hanno puntato una pistola [illegible] nuca - Un «palo» controllava l'uscita - Fuggiti a bordo [illegible] [illegible] «Opel» nera

VARAZZE — Rapina a mano armata ieri pomeriggio in pieno centro [illegible] Varazze. Un uomo [illegible] una donna (un complice dei due faceva da «palo» all'esterno del negozio) hanno svuotato la cassaforte dell'oreficeria Vicenda, in piazza Sant'Ambrogio. Erano circa le 16.10 e l'orefice, Pino Vicenda, 57 anni, aveva appena aperto l'esercizio. C'erano con lui Roberto Landolfa, 33 anni, ex calciatore [illegible] Vado e del V[illegible] e la moglie di Landolfa, che stavano scegliendo un regalo.

Varazze. L'oreficeria presa di mira [illegible] banditi, nel riquadro Giuseppe Vicenda (G. Chiaramonti)

In quel [illegible]to [illegible] entrati, spacciandosi per rappresentanti, un uomo ed una donna. Lui, alto circa 1,70, capelli e carnagione scura, taglio dei capelli molto curato, ciuffo sugli occhi. Lei, elegante, circa 1,68 di altezza, capelli scuri cortissimi.

L'uomo ha subito estratto [illegible] pistola, pare una Magnum 44 Special, intimando [illegible] Landolfa e alla moglie di sdraiarsi a terra e all'orefice di «*non fare lo stupido*». Poi [illegible] è rivolto al Vicenda e ai clienti [illegible] italiano, ma ha parlato con la donna [illegible] una lingua ispano-americana, quasi certamente portoghese. I due malviventi hanno poi legato [illegible] proprietario della gioielleria ad una sedia, dietro il bancone, minacciandolo di morte [illegible] non avesse rivelato la combinazione della cassaforte.

Terrorizzato, Vicenda ha parlato. Appena saputa [illegible] combinazione, l'uomo lo ha colpito alla nuca con il calcio della pistola. In pochi minuti i due malviventi hanno «ripulito» totalmente la cassaforte, evitando [illegible] toccare i gioielli esposti in vetrina per [illegible] dare nell'occhio.

Raccolta la refurtiva (anelli, collane, braccialetti e orologi «firmati» per un valore di 80-100 milioni) in due valigette, i rapinatori [illegible] sono allontanati [illegible] piedi, dirigendosi verso una Opel nera [illegible] [illegible] straniera che avevano parcheggiato in via Carattini, [illegible]bito dietro a piazza Sant'Ambrogio. Probabilmente [illegible] fuggiti in direzione [illegible] Genova, entrando in autostrada al casello [illegible] [illegible] ai Piani d'Invrea.

E' stato un colpo da veri professionisti. In pieno giorno, senza alcun «errore» che potesse insospettire i passanti o il vigile urbano Roberto Cironia, 22 anni, che ha visto i due uscire senza alcuna fretta dall'oreficeria. Pino Vicen[illegible], che con la moglie Agnese è titolare della gioielleria, è rimasto per molti minuti [illegible] [illegible]. Gli inquirenti sospettano anche che [illegible] terzetto dei «portoghesi» usufruisse a Varazze [illegible] un basista che avrebbe preparato il terreno e i tempi per la rapina. r. bg.

Ecco [illegible] progetto

Si copre il Teiro a Varazze

Domani [illegible] consiglio comunale Gli argomenti all'ordine del giorno

VARAZZE — Domani alle 21 riprenderà il consiglio comunale interrotto sabato scorso a tarda ora. La riunione di giovedì vedrà sul tavolo tutti i punti principali all'ordine del giorno: sabato si era riusciti soltanto a esaurire tutta la voluminosa parte di programma riguardante ratifiche di delibera.

Domani [illegible] amministratori daranno il via ufficiale [illegible] gara d'appalto per i lavori di deviazione del torrente Arzocco (primo passo per arrivare alla futura copertura del Teiro). Oltre al concorso per l'Arzocco, sarà importante anche la trasformazione e il completamento della struttura adiacente l'Ospedale S. Maria in Betlemme (recentemente al centro di molte polemiche).

Su questo punto il consiglio comunale dovrà pronunciarsi per il conferimento dell'incarico di studio e di progettazione di massima. Sembra sia intenzione [illegible] arrivare in tempi stretti alla realizzazione dell'opera, che vedrà settanta nuovi posti.

Tra gli altri punti [illegible] una certa importanza la variante che prevede, senza aumenti di spesa, il miglioramento delle opere di difesa marittima per la passeggiata a mare nel levante cittadino. Verrà tra poco anche allestito un [illegible] piazzale pubblico in frazione Alpicella e ci [illegible] l'approvazione della seconda perizia suppletiva dei lavori per [illegible] campo-scuola di atletica che sorgerà in località Parasio. Sempre ad Alpicella, verrà approvato il secondo stralcio della rete fognaria.

Si tratta di due interventi molto importanti per il futuro della città, ed è prevista una riunione piuttosto movimentata, specialmente dopo le polemiche suscitate sabato scorso sul problema del depuratore dal consigliere comunale democristiano Ghigliotti (che da tempo ha assunto posizioni opposte a quelle della maggioranza, di cui fa parte il [illegible] partito), il quale ha minacciato di dimettersi dalla dc, con conseguente possibilità di una spaccatura in seno [illegible] giunta. r. bg.

Nell'ottavo anniversario della tragica scomparsa di **Maria Carla Sciutto** la mamma e parenti la ricordano con infinito rimpianto — Savona, 23 giugno 1982

A Cengio dopo serrate indagini

Forse smascherata la falsa postina

CENGIO — I carabinieri di Cengio avrebbero smascherato la falsa postina che ha truffato decine di pensionati in tutta la Valle [illegible]: il brigadiere Desortes, che da alcune settimane conduce le indagini, avrebbe identificato [illegible] giovane donna il cui marito è attualmente rinchiuso nel carcere di Cuneo.

Negli ultimi mesi i carabinieri di [illegible] le stazioni della Valle Bormida avevano ricevuto denunce di pensionati (quasi tutti vivono in località isolate) che lamentavano [illegible] [illegible] stati raggirati. Tutti descrivevano una giovane donna, alta circa un metro e sessanta, capelli biondi con frangia. Viaggiava a bordo di una Volkswagen color verde pisello, targata Cuneo.

Le indagini sono state molto laboriose e soltanto in questi giorni si sono avuti i primi risultati concreti. Molti nonnini raggirati avrebbero riconosciuto dalla foto segnaletica la donna che ha portato via tutti i loro soldi. [illegible] copia del documento [illegible] in tutte le stazioni dei carabinieri della zona a disposizione di chi ha presentato la denuncia [illegible] truffa. Malgrado i militari della compagnia di Cairo avessero sempre messo in guardia la popolazione dal diffidare dai falsi impiegati postali che con la scusa di ritirare banconote false mettevano a segno veri e propri colpi (a volte il bottino è stato cospicuo) molti pensionati cadevano [illegible] nella trappola. g. p. c.

Un[illegible] esposto con [illegible] fi[illegible] è stato inviato [illegible]l procuratore della Repubblica

Terreni avvelenati, Albenga si ribella

Il documento, con dati fotografici e scientifici, denuncia l'uso del bromuro di metile per sterilizzare i campi - Ancora intatte le falde acquifere, [illegible] i prodotti agricoli [illegible] già [illegible] «toccati» - Interessi [illegible]

ALBENGA — Sono 480 i firmatari di un esposto inviato alla procura della Repubblica contro l'uso del bromuro di metile quale sterilizzatore [illegible] terreni agricoli albenganesi. L'iniziativa ha trovato via via l'adesione ed il sostegno non soltanto di alcuni contadini (un centinaio) ma di impiegati, professionisti, tecnici del settore, quali medici e analisti.

L'esposto, corredato [illegible] una documentazione fotografica e scientifica, è stato inviato anche al sindaco e all'Usl albenganesi. I suoi firmatari partono dalla premessa che il bromuro di metile è «*un gas tossico con effetti disastrosi per la vita umana*» e segnalano che, malgrado «*le sue micidiali caratteristiche [illegible] la [illegible] incontrollabilità*», esso viene erogato ai terreni «*con regolamenti che non vengono rispettati o fatti rispettare*».

Va ricordato [illegible] l'uso del bromuro tocca interessi economici [illegible] notevole rilievo: [illegible] un giro d'affari di qualche miliardo; esistono gli interventi «sostitutivi» od alternativi (come la sterilizzazione a mezzo del vapore) ma sono molto più costosi.

Il documento alla procura [illegible] fa carico anche di avanzare proposte costruttive — dopo aver riportato uno studio [illegible] professori Gentile e Cagiagli in base al quale non ancora le falde acquifere ma alcuni prodotti della terra sarebbero già inquinati dall'eccesso [illegible] sali di bromo — indicando la necessità di finanziamenti pubblici in favore di coloro che, una volta interdetto il bromuro, sterilizzeranno i terreni con il vapore.

Si fa anche presente come [illegible] nuova agricoltura considerata biologica (senza cioè l'uso di fertilizzanti) abbia un mercato sempre più esteso al quale [illegible] agricoltori albenganesi potrebbero vantaggiosamente [illegible] rivolgersi offrendo «*prodotti sani e salutari*».

I firmatari dell'esposto diffidano infine i contadini propri confinanti dal fare uso del bromuro mentre l'Usl è invitata a predisporre un regolamento più dettagliato trovando anche i modi per una più stretta sorveglianza. r. sr.

[illegible] in [illegible] albergo tanta pa[illegible] [illegible] Spotorno

SPOTORNO — Panico ieri pomeriggio nel centro di Spotorno. Un improvviso incendio divampato poco dopo le 17 all'interno dell'hotel Doria in via Cairoli, ha messo in allarme i turisti che affollavano la passeggiata a mare. Le fiamme hanno invaso il vano dell'ascensore sul quale per fortuna [illegible] c'era nessuno. E' improvvisamente scattato [illegible] dispositivo di allarme. Gli inservienti dell'albergo hanno immediatamente interrotto i circuiti elettrici e hanno avvertito i vigili del fuoco.

Sul posto [illegible] giunta una squadra dei vigili del fuoco al comando del maggiore Michele Costantini. Nel giro di pochi minuti le fiamme sono [illegible] [illegible]. [illegible] probabilmente — spiega il maggiore Costantini — si è trattato [illegible] un surriscaldamento dei motori elettrici che fanno funzionare l'ascensore.

Alla [illegible] hanno [illegible] numerosi passanti che hanno affollato i vicoli adiacenti all'hotel Doria, rendendo particolarmente difficili le prime [illegible] dell'intervento. g. p. c.

Polemiche (e proposte) ad Alassio

Sempre [illegible] [illegible] soppresse 4 classi

ALASSIO — La [illegible] [illegible] delle nascite, registratasi anche in Liguria negli ultimi anni, sta producendo i suoi effetti nelle scuole: per mancanza [illegible] alunni sono state soppresse, nel circolo delle elementari di Alassio, quattro classi. Nella frazione di Moglio, la seconda classe s'è ridotta a [illegible] scolari e pertanto il provveditore ha disposto, nel corso della revisione annuale effettuata nell'aprile scorso, [illegible] formazione di [illegible] pluriclasse (i tre alunni di seconda andranno [illegible] i sei alunni di quarta).

[illegible] disagi provocati da [illegible] simile decisione si è fatto interprete il presidente del Consiglio di circoscrizione della frazione, Giuseppe Schivo, [illegible] [illegible] una lettera inviata al Consiglio di circolo e al sindaco, chiede un incontro per «*discutere più ampiamente e affrontare responsabilmente [illegible] problema scolastico*».

Secondo Schivo, «*al di [illegible] di un qualsiasi campanilismo*» [illegible] calo demografico deve essere affrontato [illegible] *una maggiore lungimiranza, andando a una ristrutturazione di tutto il nostro territorio scolastico*».

Schivo fa anche presente che in questa ristrutturazione deve essere tenuto in considerazione che l'attuale [illegible] di Villa Rice (nel centro urbano) è ormai «fatiscente» e inadeguata, mentre Moglio (che tuttavia dista tre chilometri dal capoluogo) dispone di un nuovo edificio scolastico e di un'attrezzata palestra (che già [illegible] stata usata nell'80-'81 anche da altri alunni elementari alassini).

Schivo, facendosi interprete delle esigenze dei genitori e degli alunni, sottolinea infine «*che con la soppressione del posto di un insegnante verrà a mancare la continuità didattica necessaria per un armonico sviluppo psico-intellettivo dell'alunno*». r. sr.

[illegible] [illegible] annega [illegible] [illegible]

SAVONA — Una donna, dall'apparente età di [illegible] anni, è stata trovata morta (si presume per annegamento) ieri mattina in mare, all'altezza della Madonnetta, tra Albisola Marina e Savona. Il corpo è stato visto dal gestore del distributore dell'Api, a fianco [illegible] night club «Lady Moon» [illegible] ha avvisato la polizia.

L'ipotesi più credibile è quella del [illegible]. La pensionata era vestita perfettamente e con gli occhiali ancora inforcati. L'orologio, al polso destro, segnava le sette e un quarto. Non aveva nessun documento. Sono in corso indagini della questura. (m. su.)

[illegible] [illegible] [illegible] giostra [illegible] [illegible]

ALTARE — Sono sempre gravissime le condizioni di Marco Albertelli, il tornitore di 19 anni di Altare caduto venerdì sera da una giostra a catena a Carcare. I medici del San Martino di Genova, che lo hanno sottoposto a [illegible] delicato intervento chirurgico non hanno ancora sciolto la prognosi.

Ieri mattina il pretore di [illegible] Montenotte, [illegible] dottor Maurizio Picozzi ha inviato [illegible] rapporto al sindaco di Carcare Paolo Teaidi perché prenda provvedimenti [illegible] sistemazione del luna park durante le feste patronali. (g. p. c.)

Continuano gli elenchi [illegible] membri per l'esame di Stato

Le commissioni di maturità

Le commissioni di maturità per l'Istituto Tecnico Industriale A. Ferraris [illegible] Savona.

Prima commissione — Presidente: Francesco Cangemi (Pavia). Commissari: Franca Cravarezza, Cuneo; Carla Olgli, Torino; Gianmarco Goitini, Grugliasco; Marco Malpezzi, Colleferro. Rappresentanti di classe: Giovanni Pellegrini (impianti chimici industriali); Rosa Maria Grassi (italiano e storia); Giuseppe Piacenza (elettrotecnica); Franco Rebagliati (elettrotecnica). Materie: italiano, storia, impianti tecnici, elettrotecnica, analisi chimica. Candidati: 77.

Seconda commissione — Presidente: Carla Perrona, Milano. Commissari: [illegible] Cassottana, Rapallo; Giancarlo De Lillo, Asti; Giulio Mazza, Saronno; Angelo Apolloni, Torino. Rappresentanti di classe: Luigi Damone (impianti elettrici); Dario De Grandi (Costruzioni); Gianfranco Crema (impianti elettrici); Floriano Mollino (impianti elettrici); Francesco Perrone (impianti elettrici). Materie: italiano e storia, elettr. generale, impianti elettrici, costruzioni elettrotecniche. Candidati: 94.

Terza commissione — Presidente: Natalia Vigiino, Torino. Commissari: Giuseppina Allena, Mondovì; Tindaro Martella, Torino; Ersi Bordone, La Spezia; Rodolfo Rossi, Monza. Rappresentanti di classe: Gianfranco Romagnoli (tecniche meccaniche); Stefano Rolla (costruzioni meccaniche); Franco Rocciola (disegno e costruzioni). Materie: meccanica applicata alle macchine, italiano e storia, macchine a fluido, tecniche meccaniche. Candidati 47.

Maturità classica - Prima commissione — Presidente: Lodovico Griffa, Torino. Commissari: Angelo Porsello, Genova; Alzira Bonfanti, Monza; Emilio De Vecchi, Genova; Maria Corrado, Crotone; Rappresentanti di classe: [illegible] Celeste Locatelli (latino e greco); Lucia Giorello (italiano, latino); Anna Maria Barbaglia [illegible] e latino). Materie: italiano, latino e greco, storia e matematica. Candidati: 64.

Seconda commissione — Presidente: Cesare Seletti, Pavia. Commissari: Corrado Lodovici, Casale; [illegible] Maria Decretet, Torino; Attilio Basla, Biella; Maria Luisa Bottasso, Cuneo. Rappresentanti di classe: Umberto Croci (storia e filosofia); Gianfranco Bellis (italiano e latino). Materie: italiano, latino e greco, storia e matematica. Candidati 46.

Maturità scientifica - Terza commissione — Presidente: Giuseppe Tenlo, Saluzzo; Commissari: Roberto Ghirardi, Cuneo; Francesco Amerio, Vercelli; Margherita Distante, Lecce; Enda Grazielli, Savona. Rappresentanti di classe: Maria Antonietta Tonietti Bonavia (inglese); Michele Basso (matematica); Laura De Bellis, (scienze naturali). Materie: italiano, storia, matematica, inglese, chimica. Candidati 71.

Quarta commissione — Presidente: Lido Giacomelli. Commissari: Ester Giuliano, Saluzzo; Guglielmina Gaddi, Torino; Lucia Anessi, Brescia; Ernestina Monteraino, Torino. Rappresentanti [illegible] classe: Maria Fresia Bosio (italiano); Gianluigi Buccheri (disegno); Mauro Core, (italiano). Materie: italiano, storia, matematica, inglese e chimica. Candidati 58.

Quinta [illegible] — Presidente: Romolo Codogni. Commissari: Rosa Garibaldi, Sanremo; Maria Antonietta Porta, Torino; Silvana Grassi, Milano; Carla Driglia, Torino. Rappresentanti di classe: Giuliana Marotta Santini (italiano); Adriano Ferrua (matematica); Maria Claudia Signorile (storia). Materie: italiano, storia, matematica, inglese, chimica. Candidati 70. m. nu.

Le società non riescono a trovare un accordo

Divise le squadre liguri solito caos in Eccellenza

Albenga, Vado, Cairese e Busallese vogliono essere inserite nel girone piemontese - Le «levantine» preferiscono la Toscana

SAVONA — La riunione delle società dell'Interregionale di calcio, svoltasi a Genova lo scorso weekend, ha dato vita a [illegible] voci sul futuro dell'Eccellenza. In ballo, come sempre, l'aggregazione delle [illegible] società liguri al girone piemontese o toscano.

In linea di massima, le savonesi (Vado, Ades Albenga, Cairese) spingono per salire in Piemonte, mentre le levantine (Sestri Levante, Sarzanese e Rapallo in testa) preferirebbero la destinazione-Toscana. Anche a causa di queste divergenze viene ventilata la voce di [illegible] divisione che potrebbe portare Cairese, Vado, Albenga e Busallese in Piemonte, Rapallo, Sarzanese, Sestri Levante ed Entella in Toscana.

«In questo periodo — ha detto il presidente dell'Ades Albenga, Dino Sciolli —, *si sentono anche tante stupidaggini. Sabato prossimo al Jolly Hotel di Roma ci sarà l'elezione del presidente nazionale della Lega interregionale, e solo dopo quella data le cose cominceranno [illegible] più chiare. Intanto,*

Il presidente Sciolli

ci sono 14 società di C2 che non si sono ancora iscritte e pare debbano essere inserite in Eccellenza. Inoltre, le vincenti dei gironi interregionali dello scorso anno non sono ancora state "esaminate" dal punto di vista economico. In queste condizioni, come è possibile tirare fuori questa o quella soluzione per i vari gironi?».

Poi [illegible] afferma: *«E' noto a tutti che all'Albenga [illegible]bbe meglio il Piemonte, così come ritengo che anche le altre savonesi lo gradiscano di più».*

«La netta divergenza di opinioni riscontrata a Genova — ha affermato il presidente del Vado, Giovanni Ciario —, *dimostra che, quando non sarà possibile mantenere l'unità delle liguri, l'eventuale "divorzio" sarà ben accetto da tutti. Da due anni battagliamo per andare in Piemonte, e continueremo a difendere i nostri interessi, anche se possono non essere gli stessi delle altre liguri».*

A Cairo la ventilata «divisione» è vista di buon occhio: *«Quelli con Rapallo, Entella, Sarzanese e Sestri Levante* — ha detto il direttore sportivo gialloblù, Luciano Spinello —, *non sono certo derby. Semmai per noi è più di campanile la gara con l'Acqui, ad esempio, od altri confronti del girone A. Incassi e trasferte con le piemontesi economicamente sono più convenienti, ed inoltre non rinunceremmo alle partite con i "cugini" del Vado e dell'Albenga. Questa del "divorzio" tra le liguri potrebbe es[illegible]sere la soluzione ideale».*

[illegible] Baglietto

A colloquio con l'ex giocatore biancoblù conteso da numerose società di serie B

Barlassina e il Savona sono più vicini «Voglio vincere anche nella mia città»

Lorenzo, dopo il buon campionato col Catania, ha ricevuto molte offerte - «Non è una questione di soldi, Savona resta il mio principale obiettivo: mi piacerebbe contribuire al ritorno in C1» - Pietropaolo ha rifiutato il trasferimento - Anche Zorzetto richiesto

Ciceri al lavoro cerca un bomber

SAVONA — Lorenzo Barlassina, 34 anni il 7 luglio, un inizio di carriera in maglia biancoblù (come Prati, Furino e tanti altri), una lunga militanza in serie B nel Catania. Sarà lui il regista del Savona edizione 1982-'83, il secondo di Pierino Cucchi?

«Mi piacerebbe venire a Savona, e lo farei anche per l'affetto che mi lega alla città, che considero la mia. Non è un problema di soldi. Non voglio fare cifre, ma per vestire la maglia biancoblù perderei oltre dieci milioni l'anno. Però l'ho già preventivato».

Ma hai chiesto un contratto triennale, una validità assai lunga per un atleta della tua età...

«E' un ragionamento che mi fa [illegible]. Un giocatore di calcio non si giudica dall'età, ma dal fisico. Il mio è integro, sono disposto a sottopormi a qualsiasi esame e visita medica. E poi ho tanta voglia di far bene proprio nel Savona, la passione per il calcio è sempre la stessa. Quest'anno il Savona vuol fare una squadra da promozione, mi piacerebbe farne parte, tutto qui».

Che cosa ti frena a dire subito sì?

«Ho molte offerte. Atalanta, Cremonese, Monza, Ternana, lo stesso Catania, che sarà affidato a Di Marzio. La serie B dell'anno prossimo sarà una specie di A2. Una prospettiva che mi alletta, non lo nascondo».

Quando devi dare una risposta al Savona?

«Ciceri la vuole presto, penso di potergli rispondere entro fine [illegible] o, al massimo, alle prime battute del mercato. Lo ripeto, non è una questione di soldi, su quelli siamo praticamente d'accordo. Certo, se una società di serie B mi offre un mucchio di quattrini non posso dire no. Sono un professionista e questo è il mio lavoro».

Barlassina aggiunge subito: *«Ciceri sbaglia quando pensa che io lasci il Savona di riserva. E' invece il mio obiettivo primario, altrimenti resterei al Catania. Ma devo fare un giro d'orizzonte per scegliere in tutta serenità. Però a giocare nel Savona avrei uno stimolo in più, vincere un campionato nella mia città, dove ho i miei affetti, sarebbe un modo splendido per [illegible] la carriera. E senza contare che qui ho mille amici».*

L'impressione è che Savona e Barlassina siano in dirittura d'arrivo. Il giocatore è uno dei [illegible] pregiati del mercato per la stessa serie B (oltretutto è in lista di svincolo per l'età e la concorrenza da battere è forte. Ma i presupposti per un accordo ci sono tutti.

Altre notizie di mercato. Il Savona ha fatto un tentativo (timido) per il centravanti Pietropaolo, che la Sanremese sarebbe disposta a cedere. Anche lui è un ex. Ieri mattina si è visto in sede con Ciceri, ma ha detto di non essere disposto a scendere in C2. L'anno scorso, nel Treviso, aveva giocato 28 partite segnando 7 gol. I bomber disponibili sono pochi. Negri del Pavia (valutazione 120 milioni) parte solo per una categoria superiore, la Vogherese non molla Lucchetti.

Qualche richiesta per Zorzetto, ma nulla di serio: [illegible] bra destinato a restare, come pare probabile una conferma del libero Parente. Si [illegible] un sostituto per Niro, tornato alla corte di Cavallo.

Sandro Chiaramonti

L'Imperia indecisa un rebus per Sacco

IMPERIA — «Fumata nera» per l'allenatore, a Imperia. Il rebus non è ancora stato decifrato: sarà confermato Giovanni Sacco, per la terza stagione consecutiva, oppure si assumerà un nuovo tecnico? Una risposta definitiva la si avrà nei prossimi giorni. La questione è stata discussa lunedì sera in consiglio, ma non è stata presa alcuna decisione ufficiale.

Qualora il «trainer» ossolano dovesse rimanere sulla panchina nerazzurra, comunque, sarebbero fissate condizioni precise: «Patti chiari, amicizia lunga. Vogliamo evitare le d[illegible]se polemiche [illegible] o scorso anno», sottolinea Lanteri. Se invece tramontasse la stella di Sacco, sono pronte altre candidature, «spinte» soprattutto da quei consiglieri che sono favorevoli a una brusca sterzata, per dare una salutare scossa all'ambiente, ed esercitare nuova forza di attrazione sul pubblico. I nomi, però, sono «top secret».

Si è intanto risolta un'altra comproprietà, quella di Greco con il Montevarchi: dopo il responso delle buste, il centrocampista è interamente dell'Imperia. «Ma difficilmente si fermerà con noi. Anch'egli sarà posto in vendita, come Peselli, del resto, non appena ne sarà chia[illegible] la posizione», dice Lanteri.

Per il momento, la squadra può disporre dei seguenti giocatori, che non dovrebbero [illegible] trasferiti, a meno che non arrivino, per essi, offerte particolarmente vantaggiose: il portiere Biscotto, i difensori Olivieri, Schiesaro, Simonelli e Torchio (se non appenderà le scarpe al chiodo), i centrocampisti Marinelli, Conti e Oddone, le mezze punte Turla e Boselli, gli attaccanti Gino e Salari. C'è [illegible] una possibilità, e riguarda il recupero di Strumia.

«Si dice che, dopo il "mundial", ci sia una sanatoria per gli squalificati e il fatto che il laziale Giordano sia così corteggiato da grosse società è una conferma indiretta. E' probabile che Beppe venga in ritiro con noi, per ogni evenienza», a[illegible] Lanteri. Si parla anche dell'eventuale ritorno di Bencardino e Ottonello: ma sono soltanto «voci», e si ignora quale sia la loro reale consistenza.

Stefano Dolfino

E Borra per Vella spende 300 milioni

SANREMO — Se Vella, Pietropaolo e Paolini sono tornati, magari solo provvisoriamente, alla Sanremese, l'apertura delle buste per risolvere le comproprietà ha definitivamente chiuso la parentesi biancazzurra di Ettore Gazzano, protagonista di tante battaglie al Comunale. L'ex *enfant prodige* di Imperia e Sanremese (e, fugacemente, anche del Savona) è stato riscattato completamente dal Modica con cui ha giocato l'ultimo campionato di serie C2, concluso con la retrocessione della squadra siciliana allenata da Gigi Bodi, altro «ex» ben noto sulla Riviera di Ponente.

La cessione definitiva di Gazzano è stata inevitabile per la Sanremese: Gianni Borra, nella sua b[illegible], avrebbe messo per il libero imperiese la cifra di tre milioni e mezzo. Il classico piatto di lenticchie, cifra un po' malinconica se si pensa che anni fa Gazzano era q[illegible]. E' a proposito di valutazioni il presidente Borra non ha voluto saperne di comunicare quella di Enrico Vella con cui ha riscattato completamente il giocatore, [illegible] *top-secret*, ma poiché si è saputo che la Sampdoria ha offerto (per conto del Catania, naturalmente) 350 milioni per il 50 per cento del giocatore, è presumibile che la cifra del riscatto biancazzurro sia stata di almeno 300 milioni.

Borra adesso è già al lavoro sul calcio-mercato. Disponendo del pezzo pregiato (Vella) corteggiato da almeno quattro società, spera di piazzare Pietropaolo probabilmente al Fano o al Rimini, si[illegible] Maggioni all'Asti, cercherà poi di piazzare anche quei giocatori che Canali ha dichiarato cedibili. E sono parecchi. Sabato ci sarà un «vertice» tra Borra e il tecnico per decidere le ultime strategie di mercato.

Sul fronte degli arrivi nessuna novità dopo gli ingaggi di Marangon II e Filippich dalla Juventus e il ritorno di Paolini dal Derthona, che a differenza di Pietropaolo e Vella dovrebbe restare alla corte di Canali. I nomi dei possibili nuovi biancazzurri sono però parecchi.

Due i nomi in ballo per ora: Pasquali, dell'Alessandria, con un buon passato di serie B alle spalle e il più giovane e promettente Gabriellini, del Frosinone, capocannoniere in C2. Per Pasquali però le cose si sarebbero complicate dopo il «no» di Pietropaolo al trasferimento all'Alessandria. Per Gabriellini la concorrenza sarebbe serrata. Borra potrebbe spuntarla solo offrendo un mucchio di quattrini. Ma prima deve vendere (e bene) il buon Vella.

Si parla già anche di ritiro precampionato. Dovrebbe scattare il 27 o il 28 luglio fino al 13 agosto, in una località inedita: Castelnuovo Monti, a 700 metri di altezza, nell'Appennino reggiano, all'albergo *«Pineta del sole»* dove lo scorso anno si rifugiò il Bari. Al l'ultima parola spetterà, anche in questo caso, a «mister» Canali.

Bruno Monticone

Ecco le quote per i dilettanti

SAVONA — La Federcalcio regionale ha reso note le quote di iscrizione ai campionati dilettantistici di [illegible] per la stagione 1982-'83. Per la Promozione, due milioni (un milione e quattrocentomila di deposito cauzionale, e seicentomila [illegible] forfettaria); per la Prima Categoria un milione e quattrocentomila lire, per la Seconda 950 mila lire, per la Terza 800 mila lire, per il campionato Under 19, 450 mila lire.

Tutte le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato regionale entro il [illegible] luglio '82.

Le squadre sono al comando dei campionati di serie B e C

E ora il baseball parla sanremese

Lo Sport Club potrebbe salire in serie A - Le ragazze del Sisley [illegible] in fuga: hanno vinto sul campo del Cus Genova per 28-13 - Fermo il Liguria Mirage - Successo del Borghetto

— Il baseball della Riviera di Ponente, quest'anno, sembra decisamente destinato a parlare il dialetto sanremese: tutte e quattro le formazioni, impegnate nei tornei di baseball e softball, guidano le rispettive classifiche con grosse possibilità, ormai, di chiudere vittoriosamente l'intera partita del campionato. Nella serie B maschile lo Sport Club Sanremo continua a viaggiare in vetta alla classifica a punteggio pieno. Ha vinto (14-0) sul campo del Sant'Antonino di Susa, dove il match è stato sospeso al 5' inning per «manifesta inferiorità» dei padroni di casa.

E dire che, alla vigilia, era un match piuttosto temuto dai liguri, tanto che il presidente Lavazza si era sentito in dovere di fare un piccolo discorso d'incitamento ai ragazzi prima della partita (se vogliamo, una piccola «ra[illegible]» per qualche distrazione di troppo nelle ultime domeniche). In campo la superiorità è stata netta. Ora il campionato è praticamente vinto e la probabilissima ristrutturazione dei tornei [illegible] l'abolizione della serie A2 potrebbe proiettare direttamente nella seconda serie nazionale. Un bel salto in avanti.

● L'altro *en-plein* sanremese, a punteggio pieno, arriva dalla serie C, dove il Sisley Sanremo prosegue nella sua marcia in vetta alla classifica: questa volta ha superato senza problemi (17-4) il Cami Genova, consolidando il suo pri[illegible].

● Successi della città dei Fiori anche nel softball. Le ragazze del Sisley Sanremo, in serie A2 hanno ottenuto un importantissimo doppio successo (11-3 e 16-4) «scacciacrisi» dopo qualche battuta a vuoto nelle ultime domeniche. Un gran riscatto soprattutto per l'allenatore Fulvio Grasso un po' scosso, nelle settimane scorse, [illegible] critiche ricevute. Adesso la promozione è molto più vicina.

● Anche le ragazzine del Sisley Sanremo, un po' a sorpresa, continuano a guidare la classifica della serie C: hanno vinto (28-13) sul campo del Cus Genova. Il successo sanremese è proseguito con le vittorie della squadra allievi del Sisley sui savonesi dell'A-G Televisione per 14-6, e sulle partenze, per le selezioni [illegible] a Tirrenia, dei giovanissimi Alasia e Ballestracci del Sisley e del trio Secone-Settime-Dino Lepore dello Sport Club. Sugli scudi anche un allenatore matuziano, Fulvio Cecoli, responsabile del Sisley, dirigerà giovedì a Finale Ligure l'allenamento della selezione regionale «under 18».

● Alti e [illegible] per quanto riguarda le altre formazioni della Riviera dei Fiori. Fermo, per turno di riposo, il Liguria Mirage in serie A2, in [illegible] C il BC Ospedaletti è stato battuto sul proprio campo dal Marcozzi Genova (4-13), [illegible] tre la Cairese ha ceduto in casa di misura di fronte al Rapallo (15-16). Nel softball, in serie A2, una sconfitta e un successo (2-22 e 8-1) del Giannetto Savona, che sembra, purtroppo, avviato ad un'inevitabile retrocessione, nell'impegno casalingo contro l'Augusta Torino. In serie B vittoria della capolista Borghetto sul campo della Cairese (21-1) e della Virtus Finale sul campo del Rapallo (21-4). In serie C, nel derby tra Borghetto e Virtus Finale, l'hanno spuntata le prime di misura: 17-16.

b. m.

Tennis: il Solaro esce dal tabellone nazionale

E' finita al secondo turno del «tabellone» nazionale la bella avventura delle squadre del Tennis club Solaro di [illegible] nei campionati di serie B: sia la formazione maschile sia quella femminile sono state, infatti, eliminate dalla seconda fase del torneo.

La squadra maschile (Peri, Icardi, Rodi, Zanini, Massarelli) [illegible] misura (3-4) sul campo del TC Junior [illegible] stignano Bologna dopo una vera e propria battaglia che, a tratti, è quasi degenerata in rissa. Indubbiamente il fatto di dover affrontare i bolognesi sul loro campo ha sfavorito la formazione matuziana che si è [illegible] piuttosto a disagio sui campi con fondo in «mateco», un materiale sintetico cui i tennisti sanremesi non erano abituati.

La squadra femminile, invece, è [illegible] sconfitta (0-3) sul campo del TC Milano in un incontro che, almeno alla vigilia, vedeva le [illegible] nelle vesti di favorite. Invece per Rosalba Vido e Stefania Albisai, le due portacolori del Tennis club Solaro, non c'è [illegible] niente da fare. b. m.

L'Edilcuoghi Sassuolo ha vinto il torneo di pallavolo juniores

Tanto pubblico al Palasport un successo per la Savonese

SAVONA — L'Edilcuoghi Sassuolo ha vinto una combattutissima 4ª edizione del torneo nazionale di pallavolo *«Città di Savona»* riservato alla categoria juniores. Gli emiliani hanno superato nella classifica finale, grazie alla differenza-set, nell'ordine, il Riccadonna Asti, il Gonzaga-Casio [illegible] e la Pallavolo Savonese, società organizzatrice. La serata inaugurale, sabato scorso, ha fatto registrare i successi del Gonzaga sulla Savonese (3-1) e dell'Edilcuoghi sul Riccadonna Asti (3-0). Domenica mattina, 3-0 dell'Asti sui savonesi di Marco Scipione e splendido 3-2 del Gonzaga sull'Edilcuoghi, in una partita durata quasi tre ore e incertissima. Domenica pomeriggio, con un pubblico meno numeroso che nei turni precedenti (c'era la concorrenza della tv, col Mundial di calcio), decisivo successo dell'Edilcuoghi (3-1) sulla Savonese, grazie anche al 3-0 col quale l'Asti ha liquidato il Gonzaga.

Il torneo ha fatto registrare un altissimo livello tecnico di gioco, dal punto di vista sia individuale sia collettivo. I giocatori scesi in campo, nonostante si sia ormai a fine stagione, hanno messo in mostra condizioni fisiche smaglianti, mobilitando una manifestazione che «cresce» di anno in anno. La classifica finale ha visto tre squadre a pari punti. L'Edilcuoghi l'ha spuntata (differenza set +4), davanti all'Asti (+3) e al Gonzaga. All'ultimo posto la Savonese, che ha però quasi sempre retto il confronto con le più titolate avversarie. Giorgio Leandro (miglior giocatore della squadra), Roberto Scossafava e lo schiacciatore Mauro Casalini hanno riscosso ampi consensi. Ma la soddisfazione maggiore è venuta grazie a un altro «martello», Massimo Simoncelli, votato dagli allenatori delle squadre in lizza [illegible] miglior schiacciatore del torneo.

Un altro «big» dell'Edilcuoghi, Marcello Pantoni, ormai entrato in pianta stabile nella prima squadra sassuolese (che milita in A1) si è assicurato la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica come miglior giocatore in assoluto del *«Città di Savona»*.

Il 4° Trofeo *«Città di Savona»*, realizzato dalla società del presidente Francesco Bedini in collaborazione con la Regione, il Comune di Savona e *La Stampa* - Cronache della Liguria, ha distribuito una notevole quantità di premi. Tra i principali, quelli offerti dall'Agenzia Galleano, Fiat di Savona, ditta Ganora, Emporio dell'Auto di Albenga e Autonizza.

r. bg.

Partono sabato primi tornei

SAVONA — Partiranno sabato prossimo due dei principali tornei calcistici notturni a sei giocatori della provincia, quello di S. Giuseppe di Cairo e quello di Alpicella. A S. Giuseppe dovrebbero essere in gara [illegible] formazioni, e in

Buone prove nelle categorie cadetti, juniores, allievi

Staffetta e salto, i savonesi hanno stabilito i nuovi record

SAVONA — L'atletica leggera savonese continua a recitare ruoli da protagonista. Anche nello scorso fine settimana gli atleti della nostra provincia hanno ottenuto ottimi risultati, riuscendo spesso ad abbassare i primati.

Sei savonesi erano impegnati ai campionati italiani juniores di Firenze. La migliore prestazione è venuta grazie a Pier Antonio Perra (Alba Docilia), che si è piazzato all'ottavo posto assoluto sui 400 metri piani, realizzando in batteria il primato personale «elettrico» di 49"51. Meno fortunata la brava Ornella Mattiussi, dello Junior Club Savona, che non è riuscita a esprimersi al meglio sulla stessa distanza, ma si è poi riscattata nella staffetta 4×400 dove, al fianco di Alessandra Fenoglio, Valeria Bassafontana e Simona Ferrando, è arrivata al nuovo record provinciale. Discreta anche l'esibizione di Claudia Biggi nel getto del peso, dove pure è rimasta al di sotto delle sue possibilità.

Buone notizie anche dal [illegible] di Villa Gentile a Genova, dove erano in gara cadetti, allievi e juniores. Il finalese Michele Pupo ha stabilito il nuovo primato provinciale nel salto quadruplo saltando metri 14,17. Altro record [illegible] nei 1200 metri, grazie alla varazzina Tea Provato, autrice di una prova di grande rilievo, nel corso della quale anche la compagna di colori Ratto ha ottenuto il nuovo limite personale.

Sempre a Villa Gentile, in evidenza due atleti savonesi tesserati per altre società. Paolo Rinaudo (Pierrel Milano) ha corso i 400 metri in 48"4, mentre Giorgio Pazio (Marina Militare) ha chiuso la stessa distanza in 50"8.

Tra i nostri, buone prove tra i maschi di [illegible] (Finalpia) sui 300 piani e di Marchioli (Alba Docilia) nel lancio del disco. In campo femminile, ottime la Bruzzone, la Amendola e la Castello. Tra gli allievi si sono distinti Bovio (11"4 sui 100 piani), Auxilia (52"6 sui 400), e Cavenaghi (1,90 nell'alto), tutti dell'Alba Docilia Albisola. Ottime prestazioni anche per l'ex [illegible]ra Giuliana Bargioni (12"3 sui 100), la Armaroli del Millesimo sui 400 e un altro albisolese, Ansaldi, che ha ottenuto un significativo 51"6 sui 400.

Nella finalissima della Coppa Bissolati, [illegible] su strada disputata a S. Margherita Ligure, bravissimi i cadetti Valente (Finalpia) e Bassafontana (Atletica Varazze).

r. bg.

Gli azzurri di pallanuoto

SAVONA — Ventuno atleti sono da domenica a Roma agli ordini del commissario tecnico della nazionale italiana di pallanuoto, Gianni [illegible]. Il raduno si concluderà [illegible] pomeriggio. Oltre ai tre [illegible] Del Monte Savona (Crapis, Pisano e Del Gaudio) [illegible] presenti Panerai, Tempestini e Gianni De Magistris (Florentia), Roberto Gandolfi e Ragosa (RN Bogliasco), Steardo (Mameli), Postiglione, Fiorillo e Marsili (Posillipo Parmacotto), Campagna (Ortigia Siracusa), Bertazzoli, Galli e Baldineti (Kappa Recco), Misaggi, Bertolini e Avallone (Nervi Novogas), Fondelli e Crovetto (Camogli Portofino).

Moto enduro Muraglia terzo

SANREMO — Piazzamenti e sfortuna per i centauri del Moto Club Sanremo alla terza prova del campionato europeo di motoregolarità «enduro» svoltasi in Lombardia con la 23ª edizione delle «Valli Bergamasche», una delle prove più classiche della specialità. Il solito Pier Franco Muraglia, nella 80 cc, si è piazzato al terzo posto in entrambe le giornate della gara nonostante alcune noie a un controllo orario. Con questi due terzi posti, ora Muraglia è al secondo posto nella classifica continentale, naturalmente provvisoria.

Buona prova anche di Roberto Vernassa nella 175 [illegible]

(b. m.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

TEATRI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

CINE VARIETA'

SUPERBA: Intermezzo specializzato in... V. 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.198): Agente 007 una cascata di diamanti.
[illegible] (via S. Teresa, tel. 20.843): riposo
ARS (via Vegano, tel. 20.843): chiuso per ferie.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): [illegible]
DIANA (via Brignone 11, tel. 25.714): Gli amici di Georgia.
OLIMPIA: chiuso per ferie

ALTRE [illegible]

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63 22): La calda notte dell'ispettore Tibbs.
LUX (v. Guiccagna, tel. 27.973): riposo
CINEMA D'ESSAI: riposo.
ALASSIO
[illegible]: Due le mare.
COLOMBO: chiuso per ferie
ALBENGA
ASTOR: Nell'anno del Signore.
AMBRA: riposo
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Eccezzziunale veramente.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo
CRISTALLO: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo
CERIALE
ODEON: Pierino contro tutti.

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

Savona, recital musica e poesia

SAVONA — Nel «ridotto» del Teatro Chiabrera si è svolto l'incontro «Musica e poesia», organizzato dalla sezione ligure del Sindacato libero scrittori italiani, presieduto dal poeta Enrico Bonino, con la collaborazione del «Centro culturale musica giovani», diretto dal maestro Walter Ferrato, e dell'«Accademia musicale» di [illegible]

Al recital hanno partecipato Maria Toni Marchese, Elsa Costanzo, Francesco Borgna e Claudio Stettini. Dopo un'introduzione di Enrico Bonino, che ha sottolineato il carattere sperimentale dell'iniziativa, Luigi Pennone ha presentato le varie liriche in programma. **n. p.**

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 10 Film; 11,30 Jason King Telefilm; 12,30 [illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

TIVUESSE

[illegible]

TELERADIOCITY 2

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 Pr[illegible] Tre 1; 12 Telefilm [illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

2 RTV

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

[illegible]

FR 3

[illegible]

A 2

[illegible]

Premi assegnati ai personaggi che hanno avuto successo in tv e alla radio

Sanremo, i microfoni d'argento per Troisi, Milva, Delia Scala

SANREMO — Le trasmissioni di successo della Rai-tv non tramontano. Anche se l'estate ne ha mandate parecchie in vacanza, in autunno le ritroveremo quasi tutte, magari un po' rivedute e corrette. Un'anticipazione in questo senso si è avuta lunedì sera nel Salone delle Feste del Casinò Municipale di Sanremo dove i «Microfoni d'argento» 1981 sono stati consegnati dall'Associazione stampa romana a personaggi del mondo della radio e della televisione.

Sono sfilati i protagonisti dei successi del piccolo schermo. C'era, ad esempio, Enzo Tortora, il cui nome è indissolubilmente legato a *Portobello*. Perché il successo enorme di questo spettacolo-rubrica? «*Perché facciamo una trasmissione italiana in un momento in cui alla tivù va di moda lo straniero*», è stata la risposta di Tortora al conduttore della serata, Daniele Piombi.

Portobello tornerà? «*Alla fine di novembre*», ha assicurato Tortora, che era accompagnato dalla sorella Anna, sua diretta collaboratrice nella redazione dello spettacolo.

C'era anche Carlo Massarini, forse più noto come «Mister Fantasy», conduttore della rubrica musicale. Un altro successo. «*Abbiamo fatto 90 puntate* — ha detto Massarini —, *per noi è stata una splendida esperienza. Torneremo a metà ottobre sullo schermo ma in un'edizione rinnovata: non ci occuperemo più di sola musica, ma di tutto il mondo dello spettacolo*».

Da *Mister Fantasy* a *Happy Circus*, un altro spettacolo musicale pomeridiano, condotto da Sammy Barbot che ha successo anche come cantante. Ha annunciato il suo ritorno: «*Ci rivedremo alla tv in autunno* — ha detto —, *ma il nostro Happy Circus sarà ribattezzato Happy Magic e un po' modificato*».

Grandi applausi a Delia Scala, premiata per *Casa Cecilia*. L'attrice era commossa. «*Ho ricevuto il mio primo microfono d'argento nel 1959* — ha detto — *ed ora lo ricevo nuovamente dopo oltre vent'anni. Il miracolo lo devo a Casa Cecilia. Quindi vale la pena di continuare con questa serie*». Delia Scala ha fatto una promessa più che un'assicurazione: «*Casa Cecilia tornerà in televisione*», ha concluso.

I «microfoni d'argento» hanno poi premiato *Mixer - Cento minuti di televisione*, rotocalco della Rete Due andato in onda il lunedì sera. A ricevere il premio c'era il responsabile di *Mixer*, Giovanni Minoli. Anche lui ha annunciato il ritorno in autunno di un *Mixer* un po' diverso e spostato al mercoledì.

Altri «microfoni d'argento» sono andati a Christian, Mia Martini, Riccardo Cocciante, I Pooh, Pino Caruso, Oreste Lionello, Jukas Casella, Milva, Jocelin, Tonino Ruscitto, Massimo Troisi, Gastone Moschin, Christian De Sica, Fiorella D'Angelo (una Lucia dei *Promessi Sposi* in edizione radiofonica); ai giornalisti Mario Maffucci, Piero Badaloni, Aldo Biscardi (per il *Processo del lunedì* della Terza Rete), Paolo Bellucci, Giuseppe Chisari, Mario Pinzauti, Biagio Agnes, Corrado Guerzoni, Umberto Andalini e al sindaco di Sanremo Osvaldo Vento.

All'appuntamento sanremese, dei premiati erano assenti solo Milva, Christian De Sica, Gastone Moschin e Massimo Troisi. Altre vedettes con lo spettacolo che ha seguito la premiazione e che è stato registrato per la Rete Uno televisiva: c'erano Rettore, Marcella, Claudio Cecchetto, Gianni Togni, Luca Barbarossa, Teresa De Sio, Adrian Gurvitz ed il Trio Tedesco.

Una sera abbuffata di big. **h. m.**

Sanremo. Pino Caruso e Delia Scala sono tra gli attori premiati con il microfono d'argento

Dice Pino Caruso, uno dei premiati «Com'è difficile fare televisione»

SANREMO — *Microfono d'argento anche per Pino Caruso, 46 anni, cabarettista, rappresentante di un umorismo inedito, fondato sulla satira legata al costume della sua terra, la Sicilia, un paese che, come ama ripetere*, «non fa parte dell'Italia ma è un pezzetto di mondo per conto suo».

Caruso, come si autodefinisce: cabarettista, attore comico, satirico? «Preferisco non cercare una definizione. E' meglio che lo facciano gli altri. Io mi limito a lavorare... e a far ridere, se posso».

Che differenza c'è tra Pino Caruso, da 22 anni sulla scena, e gli altri astri nascenti della comicità: Abatantuono, Verdone, i vari «Pierini»? «Loro rappresentano il presente; io il futuro. Vengo dopo di dieci anni. Quello che hanno fatto loro io lo devo ancora fare. Sono in ritardo. Spero che la gente ne tenga conto e che venga con me anni di ritardo sul previsto».

Tifoso di calcio? «Sono tifoso di spettacolo. Lo sport mi piace solo quando è spettacolo». *E l'Italia, ai Mundial di Spagna, ha fatto spettacolo?* «Sì, uno spettacolo penoso. Odio le squadre che si difendono e rinunciano a giocare. E' meglio perdere attaccando che vincere stando chiusi in difesa. Gli azzurri di Vigo si dovrebbero vergognare».

Di che cosa, dove hanno sbagliato? Non hanno mai perso sul campo. «E chi lo ha detto: hanno perso la partita con la dignità. Ma non è tutta colpa dei giocatori o di Bearzot. Sono vittime di un certo costume. E' una mentalità tipica italiana».

Ma è sol tipica dello sport o investe anche altri settori del nostro costume? «Direi che si proietta soprattutto nel mondo del cinema dove si ritiene erroneamente che si possa fare di più con l'improvvisazione che non con la professionalità».

E' vero che è la tv a fare gli artisti? «Direi il contrario: sono gli artisti a fare la tv. La televisione dà popolarità se uno è bravo. Quelli che hanno un segno di originalità arrivano e restano. E fanno grande la tv. Gli altri vengono inesorabilmente spazzati via. Sono un fuoco di paglia».

Che cosa ne pensa del Festival di Sanremo? «Tutte le manifestazioni anche le più grandi, dove è ammesso, anzi è quasi di prammatica il "play back", sono bugiarde. Non selezionano i reali valori degli artisti, specie quando si tratta di valori medio-bassi».

Sarebbe possibile il «play back» in teatro? «E' follia il solo pensarlo». **g. p. m.**

Genova: la manifestazione, dal 3 al 10 luglio, nei giardini di via Madre di Dio

Musica, pittura, concorsi di poesia per la settimana del centro storico

GENOVA — Anche quest'anno, fedele alla tradizione, l'Ente manifestazioni genovesi ha varato la «Settimana del centro storico», un programma di spettacoli legati a Genova e alla Liguria che si svolgeranno nei giardini di via Madre di Dio.

Il programma dell'edizione Estate 82, dal 3 al 10 luglio, è stato presentato ieri mattina al Teatrino del Libraio di via Carducci da Michele Giovannelli e Franco Rampone. Con un contributo comunale di circa 3 milioni (ma l'amministrazione cittadina ha fornito questa volta, dopo anni di screzi e polemiche, anche il palco) l'Ente manifestazioni genovesi ha organizzato, oltre agli spettacoli, anche una serie di concorsi di poesia (Caffaro 82), letteratura e giornalismo (Salvator Gotta), novellistica (Guglielmo Embriaco), arti figurative (Silvio Leonardi), cinema (Palma d'oro).

La giuria è formata dal poeta Nicola Ghiglione, dal presidente del Premio letterario Levanto, Benito Rizzo, dal segretario del Premio Bancarella Renzo Tolozzi, da Franco Rampone, segretario, e da Michele Giovannelli, presidente. A loro si aggiungono il pittore Francesco De Maio per il premio di pittura e Massimo Del Pante, presidente del circolo cineamatoriale genovese, e Francesco Leoni.

Questo, in dettaglio, il programma delle manifestazioni, tutte a ingresso libero, e tutte presentate da Franco Diogene e Titti Benvenuto con Maria Teresa Peirone. (Inizio alle 21). 3 luglio: omaggio a Nicolò Paganini con Lidia Cavalli al violino e Giuseppe Bambò alla chitarra; canti della montagna del coro Monte Bianco, canzoni genovesi con Piero Parodi e canzoni dal mondo. 4 luglio: pop e rock music con I Test Mama, danze acrobatiche con il Clan Banchelli, concerto per chitarra di Massimo Claus, jazz dei Mississippi Min-strels.

5 luglio: canzoni genovesi e napoletane con il trio Universal, Big band jazz «O 1' ensemble», canti e danze di Liguria con la scuola folkloristica Città di Genova e il Nuovo gruppo folk italiano. 6 luglio: canzoni genovesi con Gino Villa e I Rogers, canzoni degli Anni 30 con Lina Maselli Ilo, motivi di successo con l'orchestra Castagnola, canti e danze di Liguria con il gruppo folk Città di Genova.

7 luglio: canzoni piemontesi con Beppe 'd Muncalè, canti e danze di Liguria con il gruppo folk Gli amici de Bogliasco, canzoni genovesi di Presti e Giargiina, concerto di chitarre del Gruppo [illegible] Apparizione. 8 luglio: canzoni genovesi con Franca Lai, canzoni d'autore con Giuliano De Prè, canti [illegible] Cinque Terre. 9 luglio: canzoni genovesi e italiane con Marisa Brando, canzoni d'autore con Franco Pesce e Antonello; canzoni genovesi con Lucy Pistola. 10 luglio: concerto del coro del Teatro comunale dell'Opera di Genova (villanelle, madrigali, canzonette, volkslieder). **n. p.**

Il concerto ora è sicuro: 5 luglio allo stadio Ferraris

Frank Zappa canta a Genova

GENOVA — *L'atteso concerto di Frank Zappa, il chitarrista rock di 42 anni, si farà a Genova il 5 luglio prossimo, allo stadio Luigi Ferraris di Marassi. E' stata anticipata di due giorni la tappa ligure della tournée italiana di Zappa, che sarà il 2 luglio a Torino, il 3 a Bolzano, il 4 a Bologna, il 6 a Milano, l'8 a Pistoia, il 9 a Roma, il 13 a Napoli e il 14, festa di Santa Rosalia, a Palermo, città di origine della famiglia del musicista.*

Lo spettacolo, organizzato dal circolo Turati, comincerà alle 21,30. I biglietti sono in prevendita presso Disco Club di via San Vincenzo, Ellepi di via Cairoli, libreria Roncallo di via Rolando, Tutta Musica di corso Garibaldi, Bloom e Grossma, a Spezia, Radio [illegible] Spezzina a Spezia, Charleston dischi a Savona, Otello Music and Casual ad Alessandria, Maripo Sa Novi Ligure, Radio Stereo Imperia a Imperia, Teatro Ariston a Sanremo.

Il concerto, precisano gli organizzatori, si terrà anche in caso di pioggia. **a. p.**

La nuova guida turistica Fabbri dedicata alle bellezze di Genova

GENOVA — *Il «Viaggio in Italia», diffuso in edicola in centinaia di migliaia di copie, dal Gruppo editoriale Fabbri, ha toccato la Liguria, con due fascicoli: il primo, uscito quindici giorni fa, è dedicato alle Riviere, il secondo, che è stato diffuso ieri l'altro, è dedicato a Genova.*

I due fascicoli blu-notte sono stati presentati alla Terrazza Martini dal direttore editoriale Gianni Rizzoni, dall'assessore al Turismo regionale Gustavo Gamalero e dall'assessore comunale al Turismo, Edoardo Guglielmino.

Ha detto Rizzoni che «la Riviera e soprattutto Genova sono ogni volta una scoperta» e che l'équipe che ha lavorato alla stesura dei fascicoli (96 pagine, 4000 lire ciascuno) «s'è divertita» e soprattutto «ha scoperto Genova come una delle città [illegible] più ricche d'arte e di storia», parafrasando innamorati illustri della città, come Goethe nel XVIII Secolo e Braudel ancora ai giorni nostri.

Gamalero ha sfogliato il volume e ha detto d'essere «soddisfatto che per la prima volta si parli di Genova a livello divulgativo, [illegible] attento e gradevole» e ha aggiunto ironicamente che «per fortuna tra le tante [illegible] illustrazioni mancano le immagini arcigne del cimitero monumentale di Staglieno», mentre si ritrovano i palazzi, le pitture, le chiese romaniche e gli scorci urbanistici della città.

In effetti la presentazione delle [illegible] «Guide Fabbri» ha interessato molto Genova. Anche il presidente dell'Azienda di soggiorno, Gianni Sepalerba, ha ribadito che «a Genova l'avvenire economico è scandito dal turismo e in particolare da quello culturale». Si aspettano ora le iniziative degli enti genovesi. **p. i.**

Appuntamenti

Gli spettacoli organizzati dall'esercito

GENOVA — C'è anche uno spettacolo con Marina Occhiena, Piero Parodi e i Reunion nel programma di manifestazioni organizzate dallo Stato Maggiore dell'esercito, questa settimana, in concomitanza con la mostra dell'esercito, nell'anno di Giuseppe Garibaldi, allestita nel padiglione della Fiera del mare.

Gli spettacoli «di contorno» comprendono un concerto del coro Monte Cauriol, stasera alle 21 all'auditorium della Fiera del mare, una proiezione di film domani alle 18 e alle 21, sempre alla fiera, un concerto della fanfara dei bersaglieri battaglione «Goito» sabato alle 18.

Percussionisti

GENOVA — Per i concerti di Villa Imperiale, stasera alle 21,15 i percussionisti del Conservatorio Giuseppe [illegible] di Milano presenteranno brani di Stravinsky, Cowell, Jolivet, Udow. In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Duse.

Redford-Gatsby

GENOVA — Dopo quello con Belushi, l'appuntamento al cinema San Fruttuoso è oggi con [illegible] Redford. Il film in cartellone, infatti, è «Il grande Gatsby», con Mia Farrow e Karen Black.

[illegible] ballerino cacciato dall'American [illegible] dopo esibizioni duramente criticate

Godunov, perché è caduta [illegible] stella

Fuggito dal Bolshoi [illegible] anni fa, era stato accolto dall'amico Baryshnikov, direttore della prestigiosa compagnia del Metropolitan - [illegible] retroscena del licenziamento con [illegible] accuse di Godunov che ora [illegible] imporsi [illegible] Los Angeles

Alexander Godunov

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Alexander Godunov, il ballerino russo fuggito dal Bolshoi tre anni fa, è stato licenziato dall'American Ballet Theatre, la prestigiosa compagnia del Metropolitan. L'uomo che lo ha messo alla porta è il suo miglior amico, Mikhail Baryshnikov, collega ma anche direttore [illegible] balletto stesso. Motivo ufficiale: la stagione '82 è finita, e per quella '83 l'American Ballet Theatre intende mettere in cantiere non più opere classiche, come quelle in cui Godunov eccelle *Giselle* [illegible] *Il lago* [illegible] *cigni*, ma opere moderne. Motivo vero: Baryshnikov e Godunov sono artisticamente agli antipodi: l'individualismo e lo zelo riformatore del primo riesce incompatibile con l'ortodossia del secondo. Godunov se n'è andato sbattendo la porta: «*Baryshnikov* — ha proclamato — *si comporta come* [illegible] *direttore di balletto sovietico: in modo dittatoriale*».

Per il biondo e aitante ballerino (1,85 di altezza, capelli lunghi sulle spalle) [illegible] è la fine della carriera: [illegible] attento impresario gli ha già organizzato una compagnia che debutterà a Long Island alla fine del mese. Ma è senz'altro una perdita di prestigio.

L'American Ballet Theatre rappresenta infatti il sogno di tutti i ballerini statunitensi o russi rifugiatisi negli Usa. Per esso danzano non solo Baryshnikov, ma anche Bujones e la Makarova, la più brava dei rifugiati. La sua tradizione è impareggiabile. Per vederlo, gli appassionati accorrono non solo da tutte le parti dell'America, ma anche da tutti i continenti. Persino Nureyev, all'apice della [illegible] fortuna, ritenne necessario entrare all'American Ballet Theatre.

Che cosa esattamente ha portato alla rottura tra i «gemelli», come Baryshnikov e Godunov venivano chiamati, pur essendo fisicamente [illegible]to diversi? Grosso modo, il rifiuto del secondo [illegible] piegarsi alla volontà del primo. Baryshnikov è passionale, fulmineo, ama sperimentare: nella sua carriera ha ballato anche a Broadway. Godunov è metodico, [illegible] senza immaginazione: non correrebbe mai rischi.

Come direttore dell'American Ballet Theatre, già l'anno scorso, Baryshnikov ha incominciato a pensare di aver commesso un errore prendendolo con sé. Godunov ha preso a protestare appena si è reso conto di avere dinanzi, oltre all'amico d'infanzia, anche Bujones. Il litigio era questione di tempo. E infatti è avvenuto appena Baryshnikov ha visto che le critiche della sua *Giselle* e del [illegible] *Lago dei cigni*, interpretati da Godunov, erano negative. «*La colpa* — ha invano protestato quest'ultimo — *era sua, non mia*».

Il dissidio tra le due stelle del balletto ha sconvolto gli appassionati e raggiunto le prime pagine dei giornali americani. La fuga di Godunov tre anni fa aveva colpito la fantasia degli Stati Uniti. L'atletico ballerino, [illegible] *tournée* negli Stati Uniti col Bolshoi, si era rifugiato a New York chiedendo asilo politico. Sua moglie, ballerina anch'ella, si era rifiutata di seguirlo.

E' a conoscenza di tutti che Baryshnikov ha aiutato Godunov nella fuga. Baryshnikov si trovava negli Stati Uniti dal '74. Conosceva Godunov [illegible] bambino. Entrambi lituani, erano entrati insieme nel celebre balletto Kirov di Leningrado. Baryshnikov era migliore del compagno, e trovò per primo la strada dell'Occidente. Ma non dimenticò mai Godunov.

Quando il Bolshoi, nel '79, portò *Spartacus* e *Romeo e Giulietta* a New York si mise in contatto con lui. I preparativi della fuga furono condotti nella massima segretezza. [illegible] critica non [illegible] esaltò per la nuova stella [illegible] danza classica, ma il pubblico sì, e nessuno perciò obiettò [illegible] suo ingresso nell'American Ballet Theatre all'inizio dell'80.

Per tre stagioni, Godunov è stato [illegible] dei pilastri della compagnia. Il destino lo porterà probabilmente di nuovo a *Los Angeles* dove ha debuttato; [illegible] costa occidentale, in concorrenza con quella orientale, sta da tempo cercando un divo.

Negli [illegible] mesi, Godunov ha fatto parlare di sé per il suo [illegible] per [illegible] delle più belle e note attrici [illegible] Hollywood, Jacqueline Bisset. Sembra che sia stato Baryshnikov a presentargliela: Baryshnikov vive da qualche anno con Jessika Lange (*Il postino suona sempre due volte*) di cui la Bisset è grande amica. Alexander Godunov e Jacqueline Bisset sono diventati inseparabili. Hanno parlato anche di matrimonio. Tornata a Mosca, la moglie del ballerino ha infatti ottenuto il divorzio e si è risposata. Godunov perciò è libero: sembra che abbia intenzione di condurre la sua nuova compagna all'altare entro la fine dell'anno. Jacqueline Bisset, ha 35 anni, è leggermente più anziana di lui.

Mikhail Baryshnikov

Allarme di autori e attori

Liquidazione oggi per l'Italnoleggio?

ROMA — *I sindacati dei lavoratori, degli autori cinematografici e degli attori, riuniti nella Fulis, hanno denunciato il tentativo di porre in liquidazione l'Italnoleggio, la società del gruppo cinematografico pubblico che si occupa della produzione e distribuzione di opere cinematografiche italiane e straniere di particolare significato culturale.*

«Oggi — *nell'assemblea degli azionisti* — verrà tentata la messa in liquidazione dell'Italnoleggio. Al di là degli errori commessi e delle difficoltà incontrate, l'Italnoleggio ha svolto in questi ultimi 15 anni un ruolo particolare nella vita della cultura italiana consentendo la produzione e la distribuzione di decine e decine di film di livello qualitativo rifiutati dalle strutture, dalle mentalità e dalle logiche del mercato. Dai Taviani a Bergman, da Ferreri a Herzog, da Visconti a Zanussi, Fleischman e Anghelopulos, Tarkoski, è grande il numero degli autori e dei film nati e portati alla conoscenza del grande pubblico per merito dell'Italnoleggio».

I lavoratori cinematografici e gli autori italiani aderenti alle tre federazioni sindacali «denunciano questo attacco ai danni della produzione nazionale e della cultura cinematografica e invitano le forze politiche a impedire la liquidazione dell'Italnoleggio e la continuazione di una logica di privatizzazione, fino alla progressiva distruzione dell'intero gruppo cinematografico pubblico».

Sanremo pensa già al Festival

BANREMO — Si [illegible] già preparando la prossima edizione, la numero 33, del festival di Sanremo. Ieri mattina Gianni Ravera si è incontrato con l'assessore Gianni Giuliano per discutere una serie di modifiche.

La prima riguarda la data del festival. Non più l'ultima settimana [illegible] gennaio, [illegible] la prima o la seconda [illegible] febbraio. La seconda riguarda le giurie. Dal prossimo anno ciascuna dovrà essere presieduta da un notaio o [illegible] un segretario comunale.

Anche a «La Stampa»

[illegible] I premi dell'Agis

ROMA — La prima delle «Giornate professionali [illegible] cinema» ha avuto ieri nell'Auditorium dell'Agis un momento ufficiale: il ministro Signorello [illegible] il presidente dell'Agis Bruno, presenti molti nomi [illegible] cinema e del mondo dell'informazione, ha consegnato tredici «Croci di [illegible] d'oro» agli enti pubblici, agli organismi e [illegible] giornali che hanno contribuito alla promozione del cinema [illegible] qualità in collaborazione con le strutture dell'esercizio. Una delle «croci [illegible] Malta» è [illegible] a «La Stampa».

[illegible] mattinata di ieri i lavori si erano aperti con il convegno sul tema «Cinema nel territorio» che ha visto [illegible] confronto-dibattito tra amministratori ed esponenti locali e i rappresentanti delle varie categorie del cinema.

Oggi vi [illegible] la presentazione [illegible] listini delle varie [illegible] cinematografiche. Poi la visita [illegible] agli stabilimenti Videa. Domani, giorno di chiusura, consegna dei «biglietti d'oro» al film di maggiore successo e visita a Cinecittà.

Piccola Scala: l'opera buffa da Goldoni, [illegible] Pidò

Il «Filosofo» di Galuppi fa l'esame [illegible] giovani voci

MILANO — *Il filosofo di campagna* di *Baldassarre Galuppi e Carlo Goldoni è stato presentato l'altra sera alla Piccola Scala «Arturo Toscanini» in un gustoso spettacolo allestito dagli allievi* [illegible] *cen*[illegible] *di perfezionamento per giovani scenografi del Teatro alla Scala, con la regia di Virginia Westlake e la direzione d'orchestra di Evelino Pidò.*

Una scena unica, improntata ad una estrema semplicità, con gli arredi ridotti all'essen[illegible] *e l'ambiente monocromo attraversato da intense sciabolate di luce chiara, faceva* [illegible] *cornice al piccolo dramma di Goldoni che la musica di Galuppi ha rivestito,* [illegible] *1754, d'una vivacità scoppiettante, cogliendone insieme la tenerezza sentimentale e l'arte d'intrecciare fatti e vicende di squisito interesse teatrale.*

Peccato che l'edizione scel[illegible] *dalla Piccola Scala per riproporre al pubblico* [illegible] *filosofo di campagna fosse quella, abbondantemente rimaneggiata, di Ermanno Wolf Ferrari* [illegible] *che, operando tagli vistosi soprattutto a sfavore delle parti «serie» e anche dei concertati, falsa l'equilibrio generale della partitura e ne impedisce* [illegible] *piena comprensione. Peccato, perché l'esecuzione vivacissima e teatralmente efficace* [illegible] *si è sentita l'altra* [illegible] *non avrebbe avuto timo*[illegible] *di sostenere lo spettacolo nella sua interezza.*

Evelino Pidò ha impresso infatti all'opera un andamento teso e concentrato, tirando fuori dalla partitura [illegible] *Galuppi le sue virtualità* [illegible] *espressione drammatica affidate essenzialmente ad un ritmo vario, incisivo, sempre fantasioso. Ma soprattutto* [illegible] *capito l'importanza dell'*[illegible] *teatrale, curando oltre all'orchestra, anche l'esattezza della dizione dei cantanti, di modo che nulla dello spiritoso testo di Goldoni è andato perduto.*

E la cosa [illegible] *rilevante, se si pensa che questi drammi giocosi erano destinati sovente a compagnie di attori di prosa, come quella che agiva al Teatro veneziano di San Samuele e che alternava lavori recitati ad opere in musica, scritte tenendo conto delle possibilità esecutive* [illegible] *quei cantanti non professionisti, ma eccezionalmente dotati sul piano mimico-teatrale.*

Senza punte vistosamente emergenti, tutto il cast si è inserito in questa visione interpretativa, [illegible] *vita* [illegible] *uno spettacolo che* [illegible] *è concluso* [illegible] *un successo molto caloro*[illegible] *per tutti. La giovane Madelyn Renée ha interpretato il personaggio pungente e malizioso della servetta Lesbina disimpegnando con grazia le esigenze di una vocalità graziosamente tornita. Elvira Ramella era Eugenia e Bruno Lazzaretti, Roberto Coviello e Giancarlo Tosi, rispettivamente Rinaldo, Nardo e Don Tritemio: voci magari* [illegible] *bellissime ma così ben calate nei personaggi, serviti a dovere dalla regia di Virginia Westlake da contribuire efficacemente alla* [illegible] *generale dell'opera ed al* [illegible] *già* [illegible] *nato successo.*

Paolo Gallarati

Zubin [illegible] non dirigerà al «Maggio»

FIRENZE — Ancora contrattempi per [illegible] Maggio: la direzione del Teatro Comunale [illegible] di Firenze [illegible] annunciato stasera che il maestro israeliano Zubin Mehta, per l'acutizzarsi [illegible] [illegible] infiammazione muscolare al braccio destro, non potrà dirigere i concerti annunciati per il 25 e 26 giugno. [illegible] rappresentazione [illegible] «Matrimonio [illegible] convento» di Prokofiev prevista per domenica 27 è anticipata a sabato.

Oltre ai concerti (dal 19 [illegible] 25 luglio) [illegible] in programma film, dibattiti, seminari

Umbria [illegible] una grande [illegible] con Hampton, [illegible], Mc [illegible]

PERUGIA — Quest'anno ad Umbria Jazz non ci saranno solo concerti, ma anche film, dibattiti, seminari. E' una nuova formula sulla quale gli organizzatori [illegible] molto considerando che sarà rafforzata dalla partecipazione di grandi stars.

Freddie Hubbard, Ron Carter, Jerry Mulligan, Lionel Hampton, Cedar Walton, Curtis Fuller, Bobby Hutcherson, [illegible] King saranno alcuni dei principali protagonisti.

Umbria Jazz, insomma, vedrà di scena dal 19 al 25 luglio a Perugia e ad Orvieto il meglio del jazz mondiale. La rassegna, organizzata con il patrocinio della Regione Umbria, dei Comuni di Perugia e Orvieto e Arci è sponsorizzata dalla Buitoni-Perugina.

[illegible] programma della manifestazione prevede ogni giorno sei concerti, dalle 17 alle 24, in 6 posti differenti. Alle 17 al teatro Pavone (jazz masters in concert); alle 19 in piazza Piccinino (Umbria jazz off: gruppi italiani e nuovi talenti); alle 21,30 al teatro Tenda si svolgeranno gli Evening concert [illegible] clou della manifestazione); alle 24, tre punti di spettacolo: chiostro [illegible] [illegible] Tommaso (dove proseguirà «Umbria jazz off» [illegible] le jam sessions. Resident Group: Luigi Toth [illegible] this feet warmers); club il panino (Resident Group: Enrico Pieranunzi, Massimo Urbani e il [illegible] quartetto); hotel Brufani («Jazz Club con Resident Group», Charlie Rouse, John Hicks, Walter Booker, Ben Riley).

[illegible] Orvieto, tutte le sere alle 21,30 è in programma in piazza del Popolo una serie di evening concert.

La manifestazione si concluderà con due grandi concerti gratuiti il [illegible] luglio a Perugia, in piazza Quattro novembre, con Lionel Hampton e il 25 luglio a Orvieto, in piazza del Popolo, con Jackie McLean quartet, Jazz masters septet e Machito [illegible] this Salsa orchestra (che si esibirà anche la sera prima a Perugia).

Per quanto riguarda gli evening concert che si terranno al Teatro Tenda, il programma prevede: il 19 luglio, [illegible] King blues band; 20 luglio Super stars quintet con [illegible]die Hubbard, Joe Henderson, Kenny Barron, [illegible] Carter, Tony Williams; il 21 luglio Clark Terry alla stars-tributo e Thelonious Monk; il 22 luglio Jerry Mulligan big band; 23 luglio, Duets [illegible] [illegible] Hicks-Walter Booker, Barry Harris - Clifford Jordan, Jackie McLean-Bobby Hutcherson e Chico e Von Freeman quintet.

[illegible] Jerry Mulligan

Living Theatre cerca a Parigi sede stabile

PARIGI — Il «Living Theatre» [illegible] stabilirsi a Parigi. Lo hanno annunciato Julian Beck e Judith Malina, i fondatori del gruppo, precisando di essere alla ricerca di un teatro nella capitale francese. Assenti da Parigi da quattordici anni, [illegible] Beck e Judith Malina vi hanno fatto ritorno questa settimana [illegible] due spettacoli all'«Atelier de l'Epée au Bois» ed alla «Cartoucherie de Vincennes»: «L'homme masse» di Ernst Toller e «Antigone» [illegible] Bertolt Brecht.

Il pianista Claudio Arrau [illegible] Bologna

BOLOGNA — Il pianista cileno Claudio Arrau sarà domani al Palazzo della Cultura e dei Congressi, [illegible] un concerto della serie *I grandi interpreti*. Eseguirà sonate di Beethoven e Liszt. Il concerto fa parte del Bologna Festival Musica 82, organizzato in collaborazione [illegible] la Banca del Monte di Bologna e Ravenna.

Claudio Arrau è nato a Chillan: diede il suo primo concerto a cinque anni. [illegible] [illegible] debuttò negli Stati Uniti con l'orchestra sinfonica di Boston.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

E Trotzkij fu ucciso anche da Losey

Oggi... be', oggi c'è poco da discutere: il programma al vertice è sulla rete 1 Italia-Camerun. Dico per i tifosi, [illegible] *anche per schiere di non-tifosi. Chi avrebbe mai detto che una parte considerevole della nazione si sarebbe attaccata al video per seguire una partita con il Camerun? Da ricordare che sulla rete 3, mezz'ora dopo l'incontro, c'è* [illegible] *«Processo al Mundial» dove* [illegible] *commenteranno le prodezze e le nefandezze degli azzurri (prevedibili battibecchi furibondi), e che a mezzanotte sempre la rete 3 ripeterà la partita per il sollazzo o la rabbia degli interessati.*

[illegible] *basta con il calcio e saltiamo bruscamente ad un argomento molto diverso, la storia sul video.*

Stasera viene proposto un film di Losey del '72, «L'assassinio di Trotzkij». Il titolo è esplicito. Chi si mette davanti al video ha la convinzione [illegible] *assistere alla ricostruzione dell'orrendo delitto* [illegible] [illegible] *nel 1940 fu vittima — in circostanze oscure, ma certamente per ordine di Stalin — uno dei capi della rivoluzione bolscevica, Leone Trotzkij, ucciso a colpi di piccone in testa nel suo esilio di Città del Messico.*

Invece il film — che è anche sforzato e bolso sul piano artistico: solo qua e là si riconosce la mano di Losey — non è affatto una quadro politico e storico dell'omicidio e soprattutto dei suoi precedenti, ma un tentativo [illegible] *tratteggiare psicologicamente la figura del killer che* [illegible] *deciso di massacrare Trotzkij e al tempo stesso ne è affascinato. Siamo in pieno romanzo, e* [illegible] *si pensa che il killer è il divo Alain Delon con gli occhiali scuri e che Trotzkij è un altro super-divo, Richard Burton (c'è anche Romy Schneider), sarà facile capire come Losey si sia messo la storia sotto i piedi.*

Altra strumentalizzazione, ieri sera, [illegible] *il film «Frau Marlene» trasmesso da Italia 1: la Resistenza vista unicamente quale terreno della reazione implacabile di* [illegible] *citta*[illegible] *isolato (cui i nazisti hanno ucciso moglie e figlia) che si scatena e fa un macello dei nemici; i richiami a «Cane di paglia» e ad una sfilza* [illegible] *pellicole minori (e infami)* [illegible] *fin troppo evidenti.*

Meglio, [illegible] *limite, la fantapolitica propinata senza risparmio lunedì* [illegible] *«L'uomo che venne dal Cremlino» con Anthony Quinn che fa una folgorante carriera da deportato in Siberia a Papa Cirillo I e che alla fine per soccorrere gli affamati nel mondo spoglia* [illegible] *Vaticano di ogni ricchezza* [illegible] *fantapolitica* [illegible] *così...* [illegible] *parte che* [illegible] *pellicola aveva momenti di noia e sfiorava la farsa volendo fare una solenne e lugubre tragedia con toni iettatori, almeno* [illegible] *non c'era pretesa di fare della storia e la faccia di Quinn pontefice* [illegible] *dichiaratamen*[illegible] [illegible] *improbabile come tutto* [illegible] *resto.*

Dove ci sono, allora, i tentativi concreti [illegible] *«fare storia» sul video? Nelle inchieste, e un eccellente esempio è stato l'altra sera* [illegible] *primo dei due capitoli di Trieste* [illegible] *con cui un noto regista cinematografico, Franco Giraldi, si è dedicato con rigore assoluto alla rievocazione delle lacerazioni* [illegible] *Trieste del dopoguerra «divisa» tra Italia e Jugoslavia, e in particolare della travagliata posizione dei comunisti locali. Giraldi ha fatto un grande la*[illegible] *di ricerca e di analisi, scendendo ai dettagli.*

Questo è veramente un contributo politico e storico, [illegible] *pagine di fatti e* [illegible] *contrasti ideologici che invece di essere scritte vengono scrupolosamente filmate.* [illegible] *riescono, nella loro austerità di documento,* [illegible] *attirare* [illegible] *pubblico sempre alla ricerca di «spettacolo»?*

[illegible] Burton è Trotzkij

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

[illegible] [illegible] [illegible] l'avvocato [illegible]

[illegible] Preminger, grande uomo di cinema, impegnato e insieme «commerciale», che pur piegandosi [illegible] esigenze dello spettacolo di [illegible] [illegible] sempre affrontato temi scottanti, è l'autore di **Anatomia di un omicidio (1959)** in onda su Italia 1: [illegible] tratta [illegible] un film-processo tratto dal romanzo di Robert Traven (e con musiche di Duke Ellington), film che si avvale di un notevole *cast*, James Stewart, Lee Remick, Ben Gazzara, George C. Scott (nel suo primo ruolo importante, quello del procuratore) e, come giudice, Joseph N. Welch, non un attore ma un magistrato autentico.

Il caso riguarda un tenente dell'esercito che ha ucciso un uomo il quale ha violentato sua moglie: delitto d'onore o per altri motivi? Durante il dibattito, condotto [illegible] Preminger con toni spregiudicati e lucido rigore, l'abile avvocato riesce a far assolvere il tenente; ma c'è un finale a sorpresa.

Sulla Svizzera **L'amante dell'Orsa Maggiore (1971)** con Giuliano [illegible] e Senta Berger; la regia è di Valentino Orsini («I [illegible] della terra», «Corbari», «Uomini e no»). Il film [illegible] ispira all'omonimo famoso romanzo [illegible] biografico scritto [illegible] carcere nel '37 dal polacco Sergiusz Piasecki che, in seguito al [illegible] del libro, ottenne la libertà: è la storia di un [illegible] contrabbandiere tra Russia e Polonia, negli anni subito dopo la rivoluzione, che imprigionato fugge e ha un travolgente amore con la vedova del capobanda.

[illegible] Italia-Perù 17 [illegible] [illegible] telespettatori

ROMA — Secondo i dati del servizio opinioni [illegible] Rai, i telespettatori che hanno seguito la partita Italia-Perù sono stati nel primo tempo 16 milioni 300 mila e nel secondo tempo 18 milioni 800 mila.

Questi i dati relativi alle altre partite: [illegible] 16. Inghilterra-Francia, primo tempo otto milioni. [illegible] tempo nove milioni cento mila; Spagna-Honduras, primo tempo 14 milioni [illegible] mila, secondo tempo 14 milioni.

Giovedì 17: Jugoslavia-Irlanda, primo tempo [illegible] milioni 900 mila, secondo tempo 12 milioni 300 [illegible] Venerdì 18: Brasile-Scozia, primo tempo 14 milioni 300 mila.

Gli oroscopi di «Quark»

ROMA — Gli oroscopi [illegible] cinque noti personaggi (Sandra Milo, Maria Giovanna Elmi, il col. Bernacca, Enzo Tortora e il calciatore Bruno Conti) saranno il pezzo centrale di un servizio di «Quark» dedicato all'astrologia, in onda stasera alle 21,35 sulla Rete Uno Tv.

Queste cinque persone hanno fornito la loro data e ora di nascita: quattro astrologi, senza conoscerne l'identità, hanno scritto per ognuno un oroscopo. —

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

10,15 Per Napoli e Trieste e zone collegate [illegible]
12,30 [illegible] **Come installare un'antenna tv**
13 — **Giorno per giorno**, di Melodia e Morace regia di Nelly Cavallo
[illegible] — **Breve gloria** [illegible] **mister Miffin** (3ª puntata) con Alberto Lupo
14,40 **Cielo Testarossa e l'automazione**
15 — DSE: Gli anniversari **Federico** [illegible] **Montefeltro**: il politico e l'uomo d'arme
15,30 **Tutti per uno**, di Marta Flavi: «Huckleberry Finn»
16 — **I racconti di padre Brown** con Renato Rascel
17,10 Spagna **Campionato mondiale di calcio '82** da Vigo: Italia-Camerun, telecronista Nando Martellini
19 — **La sedia a sdraio**: Tuttilibri per l'estate
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Kojak**, telefilm «Mio fratello, mio nemico», con Telly Savalas
21,35 **Quark**, viaggio nel mondo [illegible] scienze, a cura di Piero Angela
22,15 Mister Fantasy **Edoardo Bennato special**

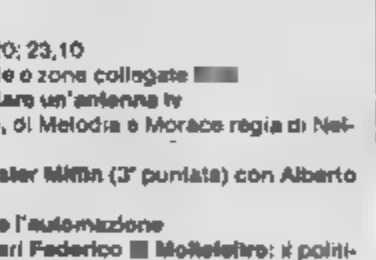
RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25

12,30 **Meridiana**: Lezione in cucina
13,30 DSE: **Virgilio, il** [illegible] **genti** [illegible] **tutto seppe**
14-17,45 **Il pomeriggio**. Nel [illegible] del programma: «Frate indovino» «L'opinione» di Guglielmo Zucconi
14,20 **Una spia del regime** (3ª puntata)
15,25 DSE: **Visti da vicino** «Arnaldo Pomodoro scultore»
16 — **Tv 2 ragazzi** «L'uovo mondo nello spazio» - «Galaxy Express 999», disegni animati. Le streghe cosmiche (1ª parte)
17,10 **Hellzacomic**, un programma di risate
17,50 **TG2 Sportsera - Dal Parlamento**
18,05 **TV 2 ragazzi** - «Pepi l'egizio» cortometraggio: il soffio della vita - «Pom Pom», disegni animati
18,50 **Cuore e batticuore**, «Weekend in montagna» con Robert Wagner, Stefanie Powers
20,40 Aspettando il mondiale: **La musica** [illegible] **Mixer**
20,55 Spagna: **Campionato mondiale di calcio '82** da Siviglia: Brasile-Nuova Zelanda, telecronista Giorgio Martino
22,50 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke**: «Piogge incredibili a ciel sereno»
[illegible] DSE: **Il mestiere di genitore**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

10,15 Per Napoli e Trieste e zone collegate **Film**
15-16,30 Eurovisione: **Campionato mondiale di calcio** [illegible] Belgio-Ungheria; telecronista Bruno Pizzul (cronaca registrata)
16,30 La Spezia **Ciclismo**, Giro d'Italia dilettanti 8ª tappa Pistoia-La Spezia
16,50 Lido di Camaiore, **Ciclismo**, Gr. Premio di Camaiore
17,25-18,30 **Invito: Concertone**, Blood Sweat [illegible] Tears-Janis Ian
18,30 DSE: **Educazione e regioni** «I [illegible] ci chiedo[illegible]» (3) - «Socializzazione e apprendimento»
19,35 **Processo ai mondiali di calcio '82**, di Aldo Biscardi
20,40 **L'assassinio di Trotzky**, film di Joseph Losey con Alain Delon, Richard Burton e Romy Schneider
22,55 Eurovisione: da Vigo (Spagna) **Campionato mondiale di calcio '82** Italia-Camerun, telecronista Nando Martellini (cronaca registrata)

Edoardo Bennato nello Special sulla Rete 1, ore 22,15 - Giuliano Gemma nel film sulla Svizzera

Italia 1

12,30 **Cartoni animati**
15 — **F.B.I.** telefilm
15,55 **Provaci ancora Lenny**
16,20 **Cartoni animati**
19,30 **Jeeg robot**, cartoni animati
20 — [illegible] **e Sebastien**
20,30 **Vita da strega**, telefilm
21 — **Il sogno americano**
22 — **Anatomia di** [illegible] **omicidio**, film di Otto Preminger, con [illegible]mes Stewart

Canale 5

10 — **Aspettando il domani**
12,30 **Naranjito**
14 — **Desiderio** [illegible], film [illegible] Barbara Stanwick
18,30 **Maude**, telefilm
19 — **Tarzan** «La fine del fiume»
20,30 **Mary Tyler Moore**
21,30 **L'uccello di Paradiso**, film con Debra Paget
24 — **Il primo dei Kennedy**, film per la tv

Rete quattro

13 — **Truck driver**, telefilm
14 — **Dancin' days**
14,50 **La veglia delle aquile**, film con Rock Hudson, Rod Taylor
18,30 **Cartoni animati**
18,50 **Dancin' days**
19,45 [illegible] **Ciao**, cartoni animati
20,15 **Truck driver**, telefilm
21,15 **Il comandante del Flying Moon**, film con Rock Hudson, Marcia Henderson, Steve Cochran

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 22,40; 24

17,10 **Campionati mondiali di calcio**: Italia-Camerun
19,15 **Escrava Isaura**
20,40 **L'amante dell'Orsa Maggiore**, film di Valentino Orsini, [illegible] Giuliano Gemma
22,15 **Segni**
22,50 **Ciclismo**: Giro della Svizzera
23,10 **Oggi** [illegible] **mondiali** [illegible] **calcio**, sintesi

Capodistria

Telegiornale: 18,05; 21; 23,30

13,30 **Confine aperto**
18 — **In studio con noi**
18,30 **La scuola**
19 — **Musica popolare**
19,30 **Calcio**: Campionati mondiali. Vigo: Italia-Camerun
Tg - Tuttoggi
21,15 **Film**
22,45 **Calcio**. Campionati mondiali, Siviglia: Brasile-Nuova Zelanda

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 22

17,15 **Cartoni animati**
18,05 **Akagera**
19 — **Campionati del mondo Spagna 1982**: Italia-Camerun
21 — **Comico** (**Ridiamoci sopra**). Le camicie [illegible] con Tognazzi
21,25 **Love american style**
22,15 **Monjiro, Samurai solitario**
23 — **Campionati del mondo Spagna '82**: Argentina-Salvador

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 9; 10; Gr1 Flash; 11; 12 Gr1 Flash; 13; 14; 17 Gr1 Flash; 19; 23

6,10-8,45 La combinazione musicale
9,02-10,03 Radio anch'io '82
11,10 Casa sonora
11,34 Anelaunga
12,30 Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,28 Che giorno, quel giorno
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Master Mioder Under 18
18,30 Bcobetrotter
20 — Radiouno spettacolo
20,55 Campionato mondiale di calcio: Brasile-Nuova Zelanda e Argentina-Salvador
[illegible] La telefonata

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 — Spagna '82
9 — Il sogno dello zio
9,32-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
11,32 Un'isola da trovare
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
18,32 Sessantaminuti
17 — Mondiale di calcio: Italia [illegible]
20,40-22,50 Non stop sport e musica

[illegible]

Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6,55-8,30-11 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro, donna
12 — Pomeriggio musicale
[illegible] Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre
21,10 Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da H. Von Karajan
22,30 America coast to coast

Punto per punto l'accordo siglato con il sindacato a Torino

Montefibre: 100 operai in meno e investimenti per 59 miliardi

Saranno ammodernati gli impianti e incrementati i piani di ricerca - Gli addetti «esuberanti» saranno messi in cassa integrazione straordinaria - Ricorso ai prepensionamenti

TORINO — Investimenti per recuperare la competitività sul mercato e difesa dei livelli occupazionali: questo in sintesi il risultato dell'accordo siglato in Regione dalla Sin (Società Italiana Nilon) del gruppo Montefibre e dal sindacato dei lavoratori chimici, con l'intervento dell'assessore regionale Sanlorenzo.

Verranno investiti, ai valori attuali, oltre 59 miliardi per rimodernare gli impianti e incrementare la ricerca. «*Finalmente* — è stato osservato al termine della riunione — *i finanziamenti statali servono per rilanciare l'industria anziché a distribuire sussidi improduttivi*».

L'obiettivo del Sin è di «*riprendere le quote storiche, in particolare di riconquistare la posizione leader nel calcificio, che costituisce il settore più remunerativo*» e dove la presenza, pari all'8,5 per cento nell'80, è scesa al 7 nell'81, con una prevista flessione di altri due punti nell'83. Per realizzare il programma occorre rinnovare le tecnologie, introdurre cioè i nuovi impianti Poy, costituiti da filatoi dotati di estrusori e di avvolgitrici ad alta velocità. Costo del progetto, tre miliardi di lire.

Sono previsti tre momenti: entro il primo trimestre 83 verrà messo in funzione il primo modulo, vale a dire due filatoi (capacità produttiva pari a 3.200 tonnellate annue con un'attività di impianto pari a 340 giorni annui). Seguirà un secondo modulo ad un anno di distanza. Il via al terzo sarà dato all'inizio del 1986.

Gli addetti, che a fine giugno erano 1143, verranno ridotti di 100 unità. Il personale esuberante verrà posto in cassa integrazione straordinaria e «*nei limiti consentiti da esigenze tecniche e di fungibilità professionali, si farà ricorso alla rotazione*» secondo gli schemi già in atto. A tutti i dipendenti dell'area di Pallanza che ne hanno i requisiti, viene offerta la possibilità del prepensionamento. Saranno verificate inoltre eventuali possibilità di mobilità esterna.

Un aspetto molto significativo dell'accordo è la disponibilità a contribuire «*in modo completo ai problemi occupazionali emergenti e a favorire il processo di rilancio dell'economia dell'area*». Tre le iniziative: la prima consiste nel mettere in opera un impianto di testurizzazione condotto da terzi, la seconda nell'avviare entro 12 mesi un'attività manifatturiera nell'area Sin con imprenditori esterni. L'ultima nel rendere disponibili le proprie aree eccedenti e i servizi per ulteriori insediamenti.

Un ruolo di primo piano viene riconosciuto alla ricerca nel settore nailon e poliestere per contribuire a rispondere alle esigenze del settore tessile. In «*ossequio alle linee programmatiche della Regione*» verrà costituito un consorzio nel quale saranno ammessi imprenditori singoli e associazioni di categoria; ne farà parte anche la Finpiemonte. Tra i compiti del consorzio: supporto alla piccola e media industria con ricerche su commissione, collaborazione con industrie meccano-tessili per miglioramenti del macchinario e messa a punto di prototipi, analisi e certificazione dei risultati, corsi di formazione professionale, studi su pianificazione del lavoro, risparmio energetico e riduzione di sostanze inquinanti. Infine partecipazione al programma finalizzato Cnr su «*Chimica fine e secondaria*». Vi lavoreranno 130 dipendenti che diverranno 150 entro il 1984.

Carlo Novara

Incredibile situazione per un impiegato Montefibre

Verbania, da mesi è pagato perché non vada a lavorare

VERBANIA — Da nove mesi, Giacomo Ruschetta, 34 anni, abitante a Pallanza, impiegato di prima categoria alla Italiana Nilon-Montefibre, riceve regolarmente lo stipendio, senza mettere un piede in fabbrica; anzi con l'ordine preciso di restarne fuori.

La decisione è dell'azienda. Lo stipendio viene corrisposto al Ruschetta in ossequio a una sentenza del pretore. L'azienda lo scorso settembre aveva licenziato il Ruschetta per un diverbio tra il dipendente e un funzionario. Pare sia volato anche qualche ceffone. Il Ruschetta, appena notificatogli il licenziamento, ricorreva alla pretura.

Otteneva sentenza favorevole, e quindi la Montefibre doveva riassumerlo, pagargli lo stipendio e gli arretrati, incluse alcune indennità accessorie. Con una decisione che continua

Giacomo Ruschetta

a far discutere la «Italiana Nilon-Montefibre» decideva di tenere fuori dalla fabbrica l'impiegato.

«L'assurdo continua — spiega Cesare Salari, dell'esecutivo di fabbrica — Ci troviamo di fronte a una azienda che continua a dichiarare di essere costretta a eliminare personale e limitare alcune attività per ragioni strettamente economiche, e che nel contempo spende 2 milioni al mese circa, (contributi vari, ferie, festività ecc.) costringendo un suo impiegato, desideroso di riprendere il suo posto e le sue mansioni, a starsene in vacanza forzata. Come esecutivo di fabbrica siamo decisi a venirne fuori al più presto. Chiederemo che la sentenza del pretore sia applicata alla lettera; faremo anche scioperi; chiameremo l'azienda a rispondere davanti alla magistratura. In tempo di crisi industriale ed economica è impossibile consentire all'Italiana Nilon, come oggi si fa chiamare la Montefibre, di stipendiare un dipendente purché non si presenti al lavoro».

a. s.

Insolita vertenza alla «Sic» di Domodossola contro un'ordinanza del sindaco

La fabbrica di marmitte, troppo rumorosa deve chiudere: i dipendenti la occupano

DOMODOSSOLA — La Sic, la piccola azienda domese che produce marmitte per auto e moto, è nuovamente nell'occhio del ciclone.

Fin dall'aprile 1981 il sindaco della città aveva emesso un'ordinanza di chiusura della fabbrica, situata nel rione «Cappuccina», la cui attività era stata giudicata eccessivamente rumorosa dall'ufficiale sanitario. I titolari erano ricorsi al Tar per ottenere la sospensione del provvedimento ma la loro richiesta è stata respinta. Così, nei giorni scorsi i vigili urbani si sono presentati alla sede della ditta per apporre i sigilli ma hanno trovato l'azienda occupata dai dipendenti. E' stato redatto un verbale e la vicenda avrà probabilmente un seguito giudiziario.

Ma i dipendenti della piccola azienda, tutti giovani, sono decisi a non mollare. «*Se usciamo di qui* — ha detto il loro delegato sindacale Paolo D'Amico — *possiamo solo andare ad ingrossare le file della disoccupazione giovanile. Con la crisi che c'è nella zona è praticamente impossibile trovare un altro posto di lavoro*».

La storia di questa piccola azienda, emblematica per molti aspetti, è stata sin dall'inizio piuttosto tribolata. In seguito a una protesta del comitato di quartiere per la rumorosità di alcune lavorazioni, la ditta era stata classificata fra quelle particolarmente insalubri che non possono pertanto essere collocate nel centro abitato. Dopo un lungo braccio di ferro con il Comune di Domodossola, i titolari della Sic avevano sottoscritto un impegno a trasferire l'azienda in una zona periferica. Ma non se ne è fatto ancora nulla.

«*E non certo per colpa nostra* — afferma il direttore tecnico Mariano Zuccari —; *possiamo documentare di aver avuto una decina di contatti per trovare un terreno industriale ma le aree attrezzate, di cui si parla tanto, non sono ancora pronte. Solo recentemente la situazione si è un po' sbloccata e abbiamo avuto affidamenti dal consorzio industriale del Basso Toce e dal Comune di Trontano per la zona industriale del Croppo. Trasferirci in una sede più grande sarebbe nel nostro interesse perché nell'attuale sede lo spazio è limitato e non riusciamo a far fronte a tutte le richieste del mercato. Proprio recentemente una società francese, che è il nostro principale cliente, ci ha chiesto di raddoppiare la produzione. Abbiamo avuto richieste dalla "Ducati" e da altre grosse case*».

La Sic occupa direttamente una dozzina di dipendenti: altrettanti lavorano nelle attività indotte. «*Ma potremmo subito raddoppiare il loro numero* — dice Zuccari — *se fossimo in condizioni di soddisfare tutti gli ordinativi*». I titolari respingono le lamentele sulla rumorosità delle lavorazioni. E a sostegno della loro tesi citano una relazione tecnica dell'ispettorato del lavoro dalla quale risulta che il rumore dei macchinari rientra nella norma e non è nocivo per i dipendenti.

Si sono inoltre procurati le dichiarazioni di sedici famiglie del vicinato che affermano di non essere disturbate dall'attività della ditta.

Adriano Velli

Infermiere è soccorso con un aereo

BACENO — Soccorso aereo per un infermiere di Varese, Roberto Rusconi, 34 anni, vittima di una brutta caduta nella zona dell'Alpe Devero. L'infermiere faceva parte di una numerosa comitiva del Cai di Varese che ha compiuto un'escursione alla «Scatta di Minola», sopra il Devero.

Durante la discesa, Roberto Rusconi è scivolato su un nevaio, rotolando per parecchi metri e battendo ripetutamente contro alcuni spuntoni di roccia. I compagni sono scesi a valle a dare l'allarme. Nel giro di pochi minuti un elicottero della «Eliservizi» è riuscito a posarsi nella zona e ha trasportato l'infermiere ferito all'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico e fratture agli arti inferiori.

Pier Giorgio Turato era di S. Agabio

Emozione nel capoluogo per l'alpinista morto

NOVARA — Profonda impressione ha destato nel quartiere di S. Agabio la notizia della tragica morte di Pier Giorgio Turato, rimasto vittima di un incidente della montagna domenica mattina mentre stava scalando un nevaio a quota 2800 metri sopra Terme di Valdieri, assieme alla fidanzata, Giuseppina Amprino, che ha diviso la sua tragica sorte.

Pier Giorgio Turato, 24 anni, fino al 1980 aveva risieduto proprio a S. Agabio, in via Due Ponti, con i genitori, Francesco ed Emilia Pietrobelli, e le due sorelle Alma e Paola.

Poi aveva compiuto il servizio di leva da obiettore di coscienza a Giaveno dove aveva conosciuto Giuseppina Amprino, impiegata comunale, e, come lui, appassionata della montagna.

Finito il servizio militare Pier Giorgio si era di fatto trasferito a Giaveno dove aveva in programma di sposarsi e di intraprendere l'attività di elettrotecnico.

Domenica scorsa i due giovani avevano deciso di compiere la scalata che doveva purtroppo concludersi in tragedia. Quando erano arrivati a metà percorso, infatti, Giuseppina Amprino è scivolata nel vuoto trascinando con sé il fidanzato. I due sono deceduti sul colpo dopo un volo di oltre 700 metri.

I funerali dei due giovani si sono svolti ieri a Giaveno. La salma di Pier Giorgio Turato verrà trasportata oggi a Novara per essere tumulata nel cimitero cittadino.

m. s.

Borgomanero — Lunedì 28 giugno, nella saletta della Fonoteca di Villa Marazza, l'onorevole Aldo Gandolfi (pri), membro della Commissione Istruzione alla camera dei Deputati, parlerà di «Tempo pieno e riforma della scuola».

Vigevano — Anche il quarto componente la banda che il 30 settembre rapinò a Gozzano il commerciante d'abbigliamento Teresio Alliata è stato arrestato. Si tratta di Antonino Mattina 23 anni, nato a Barcellona del Pozzo (Messina) residente in città in via Gobio 18.

Smottamento travolge due operai

Sfiorata la tragedia a Baveno

BAVENO — Si è sfiorata la tragedia lunedì, verso le 17, per uno smottamento di terreno che ha investito in una «trincea» dove stavano lavorando due giovani operai edili: Carmine Saratella 23 anni, e Renato Bardelli 21 anni; abitanti a Verbania.

Lo smottamento improvviso ha investito i due giovani seppellendoli fino oltre la cintola. Sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare a lungo (usando anche cesoie per tagliare le aste di ferro delle gabbie in preparazione per le gittate di cemento armato), ma fortunatamente gli operai se la sono cavata senza lesioni gravi o fratture.

Infatti, dopo gli esami radiologici e clinici, sono stati dichiarati guaribili in 8 giorni.

Vigevano — Il presidente dell'associazione nazionale calzaturifici italiani (Anci) Silvano Tranquilli, oggi alle 10,30, al circolo della stampa di Milano illustrerà i problemi e le prospettive del settore.

Inchiesta su una truffa di un miliardo e mezzo: 14 le persone arrestate

In carcere noto avvocato di Novara Dirigeva un traffico di «Bot» falsi?

E' Vincenzo Fasano, 46 anni, civilista - Secondo l'accusa sarebbe il «cervello» dell'organizzazione che aveva immesso sul mercato i buoni del tesoro contraffatti - Il vasto giro riguarda anche Roma, Bari e Milano

NOVARA — Un giro di Bot falsi: si dice per una somma che supera il miliardo e mezzo di lire, ma siamo solamente all'inizio.

I titoli di credito sono depositati in alcune banche a garanzia di prestiti per i clienti. Quando i buoni del tesoro arrivano però alla Banca d'Italia, si scopre il falso, emerge la truffa. Partono le indagini della squadra mobile di Roma. I sospetti trovano precisi riscontri.

Durante alcune perquisizioni emergono le prove. Così un giudice istruttore di Roma, il dottor Aurelio Galasso, spicca quattordici mandati di cattura. Le imputazioni, a carico di insospettabili professionisti, sono pesantissime. Si va dall'associazione per delinquere (che lascia intuire l'esistenza di una vera e propria organizzazione) alla fabbricazione, falsificazione e ricettazione dei certificati di credito, all'abuso di titolo.

Nel giro, sono rimasti coinvolti professionisti di Roma, Milano e Bari, fra questi vi è anche un avvocato novarese: Vincenzo Fasano, 46 anni, noto civilista con studio in via Magnani Ricotti 2 e abitazione in corso Cavallotti 22 pur se da una decina d'anni ha trasferito la residenza anagrafica a Stresa in via Sempione Sud 10 dove possiede una villa. L'avvocato Fasano è considerato dagli inquirenti il cervello della truffa. Il legale è stato arrestato mercoledì scorso, all'alba, presso la sua abitazione novarese.

L'hanno prelevato gli agenti della squadra mobile novarese e subito trasferito a Roma, a disposizione del magistrato. La notizia, che pure negli ambienti forensi circolava da qualche giorno, ha trovato una conferma ufficiale solamente ieri mattina.

Vincenzo Fasano

L'avvocato novarese, che svolge un'attività prevalentemente commerciale e di consulenza per le maggiori società novaresi così come per alcune industrie romane, è stato interrogato lunedì sera dal giudice istruttore Galasso a Regina Coeli dov'è detenuto. L'interrogatorio è durato due ore. L'avvocato Fasano era assistito dal professor Aldo Pannain: un luminare del diritto penale. Per ora non si parla affatto di libertà provvisoria.

«*La vicenda è molto critica* — ammette il professor Pannain —. *Ci sarebbero precise chiamate di correo, non di imputati pentiti, ma reali. Non posso ovviamente formulare giudizi di merito perché debbo studiare bene la causa. Nei prossimi giorni andrò a parlare con l'avvocato Fasano che, in questo primo interrogatorio per due ore si è dichiarato estraneo alla vicenda*».

Fin qui il legale. L'inchiesta, alle prime battute, come si può ben intuire, è circondata dal massimo riserbo. Si è saputo però che la polizia quindici giorni or sono aveva già compiuto una perquisizione nello studio dell'avvocato Fasano. Si cercavano i Bot falsi ma non sono stati trovati. Poi, la scorsa settimana, è arrivato il mandato di cattura.

Il meccanismo della truffa sarebbe stato il seguente: l'avvocato Fasano (che gli investigatori considerano il capo dell'organizzazione) con l'aiuto di un altro imputato si occupava di distribuire ai suoi «dipendenti» i buoni del tesoro falsi. Questi li depositavano presso conti correnti aperti a nome di società fittizie e si facevano poi anticipare dagli stessi istituti di credito cifre ingenti.

La falsificazione era compiuta con tale perizia che nessuna banca ha riconosciuto i Bot come falsi. Se ne era accorta soltanto la Banca d'Italia quando al momento della scadenza gli sono stati inviati dalle banche.

La notizia dell'arresto dell'avvocato Fasano è destinata a suscitare scalpore in città, dove il professionista è assai conosciuto. Sposato con Silvana Balestrazzi (la figlia di un noto ginecologo) e padre di due figli, il legale novarese è stato, fino all'anno scorso, un consigliere dell'Ordine degli avvocati.

Renato Ambiel

Cevano: donna è annegata in un canale

CERANO — Una donna è morta annegata nel canale Langosco. Il cadavere di Lucia Mantovan, 63 anni, è stato recuperato dai vigili del fuoco in località Molino del Conte, nel comune di Cassolnovo (Pavia) lunedì verso le 23, circa 10 chilometri a valle rispetto al punto dove la donna è presubilmente finita in acqua.

La pensionata, viveva in via IV novenmbre 63, con la figlia che al momento della disgrazia era al lavoro.

(r. a.)

Il mandato di cattura nei confronti di Ernesto Porino

Altri novaresi coinvolti con il petroliere fuggito

NOVARA — Ernesto Porino si sarebbe reso irreperibile non perché temesse un provvedimento restrittivo della magistratura genovese quanto piuttosto le conseguenze per le inchieste a suo carico iniziate dalla Guardia di Finanza di Novara.

Il fascicolo, che interessa anche altri petrolieri novaresi, è nelle mani del giudice istruttore di Novara che sta concludendo le indagini. Si prospetta il rinvio a giudizio di alcuni imputati fra i quali ci sarebbe appunto Ernesto Porino. Lo stesso commerciante risulta coinvolto in altre diverse inchieste a Lecco, Treviso, Busto Arsizio, sempre per lo scandalo dei petroli allargatosi a macchia d'olio.

Ernesto Porino

Il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Genova, Giorgio Fareo, a carico del Porino e di altri undici commercianti dell'alta Italia, per associazione per delinquere, falso e frode delle imposte di fabbricazione, non ha potuto essere eseguito perché il commerciante novarese risulta irreperibile, almeno da una decina di giorni.

Il suo difensore è l'avvocato Vittorio Minola che ha appreso del provvedimento solamente attraverso le notizie di stampa: «*Non sono al corrente dei fatti contestati al mio difeso e il segreto istruttorio, che evidentemente non vale per tutti, mi impedisce di conoscere le contestazioni precise e gli elementi di prova raccolti. Per quanto a mia conoscenza ritengo però che quello genovese sia un episodio del tutto marginale rispetto alla vastità del fenomeno di cui l'opinione pubblica è a conoscenza*».

Ci sono però anche le inchieste di Novara e di altre città, a carico del suo difeso.

«*In effetti gli imputati di questi reati rischiano di essere processati in tribunali diversi senza l'unificazione dei procedimenti, per quello che in realtà è un unico reato. Questo è un problema giuridico non indifferente*».

La «Europetroli» di corso XXIII Marzo, di cui era titolare Ernesto Porino, si trovava in difficoltà da alcuni anni. L'amministrazione dello Stato (l'Utif) tre anni or sono aveva fatto un'istanza di fallimento vantando crediti fiscali per alcuni miliardi. L'istanza era stata però respinta dal tribunale di Novara, trattandosi di crediti non ancora accertati in modo definitivo. Nel 1979 però Ernesto Porino aveva posto in liquidazione la società.

Personaggio piuttosto conosciuto a Novara, uomo brillante che amava viaggiare al volante di un'auto di grossa cilindrata, e sportivo praticante, qualche anno fa si era anche distinto vincendo alcune gare automobilistiche in salita., Ernesto Porino, 49 anni, aveva fatto rapidamente fortuna col commercio di prodotti petroliferi. Gli inquirenti novaresi non ritengono però di trattarsi di un cervello, quanto piuttosto la «testa di legno» di qualche grosso personaggio implicato nello scandalo dei petroli.

r. a.

Orta — Con il tradizionale meeting cusiano si è conclusa la stagione 1981-82 del Panathlon Club Novarese: il dottor Arnaldo Berbotti ha tenuto una interessante relazione sulla storia dell'Hockey Novara e i suoi venti scudetti.

Cassolnovo — L'operaio Cosimo Iuorio, 34 anni via Garibaldi 18, che nel dicembre dell'80 finì in prigione per ricettazione — nella sua autorimessa la polizia recuperò parte del bottino di alcuni furti — è ora in carcere dove sconterà sei mesi di reclusione.

Gozzano — E' stato confermato il ritorno sulla panchina del Gozzano di Aldino Ruga, in sostituzione del dimissionario Mastrini. Ruga, gozzanese, assessore comunale, ha allenato per due anni il Suno e ritorna alla sua società d'origine dove aveva già operato nel settore giovanile e nella fase del campionato di serie D, due anni or sono.

Verbania — I trentatré reduci della guerra 1915-18 saranno festeggiati domenica in una manifestazione promossa dalla sezione verbanese della Combattenti e Reduci, cui interverranno — tra gli altri — il presidente nazionale Ezio Manuppelli, il sindaco Giacomo Ramoni, i presidenti delle Associazioni verbanesi d'Arma.

Serate di spettacolo organizzate dalla società di calcio

Gianni Morandi e Oriella Dorella gran galà a Castelletto Ticino

Il cantante sarà di scena questa sera, la prima ballerina della Scala si esibirà domenica

CASTELLETTO TICINO — Grosso exploit della società di calcio locale, anche se non in fatto di successi sportivi: si tratta infatti di una autentica impresa nello spettacolo con la messa a punto di un nutrito calendario di serate, tre delle quali sono già avvenute.

Ma l'attesa per le prossime è già da febbre a 40, questa sera si aspetta Gianni Morandi, e domenica si esibirà Oriella Dorella.

Il tema dello spettacolo sarà: «Dalle punte al rock», a sottolineare la versatilità della prima ballerina della Scala, con la quale saranno sul palco anche Marina Occhiena ex dei Ricchi e Poveri e Franco Fanigliulo.

Il cartellone riserverà comunque altre grosse sorprese, domenica è in programma uno show del mago Silvan; Rick e Donald faranno cabaret mercoledì 30, sabato 3 luglio toccherà a Mario e Pippo Santonastaso e infine martedì 6 è atteso Riccardo Fogli vincitore del Festival Sanremo di quest'anno.

«*Abbiamo dovuto lavorare d'intarsio* — ha detto il presidente della Castellettese Marziano Balzarini — *per evitare concomitanze con partite importanti del Mundial di calcio*».

Intanto il Comunale, dove appunto si svolgeranno gli show di «Estate Azzurra '82» è semplicemente irriconoscibile: è stato costruito un palco di 40 metri per cento e un migliaio di posti a sedere.

«*Speriamo* — dicono alla Castellettese — *di riempirli tutti, perché dipende anche dal successo di questa impresa, il futuro della squadra per l'anno prossimo.*

m. b.

A Vacciago di Ameno

Riaperta la collezione di Calderara

Le opere dell'artista sono ritornate dalla Germania

VACCIAGO DI AMENO — *Candidata al Premio per il Museo Europeo dell'anno 1981, la fondazione Calderara è entrata, per così dire, nel giro delle collezioni continentali di maggior prestigio. La raccolta di Vacciago (327 opere di arte contemporanea) ha acquisito ulteriore notorietà e da varie parti di Europa arrivano in questi giorni nuovi visitatori.*

Nella secentesca Casa-Studio del Maestro, scomparso da 4 anni (Antonio Calderara morì il 27 giugno 1978), la collezione è stata riaperta al pubblico da qualche mese. Domenica scorsa vi è stata poi l'inaugurazione della stagione, che si chiuderà il 15 ottobre.

Solo recentemente, sono rientrate dalla Germania le opere dell'artista di Vacciago che erano state esposte alla Retrospettiva allestita alla Kunstverein di Düsserdolf, e in seguito al Museo di Ludwigshafen nella Renania.

In occasione della grande Antologica di Düsseldorf, era stato pubblicato un libro con testi (in italiano e tedesco) di Heckmanns, Leonhard, Argan e altri. L'opera è stata presentata per la prima volta in Italia alla cerimonia inaugurale della nuova stagione Vacciaghese.

Ne hanno parlato Giulio Bedoni e Giuseppe Fransoso. Con il libro, che illustra (anche con fotografie tratte dall'album di famiglia) l'intero cammino artistico di Calderara, è stato presentato il manifesto della collezione, edito e diffuso dall'Ept novarese.

Le ragioni dell'iniziativa sono state spiegate dal presidente Cassietti («Noi crediamo in un turismo che si fonda su motivi artistici e culturali»). *E' stato presentato anche un manifesto serigrafico, tirato da Sam Villa.*

I. a.

Continuiamo la pubblicazione dei professori per gli istituti del Novarese

Ecco le altre commissioni d'esame

(Commissione n. 6)

Istituto Tecnico Commerciale Don Milani, Borgomanero (per 68 candidati). *Presidente*: Oliviero Rinaldi (Ist. Tec. Agr. Bonfantini, Novara). *Commissari*: Augusta D'Egnel (Ist. Tec. Comm. Ferrini, Verbania), italiano e storia; Piera Guglianetti (Ist. Tec. Comm. Mossotti, Novara), ragioneria; Claudia Lacchini (Ist. Tec. Comm. Schiapparelli, Milano), tecnica commerciale; Gianni Bastico (Ist. Tec. Comm. Casale, Vigevano), scienza delle finanze.

(Commissione n. 7)

Istituto Tecnico Commerciale Omegna (sez. A, B e serale) per 80 candidati. *Presidente*: Emilio Nicoletti (Ist. Tec. Comm. Einaudi, Domodossola). *Commissari*: Anna Meola (Ist. Tec. Galileo Galilei, Benevento), italiano e storia; Sice Albertoni (Ist. Tec. Comm. Zappa, Milano), ragioneria; Camilla Tarenghi (Ist. Tec. Comm. Bianchi, Monza), tecnica commerciale; Paola Pirazzi (Ist. Tec. Comm. Einaudi, Domodossola), scienza delle finanze.

(Commissione n. 8)

Istituto Tecnico Commerciale Einaudi, Domodossola (sez. A, C, D) per 74 candidati. *Presidente*: Caterina Caramelli (Ist. Tec. Comm. Omegna). *Commissari*: Maria Pia Transerici, italiano e storia; Germana Chiappini (Ist. Tec. Comm. Borromeo, Arona), ragioneria; Michele Patania (Ist. Tec. Comm. Don Milani, Borgomanero), tecnica commerciale; Sonia Liebhardt (Ist. Tec. Comm. Sperimentale, Bollate), scienza delle finanze.

(Commissione n. 9)

Istituto Tecnico Commerciale C. Ferrini, Verbania (sez. A, C e serale) per 54 candidati. *Presidente*: Armando De Grandi (Ist. Tec. Ind. Vercelli). *Commissari*: Dorino Tuniz (Ist. Tec. Ind. Omar, Novara), italiano e storia; Ettore Contino (Ist. Tec. Comm. Einaudi, Alba), ragioneria; Gabriella Sala (Ist. Tec. Comm. Einaudi, Genova), tecnica commerciale: Marco Spriano (Ist. Tec. Comm. Tosi, Busto Arsizio), scienza delle finanze.

(Commissione n. 10)

Istituto Tecnico Commerciale C. Ferrini, Verbania (sez. B, D) e **Istituto Tecnico Commerciale Einaudi, Domodossola** (sez. B e serale) per 72 candidati. *Presidente*: Giulia Bertona Fornara (Ist. Tec. Comm. Liceti, Rapallo). *Commissari*: Antonio Di Martino (Ist. Tec. Comm. Caio Plinio, Como), italiano e storia; Gabriella Mercalli (Ist. Tec. Comm. Borromeo, Arona), ragioneria: Amedeo Bianchini (Ist. Tec. Comm. Porcari), tecnica commerciale; Umberto Farina (Ist. Tec. Comm. Abbiategrasso), scienza delle finanze.

(Commissione n. 11)

Istituto Tecnico Commerciale A. Ivigila, Romagnano Sesia (sez. A, B, C) per 64 candidati. *Presidente*: Sandra Caramellino (Ist. Tec. Comm. Mossotti, Novara). *Commissari*: Irene Magistrini (Ist. Tec. Ind. Cobianchi, Verbania), italiano e storia; Rino Dorisai (Ist. Tec. Comm. Novara), ragioneria; Ester Ugazio (Ist. Tec. Mossotti, Novara), tecnica commerciale; Marzia Marcioni (Ist. Tec. Comm. Novara), scienza delle finanze.

MATURITA' GEOMETRI
(Commissione n. 1)

Istituto Tecnico Geometri, Novara (sez. A, C) per 69 candidati. *Presidente*: Michele Selleri (Ist. Geom. Castellamonte, Grugliasco). *Commissari*: Maria Fantoni (Ist. Tec. Comm. Daverio, Varese), italiano e storia; Florindo Bergarelli (Ist. Tec. Comm. Cavour, Vercelli), costruzioni; Alberto De Vito (Ist. Tec. Geom. Masi, Foggia), topografia; Renzo Pregnolato (Ist. Tec. Agr. Ferraris, Vercelli), estimo. *Rappresentanti di classe*: Giovan Angelo Manfredi e Gianbattista Paglino.

(Continua)

Verdetti non molto diversi da quelli dell'anno scorso

Verbania: questi gli scrutini

VERBANIA — Il primo istituto ad aver ultimato quest'anno gli scrutini è stato il «Franzosi» per stenodattilografia e segretari d'azienda.

Un risultato questo che ha poi fatto da base a quelli arrivati dalle altre scuole.

Nelle prime classi su 114 ragazzi i respinti sono stati 46; nelle seconde 81: mentre gli ammessi agli esami sono stati 73 su 85.

Nelle scuole medie poche differenziazioni. Infatti alla Cadorna nelle prime classi si sono avuti 17 respinti su 152; nelle seconde 15 su 183 (ammessi agli esami di terza 125 su 139).

Alla media Ranzoni i bocciati sono stati 16 su 177 nelle prime classi; 7 su 157 nelle seconde; mentre un solo studente su 178 non è stato ammesso agli esami di licenza.

Alla Quasimodo su 207 alunni 23 i respinti nelle prime; 12 su 128 nelle seconde; mentre i non ammessi agli esami sono stati nelle terze 10 su 177.

Al liceo classico statale — In V ginnasio su 37, i promossi sono stati 26, i «fermati» 1, i rimandati 10. In I liceo su 37 allievi ne sono stati promossi 29 e rimandati 8; in II liceo su 41 studenti si sono avuti 37 promossi, 2 rimandati e 2 respinti. Gli ammessi agli esami di III sono stati 30 su 31.

Al liceo scientifico di Stato «Evaristo Gallois» (dove sono state fornite anche le percentuali) i risultati nel concreto variano di poco.

Nelle prime classi su 57 allievi 43 i promossi (75%); 1 respinto (2%); 13 rimandati (23%). Nelle seconde su 44, i promossi sono stati 31 (78%); 1 respinti 1 (2%); i rimandati 12 (35%). Nelle terze su 41 ragazzi, 31 i promossi (76%); 1 respinto (2%); 9 rimandati (22%). Nelle quarte, su 34 iscritti: 15 promossi (solo il 44%); 3 respinti (9%) e 16 rimandati (47%). Per contro nelle V tutti i 40 frequentanti sono stati ammessi agli esami.

All'Istituto Commerciale Ferrini, nelle sezioni geometri, dei 79 che hanno frequentato le prime classi, 46 sono i promossi, 14 i respinti, 19 i rimandati. Nelle seconde su 58 ragazzi: 41 i promossi; 3 i respinti e 14 i rimandati. Nelle terze i promossi sono stati 35 su 60; i respinti 13, i rimandati 12.

Nelle IV: 44 promossi su 83; 15 respinti e 22 rimandati, mentre nelle V solo un ragazzo su 56 non è stato ammesso agli esami.

Sempre al Ferrini nelle sezioni Ragioneria: nelle prime classi 55 i promossi su 96; 19 i respinti e 22 i rimandati. I risultati si equivalgono nelle II, dove su 98 ragazzi, 54 sono stati i promossi, 18 respinti e 26 rimandati.

Negli «amministrativi»: nelle III classi: 17 promossi su 44; 9 respinti, 18 rimandati; nelle IV, su 34 studenti 16 promossi, 8 respinti e 10 rimandati. Gli ammessi agli esami sono stati nelle quinte 89 su 91.

Nei programmatori: in terza 25 promossi su 39; 7 respinti e 7 rimandati; in quarta su 41 studenti, 31 i promossi, 3 i respinti e 7 i rimandati.

E ora i risultati dell'Istituto S. Maria, nei suoi diversi indirizzi scolastici.

Comincia con la Scuola Media dove gli scrutinatori sono stati molto più «comprensivi» che nelle scuole di Stato.

In I media, ad esempio, i promossi sono stati 85 su 87; in II 54 su 54; in terza gli ammessi agli esami 62 su 62!

In IV ginnasio su 17; 10 promossi e 7 rimandati; in V ginnasio (su 16) 10 promossi e 6 rimandati.

In I liceo: su 24, 19 promossi, 4 rimandati e 1 respinto; in II liceo su 20: 14 promossi e 6 rimandati; in III liceo gli ammessi agli esami sono stati 18 su 18.

Sempre al S. Maria per quanto attiene il liceo scientifico: nella prima classe 14 promossi e 4 rimandati (su 18); in II: 21 promossi, 8 rimandati e un respinto; in III: 14 promossi e 15 «fermati»; in IV 23 promossi, 7 rimandati e 1 respinto.

a. c.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Film **Il bell'Antonio**: giovane siciliano torna al paese con fama di dongiovanni, ma quando si sposa la situazione si capovolge (1960)
22 — Telefilm **The great detective**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Truck driver**
21,30 Film **Il comandante del «Flying Moon»**: tra i ghiacci del Canada riccone prepotente insidia la moglie di fiero capitano (1953)
23 — Telefilm **Un eroe sceriffo**

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **Side Street**
21 — **Lo strappo** con Tony Marfucci

TELENOVA
20,30 Telefilm **Custer**
21,30 Film **Le cavalcate delle follie**: un progetto di case per i poveri è motivo di discussione nell'Inghilterra reduce dalla guerra (1938)
23,05 Telefilm **Agente Pepper**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: La donna della calda terra.
COCCIA: ferie.
ELDORADO: Fico d'India (aria condizionata).
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: ferie.
VITTORIA: riposo.

ARONA
ROMA: Le vialese.

BORGOMANERO
NUOVO: Stripes, un plotone di svitati (comico).
MODERNO: Strade violente.

DOMODOSSOLA
CORSO: Spiaggia di sangue.

VERBANIA
APOLLO: Pupel (terrore).
ARISTON: ferie.
SOCIALE (Intra): ferie.
SOCIALE (Pallanza): Quadrofenia.
VIP: Bruce Lee l'invincibile mostro (violenza).

VIGEVANO
ARLECCHINO: ferie.
ASTORIA: ferie.
CAGNONI: ferie.
MARCONI: ferie.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 23.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per le tariffe della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDO finanziamenti immediati tutti possono rivolgersi a Novafin, viale Volta 33 - Novara, tel. 0321 453.807.
MUTUI finanziari per acquisto casa decennali, tasso d'interesse 18,4% fisso all'anno in linea capitale. Tempi d'erogazione minimi. Per informazioni: Gefim Finanziaria, v.le Roma 9 - Novara, tel. 0321 34.203.

3 Aziende, negozi

GOZZANO licenza negozio articoli per l'infanzia con deposito di materiale nuovo e di prima scelta, ampio magazzino e retro, posizione centralissima, strada statale Gozzano-Borgomanero. Studio Casa 0322-81.313.
NOVARA S. Giuseppe licenza lavasecco più attrezzature ed arredamento. L. 20 milioni. Telefonare 390.443.

5 Locali e negozi

NOVARA Sacro Cuore negozio più sottonegozio 1600 mq. Studio Casa, 20.755.

6 Domande lavoro e impiego

RAGAZZA 18enne offresi come baby sitter Novara città. Telefonare 472.672.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO appartamenti liberi in Novara, pagamento in contanti. Per informazioni Gefim, v.le Roma 9 - Novara.

19 Vendita alloggi

A Cameri casetta semindipendente di mq 100 più negozio e 1 luce con retro. L. 30 milioni. Telefonare 392.614.
A Novara corso Vercelli libero appartamento di mq 110, 5 vani servizi cantina box. Telefonare 392.614.
A Novara S. Andrea, in palazzina consegna 1983, appartamenti di tre vani doppi servizi ottima qualità vani doppi servizi cantina box, riscaldamento autonomo. Telefonare 392.614.
A Novara adiacenze via A. Costa minialloggio composto da: cucina abitabile camera letto bagno posto auto riservato completamente arredato. L. 20 milioni. Telefonare 392.614.
A Novara S. Andrea appartamento 2 vani servizi cantina, recentissima costruzione. L. 26.500.000. Tel. 392.614.
CAMERI libera casetta da ristrutturare, 6 locali più solaio più cortiletto, 21 milioni 500 mila. Studio Casa, 20.755.
GALLIATE libera casa da ristrutturare 8 locali su 3 piani cassero cantina giardino mq 150. Studio Casa, 20.755.
GALLIATE posizione centrale libera casa da ristrutturare 8 locali su 3 piani più cassero mq 35 cantina. Studio Casa, 20.755.
NOVARA adiacenze mercato coperto 4 vani più servizi cantina box. Studio Casa, 20.755.
NOVARA Porta Mortara 3 vani più servizi cantina. Studio Casa, 20.755.
NOVARA Sacro Cuore 3 vani più 2 servizi box. Studio Casa, 20.755.
NOVARA viale Curtatone ristrutturato 2 vani più servizi, L. 25 milioni. Studio Casa, 20.755.
NOVARA viale Kennedy adiacente libero, 4 vani più 2 servizi cantina box, prezzo interessante. Studio Casa, 20.755.
NOVARA S. Andrea in palazzina di recente costruzione libero monolocale semiarredato cantina e box. Tel. 390.443.
NOVARA adiacenze G. Cesare libero appartamento composto da: ingresso cucinino soggiorno 2 camere bagno cantina box. Telefonare 390.443.
NOVARA viale XXIII Marzo ampio composto da: ingresso cucina abitabile salone 2 camere bagno, balcone ampio, terrazzo cantina box. Telefonare 390.443.
NOVARA adiacenze viale XXIII Marzo libero appartamento composto da: ingresso cucina abitabile salone 2 camere doppi servizi cantina box. Telefonare 390.443.
ROMAGNANO Sesia libera casa disposta su 3 piani. 8 locali più cantina cassero cortile e giardino. Studio Casa, 20.755.

22 Traslochi

VERCELLONI traslochi, magazzino deposito mobili, montacarichi, esecuzioni. Preventivi a domicilio senza impegno a semplice richiesta telefonica. Via Morandi 3/B - Novara, tel. 0321 457.040.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 35.600 - 22.233, indagini delicate, richieste speciali sorveglianze, controlli personale, riservatezza.

L'ammissione di Vittorio Bausano dopo i tanti reclami

L'assessore alla viabilità «L'onda verde è da regolare»

«E' in fase sperimentale», prosegue, e intanto ha dato disposizioni ai vigili urbani di rilevare gli inconvenienti per porvi rimedio - Il problema degli specchi

Vercelli. E' stato ripristinato il senso unico nella via Balbo (Foto Greppi)

VERCELLI — «I semafori sono da regolare». Lo ammette anche l'assessore alla Vigilanza urbana e Viabilità, Vittorio Bausano, che concorda con le critiche rivolte da «La Stampa» all'onda verde cittadina. Cronometro alla mano, avevamo messo in evidenza le pecche dei principali impianti semaforici, vecchi e nuovi: quelli fra corso Casale e corso Bormida, di via Tripoli, di via Massaua, di piazza Pajetta. I «verdi» durano troppo poco e sono mal sincronizzati: è praticamente impossibile superarne due consecutivamente.

Osserva a proposito l'assessore Bausano: «L'intero sistema semaforico è in fase sperimentale per cui saranno certamente riveduti i tempi e le fasi di semaforizzazione per adeguarli al traffico». L'assessore fa quindi presente che da alcuni giorni i vigili urbani hanno rilevato gli inconvenienti segnalati dal nostro giornale. «Il comando vigili — osserva Bausano — sta predisponendo, di concerto con l'ufficio tecnico, uno studio con la ditta appaltatrice dei lavori per prendere tempestivamente gli accorgimenti necessari».

L'assessore annuncia quindi la realizzazione della sospirata «onda verde». «Il progetto di sincronismo semaforico — afferma — sta per essere messo a punto dal comando vigili e dall'ufficio tecnico comunale; dovrà quindi essere approvato dalla giunta municipale. Riguarda gli impianti semaforici di via Massaua, corso Salamano, viale Rimembranza, via Tripoli e via Derna con i rispettivi incroci».

L'assessorato alla Vigilanza urbana sembra quindi intenzionato ad ovviare in fretta alle pecche di un sistema semaforico che sta procurando non pochi grattacapi agli automobilisti.

Ma, per restare in tema, segnaliamo altri inconvenienti augurandoci che vengano pure risolti al più presto. Si è parlato dell'«onda verde» su via Massaua e su via Tripoli. Sarebbe forse il caso di pensarla anche su via XX Settembre, una strada fondamentale che, specie nei giorni di mercato, diventa difficilmente percorribile, sempre a causa dello stentato sincronismo fra i semafori. Al termine di questa direttrice di traffico, alla svolta fra largo D'Azzo e corso Liberia, si trova poi il semaforo-trabocchetto cui avevamo accennato nel nostro precedente articolo: siamo dell'idea (e molti automobilisti con noi) che la svolta sul corso non andrebbe ostacolata da un improbabile quanto cortissimo «rosso» che serve solo a catturare multe.

Un altro annoso problema è quello degli specchi che dovrebbero essere sistemati in alcuni incroci per consentire una più agevole visibilità agli automobilisti. Un caso clamoroso è quello fra piazza Municipio e via Vallotti, proprio sotto al comando dei vigili: le auto che giungono dalla piazza devono arrivare a metà incrocio per vedere se sopravviene qualcuno dalla via. Sembra incredibile, ma è proprio in questo punto nevralgico a pochi metri dal comando vigili che si registrano, specie nelle ore di punta, notevoli intasamenti. Un semplice specchio agevolerebbe senz'altro la circolazione.

Infine, è stato ripristinato il senso unico in via Balbo.

Enrico De Maria

Per la costruzione del sottopassaggio di piazza Sardegna

Una modifica dei percorsi di tre linee di bus urbani

Sono la 1, la 2 e la B destinata soprattutto al trasporto dei lavoratori

VERCELLI — La chiusura al transito degli autoveicoli di piazza Sardegna (dove è stato allestito il cantiere per la costruzione di un sottopassaggio) ha comportato pure la modifica dei percorsi di tre linee di autobus: sono la 1 e la 2, e la «B», destinata al trasporto dei lavoratori.

Per queste ultime due, le variazioni sono contenute. Gli autobus, dopo aver effettuato una fermata in piazza della Vittoria, ripercorreranno parte di viale della Rimembranza, devieranno in via Marco Polo, si immetteranno in corso Salamano e di qui riprenderanno il normale percorso.

Più complesse le modifiche alla linea 1. Gli autobus di questa corsa, provenienti dall'ospedale psichiatrico, percorreranno viale della Rimembranza, attraverseranno piazza della Vittoria e procederanno in direzione del cimitero di Billiemme dopo aver effettuato una fermata all'altezza della clinica Santa Rita.

Al ritorno, dopo la fermata alla prima porta del cimitero, gli autobus devieranno in via Montebello, via Assab e corso Adda, immettendosi in corso Avogadro di Quaregna, per proseguire regolarmente la corsa. Ancora una deviazione, dopo aver percorso il cavalcavia, in via Sabotino.

L'ufficio trasporti del Comune avverte inoltre che i collegamenti con la zona San Bartolomeo rimarranno ancora interrotti per qualche tempo, in attesa che vengano conclusi alcuni lavori stradali.

Le novità in materia di trasporti pubblici non si esauriscono con le modifiche di alcuni percorsi, ma con un progetto presentato dall'Azienda provinciale dei trasporti per la ristrutturazione del deposito autobus della città. Quello attuale è ritenuto ormai inadeguato, per le mutate esigenze del servizio. L'iniziativa di intervenire (è prevista una spesa di 130 milioni) è ora stata resa nota alla Regione.

Il deposito dovrebbe sorgere su un terreno nei pressi dell'inceneritore (attualmente è situato vicino alla stazione ferroviaria, con problemi di traffico facilmente comprensibili, stante la difficile situazione della città sul piano della viabilità) e dovrebbe avere una dimensione di circa 14 mila metri quadrati. Comprenderà un'officina, uffici, impianti di lavaggio degli autobus, di rifornimento carburante ed aree di sosta.

La costruzione del deposito ha riportato in discussione la necessità di dotare Vercelli di un'adeguata stazione per le autolinee. Quella attuale, pure vicino alla stazione ferroviaria è ormai superata dai tempi.

d. ca.

La Siulp non parteciperà alla Festa della polizia

VERCELLI — *Alla prossima «Festa della Polizia», in programma per giovedì 1° luglio, non parteciperanno gli agenti fuori servizio aderenti al Siulp provinciale di Vercelli: la decisione è stata adottata l'altro giorno durante la «giornata di mobilitazione nazionale» degli agenti iscritti al sindacato unitario che si è svolta nelle caserme di Vercelli, Biella, Varallo e Villarboit.*

«Questa presa di posizione — *ha spiegato la segreteria provinciale del Siulp* — è giustificata dalla volontà di rispondere con sempre maggiore efficacia alle richieste di sicurezza provenienti dall'intero Paese, che è afflitto dal dilagare di forme di criminalità sempre più evolute».

Il continuare quindi a celebrare, nelle sue attuali dimensioni, la tradizionale festa del Corpo viene definito, in un comunicato, «per molti versi criticabile» *e si aggiunge che* «ciò non significa cancellare momenti di tradizione e di contatto con il Paese, ma di affermare gli stessi valori in forme non coreografiche o militaristiche, che di fatto non appartengono alla cultura del poliziotto, ma solo a una ristretta cerchia di personaggi».

Il comunicato, dopo aver definito «mistificante rispetto alle esigenze dei poliziotti» *la celebrazione, invita i propri aderenti e simpatizzanti liberi dal servizio* «a non partecipare ad alcuna delle manifestazioni ufficiali del 1° luglio, e a ricordare i caduti di tutte le forze di polizia con un rito di suffragio».

w. ca.

Alla Commissione Pubblica Istruzione della Camera dei deputati

Oggi si decide sull'Università

Se la proposta sarà accettata diventerà esecutiva: verrà inserita nel «pacchetto storico» testo unico di legge che raccoglie tutte le richieste di nuovi atenei - Un dibattito

VERCELLI — *Università a Vercelli: oggi se ne parla nella Commissione pubblica istruzione della Camera dei deputati, riunita in sede legislativa. Se la proposta «passa», diventa esecutiva e viene inserita nel cosiddetto «pacchetto storico», il testo unico di legge che raccoglie tutte le proposte in materia universitaria presentate negli ultimi anni. Ovviamente la modifica farà tornare il provvedimento al Senato per la definitiva approvazione.*

Dopo anni di attesa, di rinvii e di polemiche, sembra dunque avvicinarsi il «momento magico» della decisione definitiva.

I parlamentari piemontesi, che hanno scelto di far fronte comune sul problema, si sono già incontrati per dibatterlo con il ministro della Pubblica Istruzione e con i responsabili della Regione Piemonte. Lunedì sera alcuni di loro hanno partecipato ad una tavola rotonda sul tema «Vercelli e la seconda università del Piemonte», organizzata a Santa Chiara dalla Consociazione Vercelli-Valsesia del pri.

Erano presenti l'on. Aldo Gandolfi, repubblicano, membro della Commissione pubblica istruzione della Camera e presentatore di un disegno di legge sul secondo ateneo piemontese, il sen. Carlo Boggio, democristiano, membro della Commissione pubblica istruzione del Senato e presentatore di un altro disegno di legge sullo stesso argomento, due anni fa, ed il sen. Irmo Sassone, comunista.

Gli altri partiti erano rappresentati da Marco Barberis (psi), Carlo Ranghino (pli) e Rosaldo Ordano (psdi). Al dibattito sono intervenuti anche il deputato socialista Fiandrotti (anch'egli componente la Commissione pubblica istruzione della Camera) ed il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi.

Rispetto al passato, il dato nuovo emerso è che tutte le forze politiche sono concordi nell'«opzione-Vercelli» quale sede del secondo Ateneo piemontese, sia pure con il decentramento di facoltà a Novara ed ad Alessandria.

I parlamentari hanno fatto il punto sulla situazione attuale. Il «pacchetto storico», esaminato dal senato nell'ultimo anno e mezzo, prevede la «statizzazione» di numerose «libere università» sorte in Italia ad iniziativa degli enti locali, al di fuori di ogni logica di programmazione («Sembra — è stato commentato nel dibattito — l'ultima 'legge sui pentiti', visto che finisce per penalizzare chi ha atteso disciplinatamente una corretta decisione parlamentare senza imbarcarsi sulla strada dell'indebitamento e delle iniziative estemporanee»).

La proposta prevede poi nuovi atenei, ma non in Piemonte, ed indica alcune «priorità» da seguire successivamente, fra cui appunto l'istituzione della seconda università piemontese e di altre in Campania, Puglia ed altre regioni. La scarsa percentuale di senatori piemontesi nella Commissione non ha consentito di far passare la linea della precedenza al secondo ateneo nella nostra regione.

L'obiettivo potrà essere raggiunto alla Camera, dove in Commissione il peso numerico dei piemontesi è invece rilevante: «Speriamo solo — hanno osservato — che non si ripeta il gioco dei 'veti incrociati' fra deputati di diverse regioni com'era avvenuto per la questione autostrade». Se passerà il «cartello» fra parlamentari piemontesi, la proposta di legge, emendata, tornerà in Senato per la definitiva approvazione ed i tempi per la seconda università piemontese si faranno molto più brevi del previsto.

Come detto, tutti i partiti sono concordi nello «spingere» Vercelli quale sede legale dell'Ateneo. In appoggio all'iniziativa parlamentare si muoveranno anche gli enti locali: Unità sanitaria locale, Comune, Cassa di Risparmio e Camera di Commercio. Rappresentanti di questi enti si riuniranno la settimana prossima per decidere un'iniziativa comune.

d. co.

Vercelli - Biella

Commissioni maturità

Concludiamo l'elenco delle commissioni d'esame per la maturità negli istituti superiori di Vercelli e Biella.

Maturità tecnica industriale *(1ª Commissione, I.T.I., Vercelli)*: presidente: Giuseppe Della Torre; commissari: Anna Maria Caroli (italiano e storia), Amelio Janutolo Gros (impianti chimici e disegno), Giuseppe Falco (elettrotecnica generale), Rosa Picardo (complementi di chimica elettrot.). *(2ª Commissione, I.T.I., Vercelli e Borgosesia)*: presidente: Enrichetta Cortuso; commissari: Gian Piero Padino (italiano e storia), Luigino Bignelli (elettrotecnica generale), Carlo Quaglia (meccanica applicata alle macchine), Gildo De Rubeis (impianti elettrici). *(3ª Commissione, I.T.I., Biella)*: presidente: Ettore Puccinelli; commissari: Carmela Candita (italiano e storia), Mario Rivolta (elettrotecnica generale), Umberto Coppo (meccanica applicata alle macchine), Elio Di Giacomo (impianti elettrici). *(4ª Commissione, I.T.I., Biella)*: presidente: Vincenzo Moretti; commissari: Maria Luisa Aliverti (italiano e storia), Maria Antonia Campetti (analisi chimica generale e tecnica), Gerardo Del Vicaro (filatura tecnologia tessile), Andrea Ferrero (chimica industriale).

Maturità professionale *(1ª Commissione, I.P.S.I.A., Vercelli)*: presidente: Giuseppe Serini; commissari: Silvana Giordano (italiano), Carmelo Mantegna (tecnologia odontotecnica), Roberto Cerruti Sola (chimica organica e biologica), Ruggero Pinto (biologia e fisiologia umana).

Antico mestiere che se ne va

Caresana. Carlo Palestro, l'ultimo «cavagnat» della Bassa, chiuderà il suo laboratorio (Greppi)

L'ultimo cestaio chiude i battenti

Carlo Palestro di Caresana non ha più la possibilità di lavorare: la plastica (per costi e resistenza) ha sostituito il vimini - Nel suo laboratorio sono rimaste poche «cavagne»

CARESANA — *L'ultimo «cavagnat» non produce più per mancanza di materia prima. Un mestiere antico, quello del cestaio, che non ha più ragione d'essere: la plastica, per costi e resistenza ha sostituito il vimini e a Carlo Palestro, l'ultimo cestaio della Bassa, non resterà che chiudere i battenti del suo laboratorio, entro breve tempo.*

Palestro aveva imparato dal padre la non facile arte d'intrecciare i flessibili rami di salice per far ceste e canestri, impagliare damigiane, costruire gabbiette per canarini e altro. Nella bottega di via Pellico (senza insegna, senza vetrina, che quasi non si nota) gli scaffali contengono i suoi ultimi lavori: le classiche «cavagne» decorate con filettatura in rosso, ottenuta tingendo i vimini con l'anilina.

«I canestri in vimini — *dice Carlo Palestro* — sono adoperati più per decorazione che per altro, e ormai per la loro produzione si usano sistemi in serie. Il mio invece era un lavoro artigianale e fabbricavo ceste per i contadini della Bassa che se ne servivano per contenere le semenze. Però ora i vimini vengono importati dalla Jugoslavia e, passando in troppe mani, i costi salgono alle stelle».

Il «cavagnat» caresanese, invece, se li procurava a Villata e a Palestro: «Crescevano quantità enormi di salici lungo le rive della Sesia e degli altri nostri fiumi e il periodo buono andava da maggio ad agosto. C'erano persone che arrotondavano lo stipendio raccogliendo questo materiale, selezionandolo e spezzettandolo. La scorza veniva spellata per mezzo di un antichissimo procedimento, usando un caratteristico ferro a "V". Con del buon vimini, in meno di un'ora riuscivo a confezionare una cesta. Ora sono subentrate molte complicazioni: per il trasporto è necessaria la bolla d'accompagnamento, ci vogliono documentazioni, fatturati e registri Iva. Abbiamo detto basta. Bisogna tenere la contabilità per attraversare la Sesia con un mazzo di salici: un lavoro impossibile!».

I resti di magazzino glieli chiedono ancora, e un buon pezzo viene venduto dalle 5 alle 10 mila lire. Vengono usati come fioriere, portariviste o portafrutta, e non sono più i contadini della Bassa a richiederli. Possedere una «cavagna» è diventato un fatto «snob».

g. b.

«Conoscere il Piemonte» Primo premio all'Industriale

VERCELLI — L'Istituto tecnico industriale di Vercelli ha vinto il primo premio del concorso indetto dalla Regione per favorire una maggiore conoscenza del Piemonte.

L'argomento: «La regione Piemonte, la parte di Stato che ti è più vicina» è stato affrontato con evidente bravura da un gruppo di studenti della IVª Meccanici: Francesco Corradino, Claudio Mazzucco, Roberto Delnegro, Rosario Cubito, Stefano Degrandi, coordinati dalla professoressa Mandosso.

Borsa risi

Risoni — Comuni: 41.600, 43.100; Lido: 42.100, 45.100; Rosa Marchetti: 45.000, 47.000; Padano: 57.100, 58.000; S. Andrea: 65.700, 67.000; Europa e similari: 42.000, 48.000; Ribe-Ringo: 48.000, 49.000; Baldo: 77.400, 78.400; Roma: 77.400, 78.400; Arborio: 95.600, 96.600.

Risi raffinati — Comuni: 72.000, 74.000; Maratelli: 97.000, 99.000; Rizzotto e S. Andrea: 112.500, 113.500; R 77 e Roma: 128.500, 129.500; Ribe: 81.000, 83.000; Arborio: 159.000, 161.000.

La gara dell'anniversario al poligono

Oltre 150 tiratori per il Centenario

VERCELLI — Oltre 150 tiratori provenienti da tutte le sezioni più forti d'Italia si sono trovati al poligono di Vercelli a gareggiare in una competizione detta del «Centenario» indetta e organizzata dalla Sezione di Vercelli Tiro a Segno per ricordare che quest'anno compie i cento anni di vita e che non solo è sempre attiva ma è all'avanguardia di questa disciplina in Italia.

Nella pistola automatica ha vinto Roberto Palamà della Sezione di Vercelli che ha superato un altro vercellese, Jonna, e il milanese Nicolia. Palamà, che alcuni anni fa era stato un «ragazzo prodigio» della pistola automatica italiana e che poi aveva smesso, è ritornato da poco alle gare e sta riconfermando il suo grande talento.

Nella pistola standard si è affermato il notissimo Bonomi di Milano che ha preceduto di un solo punto (556 contro 555) il biellese Veronese ed un altro biellese: Ubertino.

Nella pistola libera, il milanese Nicolia ha superato Allasia di Torino e un bravissimo Graziano di Biella. Nella pistola a 10 metri, vittoria del vigevanese Rossi Raccagni su Chierichetti di Milano e Tomba di Legnano.

Brancolini di Vercelli si è imposto nettamente nella carabina 50 metri a terra precedendo Caprani di Como e Bagigalupo di Rapallo, mentre nella carabina 10 metri la vittoria non è sfuggita a Bruno Berardesca su Colombo di Legnano ed Arnaudo di Saluzzo. Nettissima la vittoria del fuoriclasse biellese Donnianni nel bersaglio mobile su due altri vercellesi: Naborrini e Falciola.

f. l.

Vercelli — E' deceduto il dottor Paolo Rivera. Negli anni '40 era stato un notissimo giocatore di rugby.

Animata corsa degli amatori ciclisti

Arreni in volata vince il Solafer

VERCELLI — *Incessante l'attività degli amatori ciclisti. A Salasco, la Mazzetto Imav ha organizzato la sesta edizione del Trofeo Solafer che, anni fa, era considerato la «gran fondo vercellese» per via del suo lunghissimo chilometraggio, oggi ridotto per regolamento. La gara è stata non poco combattuta. Sono andati in fuga Maccapani e Rossi. Ma sono stati raggiunti a causa di una foratura di Maccapani. Grande volata di Arreni della Mazzetto Imav e sua perentoria vittoria. Dopo di lui il sempre validissimo Carlo Robutti, Massano, Mariano, Pinton, Maccapani, Gavinelli, Anemone, Rovaletti e Carlo Cavanna. Il trofeo Solafer è stato assegnato alla Dressing Center Christian Sport di Vercelli.*

A Tronzano ha avuto luogo poi la seconda prova del campionato provinciale organizzata dalla locale società sportiva. Nella categoria veterani si è affermato il forte Giroldi che ha superato Ferrè, Filippini, Mainini, Pinton. Nella categoria gentlemen successo di Paolini che ha battuto Veronese, Sarasin, Brogliato, Cavagliano. Bella la vittoria nei debuttanti di Cacciami, mentre nei cadetti, stavolta, il bravo Anemone ha fatto centro.

Maccapani, negli junior, si è preso la rivincita della sfortunata prova di Salasco, vincendo come sa vincere lui, superando Sergio Segala, Arlagno e Gino Segala. Infine nella categoria senior vittoria di Corda che ha battuto Santià, Arreni, Capone e Ceolonì. I trofei in palio sono stati assegnati alla Valcuvia ed alla Dressing Center Christian Sport.

f. l.

Vercelli — Si disputerà domenica il Sesto Trofeo Adelmo Pullarra, gara provinciale di bocce a coppie, categoria C, per settori.

Sulla pista azzurra di Borgoticino

Karting Club Vercelli tre vittorie assolute

VERCELLI — Tre vittorie assolute, due secondi e due terzi posti sulle cinque categorie in gara sono il bottino che l'altro giorno i piloti del «Karting Club Vercelli» hanno portato a casa dalla «pista azzurra» di Borgoticino al termine delle tre manches organizzate dal club locale.

Soprattutto nella categoria «125 junior» i vercellesi hanno imposto la loro indiscutibile superiorità: Gallarotti, Panaro, Narcisi e Marchisio hanno fatto piazza pulita dei primi quattro posti in palio, lasciando ai locali solo i posti dal quinto in poi. Altra bella vittoria è stata quella di Felice nella categoria «cadetti» in cui solo per un soffio Volgarino non è riuscito a conquistare la piazza d'onore.

Anche Paola Marchetti, nella «avenir», si è presa una bella soddisfazione vincendo tutte e tre le manches della gara con una manciata di secondi di vantaggio rispetto al suo immediato inseguitore. Sfortunato invece il vercellese Caccia nella «Intercontinentale B» che, dopo essersi piazzato secondo nella prima manche, è stato costretto al ritiro al 9° giro della seconda. Il suo posto, tuttavia, è stato recuperato dal compagno di scuderia De Franceschi.

w. ca.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Le evase.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il volto del potere, di J. Pakula, con J. Fonda e K. Kristofferson.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

GATTINARA

ITALIA: Erotico 2000.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 68.062.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.862; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 4, viale Garibaldi 90.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.564. Viverone (0161) 98.644 - 98.055.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-61 UHF)

12,15 Film Uno sparo di troppo
13,50 Teleflash - Notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Fumetto in tv
15 — Speciale pedine: cronache di casa nostra
18,30 Cartoni animati
19 — Documentario
19,15 Telefilm della serie Fumetto in tv
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Film Missione suicida
22,45 Telenotte - Notiziario
23 — Telefilm
24 — Film Il giorno della passione di Cristo
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18,30 Film Hotel Sahara, con P. Ustinov e Yvonne De Carlo
18 — Cartoni animati della serie Top Cat
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Telefilm della serie Tesna
20 — Cartoni animati
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Telefilm Custer
21,45 Film La cavalcata delle follie (commedia) di Victor Saville, con A. Todd e R. Richardson
23,30 Videovercelli notizie

GRP

20,35 Hotel Sahara: proprietaria d'albergo durante la 2ª guerra mondiale deve intrattenere ufficiali nemici (1951)

TELECITY

21,30 Roma, città aperta: la lotta e il sacrificio del popolo romano sotto l'occupazione nazista nel film di Roberto Rossellini (1945)

Il luna park in piazza scatena le polemiche degli abitanti

Rumore assordante, confusione Borgo protesta per le giostre

Da tempo gli amministratori comunali hanno promesso un'area per i divertimenti popolari - «Solo parole, non si è fatto nulla» - Problemi per i parcheggi - Arrivano le multe

Borgosesia. Ecco come appare piazza Mazzini invasa in questi giorni dalle giostre (Record)

BORGOSESIA — Da oltre dieci anni la storia si ripete: da metà mese sino al 29 giugno ricorrenza di San Pietro e Paolo, patroni di Borgosesia, piazza Mazzini da centro vitale della città si trasforma in un chiassoso parco divertimenti.

Regolarmente ogni 365 giorni le proteste degli abitanti il quartiere si rinnovano e di volta in volta assumono contorni dalle tinte sempre più accese ma il problema non ha trovato ancora una sua definitiva sistemazione.

«Cambiano colore le amministrazioni e dietro ai tavoli dei competenti assessorati si susseguono gli esponenti politici di questo e quel partito, ma le giostre da piazza Mazzini non si muovono — affermano i borgosesiani —. *Anche quest'anno tutto si risolverà nella tanto solita quanto inutile interpellanza presentata da un consigliere di minoranza che però rimarrà come sempre inascoltata».*

Nessuno a Borgosesia, ad esclusione di alcuni commercianti che avendo il loro esercizio in piazza dalla presenza dei baracconi traggono un evidente vantaggio economico, è d'accordo sull'attuale dispos[illegible] del parco divertimenti.

Per un paio di settimane il cuore della città rimane come paralizzato creando notevole disagio alla circolazione e seri inconvenienti a chi deve parcheggiare. In questi giorni poi [illegible] un posto libero per [illegible] è diventata un'impresa ardua anche perché i vigili urbani da qualche tempo applicano alla lettera il regolamento.

«A differenza del passato quando gli agenti della polizia urbana comprendevano la situazione e spesso chiudevano un occhio, adesso sono diventati inflessibili e le contravvenzioni fioccano a ripetizione — dicono i residenti —. *Oltre al fastidio procurato dall'assordante rumore che si trascina sino a notte inoltrata così è arrivata anche la beffa delle multe».*

Al trasferimento dei baracconi alla periferia della città Nord sono tutti d'accordo. La soluzione è infatti pronta da tempo, ma il progetto a causa delle solite lungaggini burocratiche sinora solo parzialmente è stato messo in pratica.

«Il piano prevede la nascita a lato di viale Varallo della cosiddetta "piazza del mercato", un'area di complessivi 12.000 metri quadrati che oltre a ospitare ogni sabato le bancarelle commerciali verrebbe sfruttata all'occorrenza per l'insediamento temporaneo degli spettacoli ambulanti — affermano in municipio —. *Un primo passo è già stato compiuto con il riempimento di quasi tutto il vallone che va dalla chiesetta di Sassola alle case della manifattura. Si dovrà poi completare l'opera con la posa di una serie di infrastrutture quali i servizi igienici, panchine e aiuole verdi. La piazza servirà ogni fine settimana per accogliere il mercato, mentre negli altri giorni si trasformerà in un parcheggio capace di ospitare cinquecento autovetture».*

Già dodici mesi or sono la promessa di un imminente trasloco era stata formulata ma la realtà al lato pratico si è rivelata di tutt'altro genere: le giostre ancora una volta hanno invaso piazza Mazzini con grande disappunto dei cittadini. **Roberto Eynard**

Noto industriale di tessuti

Alberto Vitale morto a 71 anni

Alberto Vitale

BIELLA — E' morto a 71 anni Alberto Vitale, esponente fra i più noti dell'ambiente industriale, commerciale e finanziario non solo biellese. Amministratore unico della ditta Fratelli Vitale fu Beniamino, potenziò l'azienda, specializzata nel commercio di tessuti pregiati, portandola ad importanza europea.

Domenica mattina aveva partecipato alla cerimonia conclusiva del Premio internazionale Biella Poesia, nulla faceva presagire il malore da cui è stato colto verso sera. Le sue condizioni si sono poi progressivamente aggravate per un malanno cardiaco di cui soffriva da tempo, e nonostante il prodigarsi dei medici Alberto Vitale è deceduto all'ospedale.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio. Alle 15,30 il feretro lascerà l'obitorio dell'ospedale e, dopo una breve sosta davanti alla sede dell'azienda, in via Torino 35, verrà tumulato nel cimitero israelitico.

Il «computer» è stato installato a Palazzo Oropa

Un cervellone in Comune per snellire le pratiche

Il servizio esteso in questi giorni anche agli uffici anagrafici
Un terminale sarà collegato con Vercelli - Alcuni consigli pratici

Biella. Il «cervellone» installato negli uffici comunali

BIELLA — *Il centro meccanografico installato a Palazzo Oropa, sede centrale degli uffici municipali, ha ormai raggiunto la maturità ed è in grado di alleviare il lavoro a numerosi dipendenti comunali, assicurando nel contempo ai cittadini servizi più rapidi. Il vicesindaco Stefano Porta ha comunicato, durante una conferenza stampa, che l'uso del «cervellone elettronico» viene in questi giorni esteso alla compilazione dei documenti anagrafici, appunto in tempi brevissimi, e che quanto prima il campo d'impiego dell'apparecchiatura, (noleggiata dal Comune per 62 milioni all'anno), sarà notevolmente ampliato in vari settori.*

Per quanto riguarda la certificazione anagrafica, è necessario, soprattutto nei primi tempi, la collaborazione dei cittadini. Chi richiede un documento, lo controlli e segnali all'ufficio anagrafe eventuali errori, per l'immediata correzione. Altrettanto sollecita dovrebbe essere la comunicazione di tutte le variazioni, dal cambio di indirizzo a quei mutamenti solo apparentemente insignificanti che possono avvenire in una famiglia.

Altra raccomandazione: chi ha doppi cognomi (caso assai frequente, ad esempio, fra i Barbera, i Ramella, i Vaglio, i Coda), o viene abitualmente chiamato con un nome di battesimo diverso da quello registrato a suo tempo, lo specifichi all'addetto allo sportello quando richiede appunto un documento: faciliterà il lavoro dell'impiegato ed eviterà errori e conseguenti perdite di tempo.

Entro la fine dell'anno, salvo intoppi imprevedibili, il centro meccanografico, affidato agli analisti e programmatori Grazia Regis e Fulvio Calaci, si occuperà anche di tutte le questioni relative al personale municipale. Il Comune di Biella, con i suoi circa 600 dipendenti, è una fra le maggiori «aziende» del Biellese.

E' pure in programma la gestione diretta dell'acquedotto comunale. Un «terminale» installato nell'ufficio al quale il cittadino deve rivolgersi per le varie questioni, consentirà un notevole snellimento delle pratiche, soprattutto per quanto riguarda i nuovi contratti, le modifiche e le cessazioni.

Farà capo al «cervellone», non appena sarà possibile, anche il comando vigili urbani; l'attuazione del servizio avrà ripercussioni sensibili in varie direzioni. Si tenga presente che al momento due vigili devono recarsi a Vercelli con un'auto, due o tre volte la settimana, (in certi casi, anche tutti i giorni), per rilevare dagli appositi registri, in base al numero di targa, il nome e l'indirizzo degli automobilisti che pur avendo trovato sotto il tergicristallo il foglietto della contravvenzione non si sono preoccupati di pagare le contravvenzioni.

Due «terminali» (uno dovrà essere logicamente collegato con l'ufficio provinciale competente), consentiranno di individuare in un attimo i contravventori. **Piero Minoli**

L'aggressione l'altra notte: scarso il bottino

Due banditi rapinano a Biella coniugi benzinai di via Torino

Uno dei due giovani è stato inseguito dal gestore del chiosco

BIELLA — Due coniugi, che gestiscono la stazione di rifornimento di carburante annessa all'autorimessa del concessionario Lancia di via Torino 53, sono stati aggrediti l'altra notte da due rapinatori. Uno dei banditi ha rischiato di essere catturato dal gestore, che lo ha inseguito pur essendo stato colpito alla testa con il calcio di una pistola.

Le vittime dell'aggressione sono Gianfranco Sarasso, 45 anni, e Imelda Tumelo, sua coetanea, abitanti in via Trieste. *«Pochi minuti dopo la mezzanotte, mentre eravamo in ufficio* — ha detto il gestore —, *mia moglie ha notato che due giovani sono passati un paio di volte davanti al portone, scrutando all'interno. Ha appena avuto il tempo di manifestare il sospetto che fossero dei rapinatori: il più piccolo dei due, biondastro, col volto seminascosto da un fazzoletto, è infatti entrato con decisione nel locale, seguito dal complice, di statura maggiore, armato di pistola».*

Dopo le frasi di rito, (*«E' una rapina, non fate sciocchezze»*), hanno arraffato una manciata di banconote. L'entità del bottino non è ancora stata accertata: pare che ammonti ad alcune centinaia di migliaia di lire. *«Un bandito* — ha aggiunto Gianfranco Sarasso — *ci ha imposto di coricarci sul pavimento. Ho finto di obbedire per avvicinarmi al rapinatore armato: mi è parso che la pistola fosse innocua e l'ho afferrato per il collo. E' riuscito a divincolarsi e mi ha colpito, ma non ho desistito: l'ho inseguito correndo fin quasi in via Piave».* I rapinatori si sono poi dileguati con un'auto.

Tamponando alla meglio il sangue che gli usciva dalla ferita alla testa, Gianfranco Sarasso ha poi raggiunto il commissariato di polizia, a poche centinaia di metri di distanza, per denunciare l'aggressione. **p. m.**

Polemiche a Boccioleto

BOCCIOLETO — Divergenze nel centro valsesiano tra i componenti la lista «Unione-libertà» che si è presentata per le elezioni comunali del 6-7 giugno. Mentre alcuni promotori pochi giorni prima della scadenza elettorale pur ammettendo la tenue colorazione politica del raggruppamento avevano definito indicativamente il raggruppamento «una coalizione di sinistra» un candidato, Michele Cucciola, si è dissociato.

«Non appartengo ad alcun partito di sinistra né sono vicino a questa area politica — ha precisato — pertanto non posso condividere l'opinione di qualche altro componente la nostra lista».

Successo del raduno ad Andorno Micca

Tre giorni di festa nel parco La Salute (600 campeggiatori)

ANDORNO MICCA — Il parco La Salute, dove si svolge abitualmente il «Ferragosto andornese», ha ospitato per tre giorni circa seicento campeggiatori convenuti dalle località più disparate dell'Italia per partecipare al 5° Raduno dell'Orso, organizzato dall'Acti Biella. Il benvenuto agli equipaggi è stato porto dal presidente della Comunità Bassa Valle Cervo e Oropa, Nello Costa; dall'assessore comprensoriale al turismo, Piergiorgio Rapa, e dal sindaco di Andorno, Marzia Businaro.

Il convegno, favorito dal bel tempo, ha proposto quest'anno anche momenti culturali, che hanno suscitato particolare interesse fra i campeggiatori. Dice il presidente dell'Acti Biella, Luciano Frascarolo: *«L'idea di inserire nel programma della manifestazione la visita alla rassegna "La donna valligiana" di San Giovanni d'Andorno ed alla sede della Società di mutuo Soccorso di Piedicavallo si è dimostrata pienamente azzeccata. Abbiamo così potuto offrire agli ospiti, grazie alla collaborazione delle autorità locali, alcuni aspetti non molto comuni della vita delle popolazioni valligiane del Biellese. Se tutto è andato nel migliore dei modi, però, il merito è anche del comitato del Carnevale andornese e del Comune, che hanno dato al nostro raduno un aiuto determinante».*

Un successo personale hanno riportato anche «I veri amici folk» di Andorno, che hanno allietato le serate dei campeggiatori. Il Trofeo Lino Scaglia, destinato alla sezione presente con il maggior numero di equipaggi, è stato assegnato definitivamente all'Acti Cuorgnè. **m. al.**

Nuovo sponsor per la Biellese

BIELLA — La Biellese ha trovato l'abbinamento pubblicitario: si tratta dell'agenzia immobiliare Param che ha accettato di legare il proprio nome a quello della società bianconera per la stagione agonistica '82-'83.

L'annuncio ufficiale verrà dato fra qualche giorno quando nel corso di una conferenza stampa verrà presentato il nuovo «sponsor» e probabilmente saranno chiariti meglio i termini dell'accordo finanziario.

Da quanto si è appreso però il contratto è già stato perfezionato e conoscendo, grosso modo, le richieste del sodalizio bianconero, il nuovo finanziatore dovrebbe aver portato nelle casse della società almeno una ventina di milioni. In cambio sulle maglie bianconere dovrebbe campeggiare la scritta Param. (m. al.)

TACCUINO BIELLESE

BENZINAI

Servizio automatico e [illegible]
Biella: via Milano 32, piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BIELLA

APOLLO: Felicità nel peccato (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Squadra antitruffa (poliziesco).
MAZZINI: Il postino suona sempre due volte

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.465.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 126, tel. 51.190.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18.

Le commissioni d'esame

L'elenco nella pagina di Vercelli

L'ambizioso progetto della «matricola» biellese

Pro Candelo conferma Brando e cerca di fare uno squadrone

La squadra giocherà quest'autunno nel campionato di Promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANDELO — A circa un mese di distanza dalla conquista di un posto in Promozione, la Pro Candelo sta gettando le basi della prossima stagione. Dice il presidente Orazio Villaboni: *«Abbiamo avuto la conferma che per avere un seguito di tifosi è indispensabile dare loro delle soddisfazioni e quindi siamo disposti a fare tutti i sacrifici possibili pur di mettere insieme una squadra competitiva. Uno dei punti fermi di questo potenziamento è la riconferma dell'allenatore Antonio Brando, ma fino a questo momento il tecnico non ha ancora confermato la propria disponibilità».*

A quanto si è appreso, Brando avrebbe intenzione di fermarsi a Candelo, ma solo se otterrà garanzie precise. Come già era successo lo scorso anno, dopo l'ascesa del sodalizio verde dalla seconda alla prima categoria, Brando vuole impostare un programma preciso e se arriveranno dei rinforzi ritiene che debbono essere scelti di comune accordo. In altre parole, i giocatori li vorrebbe selezionare di persona.

Mancando al momento un accordo con l'allenatore, la campagna acquisti della «Pro» è ancora abbastanza vaga. Si parla di rinforzare la difesa ed il centrocampo, visto che (la Comunian insegna) per primeggiare in Promozione prima di tutto è importante non perdere. Nulla è ancora stato deciso anche sul piano delle cessioni, tuttavia pare che alcuni «gioielli» come Comunian, Cenedese e Destro interessino molto in modo particolare ad altre società.

Intanto quanto prima i dirigenti della Pro Candelo dovrebbero incontrarsi con il presidente del comitato regionale della Lega calcio, Rostagno, per il problema del terreno di gioco. Il Comune di Candelo ha già approntato il progetto di ampliamento del campo di gioco di San Giacomo ed in attesa che i lavori siano eseguiti si vorrebbe ottenere la concessione di giocare su di un altro terreno almeno parte del prossimo campionato. In questo caso la scelta potrebbe cadere sul campo sportivo del Vigliano, che soprattutto avrebbe il vantaggio di essere facilmente raggiunto dal pubblico locale.

Mentre tutti questi problemi attendono di essere risolti, la Pro Candelo ha festeggiato i giocatori artefici del successo nel campionato di prima categoria. Premi particolari sono stati assegnati a Brando, giocatore-allenatore «profeta in patria»; a Dionisio, quale elemento più rappresentativo; a Triban, «motorino» della squadra, e a Crepaldi, «cannoniere» della formazione. **Maurizio Alfisi**

La società è senza presidente

Ora patron Prosino lascia il Borgosesia

Cipriano Prosino

BORGOSESIA — La società granata è senza presidente: in una lettera inviata a tutti i consiglieri Cipriano Prosino ha ufficialmente annunciato le sue dimissioni dalla massima carica. *«Tenendo fede a quanto avevo dichiarato al momento della mia elezione avvenuta due anni fa* — si legge nello scritto — *a conclusione della stagione '81-'82 riconfermo la piena volontà di lasciare la presidenza della Sportiva rimanendo comunque a disposizione per un altro incarico».*

A seguito di questa decisione per il Borgo si apre un momento di riflessione: il consiglio direttivo della società ha infatti provveduto a nominare una commissione interna con il compito di trovare entro breve tempo una soluzione. Di conseguenza anche il settore tecnico è fermo: i granata ufficialmente sono ancora senza allenatore (non è stata ancora discussa la riconferma o meno di Oscar Galileo) mentre la campagna acquisti-vendite s'intzierà dopo la conclusione del «Mundial» spagnolo. **r. e.**